* Anno 115 - Numero 78 *

A PAGINA 2

PENSIONI

Un nuovo rinvio per la miniriforma: tutto è in alto mare, probabilmente interverrà Forlani

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. I/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104) consegna decentrata alla posta anno L. 68.000 consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 Copie arretrate L. 800. Estero: Austria sc. 12, Belgio fr. 25, Danimarca kr. 6,50, Francia fr. 4, Germania D.M. 1.80, Grecia dr. 35, Inghilterra p. 40, Jugoslavia din. 24, Olanda fl. 2, Portogallo esc. 35, Spagna pts. 65, Svizzera fr. 1.50, Svizzera Ticino fr. 1.40 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.965. 20123 Milano, via G. Negri 8 10, tel. 85.96. Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904. Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.560. Bologna, via Rizzoli 38, tel. 226.626. Bolzano, via Portici 30 A, tel. 23.325. Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944. Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe: modulo mm 42×45, per festivi posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 205.000 (246.000) per modulo. Commerciali L. 190.000 (276.000) - Istituzionale L. 220.000 (264.000). Ricerche personale, il venerdì, L. 205.000 (246.000) - Finanziari e legali L. 220.000 (264.000) - Necrologi L. 2600 per parola (Famiglia L. 2200) - Echi L. 5500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

* Giovedì 2 Aprile 1981 *

A PAGINA 4

THAILANDIA

Il premier (appoggiato dall'esercito) non si piega ai golpisti; la famiglia reale sarebbe con lui

---

Affiorano i retroscena di ore drammatiche a Washington

Haig decise l'emergenza mentre Reagan era grave

Il Presidente arrivò in ospedale in condizioni molto critiche - Tempestiva trasfusione, poi la netta ripresa - Il segretario di Stato al centro di polemiche, subito soffocate da Reagan, per la temporanea «presa di potere» alla Casa Bianca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Una sorta di succursale della Casa Bianca, con una segreteria, un centralino telefonico e un ufficio del servizio segreto si è formata all'ospedale della Georgetown University di Washington, nell'ala che ospita il presidente Reagan. Il Capo dello Stato americano, in rapido e costante progresso — ieri si è alzato brevemente dal letto per la prima volta — ha anche chiesto che venga installato un circuito radiotelevisivo che gli consenta di comunicare «*direttamente con chiunque nel mondo*». Reagan, che continua a scherzare coi medici e i consiglieri, intende rimanere sotto osservazione al massimo una decina di giorni: nel frattempo, governerà dall'ospedale, delegando al vicepresidente Bush l'amministrazione.

Le condizioni del Presidente, la cui ferrea fibra si manifesta anche nel rifiuto di alleviare con farmaci il dolore dell'operazione, non destano quasi più allarme. Nelle parole del dottor O'Leary, che tiene i rapporti con la stampa, egli «*non è in grado di lavorare 18 ore al giorno... Ma ha già recuperato tutte le capacità decisionali*».

Coi progressi segnati anche dagli altri due feriti, l'agente segreto McCarthy e il poliziotto Delahanty, il trauma causato alla superpotenza dall'attentato a Reagan si sta dunque spegnendo. Mentre si sviluppano le indagini sui moventi di Hinckley — avrebbe voluto apparire un eroe agli occhi dell'attrice bambina Jodie Foster — la vita politica, economica e sociale torna alla normalità. Palese è lo sforzo del Capo dello Stato americano di dimostrare al mondo che la macchina governativa non si è mai fermata, e che da ieri egli ne ha riassunto il controllo. Martedì sera, Reagan ha voluto addirittura inviare un augurio a Hollywood per gli Oscar.

Dietro il messaggio vi sono agghiaccianti retroscena emersi solo nelle ultime 24 ore. Il primo è che, nel periodo immediatamente successivo all'attentato, il Presidente ha corso rischi gravissimi, tanto che il gabinetto si è tenuto pronto a sostituirlo col vicepresidente Bush. Il secondo è che, come già accadde per l'assassinio di John Kennedy il 22 novembre del '63, i servizi segreti hanno temuto un complotto, nella maggioranza di ispirazione cubana. Il terzo retroscena è che il segretario di Stato, il generale Haig, che aveva assunto il comando della situazione, ha fatto pervenire al Cremlino l'avvertimento che «*non tentasse avventure*», e si è sincerato che fossero «operativi» i piani per una rappresaglia atomica a un attacco.

Il medico di guardia al pronto intervento dell'ospedale della Georgetown University, il dottor O'Neill, ha fatto importanti rivelazioni sullo stato di Reagan al momento del ricovero. «*Il Presidente è entrato camminando, reggendosi alle guardie del corpo*», ha dichiarato. «*Stava molto male: non riusciva a respirare, sputava sangue, aveva la pressione vieppiù bassa. Tra le misure immediate, cruciale fu la trasfusione sanguigna: prima dell'intervento chirurgico, fummo costretti a cambiargli quasi metà del plasma*». Se fosse entrato in trauma clinico, se il sangue cioè non avesse ricevuto abbastanza ossigeno e altro nutrimento, sarebbe stato impossibile salvarlo. Il medico ha elogiato la prontezza del capo degli agenti, Parr, che ha diretto l'auto di Reagan all'ospedale prima ancora che fosse scoperta la ferita.

Il massimo riserbo viene mantenuto sui sospetti del complotto. Qualche settimana fa, il corrispondente da Miami del quotidiano venezolano *El Mundo*, aveva scritto che Castro preparava un attentato al Presidente. Nonostante la smentita dell'Avana, il giornalista, Oliano Montez, era stato interrogato dall'Fbi. Ufficialmente la Cia nega di seguire questa pista: s'interessa invece delle lettere scritte da John Hinckley a Jodie Foster. Ma nell'albergo di Washington, dove l'attentatore aveva sostato, è stata scoperta una foto dell'assassino di Kennedy, Oswald, e si sa che agenti stanno indagando a Miami e a Los Angeles.

Anche sull'allarme atomico di Haig la Casa Bianca è reticente. Al seguito del Capo dello Stato, vi è sempre, tra gli altri, il colonnello Muratt con una valigetta chiamata «*football*», che contiene i piani di eventuali rappresaglie nucleari. Un secondo ufficiale delle Forze Armate, con identica cartella, accompagna il vicepresidente. Quando Reagan fu ferito, Bush si trovava nel Texas. Haig accorse allora alla Casa Bianca e si sincerò che in caso di necessità i codici segretissimi del «*football*» fossero immediatamente disponibili. In quelle ore, sembrava probabile l'invasione sovietica della Polonia. Di qui la decisione del segretario di Stato, peraltro non confermata dalla Casa Bianca, di prevenire equivoci.

Su che cosa esattamente accadde nella *situation room* tra le 14,35 quando si fece ingresso Haig, 5 minuti soli dopo l'attentato, e le 19,05, quando vi arrivò Bush, fervono in America le polemiche più aspre. Lo stanzone, che serve da quartiere generale nelle crisi e nelle guerre, è situato nei sotterranei della Casa Bianca. E' certo che il segretario di Stato convocò l'intero gabinetto, il cui voto è necessario per togliere i poteri al Presidente in caso di incapacità e per conferirli al vicepresidente.

Pare che Haig e il ministro della Difesa Weinberger si siano scontrati su questi e altri punti. In una contingenza militare, in base a un decreto di Eisenhower, sarebbe il *leader* del Pentagono ad assumere il comando, e dopo di lui verrebbe il comandante delle Forze Armate. Il direttore della Casa Bianca Baker e quello del Consiglio di sicurezza nazionale, Allen, hanno smentito lo scontro, ma hanno ammesso di essersi pronunciati per il segretario di Stato. Stando alla legge federale, oltre che dal vicepresidente Bush è preceduto nell'ordine di successione dai due *leaders* della Camera e del Senato.

Neppure questi interventi pacificatori hanno dissipato i dubbi sul ruolo di Haig. Il segretario di Stato, di recente, era stato privato dal presidente Reagan dell'autorità di gestire le crisi più gravi della politica estera, autorità affidata a Bush. Molti hanno interpretato il suo comportamento come una riaffermazione di potere personale. Se così fosse, prima o poi il segretario di Stato dovrebbe rassegnare le sue dimissioni. E' quello che la Casa Bianca dimostra di voler evitare.

Ennio Caretto

(Altri servizi a pag. 5)

Anche da Castro un telegramma al presidente Usa

WASHINGTON — Fra i *leader* mondiali che hanno fatto pervenire le loro espressioni di solidarietà a Reagan figura anche Fidel Castro. Il dirigente cubano, a quanto si è appreso, ha inviato due telegrammi a carattere privato.

Reagan, comunque, non ha ancora preso visione degli attestati di simpatia giunti da ogni parte del mondo.

Forlani si è incontrato con i sindacati e la Confindustria

Progetto Andreatta sui tagli Ticket-scuola, rinvio contratti

Si prevede anche un ticket ospedaliero (per i redditi medio alti) e l'aumento di tutti i contributi Inps, in misura maggiore per agricoltori e artigiani - Dissensi tra i ministri - Prima della decisione il governo rivedrà Cgil, Cisl e Uil

ROMA — «Mi aspettavo maggiore determinazione e chiarezza da parte del governo». *La dichiarazione stupita di Enzo Mattina, segretario confederale della Uil, sintetizza con efficacia l'inconsistenza del vertice di ieri a Palazzo Chigi fra Forlani e la delegazione sindacale guidata da Lama, Carniti e Benvenuto. Presenze così autorevoli, si pensava, avrebbero dovuto far cadere ogni velo sul mistero che ancora circonda i tagli alla spesa pubblica (4-5 mila miliardi), piatto forte della «fase due» della manovra economica.*

L'incontro, invece, è risultato poco meno che interlocutorio. Non è successo niente. Nelle due ore e mezzo di colloqui, il presidente del Consiglio ed i ministri presenti — Andreatta, Reviglio e Nicolazzi — si sono limitati a prendere nota «con interesse» delle risoluzioni scaturite dal direttivo sindacale dell'altra sera (in particolare, la contestualità tra le misure congiunturali e quelle strutturali). Per contro, hanno fornito vaghe indicazioni sui provvedimenti all'esame della prossima seduta di governo, la cui convocazione slitterà, bene che vada, alla settimana entrante.

Il ministro del Tesoro, Andreatta, ha comunque fatto presente di aver definito un documento articolato in una trentina di punti, dove si approfondiscono tutte le possibili ipotesi di risparmi e di tagli della spesa pubblica, agendo soprattutto sui settori della previdenza (aumento contributi Inps), della sanità (ristrutturazione del ticket sui medicinali) e della finanza locale. Non mancano gli inasprimenti tariffari e parafiscali, sia pure limitati. Questo ventaglio di ipotesi, molte delle quali tra di loro alternative, è da ieri sera all'esame dei ministri finanziari per la scelta finale.

Nell'incontro con i sindacati, invece, è stato appena sfiorato il tema della scala mobile. Si dice addirittura che ad introdurre il discorso siano stati ieri gli stessi leaders sindacali, i quali avrebbero ricordato a Forlani la disavventura del governo belga sulla contingenza. Il presidente del Consiglio, nella replica, avrebbe negato qualsiasi intervento d'autorità per gli eventuali ritocchi, sollecitando al tempo stesso l'apertura di una trattativa tra le parti sociali. Il «summit» si è poi concluso con l'impegno di un nuovo incontro prima del Consiglio dei ministri.

I silenzi di Forlani e le frasi a metà dei ministri hanno dato l'impressione di contrasti ancora forti all'interno della coalizione governativa su come procedere al contenimento del deficit pubblico, con conseguente sfilacciatura della maggioranza. Un pericolo che il segretario repubblicano Spadolini ha ieri chiaramente avvertito. Una nota ufficiale della segreteria del suo partito invita infatti il governo a fare presto.

«Decisioni tempestive e coraggiose — *ha dichiarato ieri Spadolini* — si impongono al quadripartito in materia di consistenti tagli alla spesa pubblica. Le tensioni inflazionistiche si accentuano di giorno in giorno, insieme con la esasperata indicizzazione di una serie di costi. Il varo del piano a medio termine perderebbe ogni significato e valore se non fosse accompagnato contestualmente e senza ingiustificate dilazioni da misure atte a contenere i varchi armai incontrollabili della spesa pubblica parassitaria e improduttiva». *Il tono duro di Spadolini lascia chiaramente intendere che la necessità di rigore potrebbe anche spingere il pri a lasciare il governo in caso di ulteriori tentennamenti o cedimenti.*

La sfuriata del leader repubblicano è servita almeno ad accelerare i tempi. I ministri finanziari (assente il solo La Malfa, ancora all'estero e sostituito da Compagna) sono tornati a vedersi ieri pomeriggio a Palazzo Chigi, subito dopo il vertice con i sindacati. La discussione è andata avanti per ore. Anche se non tutte le divergenze sono state appianate, i ministri hanno raggiunto un orientamento di massima a procedere su questi punti.

Inps. *Dovrebbero aumentare tutti i contributi, in misura maggiore quelli dei coltivatori diretti e degli artigiani. Per non gravare sulle imprese, si procederebbe ad una parziale fiscalizzazione degli oneri impropri.*

Sanità. *Il ticket sui medicinali sarà rivisto, con inasprimenti per gli assistiti con redditi medio-alti ed esenzioni totali, invece, per le categorie meno abbienti. Non dovrebbe invece esserci il ticket ospedaliero, ma in questo punto i ministri sono divisi: c'è chi vuole introdurlo per gli ammalati con un reddito superiore ai 20 milioni.*

Ministeri. Tagli del 2% delle spese correnti, per un importo pari a poco più di 2000 miliardi.

Finanza locale. *E' previsto il taglio del fondo statale di dotazione. Si parlava di almeno 500 miliardi, ma ci sono fortissime resistenze da parte dei Comuni.*

Contratti. *La convenzione con i medici slitterebbe a luglio. Stesso discorso per il settore scuola così come l'apertura dei rinnovi contrattuali nel pubblico impiego. I sindacati però non vedono di buon occhio questa manovra.*

Scuola. *C'è anche un'ipotesi che stabilisce un inasprimento delle tasse scolastiche (una sorta di ticket) per i ceti medio-alti.*

A tarda sera una delegazione della Confindustria guidata dal presidente Merloni è giunta a Palazzo Chigi per partecipare — a quanto ha lasciato intendere lo stesso presidente dell'organizzazione imprenditoriale — alla riunione dei ministri finanziari.

Emilio Pucci

I PARTITI

Specchio del Paese

Oggi è di moda parlare male dei partiti. Le accuse principali sono: di essersi impadroniti dello Stato, di guardare al solo proprio interesse, di essersi burocratizzati. Se qualcosa non va, la colpa è dello Stato, quindi del governo, quindi dei partiti. Dai responsabili dei partiti si risponde che questo è qualunquismo; ed a me, non iscritto ad alcun partito, la risposta sembra appropriata.

Intanto non si può fare a meno dei partiti, perché è la Costituzione stessa a prevedere la loro esistenza e le loro funzioni. Dice l'art. 49: «*Tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale*». Per modificare il regime dei partiti ci vorrebbe una modifica della Costituzione, contro i partiti. Ma modificare il regime dei partiti significherebbe anche modificare il regime della democrazia e della libertà. La democrazia non può esistere, in società che abbraccino milioni di cittadini, senza la presenza di partiti, che organizzino liberamente il consenso.

Il giudizio su un'istituzione non può essere espresso prendendo in considerazione qualcuna soltanto delle sue espressioni e delle sue attività. Il giudizio dev'essere globale, deve valutare il buono e il cattivo. Ripudiare un'istituzione solo per alcuni suoi aspetti negativi è comportarsi come quelle mogli (o quei mariti) che chiedono il divorzio perché il coniugo «non è perfetto».

Quali sono le funzioni dei partiti? Sono davvero molteplici e tutte effettive. Attraverso la loro organizzazione periferica, con la presenza alle elezioni di ogni tipo, hanno speciali antenne per raccogliere le aspirazioni della collettività. E se qualcuno di essi di qualche bisogno non si accorga, alla lunga ve ne sarà qualcun altro, che degli interessi sacrificati si farà interprete e paladino. Il giudizio sui partiti deve considerarli nel loro insieme, nelle funzioni complessive che essi svolgono nel gioco delle azioni e delle reazioni, del governo e dell'opposizione.

I partiti, specie quelli a base più ampia e quindi di fatto interclassisti, realizzano nel loro interno una mediazione tra i vari interessi; e i risultati di tale mediazione essi trasformano in decisioni di governo. I partiti coagulano i consensi nelle assemblee del Parlamento nazionale, nelle regioni, nei comuni; aggregano le maggioranze, contribuendo alla stabilità delle relazioni tra gli organi costituzionali. I partiti formano e selezionano il personale politico.

Spetta ai partiti, infine, procurare l'adesione alle decisioni politiche. L'indirizzo politico, e comprendo nel politico anche l'indirizzo in economia, non è effettivo, e tanto meno efficace, se non viene accettato dalla

Giuseppe Guarino

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Razionati da ieri alcuni generi alimentari in tutto il Paese

Polonia: «Solidarietà» in crisi Si dimettono 2 leader sindacali

Walesa accusato di aver ceduto al governo - Espulsa dal comitato interaziendale Anna Walentinowicz, uno degli «eroi» di Danzica - Esonerato il segretario della Commissione nazionale

DANZICA — Il vice presidente della Commissione nazionale di *Solidarietà*, Andrzej Gwiazda, e il portavoce Karol Modzelewski si sono dimessi in seguito alle controversie emerse nel sindacato durante i negoziati con il governo. Anna Walentinowicz, uno dei principali organizzatori degli scioperi di agosto nei cantieri «Lenin» della città baltica, è stata espulsa dal comitato interaziendale del sindacato per aver criticato aspramente il comportamento di Lech Walesa e aver parlato troppo esplicitamente contro la decisione di revocare lo sciopero.

A tarda sera, il segretario della Commissione nazionale di coordinamento di Solidarietà, Andrzej Celinski, è stato esonerato. E' la più grave crisi del sindacato libero dalla sua fondazione, l'autunno scorso.

Sono stati l'accordo raggiunto con il governo, lunedì, e la revoca dello sciopero generale a provocare gli aspri malumori che ieri sono sfociati nelle dimissioni di due dei maggiori leader di *Solidarietà* e nell'espulsione di una figura quasi mitica del sindacalismo polacco (fu il licenziamento della Walentinowicz a scatenare gli scioperi di Danzica, l'estate scorsa). La nota caratteristica della riunione della Commissione nazionale di *Solidarietà*, a Danzica, che ha deciso anche di sospendere lo stato di agitazione, è stata una crescente critica a Walesa.

Il leader di *Solidarietà* è accusato di guidare il sindacato in modo personalistico, ricercando contatti al vertice, scavalcando la base e i comitati regionali. Dure contestazioni, in particolare, ha avuto la sua decisione di assegnare un ruolo preminente agli esperti, che si impegnano anche nella ricerca di soluzioni politiche, senza preoccuparsi di migliorare l'organizzazione del sindacato.

Il problema degli esperti, già sollevato in precedenti riunioni della Commissione nazionale, è stato acuito dal ruolo preminente svolto nelle trattative con il governo da membri del «Kik» (un'associazione dell'*intellighenzia* cattolica) di Varsavia. Molti esponenti sindacali ritengono invece che ogni comitato regionale debba avere i propri consulenti, il cui compito dovrebbe essere limitato alla elaborazione di programmi e alla preparazione di testi per i sindacalisti impegnati nelle trattative.

Messo in minoranza a Bygdoszcz, all'indomani dell'irruzione della polizia in prefettura, il presidente di *Solidarietà* sta attraversando un momento particolarmente delicato. Molti applausi ha riscosso martedì la lettera del presidente del comitato locale di Bydgoszcz, Jan Rulewski, ferito dalla polizia il 19 marzo, nella quale il sindacalista parla di «*un ritorno del movimento dei lavoratori al 1970*». «*Otto mesi di dura lotta e di difficili trattative sono davvero tanti* — ha dichiarato un alto esponente di *Solidarietà* —. *Anche per Walesa: per questo gli consigliamo di prendersi un periodo di vacanza*».

Le inquietudini e il disagio emersi nella riunione della Commissione nazionale potrebbero mettere in discussione l'accordo raggiunto con il governo. «*Lo scontro è solo rinviato* — ha detto il presidente del comitato di Rzeszow —. *Il governo non ha dato nessuna garanzia al sindacato di poter svolgere indisturbato la propria attività*». Altre critiche alla delegazione che ha trattato con Rakowski riguardano la mancanza di risultati sui fatti di Bygdoszcz, la richiesta sui prigionieri politici e la riabilitazione degli operai condannati tra il 1976 e il 1980.

Ieri, nel tentativo di alleviare i disagi per la scarsità di generi alimentari, in Polonia è entrato in vigore il razionamento di alcuni prodotti, ma molti hanno lamentato che il tesseramento è complicato. Perfino *Radio Varsavia* ha riconosciuto che «*il nostro sistema di distribuzione, trasporto e vendita lascia a desiderare*».

Lodz: il tribunale assolve Solidarietà

VARSAVIA — «*Solidarietà ha il diritto d'esistere e d'agire in tutte le imprese*». Questo il verdetto definitivo del tribunale del lavoro di Lodz, che ha risolto definitivamente la vicenda delle 15 persone impiegate nell'ospedale del ministero dell'Interno della città — attivisti sindacali — che furono licenziate nel febbraio scorso.

Il Patto di Varsavia continua le manovre

BERLINO — L'agenzia tedesco-orientale *Adn* ha annunciato che continuano le manovre militari del Patto di Varsavia «*Soyuz 81*».

L'agenzia aggiunge che i soldati impegnati nelle manovre «*si sono preparati accuratamente, politicamente e militarmente, a nuove e difficili operazioni di combattimento*».

Craxi presidente del Consiglio?

Macaluso dice «sì» Berlinguer sconfessa

ROMA — Con una procedura che non ha precedenti alle Botteghe Oscure, il segretario del pci Berlinguer ha smentito ieri, con un comunicato ufficiale, le dichiarazioni di un membro della direzione del suo partito, il sen. Macaluso. Questi aveva fatto capire in una intervista che il pci non sarebbe stato contrario ad appoggiare le spese di Craxi alla presidenza del Consiglio a determinate condizioni. «*Il problema è sapere se i socialisti intenderebbero mantenere l'attuale maggioranza che discrimina i comunisti, oppure accetterebbero di superare questa discriminazione operando per la costituzione di un governo che abbia come punto di riferimento l'unità della sinistra. In questo ultimo caso le cose sarebbero ben diverse*» aveva affermato Macaluso.

Parole che erano parse a molti in linea con quanto aveva detto Berlinguer domenica scorsa a Cagliari, quando aveva escluso nettamente un appoggio del pci solo ad un governo guidato dalla dc. Evidentemente le cose non stavano così se il segretario del pci ha deciso ieri mattina di rendere pubblica questa clamorosa sconfessione: «*In riferimento ad alcune affermazioni fatte dal compagno Emanuele Macaluso in una intervista al Mondo, la segreteria del pci precisa che la direzione non ha mai discusso né si è pronunciata sulle ipotesi formulate in merito al problema della presidenza del Consiglio*».

La durezza del testo e della procedura sorprendevano e scatenavano un vespaio di interrogativi nel «Transatlantico» di Montecitorio affollato dai deputati impegnati nel dibattito sul bilancio dello Stato. La smentita ufficiale sembrava sproporzionata all'entità delle cose dette da Macaluso.

Circolava tra l'altro la voce di una proposta socialista al pci. Craxi avrebbe chiesto a Berlinguer (per interposta persona) una opposizione «diversa» del suo partito ad un governo guidato da un socialista. In cambio il psi avrebbe mirato a coinvolgere i comunisti nella maggioranza impegnandosi per l'immediato a mantenere in vita le attuali giunte di sinistra psi-pci in Comuni e Regioni. I socialisti però definivano ieri sera «fantapolitica» questa voce, e ripetevano che Craxi quel che ha da proporre lo dirà solo al Congresso di Palermo.

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A Torino

Costo vita in marzo +1,9 per cento

TORINO — A marzo il costo della vita si è mantenuto su livelli più elevati di quelli registrati in febbraio. La conferma viene da Torino, città che per prima elabora gli indici dei prezzi al consumo e dove è stato rilevato un aumento dell'1,9 per cento contro un incremento dell'1,8 per cento registrato in febbraio su scala nazionale (1,6 a Torino). In un anno, a Torino, l'aumento è stato del 21 per cento.

Il Po minaccia la grande alluvione

Allarme per il Po, che ha superato il livello di guardia e minaccia la grande alluvione, dopo che su Piemonte e Valle d'Aosta è piovuto per quattro giorni senza interruzione. A Torino allagati il Valentino, gli imbarcaderi e i murazzi. Strade bloccate e ponti chiusi. Rischi di valanghe sui monti. Cervinia: condomini e alberghi sono evacuati per sicurezza. Nella foto, a La Loggia un pontone spinto dalla furia dell'acqua minaccia la diga dell'Enel (Servizi alle pagine 6 e 14)

Per il «7 aprile» 69 rinvii a giudizio

Per Negri e Scalzone accusa di banda armata

ROMA — Il giudice Francesco Amato ha concluso l'inchiesta sugli autonomi del «7 aprile». Sessantanove i rinvii a giudizio, 1018 le pagine dell'ordinanza. Le accuse più gravi riguardano Toni Negri e Oreste Scalzone, imputati di costituzione di banda armata e di insurrezione armata contro i poteri dello Stato. Contro Scalzone, che è fuggito giorni fa dall'Italia con la famiglia, è stato emesso un mandato di cattura per espatrio clandestino e violazione degli obblighi fissati dalla legge.

Il giudice ha esaminato anche la posizione di Piperno e Pace, nei confronti dei quali ha dichiarato il «non luogo a procedere» perché la Francia non ha concesso l'estradizione per i reati dei quali i due leader autonomi devono rispondere in questa istruttoria. Per gli stessi motivi sono stati prosciolti Carlo Fioroni, Carlo Casirati e Cristina Cazzaniga, arrestati anni fa in Svizzera.

Piperno e Pace hanno già annunciato che entro il 12 aprile lasceranno l'Italia per non dover scontare, affermano, altri due anni di carcere preventivo in vista del processo di primo grado. Altri dieci imputati sono stati accusati di insurrezione armata: sono Bignami, Sebregondi, Dalmaviva, Ferrari Bravo, Galli, Marelli, Tommei, Vesce, Monferdin e Pancino.

Toni Negri è stato prosciolto per «insufficienza di prove» in merito al sequestro, all'assassinio e all'occultamento di cadavere dell'ingegner Saronio.

(A pagina 7 il servizio di *Ruggero Conteduca*)

In Svizzera sabato referendum sugli immigrati

Chi ha paura degli stranieri «bachi nella mela di Tell»?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ZURIGO — Alle urne andranno i cittadini svizzeri; ma i principali interessati all'esito della consultazione, fissata per sabato e domenica, non sono fra i votanti. Sono i quasi 900 mila immigrati, e fra costoro soprattutto i cosiddetti stagionali, 110 mila, per quasi un terzo italiani, che lavorano nella Confederazione con molti doveri e pochissimi diritti. L'iniziativa che questo fine settimana viene sottoposta al voto si chiama «*Essere solidali*», e si propone tre obiettivi: parità di condizioni di vita e lavoro per stranieri e svizzeri, sicurezza di soggiorno per gli immigrati, abolizione dello Statuto dei lavoratori stagionali.

Non è la prima volta che gli svizzeri sono chiamati a decidere, con lo strumento del referendum caratteristico del loro sistema costituzionale, sulla sorte dei lavoratori stranieri. Ma le iniziative precedenti erano di tutt'altro segno. Ricordate James Schwarzenbach? Deputato zurighese, animatore del movimento repubblicano, aveva deciso di salvare la Svizzera dal baratro dell'*inforestieramento*. Le sue iniziative si intrecciarono con quelle di Valentin Oehen, dirigente dell'azione nazionale. Quattro volte Schwarzenbach o Oehen chiesero ai cittadini un voto per la drastica riduzione del numero dei lavoratori stranieri. E quattro volte gli svizzeri risposero no: anche se nel '70 l'obiettivo degli xenofobi fu mancato per un soffio.

Stavolta sono proprio gli eredi di Schwarzenbach che invitano a votare no. Nella propaganda elettorale di un gruppo che s'intitola *Vigilanza*, la Svizzera è rappresentata come una mela. Ma ad attraversare la mela non c'è la freccia di Guglielmo Tell, c'è un baco: il baco della solidarietà, che viene definito «*germe di disoccupazione e di crisi economica*». Quanto a Oehen, definisce senz'altro «*inaccettabile*» l'iniziativa «*Essere solidali*», e lamenta che si voglia «*abbandonare la difesa prioritaria della popolazione indigena*».

Quest'iniziativa è stata lanciata nel '74, e tre anni dopo alla Cancelleria federale venivano depositate 54 mila firme: ce ne volevano 50 mila per far scattare il meccanismo referendario. Nel frattempo il Consiglio federale aveva respinto una richiesta del Cantone di Ginevra, che invocava l'abolizione dello Statuto degli stagionali in nome dei «*diritti elementari della persona umana*». Appoggiano l'iniziativa le Chiese cattolica e protestante, gruppi e movimenti di sinistra, i sindacati, e uno solo dei quattro partiti di governo, il socialista. Gli altri, liberali, unione di centro democratico e democristiani, sono contro. Il loro principale argomento con-

Alfredo Venturi

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Gli incidenti parlamentari della maggioranza

Se il governo cade in commissione i motivi sono tecnici o politici?

Bianco (dc): «Solo tecnici» - Di Giulio (pci): «Prese singolarmente le sconfitte non sono gravi, sommate hanno un peso politico che non si può ignorare» - La Ganga (psi): «Non si sa mai quando si vota, la sorpresa è sempre in agguato»

ROMA — Mentre tutti tengono gli occhi puntati sull'aula di Montecitorio, in attesa di scoprire l'ultima manovra subacquea dei «franchi tiratori», qualcuno incomincia ad accorgersi che anche nelle stanze chiuse in cui si riuniscono le commissioni parlamentari il governo arranca, tanto che nell'ultimo periodo è finito più volte in minoranza. *«Dunque* — si mette a contare Fernando Di Giulio, il capogruppo del pci che tiene l'elenco degli incidenti parlamentari di Forlani — *il governo è andato "sotto" in commissione Trasporti, in commissione Difesa, alla Pubblica Istruzione e anche al Bilancio, prima in commissione e poi, martedì, nel "comitato dei nove". E la lista rischia di allungarsi ancora».*

Ma che cosa significa quest'elenco che raccoglie gli infortuni della maggioranza, consumati ai piani alti del palazzo di Montecitorio? Hanno una rilevanza concreta, queste sconfitte parlamentari che avvengono lontano dall'aula grande della Camera, o sono soltanto piccole scaramucce senza conseguenza, che confermano anzi il ruolo puramente tecnico e non politico delle commissioni? *«Presi ad uno ad uno* — dice ancora Di Giulio — *gli incidenti della maggioranza in commissione non sono gravissimi, ma legati uno all'altro, formano ormai una catena il cui peso politico non può essere ignorato da nessuno». «Non è affatto vero* — replica Gerardo Bianco, capogruppo della dc alla Camera —, *e basta fare i conti con serietà, e non strumentalmente, per capirlo. Il governo, in fondo, è andato in minoranza quattro o cinque volte su un totale di quasi seicento votazioni. E le sconfitte, in commissione, sono dovute soltanto a ragioni tecniche, non politiche. Non dimentichiamoci che molti deputati di maggioranza, per sostituire come supplenti i membri di governo, devono far parte di due commissioni, correre di qua e di là, dividersi e moltiplicarsi. Questo spiega certe assenze, certi incidenti, certi risultati a sorpresa. Alla commissione Difesa, ad esempio, l'opposizione è riuscita a far approvare un suo emendamento approfittando del momento in cui due commissari di maggioranza erano uno al gabinetto e uno al telefono. La verità è un'altra: l'opposizione sta cercando d'utilizzare politicamente ogni piccolo infortunio di commissione».*

D'altra parte, il travaso dello scontro politico dall'aula alla commissione (la vera sede quotidiana del lavoro parlamentare) era forse inevitabile. E' un travaso, però, che espone la maggioranza a un rischio maggiore di infortuni. *«In aula* — spiega Beppe La Ganga, deputato socialista — *governo e maggioranza possono andare compatti e preparati ai grandi dibattiti e al voto, escludendo quasi del tutto il fattore sorpresa. In commissione, la sorpresa è invece sempre in agguato. Non si sa quando si vota, e un deputato finisce per passare mattina e pomeriggio passeggiando su e giù per il corridoio, in attesa di essere chiamato a votare. E' una guardia al bidone inutile e frustrante: con il rischio poi, se si viene a mancare al momento del voto, di essere segnato a dito come assenteista».*

Qualche rimedio tecnico, però, forse è possibile, suggerisce Francesco Forte, presidente della commissione Industria. *«Si tratta semplicemente di prendere il toro per le corna. Le commissioni sono la sede in cui si smaltisce la maggior parte del lavoro parlamentare? E allora mettiamole in grado di lavorare davvero. Come? E' semplice: prima di tutto bisogna esonerare tutti coloro che hanno altri incarichi, dai questori ai membri dell'ufficio di presidenza: con questo sfoltimento, la mia commissione, ad esempio, passerebbe da 45 a 25 membri. Poi, al presidente e al vicepresidente dev'essere concesso il voto per delega in aula, per consentir loro d'organizzare davvero il lavoro delle commissioni».*

«I rimedi tecnici non risolvono il problema, che è politico — ribatte Di Giulio —. *La verità è che siamo davanti a una maggioranza che esiste soltanto il mercoledì e il giovedì, quando si vota in aula. E due giorni alla settimana, per far fronte alla mole di lavoro delle commissioni, sono troppo pochi».*

Eppure, in un Parlamento accusato di scarsa produttività, le commissioni sfornano leggi una dopo l'altra. Nel 1980, su un totale di 324 disegni di legge arrivati alla Camera, l'Assemblea di Montecitorio ne ha approvati 89, le commissioni il doppio, 178. Su 735 proposte di legge, poi, l'Assemblea ne ha approvate 6, le commissioni 123. Complessivamente, le riunioni sono state 1223 in un anno, per 1641 ore e venti minuti di discussione. *«Tutto questo* — ammonisce però Roberto Cicciomessere, deputato radicale — *non basta per dire che le commissioni funzionano come dovrebbero. E' vero, qui si mette magari in minoranza il governo. Ma poi, si è sommersi da un'alluvione di leggine corporative, settoriali e inutili. Oggi ad esempio la commissione Difesa si riunirà, ma per cosa? Per dare il suo parere sulla nomina del presidente dell'Unione nazionale degli ufficiali in congedo».*

Ezio Mauro

La «Vallecchi» vuole licenziare

FIRENZE — La «Nuova Vallecchi» (editore Ludovico Bevilacqua, proprietario anche della «Gazzetta del Popolo», che acquistò nel '75) ha chiesto alla rappresentanza sindacale aziendale di licenziare nove dei 21 dipendenti appellandosi a difficoltà finanziarie

A colloquio con il socialista Servadei, moralizzatore della vita pubblica

«Prima di chiedere altri sacrifici van tagliati gli sprechi di Stato»

«Sono troppi. Prendiamo le auto blu ministeriali, nessuno sa quante siano: di certo costano 400 miliardi l'anno» - «E i treni? Il 65% degli italiani viaggia senza pagare o con sconti forti» - Poi ci sono le tariffe Enel ridotte, gli abbonamenti Rai agevolati, i telefoni gratuiti

ROMA — Ogni volta che squilla la tromba dei sacrifici Stefan Servadei, deputato socialista, cinquantotto anni, ha un sussulto di collera verso coloro che si affannano negli appelli a stringere la cinghia. Servadei si batte da quindici anni perché spese inutili, stipendi sommersi, privilegi occulti, vengano cancellati dal settore pubblico. Egli sostiene che è moralmente ingiusto chiamare gli italiani all'austerità quando lo Stato ogni giorno sperpera centinaia di miliardi. La sua, finora, è stata una battaglia perdente, i suoi appelli inascoltati nonostante le numerosissime interrogazioni.

«Soltanto Andreotti e Cossiga, in qualità di presidenti del Consiglio mi hanno dato parziali risposte: il primo, bontà sua, promise di vietare l'uso delle macchine blu la domenica, il secondo che avrebbe fatto un inventario delle case di proprietà dello Stato per eventuali procedimenti», sostiene Servadei. La sua tesi è che invece di rivolgere inviti pressanti per tagliare una spesa pubblica che cresce a ruota libera, sarebbe più onesto rimuovere molti tabù dietro i quali i gruppi sociali più protetti sono riusciti negli anni a far passare richieste onerosissime alle spalle della collettività. Come dire che oggi con un po' di coraggio non ci sarebbe bisogno di mercanteggiare la cosiddetta *«fase due»*.

«Prenda il caso delle auto blu ministeriali — mi dice l'esponente socialista —. *Nessuno sa quante siano con esattezza, neppure la Corte dei Conti. Una stima non è mai stata fatta. Ministri, sottosegretari, burocrati, alti e piccoli ufficiali, le usano senza alcun controllo. Oggi, forse per pudore, si scelgono auto bianche o di altri colori: danno meno nell'occhio. Ma sa quanto costano allo Stato? Tra uso e manutenzione almeno 400 miliardi. Non dico che tutti debbano andare con i propri mezzi, anche se in altri paesi non è uno scandalo, ma che si faccia un bel taglio di almeno due terzi».*

— Ma in questi giorni, si parla di 5000 miliardi di tagli.

«Nel nostro caso è impossibile fare il conto della massaia però mi preme ricordare ad esempio che lo Stato è proprietario di migliaia di appartamenti, peraltro mai censiti, distribuiti a prezzi politici. Il ricavo non basta neppure a coprire le spese di manutenzione. Basterebbe venderli o affittarli con l'equo canone per reperire risorse finanziarie ingenti. Invece si continua nella politica dello struzzo: voti e privilegi vanno salvaguardati!».

— Ci sono altri casi?

«Un elenco lunghissimo. Il caso dei treni. Il 65 per cento degli italiani non paga il biglietto o usufruisce di forti sconti. Ferrovieri, giornalisti, parlamentari, parroci, dipendenti dell'Alitalia godono di speciali facilitazioni. Tradotte in cifre sono altre centinaia di miliardi».

— Non le sembra demagogia?

«Giudichi la gente. I dipendenti dell'Enel sono 115.000 e fino a 2000 chilovattora di consumo pagano una tariffa ridotta dell'80 per cento. Ai dipendenti della Rai viene restituito il canone di abbonamento. Ma è previsto nel contratto mi è stato obiettato. Bell'affare: da una parte si chiede il blocco dei contratti pubblici dall'altra non si riesce a cancellare neppure quanto in essi vi è di incredibile. Ma in questo anche le colpe dei sindacati sono fortissime».

— Insomma una questione morale oltre che economica.

«Certamente. Non si può richiamare il senso di responsabilità dei cittadini e nascondere il mare delle inefficienze. Materiale per tagliare ce n'è a iosa: basta volerlo. Ma è poi davvero insignificante che esistano 12.000 telefoni di Stato, cioè 12.000 telefoni che vengono utilizzati da politici, superburocrati, autisti e portaborse senza pagare un centesimo? Per me è uno schifo. Senza contare che fino a poco tempo fa in alcuni istituti pubblici come la Cassa per il Mezzogiorno ai dipendenti venivano restituiti perfino i soldi delle tasse. Il Banco di Roma, una banca pubblica, ha un centro sportivo da Olimpiadi. Sommando tutte queste cose i conti dello Stato tornerebbero un po' meglio e la gente sopporterebbe con responsabilità i veri sacrifici».

Eugenio Palmieri

Specchio

(Segue dalla 1ª pagina)

collettività. In regime democratico il consenso si forma, oltre che per l'intrinseca bontà degli indirizzi, per l'opera di persuasione e di formazione dei convincimenti, cui si dedicano istituzionalmente i partiti.

Ma, si dirà, cosa abbiamo visto di tutto questo in Italia? Se si deve giudicare dai risultati, la valutazione può essere tranquillamente positiva. Del miracolo economico italiano si è tanto parlato, che le parole sembrano ormai logore. Ma un minimiracolo si è ripetuto negli ultimi cinque anni: la produzione industriale è cresciuta più che in qualsiasi altro Paese industrializzato. Ma che c'entrano i partiti con questo sviluppo? Non lo dobbiamo alla sagacia e all'inventiva degli imprenditori, all'operosità dei lavoratori, all'Italia sommersa? Certo, tutto questo è vero. Ma nessun risultato si sarebbe prodotto senza scelte politiche appropriate. E' un grosso errore, storico e di prospettiva, attribuire, se le cose vanno bene, tutti i meriti a noi; se le cose vanno male, tutta la colpa al governo e ai partiti.

Vi sono anche dei meriti più strettamente politici. L'Italia è un Paese complesso, con differenze profonde di tradizioni, di cultura, di sviluppo tra una parte e l'altra. Le differenze restano, ma le distanze si sono accorciate. Impressionanti sono i dati relativi ai servizi sociali: scuole, ospedali, attrezzature sportive e culturali. Alcune zone ne erano quasi del tutto carenti. Le statistiche più recenti ci dicono che rapidamente si tende a una distribuzione con pari livello in tutte le regioni e comuni.

Ma forse il risultato più importante è proprio quello che concerne il rapporto tra le parti politiche. Tanti anni fa si viveva in un clima quasi di guerra guerreggiata. Oggi si parla di compromesso, di patto di unità nazionale, di coesione. Sono frequenti i casi di reale collaborazione tra le forze politiche più significative. Il linguaggio politico quotidiano inganna. Non dimentichiamo che nel nostro sistema dare del ladro a un vicino è un'ingiuria, dire ladro a un poliziotto è il reato ben più grave d'offesa a pubblico ufficiale, ma dire ladro a un politico non è normalmente reato, perché ritenuto ingiuria politica, sia pure un po' colorita. Vi è un segno rappresentativo dell'evoluzione dei rapporti tra i partiti. Vi sono espressioni sindacali dei partiti, ma da tempo esse concorrono a formare una confederazione unitaria: fatto veramente unico nei Paesi occidentali.

Per giudicare un'istituzione, non bisogna fermarsi al momento contingente: si deve considerare da dove siamo partiti per capire dove siamo e dove potremo arrivare. E poi i partiti sono espressione della società in cui si formano: ne rappresentano la complessità, le divisioni, il grado di sviluppo.

Tutto va bene, allora? Non lo direi. Ma ci sono malattie di vario tipo e di vario grado: il semplice raffreddore, l'influenza, la polmonite, l'epatite virale; il malato può essere addirittura in coma. Qual è la malattia del sistema dei partiti, che si riflette sull'intero andamento del governo e sulla stessa Costituzione? Esiste; ma forse non è gravissima, né è inguaribile.

Giuseppe Guarino

Forlani cercherà di mettere accordo tra i ministri e tra i 4 partiti

Per la miniriforma delle pensioni un altro rinvio: tutto è in alto mare

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tutto in alto mare per la mini riforma delle pensioni. Con ogni probabilità sarà Forlani in persona ad intervenire per mettere d'accordo ministri e partiti della maggioranza sul provvedimento arenatosi in Parlamento. E' stato il ministro per la Funzione Pubblica, Darida, a chiedere il rinvio della discussione alla Commissione Affari costituzionali della Camera che ieri avrebbe dovuto esprimere un parere più «morbido» dopo quello pesantemente critico di 20 giorni fa.

Il governo appare intenzionato a prendere tempo in attesa che il Presidente del Consiglio convochi in una riunione apposita i ministri direttamente interessati e cioè Foschi, Andreatta e Darida, per ridiscutere ed eventualmente correggere il disegno di legge. I punti essenziali della miniriforma sono l'elevazione del tetto delle pensioni, a partire dal primo gennaio, a 18 milioni e mezzo; l'aumento delle pensioni minime di 1500 lire; il prepensionamento dei dipendenti delle aziende industriali in crisi; snellimento delle procedure Inps per la liquidazione delle pensioni; l'assunzione di circa 10.000 dipendenti all'Inps.

Le discussioni fra i ministri e fra i partiti hanno di fatto bloccato l'iter del provvedimento. *«Alcune forze politiche* — ha osservato ieri il repubblicano Del Pennino — *pretendono di avere sempre la botte piena e la moglie ubriaca, cioè aumentare i propri consensi elettorali e apparire come riformisti dei veri carrozzoni tipo Inps».* Una frase che sarebbe stata interpretata come una critica ai socialisti. Secondo alcuni osservatori, infatti, l'assunzione o la promessa di un posto sotto elezioni sarebbe un colpo elettorale non indifferente.

Fatto sta che neppure i ministri sono d'accordo tra loro. Darida, ad esempio, considera pericolosi alcuni principi in tema di pubblico impiego contenuti nella legge (in particolare la norma che demanda alla contrattazione con il sindacato l'organizzazione degli uffici Inps). Perplesso sarebbe anche il ministro del Tesoro Andreatta per ragioni di compatibilità finanziaria. Favorevole il ministro del Lavoro Foschi in quanto tra le altre cose la legge agevolerebbe l'alleggerimento dei costi di molte imprese, attraverso il prepensionamento, con il minimo danno per i lavoratori.

Ancora più variegato il panorama parlamentare. Decisi ad approvare il provvedimento senza modifiche sono i socialisti — in particolare il presidente della Commissione Lavoro, Salvatore — e il relatore democristiano Cristofori. Sostanzialmente contrari, per motivi di legittimità costituzionale, il socialista Bassanini e il repubblicano Del Pennino. Modifiche chiedono pure i comunisti.

Ancora un rinvio, dunque, in seguito all'annullamento dell'audizione di Darida e Andreatta chiesta dai comunisti e accettata dagli altri gruppi. Oggi la Commissione Lavoro, che è appunto in attesa del nuovo parere della Commissione Affari costituzionali, non potrà svolgere la sua attività.

Caserme-teatro per incontro militari-civili

ROMA — Trasformerò *«periodicamente, le caserme in teatri per incontri fra soldati e cittadini»*: l'idea è del ministro della Difesa Lelio Lagorio che la inquadra nel più generale obiettivo di rendere più stretto il legame tra Forze Armate e società civile.

Papa Wojtyla torna sul tema «Concupiscenza»

CITTA' DEL VATICANO — *«Non commettere adulterio; ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore»*: su questo comandamento è tornato ancora una volta Giovanni Paolo II a conclusione di una lunga serie di discorsi sulla «teologia del corpo».

Passando alla interpretazione fatta da Cristo circa il comandamento, papa Wojtyla ha osservato che essa indica *«il male che bisogna evitare e vincere — appunto il male della concupiscenza della carne — e in pari tempo addita il bene al quale il superamento dei desideri apre la strada».*

Parere unanime dei capigruppo della maggioranza

«Gli scioperi devono essere regolamentati da una legge»

ROMA — *«Abbiamo riaffermato il nostro scetticismo verso qualsiasi forma di autoregolamentazione. Si tratta di un'iniziativa lodevole, adottata da una parte importante del mondo sindacale per disciplinare i limiti di esercizio del diritto di sciopero soprattutto nei servizi pubblici. Ma i primi risultati sono poco incoraggianti. Il sindacato autonomo dei piloti Anpac ha confermato lo sciopero per la settimana di Pasqua. Questo e altri argomenti ci hanno convinto della necessità di una legge che regoli adeguatamente tutto il settore».* Il vertice dei capigruppo della maggioranza si è appena concluso e il repubblicano Oscar Mammì tira le somme.

A palazzo Chigi, in Parlamento e negli stessi ambienti sindacali si sta affermando la tendenza verso la possibilità che intervenga una legge. Proposte sono già state formulate da più parti. La dc, come è noto, vorrebbe inserire l'autodisciplina nei nuovi contratti. I socialisti propendono in linea di massima per l'autodisciplina dei sindacati. Questi ultimi, sostiene il pri, dovranno darsi un'autoregolamentazione da sperimentare per un certo periodo di tempo. Solo se questa esperienza si dovesse rivelare negativa, verrebbe presa in esame l'ipotesi di un intervento legislativo. I liberali, infine, vogliono vietare le agitazioni a singhiozzo e garantire chi desidera lavorare.

Una così larga disparità di vedute preoccupa Gerardo Bianco, presidente dei deputati dc, e gli altri capigruppo della maggioranza. Ieri Bianco ha ribadito il proposito di insistere perché si giunga a risolvere un problema che si rivela ogni giorno più pressante. Nel comunicato diffuso al termine dell'incontro c'è una significativa apertura all'opposizione con la quale occorre *«prendere immediati contatti»*.

L'argomento, sottolinea la nota, investe *«problemi di attuazione costituzionale di grande delicatezza e rilevanza»*, tali da rendere necessaria *«una convergenza parlamentare al di là della stessa maggioranza governativa»*.

Come è stato accolto il segnale? *«Esiste una disponibilità che verificheremo comunque nei prossimi giorni»* — informa Mammì. *«L'atteggiamento della maggioranza è positivo»* dice il dc Rossi di Montelera.

Si delinea quindi una linea comune della maggioranza sulla regolamentazione. La strada da percorrere è lunga, accidentata, ma l'unica in grado di ristabilire un minimo di normalità appare quella della disciplina giuridica dello sciopero. Le attese dei cittadini non possono essere ulteriormente eluse. *«Voglio vedere chi si opporrà in Parlamento ad un provvedimento legislativo»* taglia corto Mammì.

Giuseppe Fedi

Scuola: lo Snals conferma sciopero deciso per oggi

ROMA — Lo Snals conferma lo sciopero delle scuole indetto per oggi. L'agitazione interessa il personale direttivo, docente e non docente delle materne, elementari, medie inferiori e superiori. Il sindacato autonomo spiega: «Questa è la prima di una serie di proteste programmate allo scopo di difendere e valorizzare la professionalità del docente».

Si è dimesso dopo le voci sui rapporti con i petrolieri

Reggiani lascia l'Inquirente battaglia per il successore

ROMA — Si è dimesso ieri mattina il presidente della Commissione inquirente Reggiani (psdi). Il problema della sostituzione è ora nelle mani dei due presidenti delle Camere: il presidente va scelto tra i commissari.

Reggiani spiega nella lettera di dimettersi allo scopo di avere *«la più ampia libertà di iniziativa nel contrastare, almeno per quanto riguarda il mio modesto caso, un costume giornalistico inammissibile e negativo»*. Il riferimento di Reggiani è trasparente: la pubblicazione da parte dell'«*Espresso*» della scorsa settimana di una intervista attribuita al sottosegretario Di Vagno (psi) nella quale il parlamentare rileva che l'on. Reggiani, nella sua qualità di avvocato e a titolo di compenso professionale, avrebbe ricevuto una somma rilevante di denaro dall'industriale latitante Musselli, coinvolto nello scandalo dei petroli.

Contro il settimanale Reggiani ha già presentato una querela. *«Sento il dovere dimettendomi* — prosegue la lettera di Reggiani ai commissari — *di rendere omaggio a ciascuno di voi».*

I candidati a succedere a Reggiani sono ovviamente i colleghi commissari della maggioranza dc-psdi-psi-pri. Ma i repubblicani non sono rappresentati nell'Inquirente, così come i liberali e il pdup. Tra i dc potrebbe toccare all'attuale vicepresidente Bussetì (ma è senatore e la presidenza dovrebbe restare alla Camera), oppure a Silvestro Ferrari («bocciato» nella corsa alla presidenza della commissione per le autorizzazioni a procedere perché, a parità di voti, risultò più giovane di pochi mesi dell'attuale presidente Mannuzzu, sinistra indipendente).

Per il psi, candidati sono Casalinuovo o Iannelli (senatore). Tra i senatori c'è anche il dc Lapenta (molto impegnato però con la Commissione Moro).

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

L'ultima immagine giovanile è senza orecchie, perché le nasconde cogli auricolari della cuffia per sentire musica. Ragazzi che sembrano sciatori coi paraorecchi, radioamatori all'apparecchio a cristallo di Millet nel 1923, radioperatori di sommergibili nei film americani di guerra, cameraman o tecnici di studio della televisione, vecchi piloti d'aereo.

Con la cuffia sulle orecchie camminano per strada, guidano la motocicletta, stanno insieme o da soli, leccano il cono o prendono il primo sole su un prato. Anche al cinema: durante l'intervallo su la cuffia, così non si perde tempo. Anche nei parchi o nelle vie notturne, mentre a braccia spalancate scivolano in sapienti evoluzioni sui pattini a rotelle: e allora sembrano angeli del silenzio. Le cuffie sono più o meno ricche, con la radio incorporata negli auricolari oppure no, grandi e nere o piccole d'acciaio, comunque bellissime: strumenti perfetti, tecnologia avanzata, per non sentire le voci di fuori e il clamore inquieto della realtà.

Una cuffia per non sentire

Hotel

Per l'Hotel Hilton di Washington forse non funzionerà: l'attentato a Reagan è avvenuto all'esterno, sulla strada, e poi il presidente non è morto. All'Hotel Ambassador di Los Angeles, invece, qualche turista della morte lo trovi sempre: piccoli gruppi di gente in soggezione, che parla sottovoce, che si muove con una rispettosa timidezza sconosciuta ai ricchi clienti dell'albergo. Camminano cauti sulle moquettes verde scuro, alzano sguardi impressionati al lontano soffitto dei saloni, s'affacciano alle porte di noce della sala da ballo o delle sale-congresso: vedi, era lì, no, aspetta, il corridoio delle cucine dev'essere a sinistra, là stava il palco, proprio su queste colonne erano installati i televisori... I riconoscimenti della memoria, sul luogo dell'uccisione di Bob Kennedy, si mescolano all'autobiografia (*«ero in macchina coi bambini, d'improvviso sento alla radio...»*), e sono quasi sempre sbagliati: l'albergo è cambiato, figurarsi se in dodici anni qualcosa non cambia, in America. Alla gente importa poco: non stanno facendo un sopralluogo, ma un pellegrinaggio.

Succede lo stesso al motel di Memphis dove uccisero Martin Luther King: e in una roulotte-souvenir sono in vendita cartoline, ritratti, quadretti con su ricamato a punto a croce il motto *«Avevo un sogno»*, medaglie, riproduzioni di prime pagine di giornali 1968 coi titoli del delitto.

Così il tempo muta l'assassinio politico americano in evento religioso: con le sue immagini sante, i suoi anniversari rituali. Con le sue scritture sacre, oppure dissacranti: per esempio le 18.000 pagine dei 26 volumi del Rapporto Warren sull'uccisione di John Kennedy. Coi suoi sacerdoti e i suoi studiosi, con i suoi fanatici: sta in *Hi Mom*, un vecchio film di Brian De Palma, il personaggio esemplare di paranoico-Kennedy, un ragazzo ossessionato dal mistero della morte di quel presidente, uno che persino se si trova in letto una ragazza subito ne approfitta per controllare sul nudo corpo di lei la traiettoria del proiettile, il foro d'entrata, la falsità delle versioni ufficiali.

L'assassinio politico come evento religioso o maniaco, anche con i suoi luoghi santi su cui andare in pellegrinaggio: e non è strano che spesso si tratti di uno di quegli alberghi che sono le cattedrali, i castelli, le tappe, gli scenari della mobile vita sociale in America. Chissà se, tra dieci anni, analoghi turisti della morte visiteranno, tra le scintillanti fastose meraviglie del gigantismo fantascientifico dello Hyatt Regency Hotel o dell'Hilton di Atlanta, la sede dell'assassino, degli assassini, dei ventitré ragazzi neri di Georgia.

Pennichella

Per capire subito perché a Montecitorio lo chiamino «Pennichella», col termine dialettale romano della siesta, bastava vedere Forlani in conferenza stampa alla Tv. Altro che calmo: addirittura immerso, sembrava, in una specie di distratto torpore. Immobile, con le mani bianche intrecciate sul panciotto azzurro, con gli occhi nebbiosi. Tediato, in apparenza, ma pazientemente rassegnato (ognuno ha la sua croce) a stare a sentire (che noia, la vita) le solite domande polemiche, contestazioni drammatiche, interrogazioni urgenti sulla crisi del Paese. Rassegnato al dovere di replicare: innanzi tutto con una pausa muta, magari con qualche spiritosaggine facile (*«a essere maligni si fa peccato, lo so, ma spesso si fa centro»*), soprattutto con toni sommessi, devitalizzati. E stanchi, così stanchi...

Macaluso

(Segue dalla 1ª pagina)

L'ipotesi più credibile è, invece, che nel pci il dibattito in corso sulla linea politica, già vivace, stia assumendo toni molto tesi. E' noto che la cosiddetta «destra» di Napolitano, Chiaromonte e Macaluso insiste perché si migliorino i rapporti con l'attuale gruppo dirigente socialista, per togliere il pci dall'isolamento dell'opposizione «dura». Ultimamente Berlinguer nel suo discorso a Cagliari era parso ammorbidire la sua avversione per Craxi, anche se l'interesse maggiore del pci è rivolto alla proposta del repubblicano Visentini per un governo «dei tecnici».

Non è neanche da escludere che dagli oppositori di Craxi, nel psi, siano state fatte pressioni su Berlinguer perché non desse credito al segretario socialista proprio alla vigilia del Congresso di Palermo. Oggi, su *Rinascita*, uno stretto collaboratore di Berlinguer come l'on. Natta torna a precisare che *«diciamo di essere pronti pur dall'opposizione a valutare con attenzione eventuali proposte che si muovono nel senso di un reale e costruttivo rapporto con il pci per una politica riformatrice. Ma non questo governo no»*.

Alberto Rapisarda

Oggi s'incontrano con il sottosegretario

I direttori di carcere al governo «Vogliamo strutture più moderne»

ROMA — Un nuovo incontro tra il sottosegretario Gargani e i rappresentanti del personale direttivo dell'amministrazione carceraria (Anfdap) e del sindacato libero nazionale (Silinate) si svolgerà oggi al Ministero di Grazia e Giustizia.

L'incontro fa seguito a quello conclusosi martedì a tarda ora, il secondo dall'inizio delle consultazioni, dedicato essenzialmente all'esame degli aspetti normativi delle richieste del personale civile del settore penitenziario, che nei giorni scorsi aveva minacciato uno sciopero, differito all'11 aprile dopo l'apertura delle trattative.

«Deve essere chiaro — dicono i sindacati — *non vogliamo solo soldi. Il nostro obbiettivo principale è la realizzazione di una amministrazione penitenziaria più moderna ed efficiente, le nostre carceri sono nel complesso indietro di una ventina di anni rispetto al settore minorile, nel quale qualche progresso è stato compiuto».*

I dirigenti dell'Anfdap, sulla strada da percorrere non hanno dubbi e lo hanno fatto presente anche martedì al sottosegretario Gargani: decentramento amministrativo, smilitarizzazione degli agenti di custodia, costituzione di un'unica struttura amministrativa che comprenda tutto il personale che opera nelle strutture penitenziarie, dai direttori al personale cosiddetto di supporto (assistenti sociali, ragionieri, infermieri, operai ecc.), possibilità per il personale direttivo di frequentare corsi di aggiornamento anche all'estero, nonché miglioramenti retributivi che tengano conto delle particolarissime condizioni in cui l'operatore penitenziario è costretto ad agire e che non sono adeguatamente remunerate dalla attuale indennità di cui si chiede un aggiornamento.

Il nodo principale è costituito dal decentramento. L'Anfdap chiede che sia attuato un progetto, firmato due anni fa dall'allora direttore generale degli Istituti di prevenzione e pena Altavista, e che *«finora non ha mai varcato le soglie del ministero»*.

«Bisogna costituire — sostengono i dirigenti dell'Anfdap — *organismi intermedi, su base regionale, tra il centro e la periferia. Il collegamento ora è affidato solo a nove ispettori distrettuali per tutta l'Italia che hanno prevalentemente mansioni ispettive».* Il progetto di Altavista prevede, invece, la creazione di provveditorati regionali che cumulino con le competenze ispettive quelle organizzative e di coordinamento. Le difficoltà nascono soprattutto dal ministero della Funzione pubblica, dove si stenta a riconoscere la particolarità delle funzioni del personale penitenziario e dove si tende a inquadrare il problema nel più ampio contesto della riforma della pubblica amministrazione.

«E di questo avviso — affermano i responsabili dell'Anfdap — *sono anche i sindacati confederali che al nostro settore hanno dedicato finora ben poca attenzione».*

I civili che operano nel settore carcerario sono meno di 3500. I direttori dovrebbero essere circa 385 ma ne mancano una sessantina per completare gli organici.

La mela di Tell

(Segue dalla 1ª pagina)

siste nel progetto di una nuova legge sugli stranieri, in corso d'elaborazione a Berna, che migliora in alcuni punti la condizione degli immigrati, ma conserva lo Statuto degli stagionali. E' necessario, dicono, per il carattere appunto stagionale dei settori economici interessati, come il turismo o l'edilizia.

Al fondo di tutto c'è una divergenza difficile da rimarginare. Da una parte si parla di diritti civili. Dall'altra si guarda al problema degli stranieri attraverso un'ottica tipicamente economica: si tratta di conciliare il massimo di produttività con il massimo di pace sociale. Questo è un Paese che, grazie ai mercati paralleli del lavoro, alle masse di manovra degli stagionali e dei lavoratori annuali, per tacere dei clandestini, riesce a far coincidere perfettamente domanda e offerta di lavoro. Quando la congiuntura è bassa, si esporta disoccupazione nei Paesi fornitori di mano d'opera: Italia, Spagna, Turchia, Jugoslavia. Quando l'economia tira, si riaprono le frontiere.

Le prospettive del voto imminente? Si prevede generalmente che l'iniziativa non passerà. *«Queste campagne costano: e non c'è confronto tra i mezzi finanziari del sì e quelli del no»*, dice Giuseppe Marranghelli. E' il responsabile dell'ufficio Inas-Cisl di Zurigo. I sindacati italiani, con quelli delle altre comunità straniere, hanno promosso una forma di propaganda personale delle ragioni del sì. Gli iscritti hanno recapitato ai loro amici e conoscenti svizzeri migliaia di cartoline. Lo scopo è evitare che si diffonda la percezione dell'iniziativa come appoggio incondizionato a nuove massicce immigrazioni. Ciò che l'iniziativa non è: si prevede anzi la stabilizzazione del numero complessivo degli stranieri, e in caso di successo si avrebbe soltanto un afflusso, variamente valutato, di familiari dei lavoratori stagionali non più soggetti alle attuali limitazioni. Ma anche qui è prevista una gradualità.

Avranno effetto queste cautele? Gli animatori dell'iniziativa sanno che c'è nel Paese una vasta maggioranza intimamente conservatrice, avversa al nuovo e istintivamente portata al no. Tuttavia sperano di raggiungere un numero di sì che basti, almeno, a influenzare nel verso giusto la laboriosa gestazione della nuova legge.

Alfredo Venturi

UNA PROPOSTA PER LA CUPOLA DEL BRUNELLESCHI

Il restauro che uccide

La mappa degli edifici monumentali d'Italia potrebbe oggi (1981) venir redatta a due livelli, a seconda cioè che essi mostrino o no il marchio dei *ripristinatori* e di coloro che, sotto il pretesto del restauro, hanno come fine il ripristino più o meno integrale. E' ovvio che la manutenzione dei monumenti è indispensabile per la loro stessa esistenza fisica; e del tutto plausibili sono gli interventi volti ad eliminare le inserzioni di corpi estranei che (in seguito a periodi economicamente depressi e a situazioni di grave carenza nella struttura sociale e amministrativa) hanno preso abusivamente dimora nelle architetture, come parassiti privi di ogni significato artistico e culturale.

A nessuno verrebbe in mente di rispettare le baracche e le mostre dei rivenduglioli che, qualche secolo addietro, si erano annidate tra i colonnati del Pantheon (anche se è indispensabile conservare la documentazione di episodi del genere, che sono molto importanti ai fini della ricerca storica e sociale); e penso che si sia tutti d'accordo nel deplorare le condizioni di abbandono, sfregio e anche squallore in cui versano insigni edifici come la dimora di Pandolfo Petrucci a Siena o il Palazzo Doria Pamphili a Valmontone, con i suoi già splendidi saloni, in cui tramezzi e controsoffitti si moltiplicano sotto i fatiscenti affreschi di Mattia Preti, del Cozza e di altri insigni pittori del Seicento.

Il ripristino è di tutt'altro genere, e si può definire come la potatura radicale di un monumento, dal quale vengono eliminate spietatamente tutte le aggiunte posteriori a quello che era (o si presume fosse) il suo aspetto originario, ed eliminandole anche quando si tratta di apporti di alta qualità artistica e di grande significato storico e culturale.

Tipico aspetto della prassi del ripristino è che esso viene d'abitudine progettato e condotto sulle strutture di edifici che non hanno nessun bisogno di intervento, ma che, al contrario, si trovano quasi sempre in ottime condizioni di salute: perché i fini che lo sostengono non sono né conservativi né di restauro, trattandosi di motivi a sfondo ideologico, religioso o politico o estetizzante.

Definito così, il ripristino inizia verso la fine del Settecento; ma mentre il Giacobinismo e i suoi derivati procedevano alla distruzione *sic et simpliciter* dei monumenti dell'*ancien régime* (basti pensare all'Abbazia di Cluny, al Tesoro di San Marco, al Castello Sforzesco di Milano, la cui progettata demolizione non fu, per mancanza di tempo, portata a termine), la Restaurazione postnapoleonica agì in modo più sottile, dando il via (soccorsa in ciò da un uso pervertito delle scienze storiche) a una distruzione selettiva, privilegiando, a fini di immobilismo sociale e politico, talune epoche del passato.

E mitizzando il Medioevo come periodo di concordia, di operosità, di spiritualità religiosa, si dette il via ad alcuni tra i più esiziali ripristini, come quello ad esempio che ha privato il Duomo di Orvieto di una grossa porzione di opere d'arte che vi erano accumulate nel suo interno nel corso dei secoli. Tutti gli splendidi altari cinquecenteschi delle due navate laterali furono abbattuti senza scrupolo, annientando stucchi e affreschi, e salvando soltanto (ma in quali condizioni!) le pregevoli tele del Muziano, del Nebbia, del Lanfranco e di altri pittori.

A parte il dipinto di Gentile da Fabriano (che per altro era visibile anche prima dello scempio) oggi le due navate mostrano, in mezzo alle false striature bianche e nere, pochi e miserabili resti di affreschi trecenteschi, dovuti a piccoli artisti locali, certamente meno significativi di quelli che si vollero eliminare per ricondurre il tempio al suo presunto volto originario.

E resta poi il fatto che, proprio nel Trecento, le due navate, oggi così squallide, dovettero essere più simili all'aspetto anteriore alla folle potatura, gremite cioè di altari, candelieri, ex voto, dei segni cioè di una religiosità autentica, di una storia in perenne svolgimento. Senza contare che, come oggi si sa, gli altari demoliti a Orvieto furono il modello per l'intera Europa controriformata. Ma, come diceva nel 1866 un fautore della loro distruzione, essi erano degni di *edifizi pagani di ricreamento e di mollezza*: quindi, *a morte!*

Di un successivo, gravissimo episodio di ripristino fu vittima il Duomo di Siena; ivi ai pilastri della navata centrale erano addossate quattordici statue in marmo di Carrara dovute a un importante seguace di Gian Lorenzo Bernini, Giuseppe Mazzuoli, eseguite tra la fine del Sei e i primi due decenni del Settecento. Già esposti alle critiche degli eruditi locali durante la polemica antibarocca dell'età neoclassica, i quattordici marmi divennero le vittime degli attacchi di un pittore purista, Luigi Mussini, che li giudicava *informi, un'offesa alla Religione e all'Arte* per i loro *contorcimenti saltellanti*, che interrompevano *sgarbatamente le grandi linee della navata*.

Per farla breve, le quattordici statue furono prima rimosse, poi vendute: di due di esse (il *Redentore* e la *Vergine*) non si conosce neppure l'attuale dimora, mentre quelle dei *Dodici Apostoli* si trovano (per fortuna!) a Londra, dove sono il vanto dell'Oratorio di San Filippo Neri a Brompton Road. L'episodio è stato oggetto di uno studio (pubblicato nel 1975 sulla rivista *Paragone* e finanziato dal Consiglio nazionale delle ricerche) a opera di Donatella Innocenti Romano, che l'ha intitolato *Una brutta pagina di storia senese*.

Ma di episodi del genere è ormai gremita l'Italia monumentale, dal Duomo di Lodi, irrimediabilmente sconciato da un contorsissimo ripristino, alla Chiesa di Santa Maria di Collemaggio all'Aquila, per la quale sarebbe necessario adoperare aggettivi molto pesanti. Dirò che gli Abruzzi sono una delle regioni più sfigurate, in tempi assai vicini a noi, da una siffatta mania, che ha sperperato, senza alcuna necessità, somme ingentissime, stornandole da altri e più urgenti lavori di autentico restauro e di conservazione.

A Tagliacozzo, la Chiesa di San Francesco è stata grattata senza rimedio, eliminando tutti gli altari barocchi, annientando così la storia della comunità cittadina, delle sue Confraternite, delle sue famiglie più importanti; la navata *gotica* si presenta oggi come uno squallido capannone, illuminato da luci tubolari, privo persino degli stalli del coro (che, si dice, sono stati venduti) mentre a cento metri di distanza il Palazzo Ducale, che fu degli Orsini e dei Colonna, attende che un eccezionale ciclo di affreschi del Quattrocento venga scoperto, portando così alla luce un *unicum* della pittura profana rinascimentale.

E' lecito parlare di ideologia politica o religiosa per questi ripristini più recenti? Non direi. Essi segnano le tappe del provincialismo culturale italiano, dell'arretratezza della sua burocrazia, dell'assenteismo clinico e indifferente della corporazione universitaria. Ma ora c'è di peggio: come ha indicato un articolo di Alfredo Venturi apparso su *La Stampa* del 28 febbraio, si suggerisce la rimozione, dalla cupola del Duomo di Firenze, del gigantesco *Giudizio Universale*, opera famosissima e importantissima di due grandi artisti del Cinquecento, Giorgio Vasari e Federico Zuccari.

Una lettera del professor Carlo Ludovico Ragghianti, apparsa anch'essa su *La Stampa* dell'8 marzo, giustifica i motivi di tale progetto. In essa i dipinti da rimuovere vengono giudicati un *verminaio, una lebbra, uno stadio gesticolante*, che *nega e tarpa* l'opera di Filippo Brunelleschi, una *sottana di affreschi*, da eliminare per portare alla sua purezza il *ritmo ascensionale della cupola*. Come si vede, si tratta in essenza delle medesime giustificazioni invocate dal Mussini cento anni fa per il Duomo di Siena: segno che certi stereotipi mentali sono duri a morire.

Ma sorprende e addolora che il progetto venga sollecitato da uno studioso del livello di Ragghianti: né si vede alcun motivo per credere che il progetto di rivestire la cupola del Brunelleschi di mosaici o affreschi risalga a epoca posteriore, e cioè al Magnifico Lorenzo, quando lo stesso Antonio Manetti, biografo del grande architetto (che è la fonte più attendibile), afferma che gli intonaci furono da lui stesso studiati in modo da ricevere in tempi successivi decorazioni del genere.

Contrariamente a quel che si sente dire, non è vero che in Italia manchino i fondi per la tutela dei monumenti e delle opere d'arte: essi ci sono, ma vengono male spesi, in modo caotico, senza un piano d'insieme. Nella sua lettera, il professor Ragghianti parla di *responsabilità culturale*: proprio in base a questa pregherei coloro ai quali spetta la decisione finale sull'inaudito progetto di visitare il Museo dell'Opera del Duomo di Orvieto, con i piccioni che svolazzano tra le tele agitate dal vento come stracci, con gli insetti che circolano indisturbati tra i disegni preziosissimi del Trecento, con i meravigliosi intarsi del vecchio coro che si stanno riducendo a mucchi di segatura. E taccio su ciò che si vede nei depositi del Museo stesso.

Federico Zeri

Profughi per paura del terremoto

Hong Kong. Fuggite dalla Cina per paura del terremoto, che sono convinte colpirà in modo disastroso il Sud del Paese, 3500 persone hanno ormeggiato 80 giunche davanti al porto della colonia britannica e hanno chiesto asilo. Ma il governo locale ha già detto che li rispedirà a casa

RISALE AL '300 LO SCHELETRO SOTTO IL DUOMO DI FIRENZE?

L'antropologia dirà se è Giotto

Altri resti trovati accanto a quelli che si presumono del grande pittore - Apparterrebbero a don Pietro di Toledo, viceré di Napoli, morto nel 1552 - Rileggendo le cronache del Vasari

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Grande emozione ha suscitato nel mondo della cultura e dell'arte la notizia che, forse, è stata ritrovata la tomba di Giotto. Morto nel 1337, il grande maestro, come racconta il Vasari, *«fu sotterrato in Santa Maria del Fiore, dalla banda sinistra entrando in chiesa, dove è un mattone di marmo bianco per memoria di tanto uomo»*.

Nei giorni scorsi, durante i lavori di restauro all'interno del Duomo, gli operai impegnati a demolire la vecchia e sconnessa soletta del pavimento, a pochi metri dalla porta della Mandorla, hanno scoperto una grande scala che portava a una tomba, ricoperta da un massiccio lastrone di pietra. Una copertura non comune che ha subito fatto sorgere l'ipotesi che si trattasse di una sepoltura importante.

Da secoli in Duomo si cerca la tomba di Giotto. Purtroppo, quel mattone di marmo bianco che, inserito nel pavimento di cotto della chiesa indicava il luogo della sepoltura, fu rimosso quando la pavimentazione venne rifatta in marmo e nessuno si preoccupò di lasciare un segno per ricordare ove fosse la tomba dell'allievo di Cimabue.

I segreti nascosti sotto le vecchie pietre del Duomo vengono alla luce casualmente: nove anni or sono fu ritrovata la tomba di Filippo Brunelleschi, realizzatore della grande cupola, in questi giorni è stata ritrovata questa sepoltura e subito si sono intrecciate le ipotesi più fantastiche. Sollevata la pesante pietra, è stato trovato uno scheletro abbastanza ben conservato e, accanto, ossa appartenenti a un'altra persona.

Questa seconda presenza ha fatto vacillare un po' le speranze di aver trovato finalmente la tomba del grande pittore: appare poco credibile, infatti, che Giotto possa essere stato sepolto in una specie di fossa comune. Ma l'ingegner Galliano Boldrini, presidente dell'Opera del Duomo, ha pronta già una avvincente spiegazione: *«Potrebbero essere le ossa di Giotto e del Viceré di Napoli»*.

La soluzione del mistero è affidata agli studiosi dell'Istituto di antropologia (dove, con mille cautele, è stato trasportato lo scheletro), che dovranno accertare se si tratta di persona morta nel Trecento o in altra epoca. Se questo verrà confermato, non vi saranno dubbi: questa è proprio la tomba di Giotto di Bondone.

«Gli altri resti, afferma Boldrini, *e anche qui saranno gli studiosi che forniranno utili indicazioni, potrebbero essere quelli di don Pietro di Toledo, viceré di Napoli, morto a Firenze nel 1552 mentre era in visita al suocero Cosimo II e che, secondo le cronache del Vasari, sarebbe stato deposto prima in un sarcofago accanto alla porta del Cocomero* (così, anticamente, si chiamava l'attuale porta della Mandorla, *n.d.r.*) *e, in seguito, interrato nella stessa area»*.

Boldrini ricorda che un tempo la porta del Cocomero *«era l'accesso più importante al Duomo perché quelle della facciata, con i grandi portali di bronzo, furono completate in un secondo tempo. Gli uomini illustri venivano sepolti in quell'area della chiesa, che era la più prestigiosa»*.

Saranno i tecnici che, dopo gli accertamenti col radiocarbonio, potranno sciogliere l'enigma che circonda questo ritrovamento. *«L'età delle ossa può essere definita con un'approssimazione di 10 o 15 anni»*, dice il celebre antropologo Paolo Graziosi che, dopo un primo, sommario esame dei resti, ha accertato che si tratta dello scheletro di una persona di sesso maschile, morta in età matura, certamente a più di quarant'anni. Il professor Graziosi ha precisato inoltre *«che si trattava di una persona dall'ossatura delicata, alta all'incirca un metro e settanta»*. Purtroppo, non esistono descrizioni storiche sul tipo fisico e sulla corporatura di Giotto: per ora, il mistero sull'ultima dimora «di tanto uomo» rimane.

Francesco Fornari

COLONIA: TESTE D'UOVO DI MEZZA EUROPA A CONFRONTO

Socialismo senza futuro?

Alla Fondazione Ebert socialisti e socialdemocratici hanno discusso come raggiungere «una qualità dello sviluppo» - Pochi difendono le idee keynesiane - Alcuni ripiegano su un socialismo municipale Ma né questo né altri progetti sono legati a un movimento reale - E' un viaggio a ritroso verso l'Utopia?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COLONIA — «I nostri teorici, legati alle tradizioni filosofiche dell'idealismo tedesco, si sono rifiutati fino a oggi di ammettere ciò che chiunque ha capito da tempo: che non c'è nessuno *spirito del mondo*; che non ci sono leggi della storia; che anche la lotta di classe è un processo *spontaneo*, che nessuna avanguardia può pianificare e guidare: che l'evoluzione sociale come quella naturale non conosce nessun soggetto e pertanto è imprevedibile: che noi quando agiamo politicamente non raggiungiamo mai quello che ci siamo proposti, ma qualcosa d'altro che non potevamo nemmeno immaginare: che in questo sta la ragione di tutte le nostre utopie positive. I progetti del XIX secolo sono stati falsificati tutti quanti dalla storia del XX secolo».

Questa affermazione di Hans Magnus Enzensberger, uno dei più spregiudicati intellettuali della sinistra tedesca, potrebbe ben figurare come distico introduttivo del dibattito che per due giorni la Fondazione Ebert ha promosso nella sua scuola di formazione, nel villaggio di Bergneustadt a 80 chilometri da Colonia, con la partecipazione delle migliori teste d'uovo socialiste e socialdemocratiche di mezza Europa.

L'ordine del giorno — «Per una nuova qualità dello sviluppo» — sfociava in un interrogativo più di fondo: esiste ancora una prospettiva politica, ideale e pratica, della sinistra europea? O, come ha confessato l'austriaco Egon Matzner, un teorico molto vicino al cancelliere Kreisky, «si è annebbiata in noi la percezione della realtà. Il concetto stesso di sviluppo è entrato in crisi, l'espansione generale non può essere più accettata come misura della crescita. Occorrono altri parametri»?

Ma quali? Le risposte appaiono ancora contrastanti, ispirate al volontaristico schema di un indefinito, nuovo progetto di sviluppo in cui potersi riconoscere, capace, a un tempo, di rinnovare la vecchia tradizione riformista delle grandi socialdemocrazie europee e le attese messianiche, sempre frustrate, del socialismo latino. Pochi i difensori delle superate ricette keynesiane (il professor Timm dell'università di Acquisgrana e il vecchio premio Nobel, l'olandese Timbergen, punto di riferimento dei programmatori di tutta Europa negli Anni Sessanta).

* *

Gli altri si avventurano, timorosi e incerti, verso nuove prospettive. E in questo senso hanno parlato gli ex Jusos, oggi integrati nella sinistra della Spd (il partito socialdemocratico tedesco), dalla popolare Heidi la rossa, *divenuta ormai l'onorevole Heidemarie Wieczorek-Zeul, a Johano Strasser, già leader carismatico del movimento giovanile e oggi professore a Berlino, a Freimut Duve, deputato di Amburgo, leader della sinistra del partito di Schmidt, così hanno parlato gli ideologi di Mitterrand, Jacques Delors e Gilles Martinet, i sindacalisti della Cfdt, Moreau e Vanlereberghe, Didò della Cgil, il capogruppo socialista al Parlamento di Madrid, Enrique Baron, il nostro Giorgio Ruffolo, il professor Orio Giarini del Club di Roma e numerosi altri.*

Dalle molteplici esperienze e da fonti culturali che hanno spesso in comune solo l'etichetta politica di origine, è emersa però una diffusa consapevolezza: i parametri su cui si sono retti per mezzo secolo l'azione e il pensiero socialista appaiono oggi inservibili. Essi avevano come schema basilare la crescita continua del prodotto nazionale accompagnata da una più equa ripartizione del reddito e, come punto d'arrivo, il Welfare State — lo Stato del benessere — e la piena occupazione.

Negli Anni 70 i presupposti di tutto questo sono cominciati a venir meno. La crisi petrolifera si è rivelata non come uno squilibrio grave ma riassorbibile, quanto come una tassa progressiva e inarrestabile che erode i margini di profitto, destinati prima ad alimentare la spartizione del reddito.

L'energia sostitutiva a immediata disposizione, quella nucleare, si scontra con il vincolo ecologico e non a caso, proprio mentre si svolgeva il seminario, giungevano le notizie sulle elezioni comunali a Francoforte e in altre città, tradizionali feudi socialisti, dove la sia pur moderata e transitoria scelta nucleare della Spd veniva «punita» con un crollo di 14 punti, tutti a favore delle liste «verdi» dei difensori della natura. Un risultato politico giudicato «catastrofico», non solo perché porta alla fine di una tradizionale egemonia municipale, ma perché blocca la speranza di poter recuperare per questa strada il margine di reddito sottratto dagli sceicchi.

Un altro assioma — l'uso della domanda pubblica, la politica di deficit spending secondo la ricetta keynesiana — appare, d'altra parte, frantumato dall'inflazione, dallo squilibrio sempre più grave del deficit pubblico, dalla fine di un sistema monetario internazionale capace di assicurare certezze di comportamento finanziario. Ma è possibile ridimensionare le attese e le domande collettive, alimentate dal Welfare State, senza una pericolosa diminuzione del tasso di democrazia, senza una svolta autoritaria che non può certo essere gestita dai socialisti?

Un terzo interrogativo angoscioso è stato al centro del seminario della fondazione Ebert e lo hanno sollevato uno dei ministri-ombra di un eventuale governo Mitterrand, Jacques Delors, e il politologo socialista francese Gilles Martinet. L'Europa, è stato detto, è in ritardo in una guerra economica che vede il Giappone sempre più minaccioso e spostato in avanti di almeno dieci anni. Se l'America risponde con il tentativo di reindustrializzazione, grazie al suo potenziale economico, sotto le bandiere del reaganismo e del neoliberismo, l'Europa appare disarmata e incerta di fronte all'altro fenomeno dirompente, oltre a quello petrolifero, e cioè allo spostarsi del baricentro dell'aggressività capitalistica dall'Atlantico al Pacifico.

Siamo in piena rivoluzione tecnologica ma cerchiamo di non vederla, di rimuoverla attraverso una specie di autocensura collettiva che coinvolge tutti, sindacati, partiti, economisti. Mentre la microelettronica invade ogni campo, dalle macchine utensili alle auto (in un'auto dove prima occorrevano 150 metri di cavi oggi basta una scatoletta miniaturizzata che si butta quando si guasta), la «burotica» (la trasformazione elettronica degli uffici), la telematica (l'utilizzazione della tv congiunta all'elettronica che può decentrare a domicilio l'educazione, una parte notevole delle attività produttive, la lettura dei giornali, la domanda collettiva di informazioni e di cultura attraverso le banche-dati consultate telefonicamente) sono tutti filoni di nuove tecnologie che impongono anche all'Europa drastiche scelte.

O restare tagliati fuori dalla competizione internazionale o intaccare gravemente l'occupazione (uno studio tedesco calcola che mentre 100 miliardi di marchi investiti nella trasformazione industriale creavano 2 milioni di posti di lavoro dal '55 al '60, ne sopprimevano invece 500 mila tra il '70 e il '75, tendenza che sarebbe oggi ancor più aggravata).

* *

Ma può la sinistra rinunciare all'obbiettivo del pieno impiego? Nei francesi e negli italiani, è sembrato prevalere il gusto della sfida, accompagnato dall'ipotesi non solo di una diminuzione dell'orario di lavoro, ma di una suddivisione del lavoro tra occupati e disoccupati, con una diversa concezione del tempo libero (educazione permanente per tutta la vita), la rivalutazione del tempo come elemento di dinamica sociale e individuale con la rottura dei sincronismi orari introdotti dai modi capitalistici di produzione, attraverso scelte flessibili che modulino con maggiore libertà la durata del lavoro e la sua remunerazione.

I tedeschi, di contro, si lasciano prendere dall'ipotesi regressiva, apparentemente più concreta, di un rifiuto della microelettronica (non introdurla, ad esempio, nelle macchine utensili) accompagnata dalla richiesta di un neo protezionismo che eviti i contraccolpi commerciali. Ma che senso ha una simile idea quando si ha la ventura di essere uno dei maggiori partner degli scambi internazionali e la sopravvivenza è legata alle esportazioni?

La risposta si fa incerta e fumosa. Johano Strasser, l'ex leader degli Jusos, ripiega sull'idea di un socialismo municipale (decentramento produttivo, piccole imprese gestite in compartecipazione tra personale e abitanti, grandi imprese obbligate a tener conto di una serie di vincoli ecologici, sociali, economici).

Sembra un revival tra le esperienze olivettiane di Comunità negli Anni 50 e la dottrina sociale cristiana. Non a caso Strasser confessa che «il principio classico dell'insegnamento sociale cattolico può perfettamente, in una interpretazione moderna, servire da linea direttrice per un'organizzazione veramente democratica della società».

Ruffolo, Delors e altri tentano di tracciare, di contro, le linee di un nuovo modello che punti a «uno sviluppo differenziato e differente», non più basato sul prodotto nazionale lordo ma su indicatori più sofisticati, su una pianificazione statale solo delle grandezze macroeconomiche, su una suddivisione del reddito ma soprattutto del lavoro, sul decentramento, sulla creazione di un terzo settore cooperativo autogestito, sul mantenimento, in questo quadro riformato, del mercato e dei suoi valori concorrenziali. La trasformazione della Cee dovrebbe costituire il quadro istituzionale di queste modifiche strutturali.

Tutto bene. Ma nessuno ha detto come ancorare un simile progetto a un movimento reale, a un rapporto di forza e a una aggregazione di masse capaci di assumerne l'impegno programmatico. Resta radicato il dubbio che se ieri «il passaggio del socialismo dall'utopia alla scienza» approdò ai lager staliniani, oggi la ricerca di un nuovo traguardo segni solo l'inizio di un viaggio a ritroso verso l'Utopia.

Mario Pirani

Un Quasimodo recita Quasimodo

COPENAGHEN — L'attore Alessandro Quasimodo si è esibito con successo a Copenaghen, nella sede dell'Istituto italiano di cultura, in un *recital* sulla vita e l'opera del padre, il poeta Salvatore Quasimodo, Premio Nobel per la letteratura nel 1953.

Il *recital* è stato costruito con un «montaggio» di poesie, lettere e documenti accompagnati dalla proiezione di diapositive su persone e luoghi di particolare significato per la vita e l'opera del poeta.

Morto Alianello: narrò l'anti-Risorgimento

ROMA — *Lo scrittore Carlo Alianello è morto ieri mattina a Roma nella sua abitazione. Aveva 80 anni.* L'alfiere *(uscito nel 1943) fu il primo romanzo di autore contemporaneo da cui la televisione italiana, nel 1956, appena nata, trasse uno sceneggiato a puntate. Ne curò la regia Anton Giulio Majano che ha messo recentemente in scena un altro romanzo di Alianello:* L'eredità della priora.

Carlo Alianello fu consulente di Rossellini per Viva l'Italia, *di Visconti per* Senso *e di Genina per* Maddalena.

Ciò che mi ha sempre interessato e piaciuto in Carlo Alianello è stato il carattere non conformista.

Di Garibaldi Alianello parlò male tante volte, e anche delle rivoluzioni, dei democratici, del Risorgimento e di tanti altri mostri sacri. Il parlar male del Risorgimento avrebbe potuto, sì, ottenergli anche approvazioni e consensi, soprattutto da quando è diventato di moda trattarlo come un errore o, addirittura, un sopruso, che avrebbe fatto di uno Stato avanzatissimo, prospero, sereno, come il regno del Sud, un paese coloniale, oggetto di feroce sfruttamento: ma Alianello aggiungeva alla condanna del Risorgimento sabaudo la simpatia per i Borboni, la celebrazione della fedeltà militare al giuramento al re, un cattolicesimo tradizionale con il rifiuto pressoché totale del mondo moderno.

E se andava bene il parteggiare dello scrittore per i briganti filoborbonici, anch'essi oggetto di lodi e inni postumi da parte della pubblicistica «di sinistra» in questi anni, ecco che poi Alianello impostava la sua rappresentazione del brigantaggio in termini di nobile lotta per il trono e l'altare, che veniva a piacere molto meno.

Queste coincidenze delle posizioni ideologiche di Alianello con le mode culturali spiega come i suoi due romanzi più filoborbonici, *L'alfiere* del 1943 e *L'eredità della priora* del 1963, siano stati pubblicati rispettivamente da Einaudi e da Feltrinelli: e l'immagine dello scrittore ha finito a esserne un poco distorta. Alianello sceglie la struttura del romanzo storico in funzione del punto di vista e delle idee con cui affronta non soltanto aspetti e situazioni del Risorgimento, ma più ampie questioni storiche, umane, religiose. La fedeltà al trono, nella narrazione della fine del regno borbonico ne *L'alfiere*, nella rappresentazione del brigantaggio ne *L'eredità della priora*, nella celebrazione della repressione borbonica del maggio 1848 contro i liberali e i fautori della costituzione in *Soldati del re*, del 1953, è immagine della fedeltà a Dio e alla Chiesa.

Alianello invoca, contro i liberali e i democratici, rappresentati come «mostri» di crudeltà e di odio soprattutto in *Soldati del re*, l'istintiva e appassionata difesa del re e dell'altare da parte del popolo di Napoli e del Regno delle Due Sicilie. Trono e altare coincidono ancora, per lui, con un'innaturalità alla quale bisogna riconoscere un indubbio coraggio. C'è non poco padre Bresciani in tutto questo: ma c'è anche la capacità del narratore di muovere folle di personaggi ben rilevati e disegnati con piglio sicuro sullo sfondo delle crisi decisive in senso politico, morale e religioso dell'Italia dell'Ottocento.

L'alfiere è, a mio avviso, il suo romanzo migliore, perché piena di decadente suggestione è la raffigurazione della caduta del regno borbonico, avvolta nella malinconica simpatia per i vinti, per ciò che è finito per sempre, per un mondo definitivamente perduto. Quando Alianello riesce a dare alle proprie prospettive ideologiche e al proprio punto di vista nel narrare la storia il senso della loro sconfitta irrimediabile, allora la sua narrativa si fa più intensa e profonda, sfiorata com'è dalla luce triste, colta con viva partecipazione, della fine di un mondo a cui lo scrittore sente di appartenere ancora, disperatamente.

G. Bárberi Squarotti

OSSERVATORIO

I generali thai e i tre Grandi

Prem Tinsulanond: un primo ministro discusso da mesi

Se l'attenzione a quanto sta accadendo in Thailandia fosse tutta concentrata nella storia di un *Putsch*, non vi sarebbero grandi novità da segnalare, perché a Bangkok l'abitudine alle dittature militari accompagna ormai da decenni l'intensa rotazione di governi e primi ministri. Al generale Prem Tinsulanond, comandante in capo dell'esercito, ora si sostituisce (o comunque aspira a farlo) il generale Sant Chitpatima, vicecomandante di Prem. Che pare una soluzione finanche rispettosa d'un certo stile marziale.

Ma i problemi della Thailandia rischiano ormai di non poter passare più per affari interni delle caserme siamesi, con i soldati dell'esercito vietnamita a pochi chilometri dal confine di Aranyaprathet e la *leadership* di Hanoi proiettata ambiziosamente sull'intera penisola indocinese. Il risultato è che le sbrigative abitudini dei generali thai si scontrano con una situazione di equilibri assai delicati, dove ogni minimo spostamento rischia di rimettere in discussione aree d'influenza e aspettative geopolitiche che in qualche centinaio di chilometri di giungle e risaie fanno trovare coinvolti tutti e tre i grandi: Cina, Urss e Usa.

Di colpo di Stato in Thailandia si era già parlato sul finire dello scorso anno, quando non tutto era filato liscio con la conferma di Prem Tinsulanond nella carica di comandante in capo delle Forze Armate. Il generale-premier il 26 agosto aveva compiuto 60 anni, e per legge avrebbe dovuto essere posto in pensione; il problema era evidentemente delicato, e aveva diviso gli alti ufficiali: c'erano state raccolte di firme nelle caserme, petizioni presentate al Re, numerose udienze del sovrano a vecchi generali indignati. Alla fine era parso che gli ufficiali favorevoli a una deroga fossero in numero superiore, e tutto era tornato in ordine.

O, almeno, questa era l'apparenza. Quanto è successo l'altro ieri lascia vedere che i risentimenti erano rimasti ben aspri, e ora Prem viene invitato a mettersi da parte. In questo tintinnare di sciabole, dove però non tutto è chiaro su chi finirà per trionfare, si mescolano altre componenti di tipo politico, che fanno più aggrovigliato quello che può apparire solo un duello di vecchi comandanti.

Tinsulanond, infatti, a febbraio era stato costretto ad un rimpasto ministeriale, dove aveva avuto buona collocazione un personaggio chiacchierato e assai pericoloso come il generale di corpo d'armata Sudsai Hasdin, per lunghi anni responsabile dei servizi di sicurezza e nel '76 comandante dell'operazione che aveva portato alla strage degli studenti dell'università Thamassat di Bangkok. C'era stato, insomma, uno spostamento a destra dell'asse del governo, e se n'erano avute larghe reazioni in tutti i partiti, con una serie preoccupante di dimissioni e di rifiuti di collaborazione.

Il problema era tanto più grave per la dimostrata incapacità di Tinsulanond di risolvere i drammatici problemi economici e sociali del Paese, schiacciato dai debiti con l'estero e spaccato in due dall'arretratezza dell'agricoltura (che occupa il 74 per cento della popolazione). Il generale Sant è invece considerato un intellettuale, aperto ai problemi sociali, preoccupato degli aspri squilibri sociali del suo Paese.

Mimmo Càndito

La famiglia reale sarebbe con lui

In Thailandia il premier non si piega ai golpisti

Da una base militare rivolge proclami radio al Paese - Buona parte dell'esercito lo appoggia - Lo scontro è inevitabile?

BONGKOK — *Il putsch in Thailandia non è completamente riuscito. Il vicecomandante in capo dell'esercito, generale Sant Chitpatima, che all'alba di ieri ha spodestato il primo ministro Prem Tinsulanond, non ha trascinato dalla parte dei golpisti tutte le forze armate, che ora sono spaccate in due.*

Il premier, che secondo il primo annuncio si era dimesso, ha rifiutato di riconoscere il «Comitato rivoluzionario» che ha preso il potere, e si è ritirato, sembra con la famiglia reale, in una base militare, minacciando l'uso della forza per restituire il potere al governo legittimo.

Nella capitale la vita è continuata normalmente, i negozi e gli uffici sono rimasti aperti, il traffico è continuato caotico come sempre. Soltanto intorno agli edifici governativi, al Parlamento, alle sedi della radio e della tv sono state fatte affluire truppe e mezzi corazzati, ma con discrezione. Dopo una riunione, il «Comitato rivoluzionario» ha spiegato in un comunicato alla radio di aver preso il potere per il «deterioramento» della situazione economica, sociale e morale del Paese. Ha promesso il ripristino della democrazia e libere elezioni «una volta tornata la stabilità», si è impegnato a rispettare la Carta delle Nazioni Unite e tutti gli accordi e i trattati conclusi. Ha annunciato la sospensione della Costituzione, lo scioglimento del Parlamento e del Consiglio dei ministri, e ha invitato la popolazione ad evitare assembramenti. Prem — ha aggiunto — è agli arresti domiciliari.

Poche ore dopo, però, il primo ministro deposto ha letto un proclama alla radio di Korat, nel Nord-Est del Paese, a 400 chilometri da Bangkok, sede della Seconda Regione Militare. Tinsulanond ha negato di aver rassegnato le dimissioni e ha affermato che «né la polizia, né le forze armate hanno dato appoggio al colpo di Stato». *E ha continuato:* «In questo momento, il re e la regina si trovano al quartier generale della base aerea di Korat». *Re Bhumipol, che si è sempre astenuto da ogni intervento negli affari politici, subito dopo il golpe avrebbe avuto un colloquio a palazzo reale con il primo ministro. Questi ha lasciato la capitale in elicottero, e sarebbe stato raggiunto poche ore dopo dalla famiglia reale.*

Nel suo proclama Prem Tinsulanond ha ordinato ai soldati che hanno appoggiato il golpe di rientrare immediatamente alle loro unità: «Non lo dirò una seconda volta: soldati che avete sbagliato, tornate alle vostre caserme. Le persone che sostengono di aver creato un "Comitato rivoluzionario" sono nell'illegalità». Radio Bangkok ha intimato a tutte le emittenti locali di sospendere le trasmissioni ma quella di Korat ha continuato a lanciare i proclami di Prem. Ha diffuso un comunicato firmato da alti ufficiali dell'Aeronautica e della Marina secondo i quali le due armi non sono coinvolte nel putsch, anzi si «tengono pronte a correggere la situazione». Più tardi, il premier ha rivolto un ultimatum ai golpisti, intimando di aprire negoziati entro mezzanotte locale, le 5 di oggi in Italia.

Re Bhumipol, se realmente fosse a Korat con il premier deposto, avrebbe così indicato alle Forze armate la via da seguire. Prem Tinsulanond avrebbe già inviato alcune unità verso la capitale. Anche la Terza Armata (del Nord) e la Quarta (del Sud) sarebbero rimaste fedeli al primo ministro. Il generale golpista avrebbe richiamato truppe dal confine con la Cambogia per far fronte alla situazione. Il «Comitato rivoluzionario» non ha ancora diffuso i nomi dei suoi membri: questo dimostrerebbe l'incertezza della situazione. Subito dopo il proclama di Prem alla radio di Korat, il comandante della Seconda Regione Militare, generale Arthit Kamlangek, è stato destituito per non aver obbedito agli ordini del Comitato.

A tarda sera, il primo ministro ha confermato che la Seconda, la Terza e la Quarta Armata e i capi di Stato Maggiore dell'Aeronautica e della Marina avevano raggiunto Korat dichiarandogli fedeltà. «Siamo pronti. La disciplina è molto buona, il morale è alto — ha detto —. Non ci vorrà molto per ristabilire l'ordine». Il generale Chitpadima avrebbe l'appoggio della maggior parte degli ufficiali riformisti chiamati in Thailandia «Giovani Turchi», con riferimento agli autori della rivoluzione di Kemal Atatürk, ma sarebbe profondamente inviso agli ufficiali di alto grado.

e. st.

Morto il fisico russo Leontovic

MOSCA — Uno dei più eminenti scienziati sovietici, Michail Leontovic, particolarmente attivo nel campo della ricerca nucleare, è morto all'età di 78 anni dopo una lunga malattia. Lo annuncia un necrologio sul quotidiano del pcus, la Pravda.

Dal '51 dirigeva, presso l'istituto dell'energia atomica, le ricerche teoriche sulla fisica del plasma e sul problema della sintesi termonucleare

---

Con un messaggio personale di Schmidt al presidente sovietico

Gensher a Mosca per colloqui sugli euromissili e il disarmo

L'importanza degli incontri legata alla possibilità di sviluppo della linea europea tra le due superpotenze - Gli scambi economici e la costruzione del gasdotto in Siberia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Latore di un messaggio personale del cancelliere Helmut Schmidt al presidente sovietico Leonid Breznev, il ministro degli Esteri tedesco Hans Dietrich Genscher si reca oggi a Mosca per una visita di tre giorni. Al viaggio viene attribuita un'importanza fuori dell'ordinario tanto a Bonn quanto a Mosca, come dimostra il fatto che esso è stato posposto di una settimana su desiderio di Breznev, per dare al primo segretario del Pcus la possibilità di incontrare il capo della diplomazia tedesca dopo un periodo di riposo per riprendersi dalle fatiche del congresso del partito.

Le aspettative riposte negli incontri di Genscher con il suo collega sovietico Gromyko e con Breznev non sono grandi. Nella capitale tedesca si è però convinti che gli interlocutori russi vorranno chiarezza sulla posizione della Germania (in particolare circa la proposta di Breznev per una moratoria nucleare) e che il ministro degli Esteri è l'uomo più adatto per fornirli. L'attività di Genscher negli ultimi mesi è stata frenetica.

Da quando si è liberato dalla soggezione verso il cancelliere Helmut Schmidt (grazie alla sua vittoria alle elezioni dello scorso ottobre) il ministro è diventato in pratica il motore della politica estera e sovente ha anticipato o addirittura confutato il capo del governo. Per esempio, quando Schmidt disse che le proposte di Breznev erano degne di venir prese in considerazione, Genscher le respinse come inaccettabili con un secco «no», obbligando Schmidt ad assumere la medesima posizione, che è poi quella americana.

Ieri, per dissipare i dubbi esistenti sulla compattezza, la decisione e la attendibilità del governo di Bonn (rafforzati da incertezze di quattro ministri e da una fronda pacifista nei partiti di governo) la coalizione socialdemocratico-liberale ha sentito il bisogno di convocare una riunione straordinaria del Parlamento e chiarire una volta per sempre la posizione del governo. Tra gli altri ha preso la parola il cancelliere, venuto apposta in aereo a Bonn nonostante la nebbia fittissima. Avocato a sé il merito dell'idea primigenia della «doppia decisione» presa dalla Nato nel dicembre 1979 (riarmo suppletivo e contemporaneo negoziato per la riduzione dei missili strategici in Europa), il cancelliere ha detto che respinge la proposta di Breznev per una moratoria nucleare e si è detto sicuro che entro breve tempo le due grandi potenze riprenderanno il dialogo da lui personalmente avviato dopo la sua visista nel luglio scorso a Mosca.

Non soltanto Helmut Schmidt ma anche gli altri parlamentari (compresi quelli dell'opposizione) hanno «*rafforzato la spina dorsale*» del ministro degli Esteri che va in missione a Mosca. Ma a Bonn, dove da qualche settimana Genscher viene definito da diversi giornali «*il cancelliere segreto*» (perché non ha le difficoltà di Schmidt con la base recalcitrante del proprio partito) si fa osservare che il ministro degli Esteri non aveva bisogno di questo rafforzamento.

La sua posizione è chiara, sulla linea di quella americana (come hanno confermato i suoi colloqui con Reagan e con Haig), è ispirata alla regola che la politica estera deve essere evidente e attendibile. Due settimane fa a Genscher è riuscito di convincere di ciò gli americani, ora a Bonn ci si aspetta che farà altrettanto con i sovietici spiegando la «*nuova filosofia*» del riarmo e del negoziato «*contemporanei*».

Tito Sansa

Rivolta in clinica psichiatrica Urss

MOSCA — Una rivolta sarebbe avvenuta nel gennaio scorso in un ospedale psichiatrico sovietico: i ricoverati, che protestavano contro la somministrazione in alte dosi di farmaci che modificano il comportamento, avrebbero tenuto per qualche tempo in ostaggio il personale.

La rivolta sarebbe avvenuta a Cerniakovsk, non lontano dal confine con la Polonia.

L'offensiva di Breznev

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Con il ministro tedesco degli Esteri, Genscher, l'Urss desidera affrontare tutti i principali temi internazionali e bilaterali scaturiti dall'«offensiva di pace» brezneviana, primi fra tutti quello relativo alla questione della moratoria sugli euromissili e l'altro di una possibile quanto improbabile mediazione tedesca per un vertice Breznev-Reagan; ma l'Urss vorrà anche parlare del gasdotto siberiano, il cui progetto coinvolge la Germania di Bonn in misura preminente ma le cui sorti appaiono sempre più legate a riserve americane d'ordine strategico.*

In questo quadro la visita di Genscher è attesa come un momento cruciale per il dialogo che Mosca vuole instaurare con l'Europa Occidentale; ma, dopo il recente viaggio a Washington del ministro tedesco, potrà anche servire a saggiare di prima mano la reazione dell'Occidente — Usa compresi — alle proposte del Cremlino. Tre settimane fa, quando Genscher riparti dagli Stati Uniti, si era addirittura ipotizzato un suo ruolo di «portavoce» di Reagan presso i sovietici: da lui, si disse, essi avrebbero appreso con maggiore precisione le «condizioni» americane al vertice. La «settimana calda» della Polonia e l'attentato al presidente americano hanno tuttavia modificato il tono e la portata di questa visita: Genscher potrà sì dare al Cremlino un affresco dei sentimenti statunitensi, ma difficilmente sarà in grado di parlare concretamente anche a nome di Washington.

Resterà quindi, con ogni probabilità, un dialogo limitato ai due interlocutori diretti, e questa sensazione si avverte anche dagli interventi «preparatori» dei mass media sovietici. Cinque giorni fa, per esempio, le Izvestija hanno dedicato un attento commento ai rapporti fra Mosca e Bonn, nel quale si elencavano i motivi di accordo e di disaccordo, giungendo alla conclusione — sulla questione degli euromissili — che il volere di Bonn non riflette quello dei tedeschi.

Il quotidiano del comitato centrale aveva sottolineato gli impegni tedeschi a «mantenere e sviluppare» quanto vi sia di positivo nei rapporti fra i due Paesi, a continuare il dialogo Est-Ovest, a favorire la ripresa del negoziato Usa-Urss sulla limitazione delle armi nucleari; aveva anche registrato con esplicita soddisfazione il parere favorevole di Bonn a un vertice Breznev-Reagan e la considerazione — espressa da Schmidt — che «è necessaria la volontà di pace e comprensione reciproca, ma anche tener conto dei reciproci interessi in vista di un compromesso».

E' opinione diffusa, tuttavia, che saranno i colloqui di carattere economico a dettare il tono di questa visita. La Germania, dopo l'embargo commerciale americano in seguito all'invasione sovietica dell'Afghanistan, è diventata il più importante partner commerciale di Mosca fra i Paesi capitalisti. I sovietici desiderano accentuare la collaborazione bilaterale, che per loro significa tecnologie necessarie. E l'argomento principale, in questo quadro, sarà il gasdotto siberiano.

La sua progettazione e costruzione coinvolge numerosi Paesi occidentali, soprattutto Germania (in un chiaro ruolo di leader), Francia e Italia. Ma Mosca vuole crediti agevolati, pagamenti in materie prime che i Paesi interessati stentano ad accordare. Gli Usa, inoltre, ritengono che il gasdotto avrebbe conseguenze d'origine strategica: non solo offrirebbe ai sovietici la possibilità di sfruttare vasti giacimenti energetici, ma creerebbe anche una dipendenza dell'Europa Occidentale — più accentuata di quanto non sia attualmente — dal gas sovietico. Gli Usa invitano a soprassedere, e in ogni caso potrebbero essere loro ad avere l'ultima parola in quanto talune tecnologie per il gasdotto sono una loro esclusiva.

Fabio Galvano

Klibi sconcertato per le affermazioni di Allen

La Lega Araba reagisce dura alla posizione Usa sull'Olp

TUNISI — Le recenti dichiarazioni di Richard Allen, consigliere del presidente Reagan per i problemi della sicurezza («*l'Olp è una banda di terroristi. Gli attacchi contro le basi palestinesi in Libano da parte di Israele sono giustificate*»), hanno provocato aspre reazioni nel mondo arabo.

La replica più articolata viene da Chadli Klibi, segretario generale della Lega Araba, che proprio in questi giorni ha celebrato il suo 36° anniversario.

«*Le dichiarazioni di Allen* — ha detto Klibi nel corso di una conferenza stampa —, *non possono non essere motivo di profonda inquietudine, anche perché seguono quelle, di tutt'altro tenore, di personalità americane e di collaboratori stretti del presidente Reagan. David Rockefeller, ad esempio, ha detto: "L'Olp è una forza da non trascurare nella prospettiva della pace". Robert Neuman, capo dell'équipe di transizione Usa, il 2 marzo ha dichiarato: "Se vogliamo la pace dobbiamo negoziare con coloro che han preso le armi". Lo stesso segretario di Stato americano, Haig, ha ammesso come "in seno all'Olp ci sono uomini con cui in avvenire potremmo discutere". Tutte queste dichiarazioni e altre ancora avevano suscitato non poche speranze nel mondo arabo*».

Secondo il segretario generale della Lega Araba, è sconcertante il fatto che gli Usa sembrano aver dimenticato di aver più volte appoggiato movimenti di resistenza contro il colonialismo, «*movimenti che per gli occupanti e gli oppressori erano "terroristici"*». Ma quel che è particolarmente grave, conclude Klibi, è l'affermazione di Allen secondo cui gli attacchi israeliani contro il Libano sono «*giustificati*». «*Si ha il diritto di domandarsi come mai aggressioni militari vere e proprie contro uno Stato sovrano possano essere tollerate, anzi approvate, da una superpotenza, quale gli Stati Uniti, che rivendica nel mondo il ruolo di difensore dei principi dell'Onu, di paladino della pace*».

l. m.

Incendio in hotel a Las Vegas

NEW YORK — Un altro incendio in un hotel-casinò di Las Vegas, la capitale del gioco dove in questi ultimi tempi le fiamme hanno fatto numerose vittime. E' scoppiato ieri sera nel famoso complesso de Caesars Palace.

Secondo le prime informazioni ci sarebbero numerosi feriti. Tre piani del complesso, il quarto, il quinto e il sesto, sono stati evacuati.

Per riconoscenza, pur contrario a questa guerra

Sadat ammette di avere fornito munizioni all'Iraq contro l'Iran

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IL CAIRO — Sadat ha rivelato all'Associazione dei giornalisti egiziani, suscitando scalpore, che l'Egitto ha fornito a Baghdad «*munizioni essenziali*» che mancavano all'Iraq per continuare la guerra contro l'Iran.

La notizia era stata data per la prima volta giovedì scorso dal quotidiano israeliano *Maariv*, ma il ministro degli Esteri egiziano, Butros Ghali, l'aveva smentita. Contemporaneamente, aveva affermato che l'Egitto non forniva armi neppure alla resistenza contro la Libia nel Ciad.

Le dichiarazioni di Ghali non avevano convinto, soprattutto per quanto riguarda l'Iraq, essendo ormai evidente che la diplomazia egiziana coglie qualsiasi occasione per recuperare influenza nei Paesi arabi, come ha dimostrato nel caso del Sudan, con il quale ha saputo approfittare dell'infiltrazione libica nel Sahara meridionale per convincere Khartum a riallacciare le relazioni diplomatiche a livello di ambasciatori con il Cairo.

Secondo Sadat, l'Iraq, «*inchiodato*» nella guerra con l'Iran per mancanza di munizioni «*a causa dell'embargo sovietico*», si è rivolto all'Egitto «*per il tramite di Paesi terzi*». Il *Rais* ha continuato: «*Ho chiesto che una delegazione irachena venisse al Cairo. E' venuta, e ha scelto le munizioni che mancavano a Baghdad. E' stato concluso un accordo. Avrei voluto regalare quel materiale, ma la cosa non è stata possibile per motivi economici*». Sadat ha poi precisato che «*le munizioni provenivano dalle industrie egiziane*».

Il *Rais* si è dichiarato contrario alla guerra fra Iran e Iraq «*che porta dei musulmani ad uccidersi tra di loro, e nella quale l'aggressore è l'Iraq*», ma ha affermato di aver accolto le richieste di Baghdad per ringraziarla di aver inviato, durante la guerra dell'ottobre '73, «*una squadriglia sul fronte e regalato all'Egitto missili sovietici terra-terra che erano stati bloccati per l'embargo di Mosca*».

Secondo fonti israeliane, è stata la Giordania, con l'assenso degli Stati Uniti, a stabilire i contatti fra Iran e Iraq. Pur avendo rotto i rapporti diplomatici con l'Egitto dopo la pace con Israele, come la maggior parte delle altre capitali arabe, Amman ha mantenuto un'ambasciata al Cairo sotto la bandiera pakistana.

J.-P. Peroncel-Hugoz

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Atlantide localizzata dai russi?

MOSCA — Gli oceanografi sovietici lo ritengono «*non improbabile*»: Atlantide, il leggendario continente che si sarebbe inabissato nell'Atlantico, è davvero esistito. I resti della misteriosa civiltà sono localizzabili nell'arcipelago sommerso di Amper, non lontano dall'isola di Madera.

Le prove di questa «*non improbabile*» ipotesi: 460 fotografie e un videofilm che mostrano la presenza sull'arcipelago sottomarino di lastroni di pietra «*di origine artificiale*» e che sono il frutto di una spedizione della nave da ricerca sovietica «Accademico Kurciatov» nelle acque circostanti Madera.

Terrore e rabbia tra i negri

Ventiduesima vittima del mostro di Atlanta

ATLANTA — A quarantott'ore dal ritrovamento della ventunesima, è stata trovata un'altra vittima del mostro (o dei mostri) che da oltre un anno e mezzo uccide ragazzi negri nella città del Profondo Sud, un tempo simbolo del segregazionismo e ora centro della nuova classe dirigente che la comunità nera esprime negli Stati Uniti.

Il corpo di un giovane è stato ripescato ieri nelle acque limacciose del fiume Chattahoochee. La salma è stata avvistata da alcuni canoisti; era impigliata tra i rami di un albero lambito dal fiume.

Anche il negro trovato ieri avrebbe un'età apparente certamente inferiore ai 20 anni.

Da oltre un anno e mezzo la città vive nel terrore e si teme che la rabbia razziale possa esplodere da un momento all'altro. Le indagini sono al punto di partenza anche se il governo federale ha stanziato fondi speciali e ha inviato i migliori detectives degli Stati Uniti. Si pensa che il criminale agisca per seguire riti magici, ma si ignora se sia un folle isolato o appartenga a una setta.

Nella grande comunità nera della città si mostrano già segni di rivolta. La sera, già da tempo sembra essersi instaurato il coprifuoco: le strade sono pattugliate da agenti e nessun teenager di colore esce di casa.

Maynard Jackson, sindaco negro di Atlanta, continua a lanciare appelli alla calma. Ma la rabbia sale, specie nelle zone più povere dove il risentimento dei neri si scontra con gli estremismi di una minoranza bianca, bigotta e restauratrice, che sembra agitare lo spettro macabro del Ku Klux Klan. e. st.

Il comico candidato all'Eliseo

Coluche ricoverato per troppo digiuno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La campagna per l'Eliseo ha fatto il suo primo «martire», il comico Coluche, secondo quanto hanno annunciato gli amici e il medico curante, sarebbe stato ricoverato lunedì scorso in un ospedale (mantenuto segreto) dopo 15 giorni di sciopero della fame.

Il comico di origine italiana aveva cominciato a digiunare il 16 marzo scorso per protestare contro il boicottaggio della televisione di Stato nei suoi confronti. Coluche chiedeva di essere invitato, come gli altri candidati all'Eliseo, alle trasmissioni e ai dibattiti elettorali. I dirigenti della tv, ligi alle direttive, avevano invece rifiutato sdegnosamente di far pubblicità a un candidato che usa il turpiloquio e lo sberleffo contro i politici di tutte le tendenze.

Ma i motivi del rifiuto non erano dovuti soltanto al buon gusto, erano anche più sottili: Coluche rischiava di diventare, almeno al primo turno, un guastafeste capace di scombussolare i difficili equilibrismi dei politici «ufficiali». I sondaggi attribuivano già al portavoce della protesta qualunquistica il 10 per cento delle intenzioni di voto. Era apparso quindi più prudente, dopo l'interesse iniziale per questa candidatura, stendere una sorta di censura attorno a Coluche.

Dopo aver protestato inutilmente, il comico si è reso conto che senza l'apporto della tv e della radio le sue possibilità di raccogliere 500 firme di parlamentari, sindaci, consiglieri comunali o dipartimentali necessarie a patrocinare la sua candidatura erano praticamente nulle. Coluche ha tentato allora un colpo di scena: ha indetto un paio di settimane fa una conferenza stampa per annunciare il suo ritiro, ma con una nuova sorpresa davanti ai giornalisti ha smentito le sue intenzioni, e ha iniziato lo sciopero della fame contro la tv, dopo un abbondante pasto con pizza e spaghetti.

Per 15 giorni, Coluche si è sostenuto soltanto a base di caffè, continuando a recitare tutte le sere davanti a un teatro esaurito. Dopo aver perso, secondo gli amici, una dozzina di chili, lunedì ha avuto un collasso ed è stato ricoverato d'urgenza. «*Le condizioni di Coluche sono stazionarie*» — ha dichiarato ieri il suo medico, Gilbert Haus. Ma il comico deve rimanere sotto continuo controllo sanitario. L'Eliseo ormai è per lui un sogno proibito.

Paolo Patruno

Voleva uccidere il capo con radiazioni atomiche

PARIGI — Si è concluso ieri a Cherbourg il primo processo «atomico». L'imputato era un impiegato nella centrale nucleare di La Hague, Noel Lecomte, accusato di aver attentato all'integrità fisica di un suo superiore, Guy Busin, nascondendogli sotto il sedile dell'auto tre tubi radioattivi.

Lecomte, che gli psichiatri descrivono come un personaggio depresso ai limiti della paranoia, era convinto di essere perseguitato dal suo superiore, che lo avrebbe obbligato a lavorare in condizioni non prive di rischio di irradiazione. Per vendicarsi, l'imputato aveva sottratto tre tubi di magnesio contenenti combustibile irradiato e li aveva piazzati sotto il sedile della macchina di Busin. Questi aveva circolato per cinque mesi senza accorgersi di nulla, ed è stato un incidente stradale a salvargli probabilmente la vita. Dopo uno scontro, infatti l'automobile era finita in riparazione da un carrozziere che levando i sedili si era accorto dei tre tubi nascosti, che emettevano ancora delle radiazioni.

Busin aveva creduto inizialmente a uno scherzo di cattivo gusto, ma i servizi di sicurezza della centrale, un po' in ritardo, hanno poi chiarito come erano andate effettivamente le cose e determinato le responsabilità di Lecomte. «*Non volevo uccidere*» ha sostenuto l'imputato. E i giudici gli hanno creduto condannandolo soltanto a due anni.

Storia di Soso, riccone russo protetto dalla mafia georgiana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Ci sono due «*mafie georgiane*»: quella che in anni recenti Carter aveva portato a Washington dal suo Stato d'origine e quella — proveniente dalla Repubblica della Georgia, nel Sud dell'Urss — che i russi amano incolpare di tutto quanto possa esserci di losco in questo Paese. Sono i georgiani i maggiori protagonisti del mercato nero, si dice a Mosca, e georgiani sono i trafficanti di automobili e di icone, nonché i più abili (e quindi ricchi) fra i commercianti dei mercati kolkosiani.

Tutto ciò serve a spiegare la decisione della *Literaturnaja Gazeta* di dedicare oltre mezza pagina, fitta fitta, a un clamoroso episodio di disonestà avvenuto a Tschaltubo, piccolo villaggio turistico della pittoresca Repubblica sovietica. Un episodio che, anziché provocare sdegno fra i lettori, suscita curiosità e qualche sorriso sulla falsariga del «*c'era da aspettarselo*». Il «*fattaccio*» riguarda un certo Soso Pcltakadze, direttore a Tschaltubo nella Stekljashka (negozietto di alimentari) numero 11. E' scomparso da due anni, dal 24 aprile 1979, sfuggendo all'arresto e lasciandosi alle spalle, lui che guadagnava duemila rubli l'anno, una casa che ne era costati 350 mila (circa 500 milioni di lire).

Il maggior motivo d'indignazione, si precisato, non sembra tanto come il signor Pcltakadze fosse riuscito ad accumulare un gruzzolo pari allo stipendio per un secolo e mezzo di onesto lavoro, quanto il fatto che egli abbia voluto esibire così pacchianamente la «*tendenza al privato*» che in Georgia, osserva il giornale, «*si sta superando con difficoltà*». Non è dato di sapere come questo intraprendente — e presumibilmente molto disonesto — direttore di negozietto sia riuscito ad accumulare quella fortuna. Sta di fatto che la polizia, se non ci fosse stato qualcosa di losco, non avrebbe cercato di arrestarlo proprio il giorno in cui egli scomparve dalla circolazione.

f. gal.

Serenamente è mancata

Margherita Rosso ved. Bertaccini

di anni 81

Lo annunciano il figlio, la nuora, cognata, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 3-4-'81 ore 10,15 dalla parrocchia Gesù Buon Pastore. Un particolare ringraziamento alle suore del reparto S. Elena della Piccola Casa della Divina Provvidenza. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 2 aprile 1981

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore dell'ex dipendente Amato Bertaccini per la morte della mamma

Margherita Rosso ved. Bertaccini

— Torino, 1 aprile 1981

Il Reparto Tipografia prende parte al lutto di Amato per la morte della MAMMA.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppa Franchi vedova Biliaghi

Ne danno il doloroso annuncio le figlie, generi, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Diena. Funerali oggi ore 10,15 nella parrocchia della Trasfigurazione. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 2 aprile 1981

Luigia e Gino Turchi partecipano al dolore.

Elsa, Adriana, Beppe e famiglie partecipano commossi al dolore dei famigliari.

E' [illegible] mancato all'affetto dei suoi cari

Renzo Porta

Addolorati lo annunciano la moglie Amegilia, la figlia Mariangela e marito Flaviano, la nipotina Raffaella, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali nella parrocchia di Guazzolo (Castelletto Merli) AL giovedì 2 aprile 1981 ore 15,30

— Guazzolo, 2 aprile 1981

Le famiglie Longo e Secchi partecipano al dolore.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari.

Giuseppe Vassarotto (Geppe del Bersaglio)

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Lina, nuora, nipoti, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo in La Loggia, partenza dall'abitazione, v. Belli 1, alle ore 15 di giovedì 2 aprile.

— La Loggia, 2 aprile 1981

Partecipano al lutto della famiglia i titolari e i dipendenti dell'Agenzia Corsini Distribuzione Giornali e i colleghi giornalai: Carpaino, Bertolone, Delsasso, Canavese, Giordano, Sciarra, Carino, Cantaldo, Bertello, Mangiarino, Castelli, Meliura, Cannarozzo, Cravori, Ciocific, Devalle, Gentile, Vicino, Barberis-Serra, Bergna, Mina, Pezzoni, Turletti, Abrate, Marinelli, Musso, Marconi, Cambiano, Martini, Tartaglia, Savino-Guazzo, Bezzati, Bellio, Lamorgese, Pascudi, Alferese, Rellalino, Politi, Davico, Rilano, Arbalotti.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzino Vercelli

Con immenso dolore, a funerali avvenuti, ne danno triste annuncio la moglie Jolanda con il figlio Fulvio, i nipoti Patrizia e Giorgio, la cognata, Bruna ed i parenti tutti.

— Torino, 2 aprile 1981

Emma, Toro e Oscar Borgione partecipano vivamente al cordoglio.

La sua vita è trascorsa senza clamore, con dignità tanta più di altri che di parole si son sostegno era la fede in un Dio che guarda al cuore e non alle apparenze

Teresa Oria Sala

A funerali avvenuti i suoi cari

— Torino, 2 aprile 1981

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Pia Caramagna n. Pizzini

Ne danno il triste annuncio il marito Claudio, il figlio Luciano con Marinella, Paola e Francesca, la figlia Anna con Virginio e Chiara, la figlia Fernanda con Sergio, Emilia e Filippo, i nipoti Guido e Carlo. Funerali venerdì 3 aprile ore 8,45 nella parrocchia S. Giovanni Bosco. Non fiori ma offerte alle Dame Salesiane.

— Torino, 2 aprile 1981.

I cognati Ottavia e Vittorio, Augusta con Elena e figli ricordano Pia con rimpianto.

Fernanda Ollivero ricordando la cara consuocera è affettuosamente vicina ai familiari.

Le famiglie Lombardi e Paillasi commosse partecipano al dolore.

Armando, Elda e Alberto Marcellino partecipano addolorati.

Miranda e Luciano sono affettuosamente vicini a Luciano e famiglia.

Franco Cellino con tutti i Collaboratori partecipa al dolore dell'amico Luciano per la scomparsa della MAMMA.

Si è serenamente spenta il 28 marzo

Maria Scarpa

Con grande dolore ne danno l'annuncio, a funerali avvenuti, Emilio, Daniela e Roberta.

— Torino, 2 aprile 1981.

Menotti e Anita Contiero costernati per la dipartita

Maria Scarpa

partecipano all'inconsolabile dolore dell'amico Emilio e figlie.

— Torino, 31 marzo 1981.

I Soci del Tennis Club [illegible] partecipano al dolore di Roberta Scarpa per la perdita della MAMMA.

Profondamente addolorati partecipano al dolore di Roberta gli amici: Andrea Apostolo, Lorenzo, Rosangela Bonardi, Andrea, Joelle Castagno, Roberto, Mitzi Chiardi, famiglia Fioccardi, Gianfranco, Mirella Luca, Arcadio, Silvia Lunati, Gianfranco, Gianna Marabese, Giorgio, Anna Marinelli, Gino, Pinuccia Palaia, Oreste, Patrizia Pelazza, Maurizio, Angela Santagata, Alberto, Lalla Sola, Franco, Lucetta Treve, Antonio, Loredana Vinardi.

Serenamente è mancato

Guglielmo Zacco

anni 74

Addolorati lo annunciano: il figlio Ernesto e moglie, la figlia Olimpia e marito, la sorella Lina, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Giuseppe Volante. Funerali giovedì 2 aprile 1981 ore 8,30 da via G. Sella 17 ore 10,30 a Solongnello (Al) nella chiesa parrocchiale.

— La Loggia, 31 marzo 1981.

Il giorno 31 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Cazzulo

di anni 45

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria, il figlioletto Simone, papà e mamma, il fratello Franco, cognati, nipoti e la moglie Bertone e Picco. Funerali giovedì 2 aprile ore 14 partendo dall'abitazione di via Frejus 117 per la chiesa S. Natale. Dopo le esequie la salma sarà tumulata nel cimitero di Collegno.

— Torino, 1 aprile 1981.

E' mancata

Margherita Cavallo in Garis

anni 80

L'annunciano il marito Giuseppe, la figlia Maddalena col marito Domenico Giovanardi e figlia Alda col marito Roberto Dellei e l'adorato nipotino Martin, parenti tutti. Funerali venerdì 3 ore 15 nella parrocchia Regina Mundi.

— Nichelino, 2 aprile 1981.

(Continua a pag. 5)

Sconcertanti particolari sulla personalità dell'attentatore

Forse ha sparato a Reagan per farsi notare dalla protagonista del film «Taxi Driver»

Lettere d'amore a Jodie Foster raccontano la follia che maturava nella fragile psiche del ragazzo di Denver - Il protagonista maschile del film diceva: «Se non mi ami ucciderò il Presidente» - Hinckley probabilmente volle imitarlo e scrisse all'attrice: «Così mi uccideranno» - La Foster dice: «Non lo conosco»

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Le indagini sull'attentato a Reagan seguono da ieri, tra le altre, una pista bizzarra. Si sospetta che John Hinckley abbia sparato al Presidente per farsi notare dall'attrice-bambina Jodie Foster. Lo indicano una lettera non spedita, trovata nell'albergo di Washington dell'attentatore, e altre giunte in precedenza alla giovanissima «stella». Nel '76, all'età di 13 anni, Jodie Foster impersonò una prostituta minorenne nel film *Taxi Driver*. Il protagonista, l'attore De Niro, diceva a un certo punto: *«Se non mi ami, ucciderò il Presidente»*.

L'Fbi ha rivelato che questa frase è contenuta in una delle lettere di Hinckley all'attrice. Le missive, in genere, erano d'amore. Rimasero senza risposta, e nell'ultima il giovane minacciò il gesto folle. Sembra che la lettera non spedita contenga un commento fatalistico: *«Almeno in questo modo mi farò uccidere»*. Jodie Foster, che attualmente ha interrotto la carriera per studiare all'Università di Yale, si è nascosta dopo essersi dissociata dall'attentato: *«Non ho mai incontrato né visto John Hinckley in vita mia»*.

Il riserbo dell'Fbi impedisce di ricostruire i particolari la misteriosa vicenda. Un quotidiano newyorchese, il *Daily News*, ha scritto che l'attrice aveva ricevuto lo scorso novembre una lettera anonima, minatoria, e si era rivolta alla polizia. Non aveva invece dato peso a quelle farneticanti del giovane. L'Fbi si è limitata a dire che John Hinckley teneva nel portafogli alcune foto di Jodie Foster, che tutte le sue lettere sono state recuperate e che la «stella» ha fornito *«ogni possibile informazione»*. Sta cercando adesso di accertare se Hinckley si era mai recato nascostamente a Yale.

Se la pista fosse quella giusta, la vicenda avrebbe qualche accostamento con l'assassinio di John Lennon, il *beatle*. L'omicida di Lennon immaginò di aver ricevuto da lui qualche torto. L'attentatore di Reagan sospettò che il Presidente ne avesse fatto qualcuna all'attrice. Ieri, John Hinckley è stato sottoposto a un primo esame psichiatrico, e oggi comparirà in tribunale a Washington. Non si esclude che il magistrato stabilisca un'altra udienza per aver mo[do] di accertare se il giovane è o no in pieno possesso delle facoltà mentali.

Le indagini si ramificano in parecchie direzioni. Hinckley è stato iscritto al partito neonazista e odia i negri. La polizia federale vuole accertare se ha qualche cosa a che fare con alcuni delitti razziali a Buffalo lo scorso settembre. Vuole anche scoprire se aveva già avvicinato il presidente Reagan, o il vicepresidente Bush, della cui campagna elettorale il padre è stato un finanziatore (la famiglia è conservatrice e religiosa: il giovane ne è la pecora nera). Soprattutto, poiché è ancora contemplata la possibilità di un complotto, la polizia federale vuole rintracciare le persone che sono state di recente in contatto con Hinckley.

Per il momento, l'attentatore rimane in una minuscola cella della base militare di Quantico, sorvegliato a vista notte e giorno. Il padre, un ricco petroliere, gli ha trovato un medico e un avvocato, gli ha parlato al telefono, e lo ha poi descritto *«in un completo stato di abulia»*. Su numerosi giornali, gli psichiatri ipotizzano che da mesi si trovasse in uno stato di *«depressione violenta»* e vivesse non più in un mondo reale, ma fantastico. A loro parere, l'attentato era un modo di affermare la propria personalità, come lo fu per Oswald, l'assassino di Kennedy, su cui John Hinckley aveva ritagli di giornali.

Parallelamente, è anche in corso un'inchiesta sui motivi che hanno impedito ai servizi segreti di prevenire il ferimento del Presidente. Una serie di sfortunate circostanze hanno permesso al giovane di sparare indisturbato. L'auto di Reagan era più lontana del solito: non erano state formate barriere per tenere lontana la folla: Reagan stesso si è fermato per parlare ai giornalisti. Al Congresso si è notato che questa non è imprevidenza, ma assuefazione al contatto diretto tra i cittadini e il potere, come logico in una democrazia.

Al Congresso, le correnti che propongono norme rigide per la concessione del porto d'armi si stanno adoprando affinché vengano confiscati almeno in parte i 100 milioni di fucili e revolver che sono nelle mani degli americani. Il senatore Kennedy ha dichiarato: *«E' inaccettabile che un uomo con la fedina penale sporca, che è in cura psichiatrica, su cui pende un mandato di cattura possa procurarsi così facilmente una pistola»*. John Hinckley, arrestato perché in possesso di tre fucili lo scorso ottobre a Nashville, quando doveva arrivarvi l'allora presidente Carter, fu rilasciato in libertà provvisoria su cauzione di 63 mila lire. Scappò, e quattro giorni dopo a Dallas comprò due rivoltelle. Una di esse è quella che ha ferito Reagan, il suo portavoce Brady, un agente segreto e un poliziotto.

Quantico (Virginia). Il correzionale della base d'addestramento dei marines, dov'è detenuto John W. Hinckley (Telefoto Ap)

Lettere minatorie al Presidente Usa

NEW YORK — L'Fbi sta esaminando due lettere che, spedite nei giorni scorsi, preavviserebbero l'attentato a Reagan.

Le lettere, impostate come risulta dal timbro a Gran Junction (Colorado), sono state inviate a Baton Rouge (Luisiana), all'associazione evangelica del predicatore Jimmy Swaggart che ha avvertito le autorità.

A quanto sembra, il predicatore, utilizzando il computer che scheda l'indirizzario utilizzato dalla associazione, sarebbe riuscito a risalire al nome di un possibile mittente. Questo nome, che non è stato rivelato, sarebbe *«simile»*, ma non lo stesso, a quello di John Hinckley, l'attentatore di Reagan.

Italo-americano il chirurgo che operò Reagan

NEW YORK — E' italo-americano il dottor Joseph Martin Giordano, uno dei due chirurghi che hanno effettuato l'operazione di circa tre ore su Reagan.

Giordano, 39 anni, italo-americano di terza generazione, è nato a Union City nel New Jersey. Quando, lunedì pomeriggio, lo hanno chiamato in sala operatoria, fino all'ultimo non sapeva di dover operare il Presidente.

L'attore De Niro perde le staffe per domanda sull'attentato

HOLLYWOOD — Finale scatenato per Robert De Niro martedì sera a conclusione della notte degli «Oscar»: al momento del tradizionale incontro con la stampa l'attore («migliore attore protagonista» per l'interpretazione di *Toro scatenato*), ha perso le staffe quando un giornalista gli ha chiesto un commento sulla notizia secondo cui l'altro suo film, *Taxi driver*, potrebbe avere in qualche modo ispirato l'attentato contro Reagan.

De Niro, secco, ha risposto di non saperne nulla e di non volerne comunque parlare. Il giornalista ha insistito e l'attore, chiaramente innervosito, ha ribattuto: *«Quello che volevo dire l'ho detto. Siete tutti molto gentili, ma basta»*. E ha abbandonato la sala.

Arrestato per minacce a Reagan

NEW YORK — Un uomo, che poco dopo il tentato assassinio di Reagan, avrebbe fatto una telefonata minacciando di morte il presidente, è stato arrestato a Detroit. Si tratta del ventenne James Anthony Vincent, di Linden (Michigan), definito da un gruppo di psicologi che lo hanno esaminato come *«estremamente pericoloso ma non mentalmente malato»*.

Portato davanti al giudice, che gli ha fissato una cauzione elevatissima di 100 mila dollari, Vincent si è proclamato innocente. Quasi in lacrime, con un vistoso occhio nero e la faccia graffiata, l'uomo ha detto: *«Sono tutte bugie, sono tutte bugie»*.

Invece secondo l'Fbi che lo ha arrestato, Vincent avrebbe chiamato un centralinista di una compagnia telefonica dicendo: *«Ci sarà un altro tentativo di assassinare il presidente»*.

Dopo avere individuato la casa da dove proveniva la telefonata, due agenti del Federal Bureau si sono recati a interrogare il Vincent. Questi però, stando al racconto degli agenti, li avrebbe aggrediti, incitando anche il proprio nonno ad armarsi e a sparare.

I due agenti si sono fatti curare in ospedale. Uno ha tre costole e una mano rotte.

Ombre d'una follia omicida tra il cinema e la realtà

NEW YORK — Ha sparato contro il teleschermo? Ha sparato contro il simbolo celebre per uccidere l'ossessione, non dell'uno o dell'altro divo dei *media*, ma di chiunque?

Il ragazzo Hinckley, imputato del tentato omicidio di un Presidente, è chiuso in una cella d'isolamento dentro un campo dei *marines*, a trenta miglia da Washington e lontano dai *media* e dal mondo, ma forse non dai demoni che l'assediano. Gli investigatori ci danno notizie di questo curioso e persistente incrociarsi del cinema e della vita nell'ultima America. Di là dalla strada cade sotto i colpi di un pazzo un Presidente che è stato attore di cinema. Di qua, mischiato chissà come fra i giornalisti, apre il fuoco un giovane folle che pare abbia rivelato al primo interrogatorio il nome della sua follia, Jodie Foster.

Jodie Foster, che adesso è al primo anno di *college*, era la giovanissima prostituta del film *Taxi driver*, una attricetta acerba e celebre che nel film di Scorsese induce il protagonista De Niro, già isolato in un mondo di demoni e di follia, a diventare assassino. Da una parte un Presidente attore cade come in un film (è stato osservato che la sequenza è identica a quella di un celebre film di fantapolitica interpretato da Warren Beatty). Ma a far fuoco è un giovane che si muove come in un film. Diranno di lui i testimoni che si comportava in modo strano, *«da pazzo»*, che era riuscito a penetrare nell'area stampa, dove non avrebbe dovuto stare, proprio come il protagonista di *Taxi driver*, che dice subito, alle prime domande, *«di vivere con la testa dentro un sacchetto di plastica in cui intende morire»*. Quel sacchetto di plastica è il cinema, dentro c'è un viso, la Foster, e un pensiero fisso.

Dice il ragazzo Hinckley che il Presidente Reagan, evidentemente con un gesto che ai celebri dello schermo è sempre possibile, gliel'ha portata via. Lui però spara non solo per questo. Spara, proprio come il De Niro di Scorsese, soprattutto per farsi uccidere. O almeno per rompere il cerchio audistico di solitudine popolata di immagini artificiali che ormai è la sua vita.

Jodie Foster

Nel darci queste notizie, nel descriverci un mondo in cui vita e cinema, vicende reali e teleschermo, si incrociano con l'evidenza di certi inquinamenti dell'aria o dell'acqua, tante volte annunciati dai profeti di sventura che poi diventano veri all'improvviso e la gente davvero si ammala, i commentatori e gli agenti dell'Fbi non sembrano essersi accorti che la catena degli incroci, affascinanti e sinistri, tra vita e cinema, continua.

Mentre il giovane Hinkley offriva, a quanto ci dicono, la sua distorta e incredibile confessione, a Hollywood, nella cerimonia degli Oscar, quasi tutti i premi venivano dati al film *Ordinary People*, storia di un adolescente ricco, isolato e incompreso, deciso a distruggersi, che solo un miracolo alla fine (un miracolo è uno psichiatra straordinario) salva dal suicidio. La sera degli Oscar bastava cambiare canale, tra una stazione e l'altra, per avere in modo diretto e fisico il senso di questa strana e inquietante coincidenza.

Ma perché gente così seria come gli agenti dell'Fbi ci fanno avere notizie così irrilevanti come *«la confessione del ragazzo su Jodie Foster»*? Perché provocano, per pura disattenzione, certo, la corsa delle telecamere nel campus universitario dove la ragazzina adesso studia e vive, *«per avere una dichiarazione»*? Che cosa fanno quei riflettori, di notte, sulla faccia confusa della divetta che è già stata interrogata dalla polizia, che ha già mostrato una lettera ricevuta dal povero Hinckley, ha già avuto ordine di non dire nulla agli amici e ai giornali, è già stata posta sotto la protezione di agenti del servizio segreto?

Non bastava che ci avessero detto: il ragazzo sta male, è chiaramente pazzo, lasciando passare del tempo prima di divulgare il dettaglio (l'immagine della Foster), di questa follia, evitando che i *media* si scatenassero su questo dettaglio?

Viviamo in un mondo di rischi incredibili. Il pensiero malato di un uomo (restiamo per ora ai verbali che ci vengono mostrati) può essere trasformato due volte in immagine: una volta nella sequenza dei sei colpi che falciano il Presidente, il suo addetto stampa e i due poliziotti davanti all'albergo Washington Hilton. Un'altra volta quando fanno diventare l'idea folle un corpo e un volto, come nel famoso libro *L'illusione di Morin*, diffondendo il volto di Jodie Foster e mandando, con quell'annuncio, le telecamere di mezza America a filmarlo. In questo modo, ciò che è solo un particolare, chissà se importante, di una mente probabilmente devastata dalla malattia, diventa il riferimento sia per il tempo libero di milioni di spettatori che per il lavoro di tutta un'inchiesta giudiziaria.

Furio Colombo

«Ritardi, pause, incertezze? Neppure per sogno»

Lagorio: «Ho saputo subito dell'attentato a Reagan»

Il ministro della Difesa smentisce le voci di un cattivo funzionamento dei servizi d'informazione - «Alla sparatoria assistette il nostro addetto militare che informò Roma immediatamente»

ROMA — Che cosa è accaduto nei gangli vitali del nostro apparato amministrativo subito dopo l'attentato a Ronald Reagan? Si sussurra di lentezze, pause improvvise dell'attività degli organi informativi, che, invece, dovrebbero assicurare un servizio di comunicazioni rapido, sicuro, preciso. Le cronache riferiscono del capo ufficio stampa del ministero della Difesa, colonnello Rinaldo Rinaldi, costretto a sollecitare da Milano, dove si trovava con il ministro Lagorio, all'Ansa di Roma informazioni visto che dai canali ufficiali le notizie non arrivavano o arrivavano a rilento.

E' un accavallarsi di voci, che pare dare credito all'immagine di un apparato militare italiano poco adeguato a fronteggiare momenti di crisi acute ed improvvise, denunciata, pochi giorni fa, dal capo supremo delle forze Nato in Europa, il generale americano Bernard Rogers, al termine delle esercitazioni «Wintex Cimex 81».

E in effetti il fatto che organi di stampa si sostituiscano a quelli statuali nel fornire informazioni ai titolari di dicasteri, questa sorta di inversione di ruoli, non pare proprio suggerire l'idea di una particolare efficienza.

Ma che fondamento hanno simili voci? Il ministro della Difesa, Lelio Lagorio, è categorico: *«Io sono stato informato con la massima tempestività, addirittura prima che le reti televisive trasmettessero la drammatica sequenza dell'attentato. Lunedì sera mi trovavo a Milano in palazzo Cusani* — ricorda Lagorio — *con il capo di stato maggiore dell'esercito, generale Rambaldi, e il comandante del terzo corpo d'armata in attesa delle esercitazioni previste per il giorno dopo a Candelo nel Biellese e poi svoltesi regolarmente. Lì sono stato raggiunto dalla notizia della sparatoria contro il presidente americano»*.

«Ritardi, pause, incertezze? Neppure per sogno» ribatte Lagorio. E precisa: *«Dobbiamo parlare invece di una rapidità eccezionale, anche se favorita un po' dalle circostanze. L'attentato di Washington è avvenuto proprio davanti alla sede del nostro addetto militare, che ha potuto assistere "de visu" alla convulsa scena. L'addetto militare ha subito comunicato la notizia ai nostri servizi di sicurezza i quali hanno provveduto a diramare le opportune informazioni, sicché posso dire che sono stati messi in allarme tutti gli organi che dovevano esserlo»*.

Questo è confermato, per esempio, dal fatto che il capo di stato maggiore della Difesa ammiraglio Torrisi pochi minuti dopo l'attentato ha potuto mettersi in contatto con il comando Nato di Bruxelles e ha avuto informazioni rassicuranti: non si prevedeva nessuno stato di allerta alle forze militari. Malgrado ciò, ricordiamo a Lagorio, l'addetto stampa del ministero, colonnello Rinaldi, ha sollecitato informazioni telefonando all'Ansa.

Risponde il ministro: *«Le informazioni che mi ha fornito Rinaldi riguardavano il seguito, i particolari dell'attentato, quante persone erano state coinvolte oltre al presidente, il loro nome, le loro condizioni di salute. Da quale fonte egli abbia attinto quelle informazioni non lo so»*.

«E' normalissimo — dice il colonnello Rinaldi — *che io mi metta in contatto con gli organi di stampa. E' un mio compito preciso. Sia chiaro però che l'informativa ufficiale segue altri canali istituzionali ai quali io non sono interessato. E lo stesso si dica degli eventuali provvedimenti da adottare. Occorre comunque tenere presente che ci trovavamo di fronte a un fatto politico non specificamente militare, sicché la Difesa non poteva assumere iniziative. Esse, semmai, sarebbero spettate direttamente ad organi politici come la Presidenza del Consiglio o il ministero degli Esteri»*.

cl. gr.

Colto da malore in scena

Mario Carotenuto in ospedale

RIETI — Malore in scena per Mario Carotenuto. L'attore, impegnato al teatro Flavio Vespasiano nelle recite della commedia *Il gatto in tasca* diretta da Luigi Proietti, si è accasciato sul palcoscenico alle ultime battute dello spettacolo.

Soccorso dai suoi compagni di lavoro, è stato condotto all'ospedale di Rieti, dove i medici lo hanno sottoposto ad un elettrocardiogramma e ad altri esami clinici.

Carlo Bordoni alla Commissione parlamentare d'inchiesta

«Sindona ha versato alla dc non due ma undici miliardi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Carlo Bordoni, per dieci anni braccio destro di Michele Sindona e ora suo implacabile accusatore, è stato interrogato dai membri della commissione parlamentare d'inchiesta che si occupa dell'attività del bancarottiere siciliano e ha specificato loro come i miliardi versati alla democrazia cristiana non siano-stati solo due, come ha recentemente sostenuto anche in televisione il segretario del partito Flaminio Piccoli, ma almeno 11. Bordoni ha anche confermato che altri gruppi avrebbero beneficiato della liberalità di Sindona, ma non ha saputo indicarli.

Timoroso di essere ucciso, ma in ottima salute, dalla memoria estremamente precisa: così è apparso Bordoni ai 13 commissari che lo hanno ascoltato in due tornate (dalle 10 alle 14 e dalle 16 a tarda sera) in una caserma dei carabinieri attigua al carcere di Lodi dove è detenuto dal mese di ottobre scorso quando arrivò dagli Stati Uniti. Malgrado la brevità del tragitto, Bordoni è stato portato all'appuntamento a bordo di un automezzo blindato dei carabinieri.

Le domande dei commissari hanno cercato di accertare i rapporti tra Sindona e partiti politici. Bordoni non ha avuto difficoltà a rispondere anche senza l'assistenza di un legale mentre, proprio nei giorni scorsi, un altro teste-chiave, il genero di Sindona, Piersandro Magnoni, ha rifiutato di farsi interrogare senza assistenza legale in quanto rimane pur sempre, per la magistratura ordinaria, un accusato. A questo proposito il problema sarà affrontato dalla commissione non appena tornerà a riunirsi nella capitale.

Alle pressanti domande degli esponenti politici Bordoni ha risposto confermando che, per quello che ne sa lui, e non è poco, Michele Sindona versò due miliardi al partito di maggioranza relativa come vero e proprio compenso per avere favorito la nomina a consigliere delegato del Banco di Roma del sindoniano Marco Barone che in questo modo, con Guidi e Ventriglia, andava a costituire il vertice di una delle tre banche di interesse nazionale. Il «grande contabile» di Michele Sindona ha anche specificato che il suo principale telefonò più volte ad Amintore Fanfani e a Giulio Andreotti per sollecitare un loro intervento che infatti si verificò: di qui i due miliardi di «riconoscenza».

Ma le largizioni non si sarebbero fermate qui. Come del resto è già noto, e Bordoni lo ha ampiamente riferito ai giudici penali, il consigliere economico del segretario amministrativo della dc aveva a suo nome alcuni conti correnti sui quali però il denaro era stato versato direttamente dalla direzione della banca.

A proposito di finanziamenti ad altre forze politiche i commissari dc hanno molto insistito su un conto siglato «Sico» il cui vero significato sarebbe «Sindona-comunisti», ma Bordoni non ha saputo dare particolari. Ha fatto invece una ventina di nomi nuovi della lista dei 500 «magnifici» esportatori di valuta rimborsati mentre gli altri clienti di Sindona perdevano i loro depositi.

Mentre a Lodi Bordoni spiegava la sua verità l'ex difensore di Sindona, l'avvocato Rodolfo Guzzi di Roma, confermava di avere ricevuto giorni fa una comunicazione giudiziaria emessa nel quadro dell'inchiesta per fare luce sull'omicidio del liquidatore della «Banca privata italiana», Giorgio Ambrosoli.

Alla delegazione Fieg

Fanfani assicura «Il Senato voterà presto la legge per l'editoria»

ROMA — Il presidente Fanfani ha ricevuto ieri a Palazzo Giustiniani i dirigenti della Federazione italiana editori giornali. Il presidente della Fieg, Giovannini, dopo aver espresso soddisfazione per l'approvazione da parte della Camera del disegno di legge sulla disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria, ha fatto presente i motivi che rendono auspicabile, dopo l'esame al quale il provvedimento stesso sarà sottoposto in Senato, la chiusura con la nuova legge di tanti problemi concernenti la stampa italiana.

Il presidente Fanfani ha sottolineato che il diffuso esame al quale la proposta parlamentare è stata sottoposta dalla Camera si è concluso con un voto che gli stessi interessati oggi giudicano positivo, e ha detto che il Senato avvierà nei prossimi giorni l'esame del testo.

Queste previsioni — ha concluso Fanfani — consentono di formulare la speranza che un altro annoso problema, di rilevantissimo interesse per cittadini democratici, giornalisti, editori, dipendenti delle imprese, edicolanti, abbia apprezzabile definizione nelle prossime settimane.

CONTINUA LA VISITA UFFICIALE IN AMERICA LATINA

Pertini è giunto in Colombia

BOGOTA' — Pertini è giunto alle 11.30 (le 18.30 italiane) nella capitale della Colombia, in visita ufficiale fino a venerdì. A Pertini, che è stato accolto all'aeroporto dal presidente colombiano Julio Cesar Turbay Ayala, è stata riservata un'accoglienza solenne. Dopo gli inni nazionali, punteggiati da 21 salve di cannone, i due Capi di Stato hanno passato in rassegna la «guardia presidenziale» in alta uniforme. Il Presidente colombiano si è rivolto a Pertini chiamandolo «uomo delle libertà e lottatore per la democrazia». Il primo colloquio alle 15.30 locali, 22.30 ora italiana. Nella telefoto Upi Pertini ascolta gli inni nazionali con il presidente colombiano Julio Cesar Turbay Ayala.

BOLOGNA — Il Papa Giovanni Paolo II si recherà in visita a Bologna il 27 settembre prossimo.

Vescovo salvadoregno a Roma: la sinistra disposta a trattare

ROMA — La disponibilità della sinistra rivoluzionaria salvadoregna al dialogo con il governo per una soluzione pacifica del conflitto armato che insanguina El Salvador è stata rilevata da mons. Arturo Rivera Damas, amministratore apostolico di San Salvador, in una intervista.

Il presule, che oggi dovrebbe essere ricevuto dal Papa, ha testualmente affermato: *«Ora posso dire che la sinistra è disposta a dialogare con il governo. E questa è una novità perché, alcuni mesi or sono, le forze di sinistra erano sicure del trionfo. Non è che ora siano deboli e perciò vogliano trattare, ma si sono rese conto che troppo lunga è stata la sofferenza del popolo ed inoltre, protrarre ancora la guerra civile vorrebbe dire rischiare una sua internazionalizzazione, estendendo cioè il conflitto ai Paesi limitrofi»*.

Stato civile di Torino

31 MARZO 1981

NATI — **Panero** Ylenia; **Carlino** Beatrice; **Vottero** Elisa; **Antoniotto** Andrea; **Varetto** Beatrice; **Murdaca** Eleonora; **Brambati** Clementina; **Peppelardo** Valeria; **Rosetina** Daniele; **Lunardi** Davide; **Marzone** Deborah; **Chiarenella** Caterina.

MORTI — **Prandi** Giovanni, di anni 80, nato a Camerana, pensionato, abitante in via Caraglio 4; **Auberi** Eugenio, a. 89, Torino, pens., v. Groveni 23; **Gianzana** Giovanna, a. 71, Torino, pens., v. Segurana 35; **Lariano** Addolorata, a. 58, Foggia, cas., str. Vallette 309; **D'Andrea** Vito, a. 78, Aquilania, pens., v. Cravero 49; **Chiappa** Mario, a. 87, Torino, pens., v. Lomellina 5; **Sossella** Imelda in Checchinato, a. 72, Meghadino 5, Fidenza, cas., c. Raffaello 16; **Ciravegna** Andrea, a. 72, Vinovo, pens., v. Montepont 83.

Deceduti in ospedale: Camperini Maria Teresa, a. 78, Torino, pens.; **Renzi** Adele, a. 51, Rimini, pens.; **Tallia Giuseppe** Pietro, a. 70, Casapinta, pens.; **Bellotto** Bruno, a. 51, Verres, carpentiere; **Pecchio** Caterina, a. 70, Bra, pens.; **Berta** Antonia, a. 79, Fogliuzzo, pens.; **Murari** Antonio, a. 58, Torino, pens.; **Galliera** Maria, a. 70, Vaude di Front, pens.; **Bosin** Onorato, a. 46, Chellani, operaio; **Cavallero** Luigi, a. 81, Guarene d'Alba, pens.; **Masciocchi** Giovanni, a. 80, Tredate, pens.; **Salerno** Rosanna, a. 29, Verona, commerciante; **Andriano** Giovanni, a. 73, Torino, pens.; **Gamalero** Luigi, a. 81, Cassine, pens.; **Capello** Giuseppina, a. 82, Asti, pens.; **Boghetto** Maria, a. 89, Pinerolo, pens.; **Accornero** Luisa, a. 89, Refrancore, pens.; **Bedale** Maddalena, a. 90, Torino, pens.; **Parigi** Federica, a. 51, Camerano, cas.; **Barloggio** Gabriella, a. 80, Solonghello, pens.; **Levis** Ines, a. 48, Pollone, [illegible]; **Calza** Salvatore, a. 57, Sanluri, pens.; **Bayard** Jean Louis, a. 29, Lamboing, studente; **Dova** Maria, a. 91, Montaldo, pens.; **Savio** Giuseppe, a. 74, Torino, pens.; **Crocini** Cafiero, a. 83, Siena, pens.; **Zillo** Marco, giorni 1, Chieri; **Ferrero** Margherita, a. 71, Baldichieri, pens.; **Vittonetto** Mario, a. 72, Torino, pens.; **Santarelli** Antonio, a. 83, Brisello, pens.; **Lavrino** Teresa, a. 85, Torino, pens.; **Ligonmario** Francesco, a. 86, Villafranca, pens.; **Bosco** Elena, a. 83, Sesto, pens.; **Miro** Maria, a. 73, Portici, pens.

Nati 12 - Morti 43

(Segue da pagina 4)

E' cristianamente mancata

Ebe Massara nata Marchi

Ne danno il triste annuncio i figli Gaetano e Amedeo, con le nuore Piera e Rosaria, i nipoti Fabrizio Simone Alessandra; le sorelle e parenti tutti. Il rito funebre si svolge oggi nella parrocchia S. Giovanna d'Arco, via Ghemme 12, ore 14,30.
— Torino, 2 aprile 1981.

Ines Gerardi con Giustina e Pietro partecipa al grande dolore del genero Gaetano e di Amedeo per l'improvvisa scomparsa della mamma

Ebe Massara

— Forte A.G., 2 aprile 1981.

Maria e Giacomo Chiariglione con i figli partecipano al dolore di Gaetano ed Amedeo.
— Modena, 2 aprile 1981.

Partecipano al lutto degli amici Gaetano e Piera le famiglie: Bianco, Costa, Gambo, Masera, Pirinoli.

Comproprietari e inquilini del condominio casa dei giornalisti di via Roveagrimo 37 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Ebe Marchi ved. Massara

— Torino, 2 aprile 1981.

Partecipa al lutto la famiglia Siciliano.

Improvvisamente è mancato

Alfredo Bernardi

Con profondo dolore lo annunciano la moglie Olimpia Perni, la sorella Maria ved. Gatolo e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Dronero oggi ore 15,30, in viale Ferrea n. 1. La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Dronero, 2 aprile 1981.

Lo ricordano con affetto i nipoti:
Adriana e Orazio
Andreina e Ivan
Elisabetta e Giuseppe
Gabriella e Mario
Marisa e Franco
cognate e cognati.

Prendono parte al dolore di Olimpia gli amici di S. [illegible] e Viola.

Maria Teresa e Melchiorre Olivero partecipano al dolore della famiglia.

Partecipano al dolore della signora Olimpia Sergio e Giuliana e famiglia Ferro.

Vicini al dolore di Olimpia le famiglie Cibrario, Chiera e Carasso.

Le famiglie Rissone Gaffarian partecipano al dolore della famiglia Bernardi.
— Manta, 2 aprile 1981.

Nel ricordo del signor

Alfredo Bernardi

Aldo Prandi e famiglia partecipa al dolore della signora Olimpia.
— Torino, 1 aprile 1981.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

rag. Felice Pavan

anni 45

Addolorati l'annunciano: la moglie Teresa, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 3 ore 10 partendo dall'ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 aprile 1981.

I vecchi amici e colleghi SAI partecipano al dolore dei famigliari:
Caterina Actis-Grosso
Lina Algadi
Giusy e Giorgio Fino
Silvana Frassati
Mariagrazia Giugiardi
Rosina Manassero
Carlo Marchisio
Luisella e Franco Merenda
Eliana Mussinatto
Giovanna Razetto
Carlo Rua
Giorgio Surano

Cristianamente dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Eugenio Gheller

Ne danno il triste annuncio la moglie Milena, i figli Antonio e Sergio, nuore e nipotini. Funerali oggi 2 alle ore 14,30 nella parrocchia Madonna di Campagna. Non fiori ma opere di bene alla parrocchia.
— Torino, 2 aprile 1981.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Biagio Albino Biroglio

Anziano FIAT

Ne danno il doloroso annuncio sorella Giuseppa, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno il giorno 3 alle ore 9,30 partendo da via Andorno 33 bis indi la cara salma proseguirà per Sciolze. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 aprile 1981.

Nipoti, parenti tutti annunciano la scomparsa di

Giulia Palletto ved. Reale

anni 78

Funerali ospedale Martini via Tofane domani ore 10.15.
— Torino, 2 aprile 1981.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Gatti

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano: il figlio Cesare con la moglie Bruna e figli Roberto e Adriano, il fratello [illegible] Fiorlano, parenti tutti. Funerali venerdì 3 corr. alle ore 14,30 parrocchia San Giorgio (via Barni).
— Torino, 2 aprile 1981.

E' mancato ai suoi cari

dott. Augusto Bono

Anziano Alm

Addolorati l'annunciano mamma, moglie, figlio, parenti tutti.
— Bordighera, 29 marzo 1981.

(Continua a pag. 6)

Piemonte e Valle d'Aosta sconvolti dall'improvvisa ondata di maltempo

Drammatico viaggio lungo il Po che minaccia la grande alluvione

Di ora in ora crescono i pericoli, mentre aumenta la furia del fiume che scorre con terrificante impeto e provoca preoccupanti allagamenti - Verso sera la situazione è migliorata - Non vi sono vittime: un gregge salvato con elicottero

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PIACENZA — Il Po è in piena. Quattro giorni di piogge ininterrotte hanno cambiato il volto del più grande fiume italiano. Da sonnacchioso e molle per il lungo periodo di siccità a impetuoso, infuriato. Fino a sabato scorso il dramma era la magra. Ieri, in molti punti, si è sfiorata la tragedia: il Po ha allagato campi, ha minacciato decine di cascinali e messo in allarme gli abitanti delle sue rive. Qualcuno ha cominciato a temere l'alluvione, verso sera la situazione è migliorata: ha smesso di piovere, il pericolo sembra passato.

Abbiamo compiuto un viaggio lungo le sponde del Po da Torino a Piacenza per avere un quadro dei danni provocati dopo tre notti e tre giorni di acquazzoni e temporali. Siamo partiti alle 13,30 sotto la pioggia battente. A pochi chilometri da San Mauro il fiume ha già perduto molta della sua forza e si allarga paurosamente tra i filari di pioppi: l'acqua, marrone, colma di detriti, ha già raggiunto la passeggiata sotto la strada.

Il vecchio ponte del paese è chiuso da qualche ora, le sue arcate sono ridotte a feritoie che il livello — in crescita — rende sempre più piccole. Non c'è più di un metro tra la superficie dell'acqua e la base del vecchio ponte. I carabinieri presidiano il passaggio, impedendo il transito a chiunque mentre più avanti anche la loro caserma è lambita dalle onde.

Ore 14: siamo a Chivasso, il cielo è sempre più scuro, il Po appare come una colata di lava pronta a sommergere la campagna. Alcuni contadini sulla sponda destra innalzano barriere, dall'altro lato del ponte di Chivasso, carabinieri e Vigili del fuoco scendono verso la zona denominata Brozolo: è tutta allagata. Decine di persone sul ponte. Una donna: *«Vengo da Crescentino, sul ponte della strada provinciale non si passa»*. I carabinieri controllano, la notizia è vera, forse i tecnici dell'Anas (sono in arrivo) chiuderanno anche il ponte di Chivasso.

Proseguiamo. Tra Verolengo e Crescentino superiamo la Dora Baltea, che qualche chilometro più in là andrà a sfociare nel Po: non preoccupa il suo livello. Ore 14,30: incontriamo una pattuglia della polizia stradale, ci dicono che è ancora agibile il ponte di Trino. Continua a piovere, sono «nel panorama» solo le risaie che traboccano d'acqua.

Sono le 15 quando arriviamo a Casale. Nella notte il Po è straripato in due punti: dove c'era il tiro a segno e al ponte Stura, vicino alla diga. La sede della Motonautica è stata sommersa. Il livello del fiume continua a crescere, dalle 11 del mattino (in quattro ore quindi) è salito di oltre mezzo metro. E' 80 centimetri sopra il livello di guardia. I Vigili del fuoco ci dicono che a Terranova (6 o 7 chilometri da Casale) l'acqua ha minacciato gli abitanti di alcuni cascinali.

Andiamo oltre, alla confluenza tra il Po e il Sesia. Nella notte il torrente era straripato, inondando numerosi appezzamenti di terreno. Incontriamo due contadini: *«Il livello del Sesia è calato rispetto stamane. Se non straripa il torrente nemmeno per il Po c'è da preoccuparsi»*.

Ripartiamo verso Valenza Po. Sono le 16: improvvisamente, a Valmacca, mentre scrutiamo il cielo che va schiarendosi, vediamo un elicottero. Sulla sponda destra del fiume auto in doppia fila e un nugolo di persone: ci avviciniamo. Dall'elicottero scaricano quattro o cinque pecore alla volta. Il velivolo, di una ditta dei dintorni, è al lavoro da quattro ore. Verso mezzogiorno, infatti, 500 pecore sono state sorprese dall'ondata di piena su un isolotto. Solo una cinquantina di capi sono stati uccisi e trascinati via dall'impeto delle acque.

Ore 16.45: ponte di ferro tra Valenza Po e Torre Berretti. Il livello dell'acqua segna 3 metri e 80. «*Nel '68* — ricorda Gianfranco Da Vite — *era anche arrivato a 4 metri e mezzo. Comunque è una piena diversa dal solito perché il fiume è molto più rabbioso*».

Da Valenza Po a Piacenza il grande fiume si allarga, la sua capacità di portata aumenta, quando arriviamo nella città emiliana, alle 18.30 ha già smesso di piovere. Il Po trasporta detriti e alberi, ma ha perso la furia di prima ed è abbondantemente al di sotto degli argini.

Franco Badolato

Strade bloccate e ponti chiusi Rischi di valanghe sui monti

Slavine, frane e allagamenti in numerose zone: tutti i corsi d'acqua, dopo mesi di siccità, si sono gonfiati minacciosamente - A Cervinia: condomini e alberghi sono evacuati per motivi di sicurezza

Slavine, frane, smottamenti, alluvioni, in tutto il Piemonte. In molte zone la situazione sta diventando drammatica.

In **Valle d'Aosta**, ieri mattina, il presidente della giunta Andrione ha emesso un'ordinanza che vieta la percorribilità sulle strade regionali per Valgrisenche, Valsavarenche, Rhêmes e Champorcher.

La viabilità è interrotta anche sulle statali per Aosta, all'altezza di Quart, per Cogne e La Thuile. Da Torino, Aosta è raggiungibile soltanto con l'autostrada, per gli allagamenti subiti dalla statale 26, all'altezza di Quart e Champagne, a pochi chilometri da Châtillon.

Il traffico ai due trafori, Gran S. Bernardo e Monte Bianco, non ha subito rallentamenti. Nelle vallate laterali, la viabilità dovrebbe tornare normale nella giornata di oggi: intanto l'Anas ha deciso di aprire la strada del Col S. Carlo per permettere di raggiungere La Thuile da Morgex, visto il crollo della statale nei pressi della frazione Elevaz.

Sempre nella mattinata di ieri, sono stati evacuati quattro condomini e due alberghi a Breuil, nella parte Ovest del paese, in direzione della parete delle Grandes Murailles, contro il rischio di valanghe, come quella di un anno fa, che uccise quattro persone.

Cervinia — A Plateau Rosa la neve raggiunge i tre metri. Il sindaco di Valtournenche, Mauro Pession, ha emanato ordinanza di evacuazione per la parte Nord dell'abitato di Cervinia: otto condomini e due alberghi. L'abitato di Cervinia è raggiungibile con una deviazione.

Cuneo — Frane hanno ostruito la strada internazionale del colle della Maddalena: un pullman di turisti che stava rientrando in Francia è rimasto bloccato. I turisti, soccorsi da Guardia di Finanza e carabinieri, sono stati ospitati a Pietraporzio.

Alcuni ponti sono crollati in Valle Po. Il Tanaro è straripato a Bene Vagienna, lo Stura ha eroso gli argini in frazione Murazzo di Fossano.

Alessandria — I torrenti ed i fiumi dell'Alessandrino si sono gonfiati: il Po, in particolare, arrivato a Casale a mezzo metro dal livello di guardia, è straripato nelle campagne casalesi, allagando tra l'altro il campo sportivo di Morano Po. Allagamenti si sono avuti anche nella zona di Bassignana, con danni all'agricoltura.

Sempre per piena del Po, greggi di pecore che erano al pascolo su diversi isolotti sono rimaste bloccate e in pericolo. I Vigili del fuoco, intervenuti anche con un elicottero, hanno provveduto all'opera di salvataggio.

Domodossola — Il maltempo continua a imperversare sull'Ossola con rovesci di pioggia nel fondovalle e abbondanti nevicate in montagna, al di sopra dei duemila metri. Squadre dell'Anas sono al lavoro per liberare la statale di Macugnaga, ostruita da una grossa frana nei pressi di Vanzone San Carlo. I comuni di Ceppomorelli e Macugnaga sono ancora isolati. Nel centro alpino ai piedi del Rosa sono rimasti bloccati centinaia di turisti. Il passo del Sempione è chiuso al traffico: sul colle è caduto un metro e mezzo di neve.

Vercelli — Situazione difficile in tutta la provincia. Quasi tutti i fiumi sono in piena, anche se destano preoccupazioni per ora solo il Po e la Dora Baltea. A Crescentino il ponte sul Po è stato chiuso precauzionalmente al traffico. A Moncrivello gli agricoltori temono per la Dora Baltea: *«Ancora un metro e poi straripa»*.

Queste le previsioni

Primavera non fredda e bella estate

Il ritorno delle piogge al Nord d'Italia, dopo quasi quattro mesi di siccità, ha riaperto alle speranze il cuore di molti agricoltori che temevano ormai la totale perdita dei raccolti. L'uomo, preso dagli interessi pratici dei suoi problemi personali, giudicando da un punto di vista talvolta un po' limitato, vede addirittura compromessa l'estate.

In realtà non sarà compromesso un bel niente: eventi atmosferici come quelli di questi ultimi due o tre giorni, pur nella loro eccezionalità, non sono inattesi. L'andamento del tempo alle nostre latitudini medie consiste proprio in un veloce rincorrersi di venti la cui direzione predominante è, e deve essere, occidentale (da Ovest verso Est) e d'intensità crescente con la quota. Questo veloce fiume d'aria è un po' l'onda portante di onde perturbate di minore ampiezza, ciascuna delle quali rappresenta una depressione o, in parole povere, un sistema nuvoloso che si sviluppa e poi muore mentre si propaga da Ovest verso Est.

Dopo una settimana o due questo regime di correnti occidentali si altera sviluppando creste e cavi in successione, in numero di quattro o cinque intorno al globo in senso meridiano. La corrente che prima si limitava alle latitudini medie assumerà uno spiccato andamento Nord-Sud e Sud-Nord con eventi atmosferici che sembrano sconvolgere il ciclo stagionale. In realtà la natura attraverso tali apparenti squinternamenti assicura scambi d'aria e di energia di vastissime proporzioni fra il polo e l'equatore e viceversa con benefici effetti sulla vita dell'uomo, delle piante e degli animali.

Quando l'andamento del tempo è sotto il regime delle correnti occidentali, le depressioni mobili di piccola ampiezza e della estensione orizzontale di alcune migliaia di chilometri «cavalcano» per così dire l'onda portante nel senso dei paralleli e non si avvertono grossi sbalzi di temperatura o di umidità; quando l'onda portante diviene meridiana le depressioni mobili dell'Islanda raggiungono in due giorni il Marocco o l'Algeria, trascinandosi dietro un freddo polare, mentre le depressioni sahariane, originate proprio da un tale sconvolgimento atmosferico, investono l'Italia con sciroccate memorabili che provocano spesso rovinosi disgeli alpini.

Al momento non sappiamo spiegarci per quale intervento terrestre o extraterrestre il meccanismo della circolazione atmosferica si alteri così repentinamente; ma è già molto che si sia riusciti a prevederne con anticipo di cinque giorni il suo mutare a scala emisferica. Spetta al meteorologo supplire con la sua personale esperienza alle lacune nel campo delle conoscenze su eventi così grandiosi della natura e qualsiasi prognosi se non suffragata scientificamente dovrà quanto meno avvalersi delle analogie di comportamento osservate in lunghi anni di lavoro.

E' proprio facendo ricorso a tal genere di prove che ci è consentito di esprimere la personale convinzione che l'attuale primavera abbia doti di robustezza da restare pressoché invulnerabile dalle incursioni dell'aria polare. Aprile ci guiderà nello studio di una tendenza che ci sembra promettere una lunga, lunghissima estate.

Andrea Baroni

Boschi e pascoli prima barriera contro la violenza della pioggia

Non ci sarebbero alluvioni in pianura o sarebbero meno gravi, se la montagna non fosse stata depauperata delle sue foreste. Gli alberi, con le loro chiome, intercettano le piogge, smorzandone la violenza e riducendo la forza viva dell'acqua, che viene accompagnata in forma inoffensiva al terreno.

Importante è che ogni tipo di suolo, secondo le proprie capacità di assorbimento, trattenga la maggior quantità di pioggia e la faccia filtrare verso gli strati profondi, dove contribuirà a ricostituire le sorgenti.

La copertura arborea, in particolare quella forestale, favorisce la dispersione dell'acqua caduta al suolo, ritardandone la concentrazione e diminuendo la velocità di scorrimento.

Sono i diversi strati che compongono il bosco — prima gli alti alberi, poi gli arbusti, infine le erbe del sottobosco e, quando ci sono, i muschi — a dissipare gran parte della forza viva delle gocce d'acqua, per cui l'urto sul terreno, ulteriormente smorzato dalla lettiera, è assai attenuato.

Lo stesso avviene sul pascolo, anche senza piante. Se la cotica erbosa è spessa e uniforme, l'acqua piovana vi penetra come in una spugna, per poi essere ceduta lentamente nel terreno profondo. (Ma oggi i pascoli sono degradati perché i pastori non ci sono più).

Le alluvioni non sono determinate, infatti, soltanto dalla quantità di pioggia che cade in un certo tempo, ma dalla massa d'acqua che il terreno riesce a trattenere: più elevata è questa capacità, più alto il grado di smaltimento dell'acqua nelle falde sotterranee (acqua che potrà essere utilizzata in un periodo successivo), e minore il pericolo che si riversi a valle, attraverso torrenti e fiumi, devastando le pianure.

Se la pioggia non può penetrare profondamente, provoca il fenomeno della «splash erosion» erosione per saltazione, che consiste in uno scuotimento delle particelle di terra, con il loro conseguente spostamento a valle (ecco perché i fiumi in questi giorni hanno colore giallo-marrone).

L'acqua non trattenuta dal terreno forma inizialmente una sottile pellicola, che scola per gravità lungo le pendici, poi si concentra nelle rugosità del terreno e forma infine dei ruscelli (erosione per ruscellamento).

Ecco perché le prime difese dall'alluvione sono le foreste in montagna o in collina, foreste che in Italia si distruggono con criminale indifferenza. Naturalmente, bisognerà poi sistemare alvei e argini di fiumi e torrenti, ma questo problema, seppur importante, è secondario rispetto a quello della forestazione.

Livio Burato

Il tempo oggi

VARIABILE

MOLTO NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: una bassa pressione con minimo in prossimità della Sardegna estende la sua influenza a tutte le regioni italiane. Le correnti sciroccali che ad essa sono associate tendono ad attenuarsi gradualmente.

tempo previsto: su tutte le regioni molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse ed isolati temporali. Nevicate sull'arco alpino al di sopra dei 1500 metri. Tendenza a schiarite sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna e sulle tirreniche.

temperatura: in diminuzione.

venti: intorno a Sud su tutte le regioni, moderati a tratti forti tendenti ad attenuarsi; tendenza del vento a provenire da Est sulle regioni settentrionali e da Ovest sulla Sardegna.

mari: molto mossi od agitati con diminuzione del moto ondoso.

città italiane

Città			Città		
Bolzano	9	17	Pescara	12	17
Verona	14	18	L'Aquila	10	15
Trieste	15	20	Roma	14	16
Venezia	14	18	Campobasso	8	10
Milano	12	16	Bari	14	18
Torino	9	12	Napoli	13	15
Cuneo	3	8	Potenza	7	10
Genova	14	16	Reggio Calabria	17	22
Bologna	12	16	Messina	12	15
Firenze	14	20	Palermo	16	21
Falconara	14	18	Catania	13	22
Perugia	11	18	Cagliari	12	15

città estere

Città				Città			
Amsterdam	7	18	nuvoloso	Londra	8	11	pioggia
Atene	11	17	nuvoloso	Madrid	6	17	sereno
Bangkok	25	33	sereno	C. del Messico	12	28	sereno
Beirut	12	21	sereno	Montreal	3	8	nuvoloso
Belgrado	7	18	sereno	Mosca	0	6	nuvoloso
Berlino	5	15	nuvoloso	Nuova Delhi	17	29	sereno
Bruxelles	5	13	nuvoloso	New York	13	18	sereno
Buenos Aires	13	24	nuvoloso	Oslo	0	13	sereno
Il Cairo	12	26	sereno	Parigi	8	11	nuvoloso
Copenaghen	3	13	nuvoloso	Rio de Janeiro	20	34	sereno
Ginevra	6	12	nuvoloso	Stoccolma	5	10	sereno
Helsinki	6	9	sereno	Sydney	19	24	nuvoloso
Hong Kong	22	24	sereno	Tokyo	3	8	nuvoloso
Honolulu	20	29	nuvoloso	Toronto	8	13	nuvoloso
Johannesburg	16	22	sereno	Vancouver	7	10	pioggia
Lisbona	8	13	pioggia	Vienna	10	17	nuvoloso

Ieri la tradizionale cerimonia in costume per l'insediamento

San Marino ha la prima Capitana ma non ancora la «parità di nozze»

La nomina è «storica» per la piccola Repubblica, che solo dal 1964 ha ammesso il voto femminile - Le donne che sposano uno «straniero» perdono la cittadinanza sanmarinese

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAN MARINO — Dal 1244 ogni sei mesi (il 1° aprile e il 1° ottobre) la Serenissima Repubblica di S. Marino rinnova i due Capitani del Popolo. La cerimonia così sovente ripetuta è diventata routine. Quella di ieri, invece, è definita storica perché, per la prima volta, una donna assume questa che è la massima carica dello Stato, al governo di 21 mila sanmarinesi. E' giovane e bella, una bellezza severa da quadro rinascimentale, sicché i fotografi e i cineoperatori venuti da ogni parte, perfino dal Giappone, erano frenetici.

E' la signora Lea Pedini Angelini, 28 anni, sposata, ha un figlio di tre anni, Jacopo, laureata all'Istituto di Arti e Musiche di Bologna. E' capogruppo socialista al Parlamento e segretaria del ministro degli Esteri, redattrice del *Nuovo Titano*, il periodico del partito. Da ieri, e per sei mesi, è la «Eccellenza Pedini», anche se questa qualifica di Eccellenza è più da Principato che da libera Repubblica.

C'era grande curiosità per il suo costume da cerimonia, tenuto segretissimo, sul quale alla vigilia erano corse indiscrezioni e voci, ma senza fondamento. Il costume del Capitano del Popolo è spagnolesco: siamo nel 600, si pensi al severo Filippo II, tutto nero, la camicia bianca con gli *jabot*, lo spadino.

San Marino. Maria Lea Pedini alla cerimonia d'investitura

Bene, tale costume è stato femminilizzato dallo stilista Ferré ed è suggestivo, di tale eleganza che potrebbe anche suggerire una moda. *Tailleur* e mantella di velluto nero con alamari d'oro, camicia bianca e semplice con collo rigido da *frac*, guanti bianchi alla moschettiera, cappellino un po' basco e un po' bustina pure di velluto nero e con fascia di ermellino. Niente spadino.

La cerimonia: quella tradizionale, che si ripete da secoli. Le guardie d'onore del Consiglio Grande Generale, le milizie, i gendarmi, la banda militare, i balestrieri, con variopinte divise di lontane epoche, pennacchi e alamari, bandoliere e speroni, sciabole e guanti bianchi di filo. I diplomatici in *tight*. Ovunque la bandiera bianco-azzurro della Repubblica. Folla di turisti, e peccato che la giornata sia livida, è come essere dentro ad una nuvola.

Il protocollo è quello di sempre. Le solenni cerimonie e i lenti cortei: a Palazzo del Governo, al Palazzo Valloni, al Palazzo Pubblico, alla Basilica del Santo, con i cannoni sulla Rocca che sparano e le campane scatenate. Al fianco dell'Eccellenza Pedini c'è l'altro Capitano Reggente, l'Eccellenza Gastone Pasolini, comunista. L'ambasciatore d'Italia a San Marino, Vittorio Rotondaro, rivolge ai Capitani il saluto a nome di tutto il Corpo diplomatico. Oratore ufficiale è il sottosegretario all'Industria della Repubblica italiana, la socialista Magnani Noya: in armonia con questo «storico» evento, è la prima volta che anche una donna è oratore ufficiale nell'aula del Consiglio Grande Generale per il giuramento dei nuovi Reggenti.

Essendo Capitano del Popolo, Lea Pedini ha naturalmente dei diritti e dei doveri. Che sono parecchi e alcuni curiosi. Per esempio, le è assegnata un'automobile e un «donzello», che la segue sempre quando esce, come guardia del corpo o d'onore. Per sei mesi non potrà lasciare il territorio della Repubblica, 62 kmq, non potrà nemmeno scendere giù a Rimini o andare in qualsiasi spiaggia dell'Adriatico. Andrà soltanto, sempre accompagnata dal «donzello», per tre giorni in visita alla colonia estiva della Repubblica a Rocca Pietore sotto la Marmolada.

Ieri, nel suo discorso, il Capitano Pedini ha detto che «*è dovere preciso della Reggenza richiamare gli impegni che l'attuale governo della Repubblica si è assunto con il proprio programma nei confronti della donna*».

Qui c'è un nodo difficile da sciogliere. La donna sanmarinese, che soltanto dal 1964 ha diritto al voto, se sposa un italiano, chiunque non sia di San Marino, perde la cittadinanza, perde ogni sua proprietà, i diritti di successione, perde tutto. Le sanmarinesi innamorate di uno straniero che non vogliano rinunciare alla cittadinanza contraggono «matrimoni di coscienza» o convivono, semplicemente. Ma è chiaro che questa discriminazione (un sanmarinese che sposa una forestiera non perde la cittadinanza) le umilia e chiedono dunque parità.

Battaglia difficile, questa delle donne, perché qui tutti i partiti, quale più quale meno, nicchiano. Si teme infatti l'ingresso massiccio di stranieri nella libera Repubblica. Si dice che «*un qualsiasi sceicco, mettiamo, potrebbe sposare una sanmarinese e venire ad insediarsi sul Titano, comprarsi tutto*».

Dal Capitano Pedini le donne sanmarinesi aspettano molto. Ieri hanno detto che «*a questa Reggenza la storia ha riservato un appuntamento decisivo*» e un comunicato dell'Unione donne sanmarinesi «*saluta questo giorno quale segno di cambiamento significativo rispetto a un passato che ha voluto discriminare la donna misconoscendo i suoi diritti e le sue capacità*».

Ma un mandato che dura così poco, sei mesi, sarà sufficiente per sciogliere l'intricato e annoso nodo? Si vedrà. Il nuovo Capitano è ben intenzionato, ha capacità ed energia sufficienti? Intanto c'è già chi vede nella *first lady*, giovane e bella, «*un'attrazione turistica per la prossima estate*».

Luciano Curino

Cordoglio a Cervinia

Morto il figlio di Leo Gasperi

CERVINIA — Cordoglio a Cervinia per la morte di Roby Gasperi, 41 anni, maestro di sci in Colorado: è stato travolto da una slavina mentre, con altri tre esperti, esaminava la situazione delle piste ad Asper. La massa nevosa l'ha seppellito sotto quindici metri di neve.

Roby Gasperi era noto in Valle d'Aosta e nell'ambiente sportivo italiano perché figlio del campione di sci Leo Gasperi, austriaco, ma fin dal 1930 residente a Cervinia. Leo Gasperi è stato il primo recordman di velocità sugli sci nella gara del chilometro lanciato nel 1936. Attualmente è direttore di stazione a Revisondoli.

A Cervinia la tragica notizia ha raggiunto la madre, Luciana, ieri sera.

(Segue da pagina 5)

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Bianca Biasci Talamini Minotto

lasciando un incolmabile vuoto. La piangono i figli Alberto con Sissi e Roby, Giorgio con Elena, Elisabetta ed Emanuela. La famiglia rivolge un affettuoso ringraziamento al prof. Anselmino per la filiale assistenza.
— Torino, 1 aprile 1981.

I fratelli **Elena** e **Carlo** partecipano all'ansia al dolore per la scomparsa della cara **BIANCA**.

Le famiglie **Talamini Minotto** e **Mandruzzato** di **Treviso** e **Parma** piangono la scomparsa della cara **CONGIUNTA**.

Luisa Quartara si unisce con grande affetto al dolore della famiglia.

Dipendenti e Collaboratori [illegible] **S.p.A.** partecipano commossi al dolore del dott. Alberto Biasci e famiglia per la scomparsa della cara mamma signora

Bianca Biasci

— Moncalieri, 1 aprile 1981.

La nuora **Nena** ricorda con affetto **BIANCA**.

I nonni **Caroli** gli zii **Agrò** sono vicini alle loro nipotine per la perdita della nonna **BIANCA**.

Franco Giacomo sentitamente partecipa al dolore del dott. Alberto Biasci per la perdita della **MAMMA**.

La **Società Tipografica Piemontese SpA** partecipa al lutto del dott. Alberto Biasci per la scomparsa della **MAMMA**.

Tutti i Collaboratori della Canard Advertising partecipano al grave lutto che ha colpito il dottor Alberto Biasci.

Franco Capasso
Antonio De Laurentis
Fulvio Nardi
partecipano con sincera amicizia al dolore che ha colpito il dottor Alberto Biasci.

Sono vicini a Giorgio con tanto affetto gli amici: **Anna e Uccio, Luciano e Sandra, Soniya e Nini.**

Si uniscono al dolore del dott. Alberto Biasci per la scomparsa della madre

Bianca Biasci Talamini Minotto

Roberto Almone
Alfredo Alberi
Giulio Avogadro di Cerrione
Ezio Barberis
Umberto Barel di Sant'Albano
Giuseppe Biti
Francesco Bisoglio
Felice Bona
Gianfranco Bonada
Elio Casulli
Virginio Chierichetti
Giuseppe Chicco
Giacomo Ciapenna
Pier Luigi Coretti
Alfredo Corsi
Tiberio Dall'Olio
Luigi Dezani
Giovanni Di Ciancia
Ugo Figarolo di Gropello
Pier Giovanni Galliano
Giorgio Gasparini
Mario Gemma
Massimo Geroli
Mario Guerzio
Filippo Guglielminetti
Armando Jazzolla
Mario Lecciaglia
Umberto Lazzarini
Giuseppe Lignana
Pier Mario Mariotti
Stefano Marsaglia
Renato Martinotti
Francesco Martiny
Antonino Marullo Reedtz
Carbone Milani
Giorgio Molina
Frediano Morano
Giorgio Moretti
Giulio Nicoletta
Paolo Nori
Alberto Oriandini
Augusta Paravano
Vincenzo Piccardo
Franco Pierazzuoli
Ugo Portinaro
Umberto Riscaldino
Franco Rollo
Aldo Sala
Luigi Scansetti
Walter Segir
Thomas Sheratt
Albino Taglioni
Angelo Tealdo
Ettore Tocchetti
Lorenzo Toniutti
Leonardo Triolo
Giuliano Trojan
Giuseppe Tua
Carlo Ubertalli
Pier Carlo Ubertalli
Liliana Valentini Chiaperotti
Carlo Varese
Arnaldo Vanegoni
Eugenio Vigna
Osvaldo Zeppegno.
— Torino, 1 aprile 1981.

Valeria e **Alberto Oriandini** partecipano affettuosamente al grande dolore che ha colpito la famiglia Biasci.

Si uniscono al dolore della famiglia Biasci **Cravero, Dian, Gronda, Legnani, Lunotti.**

Iginio e **Pina Lucca** partecipano affettuosamente al dolore della famiglia Biasci.

I **Condomini** di c. **Duca Abruzzi 25** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Bianca Talamini in Biasci

— Torino, 2 aprile 1981.

Pina Caresola e **Collaboratori** dello **Studio** prendono viva parte al dolore di Giorgio.

Giorgio Rosso e **Giampaolo Crosetto** partecipano al grande dolore dell'amico Giorgio.

Liliana e **Teo Barberis** partecipano al dolore di Giorgio.

Improvvisamente è mancato il

dott. Mirco Ferraris
Dirigente Teksid

Lo annunciano la moglie **Amedea Occleppo**, gli adorati figli **Giorgio** e **Renato**, la suocera **Camilla Occleppo**, i cognati **Maria, Cesare, Aldo** e parenti tutti. Funerali venerdì 3 corr. alle ore 14,30 nella Parrocchia SS. Sacramento, indi la cara Salma sarà traslata in Quarto d'Asti. Santo Rosario giovedì ore 20,30 nella parrocchia SS. Sacramento.
— Torino, 2 aprile 1981.

Prendono viva parte al lutto le famiglie **Gatti, Frola, Savio, Vinay, Calzetti, Rivolta.**

Partecipano al dolore di Giorgio e Tato gli amici: **Adriano, Andrea, Daniela, Davide, Enzo, Fabrizio, Flavia, Gigi, Grazia, Isa, Maria, Maurizio, Paolo, Sergio Ostovich, Sergio Trinchero, Vincenzo.**

Le famiglie **Piccinin, Ceruti, Mieschingi**, partecipano al grande dolore.

La **Società Teksid** del **Gruppo Fiat, Dirigenti** e **Collaboratori tutti**, partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Mirco Ferraris

— Torino, 2 aprile 1981.

Consiglio d'Istituto, Preside, Insegnanti, Personale non docente e **Allievi** dell'Istituto **«Casale»** partecipano al dolore della prof.ssa Amedea Ferraris Occleppo.

I compagni: **Cerrato, Delomelle, Fuego, Pipino** fraternamente vicini a Giorgio per la prematura perdita del **PADRE**.

Con indelebile riconoscenza e con infinita tristezza, **Collaboratori tutti** dei **Servizi Aziendali Teksid S.p.A.** partecipano al dolore della moglie e dei figli per l'immatura scomparsa del loro caro congiunto

dott. Mirco Ferraris

— Torino, 1 aprile 1981.

Anziani Lavoro Teksid Acciai partecipa al dolore della famiglia.

Paola, Fiorentino, Cesare, Davide sono vicini con tanto affetto a Dea, Giorgio, Renato.

Fratelli Gai partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Camillo Steffenino

— Torino, 2 aprile 1981.

La **FILS S.p.A.** partecipa al dolore del signor Franco Minetti per la scomparsa del suocero

Luigi Gabetti

— Torino, 2 aprile 1981.

Il **Direttivo del Collegio Tecnici radiologia medica di Torino** porge al presidente Sante Moretti commosse condoglianze per la scomparsa della madre

Caterina Abramo

— Torino, 31 marzo 1981.

Elda e **Raffaele Sobrero** profondamente addolorati per la scomparsa della cara zia

Nuccia Ciencia ved. Massa

si stringono affettuosamente alle cugine Luciana, Ginetta col piccolo Adolfo.
— Torino, 1 aprile 1981.

Armando e **Gianfranco Moltura** titolari della **Ditta Siac** e **Colleghi tutti** sono vicini alla signorina Marisa per la scomparsa del papà

Pietro Traverso

— Torino, 1 aprile 1981.

ANNIVERSARI

1980 — 2 aprile — 1981

Nuccio Rivella

Franca e **Laurella** lo ricordano con infinito rimpianto.

1980 — 1981

Giovanni Raverdino

Ricordandoti sempre con affetto tutti noi.

1980 — 1981

Gino Lugli

Ti ricordano, con immutato affetto la moglie **Gianna**, i figli **Patrizia** e **Riccardo**, le sorelle **Hilda** e **Anita**, nipoti, cognati. S. Messa 3 aprile ore 8,30 nella Chiesa Natività di Maria Vergine.

DOTTOR

Giovanni Battista Semeria

Nel primo anniversario della sua scomparsa la moglie, con infinito rimpianto, lo ricorda a quanti gli vollero bene. S. messa sabato 4 aprile ore 18, Coldiretti, Chiesa S. Teresa ore 9, Torino.
— Torino, 2 aprile 1981.

1968 — 1981

comm. Mario Cagliero

Con grande affetto e immutato rimpianto i tuoi cari sempre ti ricordano.

Matteo Gioda

E' nel cuore dei suoi cari che lo ricordano con tanto amore e rimpianto. Messa il 5 aprile c.m. ore 10 parrocchia N.S. della Pace.
— Torino, 2 aprile 1981.

Walter Bianco

Con immutato affetto la tua **Maria**, le tue bimbe. S. Messa giovedì 2 aprile Natività di Maria Vergine via Bardonecchia 151.
— Torino, 2 aprile 1981.

1968 — 1981

dott. Olga Botta Tarlatta

sempre indimenticabile nel cuore di **Caterina Vescovo**.
— Bordighera, 2 aprile 1981.

E' terminata l'inchiesta del giudice Amato sul «7 aprile»

Per Negri e Scalzone banda armata 69 i rinvii a giudizio, 1018 pagine

Entrambi i leader di Autonomia sono accusati anche di insurrezione armata contro i poteri dello Stato - Nei confronti di Scalzone mandato di cattura per espatrio clandestino - Negri scagionato dal delitto Saronio - Prosciolti (in base ai trattati di estradizione) Piperno, Pace e Fioroni

ROMA — Sessantanove rinvii a giudizio sono stati ordinati dal giudice istruttore Francesco Amato al termine dell'inchiesta sul «caso 7 aprile». Toni Negri e Oreste Scalzone (il leader autonomo fuggito qualche giorno fa dall'Italia con moglie e figlia mentre era in libertà provvisoria per motivi di salute) dovranno comparire in assise per rispondere oltre che di alcuni reati specifici anche dell'accusa di costituzione di banda armata e insurrezione armata contro i poteri dello Stato: un reato, quest'ultimo, che da solo può portare all'ergastolo. Contestualmente al deposito dell'ordinanza di rinvio a giudizio, il dottor Amato ha emesso nei confronti di Scalzone un mandato di cattura per espatrio clandestino e violazione degli obblighi fissati dalla legge.

Nella ordinanza (1018 pagine) il giudice Amato ha esaminato anche la posizione di Piperno e Pace nei confronti dei quali ha dichiarato il «non luogo a procedere» perché la Francia non ha concesso l'estradizione per i reati dei quali i due leader autonomi devono rispondere in questa istruttoria. Piperno e Pace, come è noto, hanno già annunciato che entro il 12 aprile lasceranno l'Italia per non dover scontare, a loro giudizio, altri due anni di carcere preventivo prima di giungere alla celebrazione del processo di primo grado. Per gli stessi motivi sono stati «prosciolti» Carlo Fioroni (il principale accusatore di Toni Negri e degli altri aderenti a Potere operaio, l'associazione politico-militare trasformatasi successivamente in «Autonomia operaia organizzata»), Carlo Casirati e Maria Cristina Cazzaniga, tutti e tre arrestati molti anni fa in Svizzera. Il non luogo a procedere è stato decretato anche nei confronti di Franco Prampolini (coinvolto nel sequestro Saronio, insieme a Fioroni e Casirati) e di Ettore Cavagna e Roberto Serafini deceduti nel frattempo (Serafini venne ucciso a Milano).

A rispondere del reato più grave (insurrezione armata) sono stati chiamati con Negri e Scalzone anche altri dieci imputati: Maurizio Bignami, Paolo Ceriani Sebregondi, Mario Dalmaviva, Luciano Ferrari Bravo, Gian Luigi Galli, Silvana Marelli, Francesco Tommei, Emilio Vesce, Egidio Monferdin e Gianfranco Pancino. Oltre a Scalzone mancano ancora all'appello perché latitanti Paolo Ceriani Sebregondi (fuggito rocambolescamente dal carcere di Parma nel maggio dello scorso anno e condannato all'ergastolo in appello per la strage di Patrica), Gian Luigi Galli ed il medico Gianfranco Pancino.

In quaranta sono stati rinviati a giudizio per associazione sovversiva e costituzione di banda armata: reati che prevedono pene da cinque a quindici anni di reclusione più le aggravanti costituite dall'aver agito in più di cinque persone e per motivi di terrorismo. Questo l'elenco: Sergio Augustoni, Gian Maria Baletta, lo scrittore Giancarlo Balestrini, Leandro Barozzi, Giorgio Bellini, Francesca Bellosi, Laura Beltini, Lucio Castellano e Paolo Virno (i due redattori di *Metropoli*, rivista ufficiale dell'Autonomia, presenti giorni fa alla conferenza stampa di Lanfranco Pace indetta per «spiegare i motivi» della fuga di Scalzone), Arrigo Cavallina, Giustino Cortiana, Mario Dalmaviva, Gerard De Laloy, Roberto Ferrari, Luciano Ferrari Bravo, Augusto Finzi, Alberto Funaro, Gian Luigi Galli, Antonio Liverani, Libero Maesano, Alberto Magnaghi, Silvana Marelli, Giovanni Battista Marongiu, Egidio Monferdin, Antonio Negri, Jaroslav Novak, Gianfranco Pancino, Paolo Pozzi, Giorgio Raiteri, Gianni Sbrogiò, Oreste Scalzone, Giano Sereno, Adriana Servida, Oreste Strano, Francesco Tommei, Giovanni Tranchida, Emilio Vesce, Lauso Zagato, Giovanni Zamboni e Domenico Zinga.

Di partecipazione a banda armata sono invece imputate altre ventisette persone che rischiano condanne fino a nove anni più le solite aggravanti. Sono: Maria Adelaide Airaghi, Marco Bellavita, Mauro Borromeo, Renata Cagnoni, Giovanni Caloria, Leonardo Fabbri, Cipriano Falcone, Rachele Ferrario, Enrico Fontanari, Franco Gavazzeni, Romano Madera, Giuseppe Manza, Mariella Marelli, Mariella Marinoni, Giuseppe Nicotri (l'ex giornalista del *Mattino* di Padova coinvolto nel caso Moro, indicato come uno dei telefonisti delle Br e poi scagionato), Francesco Pardi, Massimo Pavan, Maria Perrillo, Caterina Pilenga, Cataldo Quinto, Umberto Salvagno, Italo Sbrogiò, Giorgio Scroffernecher, Rolando Strano, Antonio Temil, Fabio Vedovato e Elena Vetterli.

L'imputazione, per tutti, è quella di aver organizzato o semplicemente partecipato ad un'associazione di stampo politico-militare denominata «Potere operaio».

A rispondere di diversi episodi di criminalità «comune» sono chiamati oltre al professor Negri e ad Oreste Scalzone, numerosi altri imputati. Al docente padovano, per esempio, viene addebitata in concorso con altri la fallita rapina ad Argelato compiuta il 5 dicembre del '74 ai danni di un impiegato della «Società italiana industria zuccheri». Durante l'azione fu ucciso il brigadiere dei carabinieri Andrea Lombardini e ferito il milite Gennaro Sciarretta.

Oreste Scalzone, invece, è considerato fra i responsabili della rapina al Credito Varesino di Vedano Olona (1973) durante la quale furono lanciate, per fortuna senza conseguenza alcuna, granate contro le guardie.

A Negri sono attribuite altre accuse: l'organizzazione del tentato sequestro dell'industriale lombardo Giuseppe Duina (dicembre '74), il concorso nel furto di un quadro («La Madonna delle Grazie» sottratto nella chiesa di San Giovanni d'Alba).

Il suo proscioglimento per «insufficienza di prove» è stato concesso dal giudice Amato in merito al sequestro, all'assassinio e all'occultamento del cadavere dell'ing. Carlo Saronio (aprile 1975). Per questo episodio sono stati rinviati a giudizio Egidio Monferdin e Silvana Marelli.

Ruggero Conteduca

A Milano il processo d'appello per la vicenda «Gap-Feltrinelli»

I verbali di Fioroni riaprono pagine oscure del terrorismo

Il «grande accusatore» assente alla prima udienza - Tra gli imputati Curcio, Semeria, Viel - Il giudice relatore: «Le vere talpe sono l'ottusità di certi organi dello Stato»

MILANO — «*Hanno chiuso l'armadio di Catanzaro e qui ne riaprono un altro*», è il commento di Giannino Guiso, avvocato per anni del nucleo storico delle Br, all'apertura del processo d'appello per la vicenda «Gap-Feltrinelli» e cioè sulla preistoria del terrorismo.

In aula doveva esserci per la prima volta il confronto faccia a faccia fra i brigatisti e il grande accusatore di Negri, dell'Autonomia e del «livello occulto» di Potere operaio, quel Carlo Fioroni primo «pentito» sul cui esempio poi tanti altri si sono mossi.

E' mancata la contrapposizione fisica perché Fioroni non è venuto, ma la sua presenza è stata avvertita in questa prima udienza dedicata all'inizio della relazione del giudice a latere che molto si è basato sulle centinaia di cartelle dettate da Fioroni nel carcere di Matera a magistrati di quattro città.

E' stata la prima volta che questi verbali sono stati acquisiti in un dibattimento per iniziativa della pubblica accusa e quindi presumibilmente come prova a carico. Carlo Fioroni sarà chiamato a confermarli ed eventualmente ad arricchirli con altri particolari.

La cronaca della mattinata è scarna: Sistemi di sicurezza come sempre in questi casi, pubblico scarsissimo, meno di dieci persone, dietro le transenne. Il presidente della corte fa l'appello degli imputati. Nel gabbione ci sono Renato Curcio, Pier Luigi Zuffada, Attilio Casaletti, Giorgio Semeria, Enzo Fontana ed Augusto Viel. A piede libero Giovanbattista Lazagna e Giuseppe Saba. Assenti tutti gli altri: Verena Vogel, Franco Marinoni, Giacomo Cattaneo, Umberto Frioli, Marinella Gassa, Luigi Sangermano oltre, ovviamente, al da sempre latitante Mario Moretti.

Carlo Fioroni

Le accuse sono tante, frutto dell'unificazione di molti tronconi di inchieste diverse: si va dall'associazione sovversiva, alla detenzione di armi ed esplosivi, al sequestro del dirigente della Sit Siemens Idalgo Macchiarini, all'evasione di Curcio dal carcere di Casale Monferrato nel febbraio '75.

I brigatisti nella gabbia salutano con effusione Giuseppe Saba che non vedono da anni, poi rispondono correttamente alla chiamata dei giudici. Se ne staranno in silenzio ad ascoltare per tutta la mattinata. Solo Curcio ad un certo punto, prima che cominci la relazione del giudice a latere Giovanni Arcai interviene: «*Vorrei revocare gli avvocati a nome di tutti*» dice. «*Ma lei chi è?*» gli domanda due volte il presidente Cassone, poi lo avverte che può solo parlare a titolo individuale. Interviene il giudice Arcai: «*Aspettate a revocare. Prima ascoltate la relazione, mi sembra la tattica migliore*» consiglia.

«*Sì, sì, va bene, ma tanto è lo stesso*» risponde Curcio e si risiede rimanendo in silenzio per più di quattro ore ad ascoltare la relazione del giudice Arcai.

Il relatore tra l'altro critica severamente il disordine nel quale ha trovato le carte processuali. Accenna poi: «*Le vere talpe sono l'ottusità di certi organi dello Stato, la rivalità tra corpi separati e la pervicace volontà politica di non dotare la magistratura di una efficace polizia giudiziaria*».

Parlando poi dei servizi segreti, commenta: «*E' inutile stracciarsi le vesti dopo sentenze del tipo di quella di Catanzaro*». Parecchio tempo dedica ai memoriali accusatori dell'informatore della polizia Marco Pisetta dei quali mette in dubbio l'attendibilità.

Infine ricorda un memoriale (da tutti dimenticato) in cui con la scrittura di Pisetta, ma con il falso nome di Vanzetta, si avanza l'ipotesi di collaborazione tra il gruppo di Feltrinelli e quello di estrema destra di Carlo Fumagalli, il «Mar», nel rilancio della teoria degli opposti estremismi. **m. f.**

A Genova gli avvocati hanno chiesto che l'ex pugile sia assolto

La difesa: «Minghella non ha un alibi? Questo significa che è innocente»

GENOVA — Via libera alla difesa, nel processo contro Maurizio Minghella, accusato di avere ucciso, nel '78, quattro ragazze, e quindi via libera ai dubbi, alle incertezze. A questo, infatti, miravano i due difensori dell'ex pugile, avvocati G. B. Gramatica e Giuseppe Machiavelli: minare nelle fondamenta quel castello di colpevolezza innalzato ieri l'altro dagli avvocati di parte civile Muratori e Nadalini e dal pm Carli. Non certo per farlo crollare, ma soltanto per dargli una parvenza di instabilità.

Così, pazientemente, Gramatica incomincia ad attaccare le prove. Sostiene ad esempio: Minghella ha confessato e poi ritrattato. Se la confessione fosse vera, spontanea, sarebbe esatta in tutti i particolari e invece è provato che nella confessione ci sono delle bugie, un segno di mancanza di autenticità.

E Minghella non ha alibi? Benissimo: significa che è innocente, perché, se fosse stato colpevole, un alibi se lo sarebbe procurato (ma Minghella aveva indicato tre testi che avrebbero dovuto averlo visto in un bar nell'ora in cui fu uccisa Wanda Scerra, e nessuno dei tre lo vide).

Per l'avv. Gramatica in tutti i delitti manca il movente. E poi perché Minghella avrebbe dovuto accompagnare le ragazze tanto lontano, visto che il rapporto suo con ognuna di esse era di tipo amoroso, qualche bacetto o qualcosa di più per cui sarebbe bastato un qualsiasi luogo appartato di periferia? La prima vittima, ad esempio, Anna Pagano, prostituta, come mai ha accettato di andare fino a Trensasco, passando da una vallata all'altra, mentre invece avrebbe avuto tutto l'interesse di sbrigarsi alla svelta per cercare poi un nuovo cliente?

E fu lapidata, un segno di odio, di vecchi rancori, un'impronta mafiosa: «*come si fa* — chiede ancora l'avv. Gramatica — *a non pensare che sia andata invece in quel luogo con uno dei suoi amanti?*».

L'arringa del difensore rispolvera nomi già scritti nelle pagine dell'istruttoria su cui si erano addensati sospetti che poi erano caduti: Leopoldo Barbavara, amico di Wanda Scerra, ad esempio, Michele Baggetta per Maria Strambelli, Giuseppe Margiotta e Gianni Lamparelli per Maria Catena «Tina» Alba. Non per fare insinuazioni sul loro conto, precisa Gramatica, ma per dimostrare che nelle quattro vicende, cioè in tutto il processo, c'è una grande confusione.

Ancora un elemento di dubbio: la teste Maria Grazia Mazzitelli è minacciata di arresto in aula quando cerca di dire che gli occhiali scuri di Tina Alba li aveva rotti lei in quello stesso pomeriggio in cui Tina era scomparsa e che quindi quelli sequestrati in casa di Minghella, con la doppia incrinatura a V rovesciata, non potevano essere di Tina. Ma quando ha detto la verità ha precisato che gli occhiali di Tina avevano un'incrinatura sola. Cioè quelli sequestrati in casa Minghella non proverebbero nulla.

L'avv. Giuseppe Machiavelli si è soffermato a lungo sulla personalità di Minghella: oligofrenico, 61 per cento di coefficiente intellettivo, padre etilista, profitto scolastico zero, inviato a casa dal servizio militare per insufficienza mentale. Cioè un individuo di scarse capacità, di elevata influenzabilità e suggestionabilità il quale nel momento dell'interrogatorio poteva avere subito una sorta di violenza di carattere psicologico.

Le conclusioni erano scontate. L'avv. Gramatica ha chiuso la sua arringa addirittura con un «*In nome di Dio, assolvetelo per insufficienza di prove*». L'avv. Machiavelli ha precisato: «*Per gli omicidi Pagano e Alba assoluzione per non avere commesso il fatto, per gli omicidi Strambelli e Scerra quanto meno per insufficienza di prove; e in subordine il riconoscimento dell'infermità mentale*».

Remo Lugli

Sulle autostrade meno incidenti ma più gravi

ROMA — Aumento del traffico, diminuzione del numero degli incidenti accompagnata però da una maggiore percentuale di gravità hanno caratterizzato il bilancio dell'attività sulle autostrade italiane nel 1980. Dai dati dell'«Aiscat» (Associazione italiana società concessionarie autostrade e trafori) risulta che ciascuno dei 4921 chilometri della rete è stato percorso, in media, ogni giorno, da 18.673 veicoli con punte sino a 30 mila veicoli per alcuni tronchi.

Gli incidenti sono scesi a 18.427 da 18.920 del 1979, ma quelli mortali sono stati 504 (contro 432) e sono decedute, nel 1980, 648 persone contro 556 dell'anno precedente.

M. Donat-Cattin interrogato ieri per sette ore

TORINO — La storia del «movimento», dalla sua nascita a fianco dei gruppi della sinistra extraparlamentare fino alla formazione dei primi organismi «armati» e, quindi, all'organizzazione di Prima linea, è stato l'argomento trattato ieri da Marco Donat-Cattin durante l'interrogatorio cui è stato sottoposto dal giudice istruttore torinese Maurizio Laudi, presso la caserma dei carabinieri di via Valfrè.

L'interrogatorio è durato complessivamente sette ore. Si è solo appreso che l'imputato ha risposto alle domande del giudice sulla storia del gruppo eversivo e alla sua militanza nell'organizzazione.

Gli interrogatori saranno sospesi fino alla prossima settimana.

Arrestata amica di Donat-Cattin (banda armata)

BRESCIA — Due persone sono state arrestate dalla Digos di Brescia, su ordini di cattura della magistratura torinese, nell'ambito dell'inchiesta su «Prima Linea»: sono Teresa Lorenzi, 31 anni, un'insegnante nata a Goito (Mantova) e residente da qualche tempo a Brescia, che sembra fosse legata da amicizia con Marco Donat-Cattin, e Tiziano Rota, 26 anni, abitante a Brescia, commesso presso un fornaio.

Gli ordini di cattura riguardano il reato di partecipazione a banda armata; i due arrestati sono accusati di aver fatto parte dell'organizzazione eversiva con «funzioni organizzative». Entrambi sono stati sottoposti a interrogatorio, a Brescia.

Messina: domata la rivolta e trasferiti i tre detenuti

MESSINA — I due ergastolani Antonio Faro, 28 anni, e Santo Tucci, di 25, e il presunto terrorista Aldo Mauro, di 28, che martedì hanno compiuto una rivolta nel carcere di Messina, sono stati trasferiti in altri istituti di pena: Faro, a Cuneo, Tucci, a Trani e Aldo Mauro, a Palmi.

La rivolta, che si è conclusa senza alcun incidente, era cominciata nel primo pomeriggio e si è protratta per quasi otto ore durante le quali 11 agenti di custodia, cinque operai di una impresa edile e due infermieri sono stati tenuti in ostaggio sotto la minaccia di punteruoli e rudimentali coltelli.

La liberazione dei prigionieri è avvenuta poco prima di mezzanotte, dopo un colloquio dei detenuti con i loro legali. I tre avevano posto alcune condizioni che non sono state però accettate. In particolare, Santo Tucci aveva chiesto di essere trasferito nel carcere di Ascoli Piceno insieme con Faro. Un'altra condizione era la diffusione di un comunicato attraverso l'*Ansa*: la nota, che è stata consegnata a uno dei loro legali, l'avv. Giovambattista Freni, è stata però sequestrata dal procuratore della Repubblica.

Assassinata di notte, a Napoli, davanti alla villa

Forse un amico respinto ha ucciso l'affascinante moglie di Grimaldi

Madre di quattro figli, aveva 44 anni - Apparteneva a una famiglia di ricchissimi imprenditori e aveva sposato un noto armatore - È stata freddata a rivoltellate mentre tornava a casa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Davanti alla grande foto di una donna famosa uccisa in via Petrarca adesso tutta Napoli si domanda chi fosse in realtà Anna Grimaldi. Sull'assassinio della moglie di un armatore molto in vista, la città si divide ma, sempre, con riluttanza ammette il fascino enigmatico di questa donna. I giornali del mattino pubblicano un'istantanea dell'estate scorsa, a Capri, con Anna Grimaldi che nell'atteggiamento stupito dinanzi al fotografo non dimostra i suoi 44 anni. Le hanno attribuito molti amori. In parecchi, ora, la descrivono «*spregiudicata e fragile*», «*inquieta e arrogante*».

Un poliziotto intelligente dice: «*I legami sentimentali, venati di ufficialità, nulla confacevano per Anna Grimaldi*». Descrive una donna diversa, sempre attratta dai protagonisti di ambienti a volte contrastanti. Poi avverte: «*Era una donna irrequieta anche se le sue curiosità si esaurivano in fretta. E' nella sua vita più nascosta che dobbiamo cercare il movente del delitto. Certo, alla base ci deve pur essere un elemento di passionalità, ma non basta. Qualcos'altro si è innestato: è questo che stiamo cercando*».

Il cancello di villa Grimaldi è al numero 136 di via Petrarca. E' qui che l'hanno uccisa, con tre colpi di rivoltella, alle 20.30 dinanzi ad un panorama mozzafiato sul golfo che appare lontano. L'hanno freddata con una calibro 6.35. Una rivoltella non da professionista del crimine, una pistola di piccole dimensioni. Nessuno ha udito gli spari. Tra il cancello e la villa c'è un lungo viale nel parco. Contornato di lecci e di pini, il viottolo si infila in un tunnel scavato nel tufo e poi riemerge sul vasto giardino che fronteggia la costruzione.

Arrivano gli ospiti di riguardo. Porgono le condoglianze alla famiglia schierata. C'è Ugo Grimaldi che stringe la mano con toni gentili. Vengono dopo i figli. Giovanni ha 25 anni. Appare il più fragile. Tormenta il microfono elettronico di un telefono senza fili. Gli è accanto Giuseppe, che ha gli occhi cerchiati e dimostra più dei suoi ventun anni. Angela, che ne ha 12, è in jeans e accenna un inchino. Elvira ne ha 22. Riceve un mazzo di orchidee da una signora anziana: «*Che bei fiori* — sussurra —, *li porterò io alla mamma. E' in obitorio. Un mattatoio, pieno di sangue*». Punta l'indice divaricato dal pollice sotto la tempia e dice: «*L'ultimo colpo, quello di grazia, non riusciamo a spiegarci tanto sangue*».

Anna Parlato Grimaldi

Ora riflette. L'hanno uccisa in un momento particolare. Rientrava a casa con una torta e due bottiglie di champagne. «*Dovevamo festeggiare il mio compleanno*», racconta perplessa. Al cronista che si avvicina domanda: «*Ha bisogno di qualche dettaglio? Posso aiutarla?*». Ricorda una madre «*eccezionale*». «*Sempre* — dice — *ci faceva partecipare alla sua vita. Non una donna inquieta, ma un essere umano che tenta di realizzarsi, una persona oltre la media in una città senza sbocchi. Adesso si interessava di giornalismo: era piena di idee, anche nella sua amicizia col capo cronista del "Mattino" era piena di entusiasmi: nel giornalismo aveva coinvolto anche me*».

L'armatore Grimaldi ne ricorda la generosità: «*Il suo impegno nella Croce Rossa è stato eccezionale*». Il figlio Giovanni la vede nel periodo di presidenza dell'ippodromo di Agnano. «*Amava i cavalli. L'ippodromo, con la sua gestione, aveva ripreso vigore*». Dietro, in un angolo, c'è Filomena, una ragazza bellissima e molto giovane. Il poliziotto che è nel giardino informa: «*Filomena è molto attaccata all'armatore; del resto, i coniugi Grimaldi conducevano un'esistenza separata. Questa grande villa è divisa in due blocchi*». Il giardino è percorso dai cani. C'è lo yorkshire minuscolo di Anna Grimaldi e il cucciolo di pastore scozzese di Angela. In una piccola gabbia «il pappagallo della baronessa».

Chi è la baronessa? «*Ma la signora Grimaldi, non lo sapete? Era nobile*». A rispondere è Yarina Kesri, una ragazza di 22 anni, di Tunisi, in pantaloni a coste di velluto che si occupa della villa. E' stata lei, l'altra sera, a scoprire, per caso, il cadavere della signora. Nella villa ora c'è tanta gente. Volano mille ipotesi. Domenica scorsa, all'Angelus, Papa Wojtyla aveva rivolto un appello ai rapitori di Gianluca Grimaldi. «*E che siano stati i rapitori di Gianluca?*», domanda una signora anziana. «*Troppe volte le ho detto "Anna non immischiarti nel sequestro di tuo nipote"*».

Un delitto di camorra? Ciro Paglia, capo cronista del «Mattino», che ricorda una donna «*forte nell'aspetto pubblico, fragilissima nel privato*», racconta: «*Nelle ultime settimane Anna si era impegnata in un'inchiesta sulle demolizioni selvagge del dopo-terremoto a Castellammare: avevamo dovuto frenare il suo entusiasmo. Anche suo padre aveva avuto delle minacce, chissà?*».

Il padre della baronessa Grimaldi è il costruttore Giuseppe Parlato, un uomo che tutti in città descrivono «*intraprendente e duro negli affari, sempre disposto a concludere una buona vendita con un minimo anticipo: per il resto andavano bene le cambiali*». Alla polizia dicono: «*Quando si accettano troppe cambiali è facile meritare accuse, suscitare risentimenti. Anche questo è un ambiente che dobbiamo filtrare: Anna Grimaldi, malgrado il titolo nobiliare acquisito nel matrimonio e il fascino del consorte armatore, mai aveva interrotto quel rapporto tanto stretto con il padre, nei suoi affari, nella sua fortuna*».

Francesco Santini

Mentre rincasava a Roma assieme alla sua fidanzata

Sfugge al sequestro il figlio dell'ex presidente della Roma

ROMA — Cinque uomini hanno cercato di sequestrare il figlio dell'ex presidente della «Roma», Gaetano Anzalone. Il fatto è avvenuto l'altra notte in via degli Adimari, al quartiere Gianicolense.

Il giovane è riuscito a sfuggire ai rapitori: questi, dopo aver urtato varie auto che erano parcheggiate nella strada e dopo aver sparato diversi colpi di pistola, sono fuggiti a bordo di un'auto di grossa cilindrata.

Al momento del tentato sequestro Luca Anzalone, che ha 21 anni, stava accompagnando a casa la fidanzata, Paola Risa, che abita in via degli Adimari. I due giovani erano a bordo della «Tojota» di Luca Anzalone, quando — secondo le ricostruzioni fatte dai carabinieri — sono stati affiancati e «stretti» dall'auto dei rapitori.

Luca Anzalone è però riuscito a non perdere il controllo della sua vettura ed è fuggito. I banditi (quattro o cinque) hanno sparato contro la «Tojota», infrangendo uno dei cristalli senza però ferire nessuno e sono poi scappati.

Luca Anzalone e Paola Risa tornavano da una cena in un ristorante di via Merulana. I due giovani avevano salutato gli amici davanti al ristorante e Luca stava accompagnando la ragazza alla sua abitazione.

Quando sono giunti in via Adimari, una stradina piuttosto stretta, hanno notato un'auto messa di traverso a bloccare la via proprio sotto il palazzo dove abita la famiglia Risa. Alcuni banditi, scesi da un'altra auto, hanno infranto con delle mazze il cristallo dello sportello di guida della vettura.

Luca Anzalone, rendendosi conto che si trattava di un tentativo di rapirlo, ha ingranato la marcia della sua vettura (la «Tojota» è una macchina piuttosto pesante, tipo jeep) ed è riuscito, urtandola, a spostare l'auto che gli bloccava la strada ed a scappare.

I banditi hanno sparato numerosi colpi colpendo anche l'auto di Anzalone; poi, forse anche perché nel frattempo molte luci si erano accese e la gente si era affacciata alle finestre (il fratello di Paola Risa ha anche lanciato alcuni vasi di fiori contro i rapitori) sono scomparsi.

I due giovani e i loro familiari sono stati accompagnati in questura dal responsabile della sezione antisequestri della Squadra Mobile. Gaetano Anzalone è stato fino a due anni fa il presidente della Roma ed è molto conosciuto nella capitale.

La maratona dei ministri agricoli Cee alle ultime battute

Agli agricoltori un 15% in più?

Questo sarebbe il risultato combinato di un aumento dei prezzi del 9% e della svalutazione della lira verde del 6% - Accordo possibile - Bartolomei: «Punto al massimo in una situazione difficile»

BRUXELLES — La maratona agricola è entrata nella sua fase finale. L'accordo sui prezzi, con un aumento medio del 9,5%, è ormai possibile, ma l'Italia si stava ancora battendo, ieri sera, sullo zucchero, e in particolare modo sugli aiuti nazionali. L'Italia dovrebbe uscire bene da questo negoziato agricolo per quanto riguarda l'aumento dei prezzi, che si collocherà attorno al 15% grazie alla svalutazione della lira verde (con cui si calcolano i prezzi delle derrate), di circa il 6%: è meno del tasso d'inflazione nazionale ma è un aumento vicino a quello sollecitato dalle associazioni dei nostri agricoltori.

Il ministro Giuseppe Bartolomei si rende conto, però, che non si potrà ottenere tutto, e neppure molto; poiché gli equilibri e i limiti di bilancio impongono agli aiuti comunitari tagli di cui l'Italia è una vittima tradizionale.

Nei corridoi di palazzo Charlemagne, sempre circondato da una folla di dimostranti, i più delusi dell'accordo in corso di definizione appaiono i «lobbisti» dello zucchero e delle barbabietole. Sembra che Bartolomei abbia rinunciato ad ottenere un aumento della quota «A», quella più garantita, dello zucchero per l'Italia, per un totale, assieme alla quota «B», di 16 milioni 800 mila quintali.

Se questo sarà l'esito, secondo un esperto il prezzo dello zucchero in Italia aumenterebbe di 110 lire il chilo. L'aumento del 16% del prezzo Cee dello zucchero equivarrebbe ad un aumento reale solo del 4% a causa di oneri per 100 miliardi di lire. In tutto, i consumatori italiani dovrebbero pagare 260 miliardi di lire in più.

Bartolomei ha accettato anche la riduzione del premio di nascita ai vitelli a meno di 40.000 lire il capo, ma è riuscito ad eliminare i limiti di aiuti all'olio di oliva oltre una certa quantità, così come spera ancora di riuscirci per gli ortofrutticoli trasformati. La soprattassa sul latte è stata eliminata assieme a quella di corresponsabilità per i cereali. *«Sto cercando di guadagnare il più che posso in una situazione difficile»* ha dichiarato ai giornalisti Bartolomei, che ha anche respinto l'accusa, non del tutto infondata, che i risparmi agricoli la Cee li fa soprattutto alle nostre spalle.

Infatti, i produttori di latte continentali non saranno penalizzati con la soprattassa, ma soltanto con una tassa di corresponsabilità che potrebbe essere del 2,5 o al massimo del 3%. Le eccedenze del latte continueranno, quindi, a danno degli equilibri di bilancio, e in ultima analisi della nostra agricoltura, da sempre svantaggiata nelle spese della Comunità.

La seduta di martedì è durata 17 ore, e si è conclusa alle sette e mezzo di ieri mattina, a causa dell'opposizione del Regno Unito, che chiedeva la verifica del costo delle concessioni sul bilancio agricolo della Cee, e dell'Italia che non cedeva sullo zucchero e sui pomodori trasformati.

Nell'assieme, le misure agricole che si preannunciano non favoriscono certamente l'agricoltura mediterranea. Si eviterà probabilmente il peggio, ma nessun nuovo contributo Cee è stato ottenuto. L'Italia è isolata, e i nostri soci giudicano più che sufficienti i vantaggi che gli agricoltori italiani trarranno da un aumento dei prezzi attorno al 15%. Il consiglio si sta orientando anche a ridurre le sovvenzioni alle esportazioni agricole tedesche nella misura del 4,3% per il latte.

Renato Proni

Denuncia dei redditi attenti alla busta

ROMA — Per la dichiarazione dei redditi il 1981 sarà l'anno della busta: alle consuete novità che si accompagnano al tradizionale appuntamento fiscale di maggio, quest'anno si aggiunge una particolarità in più: l'obbligo di usare l'apposita busta predisposta dall'amministrazione delle Finanze sia per spedire la dichiarazione per posta sia per consegnarla direttamente agli uffici comunali. Ogni modulo dovrà infatti essere inserito nella busta corrispondente, che oltre all'indicazione numerica «740», «750», «760» ecc. dovrà anche avere una specifica colorazione.

Alla Florio di Marsala 50 in «cassa»

MARSALA — La «Florio» a Marsala ha chiesto per 50 dipendenti dei suoi stabilimenti enologici la Cassa integrazione per la durata di tre mesi (tredici settimane). Il provvedimento della casa vinicola, del gruppo «Cinzano», viene motivato con difficoltà acute dalla crisi di mercato che, anche per effetto dei rincari, sta investendo sempre più il settore dei liquori.

La federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil ha respinto l'ipotesi della Cassa integrazione nel timore che questo sia il primo passo verso un'ondata di licenziamenti.

Occupazione i sindacati incontrano i vertici Cee

ROMA — I segretari generali della Cgil e Cisl, Luciano Lama e Pierre Carniti e il segretario confederale della Uil Bruno Bugli, sono partiti da Roma per Bruxelles dove rappresenteranno i lavoratori italiani alla riunione del comitato esecutivo della confederazione europea dei sindacati (Ces). All'ordine del giorno dei lavori la richiesta di ammissione alla confederazione avanzata dalle «Commissioni Obreras», il maggior sindacato spagnolo. «La federazione italiana appoggerà la richiesta — ha detto Lama poco prima della partenza dall'aeroporto di Fiumicino.

Al termine dei lavori, una delegazione della confederazione europea avrà un incontro con i rappresentanti della commissione esecutiva della Cee sui problemi dell'occupazione in Europa.

Lo denuncia il Sindacato nazionale degli esportatori ortofrutticoli

L'Italia ora corre un altro pericolo il blocco totale dell'export agricolo

ROMA — L'Italia esporta sempre meno frutta, verdura e agrumi, mentre continua ad importare, per un valore crescente, con gravissime ripercussioni sulla nostra produzione e forti tensioni nei prezzi. *«Se non saranno adottati provvedimenti urgenti e adeguati* — ha dichiarato il Presidente del sindacato nazionale esportatori ed importatori ortofrutticoli e agrumari, Francesco Campanella, nella relazione di apertura dell'assemblea nazionale della categoria — *la situazione peggiorerà progressivamente fino al blocco totale delle nostre esportazioni, divenute ormai scarsamente o niente affatto remunerative, di fronte all'ascesa dei costi e all'impossibilità di comprimere i prezzi alla produzione»*.

I sintomi di regressione sono evidenti. Nel 1980 le esportazioni di frutta, ortaggi e patate sono state di 28,1 milioni di quintali (31,6 nel 1977, 27,8 nel 1978, 30,4 nel 1979 con una flessione percentuale del 13,42) con diminuzioni generalizzate in tutti i comparti merceologici. In particolare, l'esportazione della frutta fresca registra una riduzione dell'11,9%, in buona parte causata dalla concorrenza nella esportazione di pesche, mentre per la frutta secca e le castagne si ha una caduta vistosa, rispettivamente del 39% e del 31%.

Ma non è tutto per valutare la gravità della situazione. Alla diminuzione percentuale media del 7,7% nelle quantità corrisponde un aumento dei valori dell'1,3% nel 1980. L'introito valutario del 1980 è risultato di 1.533 miliardi di lire contro i 1.512 miliardi del 1979: ciò significa che lo scorso anno abbiamo esportato a prezzi unitari superiori di appena il 9,7% rispetto a quelli del 1979, mentre era logico attendersi che tali prezzi aumentassero in misura molto più elevata.

Le importazioni, invece, anche se sono scese di quantità (10,1 milioni di quintali nel 1980 contro 11,7 milioni di quintali del 1979, con una flessione percentuale del 13,49) sono aumentate di valore: 434 miliardi di lire contro 417 miliardi, con un incremento percentuale dell'esborso valutario del 4% ed un aumento dei prezzi unitari del 20%.

I produttori e gli esportatori di numerose regioni (Piemonte, Liguria, Emilia Romagna, Veneto, Campania, Sicilia ecc.) sono allarmati per la mancanza di prospettive favorevoli a breve termine. Quali i rimedi? Il Presidente Campanella ha indicato: 1) abbassare i costi di produzione e di commercializzazione con provvedimenti ad effetto immediato; 2) sostenere, in alternativa, i ricavi sui mercati esteri di collocamento del prodotto, instaurando un sistema di difesa alla frontiera che sia paragonabile, come efficacia, a quello vigente per i prodotti agricoli continentali. Altrimenti non resterebbe che concedere ai più importanti prodotti ortofrutticoli e agrumari compensazioni finanziarie e restituzioni in grado di equilibrare costi e prezzi.

g. c. f.

E' fallita la Beaulieu (cineprese)

PARIGI — La Beaulieu, una società francese produttrice di macchine da presa e proiettori cinematografici, ha dichiarato il fallimento.

La situazione della società, che l'anno scorso aveva registrato un fatturato di 40 milioni di franchi, era divenuta critica per l'accanita concorrenza dei giapponesi e per la diffusione sul mercato di videoregistratori e attrezzature collegate. Anche il recente accordo con la società americana «Bell and Howell» non è bastato a salvare la Beaulieu.

Nessun blocco alla Cartiera di Arbatax

NUORO — Con un accordo siglato ieri mattina è stato scongiurato il pericolo di un blocco della cartiera di Arbatax, che martedì era rimasta senz'acqua a causa dello sciopero dei dipendenti del consorzio di bonifica di Tortolì. I lavoratori protestavano per non aver ricevuto lo stipendio del mese di marzo in seguito al mancato pagamento da parte della Cartiera di un debito di 400 milioni di lire che ha nei confronti del consorzio di bonifica.

Nuovo vertice all'Autovox

ROMA — Giorgio Potsios è il nuovo presidente dell'Autovox in sostituzione di Giovanni Quartinieri.

In forte aumento fatturato Conad

ROMA — Cresce il fatturato del Conad, il maggior consorzio fra dettaglianti operante in Italia. Nel 1980 è salito a 646 miliardi di lire, con un incremento percentuale del 22,8% sul 1979, e una crescita quantitativa del 9,72%. Questo giro d'affari è costituito per 550 miliardi da vendite delle cooperative Conad ai propri soci e per 96 miliardi da ulteriori rifornimenti diretti.

Le zone forti dell'associazionismo rimangono, nell'ordine, Emilia e Romagna, Toscana, Veneto, ma notevoli risultati sono stati conseguiti anche nel Meridione.

Lunedì e 10 aprile fermi gli assistenti di volo

ROMA — Nuove difficoltà per il trasporto aereo. Dopo la decisione dei piloti Anpac di fermarsi sette giorni consecutivi (dal 14 al 20 aprile) è ora la volta degli assistenti di volo che scioperano 24 ore: quelli aderenti all'Anpav il 6 aprile, e quelli iscritti a Cgil, Cisl, Uil il 10 aprile sulle linee del Nord e Sud America. I primi accusano di «chiusura» per quanto riguarda gli avvicendamenti estivi e i turni degli stewards e delle hostess; i confederali addebitano alla compagnia di bandiera la decisione di peggiorare i tempi di servizio, «portando molti turni oltre le 12 ore di lavoro notturno con successiva riduzione dei tempi di riposo.

SANITA'. Da quindici giorni i 70 mila medici di famiglia aderenti ai tre principali sindacati Fimmg, Snami e Anmc, visitano i loro pazienti a pagamento (10 mila lire in studio, 20 mila a domicilio), essendo passati alla libera professione per la mancata ratifica della nuova convenzione. Il braccio di ferro potrebbe inasprirsi: i medici minacciano di chiudere gli studi.

Il ministro della Sanità, Aniasi, ha detto che non potrebbe «rinegoziare un accordo che ha già negoziato attraverso una trattativa di due mesi», farebbe però un «appello» ai medici perché accettino lo slittamento dei miglioramenti economici già proposto dal governo.

VAGONI LETTO. Il sindacato autonomo Fisafs ha deciso di sospendere lo sciopero dei dipendenti della compagnia vagoni letto in programma da oggi al 5 aprile in seguito «alle risposte avute dall'azienda e alla convocazione da parte del ministero del Lavoro». Gli autonomi precisano che valuteranno i risultati dell'incontro riservandosi di effettuare lo sciopero se saranno negativi. I rappresentanti di categoria della Cgil, Cisl, Uil, hanno invece confermato l'agitazione in programma per lo stesso periodo.

r. e. s.

La Terni nell'80 ha perso altri 46 miliardi

ROMA — La Terni (gruppo Iri-Finsider) ha chiuso il 1980 con una perdita di quasi 46 miliardi di lire contro i 34 miliardi dell'esercizio precedente. Il consiglio d'amministrazione — che ha approvato la bozza di bilancio della società — ha deciso di convocare l'assemblea degli azionisti per il 27 aprile.

Assemblea della Camera di Commercio italo-sovietica con 180 operatori economici

L'industria italiana marcia su Mosca cercando sbocchi per le esportazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — A pochi giorni dalla riunione romana della commissione mista per il commercio italo-sovietico, gli scambi fra Roma e Mosca sono ridiventati argomento d'attualità con l'annuale assemblea della Camera di Commercio Italo-Sovietica, svoltasi ieri pomeriggio alla Dom Prijomov, la «casa dei ricevimenti» sulle colline di Lenin che sovrastano la Moscova. All'occasione formale, svoltasi sotto la presidenza dell'ing. Nicola Tufarelli e con la relazione sulla situazione italiana presentata dall'ing. Manca della Pirelli, fa da corollario in queste giornate moscovite un intenso programma di colloqui commerciali i quali — forse più delle trattative ufficiali a livello di governo — possono contribuire a migliorare un interscambio nettamente negativo per l'Italia.

Per l'assemblea della Camera di Commercio Italo-Sovietica sono venuti dall'Italia circa 180 operatori economici, rappresentanti soprattutto di quella piccola e media industria che maggiormente beneficia dall'attività di questa organizzazione. Prima del loro arrivo erano già stati fissati circa 200 appuntamenti di lavoro, che diventeranno probabilmente 250 o 300 prima del rientro in Italia fissato per domani. Non si tratta soltanto di contatti preliminari: in alcuni casi gli incontri di questi giorni serviranno a stipulare contratti già discussi nei mesi precedenti.

Non è un momento facile per le vendite di prodotti italiani nell'Unione Sovietica, né la svalutazione della lira è stata di grande aiuto (è valsa soprattutto per i contratti in contanti, «a breve», mentre quelli con l'Urss tendono a essere soprattutto a medio termine). Inoltre, come ha precisato l'ing. Tufarelli, l'industria italiana soffre di costi di produzione troppo alti rispetto alla concorrenza, soprattutto francese e tedesca, e di incontrollabili lievitazioni inflazionistiche che rendono quasi impossibile la garanzia dei prezzi al di là di pochi mesi. Ma la nostra industria tenta ugualmente la strada di Mosca, una strada che in passato ha dato qualche buon frutto e che potrebbe rappresentare più dell'attuale 1,7 per cento delle esportazioni italiane.

Non si può sperare che la bilancia commerciale fra Roma e Mosca possa avviarsi verso il pareggio. Le nostre importazioni riguardano soprattutto le forniture energetiche (tra il 4 e il 5 per cento del fabbisogno di petrolio, circa il 13 per cento per quanto riguarda il gas) destinate a una continua rivalutazione in base ai prezzi di mercato, mentre noi esportiamo prodotti lavorati e tecnologie che richiedono investimenti a lungo termine, quindi finanziamenti che Mosca pretende e che il nostro governo è disposto a concedere non più sulla base di un plafond creditizio (850 milioni di dollari nel triennio 1977-79) ma attraverso l'esame dei progetti specifici. Per cinque anni, si fa notare, l'Italia ha attribuito al mercato sovietico il 30 per cento dei crediti per l'esportazione, mentre l'interscambio Italia-Urss rappresenta soltanto il 2 per cento del nostro commercio estero.

L'Italia cerca il rilancio delle proprie esportazioni, diminuite in termini reali (in termini valutari sono aumentate l'anno scorso del 7,91 per cento, ma le nostre importazioni hanno avuto un incremento del 53,63 per cento e l'interscambio di 3725 miliardi registra un nostro passivo di 1543 miliardi), vuole che l'Urss spenda per l'acquisto di prodotti italiani la valuta che acquisisce vendendoci energia. Mosca risponde di essere d'accordo, fatto salvo il principio della concorrenza. Molto dipende — ma l'abisso è forse incolmabile — dalla nostra media e piccola industria, proprio quella che è maggiormente impegnata in queste giornate moscovite: i grandi progetti, quelli che possono avere un peso effettivo sulla bilancia commerciale fra i due Paesi, sono bloccati dal problema dei finanziamenti e da quello — sul quale Mosca insiste — delle compensazioni in prodotti intermedi e terminali.

E' il caso, per esempio, del gasdotto siberiano, che dovrebbe vedere l'Italia impegnata con Francia, Germania e altri paesi Cee (interesserebbe da noi la Fiat-TTO per le stazioni di pompaggio, la Fiat-Allis per le macchine movimento terra, la Olivetti per le centrali elettroniche, la Teletra per altre apparecchiature). Ma non è questione che le nostre aziende possano discutere per conto loro: si vuole una soluzione globale, che tenga anche presente le successive forniture di gas, i finanziamenti. Tutte questioni politico-economiche che i 180 operatori italiani in questi giorni a Mosca non possono neppure toccare.

Fabio Galvano

Indagine congiunturale Camera di Commercio-La Stampa

In Piemonte va meglio: durerà?

Produzione senza grossi incrementi, domanda interna ferma: ma in febbraio la novità significativa è venuta dalla domanda estera, in aumento, soprattutto nel comparto meccanico - Dopo, però, è venuta la politica restrittiva del governo che ha gettato molta acqua sul fuoco del timido ottimismo degli operatori

TORINO — Il clima congiunturale piemontese è apparso in febbraio leggermente migliorato rispetto a gennaio. Si tratterebbe di una conferma della tendenza già in atto da tre-quattro mesi a questa parte.

Bisogna però tenere presente due considerazioni prima di cadere in un facile ottimismo. La prima riguarda la estrema debolezza delle indicazioni positive, anche se finora sono state di volta in volta confermate. La seconda concerne il momento in cui sono state raccolte le impressioni degli operatori intervistati, e cioè antecedente alla svalutazione della lira e soprattutto al nuovo aumento del costo del denaro. C'è insomma da temere che nel prossimo mese l'attuale, seppur lieve, spinta evolutiva venga rimessa in discussione dalle ultime travagliate vicende politico-economiche.

Tornando più direttamente ai risultati dell'indagine, si osserva che rispetto a gennaio l'attività produttiva non ha evidenziato grosse novità, come è del resto dimostrato dall'utilizzo della capacità produttiva, fermo a un modesto 72%.

Più o meno un discorso analogo vale per la domanda interna, mentre un apprezzabile rilancio è stato notato nei confronti della componente estera. E' questo probabilmente l'aspetto più interessante della rilevazione di febbraio.

PREVISIONI PER MARZO-MAGGIO

% di risposte — Aumento / Stazionarietà / Diminuzioni

PRODUZIONE — DOMANDA INTERNA — DOMANDA ESTERA

Più in dettaglio si osserva quanto segue:

Produzione — E' risultata in lievissimo aumento sul gennaio, mentre sul febbraio dello scorso anno è denunciato un peggioramento più o meno simile a quello che era stato rilevato tra il gennaio 1980 e lo stesso mese di quest'anno.

Settorialmente, rispetto al mese scorso sono apparse in regresso l'industria metallurgica e quella meccanica. Stazionari sono risultati i comparti alimentare e automobilistico; in accrescimento tutti gli altri. Sul gennaio di un anno fa si sono evidenziate situazioni di stazionarietà negli ramo automobilistico, il cartario, la gomma e per quello del legno e dei materiali da costruzione. Il resto del fronte (alimentare, tessile, abbigliamento, chimico, metallurgico e meccanico) ha invece segnato una diminuzione.

Ordinativi interni — La situazione non è peggiorata tra gennaio e febbraio e si è così praticamente interrotto il calo pressoché continuo che era stato manifestato negli ultimi mesi. Sul mese passato è cessa la domanda interna di prodotti alimentari, tessili, dei materiali da costruzione, metallurgici, meccanici e automobilistici. Si è invece un po' ripresa quella chimica.

Sul febbraio 1980, il ramo cartario e l'alimentare hanno denunciato un incremento, l'auto stazionarietà e tutti i restanti un arretramento.

Ordinativi esteri — Grazie a un lieve rinvigorimento sul mese passato e a un deciso rallentamento della discesa sul corrispondente periodo dell'anno precedente, questa componente della domanda si è un po' vivacizzata, confermando le note moderatamente positive che erano già emerse nella precedente indagine. Se a questo si aggiunge che l'ultimo slittamento della lira sui mercati valutari dovrebbe ridare un po' di slancio alle esportazioni italiane, non si può non giudicare positivamente la rinnovata vitalità dell'industria piemontese sui mercati d'oltre frontiera. Settore per settore, si nota che nei riguardi del gennaio sono scesi gli ordinativi esteri del ramo alimentare, del metallurgico, del chimico e della gomma. Sono apparsi invariati quelli dell'industria automobilistica, della tessile, dell'abbigliamento e dei materiali da costruzione. Sono infine risultati in evoluzione nei confronti del comparto cartario e di quello meccanico.

Occupazione — Si è rilevato un ulteriore cedimento sia sul mese scorso, sia sul febbraio dell'anno passato. Solamente l'industria alimentare non ha presentato flessioni occupazionali su entrambi i periodi presi come riferimento. Tutti i restanti comparti hanno dichiarato di trovarsi con organici ridotti rispetto al febbraio 1980.

Livelli delle scorte di prodotti finiti — Si è ancora verificato un, seppur contenutissimo, appesantimento della situazione delle scorte di prodotti finiti rispetto al mese precedente. Tutto fa pensare che il recente rincaro del denaro stimolerà ulteriormente le imprese a contenere al massimo i magazzini.

Cassa integrazione guadagni — Sotto questo aspetto non si sono segnalati in febbraio grossi scostamenti sul mese precedente. Infatti, il 30% delle imprese intervistate ha fatto ricorso alla Cassa integrazione guadagni, contro il 31% a gennaio e il 29% a dicembre. Gli interventi sono stati più frequenti nei confronti delle aziende automobilistiche, di quelle della gomma, della carta, della metallurgia, dei tessili e dell'abbigliamento. I livelli più bassi sono stati consuntivati dalla meccanica e dall'alimentare.

Prospettive — La produzione presenta un clima d'opinioni leggermente migliore rispetto a gennaio. A questo riguardo si osserva che da un trimestre a questa parte le previsioni favorevoli sull'attività operativa sono praticamente in equilibrio con quelle di segno opposto. In precedenza si era invece assistito a una serie di peggioramenti. Quanto alla domanda interna, vi è stato un certo recupero che ha annullato il regresso accusato un mese fa. Il contributo è successo per la domanda estera, il che conferma un quadro generale di moderatissimo recupero, a livello di aspettative, nell'intero arco temporale dicembre 1980-febbraio 1981.

Secondo Parrillo

Le banche sono troppo imbrigliate

ROMA — «Si è giunti ad un punto oltre il quale il ricorso a "lacci e lacciuoli" si rivela antitetico alle finalità perseguite, contribuendo ad aggravare, non già a risolvere talune carenze del comparto creditizio».

Il nuovo allarme da parte del sistema bancario al succedersi di provvedimenti limitativi all'attività creditizia, che fanno della banche «prevalentemente un canale di trasmissione della politica monetaria», è venuto ieri dal presidente dell'associazione delle banche popolari, prof. Francesco Parrillo, che ha tenuto presso il centro di documentazione economica per giornalisti, una conferenza sul «sistema creditizio nell'attuale momento economico».

Al settore bancario — ha affermato Parrillo — sono stati attribuiti compiti e ruoli impropri nel finanziamento dei deficit pubblico, nel salvataggi industriali, e in funzioni burocratiche proprie della pubblica amministrazione, il tutto accompagnato da misure coercitive di politica monetaria che «imbrigliano» le banche, ne limitano l'autonomia e «distorcono» la struttura patrimoniale.

Il vincolo di portafoglio, il severo massimale nella erogazione dei crediti, il maggior peso della riserva obbligatoria, il più alto tasso di sconto hanno provocato nel sistema conseguenze pericolose.

Merloni scrive ai partiti «Troviamoci»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Come i sindacati, anche gli industriali sollecitano «un confronto» con i partiti sui principali problemi dell'economia produttiva: una richiesta in questo senso, alla vigilia della seconda fase della manovra governativa, è stata avanzata dal presidente della Confindustria Vittorio Merloni in una lettera inviata alle segreterie dei partiti.

La lettera, volta ad approfondire le «rispettive posizioni» per superare «ritardi e incertezze quanto alle vie operative da percorrere e alle misure più idonee da adottare», espone le valutazioni degli industriali sulle condizioni del sistema produttivo.

«Qualora le tendenze negative dovessero consolidarsi — afferma Merloni — le perdite di produzione causate da una diminuzione delle esportazioni pari a quelle del 1980 significherebbero una flessione di occupazione di 100-150 mila unità». Modifiche di ordine strutturale vengono richieste per evitare la permanenza di misure restrittive di credito che deprimono l'attività produttiva e, quindi, l'occupazione.

La lettera delinea inoltre la strategia delle imprese italiane per un rilancio del sistema economico, che presuppone un incisivo recupero di produttività e competitività.

Operai sospesi in due fabbriche Peugeot-Citroën

PARIGI — La Peugeot-Citroën ha annunciato agli operai dei due stabilimenti di Mulhouse e Sochaux una serie di sospensioni.

Circa la metà dei 23 mila 500 operai di Sochaux verranno sospesi per sei giorni.

A Mulhouse verranno sospesi 2500 operai per due giorni e 1000 tecnici per un giorno; lo stabilimento di St-Etienne sarà chiuso per 12 giorni nei prossimi tre mesi.

Il voto finale domani o la prossima settimana

Oggi l'onorevole ha un pranzo e la legge sul bilancio aspetta

ROMA — Il voto finale della Camera sul bilancio dello Stato per il 1981 subirà un ritardo e slitterà a venerdì sera o forse alla prossima settimana, perché due gruppi parlamentari della maggioranza in questi giorni hanno altri impegni. I 262 deputati democristiani non potrebbero partecipare a votazioni questa mattina perché hanno un banchetto con i loro colleghi europei al quale non possono mancare. Neanche domani mattina i dc sarebbero disponibili, perché vogliono essere presenti alla commemorazione del centenario della nascita di De Gasperi. Non si potrà votare neppure sabato e domenica perché i deputati socialisti saranno a loro volta impegnati in una sessantina di congressi provinciali.

Di fronte a questi argomenti, la conferenza dei capigruppo ha deciso all'unanimità di organizzare delle votazioni «a singhiozzo» tra oggi e domani, rinviando la decisione sul voto finale ad un ulteriore incontro tra capigruppo.

Nella mattinata di oggi proseguirà la discussione sul bilancio, iniziata ieri sera. Le votazioni sono fissate per le 15.30 esatte. I deputati dc non dovranno quindi attardarsi a tavola, perché le opposizioni sono pronte a mettere in minoranza il governo fin dal primo voto. Venerdì mattina pausa e inizio delle votazioni alle 12,30 con l'obiettivo di arrivare a tarda sera. Tutti sperano di poter approvare il bilancio entro le 22.30. I radicali però sono scettici e considerano più probabile un voto finale per mercoledì.

Le votazioni del bilancio saranno laboriose, perché debbono essere approvati 200 articoli e 145 emendamenti prima dalla Camera e poi dal Senato. Il tutto deve avvenire entro il 30 aprile, pena la decadenza del bilancio. Non c'è quindi tempo da perdere. E' quanto hanno sostenuto i capigruppo delle opposizioni di fronte alle richieste di rinvio dei capigruppo della maggioranza. «Qui sta succedendo che l'opposizione deve insistere per garantire la governabilità mentre i gruppi della maggioranza dicono che hanno affari di partito da sbrigare», commentava ironico il capogruppo comunista Di Giulio.

a. rap.

Anche se l'industria cerca rapporti organici con il mondo didattico

La scuola ignora la fabbrica

Le numerose iniziative esaminate in un «rapporto» curato dalla Fondazione Agnelli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COMO — La fondazione Giovanni Agnelli ha presentato ieri il *«rapporto generale sulle iniziative degli industriali italiani»* per adeguare la scuola italiana alle richieste del mondo del lavoro. E' stato il primo convegno nazionale — in collaborazione con l'Unione Industriali di Como — sulle esperienze sin qui acquisite e sulle prospettive future. I lavori sono stati aperti da Marcello Pacini, direttore della Fondazione Agnelli, che ha sintetizzato le attività svolte nel settore scuola-lavoro dalle singole associazioni industriali.

Lo sforzo compiuto dagli imprenditori per sopperire alla carenza di professionalità rivelata dalla scuola è stato intenso soprattutto dal 1978 in poi, da quando — cessata la contestazione — si è tornati a vedere nell'istruzione un mezzo che deve anche (non soltanto) facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro. La crisi socio-economica, la ricerca spesso vana di una occupazione, le proteste degli industriali («*la scuola fatta così non ci serve*») hanno rilanciato l'iniziativa del collegamento diretto tra scuola e lavoro. Dal «Rapporto» della Fondazione Agnelli emergono pregi, difetti, inconvenienti delle attività sin qui svolte e utili indicazioni per il futuro. Innanzitutto va detto che sono state le associazioni industriali del Nord (più forti e più ricche) a sviluppare le maggiori iniziative; che il clima nella scuola non è più quello di contestazione, di rifiuto del lavoro, tuttavia non c'è ancora una sufficiente collaborazione: gli studenti, ma anche gli insegnanti, sono talvolta restii ai rapporti con le aziende. Quanto ai tipi di attività svolta, essi possono essere così suddivisi.

Stages. Cioè soggiorni di lavoro e conoscenza (senza prender parte alla produzione) in fabbrica. E' l'attività più complessa ma più fruttuosa. In media dura un mese (da tre settimane a sei mesi), vede impegnati soprattutto studenti della scuola secondaria superiore oppure degli istituti tecnico-professionali. I corsi si sono svolti di preferenza nell'estate, quando non interferiscono con le lezioni, ma nel periodo scolastico risultano più produttivi: lo studente può collegare subito l'esperienza pratica al momento teorico. Si cercheranno quindi accordi con i presidi, i distretti scolastici, i provveditori, per consentire l'abbinamento scuola-azienda. Sono previsti (e già attuati) incentivi sotto forma di rimborso spesa (dalle 200 alle 300 mila lire).

Visite in azienda. Sono poco proficue. Il programma sarà ridimensionato e si varerà un piano per la preventiva preparazione dei professori quindi degli studenti, per passare poi a visite nelle industrie: o settoriali (parte amministrativa, produttiva ecc.) o diversificate ma in campi ristretti, dove l'impresa eccelle (robotica, elettronica, ecc.). A fine visita gli studenti dovranno compilare schede, fare ricerca, rispondere a questionari.

Orientamento. E' un'attività in espansione. Compito dell'industria è informare i giovani che devono scegliere un ramo di studi, su quali saranno le sue esigenze negli anni futuri, i presumibili posti disponibili, i settori carenti di manodopera. In base alle indicazioni, il giovane potrà scegliere la scuola appropriata. E' una vera programmazione del rapporto istruzione-lavoro. Questa attività è sviluppata attraverso dibattiti, pubblicazioni, incontri.

Convegni. Per attirare l'attenzione sono utili i convegni-dibattito con supporti audiovisivi tra studenti, professori, esperti, sindacalisti, uomini politici. E' una fase intermedia per attuare il programma successivo degli stages.

Aggiornamento degli insegnanti. Una attività nuovissima. Il professore è considerato un punto fisso attorno al quale ruotano generazioni di studenti. Deve quindi essere messo in grado di spiegare che cosa è oggi la cultura industriale, far capire e vedere al giovane che la fabbrica non è più alienante, che l'industriale non è uno sfruttatore, quali sono i rapporti fra lavoro e società. Per l'impegno dell'insegnante sono previsti incentivi come rimborsi spese, gettoni di presenza, ecc.

Di fronte a queste iniziative, vi sono alcuni ostacoli.

Assicurazione. Lo studente in azienda per uno stage deve essere assicurato, il che costituisce un onere, talvolta frenante, per l'imprenditore. Esiste una legge per gli studenti alberghieri che fanno pratica con copertura assicurativa a carico del ministero. Si dovrebbe estenderla agli *«stagisti»*.

Collocamento. Le aziende dicono: abbiamo fatto gli stages, i ragazzi sono ben addestrati, vorremmo assumerli, ma il collocamento non lo consente perché impone l'assunzione numerica e non nominale. Bisogna riformare il sistema di collocamento, lasciar libero l'industriale di poter scegliere e preferire chi ha fatto esperienza nella sua fabbrica.

Generalizzazione. Le iniziative più valide toccano un numero ridotto di studenti (100 l'anno nelle province più attive). Come coinvolgerne di più? In Francia, dove esistono convenzioni con lo Stato che alleggeriscono gli imprenditori dagli oneri fiscali e danno altri incentivi per gli stages, gli studenti che ogni anno fanno esperienza in aziende sono 500.000. In Italia si pensa anche a strutture produttive create da consorzi di imprese destinate non a produrre ma a insegnare la pratica agli studenti.

Piero Cerati

Con il «codice scioperi» più stranieri in Italia

ROMA — Il codice di autoregolamentazione degli scioperi nel settore dei trasporti varato da Cgil, Cisl, Uil ha trovato consensi da parte degli operatori turistici. «E' un grosso incentivo psicologico — ha detto il presidente dell'Enit, Moretti — per gli stranieri e potrebbe incoraggiare notevolmente i nostri ospiti verso le mete italiane».

Anche per il presidente della «Cit» (Compagnia italiana turismo) Fabrizio Trecca «si tratta di un fatto molto importante, determinante per recuperare una nostra immagine all'estero: immagine che gli operatori turistici stranieri stanno tentando di deteriorare con i fatti del terrorismo e degli scioperi».

Di diverso avviso l'on. Rossi di Montelera, primo firmatario di una proposta di legge dc sulla regolamentazione dello sciopero nei servizi pubblici essenziali. «Il risultato poco incoraggiante dei recenti tentativi di autoregolamentazione dello sciopero — ha detto — imposta dai sindacati confederali anche a categorie che essi rappresentano scarsamente incoraggiano a provvedere per legge ad una corretta regolamentazione».

Si è soffermato sul problema anche il segretario generale Cgil, Lama. «Si tratta di un esperimento — ha detto — che speriamo dia buoni risultati. Abbiamo già avviato contatti con i sindacati autonomi per arrivare ad un accordo».

Una giornata di intensi scambi con l'indice Comit salito dell'1,41%

Borsa: ripartono gli industriali

Le Centrale hanno guadagnato il 10,9%, la Fiscambi il 10,5, Centenari e Zinelli il 10, le Fiat privilegiate il 9 - In evidenza anche Pirelli SpA, Olivetti, Toro - Exploit delle De Angelis, salite del 28,6

MILANO — Scambi vivaci in Borsa, con prezzi sostenuti. Il mercato ha ripreso vigorosamente il movimento al rialzo, stimolato da rinnovati ordini di acquisto. L'interessamento della domanda, accentratosi dapprima sui valori del gruppo Centrale, su Olivetti, De Angeli, Pirelli Spa, Ifi priv. e Fiat priv., si è in seguito esteso a numerosi altri valori tra cui Italmobiliare, alcuni bancari e qualche finanziario, imprimendo lievitazioni nei prezzi tanto che l'indice Comit ha toccato un nuovo massimo: 249.79 da 246.31 (+ 1.41%); nuovo massimo anche per l'indice «Il Sole-24 Ore» salito da 90.22 a 91,83 (+ 1,78).

Al listino rilevanti plusvalenze hanno segnato le Centrale (+ 10.9%), Fiscambi (+ 10.5%), Centr. e Zinelli (+ 10%), Fiat priv. (+ 9%), Pirelli Spa (7.7%), Aedes (+ 6,5%), Westinghouse (+ 5,3%), Olivetti priv. (+ 5,1%), Olivetti ord. (4,8%), Toro priv. (4,7%), Cementir e Toro priv. (+ 4,9%), Ifi e Interbanca (+ 3%), Italmobiliare (+ 2,7%), Viscosa e Montedison (+ 2,3%) seguite da Gilardini, Italcementi e Generali.

Le De Angeli sono salite del 28,6% dopo la notizia che la società si appresta ad effettuare un aumento [illegible] capitale.

In assestamento le Italcementi risp. (— 4,7%), Standa (— 4,4%), Silos (— 4%), Saffa risp. e Lepetit priv. (— 2,2%), Eridania (— 1,5%), Unicem (— 1,3%) e Saffa (— 1%).

Accentuati contrasti sul mercato obbligazionario, con i Cct in frazionale ripresa ed i Bt ancora calmi.

Il mercato azionario a Torino ha vissuto ieri una giornata di intensa attività a causa, soprattutto, di un rinnovato interessamento degli operatori per i valori industriali. In primo piano per scambi ed entità di guadagni le Fiat e le Olivetti, intensamente richieste per tutta la mattinata. In recupero anche gli assicurativi in particolare le Toro Assicurazioni e le Generali.

Diritti Centrale sott. obbl. cv. 1100; Dir. Florio pag. 1450; Dir. Milano Ass. sott. az. risp. 5050.

Montedison spinta da petrolio e «voci»

MILANO — E' [illegible] il titolo Montedison a dare il segnale, la settimana scorsa, della ripresa della Borsa dopo la stretta creditizia. Da allora l'azione di Foro Bonaparte, che poco aveva beneficiato dei clamorosi rialzi degli ultimi otto mesi, ha cominciato a mettere a segno discreti guadagni suscitando l'interesse e la curiosità del mercato.

La prima spiegazione dell'inaspettata serie di rialzi [illegible] la scoperta del petrolio in Sicilia. Alla testa di un consorzio di cui detiene il 30 per cento, Montedison ha trovato 3500 barili il giorno di grezzo di buona qualità dal primo di [illegible] serie di pozzi. Una scoperta interessante per le prospettive (con gli altri pozzi la produzione potrebbe aumentare) ma modesta, almeno nei suoi riflessi immediati, dal momento che nel migliore dei casi 3500 barili, a 40 dollari il barile (prezzo massimo), fanno 140 mila dollari il giorno, che divisi per tre, si riducono a [illegible] di 50 mila: tradotti in lire e moltiplicati per 365 giorni fanno meno di 20 miliardi l'anno, una cifra insufficiente a pagare i [illegible]ri interessi dovuti alle banche dopo la stretta del credito.

Subito c'è stato chi, in Borsa, ha fornito una seconda spiegazione del [illegible]. In realtà, si è detto, la società si prepara ad un aumento di capitale in vista del quale il titolo viene «scaldato» dalle banche che ne acquistarono una valanga al momento del primo aumento sottoscritto alle 175 lire di nominale.

Anche di questo aumento di capitale tuttavia non c'è persona traccia. La società ha perso nel 1979 150 miliardi, coperti rivalutando per oltre 400 miliardi le centrali elettriche in modo da avere ancora un margine di manovra di circa 300 miliardi da usare a copertura delle perdite del 1980, che saranno sicuramente superiori a quelle dell'anno prima, ma di cui ancora non si conosce l'entità.

m. bo.

Anche il ristretto guadagna il 3,32%

MILANO — Il mercato ristretto ha messo a segno un sensibile rialzo grazie ad una domanda diffusa che ha interessato pressoché tutto il listino, con pochissime eccezioni, ed a fronte della quale l'offerta è apparsa [illegible]. La tensione dei prezzi si è mantenuta costante: l'indice Ibi è terminato a 559.02, con un progresso del 3,32%.

Ampi rialzi hanno messo a segno le Finance (+ 16,3%), Frette (+ 12,5%), Credito Popolare di Siracusa (+ 10,6%), Creditwest (+ 10%), Italiana Vita (+ 7,6%), Credito Agrario Bresciano (+ 7,2%), Popolare di Milano (+ 6,7%), Cattolica del Veneto (+ 5,4%), Popolare di Bergamo (+ 5,2%).

Titoli	Q[illegible]		Quantità
Terme di Bognanco	1200	(1200)	125.000
Italiana Incendio	50.050	(49.000)	200
Italiana Vita	27.980	(26.005)	450
La Previdente	33.000	(32.100)	1.050
Unione Subalpina	43.300	(41.900)	1.250
Banca Brianza	45.000	(44.300)	350
Banca Catt. Veneto (ex 300)	18.450	(17.505)	38.500
Cred. Agr. Bresciano	14.880	(13.880)	10.600
C. Cred. Pop. Siracusa	21.000	(19.000)	14.000
B. Legnano (ex 36)	8.250	(8.109)	[illegible]
B. Ind. Gallaratese	39.000	(38.600)	325
B. Naz. Agricoltura	18.999	(19.200)	13.700
B. Pop. Comm./Ind.	36.000	(35.640)	5.900
B. Pop. Bergamo	47.880	(45.500)	6.300
B. Pop. Crema (ex 600)	53.000	(52.500)	850
B. Pop. Intra	30.010	(29.450)	3.000
B. Pop. Lecco	22.600	(22.850)	6.000
B. Pop. Luino/Varese	38.000	(38.000)	330
B. Pop. Milano	43.850	(41.100)	9.200
B. Pop. Novara	91.000	(90.000)	2.800
B. Pop. Palazzolo	22.100	(21.050)	[illegible]
B. Prov. Lombarda	59.800	(58.000)	2.850
B.co Ambrosiano	52.050	(52.000)	5.700
Cred. Bergamasco	32.008	(50.250)	3.500
Cred. Commerciale	45.500	(44.400)	4.800
Creditwest	4.950	(4.500)	36.000
Finance ord.	13.500	(11.600)	600
Finance priv.	12.000	(12.500)	1.200
Bieffe	5.000	(4.810)	2.000
Frette	5.850	(5.200)	6.500
Rol	2.880	(2.900)	9.000

La moneta Usa ha perso altri 2 punti e ha chiuso a 1045,75

Lira salda nello Sme, dollaro debole

In ribasso anche la sterlina che chiude a 2344,75 - Stabile l'oro: 17.590 lire il grammo

ROMA — La lira continua a mantenere una posizione di saldezza nei confronti del sistema monetario europeo (Sme), con marginali miglioramenti anche ieri rispetto alle principali monete del sistema. Ha messo a segno [illegible] trascurabili vantaggi sul dollaro, che è sceso a 1045,75 con una perdita di 2,20 lire (che portano a 13 lire il calo degli ultimi due giorni); sulla sterlina che ha ceduto di 9,25 lire, portandosi a 2344,175; sul franco svizzero che è arretrato di 2,44 lire a 545,345.

Il mercato è stato molto tranquillo, gli operatori restano su posizioni di cautela. Il nuovo, sia pure ridotto calo del dollaro, viene attribuito ai riflessi dell'attentato al presidente Reagan e alle vicende della Polonia.

Anche a Francoforte il dollaro è ribassato, con un valore di 2,0966 marchi al fixing, mantenendosi nel corso di tutta la giornata nettamente al di sotto del livello del fixing di martedì, che era stato di 2,1018. Infatti, le quotazioni dollaro-marco hanno oscillato da un minimo di 2,0895 ad un massimo di 2,0890. La Bundesbank non è intervenuta al fixing.

Nello Sme, il marco è praticamente fermo a 498,80, il fiorino olandese a 450,23, il franco francese a 211,19 (con deprezzamenti che vanno dallo 0,02 allo 0,7 per cento).

I coefficienti ponderati di svalutazione della lira calcolati dalla Banca d'Italia hanno registrato le seguenti variazioni: dal 44,56 per cento di martedì al 44,44 per cento nei confronti del dollaro; dal 54,67 al 54,65 per cento rispetto alle monete della Comunità europea; dal 51,88 al 51,82 per cento nei confronti di tutte le valute estere. L'unità di conto europea (Ucu), inoltre, valeva martedì 1266,82 lire, contro 1268,12 lire del giorno precedente.

Per l'oro, giornata di sostanziale stabilità, in un mercato quasi fermo e limitato ad interventi di operatori commerciali. A Londra il prezzo è salito di 50 cents (514,25), a Parigi di 1,55 (537,92), a Zurigo è rimasto invariato a 515,50. In Italia l'oro ha quotato [illegible] (17.590 lire il grammo, 50 lire più di martedì).

r. s.

Andreatta e Ciampi domani al vertice dei ministri Cee

ROMA — La situazione monetaria internazionale e i principali problemi economici e valutari della Comunità europea saranno al centro domani e sabato del vertice dei ministri finanziari Cee che avrà luogo a Breda, in Olanda, vicino al confine con il Belgio. Si tratta della consueta riunione semestrale, che rispetto agli incontri che hanno luogo ogni mese tra gli stessi ministri economici riveste un carattere di non ufficialità. E' un vertice senza ordini del giorno che si svolge in una località del Paese che ha attualmente la presidenza di turno della comunità. Nella scorsa primavera, nel semestre di presidenza dell'Italia, la riunione si svolse a Taormina.

Pur trattandosi di un incontro informale (molti ministri sono accompagnati dalle relative consorti), Breda rappresenterà un'occasione per discutere e chiarire i vari aspetti delle politiche economiche condotte dai Paesi membri della Cee. Per l'Italia, che sarà rappresentata dal ministro del Tesoro Andreatta e dal governatore della Banca d'Italia Ciampi, l'argomento in discussione sarà rappresentato dalla recente svalutazione e dalle misure di contenimento della spesa pubblica che il governo si accinge a varare.

Durerà un mese e riguarda tutti i prodotti

Blocco dei prezzi in Belgio

BRUXELLES — Dopo la stretta monetaria, il blocco dei prezzi: mentre re Baldovino conduce le consultazioni politiche per risolvere la crisi di governo il ministro dell'Economia Willy Claes ha annunciato che i prezzi al consumo saranno congelati per lo spazio di un mese per tutti i prodotti.

«Nell'attuale situazione economica e finanziaria del paese, il ministro ha ritenuto che tale decisione fosse opportuna», ha detto un portavoce di Claes, precisando che la base alla legislazione belga è riconosciuta al ministro dell'Economia l'autorità di imporre il blocco dei prezzi «in qualsiasi momento per qualsiasi durata di tempo».

E' la prima volta che si applica il blocco dei prezzi in Belgio dal 1975: i prezzi sono congelati ai livelli del 29 marzo fino al 29 aprile.

La decisione, ha detto il portavoce, è stata presa da Claes dopo essersi consultato con gli altri membri del governo di centro-sinistra dimissionario.

E' da rilevare che era proprio il blocco dei prezzi che era stato prospettato dai socialisti in alternativa alla «sterilizzazione» della scala mobile richiesta dal capo del governo Wilfried Martens. Il leader democristiano che piuttosto che rinunciare alla propria idea ha preferito rassegnare le dimissioni.

Applicando ora il blocco, si afferma negli ambienti politici, i democristiani hanno inteso compiere un gesto distensivo verso i socialisti per cercare una nuova base di accordo. Il governo, a quanto si apprende, sta trattando con l'associazione petrolifera belga per ottenere che vengano evitati rincari dei prezzi petroliferi all'ingrosso.

Un comunicato del ministro dell'Economia informa che tutti gli uffici competenti hanno ricevuto istruzioni di porre in atto tutti i controlli necessari per garantire la stretta applicazione del bl[illegible] dei prezzi.

ROMA — Mario Mezzanotte, segretario generale aggiunto della Federbraccianti Cgil, è stato eletto vicepresidente dell'Efa, la federazione dei [illegible]cati agricoli europei.

Dividendo proposto, 140 lire

Olivetti, l'utile è di 50 miliardi

IVREA — La Olivetti ha realizzato nell'esercizio 1980 un utile di 50,1 miliardi di lire (23,8 miliardi nel '79), che consentirà la distribuzione di un dividendo di 140 lire, contro 100 lire nel 1979, alle azioni ordinarie e privilegiate, e di 70 lire per le azioni ordinarie con «godimento 1° luglio 1980». La società ha anche deciso un accantonamento alle riserve, legale e straordinaria, di 27,4 miliardi.

Questi risultati sono stati resi noti ieri ad Ivrea, al termine della riunione del Consiglio di amministrazione della «Olivetti Spa».

Al 31 dicembre il patrimonio netto della società, dopo la destinazione a riserve della quota di utile 1980, raggiunge i 484,8 miliardi di lire, contro 207 miliardi al 31 dicembre 1979. L'incremento è dovuto per 163,2 miliardi all'aumento del capitale sociale da 107 miliardi e 740 milioni a 208 miliardi e 740 milioni con il versamento di sovrapprezzi per 62,2 miliardi, avvenuto nel corso del 1980 e all'iscrizione a riserva dei contributi alle spese di ricerca per 43,0 miliardi di lire incassati nell'esercizio.

L'indebitamento finanziario della società al 31 dicembre, totalmente consolidato a medio e lungo termine, era di 318,7 miliardi, con una diminuzione di 110,1 miliardi rispetto al 31 dicembre 1979.

Il fatturato della società nel 1980 è stato di 1.104,8 miliardi di lire, con un aumento del 22,1% rispetto al 1979, mentre il gruppo ha realizzato un fatturato consolidato di 2.180,2 miliardi di lire, con un aumento del 17,7% rispetto all'anno precedente.

Nei primi tre mesi dell'anno in corso, la società ha realizzato un fatturato di 298,5 miliardi di lire con un aumento del 10,7% nei confronti del corrispondente periodo del 1980.

L'assemblea è stata convocata dal Consiglio per il 8 maggio a Ivrea. Nella stessa data, sempre a Ivrea, si terrà l'assemblea straordinaria per deliberare il nuovo aumento di capitale sociale di 24 miliardi e 80 milioni di lire con emissione di azioni di risparmio, e contemporaneamente l'emissione di obbligazioni convertibili per 120 mi[illegible]di e 384 milioni di lire.

Riunione Consiglio di amministrazione

La Mondadori aumenta fatturato, utili, capitale

MILANO — Il consiglio di amministrazione della Arnoldo Mondadori Editore ha preso in esame i risultati del 1980 del gruppo Mondadori.

Il fatturato aggregato complessivo è stato di 559 miliardi di lire contro 442 miliardi del 1979, con un incremento del 26,5%. Il fatturato della sola «Arnoldo Mondadori Editore» è stato di 367 miliardi contro i 305 miliardi del 1979, con un aumento del 20,3%. L'utile è stato di 6 miliardi, dopo aver effettuato ammortamenti per 7,8 miliardi (contro i 6,4 miliardi del 1979).

Il consiglio ha deciso di proporre all'assemblea la distribuzione di un dividendo di 140 lire ogni azione privilegiata e di 120 lire per quelle ordinarie, sul capitale aumentato a lire 10 miliardi, prelevando dall'utile la somma di lire 1282 milioni (l'utile distribuito l'anno precedente fu di 970 milioni).

Dato lo sviluppo delle attività della società e considerati gli investimenti necessari per sostenere tale sviluppo, il consiglio ha inoltre deciso di proporre ai soci una operazione di aumento del capitale da 10 a 15 miliardi di lire da attuarsi per 2,5 miliardi mediante l'emissione di azioni a pagamento (1 azione da nominali 1000 lire più 3000 per sovrapprezzo, ogni 4 vecchie p[illegible]); e per lire 2,5 miliardi in via gratuita mediante passaggio a capitale di riserve disponibili (1 azione per ogni 5 vecchie possedute [illegible] prese le suddette a pagamento).

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	170.000-180.000
Sterlina n.c.	187.000-187.000
Marengo it.	120.000-140.000
Marengo sv.	120.000-140.000
Marengo fr.	145.000-135.000
Marengo bel.	125.000-135.000
20 Doll. oro	[illegible]
50 Pesos mess.	700.000-760.000
Krugerrand	590.000-640.000
Argento (*)	421-428
Platino (*)	17.750

(*) Per grammo, Iva esclusa

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli		Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	50	—
Edil. Scol. 5,50% 68	83	—
» » 5,50% 69	82	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	74	—
» » 6% 72	72	—
» » 9% 75/90	76	—
» » 9% 76/91	75	—
» » 10% 77/97	83	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	99 10	— 0 30
» » » 1/3/82	98 70	+ 0 70
» » » 1/5/82 I	96 60	—
» » » 1/5/82 II	96 50	—
» » » 1/7/82	97 50	—
» » » 1/10/82	97	— 0 20
» » » 1/1/83	97 50	+ 0 70
B.T.N. 5,50% 1982	90 50	—
B.T.O. 12% 1982 I	98 10	— 0 70
» 12% 1982 II	95	+ 0 8
» 12% 1983	88 40	+ 0 40
» 12% 1984 I	88	+ 0 50
» 12% 1984 II	88	+ 0 50
» 12% 1984 III	[illegible]	—
» 12% 1987	88	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '68 II	71 50	+ 2 5
» » '69 II	61	—
» 7% '73	54 50	—
Enel '74 indiciz.	137	—
» 10% '75 II	92	—
» '77 ind. II	119 30	— 0 40
» 12% '79/88	83	—
» 12% '80/87	85	—
Enel '80/87 indiciz.	98	—
I.R.I. 6% '64	87 50	—
I.R.I. 6% '65	79 50	—
Autostrade 6% '68 I	64 50	—
» 6% '69	60	—
» 7% '72	71	+ 4
OO.PP. 6%	46 20	— 2 7
» 7%	48 50	—
» 6% Auto '75	47	—
» Int. St. 6% IV	61	—
» Int. St. 7% IV	58	— 3
» Anas 6% 68	44	— 3 50
» » 7% 72 I	44	— 2 30
» Autostr. 7% II	48	—

Titoli		Variaz.
FF.SS. 6% '66 I	70	—
» 6% '67	65	—
» 7% '72 II	[illegible]	—
A.F.S. 7% '70	[illegible]	— 0 30
» 10% '75 II	92 50	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	56	—
» 7% II	60	—
ICIPU vent. 6%	68	—
» » 7% I	81	—
» » 7% II	59	—
» » 7% III	40	—
Imi XXVI 6%	65 50	—
» XXIX 7%	[illegible]	+ 4 5
» XXXIII 7%	66	+ 1 50
» XXXVIII 7%	98	—
» XLII 8%	85	—
» IL 10%	83	—
Isveimer 7% '71 XIX	72	—
» 6% XIII	90	—
Torino Aem 5,50% 50	80	—
» » 5,50% 62	[illegible]	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 5% conv.	81	— 0 50
S. Paolo 6%	58 50	— [illegible]
» » 7%	79 50	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	[illegible]	—
» » 6%	53	— 0 5
» » 7%	68	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	64 50	—
Cr. F. Sicilia 6%	95	—
Cr. I. Sar. 6% '69	78	—
» » 7% '70	78	—
C. R. PP.LL. 6%	57	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. Val. AO. 6%	80 50	—
Olivetti 5,50 '62 II	90 50	—
Viscosa 6% '64	[illegible]	—
Città Milano 10% '75	84	—
RIV 5,50%	69	—
[illegible] CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	404	—
M. Sip 7%	77 50	—
M. Spirito 7%	380	—
M. Viscosa 7%	—	—
Iri Stet 7% 73/88	77	—
S. Paolo it. 12%	181 50	—

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 31-3	Banconote (Milano) 1-4	Esportazione (Milano) 31-3	Esportazione (Milano) 1-4	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 31-3	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 1-4
Dollaro Usa	1050	1047	[illegible]	1045,80	1047,9	1045,75
Dollaro Usa t.p.	1000	[illegible]	—	—	—	—
Dollaro canadese	875	875	883,70	883,50	883,87	[illegible]
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	498	495	499,35	498,86	498,82	498,80
Fiorino olandese	[illegible]	446	450,15	450,22	450,34	450,23
Franco belga	28,50	28,50	30,443	30,504	30,449	30,502
Franco francese	211,75	211,75	211,35	211,30	211,35	211,19
Sterlina	2360	2348	2353,2	2344,55	2353,4	2344,175
Lira irlandese	17[illegible]	1780	1820	1820	1819	1820
Corona danese	[illegible]	156	158,78	158,78	158,80	158,615
Corona norvegese	190	190	195,15	194,62	195,07	194,61
Corona svedese	222	222	228,35	[illegible]	228,32	228,065
Franco svizzero	543	544,50	547,57	545,30	547,78	545,345
[illegible]ellino austriaco	72	71	70,59	70,50	[illegible]	70,52
Escudo portoghese	18	18,60	18,50	18,80	18,40	18,52
Peseta spagnola	12	12	12,299	12,289	12,298	12,299
Yen giapponese	4,70	4,80	4,97	4,945	4,97	4,941
Di[illegible] taglio gr.	28,75	28,75	—	—	—	—
Dracme taglio gr.	18,50	18,75	—	—	—	—
Dollaro australiano	1150	1150	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/4/81		non rilevato	
27/5/81		non rilevato	
30/6/81		non rilevato	
30/7/81	118	94,618	17,80
27/8/81		non rilevato	
30/9/81	180	91,826	18,05
31/10/81		[illegible] rilevato	
24/11/81		non rilevato	
31/12/81		non rilevato	
30/1/82		non rilevato	
27/2/82		non rilevato	
30/3/82	361	84,288	18,85

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 1-4		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll	—	—
Capital Italia	»	15,80	22,83
Fonditalia	»	23,70	—
Interfund	»	14,82	—
Int. S. Fund	»	12,00	—
Multinvest	»	18,88	19,44
Italfortune	»	13,36	14,16
Italunion	»	12,09	13,10
Mediol. Sel.	»	17,31	18,21
Rominvest	»	17,47	18,52
Tre R	lire	[illegible]	—
Eur '69	fr. sv.	178,50	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Londra	513,75	514,25
Zurigo	516,00	516,00
Parigi	536,38	537,92
New York	513,75	514,25
Milano (lire al grammo)	17.500	[illegible]
Hong Kong	513,50	515,50

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	19,250	19,750
7 gg	18	18,500
15 gg	18,125	18,625
1 mese	19,250	19,750
2 mesi	19,375	[illegible]
3 mesi	[illegible]	20,125
6 mesi	20	20,500

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

[illegible]	Zurigo (in fr. sv.) 31-3	Zurigo (in fr. sv.) 1-4	Francoforte (in marchi) 31-3	Francoforte (in marchi) 1-4	Londra (per sterlina) 31-3	Londra (per sterlina) 1-4	Parigi (in fr. fr.) 31-3	Parigi (in fr. fr.) 1-4
Dollaro	1,9110-1,9130	1,917-1,918	2,0924-2,0946	2,089-2,089	2,2430-2,2450	2,238-2,239	4,9525-4,9635	4,944-4,956
Franco svizzero	—	—	109,41-109,64*	109,3-109,4*	4,3083-4,3205	4,294-4,303	258,55-259,19*	257,8-258,4*
Franco francese	38,607-38,686*	38,64-38,68*	42,13-42,22*	42,34-42,41*	11,104-11,129	11,08-11,11	—	—
Marco	91,160-91,320*	91,30-91,41*	—	—	4,7218-4,7273	4,702-4,708	235,87-236,25*	235,7-236,3*
Sterline	4,2661-4,2919	4,494-4,498	4,681-4,690	4,698-4,703	—	—	11,114-11,138	11,08-11,11
Yen	0,9058-0,9078*	0,903-0,905*	0,9902-0,9922*	0,990-0,991*	472,51-473,06	473,3-474,8	2,3458-2,3510*	2,338-2,341*
[illegible]	0,1825-0,1828*	0,182-0,183*	1,998-2,000**	2,001-2,005**	2343-2352,5	2338-2348	4,7200-4,7330**	4,726-4,738**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	1-4	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	5600	— 350	3600
Bonifiche Ferr	35000	+ 1220	3100
Chiari & Forti	8151	+ 111	[illegible]
Eridania	18410	— [illegible]	15500
Imm. Vittoria	33900	+ [illegible]	5500
Ind. Buitoni P.	5080	— 70	[illegible]
Buitoni risp.	4995	— 5	2500
Sermide ord.	170	+ 3 75	60000
Sermide priv.	150	—	5000
Sermide risp.	211	— 13	5000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	51500	+ 500	[illegible]
Ausonia	3350	— 140	3000
C. Ass. Mi ord.	26480	+ 380	12200
C. Ass. Mi priv.	22490	+ 140	4000
C. Latina ord.	1700 50	— 4 50	33000
C. Latina priv.	1348	+ 31	6000
FIRS	2830	+ 40	2500
FIRS risp.	1540	— 0	1000
Generali	155990	+ 1990	81300
Italia Ass.	39000	—	4500
L'Abeille Ital.	56000	+ 10	1700
La Fondiaria	60560	+ 2250	3200
RAS	140500	+ 1000	6500
RAS god. 1-1-81	135000	+ 1800	9000
SAI	32510	+ 110	29200
Toro Ass. ord	54800	+ 2300	74400
Toro Ass. pr.	48500	+ 2210	168100
BANCARI			
B. Comm. Ital.	52000	+ 50	8100
Banco Roma	82300	— 150	8100
Banco Lariano	14200	+ 10	155000
Cred. Italiano	9790	+ 44	87000
Cred. Varesino	20800	— [illegible]	12000
Interbanca pr.	41850	+ 1210	23400
Mediobanca	104500	+ 1500	13100
CARTARI - EDITOR			
Binda	1340	— 5	2500
Burgo ord.	11880	+ 30	5100
Burgo priv.	11899	+ 49	1500
De Medici	849	+ [illegible]	7000
Mondadori pr.	7795	— 17	66500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	5440	+ 230	148000
Pozzi-Ginori	142	— 6	30000
Pozzi-Ginori r.	121	+ 3,25	100000
Eternit	990	+ 90	53500
Eternit prel.	750	+ 22	8000
Italcementi	[illegible]	[illegible] 926	23050
Italcementi r.	[illegible]	— 2700	200
Unicem	[illegible]	— 350	3600
CHIMICI			
Anic	951	+ 1	2000
Caffaro	645	— 16	35000
Caffaro r.	710	+ 65	15000
Farmit. Erba o.	3043	+ 98	107500

Titoli	1-4	Variaz.	Quantità trattate
Italgas	1131	[illegible] 1	64000
Lepetit	50720	[illegible] 20	3550
Lepetit priv.	50400	— 1090	50
Miro Lanza	21000	+ 90	2700
Montedison	276	+ 6	10750000
Perlier	6280	+ 80	11000
Pierrel	[illegible]	+ 6	58000
Saffa	[illegible]	— 99	7200
Saffa risp.	3700	— 200	1300
Siossigeno	22500	+ 349	6800
COMMERCIO			
La Rinasc. ord	[illegible]	— 2	1070000
La Rinasc. p	348	+ 1	470000
Silos	8350	— 349	20000
Standa	3151	— 148	9000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1419	— [illegible]	3000
Ausiliare	9940	— 60	[illegible]
Autostr. To-Mi	3550	+ 65	24500
Italcable	12950	+ 340	28500
NAI	[illegible]	+ 8	678000
Nord Milano	2750	—	—
SIP	1440	+ [illegible]	[illegible]
ELETTROTEC			
Magneti M. o.	1050	+ 5	168000
Magneti M. risp.	1060	+ 40	2000
E. Marelli	264	+ 3 50	190000
Tecnomasio	460 50	+ 1 50	90000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	2040	— 10	20500
Agricola	[illegible]	— 1200	4500
Bastogi IRBS	630 50	+ 3,50	493000
Bonif. Siele	40895	+ 200	[illegible]
Borgosesia o.	8100	+ 160	[illegible]
Borgosesia r.	5850	— 150	—
Brioschi	3000	—	18000
Buton	3090	—	1200
La Centrale	8650	+ 851	853000
Fin. E. Breda	3400	+ 20	11000
Finmare	8250	+ 0 50	—
Finsider	89 75	— 0 75	110000
Fiscambi	5970	+ 570	21500
Generalfin	1185	—	84000
GIM	6300	+ 80	2000
IFI priv.	7501	+ 251	220000
IFIL	8580	[illegible] 10	[illegible]
Invest	5601	—	267000
Italmobiliare	214700	+ 5700	19450
Mittel	1685	— 15	7000
Partec. Finanz.	1430	— 65	15000
Pirelli & C	5530	+ [illegible]	32000
Pirelli SpA	2360	+ 170	[illegible]
Reina	14000	+ [illegible]	—
Reina risp.	12500	—	—
Riva Finanz.	10970	+ 170	3400
Sarom	1830	— 70	7000
SME	2810	—	24000
SMI	5435	+ 65	15000
Stet	1350	+ 20	100000
Terme Acqui	1960	—	3000

Titoli	1-4	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	10985	[illegible] 875	49500
B.I.I. ord.	1250	+ 12	541000
B.I.I. risp.	1250	+ 20	[illegible]
COGE	[illegible]	—	46000
Cond. Acqua	341	— 2	258000
De Angeli Frua	31000	+ 6900	42300
Finrex	2450	— 60	53850
G. Imm. Sogene	[illegible]	+ 1	108000
Iniziativa Ed.	44510	+ 510	2500
ISVIM	28500	+ 1000	3500
Milano [illegible]	60140	— 70	11200
Risanamento	20150	+ [illegible]	5100
[illegible]	1700	+ 4	27000
MECCANICI - [illegible]			
FIAT ord.	2289	+ 30	[illegible]
FIAT priv.	1739	+ 143	2519000
Franco Tosi	41200	+ [illegible]	5850
Gilardini	5610	+ 110	43500
Olivetti ord.	4800	+ 323	900000
Olivetti (1-7-80)	4640	+ 258	382000
Olivetti priv.	4250	+ [illegible]	179000
Westinghouse	31500	+ 600	800
Worthington	3848	— 1	15000
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Dalmine	182 75	+ 9 75	[illegible]
Falck ord.	4210	— 40	[illegible]
Falck risp.	4251	+ 1	500
Falck risp. 1-1-81	4100	— 41	500
Ilssa-Viola	2200	+ 90	2000
Italsider	300 50	+ 0 80	100000
La Magona	3890	— 11	3500
Pertusola	1350	+ 10	7000
Trafilerie	1835	+ 14 50	18000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	44	+ 4	320000
Cantoni	13500	+ 150	13000
Cucirini	4720	+ 70	5600
Cascami Seta	7500	+ 350	1800
FISAC	8880	—	—
Linif. e Can. o.	2489	+ 40	7000
Linif. e Can. r.	2120	— 10	13000
Marzotto priv.	3051	— 29	4000
Ol[illegible] Venez.	72	— 2,75	300000
Rolandi	19800	+ 300	800
Snia Visc. o.	1310	+ 30	78000
Snia ord. 1-10-80	1105	+ 15	95000
Snia Visc. p.	1220	+ 21	18000
Unione Man.	20210	+ 310	100
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	4999	— 21	6500
Acq. De Ferr. r.	4705	+ 188	1000
Acque Potabili	4800	+ 50	2000
Calzat. Varese	7500	—	1100
CIGA Hotels	10801	+ 211	107000
CIR	17450	— 50	21100
CIR (1-7-80)	17400	+ 300	100
CIR risp.	17750	+ 340	4800
CIR r. (1-7-80)	17220	+ 220	2000
Pacchetti	185 50	+ 6 50	130000
Trenno	7201	+ 61	28000

LE AZIONI A TORINO

Titoli	1-4	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	1450	—
Eridania	18800	— 200
Florio	1450	— 40
Agricola Vittoria	[illegible]	[illegible]
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano [illegible]	25150	—
C. Ass. Milano risp.	22400	—
Comp. Latina ord.	1720	— 80
Comp. Latina priv.	1320	—
Generali	156300	+ 1950
RAS	141000	+ 1200
RAS god. 1-1-81	—	—
SAI	32800	+ 250
Toro Ass. ord	54000	+ 1350
Toro Ass. priv	48350	+ 2550
[illegible]ARI		
B. Comm. Italiana	61800	+ 1100
Banco di Roma	82500	— 500
Credito Italiano	9875	+ 175
Interbanca priv.	41500	+ 700
Mediobanca	103800	— 200
CARTARI - EDITOR		
Burgo ord.	11900	— 50
Burgo priv.	11850	—
Cart. Ital. Riunite	[illegible]	—
CEMENTI - [illegible]CHE		
Pozzi Ginori ord.	150	—
Pozzi Ginori risp.	125	—
Eternit ord.	680	+ 70
Eternit prel.	730	—
Unicem	26000	—
CHIMICI		
Anic	970	—
Italgas	1140	— 5
Miro Lanza	[illegible]	— 50
Montedison	274 50	+ 1 50
Paramatti	1590	+ 80
Pierrel	[illegible]	—
Saffa ord.	6250	— 50

Titoli	1-4	Variaz.
Saffa risp.	[illegible]	—
SAIAG	[illegible]	— 10
Schiapparelli	1715	—
COMMER[illegible]		
Rinascente ord.	400	— 8
Rinascente priv.	348	— 2
Silos Genova	8200	— 500
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1450	—
Autostr. To-Mi	3500	+ 10
Italcable	13000	—
NAI	214 50	+ 1 50
SIP	1375	— 15
Torino Nord	3500	—
ELETTROTEC		
M. Marelli	1068	[illegible] 18
M. Marelli r.	1000	—
E. Marelli	[illegible]	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	[illegible]	—
Borgosesia ord.	8000	—
Borgosesia risp.	8200	—
Centrale	8650	+ 785
Finsider	93	— 2
GIM	[illegible]	+ [illegible]
IFI priv.	[illegible]	+ 250
IFIL	8600	—
Invest	5500	—
Mittel	1890	+ 20
Fiscambi	5800	— 800
Pirelli & C	[illegible]	+ 50
Pirelli S.p.A.	2390	+ 140
SAROM	1720	— 20
SME	2800	—
SMI	5500	—
SIFA	1800	—
STET	1340	— 20
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	[illegible]	+ 10
B.I.I. risp.	1220	[illegible] 20
Condotte Acqua	340	—

Titoli	1-4	Variaz.
Fer-Co	487	— 30
Gen. Imm. Sogene	2300	— [illegible]
I.P.I.	[illegible]	— 81
ISVIM	29000	—
Risan. Napoli	19900	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1310	— [illegible]
FIAT ord.	—	—
FIAT priv.	—	—
Gilardini	5480	— 130
Graziano	1480	+ 10
Olivetti ord	4700	+ 175
Olivetti priv.	4100	+ 150
Olivetti (1/7/80)	4500	+ 200
Westinghouse	[illegible]	— 100
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	175	—
Fornara	415	+ 10
Italsider	305	—
Talco Grafite	—	—
TESSILI		
Cantoni	[illegible]	+ 250
Fisac	8700	—
Snia Viscosa ord.	1370	— 10
Snia Viscosa ord. 1-10-80	—	—
Snia Viscosa priv.	1195	—
DIVERSI		
Acque Potabili	4800	—
CIGA	10650	—
CIR	17399	— 101
CIR (1/7/80)	17300	—
CIR risp.	17300	—
CIR risp. (1/7/80)	17300	—
Pacchetti	180	+ [illegible]
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M.C. Erba 7% 73/88	185	—
M.S. Spir. 7% 73/88	395	—
M. Mont. 7% 73/88	77	—
M. Oliv. 12% 79/88	430	+ 11
Mba L. 12% 77/82	110	—
IRI Stet 7% 73/88	80	—

compie

Un grazie a tutti i clienti

SETTORE AZIENDE CON PRODOTTI DIVERSIFICATI

ALIVAR
Novara

BAYER Italia
Milano

. e R. BARILLA F.lli
Pedrignano (Parma)

BROOKE BOND
Liebig Italiana-Mila

CHIARI & FORTI
Silea (TV)

CIRIO Società Generale delle Conserve Alimentari
S. Giov. a Teduccio (NA)

COLGATE-PALMOLIVE
Roma

CRIPPA & BERGER
Milano

EXPORTEX
Milano

P. FERRERO
Alba (CN)

Egidio GALBANI
Melzo (MI)

I.B.P. Industrie Buitoni Perugina
Sansepolcro (AR)

MARTINI & ROSSI
Torino

NESTLE
Prodotti Alimentari & Dietetici
Milano

PALITA
S. Lazzaro (PR)

PARMALAT
Collecchio (PR)

S. CARLO Gruppo Alimentare

SCHW
Milano

SIDALM
Milano

SIMMENTHAL
Monza (MI)

STAND BRANDS
Milano

STAR Stabilimento
Agrate Bria

VAN DEN BERG
Milano

WANDER Preparati Farmaceutici e Dietetici
Milano

WAX e VITALE
Genova

SETTORE PASTA, RISO E FARINACEI

Antonio AMATO & C.
Salerno

ARRIGHI
Carmagnola (TO)

AUDISIO
Fossano (CN)

AVEGNO
Genova

Anna BARBIERI Pastificio
Modena

Artur BAUSTERT
Schwalbach Ensdorf
(Germania Occ.)

BECHIS
Torino

B.M.C. Pastificio
Genova

BREK
Vignolo (CN)

BURALLI
Altopascio (LU)

CURTI Riseria
Milano

Ferdinando DANIELE
Brindisi

DEL GIANO Industrie Alimentari
Fabriano (AN)

FEDERICI F.lli
Amelia (TR)

Amedeo GIANNOTTI
Altopascio (LU)

INTERAL
Milano

INTERPAN
Terni

LA MOLE
Mappano (TO)

LA Pastificio
Sanremo (IM)

Ambrogio LOZZA
Induno Olona (VA)

Rosalvea MANGANELLI
Sezzadio (AL)

MARFI
Firenze

MOLINO PARTISANI
Forlì

MOLINO PONTE
Ponte S. Giovanni (PG)

MONDER ALIM
Peschiera Borromeo (MI)

MORETTI
Bergamo

NIBBIO
Milano

PANEM
Muggiò (MI)

PANIMAR
Grosseto

PANITAL
Buccinasco (MI)

PASTIFICIO B. LECCE
Carolei (CS)

PASTIFICIO COSTA
Cagliari

PASTIFICIO GAZZOLA
Mondovì (CN)

PASTIFICIO PEZZULLO
Eboli (SA)

PASTIFICIO SPIGA
Pescara

PASTIFICIO TOMADINI

Guido PAVONE
Rastignano (BO)

PICARD
Chateauroux Cedex (Francia)

PIPINO e FINO
Torino

SPIGA

SPIGADORO PETRINI
Bastia Umbra (PG)

ZIBRA Riseria
Mongattino di Mulazzano

SETTORE CARNI FRESCHE, SALUMI E UOVA

A.I.A.
S. Martino B.A. (VR)

ARENA
Sommacampagna (VR)

A.MI.CO.
Felino (PR)

AVICOLA DEL GARDA
Prevalle

AVIKOSMOS
Cisterna (LT)

AZZALI
Parma

BECCHELLI
Reggello (FI)

Giorgio
S. Carlo (FE)

BELLENTANI
Massa Finalese (MO)

BERETTA F.lli
Barzanò Brianza (CO)

BIAGIONI Salumificio
Nocera Umbra (PG)

BONAZZA
Venezia

Arrigo BRESSAN
Gradisca (GO)

CAMPAGNOLO
Torino

CAMPAGNOLO Salumificio
Piobesi (TO)

CAVAZZINI Uova
Città di Castello (PG)

Vittorio
Grosseto

C.I.A.M.
Modena

CITTERIO
Rho (MI)

Uova
Milano

COLLIZZOLLI
Padovana (PD)

CONS. INTERPR.
Modena

Reggio Emilia

Salumificio
Torano Nuovo (TE)

FINI
Modena

FIORANI Carni
Terni

GALLETTO AMBURGHESE
lle Spluga (SO)

Luis GASSER
Chiusa (BZ)

Enrico GAY
Montecastello (AL)

GROSOLI Carni
Cadoneghe (PD)

I.C.A.M.
Stacciola (GR)

I.M.S. LONGOBARDI
Napoli

INVERNIZZI F.lli
Comerado (MI)

I.S.A.V.
Grosio (SO)

LEONCINI
S. (UD)

MENATTI
Piantedo (SO)

MERICCO
Monzoro Cusago (MI)

MIGLIOLI F.lli
Cremona

MONTORSI
Casinalbo (MO)

NEGRONI
Cremona

Luigi
Caronno Pertusella (VA)

PELLIZZONI Uova
Vicobellignano (CR)

PIANELLA Carni
Pianella (PE)

PINGUINO Uova
Bologna

PITACOLO
S. Michele al Tagliamento (VE)

POLLO AGRESTE
Rovato (BS)

ROBUSTELLINI
Grosotto (SO)

RONDALLI
Vercurago (BG)

RONDANINI
Busto Garolfo (MI)

Rosano SAIANI
Ferrara

SALMILANO
Besana in Brianza (MI)

SO.PRO.ZOO
Trieste

SPIEZIA F.lli
Napoli

SUDTIROLERSPECK
Bolzano

ULTROCCHI Carni
S. Stefano Ticino (MI)

Domenico VERGANI
Lissone (MI)

VERONI F.lli
Correggio (RE)

VIADANESE
Viadana (MN)

VISMARA
Casatenovo (CO)

WUBER
Madolago (BG)

SETTORE PRODOTTI LATTIERO-CASEARI

ALA
Casalecchio Reno (BO)

ALINOR
(CR)

AMBROSI
Brescia

BURKI
Berna (Svizzera)

CADEMARTORI
Introbio (CO)

DEI FIORI Burrificio
Daverio (VA)

Giovanni
Cremona

Angelo CARENA
Lurani

CASEARIA BRUNETTI
Nepi (VT)

CASEARIA LODIGIANA
Ossago Lodigiano (MI)

CASEIFICIO
Mugnano

CASEIFICIO SOC. MANCIANO
Manciano (GR)

CASEIFICIO VELO
Torregrotta (ME)

CENTR DEL
Milano

CENTROFORM
Reggio Emilia

CLAMY
Macerata

DOFO Italia
Como

Giovanni FERRARI
Ossago Lodigiano (MI)

FRANCE LAIT
Lyon (Francia)

DANONE
Torino

IN.CA.S.
Genova

INVERNIZZI
(MI)

Ambrogio INVERNIZZI
Pozzuolo (MI)

LATTE GALLO
(VA)

LOCATELLI
Milano

MAURI
Pasturo (CO)

MERLO F.lli
Acqui Terme (AL)

NUOVA LUDOVICO
Bobbio (PC)

PINNA F.lli
Thiesi (SS)

PREALPI
Varese

PRODUTTORI LATTE MILANO
Peschiera Borromeo (MI)

REVELLI F.lli
Cologno Monzese (MI)

A.G. ROETHLISBERGER
Herzogen Buchsee (Svizzera)

SABELLI Caseificio
Ascoli Piceno

Gino SALA
Sabbioneta (MN)

SAREGA
Bozzolo (MN)

Kaas
Huizen (Olanda)

SIPRAL PADANA
Crema (CR)

SISA
Monza

SITIA YOMO
Milano

TORRE IN PIETRA
Torre in Pietra (Roma)

VOLTANA
Crema (CR)

& Figli
Bergamo

Mertingen Baviera
(Germania Occ.)

SETTORE SURGELATI

BRINA
Foggia

FINDUS
Milano

FOSTER
Milano

FRUTTADORO DI ROMAGNA
Cesena (FO)

GELATI ALGIDA
Milano

GELATI MOTTA
Parma

GUERCI
Como

PESCAGEL

PLUM

SURGELA
S. Benedetto del Tronto

SETTORE PRODOTTI

ACSAL MONTANA
Lissone (MI)

ADRIA EFFE
S. Giovanni in Marignano (FO)

ALCO Industrie Alimentari
Bari

C. e F. BALENA
di R. e G. Guerra
Firenze

Ind. Cons.
Pianiona Fornovo Taro (PR)

Industrie Alimentari
Scandiano (RE)

BUONGUSTO
Ind. Lav. Cons. Alim.
Villa d'Adda (BG)

CALPAK
Bologna

CAMPBELL'S SOUP
Felegara (PR)

CISA Eurolungo
Bologna

COELSANUS Ind. Cons.
Sossano (VI)

COLOMBANI LUSUCO
Portomaggiore (FE)

CONFRUIT
Faenza (RA)

CONSERVE ITALIA Cons. Coop.
Bologna

CONSORZIO CONS. ITALIA
Bologna

CONSORZIO
COOP. CONS. ITALIA
Barbiano di Cotignola (RA)

CO.VA.L.P.A.
Mirandola (MO)

DAF Industrie Riunite
S. Giorgio Piacentino (PC)

50 anni

del più grande Supermercato d'Italia

...battista D'AIETTI
...a

...ANGLADE &
...ova

...CIUS
... di Torrile (PR)

... Prod. Alim.

...ZESE Ind. ... Alim.
... Carapanla (NA)

...FRÈ Antipasti d'Italia
... (CN)

...ova

...D.
...o Grappa (LT)

...ORT SALMON
...aggi e Sordo
...no

...E.
...marlva Perno (CN)

... MAZZOLA
...ova

...Z & GASSER
... d'Adige (BZ)

... 2000

...MERA
... (SS)

...tea ... e F.
...rmo

...MROSE
...ova

...ausato RODOLFI
...ano Taro (PR)

...mo ... e Figlio
...ne di Pineto (TE)

...LA

...A.C.E. Colli Euganei
...salloe (PD)

...FA
...gna

... Società Ittica Elbana
...ciana Marina (LI)

...FT
...ova

...LLIO di Guido
...no

...NATORE F.lli
...rda

... V. ZUEGG
... d'Adige (BZ)

...TTORE OLII
...ASSI E CONDIMENTI

...eppe AMATI
...no

...APELLI Soc. Esercizio
...nza

...TRALE OLEIFICI
...OPERATIVI Bari

... INTERREG.
...IFICI SOCIALI
...pporecchio (PT)

...como COSTA fu Andrea

...IFORI & ... Oleifici
...dolino del Garda (VR)

...OLI e F.lli
...gna

HELVETIA
Varese

I.C.I.C. Ind. Chim. Italia Cent.

ITALIANA OLII E
Ravenna

Domenico MANCA
Alghero (SS)

MONINI Oleificio
di G. Monini & F.lli
Spoleto

OLEIFICIO MEDIO PIAVE
Oderzo (TV)

PONTI F.lli
Ghemme (NO)

REBAUDENGO
Collegno (TO)

Giuseppe RIBATTI
Andria (BA)

SAN GIORGIO S... Agric.
Pomezia (Roma)

SAPIO
Bari

P. SASSO e Figli
Oneglia (IM)

A. TARA...
Siracusa

TRASIMENO Oleifici
Parma

E. VISMARA di A.
Milano

SETTORE DOLCIUMI E PASTICCERIA

ACCORNERO
Cavallermaggiore (CN)

G.B. AMBROSOLI
Ronago (CO)

BARZETTI
Castiglione ... Stiviere (MN)

Ruggero BAULI & C.
Verona

BISCONOVA
Torino

BISTEFANI
Casale Monferrato (AL)

BOELLA
Torino

BOTTOLI
Dosso ... Corso (MN)

CA' D'ORO
Milano

CANTALOU
Perpignan (Francia)

Aldo CASTELVEDERE ... C.
Botticino Sera (BS)

CHAMBRE
Genova

CISA
Rovereto (TN)

COFAR
Ravenna

COLUSSI Milano
Milano

COLUSSI Perugia
Petrignano d'Assisi (PG)

CZAPP & Co.
Vienna (Austria)

DELLA CHA
Bizzarone (CO)

...A
Buia (UD)

DOLCITAL
S. ... Lupari (PD)

DOLFIN
Giarre (CT)

Lorenzo
Cremona

DONINI
Borgolavezzaro (NO)

DUFOUR
Genova

DULAC
Brunello (VA)

EURODOLCIARIA
Milano

FASSI
Vallecrosia (IM)

Fagagna (UD)

FIORE
...ariggioni (SI)

FLORES WAFERS
Dalmine (BG)

Luigi FONTI & C.
Genova

FORNESE
Corridonia (MC)

GALBUSERA DOLCIARIA
Cosio Valtellino (SO)

A. GANDOLA & C.
Ponte S. Marco (BS)

GENERAL B... ITALIA
Mortara (PV)

GRIONI
Milano

GUALINO F.lli
Roasio S. Maurizio (VC)

I.D.D.
Roma

INCAP
Padova

INDO
Ceparana (SP)

IND. DOLC. ALIM.
di Luigi Quaglia
S. Maria di Zevio (VR)

INDUSTRIE RIUNITE
del Panforte di Siena
Siena

INTERINDUSTRIA
S. Atto di Teramo (TE)

I.S.I.
Avigliana (TO)

ITALCIMA
Milano

ITALIA PANETTONI
Brescia

ITALSUCRE
Milano

JAIS e Co.
Milano

D. LAZZARONI e C.
Saronno (VA)

LI - DO
Sassello (SV)

A. LOACKER
Anna di Sotto (BZ)

MARS
Milano

MELEGATTI
Verona

A. MENOZZI e R. DE ROSA
Montesilvano (PE)

MILADY
Milano

MORINI
Voghera (PV)

NORDITALIA
Vittorio Veneto (TV)

NUOVA
Milano

PERFETTI
Lainate (MI)

PERINO
Roma

PERNIGOTTI
Novi Ligure (AL)

PRADHO
Mamate (VA)

PRESTINI & VEC...
Pieve Emanuele (MI)

... MACKINTOSH
Pianoro (BO)

SCARAMELLINI
Chiavenna (SO)

SPAGNOLI
Sambuca Val di Pesa (FI)

SPERLARI F.lli
Cremona

R. TETTAMANTI & Figli
Lurate Caccivio (CO)

THEOBROMA
Villa Guardia (CO)

Guido
Verona

TUTTO PANELLA
Roma

VECCHIA MILANO
Milano

VICENZI Biscotti
S. Giovanni Lupatoto (VR)

WAMAR
Torino

E. WILSON e ... FOODS

WRIGLEY Italiana
Milano

ZAGHIS
Levada di Ponte di Piave (TV)

SETTORE VINI, LIQUORI E BEVANDE

ALIBERTI
Canelli (AT)

AVERNA F.lli
Caltanissetta

... & Figli
Canale (CN)

... F.lli
Padova

BIRRA PERONI Industriale
Roma

BIRRA WÜ...RER
Brescia

BOIDO F.lli
Acqui Terme (AL)

BRANCA F.lli
Milano

BRASSERIES ...
Strasburgo (Francia)

CHAVIN
Sesto S. Giovanni (MI)

COMPAGNIA ...
LIQUORI
Finale Emilia (MO)

DATEO IMPORT
Milano

DI.VI.
Corsico

DREHER
Milano

EKU ERSTE
Kulmbacher (Germania Occ.)

Viserba (FO)

FONTI LEVISSIMA
Milano

FONTI S. CARLO
Spinone al Lago (BG)

Ernesto GALEFFI
Stab. Chim. Farm.
Montevarchi (AR)

G.I.B.
Milano

LA VINICOLA BRONI
Broni (PV)

MOLINARI Commerciale
Civitavecchia (Roma)

NEW MARKETING TRADE
Bergamo

NUOVA BIRRA MESSINA
Messina

PALLINI Liquori
Settecamini (Roma)

PASQUA F.lli
Verona

RABARZUCCA
Milano

RENE BRIAND
Segrate (MI)

RICCADONNA
Canelli (AT)

RONCHETTO Cantine
Boca (NO)

SAN MARZANOTTO
Asti

S.A.V.I.
Torino

S. ... Acqua min.
Scorzè (VE)

ACQUA SANGEMINI
Società per Azioni
Roma

SOC. INTERNAZ. BIRRARIA
Aosta

S. PELLEGRINO
Milano

... I.V.I.S.
Cusano Milanino (MI)

TERME DI CRODO
Milano

VALOGGLIO Distillerie
Roccafranca (BS)

WUNSTER
Bergamo

SETTORE CAFFÈ, ... E DROGHE

BONETTI
Milano

... Ind. Naz. del Caffè
...ssano S. Olcese (GE)

EUROSPEZIE
Reggio Emilia

GUARANY Torrefazione
di C. Caremoli
Cologno Monzese (MI)

I.L.TÈ
Campomorone (GE)

L'AMBROSIANA
Milano

L'AROMATICA AQUILANA
L'Aquila

L.A.R.P. di I. Casini
Milano

Luigi LAVAZZA
Torino

Gianni MANGINI
Milano

POMPADOUR
Bolzano

ROUSSEAU Prod. Alimentari
Ponte a ... (FI)

SAO CAFÈ
Modena

SEGAFREDO Ind. Naz. Colon.
Sasso di Rastignano (BO)

SETTORE ORTOFRUTTA

A.B.C.
Roma

... Cooperativa Ort.
Lusia (RO)

AGRIDOR
Milano

AGR. TIRRENA S.A.T.I.
... (Roma)

Romualdo ALIBERTI & C.
S. Giuseppe Vesuviano (NA)

... F.lli & C.
Castelnuovo Scrivia (AL)

Mario BETTELLA
Padova

BIAGI F.lli
Bologna

Cesare CADIROLA
Genova

Francesco CANALE
Genova

Pietro CANALE
Genova

Gaetano CANTELE
Castellazzo Bormida (AL)

CENTROFRUTTA
Candiolo (TO)

L. & R. COCCHINI
Pescara

Immacolata COCOZZA
Casoria (NA)

COLASUONNO F.lli
Milano

COMAFRICA
Genova

CONSORZIO EMILIANO
COOPERATIVE AGRICOLE
Bologna

COOPERATIVA
PRODOTTI ORTICOLI
Milano

Cuniberto CORAGLIA
Montaldo Roero (CN)

CRISPO
Montoro Inferiore (AV)

Domenico DA MONTE & Figlio
Genova

DE BARBIERI
Genova

Ciro DE LUCA & C.
Bologna

DE MICHELI - BANFI - BERETTA
Milano

DI LENARDO
Padova

EREDI di G. DUCCI
Chiari (BS)

EUROFRUTTA di Musante & C.
Genova

FALINI F.lli
Pescara

... FAVATÀ
Taranto

Federico FERRARI
Castelnuovo Scrivia (AL)

Francesco ... GARELLO
Torino

Bertino FIOLIN
Torino

B. FRISO
Padova

FUNGHITALIA
Roma

GAGLIOLO & AMAGLIO
Milano

GENUA
Torino

Luigi
Borello (RE)

ISELLA F.lli
Milano

I.T.C.
Roma

LA MILANESE
Milano

LA PUGLIESE
Torino

LOLLI
Roma

LONGHI & C.
Milano

Angelo MANCONE
Taranto

A.
Milano

MARRONE E BASSETTA
Azienda Agricola
Montesilvano (PE)

MASSIMELLO
Torino

Giovanni MAZZON
Rosolina (RO)

MINERBE Cons. Ortofrutticolo
Minerbe (VR)

MONTANARO
S. Antimo (NA)

O. T. MUTTI F.lli
Bologna

Stefano NICORA
Genova

ORTLER
Cooperativa Frutticola
Lagos (BZ)

ORTOFRUTTICOLA
Angri (SA)

ORTOMILANO
Milano

P.A.D.
Somma Vesuviana (NA)

Anchise PAOLI

Bologna

PEVIANI
Milano

PIEMONTE FRUTTA
Torino

E.
Castelmadama (Roma)

PIZZI E SALVI
Milano

Ettore PIZZICA
Chieti

PLANZI F.lli
Milano

POLIDORI-TUVO & C.
Genova

G. PRIA & A. VACCHINI
Milano

Giovanni RAMONDO
Torino

Costantino REDAELLI
Milano

Giovanni REGOLI & ...
Torino

Giuseppe RIOLFO
Albenga (SV)

Raffaele ROMANO
Napoli

Giancarlo
Rimini (FO)

Giovanni ROSSI
Milano

Domenico RUGOLINO
Bologna

SACOB
Torino

SAIA & RUSSO
Padova

Raffaele SALMI
Bologna

Berardino
Pescara

Vittorio SCAVAZZA
Padova

SCORDAMAGLIA
& CALDERAZZO
Torino

SCUCCIMARRO
Roma

Antonio SFERRA
Taranto

SIEF
Bologna

Pier Matteo STUERDO
Torino

TENUTA LA GINA
Az. Agr. Riunite
Gropello Cairoli (PV)

... Cooperative Ort.
Terrazzo (VR)

TESTA
Castelmadama (Roma)

Francesco TRAVI
Genova

VENTURA
Genova

VERSILFRUTTA
Capezzano Pianore (LU)

Emanuele ZEREGA
Genova

Antonio ZOFFOLI & F.lli
Cesena (FO)

ALPOZZI Gastronomia
Torino

ALSO Laboratori P. Sorbini & C.
Milano

Pasquale AMMENDOLA
Gorgonzola (MI)

Antonio BERSELLI
Milano

BERTOLINI di Ruben ...u & C.
Regina Margherita (TO)

BONOMELLI
Milano

Vito BURGATO
Contarina (RO)

Desenzano del Garda (BS)

C.I.S. Compagnia Itali... Sali
Buccinasco (MI)

Aldo CONCARI
Torre de' Picenardi (CR)

Concorezzo (MI)

EMSAMS
Palermo

A. GAZZONI & C.
Stab. Chim. Farm.
Bologna

GIESSE Industria Alimentare
... (VA)

I.P. ...
Rivolta d'Adda (CR)

... NIDO
Padova

INTERNATIONAL SALMON
COMPANY
Busto Arsizio (VA)

ITAL.FILET
Genova

Giaveno (TO)

LA CONTADINA
Sanremo (IM)

Giuseppe MACCIOCCU
Sassari

Truccazzano (MI)

Milano

PANEANGELI
Genova

PETFOODS
Corsico

PONTI
Sizzano (NO)

Vincenzo PORCELLI
Vibo Valentia (CZ)

SARF di Nivea Patti
Sanremo (IM)

SO.IM.CA.
Genova

TULIP Italiana
Genova

VITTO ... MORANDO
Castiglione delle Stiviere (MN)

VOGLIAZZI
Vercelli

ZORZI SEMENTI
Padova

Siamo orgogliosi di festeggiare assieme alla Standa i suoi primi 50 anni di vita. Per le sue dimensioni e il suo ruolo di punta nella distribuzione italiana, lavorare con la Standa vuol dire impegnarsi costantemente per essere vicini alle esigenze del consumatore. Essere scelti tra i fornitori della Standa è un titolo di merito: vuol dire essere scelti dai consumatori di tutta Italia. Grazie.

I fornitori degli Alimentari Standa

In quattro giorni cento ore di pioggia (19 centimetri) situazione difficile in tutta la provincia

Il Po supera il livello di guardia, allarme

Nelle ultime 24 ore è cresciuto di 1,20 metri - Allagati il Valentino, gli imbarcaderi, i murazzi - Le ondate vorticose sfiorano le arcate dei ponti Bloccato per la piena della Dora (salita di 2 metri) quello di via Bologna - Impressionanti le piene della Stura e del Sangone - Centinaia di chiamate ai vigili del fuoco, smottamenti e frane su tutta la collina - Deviate, per il cedimento del fondo stradale, alcune linee di tram e di autobus

L'acqua limacciosa della Dora lambisce paurosamente il ponte di via Bologna - Il Po, tracimato nei pressi di Ponte Isabella, ha invaso il Valentino; allagato il cortile del Castello Medioevale

Quasi diciannove centimetri di pioggia sono caduti finora sulla città da quando sabato notte (meno di cento ore) s'è iniziata questa precipitazione a lungo sperata durante tutto l'inverno. «*Non è una quantità eccezionale* — rilevano all'Ufficio meteorologico regionale — *se si confronta con le medie mensili degli anni passati, dai* [illegible] *millimetri dell'aprile* [illegible] *ai 212 mm del maggio '75 ai* [illegible] *del maggio '77*». [illegible] proprio nel maggio '77, quando il Piemonte si scatenò l'alluvione con miliardi di danni a strade e colture nella provincia torinese, nello stesso arco di quattro giorni la quantità di pioggia caduta aveva raggiunto appena i 121 millimetri.

Immediate le conseguenze di questo maltempo eccezionale. Il Po ha superato ieri, alle ore 18, il livello di guardia di oltre [illegible] centimetri, aumentando di circa 5 cm in un quarto d'ora. «*In un solo giorno* (ieri, n.d.r.) — osservano all'ufficio del "Magistrato del Po" — *il fiume s'è alzato di oltre un metro e venti centimetri. In mattinata era infatti a circa 80 centimetri sotto il livello di guardia*». E soltanto pochi giorni fa il Po era quasi in secca.

Le acque in qualche punto [illegible] uscite dagli argini, già nella mattinata di ieri, al Castello del Valentino, allagando il cortile e il ristorante San Giorgio. L'onda di piena ha invaso i «murazzi», trascinato via i pontili degli imbarcaderi, allagato gli imbarcaderi stessi e tutti i locali prospicienti il fiume sui «murazzi». Sotto le arcate dei ponti la corrente vorticosa trascina detriti, tronchi d'albero e rifiuti di ogni genere. L'acqua lambisce le arcate; dove gli argini [illegible] più bassi e digradano sui prati, come al ponte verso Sassi, ha già sommerso il [illegible] di decine di alberi d'alto fusto. Piccole folle accalcate ovunque per [illegible] lo spettacolo.

Centinaia di chiamate per tutto il giorno ai vigili del fuoco per segnalare cantine e magazzini allagati, perché i chiusini [illegible] rimasti intasati dal fogliame e dalla sporcizia delle strade raccolta dalla pioggia lungo i marciapiedi.

La violenza e l'abbondanza della pioggia hanno provocato anche la caduta di due grossi alberi malati: in corso Duca degli Abruzzi angolo corso Vittorio Emanuele uno s'è abbattuto su un'auto parcheggiata; l'altro è caduto in largo Dora Agrigento. La passerella pedonale di Italia '61 è stata chiusa al transito «*perché pericolosa*».

Bloccato da ieri mattina il ponte «Principessa Clotilde» di [illegible] Vercelli-piazza Borgo Dora, perché invaso dalle acque della Dora che s'è alzata di circa due metri in questi giorni, restando però di [illegible] 70 cm al di sotto del livello di «*massima piena*». Particolare preoccupazione desta il ponte sulla Dora di via Bologna, dove l'acqua aveva, ieri pomeriggio, quasi raggiunto la sede stradale. Ingrossati in modo impressionante anche la Stura (il livello è di quasi due metri e mezzo in più) e il Sangone (oltre un metro e 40 cm).

Numerose frane e smottamenti di terreno sono segnalati nelle zone collinari. I mezzi di trasporto cittadini hanno subito deviazioni: l'autobus [illegible] per Nichelino a causa dell'interruzione sul ponte del Sangone; il [illegible] ha limitato il percorso per l'interruzione del ponte di San Mauro; deviate anche le linee tranviarie 8-9-15-19 in direzione corso Regina Margherita nel [illegible] tra via XX Settembre e via Cappel Verde, per il cedimento del fondo stradale.

«*La situazione è sotto controllo* — assicurano in Comune e in Regione —. *Siamo pronti ad interventi straordinari in caso di necessità*». Nella serata di ieri è cessata la pioggia; si spera in un miglioramento: l'[illegible] dei fiumi e dei torrenti potrebbe rapidamente abbassarsi. Ma le previsioni meteorologiche [illegible] sono ottimistiche: «*La perturbazione continua ad interessare il Piemonte. Il tempo è instabile*». Forse la tregua sarà di breve durata.

Le brevi onde di piena creano momenti critici

La situazione di strade e ponti tenuta sotto controllo costante dai tecnici della Provincia

Da [illegible] ore i tecnici dell'assessorato alla viabilità della Provincia sono impegnati per tenere sotto stretto controllo gli oltre 3 mila chilometri di strade a loro affidate soprattutto in quei tratti che attraversano corsi d'acqua o che sono sovrastati da zone di terreno instabile. Fin da lunedì mattina è scattato un piano di emergenza che ha consentito di evitare pericoli per le persone: decine di ponti sono stati chiusi per precauzione, lunghi tratti delle provinciali sono stati vietati al transito.

Ieri mattina la giunta si è riunita in seduta straordinaria su richiesta dell'assessore alla viabilità, Mussano. È stata esaminata la situazione viabile creatasi a seguito delle intense piogge alla luce dei rapporti che, di ora in ora, giungevano dalle varie zone anche attraverso i collegamenti radio della rete predisposta dalla Provincia.

Nel pomeriggio, sulla base di un rapporto degli uffici tecnici, Mussano ha riferito al consiglio provinciale. Sostanzialmente i riflessi sulla viabilità sono stati pesanti ma per brevi periodi. Caratteristica delle piogge di ieri è stata di creare nei corsi d'acqua periodi critici determinati da onde di piena di breve durata ma con incrementi di portata fortissimi anche in relazione alla secca in cui si [illegible]. Si [illegible] chiuse strade e ponti nei momenti di crisi, riaprendole non appena la piena è defluita.

L'impegno [illegible], nei primi due giorni, è stato di [illegible] vigilanza nell'arco delle 24 ore di tutti i ponti con ispezioni degli argini attigui. Sono intervenuti anche mezzi meccanici della Provincia per sgombrare numerose frane cadute nelle zone di montagna, soprattutto in Val di Susa e nel Canavese. I cantonieri hanno anche lavorato per aprire vie di sfogo dove l'acqua minacciava i manufatti. In corrispondenza delle spallette dei ponti si è cercato di eliminare tutti quei detriti che la furia delle acque aveva accumulato e che minavano la stabilità delle strutture portanti.

Secondo Mussano non è ancora possibile un bilancio dei danni, anche se, dai primi rilievi, questi appaiono abbastanza limitati. I lavori eseguiti negli anni scorsi, anche quelli di primo intervento dopo altre alluvioni, hanno limitato il disastro.

Operaio travolto

[illegible] ora di terrore per l'operaio Roberto Tosi, 26 anni, abitante a Vaie. Mentre rincasava, verso le 18,30 di ieri, è scivolato in un torrente: la corrente l'ha trascinato via e risucchiato in un tubo del diametro di un metro sotto un ponte. Il giovane ha [illegible] la prontezza di spirito di afferrare l'imboccatura e invocare aiuto. Soccorso dai vigili del fuoco di S. Antonino di Susa, è stato trasportato all'ospedale di Avigliana.

Paura in Valle di Susa, paesi isolati in Val di Lanzo, nel Canavese e nel Pinerolese

Dieci torrenti hanno rotto gli argini campi allagati, ponti chiusi e frane

Ovunque situazione preoccupante, molti comuni rischiano di restare senza collegamenti - «Acqua alta» a Moncalieri e a San Mauro - Minacciata a La Loggia la diga dell'Enel - A Sant'Antonino saltano fogne e acquedotto

Dieci torrenti straripati, case e fabbriche evacuate, gravi danni alle colture. Questo il bilancio di un'altra giornata d'angoscia [illegible] provincia di Torino, flagellata per il quarto giorno consecutivo dal maltempo. Alla pioggia dei giorni scorsi si sono aggiunti, ieri, fino al pomeriggio, rovesci d'acqua che hanno reso particolarmente difficile l'opera di soccorso nell'Alto Canavese e in Val di Lanzo, Val Susa, Val Pellice. In qualche abitato, come a Moncalieri e Sant'Antonino di Susa, le famiglie si sono dovute rifugiare ai primi piani delle abitazioni, e soltanto in serata, grazie ad una tregua del maltempo, la situazione ha cominciato a migliorare.

CINTURA DI [illegible] — Da Nord ad Est, su [illegible] di 360 gradi, la situazione ai primi confini [illegible] città si presentava, nel tardo pomeriggio di ieri, ancora preoccupante. Prati e campi coltivati invasi a **Venaria** dalle acque del torrente Ceronda: allagamenti e [illegible] e traffico interrotto a **Rivalta**, lungo la strada per Bruino-Orbassano, a [illegible] di un ponte pericolante sul Sangone. Anche a **Nichelino**, alle ore 13, è [illegible] chiuso per precauzione il ponte sul Sangone di via Sestriere, con deviazione del traffico verso Stupinigi o Moncalieri.

Ancora a **Moncalieri**, l'acqua tracimata dagli scarichi intasati ha allagato fino al primo piano i quartieri Borgo Mercato e Santa Maria, interrotto corso Roma, mentre a **La Loggia** il Po, gonfio e [illegible], ha strappato dagli ormeggi due pontoni di una cava: uno è stato recuperato quasi subito, l'altro (25 metri di lunghezza) ha terminato la [illegible] corsa contro [illegible] dell'Enel, rischiando di sbrecciarla e procurando [illegible] problemi ai vigili del fuoco.

A **Carmagnola**, fin dal mattino, è stato chiuso al traffico il ponte sul Po della statale [illegible]: traffico deviato sulla statale per Savona. Pericolante anche il ponte sul Po [illegible] pressi di **Casalgrasso**, e numerosi i torrenti che hanno rotto gli argini: a Carmagnola, il Maira e il Meletta, a Santena lo Stellone e Banna.

Nella zona ad Est della città, chiuso a [illegible] il ponte sul Po e interrotta la strada fra **Castiglione** e **Settimo**, dove risultava chiusa anche la passerella per Castiglione; allagamenti a **Gassino** e verso Chivasso: a **San** [illegible] **da Po**, in regione Abate, le acque [illegible] per raggiungere, nel pomeriggio, la linea ferroviaria, mentre a **Crescentino** è stato chiuso alle [illegible] il ponte per Verrua Savoia.

CANAVESE — A San Benigno è straripato il Malone, minacciando [illegible] villette; chiusa la provinciale per San Giusto a causa del ponte pericolante sull'Orco, km 13. Inondati dal Chiusella gli abitanti di Pavone e Traversella: straripato il Malesina tra Bairo e Castellamonte. Anche l'Orco è straripato a Locana, invadendo centinaia di ettari ed allagando una discoteca. Nell'Alto Canavese le preoccupazioni maggiori si registrano in valle Orco, fra **Noasca** e **Locana**, dove i corsi d'acqua in piena hanno già provocato danni ingenti.

Una frana ostruisce da ieri mattina la statale [illegible]: in località **Bardonetto** il transito è interrotto da oltre mille metri cubi di sassi e terriccio piombati sulla statale, e lavorano sul posto pale dell'Anas e della Comunità montana. Il livello dell'Orco, giunto a due metri e mezzo, non desta per il momento preoccupazioni eccessive: ma nelle frazioni **Chirogno**, **Balmelle**, **Piandemma** e **Aplatur di Locana**, e **Ieriner** di **Noasca**, una quarantina di famiglie risultano isolate da altre frane.

In Val di Ribordone sono interrotte la provinciale per Sparone e quella per Frachiamo; ostruita per frane anche la strada della Val Soana a Campiglia, mentre a Piamprato, con l'abbassamento della temperatura, ha preso a nevicare. Interrotta, infine, la provinciale per Borgiallo, in **Valle Sacra**.

Tra Cuorgnè e Valperga il torrente Gallenca, che ha superato il livello di tre metri, è tracimato con gravi danni alle colture, provocando la chiusura del ponte di Rivarolo. Molte le strade comunali invase dalle rogge e le località isolate; anche la provinciale di **Favria a Rivarossa**, completamente allagata, è [illegible] chiusa al traffico nel pomeriggio di ieri.

VAL DI LANZO — Sono [illegible] bloccati i ponti sulla Stura a **Robassomero** e a **Lanzo**; anche quello di Nole viene indicato come «pericolante». Fra **Germagnano** e **Balangero** [illegible] allagando nuclei di [illegible]; altri allagamenti vengono segnalati a Busano e Levone.

Il torrente Banna ha invaso l'abitato di **Grosso Canavese** ed i cimiteri di **Mathi** e **Ciriè** (dove è stato chiuso il ponte per Villanova), fino ai territori di San Maurizio e San Francesco al Campo. In questo comune venivano segnalate una cinquantina di famiglie isolate, un biscottificio e una macelleria allagate. A **Germagnano** la strada principale era sommersa fin da martedì, e gli abitanti sono rimasti in allarme a sorvegliare la situazione.

VAL DI SUSA — Ad Avigliana la borgata Drubiaglio è stata allagata dallo straripamento del torrente Messa. Sulla statale 25 del Moncenisio il traffico per Borgone - Bussoleno - Susa [illegible] deviato sulla statale 24 a causa di allagamenti provocati dai torrenti che scendono fra **Sant'Ambrogio** e **Sant'Antonino**, mentre la Dora Riparia minaccia di straripare in più punti.

> **Ponti chiusi**
>
> **SUL PO:** a Settimo (passerella); a Crescentino; a San Mauro; a Castiglione.
>
> **SULLA STURA:** a Villanova; a Robassomero.
>
> **SUL PELLICE:** a Luserna.
>
> **SUL** [illegible] a Volvera.
>
> **SUL SANGONE:** a Villarbasse e Nichelino.
>
> **SULL'ORCO:** a San Giusto.

Particolarmente drammatica la situazione a **Sant'Antonino**. Nella notte l'abitato (4500 persone) è [illegible] invaso dalle acque di tre torrenti e di un canale, che avevano spazzato via i ponti delle frazioni Maisonetta e Arbrile. Un metro di fanghiglia con massi e tronchi d'albero ha colmato le strade, mentre la sirena d'allarme chiamava al lavoro tutti gli [illegible] disponibili: poche ore dopo la via principale di Sant'Antonino era percorribile soltanto ai mezzi anfibi, e il 70 per cento dell'abitato allagato.

«*I danni sono gravi* — ha commentato nel pomeriggio il sindaco, Roberto Martoglio — *l'acquedotto è saltato, e così pure le fognature. Tutti i negozi hanno chiuso. Alle famiglie, rifugiate nei piani superiori delle case, i vigili del fuoco hanno distribuito viveri di prima necessità spostandosi con barche o con trattori. Anche l'acqua è inquinata, bisogna bollirla*».

Ad **Almese** è straripato in più punti il torrente Messa; a **Novalesa** è allagata la frazione Villaretto, ed altri corsi d'acqua [illegible] straripati a **Mompantero** e **Sant'Ambrogio**: sulla ferrovia Torino-Modane i macchinisti sono costretti a viaggiare «a vista». A **Bussoleno** il rio Piesaglio e i torrenti Boine e Gerardo hanno invaso, nella notte, la statale del Monginevro, rendendo precario il traffico. Allagamenti a Chiusa San Michele e a Vaie, dove [illegible] sono le case isolate.

A **Exilles**, la frana caduta l'altro ieri non è ancora stata rimossa: sulla statale 24 è stata aperta, soltanto per gli automobilisti, [illegible] deviazione che attraversa l'abitato. I mezzi pesanti diretti al traforo del Frejus devono seguire l'itinerario Pinerolo - Sestriere - Cesana.

Infine nella bassa valle, a Trana, il Sangone è straripato in regione Pianca: alcune case sono allagate; [illegible] dalla famiglia Speciale, in via Molino, ha dovuto essere evacuata, e gli inquilini sono stati ospitati da parenti.

PINEROLESE — In Val Pellice la piena del torrente ha fatto crollare il ponte tra **Luserna San Giovanni** e **Torre Pellice**. A Luserna, le acque hanno invaso il campo sportivo, e alcune abitazioni sono state sgomberate. La strada per Rorà è stata chiusa al traffico, e anche il Chisone è straripato a **Pinasca**; a **Ponte Palestro**, vicino a Porte di **Pinerolo**, le acque superano la spalletta del ponte e si [illegible] che le arcate possano cedere sotto la pressione del torrente in piena.

A **Pinerolo** il Chisone è uscito dagli argini nelle zone Miradolo, Tabona e Baudenasca. Minacciose anche le acque del Lemina, che potrebbero sfondare in via San Pietro Val Lemina, di fronte al secondo ingresso del cimitero urbano. Campi allagati vengono infine segnalati a **Torre** ed **Angrogna**; tre fabbriche, con 400 operai, sono state evacuate in località **Tralafera** di Luserna; **Luserna Alta**, **Lusernetta** e **Rorà** in serata [illegible] no ancora isolate, mentre sulla statale 559 vicino a **Cavour**, in frazione Cardè, il bestiame di alcune [illegible] appariva minacciato dalle inondazioni. Acqua, gas, elettricità e telefoni sono mancati in diverse zone.

> **temperatura di ieri**
>
> | | |
> |---|---|
> | massima | + 11,8 |
> | minima | + [illegible] |
> | media | + 10,4 |
>
> **Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1012 mb: umidità** [illegible]. **Venti da** [illegible], cielo coperto. 57 millimetri di pioggia. Temperatura [illegible] +12; minima +9,9; media +11,2. Previsioni: cielo da molto nuvoloso a variabile, con vaste aree di precipitazioni, visibilità ridotta per foschie dense, venti da deboli a moderati con rinforzi sui rilievi, temperatura in lieve temporanea diminuzione. Sole: sorge 7,08; tramonta 19,57.

A Verrua Savoia l'allarme raccolto dai carabinieri

Famiglia assediata dall'acqua messa in salvo con l'elicottero

L'apparecchio è decollato malgrado il «no» di Caselle - Cinque persone erano in grave pericolo, tra gli altri un neonato di 4 giorni

Il maltempo sta causando danni anche nella zona del Chivassese. In città le acque del rio Orchetto, non riuscendo più a defluire nel Po, il cui livello ha raggiunto il segnale di guardia, hanno inondato tutta la zona Brozola dove una vasta estensione di terreni è per la maggior parte coltivata ad orti.

A Verrua Savoia un'intera famiglia, isolata in un cascinale, è stata posta in salvo all'ultimo momento da un elicottero dei carabinieri. Erano le 9 di ieri quando è giunto l'allarme. La famiglia della guardia campestre Fiorenzo De Filippi, 33 anni, composta dalla moglie Ines Valo, 28 anni, dalla suocera Vitaliana [illegible], [illegible] anni e dai figli Anna, di 8 anni e Stefano di 4 giorni, [illegible] bloccata nella cascina Ba[illegible] il rischio di [illegible] re travolta dalle acque del Po in piena.

Visti i vani tentativi di raggiungere i pericolanti con barche, a causa della corrente impetuosa, il capitano Montefiore chiedeva l'intervento di un elicottero il quale, data la gravità della situazione, nonostante il divieto della torre di controllo di Caselle, decollava riuscendo ad atterrare a Verrua. Sull'elicottero salivano il capitano Montefiore ed il sindaco di Verrua, [illegible].

Con tre voli, atterrando nell'area del cascinale, venivano posti in salvo tutti i componenti la famiglia ormai in preda al terrore per il pericolo sempre incombente. L'elicottero, dopo l'operazione, riuscita felicemente, si è dovuto fermare a Cavagnolo, le peggiorate condizioni atmosferiche non hanno permesso il rientro a Torino.

Specchio dei tempi

All'insegna del «comunque si passa» - Per il medico della mutua era un calcolino - In Francia va meglio - Gratuito piacere dell'intelletto (a proposito della mostra delle farfalle) - La vedova attende

Un gruppo di lettori ci scrive.

«Conclusi gli scrutini del 1° quadrimestre, la nostra esperienza recente di professori di IV ginnasiale ci ha dato la sensazione di un progressivo deteriorarsi della situazione. La [illegible] dell'obbligo non istruisce, non educa; [illegible] negli studenti l'illusione di godere di diritti cui non si associano doveri; non offre il senso dell'ostacolo da superare, né dell'indispensabile impegno della volontà.

«I ragazzi approdati l'[illegible] scorso e questo al primo corso superiore appaiono non solo culturalmente più sprovveduti dei loro predecessori, ma puerili in tutti i loro comportamenti, per nulla avvezzi, anzi [illegible] avviati alla riflessione.

«Di siffatto stato di [illegible] responsabili, nella maggior [illegible] casi, i colleghi [illegible] la media, o, ancor prima, quelli delle elementari; esso è [illegible] attribuirsi, a nostro [illegible] avviso, all'andazzo ormai ampiamente diffuso [illegible] tutto deve [illegible], [illegible] solo l'ignoranza [illegible] dalla obiettiva incapacità dei meno dotati, ma anche quella che nasce dalla pigrizia, dalla presto acquisita consapevolezza che, comunque, "si passa"».

«Il che, poi, crea un altro ordine di conseguenze negative: se tutti "passano" almeno con la sufficienza, chi ha mostrato un minimo di impegno in più, per essere differenziato dagli altri, è classificato come "discreto" o "ottimo", valutazioni [illegible]

«Le eccezioni non mancano, naturalmente, ma neanche queste confortano, perché si ha ben coscienza che nascono per lo più da una prepar[illegible] scuola, ma assorbita nella famiglia. Il guaio è che [illegible] tutti i ragazzi hanno alle spalle una famiglia colta, e questo acuisce il disagio e il senso di un'ingiustizia cui non si sa come ovviare, perché nemmeno coi corsi di "ricupero" o di "sostegno" [illegible] perare otto anni sprecati».

Seguono 26 firme

Un lettore ci scrive

«In seguito ad una colica renale di cui sono stato vittima nel mese di luglio '80 e [illegible] avendo trovato [illegible] medico [illegible] sono recato al "Pronto [illegible]" dell'Astanteria Martini" dove [illegible] essere stato sottoposto a radiografie mi hanno riscontrato "due concrezioni di cui una di dubbia [illegible] tura"».

«Portato il referto al nostro medico della mutua", a suo avviso, si trattava di "un [illegible]", niente di particolare, bere molto [illegible] cinici, poi, visti i risultati, il ricovero ospedaliero.

«La sua diagnosi (cioè parere-nale) è stata confermata all'ospedale Molinette dove il chirurgo confermava l'utilità dell'intervento. Infatti ad intervento avvenuto [illegible] me biologico confermava una "cisti di un diametro di cm 8,7 circa" e non un "banale calcolino". Se non fosse stato per i [illegible] dell'ospedale e la serietà professionale del [illegible] medico amico forse non starei scrivendo in questo momento».

Segue la firma

Un gruppo di lavoratori Enel ci scrive da Moncalieri

«In questi giorni di sciopero, molti di noi si chiedono se i medici generici hanno le trattenute per sciopero.

«Ormai ci siamo accorti che [illegible] tipo di riforma stenta a funzionare. In Francia e in altri paesi della Cee, il medico viene pagato direttamente dal paziente che sarà poi rimborsato in tutto, se pensionato, o in parte, se in attività lavorativa. La cosa funziona [illegible] clienti sia le visite ambulatoriali che quelle esterne, mentre da noi, al contrario, un medico della [illegible] riesce a fare il dentista e magari anche il medico condotto.

«Il paziente, quando deve sborsare in anticipo i soldi, evita visite inutili, permettendo ulteriormente al medico di dedicarsi [illegible] più tempo ai malati.

«Nei nuovi provvedimenti governativi è stato previsto quest'ultimo fatto, però sembra che l'indirizzo sia sempre a senso unico.

«Cordiali saluti»

Seguono le firme

Un lettore ci scrive.

«Ho visitato [illegible] vero diletto la mostra delle farfalle, ho goduto con emozione la magnifica [illegible] degli acquerelli di Turner, [illegible] le encomiabili, lodevolissime mostre [illegible] di disagio. Disagio dovuto al fatto di non aver dato anch'io un mio [illegible] contributo, [illegible] gando un biglietto di ingresso.

«Sono mostre che richiedono sforzo di intelligenza, capacità culturale, [illegible] di allestimento, [illegible] sone, ma sarà pur sempre una modesta percentuale di quel milione e mezzo circa di cui si compone la cittadinanza torinese?

«Poiché tutti concorrono al pagamento di tasse che sostengono il bilancio del Comune della città, perché il Comune regala ad una piccola parte della sua cittadinanza denaro pubblico per [illegible] scopi di elevazione culturale? Paesi ben più ricchi di noi non si permettono simili [illegible].

«Ho una mentalità borghese e liberale, e certe prodigalità sociali non le digerisco».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono una vedova da 34 mesi e titolare di una pensione minima. Ho eseguito, a suo tempo, tutte le pratiche [illegible] per ottenere la pensione di reversibilità. Ho ricevuto in questi [illegible] quattro acconti, ma il totale da me ricevuto non è [illegible] la metà di quello che dovrei avere per questo periodo di tempo.

«Mi sono recata più volte alla sede Inps di Torino. Diciotto [illegible] fa mi hanno detto [illegible] sbagliato un numero e [illegible] questo dovevano rifare [illegible]. Le notizie dal 31 gennaio '81 [illegible] che da Roma [illegible] è più arrivato [illegible] e nessuno sa perché. Domando al [illegible] dell'Inps di Torino, il presidente Ruggero Ra[illegible], se nessuno può far [illegible] questa situazione.

«Penso che [illegible] si dubiti che [illegible] ho veramente bisogno di quanto mi spetta. Ho 70 anni, che cosa aspettano? Che muoia?»

Segue la firma

La Regione e il rilancio del Piemonte

L'energia, una strada per superare la crisi

Se ne è discusso ieri in Consiglio - Il psi appoggia le misure del governo - Dc, pli e pri: ridurre le spese correnti e investire

Il Piemonte sta cercando la strada per uscire dalla crisi e la Regione ha proposto un piano [illegible] emergenza che il Consiglio dovrà discutere e approvare il 29 aprile. Annunciato all'indomani delle misure restrittive prese dal governo, questo Piano nascerà dall'iniziativa comune [illegible] giunta, dei gruppi, delle [illegible] ciazioni industriali ed economiche, delle banche. Ci sono già state riunioni, sono state presentate proposte, domani pomeriggio ci sarà un nuovo incontro con le banche.

Ieri mattina il presidente della giunta, Enrietti, si è incontrato a Roma con gli altri presidenti per discutere un'a[illegible] comune verso il governo. Pur approvando le misure [illegible] chiede che i tagli alla spesa pubblica tengano conto dei progetti che molte Regioni già hanno avviato proprio per favorire l'occupazione e anche dell'accelerazione che in molti casi è stata [illegible] alla spesa con la riduzione dei residui passivi.

Il problema non è solo piemontese, ma è anche piemontese e ieri mattina il vicepresidente Sanlorenzo, riferendo sui primi incontri e le prime proposte, ha ricordato un elemento significativo: l'Enel perde 5 miliardi al giorno più gli interessi passivi e l'energia si presenta quindi [illegible] «uno delle punte essenziali del processo inflazionistico». Chiaro riferimento alla necessità del Piemonte di accelerare i tempi per la nuova centrale.

«Sarebbe deleterio seminare l'illusione che si possa con le sole nostre forze — ha detto Sanlorenzo — *dominare processi che hanno origini e cause nazionali e internazionali»*, comunque qualcosa si può fare *«con l'impegno delle nostre risorse, attuando pienamente le nostre competenze regionali»*.

L'altro lunedì, annunciando il piano, ancora sotto lo choc delle misure restrittive, Sanlorenzo aveva criticato parzialmente e duramente queste misure ministeriali, ieri Viglione, capogruppo psi, ha affermato che, invece, *«le misure del governo debbono essere portate avanti: noi socialisti siamo partner nel governo nazionale e abbiamo contribuito, col [illegible] apporto critico, affinché alle misure restrittive si affiancasse il programma a medio termine per il rilancio dell'economia»*. Che significa, ha aggiunto, *«investimenti per l'aumento della produttività e la difesa reale del salario»*.

Questa posizione socialista non è piaciuta a Montefalchesi (pdup) che l'ha attaccata esprimendo un giudizio completamente negativo sulle decisioni ministeriali: mentre Carazzoni (msi) attende, per pronunciarsi sul piano regionale, che esso si concretizzi.

Tutti i gruppi si [illegible] dichiarati disposti a collaborare, la finalità è unica, ma le proposte diverse. Brizio (dc): *«L'emergenza non è di oggi, la giunta avrebbe dovuto pensarci già nel bilancio, ma non l'ha fatto. Noi [illegible] potremmo chiedere, secondo la [illegible] Berlinguer, che questo governo regionale si dimetta, ma non lo facciamo. Chiediamo però che questa giunta ora s'impegni su alcune misure: politica urbanistica, edilizia, fonti energetiche, riorganizzazione degli uffici, predisposizione del piano di sviluppo»*.

Altre richieste concrete vengono dai pli (Bastianini): il 10 per [illegible] delle risorse manovrabili, cioè 20-30 miliardi, siano distolte dall'attività socioassistenziale e [illegible] a disposizione di investimenti a sostegno delle attività [illegible] miche, compresa l'agricoltura; accelerazione [illegible] piano energetico con localizzazione dell'impianto nucleare.

Il pri (Bianca Vetrino) chiede riduzione della spesa corrente improduttiva, accelerazione e espansione dei programmi d'investimento, realizzazione di servizi capaci [illegible] agevolare i processi di ristrutturazione industriale. Alasia (pci) ha sostenuto [illegible] tesi della giunta.

Nucleare sì [illegible] no?

Centrali nucleari, sì o no? Il quesito, molto importante per il Piemonte dove è prevista l'installazione di un impianto, è è riproposto ieri al circolo ricreativo Enel nel corso di una giornata [illegible] studio promossa dal [illegible] dacato. Vi hanno preso parte il prof. Gonella (Politecnico di Torino) e il prof. Mattioli, di Roma.

Secondo il prof. Gonella [illegible] scelta nucleare comporta soltanto *«rischi calcolati»* non superiori alle altre fonti di energia. Sono per contro possibili notevoli risparmi in un futuro non molto lontano.

Di parere opposto, il ricercatore romano ritiene che la scelta non sia, nel momento attuale, [illegible] più favorevole. Anche giungendo a produrre, secondo le direttive [illegible] piano, il 4,5 per cento dell'energia elettrica, occorrerebbe comunque potenziare le altre fonti alternative. Tanto vale dunque *«intensificare la ricerca in questi settori»*.

Nuove preoccupazioni per i bilanci delle famiglie

Il carovita non ha freni in tre mesi sale del 5,6%

In [illegible] l'aumento è stato dell'1,9; rispetto a un anno fa [illegible] 21 I rincari maggiori registrati alla voce elettricità e combustibili

Costo della vita Base 1980 = 100	Numeri [illegible] di:			Variaz. percentuale su:	
	Marzo 1980	Febbraio 1981	Marzo 1981	Febbraio 1981	Marzo [illegible]
INDICE GENERALE	179,4	113,1	115,2	+1,9	+21,0
Alimentazione	167,2	110,4	112,0	+1,4	+18,1
Abbigliamento	162,0	112,8	114,9	+1,9	+22,2
Elettricità e combustibili	251,9	112,2	117,6	+4,8	+28,5
Abitazione	171,3	112,4	112,4	—	+18,2
Beni e servizi vari	185,1	115,0	117,3	+2,0	+22,6

L'inflazione continua a mordere. Dopo i dati di gennaio (più 2 per cento) e di febbraio (1,6), resi [illegible] la settimana scorsa, l'Assessorato comunale alla statistica ha annunciato ieri l'aumento dell'indice dei prezzi al consumo [illegible] [illegible]: più 1,9 per cento.

Non c'è tregua per i consumatori. Torna in mente la famosa (e profetica) vignetta della massaia che tenta disperatamente di tenere la borsa della spesa lontana dalle fauci di un feroce, insaziabile mastino (l'inflazione, appunto).

Si può tentare un piccolo bilancio: nel primo trimestre dell'81 il costo [illegible] vita è aumentato del 5,6 per cento. Meno dell'anno scorso (6,3), ma in misura comunque superiore alla capacità [illegible] assorbimento degli stipendi medio-bassi.

«Bestia nera» di marzo sono elettricità e combustibili con un aumento [illegible] 4,8 per cento rispetto a febbraio. Seguono beni e servizi vari (mobili, tariffe, stoviglie, listino al bar) [illegible] il 2 per cento, abbigliamento (1,9) e alimentazione (1,4). Nessuna novità per l'abitazione (i rilevamenti sono trimestrali).

Allarmanti i dati rispetto a [illegible] [illegible] fa: indice generale, 21 per cento; elettricità e combustibili 28,5; beni e servizi vari 22,6; abbigliamento 22,2; abitazione 18,2; alimentazione 18,1.

Soltanto un miracolo può raddrizzare la barca. Tenta di farlo il governo con il «pacchetto» varato un paio di settimane fa, ma esperti, partiti e sindacati sono scettici. Bisognerà comunque aspettare che i provvedimenti anticrisi entrino in funzione per valutarne l'efficacia. Il guaio è che la nostra economia dipende [illegible] petrolio e [illegible] materie prime che importiamo.

E altro guaio sono le speculazioni che si scatenano un po' in ogni settore. Anche in quello alimentare, purtroppo. Corre voce, tra l'altro, di un blocco dei prezzi. Per prevenirne gli effetti, produttori e grossisti hanno già deciso una raffica d'aumenti che potrebbero vanificare le misure anticrisi ancor prima che partano.

Renato Romanelli

Vecchio S. Giovanni crollano due piani

Nessun danno a persone ma tanto spavento ieri [illegible] riggio per il cedimento di una colonna dell'ex ospedale S. Giovanni, in via Giolitti. L'edificio, in fase di ristrutturazione, ospita attualmente la mostra delle farfalle, meta da un mese di migliaia di visitatori.

La colonna che ha ceduto è al pianterreno, nell'ala che guarda su via Giolitti. [illegible] crollate parti del soffitto e pavimento del primo e secondo piano creando un buco di quattro metri. Non si [illegible] scono le cause dell'incidente. Prima di riprendere i lavori l'impresa edile dovrà svolgere un'indagine tecnica. L'assessore regionale Ferrero ha immediatamente ordinato la chiusura [illegible] mostra al pubblico.

Avviati al lavoro 29.830 in un anno

Lo scorso anno si sono iscritti all'ufficio di collocamento della città oltre 49 mila disoccupati. Gli avviati al lavoro sono stati complessivamente 29.830. Altri 24.910 [illegible] stati assunti nominalmente o per passaggio diretto. Inoltre si sono impiegati 4284 apprendisti, metà dei quali a mezzo collocamento. Un lavoro lo hanno anche trovato 305 invalidi su 5412. I licenziati, nello stesso periodo, [illegible] stati oltre 31 mila. Al 31 dicembre risultavano ancora iscritti negli elenchi 30 mila disoccupati *«disponibili al lavoro»*.

I sindacati sottolineano che, malgrado il calo dell'occupazione, la manodopera femminile è aumentata di 11 mila unità (da 122 a [illegible] mila) nella sola industria. Quanto agli avviamenti numerici, anche se non superano il [illegible] per cento dei neo assunti, sono un ottimo risultato perché *«tutti gli altri tipi di avviamento sono controllati uno per uno, in modo rigoroso»*.

Concorsi non docenti — Le firme sulle domande per i posti di operatore scolastico, segretario, applicato, possono essere autenticate in provveditorato, dai segretari comunali e dai cancellieri dei comuni di residenza.

Al liceo Einstein

«Nel nome di Allah clemente»

«Nel [illegible] [illegible] Allah clemente e misericordioso», secondo la propiziatrice formula islamica, s'è chiuso ieri al Liceo scientifico Einstein il [illegible] semestrale *«extracurriculare»* di lingua e letteratura araba tenuto dal prof. Federico Peirone, uno dei più famosi islamologi italiani e ordinario di Orientalistica alla Cattolica di Milano.

Alle lezioni hanno preso parte una quarantina di studenti *«volontari»* rendendo possibile quello che il prof. Cabrini, segretario del Comitato Einstein organizzatore dell'iniziativa, ha definito *«il primo esempio di [illegible] [illegible] di questo tipo promosso in un liceo scientifico piemontese»*.

«L'argomento delle lezioni — tengono a precisare gli studenti — *non s'è limitato allo studio dell'arabo moderno, possibile d'altronde, presso vari istituti, ma ha riguardato la lingua classica del Corano e gli aspetti culturali, artistici del mondo arabo-islamico»*.

«Un lavoro di iniziazione — ha chiarito il prof. Peirone — *che si pone come piccolo contributo ad [illegible] maggiore comprensione e conoscenza di certi popoli in un momento determinante per le relazioni [illegible] mondo industrializzato ed il vicino Oriente»*.

Come alla fine d'ogni corso scolastico, diplomi, discorsi, battimani, propositi per il secondo ciclo di lezioni. Allah, *«clemente e misericordioso»*, ha senz'altro chiuso un occhio quando il festeggiamento è diventato «occidentale» e sono saltati alcuni tappi di spumante.

Sentenza per il delitto di corso Peschiera dopo una lite furiosa

Nove anni alla donna che uccise l'amante esasperata «dalla sua perversa violenza»

Riconosciute all'imputata le attenuanti generiche e quella della provocazione - Il pm aveva proposto 13 anni - Secondo la difesa, la vittima era «un raffinato sadico»

La corte d'assise ha condannato ieri sera a 9 anni e 4 mesi di carcere Franca Finotti per l'omicidio dell'amante. I giudici le hanno concesso le attenuanti generiche e quella della provocazione, accogliendo la [illegible] del pubblico ministero che aveva proposto 13 anni di reclusione. Alla lettura del verdetto, davanti a un pubblico numeroso e attento, l'imputata è scoppiata in pianto.

Ma che [illegible] è accaduto in realtà la sera del 13 maggio '79 nell'alloggio al primo piano di corso Peschiera 138 abitato dalla coppia Giovanni Mutti, 30 anni, e Franca Finotti, di 28. La seconda corte d'assise (pres. Capirossi, giudice a latere Dorigo, p.m. Marabotto, [illegible] c. Marra) ha fatto di tutto per chiarire ogni minimo dubbio, per eliminare ogni ombra di sospetto.

La sorella della vittima, Maria Angiolina Mutti, che si è costituita parte civile con l'avv. Sidoti, nella sua deposizione ha fatto balenare l'ipotesi del classico triangolo [illegible], adombrando la tesi che sulla scena del delitto ci fosse un terzo personaggio. Ma ieri mattina il presunto amante di Franca, Armando Bocchioni, è stato categorico. *«E' un'infamia, ero amico di Giovanni, uscivamo spesso insieme, con Franca non c'è [illegible] stato niente»*, ha detto.

Si è chiarito anche il giallo del pigiama che la vittima indossava quella sera. Nelle foto della scientifica si vede il Mutti con la giacca: non si notano [illegible] fori o strappi. Come ha fatto Franca Finotti ad accoltellare al torace il convivente senza lacerare la stoffa, e come ha fatto a morderlo alla schiena senza strappare il tessuto? La giacca non è stata più trovata.

Il perito prof. Balma Bollone non ha avuto comunque dubbi: il pigiama doveva essere aperto sul petto e era forse scivolato sulla spalla nel corso della furibonda lite tra i due. La ferita e i morsi sono, per l'esperto, perfettamente spiegabili.

Sgombrato il campo da ipotesi un po' fantasiose, per spiegare il delitto bisogna tornare a quella sera e rivivere la mezz'ora di scontro tra i due protagonisti. Il litigio per un motivo banale, lei voleva uscire, lui preferiva restare davanti al televisore, degenerato in una rissa.

Ha detto il p.m. Marabotto: *«Dopo le prime botte c'è stato un momento di pausa, poi la donna ha aggredito il convivente colpendolo con un samovar in testa, e alla fine con il coltello. L'imputata merita le attenuanti generiche e della provocazione. Le liti le scatenava in genere l'uomo e così è avvenuto quella sera. Chiedo la condanna a 13 anni di carcere»*.

Hanno ribattuto i difensori, avvocati Giorgio Delgrosso e Oeo Dal Fiume: *«Franca ha sempre detto la verità su quella sera: le sue parole trovano riscontro nelle perizie. C'è stata una mezz'ora disumana, selvaggia, ma la donna ha reagito ai colpi dell'uomo, si è difesa come ha potuto, con i mezzi a disposizione. Non ha ucciso volontariamente. Ha agito per legittima difesa»*.

Hanno aggiunto: *«Dalle testimonianze vien fuori un Mutti finora sconosciuto. Il rappresentante di macchine utensili è in realtà un [illegible] incline alla violenza più sottile, perversa. Non è un energumeno, è un raffinato. [illegible] sofisticato che si diverte a storcere le dita alla donna, a stringerle il naso operato da poco. Un sadico con un lato erotico»*.

Per tutta l'udienza Franca Finotti è rimasta a capo chino, non ha alzato gli occhi neppure alle arringhe dei difensori. La corte è entrata in camera di consiglio alle 18.10.

Il polline conferma che il lenzuolo della Sindone è originale e antico

La Sindone è stata con certezza ospitata a lungo in un territorio compreso tra la Palestina e la Turchia. Ciò conferma che il tessuto, con impressa [illegible] immagine di un [illegible] [illegible] celiato, è originale e antico.

[illegible] le conclusioni dello studioso [illegible] [illegible] Frei che ha consegnato ieri all'arcivescovo di Torino il rapporto sulle ricerche da lui eseguite su campioni di polline prelevati dal «lenzuolo». [illegible] *«Ho avuto piena conferma della tesi già espresse alcuni anni fa»* ha commentato Frei.

Specialista nella «lettura» di microtracce, il ricercatore di Zurigo (noto soprattutto [illegible] criminologo), ha selezionato 58 varietà di polline e tra queste ne ha [illegible] [illegible] di piante tipiche [illegible] l'area mediterranea orientale e meridionale, piante cioè che non crescono altrove. *«L'abbondanza dei pollini esclude una contaminazione casuale* — ha aggiunto — *Significa che non si tratta di materiale trasportato dal vento e proveniente da grandi distanze»*.

Altra conferma [illegible] meno importante. *«I pollini da [illegible] studiati non presentano tracce di pittura o collanti; vuol [illegible] che il materiale si è depositato spontaneamente»*. Frei ha pure rinvenuto i residui di [illegible] (unguento ricavato da [illegible] pianta), *«Aloe di Socotra, il più pregiato, proprio come si legge [illegible] testi antichi»*.

Alle stesse conclusioni, [illegible] [illegible] altra via, era pervenuto nei giorni [illegible] il prof. Pier Luigi Baima Bollone. *«Frammisto all'aloe ho rintracciato alcuni granuli ferrosi di tipica origine ematica»*.

Un altro perito, il prof. Aurelio Ghio, [illegible] [illegible] consegnato al card. Ballestrero [illegible] serie di fotografie scattate in un santuario della Turchia. Sono [illegible] riproduzioni di affreschi che risalgono al XII secolo. [illegible] in uno di essi è raffigurato il Cristo [illegible] nel «lenzuolo», è la conferma che in quella zona la Sindone era nota tanto da influenzare l'iconografia cristiana.

Una «prova» [illegible] più [illegible] smentirebbe la tesi [illegible] falso storico prefabbricato in Occidente ed in epoca recente. Questi sono gli argomenti, tra l'altro, che fanno da [illegible] ad uno «speciale» sulla Sindone che la televisione belga sta girando a Torino in questi giorni.

p. p. b.

Trasporto merci, 15 giorni difficili

In agitazione i [illegible] mila dipendenti per il contratto - La Snia chiede 70 licenziamenti a Altessano, proteste in regione - Cassa integrazione a maggio per 7030 della Lancia

«Stato d'agitazione» nel trasporto merci [illegible] oggi a venerdì 17 aprile, a sostegno della vertenza per il rinnovo del contratto integrativo regionale, scaduto il 30 settembre. Sono interessate circa 20 mila persone. Oggi sono previsti scioperi di 2 ore nelle aziende della zona Lanzo-Madonna di Campagna, domani in borgo San Paolo, con manifestazioni sui posti di lavoro.

I dipendenti chiedono informazioni sull'attività, mense interne o convenzionate, 30 mila lire per tutti e 5 mila «riparametrate» ai diversi livelli, diritti sindacali. *«L'associazione padronale* — affermano i delegati — *ha disdetto l'accordo del '77, proprio quando in Lombardia sono stati [illegible] cessi 7 distacchi, pari a 1166 giornate lavorative»*.

SNIA — Dimostrazione, stamani alle [illegible], dinanzi a Re[illegible] e Prefettura. L'azienda, che ha denunciato un esubero di [illegible] lavoratori (350 nel Nord e altrettanti nel Sud), ha chiesto 70 licenziamenti nello stabilimento di Altessano (360 addetti).

LANCIA — La Fiat ha comunicato ieri alle organizzazioni sindacali le diverse modalità di ricorso alla Cassa integrazione già annunciate la scorsa settimana. In particolare, nel mese di maggio è previsto: per lo stabilimento di Chivasso, compreso il Centro presse, da lunedì 11 a martedì [illegible] per 4750 addetti; per Verrone (1300 dipendenti), San Paolo carrozzerie e meccanica (980 dipendenti) da lunedì 11 a sabato 16. In totale sono interessati 7030 lavoratori.

SCUOLA — Oggi sciopero indetto dallo Snals per il personale direttivo docente e non docente di tutte le scuole. Il sindacato autonomo ha un buon seguito nelle scuole dell'obbligo. I direttori ed i presidi hanno provveduto ad informare le famiglie che le lezioni potranno non essere regolari. Ma hanno anche assicurato che le scuole saranno aperte. *«Nessun bambino* — spiegano — *resterà in [illegible] alla strada»*.

E dove sciopera anche il [illegible] po d'istituto? *«Noi saremo [illegible] munque presenti* — spiegano gli interessati — *[illegible] si può abbandonare la scuola a se stessa»*.

FENLAI CISL — Si apre oggi pomeriggio il decimo congresso provinciale del più importante sindacato dei trasporti dell'area torinese. Apre i lavori il responsabile della segreteria, Marangon, [illegible] [illegible] relazione sul piano dei trasporti nazionali e territoriali ed un [illegible] particolareggiato della politica contrattuale.

FLM — Vengono inviati in questi giorni ai lavoratori Fiat che *«hanno partecipato alle lotte per la difesa del posto di lavoro»* gli assegni del fondo di solidarietà. Complessivamente erano stati raccolti 4 miliardi e 880 milioni. Ne vengono distribuiti 4 miliardi e 442 milioni, a mezzo assegno circolare non trasferibile. Il costo per ogni assegno distribuito è di 350 lire a Torino e Brescia, di [illegible] lire in ogni altra località.

La somma residua, integrata con gli interessi, costituirà un fondo a favore di altre aziende in crisi che hanno fatto richiesta i lavoratori della Grundig e della Viantini.

UIL — Si apre domani all'hotel Atlantic di Borgaro l'ottavo congresso provinciale.

SOLIDARIETA' ALLA BOLIVIA — Stamane alle 10.30, nella saletta Fiom della Camera del Lavoro, i [illegible] massimi esponenti del sindacato boliviano si incontrano [illegible] Cgil-Cisl-Uil sul tema: *«Situazione sindacale in Bolivia e prospettive di collaborazione con le strutture sindacali italiane»*.

Rubati i quaderni

Martedì sera verso le 18,45 in via Cibrario angolo via Saccarelli, ignoti hanno rubato dalla Ritmo di Luciano Bione, Rivoli, oggetti vari tra cui la cartella con i libri e i quaderni della figlia, che frequenta la seconda liceo. Luciano Bione prega gli siano restituiti almeno i quaderni: telefonando al San Giuseppe di Rivoli o alla segreteria de *La Stampa*.

■ Tommaso Chiesa, 72 anni, via Filadelfia 51, è alle Molinette in gravi condizioni per avere sbattuto la testa contro il marciapiede. E' caduto in via San Secondo mentre saliva sul tram, fratturandosi il cranio.

Caroline tra le rose

Monaco. Caroline, con lunghissima collana, diadema e orecchini, è stata ammirata protagonista del Gala delle rose che si è svolto allo Sporting di Montecarlo (Tel. Associated Press)

Accorata e pesante denuncia dell'ex direttore

L'incredibile museo di Catania ha prestato molte opere d'arte

C'è un elenco di «pezzi» graziosamente affidati ad enti pubblici, ma ne mancherebbero anche altri - Intanto non si trova l'inventario

CATANIA — La scomparsa di un certo numero di opere d'arte dal museo civico «Castello Ursino», denunciata dal prof. Santi Luigi Agnello, titolare della cattedra di archeologia cristiana nella facoltà di lettere dell'università di Catania ed ex direttore del museo stesso, ha indotto la magistratura ad aprire un'indagine per accertare la verità dei fatti, l'esistenza di dolo e individuare gli eventuali responsabili. Come primo atto, il pretore Vincenzo Serpotta ha convocato il prof. Agnello per avere un chiarimento sulla situazione in cui si trova il museo.

La denuncia del prof. Agnello è sopravvenuta in seguito a una dichiarazione fatta in consiglio comunale dal sindaco Coco. «Bisogna completare l'inventario di tutto ciò che contiene e di tutto ciò che appartiene al museo civico del Castello Ursino — aveva detto Coco — inventariare le opere d'arte, i reperti archeologici, i vari oggetti preziosi ivi contenuti, vuol dire anche reperire quelle opere che dovessero risultare disperse».

La reazione del prof. Agnello è stata immediata. Egli asserisce che gli inventari delle opere d'arte esistenti nel museo civico sono stati fatti, che anzi sono stati redatti dal prof. Enzo Maganuco, direttore del museo sino al 1968. «Il 10 maggio 1972 — afferma Agnello — io stesso spedii copia degli inventari alla sovrintendenza ai monumenti di Palermo e a quella di Siracusa. L'originale rimase al museo. Non mi spiego come mai si sia potuto asserire che gli inventari non esistono». A quanto pare l'elenco delle opere non si trova, nessuno sa dove sia. Ciò significa che non si può fare alcun controllo.

Il prof. Agnello ricorda che le opere elencate negli inventari erano, sino al 1970, circa 8500. A quell'epoca si trovavano tutte nel museo, tranne 85 date in deposito a enti vari con procedure talvolta superficiali, «sulla parola»; Agnello, infatti, dovette, tra l'altro, cercare i depositari e regolarizzare le pratiche di «affidamento».

Le opere date «in prestito» sono: 2 ceramiche, 5 intarsi e 9 sculture a Palazzo degli Elefanti (sede del municipio); 7 pitture all'Assessorato alla pubblica istruzione; 3 pitture all'Avvocatura comunale; una pittura alla divisione Tributi comunali, 2 frammenti architettonici, una ceramica, 2 bronzi, 27 pitture e 3 sculture alla prefettura; 11 pitture al comando dei carabinieri; 4 pitture alla commissione provinciale di controllo, un disegno, 8 incisioni e otto pitture al liceo musicale, una pittura alla procura generale della Repubblica, 2 sculture all'Università, quattro ceramiche alla città di Grenoble, una pittura alla famiglia Lavagnini. Non è escluso che, oltre ai predetti «pezzi» affidati a enti vari, ce ne siano altri che non si sa dove siano andati a finire.

Negli ultimi tempi il comune è stato più volte criticato per le condizioni in cui si trova il «Castello Ursino». Alcuni locali sono chiusi perché rischiano di crollare e in altri entra la pioggia.

«Le richieste di opere in deposito si facevano sempre più insistenti — ha commentato l'ex direttore —. Inoltre l'uso indiscriminato del museo, per conferenze, dibattiti, banchetti, spettacoli musicali, manifestazioni costituiva uno stato di pericolosità costante per le opere e per i locali che non potevo avallare» e per questo motivo il 13 maggio 1978, Agnello inviò al sindaco il seguente telegramma: «Mancanza ogni garanzia tutela opere d'arte Castello Ursino per sconsiderata politica concessione locali perdurante contro ogni mio preciso et pressante richiesta mi impongono declinare incarico direzione interinale museo onde non rendermi corresponsabile decadimento beni culturali catanesi». Non ottenne risposta.

Franco Sampognaro

Scomparso dall'Adige l'ultimo traghetto

Caronte va in pensione

I fratelli Faggion, che attraversavano il fiume a Carpi di Villabartolomea (Verona), hanno detto basta - Il faticoso lavoro non rendeva più

VERONA — Sono scomparsi i traghettatori sull'Adige. Gli ultimi rimasti, continuatori di una lunga tradizione, hanno rinunciato in questi giorni a proseguire nella loro attività, ormai superata. I fratelli Natale e Giovanni Faggion, di Carpi di Villabartolomea, l'ultimo paese a confine con il Polesine, hanno detto basta. L'orgoglio di essere rimasti loro soli lungo tutto il corso del fiume a proseguire l'attività di barcaioli e traghettatori, non è stato sufficiente a farli continuare davanti all'età che avanza.

Le barche sono state così messe in secca ed è stata ritirata la lunga fune che superava il fiume e che, rimanendo a filo d'acqua, serviva ad aiutare le forti e abili mani dei Faggion a mantenere il traghetto in linea e a vincere con sicurezza la corrente.

Il traghetto di Carpi non aveva più ragione di rimanere attivo. Questo come tutti gli altri che da secoli avevano servito le popolazioni sulle due sponde dell'Adige dall'inizio del tratto di pianura, prima di Verona, quindi, fino al Rodogino. Il penultimo a cedere era stato il traghettatore tra San Giovanni Lupatoto e San Martino Buonalbergo, appena fuori Verona. Le dighe che avevano alterato le correnti e la portata d'acqua del fiume e la diffusione dei mezzi a motore, avevano accelerato la fine di questa storia minore dell'Adige. Così è arrivato l'ultimo giorno anche per il traghetto di Carpi, malgrado gli aggiornamenti attuati sulle barche per permettere di trasportare, oltre ai tradizionali clienti (pedoni, ciclisti e motociclisti) anche le vetture, le piccole macchine agricole, i furgoncini a tariffe contenute, ma non stracciate.

Le due rive sono ora tornate divise anche fisicamente, non solo economicamente: da una parte, quella a sud, i comuni di Villabartolomea e Castagnaro con le loro grandi valli poco popolate, e dall'altra quella nord orientale, i comuni veronesi e rodigini densi di popolazione, con un'agricoltura intensiva e una buona industria e artigianato.

Nessuno ha aiutato i traghettatori che si vedevano superati: i clienti diminuivano, perché, raccontano, la benzina si compera a qualsiasi prezzo e si preferisce fare un giro anche di venti chilometri per arrivare ai ponti di Legnago o a Badia Polesine. Piuttosto che aspettare qualche minuto, sicuri del servizio col bello e col cattivo tempo.

Comuni e provincia non hanno aiutato. Ma, loro, i Faggion non hanno neppure chiesto un contributo perché da queste parti esiste ancora la regola che è meglio essere «paroni de 'na scessola, che servitori de 'na nave», ma anche perché avevano compreso che i tempi li avevano superati.

f. r.

Radiouno da Napoli

«Pulcinella amore mio»

NAPOLI — «Pulcinella, amore mio» avventure tra verità e fantasia di una maschera teatrale e dei suoi interpreti: è il titolo di un originale radiofonico in tredici puntate di Luigi De Filippo in onda da oggi, su Radiouno, alle 12,05, con cadenza settimanale. Il programma, che si avvale anche dell'interpretazione dello stesso De Filippo nelle vesti del protagonista, è un itinerario della popolare maschera.

Pulcinella — dice Luigi De Filippo — è il più degno rappresentante del «teatro totale». Egli, infatti, è presente in ogni forma di teatro quale: l'opera buffa, il dramma, la tragedia e la farsa. Qui rappresenta la voce popolare che nelle alterne vicende della sua città si erge a oppositore del potere.

La regia è di Gennaro Magliulo, le musiche di Pasquale Scialò. Gli altri interpreti sono gli attori napoletani Lucio Allocca, Tommaso Bianco, Patrizia Arena, Isabella Salvato, Franco Javarone, Emilio Sciarrino, Antonella Giardiello, Luigi Petrucci e Pino Calabrese.

Reggio Calabria: hanno il convento che va in rovina

Anche ai certosini può capitare (a volte) di perdere la pazienza

REGGIO CALABRIA - I frati certosini di San Bruno abbandoneranno definitivamente il più antico cenobio fondato dal loro santo? Gli ultimi ventidue superstiti di questa storica istituzione sono infatti intenzionati a non affrontare un altro inverno se non saranno riparate le strutture del convento. Lo ha denunziato, smentendo così in parte il riserbo che circonda la vita di questi monaci dalle regole ancor oggi rigidissime, il loro superiore, il francese padre Anquez. Il suo appello, per ora, non sembra caduto nel vuoto perché si registrano una serie di iniziative a vario livello con le quali si pensa di evitare che la minaccia si concretizzi, con inestimabile danno storico-culturale per l'intera regione.

La storia di questo convento, infatti, è vecchia di quasi un millennio: da quando cioè Brunone da Colonia, abbandonate le armi, si ritirò con pochi seguaci nelle foreste delle Serre catanzaresi dove resistette alle insistenze di Ruggero il Normanno che lo voleva far tornare a guerreggiare, e del Papa che lo voleva invece consacrare vescovo di Reggio. Da allora seguirono la sua regola, fatta di preghiera, studio e clausura, soprattutto nobili francesi, tedeschi, belgi e olandesi, ridottisi ormai a soli 500 in tutto il mondo e a 40 in Italia (di cui una parte in un convento nelle vicinanze di Lucca e appunto a Serra San Bruno, dove è stato sempre tenuto aperto il cenobio, costruito agli inizi del secolo XI, subito dopo quello di Chartreuse, presso Grenoble, poi divenuto casa madre dell'Ordine dei certosini.

Nel 1595, fu iniziata la seconda costruzione, poi totalmente distrutta dal terremoto del 1783, e la terza, completata agli inizi di questo secolo sulla vecchia area e sui ruderi ancora in piedi e che oggi ospita ventidue certosini di otto nazionalità.

Questo complesso denuncia ora tutti i suoi anni e un progetto per la ristrutturazione avanzato negli anni scorsi, come ricorda il superiore, è andato smarrito nei vari passaggi da ufficio a ufficio, o comunque accantonato per inspiegabili motivi. «La Sovrintendenza ai monumenti di Cosenza lamenta la mancanza di personale, il ministero dei Beni culturali - aggiunge padre Anquez - afferma invece che in Calabria non si riesce a utilizzare tutti i fondi assegnati. Abbiamo ricevuto molte offerte per recarci in uno dei conventi chiusi sparsi per l'Italia e se non si farà nulla, accetteremo una di queste proposte».

Ma di altro avviso sono gli abitanti di Serra San Bruno, che già negli anni scorsi organizzarono molte manifestazioni di protesta quando qualcuno aveva semplicemente fatto balenare l'idea della possibile chiusura del convento. L'amministrazione comunale locale sta ora mobilitando le forze politiche e sociali dell'intera regione e ha ottenuto finora alcuni risultati positivi. Il consigliere regionale Quirino Ledda ha rivolto un'interrogazione al presidente della Regione ricordando la necessità di salvaguardare un patrimonio culturale che si sta perdendo.

Altre iniziative hanno assunto la locale Comunità montana che vuole l'inclusione dei lavori di riparazione del convento dei certosini in un piano di valorizzazione delle aree interne e Italia Nostra che indirà un'apposita manifestazione a Serra San Bruno; inoltre la federazione del partito comunista di Catanzaro sta sollecitando gli organi di informazione per la difesa di questa istituzione.

Enzo Laganà

Il Vaticano commemora il poeta Virgilio

CITTA' DEL VATICANO — Il secondo millenario della morte di Virgilio, avvenuta a Brindisi nel 19 a.C., sarà ricordato dalle Poste Vaticane con una serie commemorativa, di due valori, che sarà emessa il 23 aprile prossimo.

Su ciascuno dei due valori (da 350 e 600 lire) sarà riprodotta una raffigurazione del poeta, tratta da un antichissimo codice latino conservato nella biblioteca vaticana fin dalla sua fondazione.

Lo ha deciso la Regione, la spesa sarà di quattro miliardi

Palermo: l'abbandonato castello Utveggio diventerà, presto, un centro per convegni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Dopo quasi cinquanta anni di abbandono il castello Utveggio sarà riabilitato e riaperto al pubblico. Secondo un progetto della Regione, che la spesa di quattro miliardi, potrà essere adibito in parte a centro per convegni, in parte ad albergo e ristorante.

Il bellissimo castello è in cima a Monte Pellegrino dal quale si gode la vista di Palermo e del suo ampio golfo. Per tanto tempo è rimasto un «oggetto misterioso», guardato come una cosa inutile specialmente dai più giovani che a suo tempo non furono testimoni del suo pur breve passato.

Dall'alto del monte, che Goethe definì il più bel promontorio del mondo, l'Utveggio domina Palermo e di recente il sindaco Nello Martellucci, proprio per richiamare l'attenzione di tutti sul castello, vi ha fatto installare un impianto d'illuminazione che la sera e la notte ne rende particolarmente suggestiva la visione.

«I lavori cominceranno presto, andranno *in fretta*», assicura il presidente della Regione Siciliana Mario d'Acquisto che, dopo il lungo limbo dell'impianto, ne ha deciso la rivalutazione. L'intenzione è di farlo diventare, al massimo entro il 1983, un attrezzato centro per convegni, stages, scuole di specializzazione, tenuto conto anche del fatto che il Monte Pellegrino è facilmente raggiungibile percorrendo la strada panoramica che lambisce davanti alla grotta contenente le reliquie della patrona palermitana, Santa Rosalia.

Inaugurato nel 1932, il castello fu costruito da due ricchi impresari palermitani, Antonino e Michele Collura Utveggio che progettarono di farlo diventare un elegantissimo cafè chantant, con ristorante e due grandi piscine; ma ben presto diventò albergo e, la domenica, fu luogo d'incontro della buona società del tempo. Funzionò, però, sempre a singhiozzo, spesso con pochi clienti e sempre con grosse difficoltà economiche, affidato alla società grandi alberghi siciliani.

Poi nel 1942 il comando militare del genio lo requisì e vi installò potenti armamenti anti-aerei. Pochi mesi dopo, i tedeschi si insediarono con un corpo aereo di spedizione. Quando gli americani del generale Patton, nell'estate del 1943, conquistarono Palermo, in odio all'albergo «dei tedeschi», l'aprirono ai cittadini che lo saccheggiarono. Da quel giorno, l'Utveggio è stato un bellissimo inutile edificio.

Il castello avrà 67 camere con 134 posti letto inoltre si potrà ricorrere a 46 posti — letto supplementari. Nella sala da pranzo, a pianoterra, vi sarà posto per 180 persone. La sala dei convegni, non grandissima, ma abbastanza ampia, sarà dotata di impianti per traduzione simultanea.

Negli ultimi dieci anni del castello si era parlato ad ondate ricorrenti, ma senza giungere mai ad una conclusione positiva. «Impegni solenni» di volta in volta erano stati presi da almeno una decina di sindaci, assessori, personalità della vita pubblica palermitana. Ora il presidente della Regione ha preso le redini della situazione e ha detto: «questa è la volta buona».

a. r.

Assise provinciale il 4-5 aprile

Al congresso psi cambia il vertice

Da Fornaciari la mano passa a Daffara (ambedue craxiani) - Alla sinistra 22 per cento

Avvicendamento al vertice del psi: l'attuale segretario, Pier Luigi Fornaciari del gruppo riformista che fa capo [illegible] presidente della giunta regionale, Enrietti, lascerà quasi sicuramente l'incarico a Daffara, pure craxiniano, [illegible] della componente Salerno-Coda-Rolando. Il passaggio delle consegne avverrà dopo il congresso provinciale che [illegible] svolgerà sabato e domenica all'Istituto Case popolari di Corso Dante.

In questi giorni di vigilia si stanno concludendo le assemblee sezionali. «*Mancano pochi voti* — dicono al quartier generale del garofano, in corso Palestro — *e ormai le percentuali [illegible] di fatto definite*».

Degli oltre 300 delegati che nel prossimo *week-end* saranno chiamati a rinnovare i 51 membri del comitato direttivo e ad eleggere i circa 140 delegati per il congresso regionale che verrà celebrato 8 giorni dopo, il 78 per cento toccherà ai riformisti di Craxi (divisi a Torino in gruppi diversi: La Ganga, che ha siglato [illegible] accordo politico con il collega on. Mondino ed il consigliere comunale [illegible]: Enrietti; Coda-Salerno-Rolando); il 21,5 alla sinistra lombardiana (Nesi, Scicolone, Cardetti) e lo 0,5 per cento alle [illegible] di Achilli-De Martino e di Mancini.

Anche i posti nel nuovo direttivo in linea [illegible] massima sono già stati suddivisi: [illegible] andranno alla coalizione La Ganga-Mondino; 14 a Salerno-Coda-Rolando, 11 [illegible] Enrietti e 11 alla sinistra di Nesi.

Tutto a posto e tutti [illegible] soddisfatti? Non proprio, in particolare se si esce dall'ufficialità dello staff craxiano. Le sinistre, da Nesi ai rappresentanti di Achilli e di Mancini, hanno inviato alla segreteria centrale e alla federazione torinese proteste anche vivaci, accuse di irregolarità, minacce di ricorrere alla magistratura ordinaria.

Fornaciari, segretario di federazione uscente, è tuttavia fiducioso: «*Sul piano tecnico* — dice — *stiamo valutando i risultati e, ovviamente, anche i ricorsi. Riteniamo che sia tutto regolare e i malumori di chi pensa di essere stato discriminato si dovrebbero chiarire e superare prima dell'apertura dei lavori congressuali*».

E sul piano politico? Quale discorso farà il psi torinese rispetto alle alleanze negli enti locali e nei confronti del governo nazionale? «*A Torino riconfermiamo le intese stipulate nella scorsa estate sia per le giunte degli enti locali, sia per quella regionale. Nello stesso tempo ribadiamo il nostro pieno sostegno al governo Forlani, impegnato in una dura battaglia per far uscire il Paese da una gravissima crisi che rischia di avere pesanti riflessi anche sul Piemonte e su Torino*».

[illegible] proposte pensate possano uscire dai congressi provinciali e regionali? Fornaciari conclude: «*Una proposta politica soprattutto: [illegible] grado di rafforzare l'autonomia e la capacità riformista del partito in città e in regione*».

Giuseppe Sangiorgio

La Torino-Ceres passata alla Satti

Trecento dipendenti, un parco vetture moderno (5 locomotori elettrici, 10 carrozze passeggeri nuove, 10 vecchie, 7 automotrici recenti, 5 «rimorchiate», [illegible] autobus), circa tre milioni [illegible] viaggiatori all'anno: questa la scheda della ferrovia Torino-Ceres-Valli di Lanzo. La linea in concessione, retta da un commissario di governo, da ieri è passata al TI, in gestione diretta, e dal consorzio affidata alla [illegible] che [illegible] terrà per 70 anni, sino al 2051. Il contratto è stato firmato a Palazzo civico.

«*Con il passaggio della Torino-Ceres alla Satti* — hanno spiegato l'assessore [illegible] Trasporti Rolando — *si conclude un iter, cominciato nel '77. Ora Torino potrà potenziare una ferrovia posta su [illegible] direttrice di traffico (quella dalle valli di Lanzo a Caselle, alla città) fra le più importanti, poiché comprende l'aeroporto*».

Sagat: che accade?

Che succede a Caselle e soprattutto all'interno della Sagat? Lo vogliono sapere «con urgenza» i consiglieri comunali dc Artusi e Falletti che hanno rivolto un'interrogazione al sindaco e all'assessore ai Trasporti.

Le domande riguardano le dimissioni del vicepresidente Vadalà, i problemi relativi ai lavori [illegible] ristrutturazione (tuttora irrisolti), i contrasti in seno al consiglio di amministrazione e i rapporti con la direzione e col personale della Sagat. Gli interroganti chiedono un dibattito sull'intera questione.

Soccorso [illegible] un'autoambulanza in via Monterosa

Sviene sotto la pioggia e muore forse per fame

Aveva 47 anni e viveva da solo - L'autopsia parla di forte deperimento organico - Altro fatto: ucciso mentre posa il triangolo

Un [illegible] è stato trovato l'altra notte riverso sul marciapiede di via Monterosa, all'altezza [illegible] numero 13. Era privo di sensi e aveva gli abiti inzuppati dalla pioggia. Con un'ambulanza è stato trasportato all'Astanteria Martini, [illegible] cessava di vivere poco dopo il ricovero senza aver ripreso conoscenza. Secondo l'autopsia, la morte è stata causata da un forte deperimento organico. [illegible] un libretto che aveva in tasca, è stato possibile identificarlo per Antonio Finocchiaro, 47 anni. L'uomo viveva da solo in via Thesauro 3. Pare che lavorasse saltuariamente ai mercati generali. La polizia è riuscita a rintracciare i familiari che risiedono a Reggio Calabria.

★ Un artigiano rimasto in panne con il suo motofurgone Ape [illegible] travolto ed ucciso da un'auto mentre sotto la pioggia era intento a sistemare il triangolo per segnalare l'ostacolo sulla [illegible]. L'incidente è accaduto poco dopo mezzanotte tra martedì e mercoledì sulla provinciale [illegible] Almese e Milanere a circa mezzo chilometro dall'abitato di Almese. Vittima Umberto Griffero, 53 anni, abitante a Rivera di Almese. L'uomo è stato soccorso e accompagnato con un'ambulanza [illegible] ospedale di Avigliana, [illegible] è giunto cadavere per la frattura [illegible] base cranica.

L'auto investitrice, [illegible] «124», era guidata dal tattoniere tubista Roberto Brun, 41 anni, abitante ad Almese in via Milanere 1, che pare [illegible] si sia accorto dell'uomo a causa della pioggia scrosciante.

★ E' morto all'ospedale, in seguito alle ferite riportate in [illegible] incidente automobilistico, Paolo Bertotti, [illegible] anni, di Pont. Mentre viaggiava sulla sua «500», il 28 febbraio scorso, si era scontrato sulla strada per Sparone [illegible] un'«Alfetta». Giudicato guaribile in 60 giorni per frattura di un [illegible], di una scapola e di alcune costole, è stato stroncato [illegible] un embolo polmonare.

Tre testimoni accusano l'infermiere in carcere

Vittorio Gaeta l'infermiere delle Molinette arrestato per una rapina all'oreficeria Brighenti di Modena è stato riconosciuto da tre testimoni durante un «*confronto all'americana*». L'uomo sarebbe stato l'autore [illegible] colpo insieme [illegible] l'orefice, anch'egli di Torino, Leonardo Notarbartolo, che è tuttora latitante.

In carcere invece si trova ancora la moglie del Notarbartolo, Adriana, sospettata anche lei di appartenere alla banda che effettuava rapine [illegible] tutta Italia pur avendo la centrale operativa [illegible]. Durante la perquisizione [illegible] casa del Notarbartolo furono trovate parecchie armi e munizioni.

★ Nadio Agnelli, [illegible] anni, Nichelino, è stato condannato [illegible] pretore di Moncalieri, De Marchi, a tre mesi [illegible] arresto ed al pagamento delle spese processuali per aver contravvenuto agli obblighi inerenti la sorveglianza speciale. L'uomo si era allontanato dalla sua abitazione di Nichelino per recarsi a Cuneo senza avvertire i carabinieri.

Fossili in mostra

L'inaugurazione di una bella mostra di fossili, che resterà aperta fino all'8 aprile (orario feriale 16-19 festivo e sabato 10-12 e 16-19) avverrà domani 3 aprile alle 18,30 nella [illegible] Mostre [illegible] Centro Culturale Fiat in via Carlo Alberto 59. Saranno esposti, tra gli altri, i seguenti fossili di rilevante interesse geologico: *Lastra spirifer carinatus* (periodo Devoniano) - 350 milioni [illegible] anni; *Mesosaurus brasiliensis* (Carbonifero) - 300 milioni di anni; *Encrinus liliiformis* (Triassico) - 200 milioni di anni; *Uovo di dinosauro* (Giurassico) - 150 milioni di anni; *Heteroceras tardieui* (Cretaceo) - 120 milioni di anni; *Mene rombea* (Eocene) - 50 milioni di anni.

L'ingresso alla mostra [illegible] libero al pubblico ed alle scolaresche.

Sempre più fitto il mistero sulla tragica morte [illegible] negoziante

Il macellaio di Cuorgnè viveva nel terrore: di chi aveva paura?

Aveva detto [illegible] cognata: «Quest'anno morirò, vedrai», ma non aveva dato spiegazioni sull'oscura frase - [illegible] diventato molto prudente - I commercianti chiedono protezione

Giuseppe Magnino, il macellaio ucciso sabato sera nel suo negozio di Cuorgnè, sapeva di essere in pericolo. Lo [illegible] anche confidato alla cognata, Rosella Beron Rosso, che spesso l'aiutava nel lavoro: «Quest'anno morirò, vedrai», erano state le sue parole pronunciate forse in un momento di sconforto.

F che [illegible] paura [illegible] mesi è ormai un dato di fatto. Negli ultimi tempi non lasciava entrare nessuno nel negozio dopo l'orario di chiusura, impallidiva anche solo per una telefonata o un rumore sospetto. Quando tre mesi fa si decise ad affittare un garage di sua proprietà ad un operaio di Cuorgnè, lo fece aspettare fuori [illegible] retrobottega, in [illegible] Rusatti, per firmare il contratto, senza nemmeno farlo entrare nel vestibolo [illegible] negozio.

Un comportamento insolito per un uomo da tutti conosciuto come gentile e disponibile [illegible] anche se non certo affabile. Eppure la sera in cui è stato ucciso ha quasi certamente aperto la porta del negozio o del retro all'assassino, senza sospettare probabilmente [illegible] andare incontro alla morte. Prendono corpo, quindi, ipotesi che si discostano dalla rapina e fanno pensare ad [illegible] delitto consumato con fredda premeditazione, fidando su due certezze: la vittima non avrebbe sospettato di nulla fino all'ultimo, né avrebbe avuto il tempo di abbozzare una reazione.

Una vendetta o l'ultimo anello di una catena di ricatti e minacce? I personaggi-chiave del «giallo» sono certamente la moglie e la cognata del Magnino, le sole che possano ricordare i nomi dei conoscenti del congiunto.

L'uomo non litigava mai con nessuno; l'unica «pendenza» che aveva in corso era quella per la macelleria di Valperga che la padrona dello stabile rivoleva per sé. Proprio questa mattina la causa finirà davanti [illegible] pretore di Cuorgnè, ma in aula si presenterà soltanto l'avv. Campanale, legale del Magnino, per chiederne l'interruzione.

Cuorgnè intanto sta reagendo a questo nuovo fatto di sangue, il sesto in nove anni. Il sindaco e il presidente della Associazione commercianti si sono detti pronti a sostenere «ogni iniziativa per il potenziamento dell'organico di polizia».

Le voci della città

Guido Gozzano — A Palazzo Cisterna, via Maria Vittoria 12 [illegible] alle ore 17, per «Torino enciclopedia» il vice direttore de *La Stampa*, Lorenzo Mondo parlerà sulla [illegible] e sulle opere del poeta.

[illegible] ant — Per «*Torino enciclopedia*», all'istituto Avogadro, c. San Maurizio 8, parleranno alle 21 su la «*Tradizione degli ebrei italiani*», *Amos Luzzatto e Giuliana Tedeschi*.

Fiabe — «*Perché la fiaba*» è il tema della conferenza che stasera Gian Luigi B[illegible] in corso Casale 5, biblioteca «Geisser».

Alpi — C[illegible] Letta parlerà al circolo ricreativo Enel, via Assarotti 6, ore 21, sul tema: «*L'arco di Susa e la pacificazione delle genti alpine*».

Storia — Il Cidi ha organizzato [illegible] all'Unione Culturale, via Cesare Battisti 4, [illegible] 17, un [illegible] su «*Storiografia e insegnamento della storia*». [illegible] prof. Ricuperati.

Cori piemontesi — La [illegible] prosegue alle 21 al Piccolo Regio. Oggi si esibiranno i «*Piccoli cantori*» di Torino e il coro la «*Baita*» di Cuneo.

Film — Al cinema di c. Casale 106, per le elementari, ore [illegible] «*D[illegible] Uzala*» e «*Trash, i rifiuti di New York*» (ore 14,45 e 21). Nella sala «*Zeta d'Estoi*», via Cibrario 68, ore 15,30, «*Mezzogiorno di fuoco*».

«L'Ecu e il dollaro» — Su questo tema nella sede [illegible] Movimento federalista europeo, via Bobbina 26, ore 21,15, parlera[illegible] Peter Dreyver, corrispondente europeo del «*New York Journal of Commerce*» e Alfonso Jozzo, vice segretario nazionale del Movimento federalista.

Piazza Fontana — Per commentare la sentenza di Catanzaro, oggi alle 9, a Palazzo Nuovo; assemblea con docenti e magistrati: Neppi Modona, Grosso, Pignatelli, Lozzi.

Club Turati — Ore 21, Camera di Commercio, Michele Pezet, segretario nazionale del partito socialista francese e Tamburrano della direzione [illegible] psi parleranno su «*Gollismo vecchio e nuovo, in Francia e in Italia*».

Droga — Ore 20,45 al «Copernico», corso Plinio 2, «*Legislazione attuale sulle tossicodipendenze e stato dell'assistenza*» del prof. Michele Torre.

I programmi delle televisioni private

TV 3 REGIONALE (19,30-20) — Vip: Claudio Gorlier e Marinella Venegoni intervistano l'ex [illegible] di Roma e studioso di storia dell'arte Giulio Carlo Argan.

CANALE 5 TELE TO[illegible] (32-43;50-61 Uhf) — Ore 13,30 e 18 Pop corn; 14 Buongiorno Miss Dove, con Jennifer Jones e Robert Stack; 16 Okay; 16,30 Jeeg robot; 17,30 L'uomo di Atlantide; 19 Daktari: «La scoperta»; 20,30 Hawaii squadra cinque zero: «La vendetta»; 21,30 «Il principio del [illegible]» con Gene Hackman e Candice Bergen; 23,20 News; 23,45 «Sexy girl» con Brigitte Bardot e Henry Vidal.

QUARTA RETE (22-23-31-49 Uhf) — Ore 13 Il mondo degli animali: L'elefante indiano; 13,45 «E se per caso una mattina» con Pamela Tiffin e V. Gazzolo; 17 Mixage; 18,30 «I cannoni tuonano ancora» con Robert Woods; 20,15 Riccardo Cuor di Leone: «Il leone e l'aquila»; 20,50 «Esca per [illegible]» con Diana Dors e George Brent; 22,30 «Appuntamento a Zurigo»; [illegible] Strip tease; 0,15 «Calamo» con Lino Capolicchio e Valeria Moriconi.

TELE STUDIO TORINO (34-46-47 Uhf) — Ore 10,30 Il soffio del diavolo; 11 «Arrivederci Francesca» con Marianne Hoppe; 13,30 Telefilm; 15 D come donna; 16,15 Gli eroi della Bibbia; 17 Ciao amici; 18,45 Caccia al 13; 20,30 «Stazione Termini» con Jennifer Jones e Montgomery Clift; 22,30 Charlie's Angels: «Angeli in paradiso»; 23,30 «Messaggero d'amore» con Julie Christie e Alan Bates; 1,30 «Il giorno della violenza» con Lino Ventura.

STUDIO NORD (28-39-43-61-66 Uhf) — Ore 11 «I cannoni tuonano ancora»; 12,45-19-22[illegible] Canavese oggi; 13,30 «Reverendo colt»; 15,10 «New York press operazione dollari»; 17,50 Pop rock and soul; 19,35 «I cavalieri dalla maschera nera»; 21,[illegible] «Attila»; 23 «Stazione di servizio».

RTA (31-35-63 Uhf) — Ore 12 Vegas; 13,30 e 23 Gli uomini della Raf; 15 «La figlia del diavolo»; 18,30 [illegible] Forrester; 19 Sport; 20,30 Swat; 21,30 «Abbiamo mio marito».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-80 Uhf) — Ore 9 «L'ululato del lupo»; 10,30 «Due samurai per cento geishe»; 12 Quaresimale per laici; 12,55 e 17,20 Judo boy; 13,30 e 17,55 Space robot; 15 Agente Pepper; 16 Peyton Place; 18,30 Different strokes; 19 Sportobello; 19,55 Sanford e Son; 20,40 Carga pesada, telefilm; 22 «La pistola nuda»; 24 «Mezzogiorno di fuoco»; 1,30 «Il commissario di ferro»; [illegible] «Maciste all'inferno»; 4,30 «La gatta in calore»; 6 «La vita è meravigliosa».

FLASH [illegible] (39-41-26 Uhf) — Ore 19 Qui Regione; 19,25 «Jack London»; 20,45 e 22 Attualità; 21 Recital con Maria Carta, registrato il 8 marzo al Regio per la festa della donna; 22,15 «Un minuto all'ora zero» con Robert Mitchum.

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 9,35 «Il fantasma di Londra»; 11,30 «Tobor il re dei robot»; 13,30 Telegiornale; 13,40 e 19,30 Sulla bocca di tutti; 15 Il tuo futuro e; 15 «Torna a casa, mamma»; 17 Ironside; 18 Tarallucci e vino; 20 «Mafia alla sbarra» con Massimo Girotti; 22 Il diavolo; [illegible] «Quel desiderio di lei».

[illegible] (46 Uhf) — Ore 17,30 Ciao ragazzi; [illegible] Tra l'orto e il giardino; 18,30 Chi [illegible] da sé fa per tre; 19 Missione che dà vita; 19,30 Stranieri [illegible] Italia: Firenze; 20 The president; 20,30 «Eroi di Karthum»; 22 Curiosità dal Piemonte; 22,15 Cristianesimo oggi a cura di Piero Ottaviano.

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — Ore 10,30 «La croce di fuoco»; 12 e 18 Police Surgeon; 12,30 e 20,30 Angie; 13 «Pochi dollari per Django»; 16 e 18,30 Misha; 16,35 e 17,30 Spectreman; 17 Tex Willer; 19,45 Videonotizie; 20 Mia cara Aldina; 21 «Notte di morte»; 23,35 Campionato del mondo Wct di tennis.

[illegible] CUPOLE (57-64-41 Uhf) — Ore 10,45 «Il sangue delle vergini»; 12,20 Chicchirichì; 14,30 «Camille 2000»; 18,30 The monkey; 19,30 e 1,40 Il gazzettino; 20 Lassie; 20,30 Vegas; [illegible] La famiglia Jefferson; 22 «Il saprofita»; 23,30 Duello sul fondo; 0,30 «Singapore violenza e sesso».

ANTENNA NORD PIEMONTE EUROPA 3 (58-41-35 Uhf) — Ore [illegible] La nave dell'amore; [illegible] «Il marchio di sangue»; 12,30 La famiglia Addams; 13 Il selvaggio mondo degli animali; 14 e 19,30 Batman; 14,30 La casa nella prateria; 15,30 e 22,10 Dan August; 16,30 Minaccia dallo spazio; 18 Spider man; 18,30 The Rookies; 20,30 «L'u[illegible] che [illegible] sapeva amare» con George Peppard; 23 Ai confini della realtà; [illegible] «Cinque donne disperate».

TELE RADIO CITY (63-47-64 Uhf) — Ore 8,30 e 23 Il barone; 12 Maude; 12,45 «Off limits»; 14,30 e 20,30 L'ispettore Bluey; 16 Anni verdi; 16,30 e 20 Candy candy; 17 Gundam; 17,30 Radar; 18,30 Videoshow; 19 Fantasilandia; 21,30 «Un assassino per testimone»; 0,15 «Appassionata» con Ornella Muti.

Assise provinciale il 4-5 aprile

Al congresso psi cambia il vertice

Da Fornaciari [illegible] mano passa a Daffara (ambedue [illegible]) - Alla sinistra 22 per cento

Avvicendamento al vertice del psi: l'attuale segretario, Pier Luigi Fornaciari del gruppo riformista che fa capo al presidente della giunta regionale, Enrietti, lascerà quasi sicuramente l'incarico [illegible] Daffara, pure craxiniano, ma della componente Salerno-Coda-Rolando. Il passaggio delle consegne avverrà dopo il congresso provinciale che si svolgerà sabato e domenica all'Istituto Case popolari di Corso Dante.

In questi giorni di vigilia si stanno concludendo le assemblee sezionali. «*Mancano pochi voti* — dicono al quartier generale del garofano, in corso Palestro — *e ormai le percentuali [illegible] di fatto definite*».

Degli oltre 300 delegati che nel prossimo *week-end* saranno chiamati a rinnovare i 51 membri del comitato direttivo e ad eleggere i circa 140 delegati per il congresso regionale che verrà celebrato 8 giorni dopo, il [illegible] per cento toccherà ai riformisti di Craxi (divisi a Torino in gruppi diversi: La Ganga, che ha siglato un accordo politico con [illegible] collega on. Mondino ed il consigliere comunale Mollo; Enrietti; Coda-Salerno-Rolando); il 21,5 alla sinistra lombardiana (Nesi, Scicolone, Cardetti) e lo 9,5 per cento alle tesi di Achilli-De Martino e di Mancini.

Anche i posti nel nuovo direttivo in linea di massima sono già stati suddivisi: 15 andranno alla coalizione La Ganga-Mondino; 14 a Salerno-Coda-Rolando, 11 a Enrietti e 11 alla sinistra di Nesi.

Tutto a posto e tutti soddisfatti? Non proprio, [illegible] particolare se si [illegible] dall'ufficialità dello staff craxiano. Le sinistre, da Nesi ai rappresentanti di Achilli e di Mancini, hanno inviato alla segreteria centrale e alla federazione torinese proteste anche vivaci, accuse di irregolarità, minacce di ricorrere alla magistratura ordinaria.

Fornaciari, segretario di federazione uscente, è tuttavia fiducioso: «*Sul piano tecnico* — dice — *stiamo valutando i risultati e, ovviamente, anche i ricorsi. Riteniamo che sia tutto regolare e i malumori di chi pensa [illegible] essere stato discriminato si dovrebbero chiarire e superare prima dell'apertura dei lavori congressuali*».

E sul piano politico? Quale discorso farà il psi [illegible] rispetto alle alleanze negli enti locali e nei confronti del governo nazionale? «*A Torino riconfermiamo le intese stipulate [illegible] scorsa estate sia per le giunte degli enti locali, sia per quella regionale. Nello stesso tempo ribadiamo il nostro pieno sostegno al governo Forlani, impegnato [illegible] una dura battaglia per far uscire il Paese da una gravissima [illegible] che rischia di avere pesanti riflessi anche sul Piemonte e su Torino*».

Quali proposte pensate possano uscire dai congressi provinciali o regionali? Fornaciari conclude: «*Una proposta politica soprattutto: in grado di rafforzare l'autonomia e la capacità riformista del partito in città e in regione*».

Giuseppe Sangiorgio

Sagat: che accade?

Che succede a Caselle e soprattutto all'interno della Sagat? Lo vogliono sapere [illegible] urgenza» i consiglieri comunali de Artusi e Falletti che hanno rivolto un'interrogazione al sindaco e all'assessore ai Trasporti.

Le domande riguardano le dimissioni del vicepresidente Vadalà, i problemi relativi ai lavori di ristrutturazione (tuttora irrisolti), i contrasti [illegible] sono al consiglio di amministrazione e i rapporti con la direzione e col personale della Sagat. Gli interroganti chiedono un dibattito sull'intera questione.

La Torino-Ceres passata alla Satti

Trecento dipendenti, un parco vetture moderno (8 locomotori elettrici, 10 carrozze passeggeri nuove, 10 vecchie, 7 automotrici recenti, 6 «rimorchiate», 5 autobus), circa tre milioni di viaggiatori all'anno: questa la scheda della ferrovia Torino-Ceres-Valli di Lanzo. La linea in concessione, retta da un commissario di governo, da ieri è passata ai Tt, in gestione diretta, e dal consorzio affidata alla Satti che la terrà per 70 anni, sino al 2051. Il contratto è stato firmato a Palazzo civico.

«*Con il passaggio della Torino-Ceres alla Satti* — hanno spiegato l'assessore ai Trasporti Rolando — *si conclude un iter, cominciato nel '77. Ora Torino potrà potenziare una ferrovia posta su una direttrice di traffico (quella dalle valli di Lanzo a Caselle, alla città) fra le più importanti, poiché comprende l'aeroporto*».

Soccorso da un'autoambulanza in via Monterosa

Sviene sotto la pioggia e muore forse per fame

Aveva 47 anni e viveva da solo - L'autopsia parla [illegible] forte deperimento organico - Altro fatto: ucciso mentre posa il triangolo

Un uomo è stato trovato l'altra notte riverso sul marciapiede di via Monterosa, all'altezza del numero 13. Era privo [illegible] sensi e aveva gli abiti inzuppati dalla pioggia. Con un'ambulanza è stato trasportato all'Astanteria Martini, ma cessava di vivere poco dopo il ricovero senza aver ripreso conoscenza. Secondo l'autopsia, la [illegible] è stata causata da un forte deperimento organico. Da un libretto che aveva in tasca, è stato possibile identificarlo per Antonio Finocchiaro, 47 anni. L'uomo viveva da solo in via Thesauro 3. Pare che lavorasse saltuariamente ai mercati generali. La polizia è riuscita a rintracciare i familiari che risiedono a Reggio Calabria.

★ Un artigiano rimasto in panne [illegible] il suo motofurgone Ape è stato travolto ed ucciso da un'auto mentre [illegible] la pioggia era intento a sistemare il triangolo per segnalare l'ostacolo sulla strada. L'incidente è accaduto poco dopo mezzanotte tra martedì e mercoledì sulla provinciale tra Almese e Milanere a circa mezzo chilometro dall'abitato [illegible] Almese. Vittima Umberto Griffero, 53 anni, abitante a Rivera di Almese. L'uomo è stato soccorso e accompagnato con un'ambulanza all'ospedale di Avigliana, ma è giunto cadavere per la frattura della base cranica.

L'auto investitrice, una «124», era guidata dal lattoniere tubista Roberto Brun, 41 anni, abitante ad Almese in via Milanere 1, che pare non si sia accorto dell'uomo a causa della pioggia [illegible]sciante.

★ E' morto all'ospedale, in seguito alle ferite riportate in [illegible] incidente automobilistico, Paolo Bertotti, [illegible] Pont. Mentre viaggiava sulla sua «500», il 28 febbraio scorso, si era scontrato sulla strada per Sparone con un'«Alfetta». Giudicato guaribile in 60 giorni per frattura di un femore, di una scapola e di alcune costole, è stato stroncato da un embolo polmonare.

Tre testimoni [illegible] l'in[illegible] in carcere

Vittorio Gasta l'infermiere delle Molinette arrestato per una rapina all'oreficeria Brighenti di Modena è stato riconosciuto da tre testimoni durante [illegible] «*confronto all'americana*». L'uomo sarebbe stato l'autore del colpo insieme con l'orefice, anch'egli di Torino, Leonardo Notarbartolo, che è tuttora latitante.

[illegible] carcere invece si trova ancora [illegible] moglie [illegible] Notarbartolo, Adriana, sospettata anche [illegible] di appartenere alla banda che effettuava rapine in tutta Italia pur avendo la centrale operativa a Torino. Durante la perquisizione in [illegible] del Notarbartolo furono trovate parecchie armi e mu[illegible].

★ Nadio Agnelli, 48 anni, Nichelino, è stato condannato dal pretore di Moncalieri, De Marchi, a tre mesi di arresto ed al pagamento delle spese processuali per aver contravvenuto agli obblighi inerenti la sorveglianza speciale. L'uomo [illegible] era allontanato dalla [illegible] abitazione di Nichelino per recarsi a Cuneo senza avvertire i carabinieri.

IVREA — Terza convocazione per l'assemblea della Usl [illegible] di Ivrea, domani alle 21. All'ordine del giorno l'elezione del comitato di gestione che per due volte è andata a vuoto finora in quanto i partiti non avevano raggiunto un accordo per la formazione della maggioranza.

CUORGNE' — Questa sera, alle 21, nella sala proiezioni [illegible] teatro Morgando, per il cineforum 1980-81: «Il sasso in bocca», di Ferrara, un viaggio nel mondo della mafia.

CHIERI — Domenica a Chieri si svolgerà l'annuale raduno dell'Associazione bersaglieri, con sfilata della fanfara per le vie della città.

CHIERI — Stasera, ore 21, concerto allo Studio [illegible] Chieri dei «Cantambanchi».

Ente Turismo — Sono in diffusione gratuita gli ultimi opuscoli che riportano l'elenco delle manifestazioni previste per Torino e provincia e l'elenco degli alberghi con tariffe valide per l'81.

Sempre più fitto il mistero sulla tragica morte [illegible] negoziante

Il macellaio di Cuorgnè viveva nel terrore: di chi aveva paura?

Aveva detto alla cognata: «Quest'anno morirò, vedrai», [illegible] non aveva dato spiegazioni sull'oscura [illegible] - Era [illegible] molto prudente - I commercianti [illegible] protezione

Giuseppe Magnino, il macellaio ucciso sabato sera nel suo negozio di Cuorgnè, sapeva [illegible] essere [illegible] pericolo. Lo aveva anche confidato alla cognata, Rosella Seren Rosso, che spesso l'aiutava nel lavoro: «*Quest'anno morirò, vedrai*», erano state le sue parole pronunciate forse in [illegible] momento di sconforto.

E che avesse paura da [illegible] è ormai un dato di fatto. Negli ultimi tempi non lasciava entrare nessuno nel negozio dopo l'orario di chiusura, impallidiva anche solo per una telefonata o un rumore sospetto. Quando tre mesi fa si decise [illegible] affittare un garage di sua proprietà [illegible] un operaio di Cuorgnè, lo fece aspettare fuori dalla retrobottega, in via Ruatti, per firmare il contratto, senza nemmeno farlo entrare [illegible] vestibolo del negozio.

Un comportamento insolito per [illegible] uomo da tutti conosciuto [illegible] gentile e disponibile anche se non certo affabile. Eppure la sera in cui è [illegible] ha quasi certamente aperto la porta del negozio e del retro all'assassino, senza sospettare probabilmente di andare incontro alla morte. Prendono corpo, quindi, ipotesi che si discostano dalla rapina e fanno pensare ad un delitto consumato [illegible] fredda premeditazione, fidando su due certezze: la vittima non avrebbe sospettato di nulla fino all'ultimo, né avrebbe avuto il tempo di abbozzare una reazione.

Una vendetta o l'ultimo anello di una catena di ricatti e minacce? I personaggi-chiave del «giallo» sono certamente la moglie e la cognata del Magnino, le sole che possano ricordare i nomi [illegible] conoscenti del congiunto.

L'uomo [illegible] litigava mai [illegible] nessuno; l'unica «pendenza» che aveva in corso era quella per la macelleria [illegible] Valperga che la padrona dello stabile rivoleva per sé. Proprio questa mattina la causa finirà davanti al pretore [illegible] Cuorgnè, [illegible] aula si presenterà soltanto l'avv. Campanelo, legale [illegible] Magnino, per chiederne l'interruzione.

Cuorgnè intanto sta reagendo a questo nuovo fatto [illegible] sangue, il sesto in nove anni. Il sindaco e il presidente della Associazione commercianti si sono detti pronti a sostenere «*ogni iniziativa per il potenziamento dell'organico [illegible] polizia*».

Le voci [illegible]

Guido Gozzano — A Palazzo Cisterna, via Maria Vittoria 12 oggi alle ore 17, per «*Torino [illegible]ciclopedia*» il vice direttore de *La Stampa*, Lorenzo Mondo parlerà sulla vita e sulle opere del poeta.

Ebrei italiani — Per «*Torino enciclopedia*», all'Istituto Avogadro, c. San Maurizio 8, parleranno alle 21 [illegible] «*Tradizione degli ebrei italiani*», *Amos Luzzatto e Giuliana Tedeschi*.

Fiabe — «*Perché la fiaba*» è il tema della conferenza che [illegible] sera Gian Luigi Beccaria terrà [illegible] corso Casale 5, biblioteca «Geisser».

Alpi — Cesare Letta parlerà al circolo ricreativo Enel, via Assarotti 6, ore 21, sul [illegible]: «*L'arco di Susa e la pacificazione delle genti alpine*».

Storia — Il Cidi ha organizzato all'Unione Culturale, via Battisti 4, ore 17, un dibattito su «*Storiografia e insegnamento della storia*». Relatore prof. Ricuperati.

Cori piemontesi — La rassegna prosegue alle 21 al Piccolo Regio. Oggi si esibiranno i «*Piccoli cantori*» [illegible] Torino e il coro la «*Baita*» di Cuneo.

Film — Al cinema di c. Casale 106, [illegible] le elementari, ore 14 «*Dersu Uzala*» e «*Trash, i rifiuti di New York*» (ore 14,45 e 21). Nella sala «*Zeta d'Essai*», via Cibrario 28, ore 15,30, «*Mezzogiorno di fuoco*».

«L'Ecu e il dollaro» — Su questo tema nella sede [illegible] Movimento federalista [illegible], via Schina 20, ore 21,15, parleranno Peter Dreyver, corrispondente europeo del «New York Journal [illegible] Commerce» e Alfonso Jozzo, vice segretario nazionale del Movimento federalista.

Piazza Fontana — Per commentare la sentenza di Catanzaro, oggi alle 9, a Palazzo Nuovo, assemblea con docenti e magistrati: Neppi Modona, Grosso, Pignatelli, Lonzi.

Club Turati — Ore 21, Camera [illegible] Commercio, Michele Pesci, segretario nazionale del partito socialista francese e Tamburrano della direzione del psi parleranno su «*Gollismo vecchio e nuovo, in Francia e in Italia*».

Droga — Ore 20,45 [illegible] «Copernico», corso Plinio 2, «*Legislazione attuale sulle tossicodipendenze e stato dell'assistenza*» del prof. Michele Torre.

I programmi [illegible] private

TV 3 REGIONALE (19,30-20) — Vip: Claudio Gorlier e Marinella Venegoni intervistano l'ex sindaco di Roma e studioso di storia dell'arte Giulio Carlo Argan.

CANALE 5 TELE TORINO (32-43-50-61 Uhf) — Ore 12,30 e 18 Pop corn; 14 Buongiorno Miss Dove, con Jennifer Jones e Robert Stack; [illegible] Okay; 16,30 Jeeg robot; 17,30 L'uomo di Atlantide; [illegible]: «La scoperta»; [illegible] Haway squadra cinque zero: «La vendetta»; 21,30 «Il principio del domino» con Gene Hackman e Candice Bergen; [illegible] News; 23,45 «Sexy girl» con Brigitte Bardot e Henry Vidal.

QUARTA [illegible] (22-23-21-49 Uhf) — Ore 13 Il mondo degli animali: L'elefante indiano; 13,45 «E se per caso una mattina» con Pamela Tiffin e V. Gassman; 17 Mixage; 18,30 «I cannoni tuonano ancora» con Robert Woods; 20,15 Riccardo Cuor di Leone: «Il leone e l'aquila»; 20,30 «[illegible] per uomini» con Dina Dors e George Brent; 22,30 «Appuntamento a Zurigo»; 24 Strip tease; 0,15 «Calamo» con Lino Capolicchio e Valeria Moriconi.

TELE STUDIO TORINO (24-46-47 Uhf) — Ore 10,30 Il soffio del diavolo; 11 «Arrivederci Francesca» con Marianne Hoppe; 13,30 Telefilm; 15 D come donna; 16,15 Gli eroi della Bibbia; 17 C[illegible]ici; 18,45 Caccia al 13; 20,30 «Stazione Termini» con Jennifer Jones e Montgomery Clift; 22,30 Charlie's Angels: «Angeli in paradiso»; 23,30 «Messaggero d'amore» con Julie Christie e Alan Bates; 1,30 «Il giorno della violenza» con Lino Ventura.

[illegible]IO N[illegible] (28-39-43-51-66 Uhf) — Ore 11 «I cannoni tuonano ancora»; 12,45-19-23,45 Canavese oggi; 13,30 «Reverendo colt»; 16,10 «New York press operazione dollari»; 17,50 Pop rock and soul; 19,35 «I cavalieri della maschera nera»; 21,10 «Attila»; 24 «Stazione di servizio».

RTA (31-35-62 Uhf) — Ore 12 Vegas; 13,30 e 23 Gli uomini della Raf; 15 «La [illegible]a del [illegible]olo»; 18,30 Joe Forrester; 19 Sport; 20,30 Swat; 21,30 «Abbasso tutto marito».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — Ore 9 «L'ululato del lupo»; 10,30 «Due samurai per cento geishe»; 12 Quaresimale per laici; 12,55 e 17,20 Judo boy; 13,30 e 17,55 Space robot; 15 Agente Pepper; 16 Peyton Place; 18,30 Different strokes; 19 Sportobello; 19,55 Sanford e Son; [illegible],40 Cargo pesante, telefilm; 22 «La pistola nuda»; 24 «Mezzogiorno di fuoco»; 1,30 «Il commissario di ferro»; 3 «[illegible]aciato all'inferno»; 4,30 «La gatta in calore»; 6 «La vita è meravigliosa».

FLASH [illegible] ([illegible] Uhf) — Ore 19 Qui Regione; 19,25 «Jack London»; 20,45 e 22 Attualità; 21 Recital [illegible] Maria Carta, registrato il 8 marzo al Regio per la festa della donna; 22,15 «Un minuto all'ora zero» [illegible] Robert Mitchum.

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 9,35 «Il fantasma di Londra»; 11,30 «Tobor il re dei robot»; 13,30 Telegiornale; 13,40 e 19,30 Sulla bocca [illegible] tutti; [illegible] futuro è; 16 «Torna a casa mamma»; 17 Ironside; 18 [illegible]cellucci e vino; 20 «Mafia alla sbarra» con Massimo Girotti; 22 Il diavolo; 23,05 «Quel desiderio di lei».

TELESUBALPINA (46 Uhf) — Ore 17,30 Ciao ragazzi; 18 Tra l'orto e il giardino; [illegible],30 Chi fa da sé fa per tre; 19 Missione che un vita; 19,30 S[illegible] in Italia: Firenze; 20 The president; 20,30 «Eroi di Kartboum»; 22 Curiosità dal Piemonte; 22,15 Cristianesimo oggi a cura di Piero Ottaviano.

VIDEOGRUPPO (52-54-67 Uhf) — Ore 10,30 «La croce [illegible] fuoco»; 12 e 18 Police Surgeon; 13,30 e 20,30 Angie; 13 «Pochi dollari per Django»; 16 e 18,30 Mazin; 16,35 e 17,30 Spectreman; 17 Tex Willer; 19,45 Videonotizie; 20 Mia cara Aldina; 21 «Notte di morte»; 23,35 Camp[illegible]to del mondo Wct di tennis.

TELE CUPOLE (57-64-41 Uhf) — Ore 10,45 «Il sangue delle vergini»; 12,30 Chicchiridì; 14,30 «Camillo 2000»; 18,30 The monkey; 19,30 e 1,40 Il gazzettino; 20 Lassie; 20,30 Vegas; 21,30 La famiglia Jefferson; 22 «Il saprofita»; 23,30 Duello sul fondo; 0,10 «Singapore violenza e sesso».

ANTENNA NORD PIEMONTE EUROPA 3 (55-41-35 Uhf) — Ore 10 La nave dell'amore; 11 «Il marchio di sangue»; 12,30 La famiglia Addams; 13 Il selvaggio mondo degli animali; 14 e 19,30 Batman; 14,30 La casa nella prateria; 15,30 e 22,10 Dan August; 16,30 Minaccia dallo spazio; 18 Spider man; 18,30 The Rookies; 20,30 «L'uomo che non sapeva amare» [illegible] George Peppard; 23 Al[illegible] della realtà; 23,30 «Cinque donne disperate».

TELE RADIO CITY (63-47-54 Uhf) — Ore 8,30 e 23 Il barone; 12 Maude; [illegible] «Off limits»; 14,30 e 20,30 L'ispettore Bluey; 16 Anni verdi; 16,30 e 20 Candy candy; 17 Gundam; 17,30 Radar; 18,30 Videoshow; 19 Fantastlandia; 21,30 «Un assassino per testimone»; 0,15 «Appassionata» con Ornella Muti.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

ALCIONE (corso Regina Margherita 134 tel. ...) Super sexual fantasy. V.O. ... 18 (commedia erotica) Ap. 14,30 ult. 22,30 L. ingresso 3000
AMBROSIO (c. V. Emanuele 52, tel. 547.067) Occhio alla penna, Bud Spencer, Amidou (divertente), colori. Or.: 15, 16,45, 18,30, 20,30, 22,30 ingresso L. 3500
ARISTON (via Lagrange 21 tel. 546.147) Prima pagina, W. Matthau, J. Lemmon (divertentissimo) Or. 15,30, 17,50, 20,10, 22,30 ingresso L. 3500. Abbonamento 6 film L. 15 000
ARLECCHINO (c. Sommeiller 22, tel. 587.180) Aiutami a sognare, M. Melato, A. Franciosa (commedia) Colori. Non vietato Or. 16, 18,10, 20,15; 22,25 ingresso L. 3500
ARTISTI EROTIC CENTER (via Giulia di Barolo ang. via Artisti, tel. 831.574). Vacanze erotiche di una porno moglie, E. Cool, L. Clery (anteprima nazionale) V. 18 Ap. 15, ult. 22,30 L. 3000
ASTOR (via Violti 8, tel. 519.610) Soldato Giulia agli ordini, G. Hawn, E. Brennan, R. Webber (divertentissimo) Or. 15,30, 18,10, 20,20, 22,30 ingr. L. 3500 Abbonamento 6 film L. 15 000
AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 530.714) Ricomincio da tre, Massimo Troisi. Colori (divertente) Or. 15,30, 17,50, 20,10; 22,30 ingresso L. 3500
CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605) Toro scatenato, Robert De Niro (drammatico) Viet. 14 Or. 15,30, 17,50; 20, 22,30 ingresso L. 3500 Abbonamento 6 film L. 15 000
CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540 110) Chi è Harry Kellerman e perché parla male di me?, di V. Grosbard, con D. Hoffman, B. Harris. Or. 16,10; 18,15; 20,25; 22,30 ingr. L. 2000; rid. Aiace L. 1800
CRISTALLO (via Gorio 5, tel. 850 7100) Il bisbetico domato, Adriano Celentano, Ornella Muti, col., non viet. (commedia) Or. 16, 18,20, 20,20, 22,30 ingresso L. 3500
DORIA (via Gramsci 9, tel. 542 422) Gente comune, D. Sutherland, T. Hutton, M. Tyler Moore (drammatico) Or. 15,30, 18, 20,15; 22,30 ingresso L. 3500 Abbonamento 6 film L. 15 000
GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500 760) Laguna blu (Blue Lagoon), B. Shields, C. Atkins. Non vietato Or. 14,30; 18,30, 20,30, 22,30 ingresso L. 3500.
KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel. 215.613). Robert De Niro in Swop, di J. Shade. Viet. 14. Proiezione unica ore 21,15. Ingresso L. 3500
IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541 523). Manolesta, Tomas Milian, Giovanna Ralli, color., non viet. (divertente) dr. 16,10, 18,30, 20,30; 22,30 ingresso L. 3500.
LILLIPUT (via ... 15 bis, tel. 537.100) Bionda fragola, U. Orsini, regia Mino Bellei (commedia brillante). Viet. 14 Or. 15, 16,55; 18,45, 20,35, 22,30 ingr. L. 3500
LUX (Galleria San Federico, tel. 541 283) Lili Marleen, di W. Fassbinder, G. Giannini, H. Schygulla (drammatico e spettacolare) Or.: 15,30; 18, 20,15, 22,30 ingr. L. 3500 Abbonamento 6 film L. 15 000
MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 683.354) Bocche viziose, Désirée Cousteau (V.O.) Col. Viet. 18 (commedia erotica) Ap. 14,30 ultimo 22,30 ingresso L. 3000
METROPOL (via Principe Tommaso 5, tel. 650.5470) Orgia di adolescenti, Maier Alain, Dubois Diane. Col. Viet. 18 Or. 14,30, 16; 17,40, 19,10, 20,40, 22,30 ingresso L. 3000
NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.850) La storia vera della signora delle camelie, di Mauro Bolognini, con G. M. Volonté, Isabelle Huppert, tecnn. Viet. 14 Or.: 15, 16,45; 18,40, 20,30, 22,30 ingr. 3500.
OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448) Delitti inutili, Frank Sinatra, Faye Dunaway (giallo). Non viet. Ap. 15,30; film 16; 18,10; 20,20; 22,30 ingr. L. 3500
ORFEO (piazza Carlina, tel. 830 8701) Viaggio nell'orgasmo di Karin Rosa, Sibil Mayer. Viet. 18 (erotico). Ap.: 16, ult.: 22,30 ingr. L. 3000.
PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45, tel. 780 051) Vacanze erotiche di una porno moglie, E. Cool, L. Clery (anteprima nazionale). Color. Vietato 18. Ap. ore 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.
REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 630 685) Viaggio nell'orgasmo, Karen Rosa. Colori. Vietato 18 (commedia erotica) Ap. 16, ult. 22 ingresso L. 3000
REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400) edizione speciale Incontri ravvicinati del terzo tipo, di S. Spielberg, con Robert Dreyfuss (fantascienza). Or. 15,10, 17,30; 20; 22,30, ingresso L. 3500
ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510 145). Un mondo di marionette, di Ingmar Bergman. Techn. Viet. 14. Or. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. L. 3500.
STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830 521); Ludwig. Techn. Vietato 14 Ore 18. «Alice nelle città» di Wim Wenders con Rudigher Vogler. Non viet. Techn. Ore 20,30-22,30. Ingresso L. 3000; Aiace L. 1800
TORINO (via Bruzzi 6, tel. 530.353) Super porno action. V.O. Color. Viet. 18 (erotico) Feriali ap. ore 10, ult. 22,30. Festivi ap. 14,30 ult. 22,30 ingresso L. 3000
VITTORIA (via Roma 336, tel. 511 780) Quando la coppia scoppia, E. Montesano, D. Di Lazzaro, C. Brasseur (comicissimo) Or. 15,30, 18,30, 20,25, 22,30 ingr. L. 3500 Abbon. 6 film L. 15 000
V. VENETO (p. Vitt. Veneto 5 - tel. 871 842) Le porno confessioni di Charlotte. Techn. Viet. 18 (commedia erotica) Ap. ore 10 ult. 22,30 ingresso L. 3000

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Donizetti 6 - p. Nizza tel. 651 264) Fantozzi contro tutti, Paolo Villaggio. Non viet. Ore 20,30, 22,30
AMBRA (via Chiesa della Salute 77 tel. 297 197) Porno holocaust di Joe D'Amato con George Eastman, A. Golan (erotico) Viet. 18 Ap. 20, ult. 22,30.
ARCO (c. P. Oddone 31, tel. 484 521) The Blues Brothers (I fratelli Blues) di J. Landis con J. Belushi. Non viet. Ore 20 22,20 ingr. L. 2000, L. Aiace 1200.
ELISEO (piazza Sabotino, tel. 335 8015) Il Ficcanaso, Pippo Franco, E. Fenech. Techn. (per tutti) Ore 20,30; 22,30
FARO (via Po 30 tel. 832.314) Flash Gordon, Sam Jones, O. Muti. Non viet. Ap. 16. Film 16,20, 18,20, 20,20, 22,20 ingr. L. 2000; rid. Agis L. 1500
FIAMMA (c. Trapani 57, tel. 372 057) Il cacciatore di taglie, S. McQueen, E. Wallach Ap. 20, ult. 22,20, ingresso L. 2000
LA PERLA (corso De Gasperi 26, tel. 584 701) Il Pap'occhio, Renzo Arbore, R. Benigni, M. Marenco Or. 16,15; 18,15, 20,15; 22,20
MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 795 803) Una vacanza bestiale, con I Gatti di Vicolo Miracoli. Non vietato Ore 20,40, 22,30
MESSIMO (via Montebello 8, tel. 870 061). La formula, George C. Scott, M. Brando, M. Keller (spionaggio) Orario 15,30, 18, 20,15; 22,30 ingresso 2000
MILANO-COPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8 tel. 530.255): No stop dalle ore 10 Penetration, alle ore 10 e 19,30 7 spettacoli di Joint Venture. Viet. 18. Ingresso riservato ai soci della Nashira club.
PUNTOCUE d'Essai (via Garibaldi 30, tel. 545 245). The Rocky horror picture show, di J. Sharman, con B. Sarandon, T. Curry (musical) Techn. Viet. 14 Or. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30
ROMA-PORNO IN BLUE (via S. Donato 40, tel. 487.765) Joseline la viziosa, Karine Gambier. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 15; ult. 22,30, ingresso L. 2000.
SEXY MOVIE ONE (c. Belgio 53, tel. 874 171) La porno storia di Amanda. Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso L. 2500
STATUTO (via Cibrario 10, tel. 487.061) Assassinio allo specchio, di Agatha Christie con A. Lansbury, G. Chaplin, T. Curtis, R. Hudson. Techn. Per tutti Or.: 15, 16,50, 18,40, 20,30, 22,30
NUOVO VIP (c. Casale 106, tel. 832.086): Org. 'Quartiere Trash', di P. Morrissey. Ore 15,45, 20,30, 22,30 ingresso L. 500

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (v. Sacchi 18, tel. ...203). Labbra aperte, ... Gambier, Marianne Fournier. Viet. 18. Or. 14,05, 15,45, 17,25, 19,05; ... 22,30. L. 1500
CONTINENTAL (v. Nizza ..., tel. 607.068): Assassinio allo specchio, di A. Christie, con T. Curtis, R. Hudson, K. Novak, E. Taylor.
ERBA d'Essai (Corso Moncalieri 241, tel. 690 467) vedi teatri
FORTINO (v. Ogna 47, tel. 486.560). Io, Bruce Lee, Betty Ting Pei, techn, Ap. 20, ult. 22,30 L. 1500
GIANDUJA - MARIONETTE ... (v. Santa Teresa 5, tel. 530 238) vedi teatri
HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, tel. 851 904) Superdraghi della notte, Bruce Lee. 1ª vis. Torino. Non viet.
JOLLY (v. Venalengo 130, tel. 720.161). La gemella erotica, techn. Viet. 18. Sul palcoscenico, Lorella. Ap. 20,15
NUOVO ODEON (v. Vercelli 8, tel. 749.23.62) Un sacco bello, di Carlo ..., con Carlo Verdone, Veronica Miriel, techn. Non viet. Ap. 20, ult. 22,20

ZONA CENTRO

Pitt Napoli, serenata calibro 9, M. Merola, non viet.
CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 510.046) dalle 18 alle 24 Talk-show. Nov. ass. Le marchese. Ingresso soci
CINECLUB (v. Calandra 15, tel. 447.28.68) Questa sera hard core edizione originale tedesca: Tanz der Lust. Inizio spettacolo ore 20,30 continuato. Ingresso soci.
ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (v. Principe Amedeo 3/L, tel. 844 077) Wim Wenders & Peter Handke. La paura del portiere prima del calcio di rigore di Wim Wenders con Arthur Brauss, Kai Fischer, Erika Pluhar, Rudiger Vogler tratto dall'omonimo romanzo di Peter Handke, versione originale con sottotitoli italiani. Ore 18,30, 20,30, 22,30

CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (v. Sacchi 86 tel. 587.715) Dove vai se il vizietto non ce l'hai? R. Montagnani. Viet. 14
GIARDINO d'Essai (v. Monfalcone 62 tel. 320 873) Il vizietto II, U. Tognazzi, M. Serrault, ore 20,30, 22,30
SMERALDO ARCI d'Essai (v. Tunisi 62 tel. 390 711) spettacolo per le scuole
VINZAGLIO (c. Duca Abruzzi 102, tel. 596 125) California suite di Neil Simon con Jane Fonda, Walter Matthau, Michel Caine, ore 20,25-22,30. L. 1200

... S. PAOLO

AMERICA (via Frejus 27 tel. 446.784) L'uccello dalle piume di cristallo di D. Argento con Tony Musante. viet. 14 Ap. 20 ult. 22,30 L. 1200
SAN PAOLO (via Cesana 60, tel. 372 837) giornata riservata Quartiere S. Paolo

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Tassoni 3, tel. 749 3843) Blow-Up di Antonioni, con V. Redgrave. Viet. 18
ZETA d'Essai (via Cibrario 88, tel. 749 2907) La stangata di G. Roy-Hill, con R. Redford, P. Newman. Ore 20-22,30 (solo oggi)

ZONA MILANO-R. PARCO

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.874). Super climax. Vietato 18 (commedia erotica)

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (piazza Bengasi, tel. 606 09.53) Il ... palcoscenico di Brian De Palma, ore 20,30, 22,30
CUORE* (via Nizza 56, tel. 687 868): Tesoro mio, Johnny Dorelli, Zeudi Araya. ... ore 19,30-22.
SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3817). Senal calal (Luca Rossi) Viet. 18 Ap. 15 Ingresso 1000.

* Cinema a carattere parrocchiale

Film segnalato dalla critica: Prima pagina (Ariston), Trash (Nuovo Vip)

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Adriano, America, Arco, Bernini, Erba, Milano, Odeon, Orfeo, Po, Regina, Studio Ritz, Zenit, Zeta.

FUORI CITTA'

...: Quella viziosa di Susan.
BORGARO
ROYAL: La sfida degli invincibili campioni.
CARMAGNOLA
LUX: L'impero della lussuria V. 18.
MARGHERITA: ... laccio la barca, non viet.
CHIERI
... CHIERESE: Profumissimo.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Flash Gordon.
CHIVASSO
NUOVO MODERNO: Laguna blu.
CIRIE'
CATALANO: Il Pap'occhio, non viet.
ITALIA: Blue erotic climax, techn. Viet. 18
NUOVO: Vestito per uccidere, A. Dickinson, M. Caine, tec. Viet. 18.
CUORGNE'
PERONA: Laguna blu.
GIAVENO
ALFIERI: Sexy manie di una moglie.
LANZO
...: Sexual revolution. V. 18
LEINI'
AMBRA: Il colpo maestro di ...
MONCALIERI
ITALIA: Corpi bagnati, Viet. 18
MONTI
VITTORIA: La vergine superporno. V. 18
NICHELINO
SUPERGA: Mani di velluto.
ORBASSANO
MODERNO: Mi laccio la barca, J. Dorelli, L. Antonelli
PINEROLO
HOLLYWOOD: Fashion movie.
ITALIA: Erotic excitation.
NUOVO: La supertestimone.
RITZ: Camera d'albergo.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Il bisbetico domato.
SETTIMO
BECCARIS: The Blues Brothers.
...
CENISIO: Chan il pugno ... uccide.
VALPERGA
AMBRA: Autostoppiste in calore.

TEATRI - CONCERTI

PICCOLO REGIO: ore 21 Rassegna cori piemontesi. Ingresso libero
TEATRO REGIO: ore 15,30 (riserv. studenti) Il matrimonio segreto di D. Cimarosa
PICCOLO REGIO: ore 10,30 (riserv. ...) Recitarcantando Teatro della Tosse di Genova
ALFIERI (tel. 535 440) stasera riposo. Da domani ore 21 Festival dell'Operetta. Il paese dei campanelli con Alvaro Alvisi
AUDITORIUM RAI: ore 21 direttore Wilfried Boettcher, violoncellista Raphael Wallfisch. Haydn: Sinfonia in sol maggiore (Militare); Enesco: Sinfonia concertante op. 8 per violoncello e orchestra; Brahms: Sinfonia n. 4 in mi minore op. 98. Orchestra Sinfonica della Rai di Torino (ingresso L. 2500)
CABARET VOLTAIRE: oggi chiuso
CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 15 (recita scolastica) e ore 20,30 ATER Emilia Romagna Teatro presenta Turandot di Carlo Gozzi. Regia di Giancarlo Cobelli. Scene e costumi di Paolo Tommasi. Spettacolo in abbonamento. Telef. 544 582 - 556 248. Ultimi 4 giorni
CENTRALINO (tel. 837 500)
D'UOMO TEATRO: 21 Il dilemma delle magli di Labiche. Non andare in giro così nuda di Feydeau, 2 atti comicissimi Coop. Anna Bolena. T. 546633
ERBA: ore 21,30 Invito alla danza moderna a cura di Carla Perotti. Inf. tel. 690 467
GIANDUJA-MARIONETTE LUPI: spettacoli per le scuole Pinocchio.
GOBETTI - TEATRO STABILE - CABARET VOLTAIRE: per «Frontiere del Teatro» e «Gobetti Teatro Kabarett» ore 21 Le cinque immaginarie con Jean Baptiste Thierrée e Victoria Chaplin. Telef. 544 582 - 556 248. Ultimi 4 giorni
ITALIA: stasera riposo. Domani ore 21,15 Alfredo Cohen e Antonella Pinto in Una donna. Pren. v. Nizza 128, tel. 696 4021
NUOVO: Vignale '81 Stage estivo internazionale di Danza. Iscrizioni tel. 060 666
TEATRO ADUA - TEATRO STABILE: ore 20,30 La Società Teatrale L'Albero con Gigi Angelillo e Ludovica Modugno presenta Il piacere di Gabriele D'Annunzio. Regia di Piero Saloni. Telef. 544 582 - 556246. Ultimi 4 giorni
MOLE ANTONELLIANA - L'OFFICINA EISENSTEIN: 9,30 Alexandr Nevskij. 14,30 Sciopero; 17 Il prato di Bezin. Ingresso libero
IL PATTINAUTA - ROLLERTECA (v. ...nova 2NL.1 606.9001). ore 15-21,30

RITROVI

AL GAGATELLE (Str. Cavoretto 2) 21
BELLE ARTI: 15,30 ingresso libero. Ore 21 I Marmelloni
CLUB 84 ore 21 danza
DU PARC: ore 21 Iruccio Nicosia
EDEN: 21 Roby e i Gentlemen.
LA PERLA: 15,30 ingresso libero, ore 21 danza
LE ROI-BAL MUSETTE: ore 21
N. PRINCIPE: ore 15,30 matinée con Boccaccio 71
ODEON: 15,30-21 Nuova Riforma
TROCADERO: ore 21 orch. Stadium
MINI CABARET (tel. 813 650)
PIANO BAR «LA GRANDE DAME» (v. Giordano Bruno 210, tel. 690 619 - 606 3288) Renzo Gallino pianoforte.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante danze orch. Pino Show
SHAKER - PIANO BAR (G. Battisti, 3 - tel. 532.497) Thomas-Palumbo-Crissy
SHAKER DISCOTECA (C. Battisti, 3)

GALLERIE - MUSEI

ARTE CENTRO-QUAGLINO: Le Langhe di Pierflavio Gallina
ARTE CLUB (Giordano 3) A Elena Jarre
AZIENDA TURISMO (c. Lagni 33, Angiolino) Postume pitture Ignazio Baracco. 10-17,30. Fest. 10-18,30. Sino al 13/4
COSSOLOINCONTRI (Garibaldi 9) Ciocca
I SEGNI (S. Teresa 20/C, tel. 518.947) Mobili e oggetti dell'Antico Oriente.
IDEOGRAMMA (De Gasperi, 35) Vinco
MAGIMAWA (P. Tomm. 2) Moniglio.
PALAZZO DELL'ARTE - CITTA' DI SALUZZO: 3ª Rassegna mercato del Quadro d'Autore. Feriale 15-19,30; sabato e domenica 10-17,30, 15-20
PORTICI (P. V. Veneto 22 - tel. 885 478): Fumia. Or.: 15,30-19,30
RICERCHE: Pers. di R. Brazzani.
ROSARIA ARTE: opere di Pino Valotta. Inaugurazione ore 17,30
3A (st. Vittone 15) Marino Marini.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Giovanna Contessa
A.L.C. (877 857) Walter Gross.
APPRODO (Bogino 17). Husakova.
ARISTEA (Po 43) Opera grafica. Fantasia e realtà di M. Blasich
BERMAN: Giulio Romano Vercelli. Disegni e acquerelli
CITTADELLA (Bertola, 31) B. Alice
...: Sergio Mi..., disegni
DAVICO: Italo Mus
DORIA (Doria, 21) Tirelongo Sabbie.
FOGLIATO (Mazzini 9) 900 piemontese, omaggio a Cesare Maggi
LA FORNACE - ARTE: Nino Russo. Dipinti e sculture
LA BUSSOLA (v. Po 9): Antologica di Carlo Carrà
LA GIOSTRA - Arte: Giampaolo Maggi
LE IMMAGINI: Ciro Bozzetti.
NARCISO: Biscotti e Spazzapan.
PIRRA (C. Cairoli 32, tel. 877 344) Edouard Chappat
PIRRA ...RE (Lungo Po ... tel. 877 810) Claudia Sacerdote. Terrecotte (sculture)
MUSEO MARIONETTE - TEATRO GIANDUJA (S. Teresa 5) ore 10-12; 15-18.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): film da rivedere: ore 16 e 21,10 La mano sinistra di Dio di E. Dmytryk con H. Bogart, G. Tierney, L. J. Cobb (St. Unit. 1955, col. min. 85).

L'attore premiato alla sua prima regia con il film «Gente comune»

Robert Redford un debuttante da Oscar

La notte delle stelle si è aperta con ■ messaggio registrato di Ronald Reagan «I film sono eterni» ha detto il presidente - Henry Fonda, 76 anni, ha ricevuto il primo Oscar della sua carriera «per meriti speciali» Niente emozione per Redford - L'attore sicuro di sé e felice per la vittoria ha detto che (forse) non reciterà più - Emozionati invece Robert De Niro e Sissy Spacek che non sono quasi riusciti ■ parlare

Sissy Spacek (migliore attrice) - Mary Tyler Moore e Tim Hutton interpreti di «Gente comune» - De Niro (miglior attore)

LOS ANGELES — «*Lo spettacolo continua*»: con queste parole il conduttore Johnny Carson ha aperto ieri sera ■ Los Angeles la cinquantatreesima edizione del «Premio Oscar». La ceri■ nia si ■ svolta con un giorno di ritardo sul previsto a causa dell'attentato contro Ronald Reagan.

Proprio al Presidente degli Stati Uniti sono andati i primi applausi dei tremila invitati raccolti nel Dorothy Chandler Pavilion. Lo hanno applaudito quando Carson ha annunciato che le condizioni di Reagan erano buone e hanno moltiplicato l'applauso quando, grazie ■ una registrazione effettuata prima dell'attentato, la ■ immagine ■ apparsa su ■ schermo televisivo. Per ■ seconda volta nella storia degli Oscar, un presidente si rivolgeva all'elegante *parterre*. Prima di Reagan lo aveva fatto, con un messaggio radiofonico, Roosevelt nel '41.

Nel suo messaggio, Reagan ha elogiato «*la nobile arte*» cinematografica, poiché «*ci rivela che gli uomini del mondo intero condividono gli stessi sogni e le stesse emozioni*». «*I film sono eterni*», ha concluso il Presidente. «*Films are forever*».

E i film «*forever*» costituivano il tema centrale della serata. Le parole di Reagan si ■ perciò ■ ad una carrellata delle migliori produzioni cinematografiche degli ultimi cinquant'anni. Fra queste, alcuni film interpretati da Henry Fonda, al quale è stato attribuito ieri il primo Oscar della ■ lunga carriera «*per meriti speciali*», per una vita dedicata quasi completamente al cinema. Fonda, visibilmente emozionato e sorreggendosi ad un bastone, ha ricevuto la preziosa statuetta dalle mani ■ Robert Redford, è rimasto silenzioso per alcuni secondi ■ ■ ha detto: «*Questi quarantasei anni valevano la pena di essere vissuti*».

Poi è cominciata la premiazione vera ■ propria. Il primo premio annunciato ■ stato quello per il miglior attore ■ protagonista. La scelta è caduta su Timothy Hutton. ■ ragazzo che con Donald Sutherland e Mary Tyler Moore ha recitato in *Gente comune* nella parte del figlio. E' stato applaudito ■ calore ■ una platea composta da tutte le stelle dello schermo, fra cui Peter O'Toole, Dustin Hoffman, Martin Scorsese ■ ■ moglie Isabella Rossellini, Nastassia Kinsky.

Gente comune è stato il film che ha ricevuto quattro del ventuno Oscar in palio. La sua affermazione è stata dubbia fino all'ultimo, avendo come pericolosi antagonisti *Toro scatenato* e *La ragazza di Nashville*. Ma Robert Redford, alla sua prima prova di regista, doveva essere in cuor suo certo della vittoria, se si è presentato sul podio disinvolto, parlando ■ calma per alcuni minuti. Con una mano in tasca, l'attore ha commentato ■ vittoria dicendo (scherzosamente?): «*Non reciterò più*».

Franco Zeffirelli, che ■ trova negli Stati Uniti per montare il suo ultimo film, ha premiato il miglior film straniero. Il sovietico *Mosca non crede nelle lacrime*, preferito ■ *Kagemusha* ■ all'*Ultimo metrò*.

Con Zeffirelli c'era un altro italiano nel Pavilion, ■ Luciano Pavarotti, salutato con straordinari applausi. Prima di consegnare a Michael Gore la preziosa statuina per la colonna sonora del film *Fame*, il tenore ha cantato *Torna a Surriento*, raccogliendo una vera e propria ovazione.

La «notte delle stelle», cominciata in modo quasi austero per le notizie che provenivano ■ Washington, è andata ■ via sciogliendosi in un'atmosfera festosa e, pur senza esibire i gridolini elettrizzati delle scorse stagioni, ha ricuperato un umore lieto, da «festa ■ cinema». E come nelle altre edizioni, non sono mancate le emozioni. Robert De Niro e Sissy Spacek, premiati ■ migliori attori rispettivamente in *Toro scatenato* e *La ragazza* ■ *Nashville*, hanno ritirato la statuetta senza riuscire quasi a parlare.

r. k.

Vince la famiglia

Ha vinto la gente comune, ha vinto ■ famiglia. La scelta, in parte prevista, sembra ■ una traccia polemica, rivendicazione di una Famiglia più stretta e minacciata, quella del cinema.

Il superpremiato Redford ha raccolto bene ■ momento culturale: la convivenza familiare come luogo della bontà maschile; le donne cattive perché non stanno al patto, perché non capiscono, perché fuggono; i sentimenti virili chiamati a riempire un'assenza. ■ Redford è anche un esordiente simbolico, un liberal sia pure moderato, un attore che s'è impegnato in battaglie civili, perfino un possibile candidato alla presidenza (l'altro sarebbe Warren Beatty). Quasi una copia giovanile del molto simbolico Henry Fonda, famiglia scomoda, che non a caso ha ricevuto l'Oscar per i meriti misconosciuti ■ tutta ■ carriera.

Il premiato per il miglior film straniero, «Mosca non crede nelle lacrime» del sovietico Vladimir Mensov, raccoglie altra gente comune, altre famiglie: tre ragazze in Russia dagli Anni 50 agli Anni 70, una giunta alla libertà e alla serenità dei propri sentimenti dopo un'esperienza ■ ragazza madre. Un'altra famiglia, ma anche ■ sorpresa abbastanza clamorosa. Il film sovietico ■ valore non eccelso è stato preferito a due opere di indiscutibile rilievo: Kagemusha di Kurosawa e L'ultimo metrò di Truffaut. ■ Kagemusha era in pratica una produzione americana, con i soldi e lo sperpero di Coppola.

No allo sperpero, ■ anche alle chiusure civ■ e internazionali; il sentimento dei votanti all'Oscar sembra ■ specie di fierezza autonoma. ■ coraggio prudente nel momento in cui ■ politica ■ Reagan ha stretto la borsa per il cinema ■ il clima con l'Urss è tornato da guerra fredda. L'Oscar del cinema americano ■ crisi economica si tinge di liberal per farsi sentire.

L'altra sera doveva esserci l'incontro indiretto ■ l'amico-nemico Reagan, con l'ex collega. Un confronto di esigenze, ■ speranze. E' stata una faccenda allucinante col presidente che parlava in un intervento filmato, interlocutore sano e deciso, mentre giaceva in un letto d'ospedale colpito ■ ■ folle. E' stato il film più duro e terribile, una risposta drammaticamente incerta ad un ambiente che pure vive sui colpi di scena.

s. r.

Le venti statuette

Migliore film in lingua inglese: «Ordinary people» (Gente comune) che segna l'esordio nella regia di Robert Redford.

Migliore attore: Robert De Niro, che ■ portato sullo schermo la leggendaria figura del pugile Jake La Motta nel ■ ■ Scorsese «Toro ■ nato».

Migliore attrice: Sissy Spacek per «La ragazza di Nashville», biografia della cantante folk Loretta Lynn (non ■ uscito in Italia).

Migliore regista: Robert Redford per «Ordinary people».

Migliore attore non protagonista: Timothy Hutton, il figlio in «Ordinary people».

Migliore attrice non protago■: Mary Steenburgen per «Melvyn ■ Howard» (Una volta ho incontrato un miliardario).

Migliore film straniero: «Mosca non crede ■ lacrime» di Vladimir Mensov (Urss).

Migliore sceneggiatura originale: Bo Goldman per «Melvyn e Howard».

Migliore sceneggiatura non originale: Alvin Sargent ■ «Ordinary people» di Redford.

Migliore fotografia: Geoffrey Unsworth e Ghislaine Cloquet ■ «Tess» di Roman Polanski.

Migliore colonna sonora originale: ■ Gore per «Fa■» (Saranno famosi).

Oscar speciale, a Henry Fonda per i suoi 46 anni di carri■.

Migliori accorgimenti tecnici: Acme-Dunn Optical Printer (Usa).

Migliori accorgimenti per effetti visivi: «L'impero colpisce ancora».

Migliore documentario: «Karl Hess verso la libertà», Stati Uniti.

Migliore documentario e cortometraggio: «Da Mao a Mozart: Isaac Stern in Cina» (Stati Uniti).

Migliore direzione artistica: Pierre Guffroy e Jack Stephens per «Tess».

Migliori costumi: Anthony Powell per «Tess».

Migliore cortometraggio di animazione: «The fly» dell'ungherese Ferenc Rofusz.

Migliore cortometraggio dal vivo: «The Dollar bottom» di Lloyd Phillips.

«Flash» registrato per sciopero Rai alla sede milanese

MILANO — Il programma *Flash* stasera andrà in onda registrato a seguito di un'azione ■ sciopero indetta dal consiglio d'azienda dei lavoratori ■ di Milano.

«*Lo sciopero è stato proclamato* — informa ■ comunicato del consiglio d'azienda — *per reclamare il rispetto degli accordi sindacali sottoscritti, a sostegno di un reale decentramento ideativo e produttivo e per il rafforzamento del ruolo della sede e del centro di Milano*».

Lo spettacolo al teatro Gobetti

Victoria Chaplin nel circo fatato

TORINO — Non è un circo di scintillanti sorprese, quello che Victoria Chaplin e Jean-Baptiste Thierrée presentano al Gobetti, su invito del Teatro Stabile e del Cabaret Voltaire. E' un *Cirque imaginaire*, percorso da delicati incanti e fantasia sottile, nel quale la Chaplin e il ■ compagno si producono in numeri che, ora semplici, ■ gonfiano poi in complessi giochi mimici e acrobatici, si espandono come bolle di sapone, le stesse che Thierrée lancia al pubblico, serbandone alcune per sé, in uno scrigno fatato.

Ci ■ almeno due occasioni in cui Victoria ci lascia col fiato sospeso: la prima è quando cammina, danza, corre all'indietro, si avvita sopra e sotto una fune sospesa a due metri dal suolo; o quando, ad altezza maggiore, si trasforma quasi in ■ prolungamento della corda, ondeggiando e innalzandosi in un volo che sembra non conoscere la forza di gravità.

La seconda, è quando si esibisce in una raffinata danza di ventagli diversamente colorati che ■ trasformano in una farfalla, in ■ pavone, in un'orchidea selvaggia. L'alterazione delle forme ritorna nella pantomima degli ombrelli, condotta con precisione altissima ■ ■ ■ gusto della metamorfosi, del trascorrere ininterrotto ■ un aspetto a ■ altro, che cattura lo spettatore in una dimensione immaginaria e vagamente onirica.

Thierrée è una presenza collaterale. E' impegnato in un repertorio nel quale spariscono fazzoletti, un coniglio triplica ■ sua dimensione, ■ valigie sortiscono miracoli d'ogni specie; ma offre i suoi trucchi ■ finissima ironia, smontando alcuni misteri illusionistici, come per dimostrare ■ vanità del castello di Atlante o il fondo tiare della magia ■ Merlino.

Applausi, naturalmente, e molti a scena aperta. Il pubblico ha salutato con calore e divertimento questo spettacolo che mescola la svagatezza e la *féerie* a forme del teatro orientale e ha tributato un'ovazione a Victoria che di questo circo del sogno è il camaleonte e l'anima.

o. g.

Mons. Bettazzi alla Pro Cultura

TORINO — Alla Pro Cultura Femminile, oggi alle 17 in ■ Vittorio Emanuele 101, il Vescovo di Ivrea mons. Luigi Bettazzi parlerà ■ *La Chiesa nel mondo ricordando la "Gaudium et spes" a quin■ anni dal Concilio Vaticano II.*

L'opera alla Scala diretta da Chailly, regia ■ Sylvano Bussotti

Viaggio con Musorgskij nell'Arcadia russa

MILANO — *Per il Festival intitolato a Musorgskij promosso dalla Scala è andata in scena* La Fiera di Sorocinzy, *celebre torso incompleto che proprio dall'incompiutezza e dalle vicende della sua elaborazione trae motivi di curiosità e interesse.*

Ma in realtà l'evanescenza che circonda il lavoro alberga anche nella sostanza dell'opera. Ogni cultura ha la sua Arcadia, e il romanticismo russo doveva trovarne ■ in Ucraina, nella Piccola Russia dove la vita contadina e il quotidiano tran tran si mescolano all'elemento magico, alle ■ pericolose rusalche (le ondine), a superstizioni e leggende terrificanti. E' questa la materia delle affascinanti Sere della fattoria presso Dikanka *di Gogol che le pubblicò nel 1832 sotto il nome dell'apicultore* Panco il Rosso.

Ora, Gogol fu sempre lo scrittore preferito di Musorgskij: il quale nel 1858 progettò ■ un'opera sulla Notte ■ San Giovanni, *dieci anni dopo si gettò sul* Matrimonio, *e nel 1875 quando la futura moglie di Rimskij Korsakov, Nadezhda Purgold, gli suggerì ■ musicare la* Fiera di Sorocinzy, *lui ci stava già pensando per conto suo. Sennonché, nel lavoro compositivo, l'amore del giovane Gritzko con la bella Parasja, debolmente ostacolato da una madre bisbetica, ■ poteva ricompensare Musorgskij della sua materia congeniale. Il pathos della storia che anima il* Boris *e la* Kovancina: *canti popolari ucraini, ballate, hopak e dumke erano un magro bottino per lui; ci voleva l'indole tutta diversa di Rimskij Korsakov per realizzare nella* Notte di maggio *e nella* Notte ■ Natale *alcune delle sue invenzioni più compiute.*

Nelle prime battute dell'opera ■ evidente il desiderio di ispirarsi all'esordio di Gogol, con l'estatica descrizione di una giornata d'estate in Ucraina; ma sono alcune pennellate che solo nel preludio della Kovancina *approderanno al quadro completo; poi prevale il canto recitato interrotto da pochi motivi ■ origine popolare. Solo ■ l'episodio della* Notte ■ Monte Calvo *ci si alza sulla media; qui anche l'orchestrazione di Sebalin (1931), di solito uniforme e prevedibile, ha colori crudi e paradossali, ben amalgamati alla presenza del coro.*

Né il direttore Riccardo Chailly né il regista Sylvano Bussotti hanno fatto resistenza alla scorrevolezza solo piacevole del tutto; piuttosto dimesse le ■ ■ Tono Zancanaro, solo nel quadro del Monte Calvo *disposte a mobilità ■ segno e di luce. Molto brava il ■ istruito da Romano Gandolfi e tutti nella parte, con perfetta naturalezza, i cantanti Vassilij Manolov, Larissa* ■ *Nikitina, Yurij Marusin, Anton Diakov, Maria Stefiuk, Gennaro De Sica e Felice Schiavi.*

Giorgio Pestelli

Ma sarà operato tra una settimana

Burton lascia l'ospedale

SANTA MONICA — L'attore Richard Burton è stato dimesso dall'ospedale ■ Santa Monica, in California, ma dovrà probabilmente farvi ri■ la settimana prossima per sottoporsi ad un intervento chirurgico.

Burton, che ha 55 anni, ■ stato ricoverato nell'ospedale St. John's il 23 marzo scorso per forti dolori a una spalla e al collo. Dalle analisi compiute la scorsa settimana risulta che ■ disturbo ■ da attribuire ad ■ processo degenerativo in atto nella ■ cervicale della colonna vertebrale.

Il medico curante dell'attore, dottor Robert Hutcherson, ha ritenuto «urgente» un intervento chirurgico; l'operazione, tuttavia, è stata «rinviata di sette - dieci giorni» ha detto il medico «per consentire a Burton ■ rimettersi interamente da una infezione virale».

Burton, che si trovava a Los Angeles per una nuova edizione del lavoro teatrale «Camelot» nella quale interpretava la parte di Re Artù (ruolo da lui creato nel 1960) ha dovuto sospendere la sua attività.

Balletto inglese stasera al Ritual

TORINO — Balletto inglese da stasera al Ritual Cabaret. Dopo il successo del balletto polacco «Sabat show», la discoteca ■ via Galliari ripropone la formula dello spettacolo ■ danza con intermezzi cantati. Il gruppo inglese si chiama «*The Hot City Dancers*» ed è composto dalle ballerine Moira, Yvonne, Katherine, Sandra, Andrea e dal cantante Alan John. Lo show resterà in scena fino al 30 aprile.

Auditorium Rai — Per la Stagione ■ sinfonica ■ primavera, ■ alle 21 concerto diretto ■ Wilfried Boetticher, violoncellista Raphael Wallfisch. In programma: Haydn, Enescu, Ciaikovskij.

Concerto di Riccardo Zappa — Al Conservatorio stasera alle 21,15 concerto del chitarrista Riccardo Zappa, organizzato da Radio Città Futura.

FILM STASERA IN TV

Spencer Tracy politico fallito con Capra

Katharine Hepburn e Spencer Tracy, una delle coppie più care al pubblico e più simpatiche della vecchia Hollywood, ■ stasera sulla tv svizzera ne **Lo Stato dell'Unione** (1948) di Frank Capra. Lo schema del film è quello di una commedia politico-brillante-sentimentale.

Ma qualcosa si è incrinato nell'ottimismo di Capra. Siamo nel periodo della caccia alle streghe e ■ divergenze personali di comportamento si riflettono anche sul *set* (pare che la Hepburn durante la lavorazione ■ abbia mai rivolto la parola ad Adolphe Menjou, zelante maccartista): comunque dal film traspare una certa amarezza ed è chiaro che il grande regista ■ è più così convinto che onestà e buoni propositi finiscano sempre ■ trionfare.

Il protagonista è un industriale aeronautico che alcuni politicanti spingono a tentare la scalata alla Casa Bianca ■ che via via viene trascinato sulla via del compromesso e della corruzione; amareggiato, rinuncerà alla carriera e tornerà in famiglia. Altri interpreti, Angela Lansbury (l'amante) e Van Johnson (un giornalista).

Canale 5, fantapolitica (d'attualità) con **Il principio del domino: la vita in gioco** (1978) di Stanley Kramer: un condannato per assassinio viene fatto evadere dal carcere ■ ■ misteriosa organizzazione che gli ■ ordine ■ uccidere ■ Presidente degli Stati Uniti. Interpreti Gene Hackman, Richard Widmark, Candice Bergen, Mickey Rooney.

■ Montecarlo un recentissi■, drammatico film ■ Pier Carpi **Un'ombra nell'ombra**.

I cori piemontesi — Per la rassegna al Piccolo Regio, stasera alle 21 ■ ■ «Piccoli cantori» di Torino, direttore Dino Dolce e il coro «La baita» di Cuneo, direttore Piero Costamagna. Ingresso libero.

LA CRONACA TELEVISIVA — *di Ugo Buzzolan*

Le donne raccontano sul video com'è drammatico l'aborto

E' andato in onda ieri sera regolarmente il numero di «*Si dice donna*» dedicato all'aborto. ■ c'è da registrare subito un fatto positivo: che sia stato trasmesso e che quindi, finalmente, ■ sia parlato dell'argomento in televisione; una televisione la nostra dove, nonostante tutte le aperture e tutti gli avanzamenti, è difficile ancora oggi toccare certi temi, quali appunto l'aborto e ■ sessualità che invece in molte televisioni estere vengono con frequenza e senza imbarazzo e censure da parte di nessuno affrontati e dibat■.

Per noi una trasmissione ■ è stata quella ■ ieri sera rappresenta, assurdamente, un'eccezione, circostanza questa che può persino alterare il giudizio. In sostanza abbiamo assistito ■ una storia della lotta delle donne in Italia, in particolare ■ Movimento per la liberazione della donna, a favore dell'aborto, a partire dagli anni in ■ la parola stessa destava scandalo e orrore: e il «racconto», bisogna dire, ■ sempre stato avvincente, catturante, con momenti di tensione che corrispondevano soprattutto ai filmati delle grandi manifestazioni di protesta.

In questi filmati avevano ■ i cartelli con scritte che esprimevano violentemente o sarcasticamente la posizione delle donne nel movimento, tipo «*Se fossero gli uomini ad abortire, l'aborto sarebbe* ■ *sacramento*», e «*Unico anticoncezionale in Italia è l'aborto*», e «*Centinaia di migliaia* ■ *donne muoiono per aborti clandestini*», il che dava veramente l'idea, al di là dello slogan, di quanto fosse decisa e provocatoria la rivolta femminile all'inizio degli Anni Settanta.

E lungo gli Anni 70 ■ rievocazione si è articolata tra le interviste e i filmati: episodi clamorosi di autodenuncia collettiva ■ aborto in tribunale, l'esodo a Londra per abortire, il centro «clandestino» di Firenze, le dispute in Parlamento, l'ostilità netta dei democristiani e ■ missini, la rottura del compromesso storico anche per la questione dell'aborto che ha finito col dividere la democrazia cristiana ■ il partito comunista, l'approvazione della legge 194, ■ difficoltà nell'applicazione per l'obiezione di coscienza di molti medici d'improvviso diventati contrari all'aborto... naturalmente non si è fatto in alcun modo accenno agli imminenti referendum.

Ho detto programma eccezionale, isolato, che rompe il gran silenzio televisivo. E quindi ■ le autrici hanno avuto l'affanno di dire troppe ■ ■ po' accavallandole, un po' iniziando discorsi che ■ rimasti a metà, non sviluppati e non chiariti, e imbottendo il tutto ■ una quantità eccessiva ■ canzoni che ad un dato momento davano persino disturbo, e a volte divagando con immagini non pertinenti. Detto questo bisogna aggiungere che il programma è stato assai civile e ha avuto la franchezza, pur tra immaginabili limitazioni, di sostenere da principio alla fine una battaglia per l'aborto che una volta tanto è stata colta dal video.

Alice nella città di Wim Wenders

Alice ■ ■ ■ Wim ■ ders, ■ Rudiger Vogler, Yella Rottländer, Elisabeth ■ er. Drammatico, ■ anco e nero, Germania Federale. Cinema Ritz.

Il trentaseienne, assai bravo, regista tedesco Wim Wenders si è fatto conoscere dal pubblico italiano per tre film, «Prima del calcio di rigore» (1971), «Nel corso ■ *tempo» (1976) e «L'amico* ■ *» (1977) tre* ■ *che sono tra i più densi e significativi del nuovo cine■ tedesco.*

Ad essi s'aggiunge ora un'opera altrettanto apprezzabile: Alice nelle città (Alice in den Städten, 1973) che col titolo Nel corso del tempo è con l'inedito, per i nostri normali circuiti, Falso movimento, compone una «trilogia della strada», dato che ■ *strada, appunto, fa da sfondo comune alle tre pellicole.*

Queste su cui si ■ *il giornalista-scrittore tedesco Felix in Alice ne■ città sono strade prima* ■ *ricane, quindi germaniche. Incaricato d'un reportage sull'America, egli la* ■ *derivandone solo fotografie, sgradite all'editore che pretendeva non immagini ma corrispondenze.*

Stanco e deluso da quegli States così monotoni, Felix pensa di ritrovare l'ispirazione smarrita con ■ *viaggio in patria. All'aeroporto di New York conosce Lisa, una compatriota, scontenta anche lei dell'America dopo una fallita* ■*-*■*za affettiva. La donna si dilegua dopo avere affidato Alice, la figlioletta di nove anni, a Felix e concordato* ■ *appuntamento ad Amsterdam, dove uno sciopero dirotterà il volo per l'Europa.*

Lisa all'appuntamento olandese ■ *ci sarà, e* ■ *Alice Felix non può staccarsi,* ■ *bambina* ■ *ricordando* ■ ■ ■ *città* ■ *abita la nonna cui dev'essere affidata. Così inizia la vita errabonda,* ■ ■ *in pullman e in macchina, della «strana* ■*pia» formata dall'infastidito Felix e dall'irrequieta ragazzina ma è quello dell'uomo un fastidio* ■ ■ *impaccio) che a poco a poco diventa sentimento di paterno affetto, ricambiato da Alice con tenerezza filiale.*

E' in questo graduale aprirsi dei due animi, l'infantile e l'adulto, ■ *nel progressivo ritrovamento, da parte di Felix,* ■ *un'identità e di una comunicativa che credeva smarrite e nell'analisi del suo coinvolgimento* ■ *un'esperienza insolita, che il film raggiunge* ■ *note umane ed espressive più alte, schiettamente poetiche.*

■ *ruoli di Felix e di Alice Rudiger Vogler e Yella* ■ ■ *d'una esemplare naturalezza, non tradita dalle voci aggiunte del doppiato. Splendido il bianco e nero di Robert Müller.*

a. v.

Mike Bongiorno con «Flash», rete uno, ore 20,40 - Lauzi in «Lo scatolone», rete 3, ore 20,40

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,35
12,30 **Risorse** ■ ■**rvare** (c). «Aggiornamento sulle tecniche ■ recupero e smaltimento dei rifiuti». Regia di J. Pellini (replica)
13 — ■ **per giorno** (c). Rubrica del Tg1 - **Che tempo** ■ (c)
14 — **Capitani e re** (c). Regia di Douglas Heyes (12ª replica)
14,30 **Oggi** ■ **Parlamento** (c)
14,40 **Which Way Atlanta?** (c). Programma in lingua inglese ■ civiltà americana
15,10 **Storia spettacolo**: **Caio Gracco** di Giorgio Prosperi. Regia ■ Piero Schivazappa
16,30 **Happy Days** (c): «L'età non conta». Regia di Jerry Paris
17,50 **3, 2, 1... Contatto!** (c) - Capitan Futuro - ■ e perché? - Musica, ragazzi
18 — In occasione del centenario della nascita: **De Gasperi sorvegliato speciale** a cura di G. Rossini, regia di L. Cortese (1)
18,30 **Job - Il lavoro manuale** (c) - «Dalla tuta ■ camice». Regia ■ Agostino Bonomi
19 — **Cronache italiane** (c)
19,20 **Eischied** (col): «Gli angeli del terrore». Regia di L. Elikann (2)
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa** (c)
20,40 **Flash** (c). Gioco a premi ■ Mike Bongiorno, regia di P. Turchetti
21,55 **Speciale Tg1** (c) a ■ ■ Arrigo Petacco
22,45 **Masch** (c): «Fegato di ferro». Regia di J. Cooper
23,15 **Spaziolibero: I programmi dell'accesso** (c). Sindacato nazionale critici cinematografici italiani: «Al cinema col critico»

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23,15
12,30 **Un soldo due soldi** (c) a cura di E. Giacobino e ■. Ghidini
13,30 **Non vivere copia** (c) di Alberto Manzi. «Fare e disfare» (1)
14-18 **Il pomeriggio** (c). Rotocalco quotidiano di Enzo Balboni. In programma:
14,10 **Tempo di valzer.** Storia della famiglia Strauss, regia di D. Giles (2)
15,25 **Una lingua per tutti:** Il francese (24)
16 — **C'era una volta... C'è ancora - Fumo di Londra - Numero arretrato di L.** ■ **- Star bene** di F. Raimondo - **Angolo musicale**
17,05 **Il pomeriggio** (c). Rotocalco quotidiano, seconda parte: **L'opinione di Guglielmo Zucconi - Che tempo fa**
17,30 **Bis, la** ■ **della magia** (c): «Il vestito rubato». Disegni animati
18 — **Sceglie**■ **il** ■ (c): «Che fare dopo la scuola dell'obbligo?»
18,30 **Dal Parlamento** (c) - **Tg2 - Sportsera** (c)
18,50 **Buonasera** ■**... Supergulp!** (c). Fumetti in tv - **Previsioni del tempo** (c)
20,40 **Starsky e Hutch** (c): «La ragazza di Hutch». Telefilm di George Mc Cowan
21,35 **La Sicilia rivisitata** (c). Documentario - Inchiesta di Vittorio De Seta (3)
■ **Teatromusica** (c). Quindicinale dello spettacolo di C. Rispoli

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,10
19,30 **Tv 3 - Regioni** (c). Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume
20,05 **Le istituzioni locali** (c), di Alberto Pellegrinetti (9)
20,40 **Lo scatolone** (c). Antologia ■ Nuovissimi, Nuovi e Seminuovi
21,40 **Tg3 - Settimanale** (c). Servizi, inchieste, dibattiti, interviste

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio, 6; 7; 7,30; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Almanacco
6,08 - 7,25 - 7,40 - 8,30 La combinazione
6,58 Per chi viaggia
7,15 Gr1 lavoro
9,02 Radioanch'io 81
11,10 Quattro quarti
12,03 Pulcinella amore mio
12,30 Via Asiago Tenda
13,32 Master
14,30 Ieri l'altro
15,03 Errepiuno
16,10 Rally
16,30 Il noce di Benevento, donne del Sud donne del Nord
17,03 Star Gags
17,08 Blu Milano
18,35 Spazio libero
19,25 Ascolta, si fa sera
19,30 Una storia del jazz
20 — Fragola e panna, di Natalia Ginzburg
20,50 Asterisco musicale
21,03 Europa musicale 81
21,45 Piccola cronaca futura
■ Obiettivo Europa
22,35 Musica ieri e domani

RADIODUE

Giornale ■. 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — I giorni con G. Montesano
7,20 Un minuto per te
8,05 Avventura romantica
9,32 - 10,12 - 15,15 - 15,42 Radiodue 3131
10 — Speciale Gr2
11,32 Le mille ■
12,10 - 14 Trasmissioni regionali
12,45 Contatto radio
13,41 Sound-Track: musica e cinema
15,32 Disco club
17,32 Piccolo mondo antico, ■ A. Fogazzaro
18,32 Da via Asiago Tenda
19,50 Radioscuola
20,10 Spazio X
22 - 22,50 Nottetempo

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,45; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,20
6 — Preludio
6,55 - 8,30 - 10,45 Concerto del mattino
7,28 Prima pagina
10 — Noi, voi, loro donna
12 — Pomeriggio musicale
15,18 Gr3 cultura
■ Un certo discorso
17 — Cammina, cammina...
17,30 - 19,15 Spaziotre
18,45 Europa '81
21 — Scylla et Glaucus, ■ J.M. Leclair, direttore J.E. Gardiner
■ Rassegna delle riviste

MONTECARLO

12,03 A tavola
12,06 Il gioco del milione
12,45 Le più ■ canzoni di sempre
13 — L'avvenimento
14,05 Buon compleanno
15,05 Il cuore ha ■ ragione?
15,15 La signora del giovedì
17,05 Il discolo ■
18,05 Tommy'z

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale 18,40; 20,15; 23
18 — **Per i più piccoli** (c)
18,05 **Per i bambini** (c)
18,10 **Per i ragazzi** (c)
18,50 **Star Blazers** (c)
19,20 **Tandem** (c)
19,50 **Il regionale** (c)
20,40 ■ **film** ■ **Frank Capra: Lo Stato dell'unione** con Spencer Tracy, Katharine Hepburn
22,40 **Grande schermo** (c)

CAPODISTRIA

17,30 **Film** (replica)
19 — **Odprta meja - Confine aperto** (c)
19,30 **Parata di cantanti jugoslavi** (c)
20 — **Cartoni animati** (c)
20,30 **7 pistole per i Mac Gregor** (c). Film di Frank Garfield
22,10 **Così dolce... così perversa** (c). Film ■ Umberto Lenzi

MONTECARLO

14 — **Piazza degli affari** (c)
14,15 **Teleconomia '80** (c)
17,15 **Montecarlo News** (c)
17,30 **Noi, tu e la scimmia**
18 ■ **Shopping** (c)
18,35 **La corda al collo** (c)
19,15 **La signora e il fanta■ma** (c)
20 — **Il Buggzzum** (c). Quiz
20,35 **Un'ombra nell'ombra.** Film di Pier Carpi, con Anne Heywood e Valentina Cortese
22,15 **Bolle di sapone** (c)
22,45 **Chrono** (c). Rassegna
23,35 **L'amantide.** Film di Amasi Damiani

Intervista col brasiliano che il Milan vorrebbe

Zico, lei verrà in Italia? «Dipende solo dai soldi»

DAL NOSTRO [illegible] SPECIALE

[illegible] — «Qui è proibito parlare di Zico, il presidente non vuole». *Con questa frase disarmante Domingo Bosco (in realtà [illegible] chiama Domenico, ed è originario [illegible] Caserta), general manager del Flamengo, ci accoglie nella [illegible] sede [illegible] più famoso club carioca sulle rive della laguna interna [illegible] [illegible], dominata da quello sperone di montagna che [illegible] il Corcovado con [illegible] gigantesca statua del Cristo che domina dall'alto, quasi a proteggere la città. Siamo ai bordi del campo d'allenamento [illegible] calcio con alle spalle [illegible] decrepita tribuna; più avanti ci [illegible] il poligono di tiro, le piscine del nuoto e della pallanuoto, il college [illegible] canottieri, i campi [illegible] volley e per il tennis.*

[illegible] señor Bosco ci guarda diffidente, sembra quasi ci voglia cacciare. Ha cinquant'anni, [illegible] al Flamengo da parecchio tempo. Si occupa soprattutto [illegible] rapporti [illegible] i giocatori e i tecnici: «Il presidente Antonio Augusto Dunshee de Abranches — *ripete* — non desidera che si affronti quest'argomento. E' [illegible] momento molto difficile, [illegible] glio pesare le parole. Siamo a metà campionato e il Flamengo deve vincere. Ogni discorso potrebbe danneggiarci. Sarebbe come se alla Juventus si parlasse di cedere Bettega adesso».

[illegible] fianco, alcuni giocatori, tra i quali spicca per simpatia l'oriundo italiano Rondinelli, sghignazzano apertamente. Altri gi[illegible] la faccia [illegible] una parte per [illegible] farsi vedere a ridere. Il manager si guarda attorno e poi ci rivela con fare complice: «Paesani, [illegible] qui non si tocca. Ci sarebbe la rivoluzione dei tifosi. Zico [illegible] [illegible] Flamengo, Zico è del [illegible]. E' l'erede di Pelé, un patrimonio nazionale, è il nostro petrolio. Sarebbe [illegible] portare via il Redentore dalla montagna. E poi tre miliardi sono pochi. Ma cosa crede il Milan, [illegible] comperare un idolo per un tozzo di pane? Zico è un mito».

Il mito arriva poco dopo, sulle sue gambe, [illegible] [illegible] comune mortale. E' tracagnotto, ma cammina con passo molto elastico, [illegible] i capelli castani chiari piuttosto lunghi, indossa [illegible] paio [illegible] jeans, una maglietta e scarpe a stivaletto con un po' [illegible] tacco per sembrare più alto. «Giornalisti italiani? — *chiede subito spaventato* —. Non ho tempo. Devo allenarmi. Ci vediamo dopodomani». *Artù Antonio Coimbra, 28 anni, detto Zico, osserva [illegible] situazione. Guarda chi [illegible] nei pressi, controlla alcuni tifosi che sono lontani, dietro una rete, e poi continua:* «Tre minuti e me ne vado».

— *E' vero che viene a giocare in Italia?*

«Questo non lo so [illegible] [illegible] m'interessa. Ho parlato [illegible] Rivera solo al telefono. Ha fatto tutto il mio procuratore. [illegible] [illegible] incontrato con il dirigente [illegible] Milan. Hanno offerto 3 milioni di dollari, 2 per il Flamengo, [illegible] per me. La situazione attuale [illegible] questa: se [illegible] mio club mi offre la stessa cifra [illegible] qualcosa di più rimango, altrimenti vengo in Italia».

— *Non teme [illegible] reazione dei tifosi?*

«Sono un professionista, devo pensare anche a [illegible] [illegible]. Attualmente guadagno circa [illegible] milioni all'anno. Ho dato diciassette anni della mia vita [illegible] Flamengo. La società [illegible] può anche concedermene [illegible] paio di libertà».

— *Ma cosa dice il presidente?*

«Che Zico non si vende».

— *E la sua famiglia?*

«Impazziscono. [illegible] dipendesse [illegible] [illegible] moglie Sandra, [illegible] già a Milano...».

— *Non le dispiacerebbe lasciare il Brasile, questo clima eccezionale, il calore della gente, il Maracanà, per venire al freddo, qualche volta nella nebbia?*

«Quando ottieni un buon risultato con tanti sacrifici c'è più soddisfazione. Tutto comunque dipende dai soldi. Non [illegible] una storia d'amore».

Zico se [illegible] va ad allenarsi. Una partitella contro una squadra di rincalzi. Segna un paio di gol, sbaglia [illegible] passaggio. Un tifoso [illegible] rimbecca. Dice: «Zico, gioca con la testa alta!». *Lui non risponde, quindi dopo un cross favoloso che manda [illegible] rete un compagno, si rivolge verso la tribuna e grida:* «Va bene così?».

«Vedete — *interviene Domenico* [illegible] — c'è un colloquio tra [illegible] e i tifosi. Un rapporto stretto. Non si può lasciarlo andare via. E' un idolo. Abbiamo tre possibilità per dargli quel miliardo che chiede [illegible] firmare il nuovo contratto entro [illegible] 31 maggio. Vendere qualche giocatore (e fa i nomi [illegible] Rondinell, Adelio e Marinho), lanciare [illegible] sottoscrizione o far valere una nuova legge per lo sport che ci consentirebbe [illegible] avere dei finanziamenti».

Questa legge del governo brasiliano [illegible] [illegible] numero 80.228, articolo 171. Afferma che i club sportivi impegnati in almeno tre attività olimpiche (è il caso del Flamengo) possono ricevere contributi [illegible] società [illegible] industrie che li detraggono (fino ad una cifra pari al 25 per cento dell'ammontare totale) dalle tasse.

Tra l'altro, il presidente del club, il quarantaquattrenne Dunshee de Abranches, è uno dei più noti e importanti avvocati brasiliani. La sua famiglia è proprietaria del Jornal do Brasil, *[illegible] secondo quotidiano del Paese. La prossima settimana [illegible] il via a una campagna pubblicitaria che sarà [illegible] data in onda anche dalla potente rete televisiva Globo con [illegible] slogan:* «Zico [illegible] nosso», «Zico [illegible] nostro». *Poiché il Flamengo per [illegible] leggi sportive locali non può mettere pubblicità sulle maglie, arriverà ad ottenere questo finanziamento pubblico (almeno cento imprese dovranno [illegible] un milione di cruzeiros ciascuna per un totale di circa 1 miliardo e 400 milioni di lire) saranno tutti sponsor personali e privati [illegible] Zico. [illegible] parla tra gli altri [illegible] Coca-Cola, della Petrobrasil, della Caixa Economica Federal, della stessa Rede Globo. Per [illegible] in Brasile, quindi, l'idolo Zico avrà più etichette di un pilota di Formula uno. Ma tutto questo è per ora solo [illegible] carta. Di [illegible] certo ci [illegible] solo i 3 miliardi offerti dal Milan.*

Cristiano Chiavegato

Quasi una festa al Vicenza per salutare il passaggio del giocatore alla Juventus

Farina e i segreti dell'affare Rossi

«Con i bianconeri rapporti difficili, [illegible] sono stati gli unici [illegible] fare offerte concrete» - L'anno scorso era pronto un contratto con l'Inter; il calcio scommesse mandò tutto all'aria» - Paolino: «Non sarò convocato per i mondiali in Spagna»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VICENZA — C'erano tutti, e tutti pieni di sorrisi. Paolo Rossi, Farina padre e figlio, Cardillo, il consiglio [illegible] Vicenza quasi al completo. E poi giornalisti, fotografi, radio e tv, curiosi, tutti a salutare il passaggio di Paolo [illegible] alla Juventus; nell'albergo sulla collina di Marino Basso, che fu re dello sprint. Mancavano i dirigenti bianconeri, era una festa vicentina. «*Questione di tatto*», ha detto Farina padre. Ma Boniperti, [illegible] mattinata, aveva chiamato al telefono Paolo Rossi. Poche parole [illegible] benvenuto, frasi [illegible] e formali, il contatto comunque è avvenuto. «*Adesso aspetto che mi vengano a prendere*», ha detto Paolo. e Giussy Farina pronto: «*Lo credo bene. Se sono andati fino in Sardegna per Virdis*».

E' stata una conferenza stampa ricca di abbracci [illegible] anche [illegible] allegria. Farina [illegible] tratto [illegible] [illegible] un foglio [illegible] ha letto le cifre. Tre miliardi in due anni, tre giocatori in comproprietà (Carraro, Marangon II [illegible] Anteimi), un prestito con diritto di riscatto (Barbagli), due amichevoli al Menti con incasso diviso a metà. La prima [illegible] agosto, la seconda l'anno prossimo, «*quando il Vicenza avrà riottenuto Paolo Rossi in prestito*», ha scherzato Farina.

Cifra totale dell'operazione, tre miliardi [illegible] mezzo. «*E stavolta il prendiamo noi*», ha aggiunto con sottile autoironia Farina padre. [illegible] pensiero rivolto al passato, al giorno in [illegible] si aprirono le buste e lui fu costretto a pagare. Adesso, almeno all'apparenza, non ci sono più nubi e le due società, Vicenza e Juventus, si strusciano come gatti in [illegible] «*Certo, abbiamo avuto rapporti difficili, ma tutto è passato, tutto finito. C'è volontà [illegible] lavorare insieme. Ora che [illegible] [illegible] a Torino, spero ci indicherà i giovani migliori, [illegible] me fece a suo tempo Damiani; li ridurremo sul lastrico*».

[illegible] ha parlato Farina, in vena di battute, mentre Paolo Rossi, un po' pallido e sciupato, ascoltava, annuiva, sorrideva, spiegava: «*Penso [illegible] tornare in fretta quello di prima, anche [illegible] non è facile ritrovare [illegible] colpo il ritmo della partita. Conosco la Juventus e i miei futuri compagni. Non ci [illegible] ranno sorprese. Però sono convinto che non prenderò parte ai mondiali [illegible] Spagna. Dopo due anni d'inattività [illegible] si può recuperare in un mese. Non rifiuterò [illegible] [illegible] cazione, [illegible] ci sarà, ma sono quasi certo che Bearzot non mi chiamerà*».

E ancora: «*Sono felice del trasferimento. Lo ripeto per la millesima volta. A Vicenza ho trovato tante cose, vissute tante emozioni, tuttavia, la Juventus mi offre nuove possibilità: lottare ogni anno per lo scudetto e le coppe europee. E' quanto di meglio un calciatore possa sperare*».

E' [illegible] una trattativa lunga e difficile, delicata a causa dei precedenti. Il merito di aver compiuto il primo passo, ha detto Farina, è di Cardillo, direttore sportivo del Vicenza. E' [illegible] lui ad alzare il [illegible] lefono e a parlare con Boniperti. Poi le cose sono andate via lisce, in modo quasi naturale: «*Dentro di me sapevo che Rossi sarebbe finito alla Juventus* — ha spiegato Farina —. [illegible] *voleva il giocatore, lo voleva la società bianconera. Tutte le altre squadre giocavano. Un conto [illegible] parlare per concludere, un altro parlare per fare bella figura davanti ai tifosi. La Juventus è stata l'unica [illegible] fare offerte concrete. L'anno scorso c'era l'Inter, avevamo il contratto bell'e pronto: due miliardi per [illegible] comproprietà più Ambu. Ma l'affaraccio delle scommesse ha mandato tutto all'aria. E' un rischio puntare su un calciatore che sta fermo due an[illegible]. Eppure, la Juventus [illegible] disposta a sborsare in anticipo un miliardo [illegible] mezzo: inutile aggiungere augurio ad augurio, a Paolo e alla sua nuova squadra*».

Per tutto questo, secondo Farina, tre miliardi [illegible] sono pochi, come qualcuno [illegible] buttato [illegible] a mo' di provocazione. C'è un giocatore fermo da tanto tempo, c'è lo svincolo che si avvicina, tanti, troppi particolari da prendere in considerazione. A Farina sta bene così: «*Quando scrissi quella cifra alle buste, due miliardi e 600 milioni, si misero tutti a strillare, oggi mi si dice che ho svenduto il giocatore. Storie. Allora [illegible] adesso. Volete la verità? Nel 1976 lo avevo scoperto Rossi prima degli altri, prima [illegible] Bearzot; e non ero affatto pazzo o megalomane. Rifarei ogni cosa, [illegible] cetto una: non ridarei più Paolo al Perugia. E' colpa loro se il giocatore è stato squalificato. Ecco perché ci appelleremo alla commissione [illegible] tenze economiche: il Perugia ci deve [illegible] quattrini, responsabilità oggettiva*».

Torna sempre, come un'ombra difficile da cancellare, questa storia delle scommesse [illegible]: Paolo Rossi ribadisce la sua innocenza. Dice che i suoi legali stanno preparando il processo di revocazione. [illegible]. Rossi, alla riduzione della pena crede ancora: «*Voglio pensare, mi piace credere che alla Juventus mi ritengano non colpevole, come del resto [illegible] più parte degli sportivi. [illegible] questo dico: dovesse capitare di nuovo, [illegible] mi ripresenterei davanti ai giudici sportivi. Il primo processo è stato una buffonata. E' terribile [illegible] giudicati da gente simile, essere accusati di reati mai [illegible] messi, essere condannati senza la minima prova. E questa macchia, adesso, chi me [illegible] cancella?*».

Carlo Coscia

Contratto da ieri depositato in Lega

MILANO — Juventus e Vicenza hanno depositato ieri in Lega il «contratto preliminare» per il passaggio di Paolo Rossi alla società bianconera. Una semplice formalità: il contratto [illegible] è proprio deve essere ancora definito nei particolari e verrà consegnato [illegible] quando sarà consentito dai regolamenti vigenti, cioè alla riapertura delle liste.

La Juve era rappresentata dal d.s. Giuliano, per il Vicenza, c'era il suo collega Cardillo.

L'attaccante bianconero [illegible] già stato interrogato lunedì da [illegible]

Un'assurda «cortina» sul caso Bettega

Per smorzare il giallo sarebbe bastato un pizzico di chiarezza - Probabile deferimento alla Commissione disciplinare, [illegible] il peso delle accuse [illegible] starebbe attenuando - Prandelli col Catanzaro sostituirà Furino

TORINO — *L'ultimo atto della sceneggiata sull'interrogatorio [illegible] Bettega, da parte del «grande inquisitore» De Biase, è stato recitato [illegible]. Con stile e discrezione tipicamente juventini.* «Sono in attesa di comunicazioni [illegible] parte della società», *insisteva Bettega, [illegible] incredibile ostinazione, dopo l'allenamento. Ligio alle consegne (segreto istruttorio), l'attaccante [illegible] faceva [illegible] benché minima [illegible] sione sull'incontro avvenuto lunedì [illegible] a Prato con De Biase. All'incontro, non all'interrogatorio, era presente anche Boniperti, [illegible] vuole la prassi. Un'indiscrezione giornalistica, però, aveva reso tutto di pubblico dominio. Insomma, il classico segreto di Pulcinella.*

Che senso aveva, dunque, innalzare cortine fumogene [illegible] un'udienza che avrebbe dovuto sicuramente verificarsi [illegible] l'apertura dell'inchiesta per le accuse [illegible] dei perugini Pin e Dal Fiume e la [illegible] deposizione re[illegible] la scorsa settimana a De Biase? Se si voleva tenere i cronisti [illegible] larga l'obiettivo è stato centrato. [illegible] continuare a fare i misteriosi, anche dopo il «rendez [illegible]» di Prato sul quale qualcosa [illegible] trapelato, [illegible] aveva più senso.

Poiché Bettega ancora ieri smentiva di aver visto De Biase, poiché Boniperti lunedì sera l'aveva categoricamente escluso, la «fuga» di notizie non può che essere avvenuta da Prato, la città dove risiede De Biase, [illegible] [illegible] Roma dove c'è la Federcalcio. Ciò che fa sorridere in tutta [illegible] vicenda è che De Biase, a quanto risulta, ha invitato Boniperti (un invito [illegible] nozze considerando il culto per la riservatezza del presidente bianconero) e Bettega a [illegible] fare parola dell'incontro. Atteggiamento curioso poiché [illegible] stesso De Biase, [illegible] confermando ma neppure smentendo l'incontro, aveva già fatto lunedì [illegible] una prima [illegible] ai giornalisti.

Morale. Forse, per evitare [illegible] certe situazioni [illegible] tingano di «giallo», basterebbe [illegible] pizzico di chiarezza, tanto più che il [illegible] Bettega» non [illegible] i [illegible] torni di un reato grave, sebbene ci fosse chi lo ritenera tale. Pur confermando [illegible] battuto [illegible] Bettega, Pin avrebbe detto di non essersi sentito condizionato. La versione [illegible] Bettega sarebbe nettamente diversa. «Cosa state a fare le barricate quando [illegible] [illegible] in Serie B?»; *questa la frase che il bianconero avrebbe riferito a De Biase.*

Insomma, più che altro, una reazione rabbiosa per l'impegno particolare con il quale giocava il Perugia mentre la Juventus, passata in vantaggio per il gol di De Rosa, rischiava la sconfitta. La Juventus poi pareggiò con un rigore trasformato da Brady, che suscitò roventi polemiche, e vinse [illegible] la botta decisiva di Marocchino.

Adesso tocca a De Biase tirare [illegible] conclusioni. Il deferimento alla Commissione disciplinare potrebbe avvenire sabato o lunedì ma il contesto in [illegible] la frase [illegible] spetta di Bettega è stata pronunciata induce la Juventus ad un certo ottimismo. Il caso si sta sgonfiando? Esiste [illegible] possibilità che De Biase rinvii a giudizio la Juventus per responsabilità oggettiva, Bettega per tentato illecito, Dal Fiume e Pin per non aver denunciato l'episodio all'arbitro a fine gara. [illegible] l'accusa d'illecito dovrebbe cadere [illegible] tre a Bettega potrebbe [illegible] contestata la violazione dell'art. 1 (squalifica o ammenda) senza scartare l'ipotesi [illegible] un proscioglimento [illegible] De Biase non ravvisasse una condotta sleale da parte del giocatore.

Nell'attesa degli sviluppi, alla Juventus si parla del ritorno [illegible] Paolo Rossi. «Peccato, avremmo tre scudetti in più [illegible] fosse arrivato prima, ma [illegible] ugualmente un rinforzo molto importante», *diceva Gentile.*

«Anche se Paolo resterà fuori dal clima agonistico per un altro [illegible] [illegible] rabbia e la voglia [illegible] rivincita, senza polemica, lo solleciteranno a fare grandi cose — *aggiungeva Trapattoni* —. E' un grosso acquisto. Non di [illegible] remore psicologiche».

Trapattoni pensa al Catanzaro, [illegible] analizzato con i bianconeri la sconfitta [illegible] l'Inter, chiarendo tutti gli aspetti di un passo falso imprevisto: «Abbiamo [illegible] nostre colpe [illegible] non sono preoccupato. Dobbiamo recuperare battendo i calabresi di Burgnich. Domenica [illegible] sarà meglio anche se il Catanzaro, per come sa difendersi e per la sua organizzazione, è ostacolo duro».

Al posto dello squalificato Furino ci sarà Prandelli mentre, in partenza, Fanna verrà confermato, con [illegible] in panchina.

Bruno Bernardi

Arbitri di domenica

Serie A — Avellino - Pistoiese: Lattanzi; Bologna - Inter (anticipo sabato): Bergamo; Brescia - Napoli: Redini; Cagliari - Perugia: Prati; Como - Ascoli: Giulli; Fiorentina - Torino: Pacchin; Juventus - [illegible]: Mattei; Udinese - Roma: Pieri.

Serie B — Catania - Varese: Bianciardi; Cesena - Taranto: Paizier; Foggia - Sampdoria: Vitali; Genoa - Bari: Pairetto; Vicenza - Monza: Ballerini; Lazio - Spal: Agnolin; Lecce - Rimini: Terpin; Milan - Atalanta: Altobelli; Pescara - Verona: Lombardo; Pisa - Palermo: Paruggini.

Tra gli squalificati c'è Furino

Due mesi a Marchioro allenatore del Como

MILANO — Ben diciassette giocatori fra A e B sono stati squalificati dal giudice sportivo, avvocato Barbe: uno, il capitano dell'Avellino, [illegible] Samma, addirittura per tre giornate «per condotta ingiuriosa» nei confronti [illegible] pubblico durante [illegible] gara di domenica scorsa [illegible] Ascoli. Lombardi (Como) dovrà saltare due turni; [illegible] giornata di sospensione è stata inflitta a Ferroni (Fiorentina), Furino (Juventus), Pin (Udinese), Garritano (Bologna).

Radice, allenatore del Bologna, espulso a Napoli, se l'è [illegible] vala con un'ammenda [illegible] 300 mila lire. Ben più grave il provvedimento adottato contro Marchioro (Como): [illegible] giudice l'ha squalificato per due mesi, vale a dire sino al 31 maggio dell'81 «per comportamento particolare lesivo del prestigio dell'arbitro». L'allenatore dovrà inoltre pagare 250 mila lire.

In serie B, sono stati squalificati Braghin (Varese), Locusso (Lecce), Pagliari (Vicenza), Ronco (Monza), Sciannimanico (Foggia), Tricella (Verona), Antonelli (Milan), Bardi (Spal), [illegible] Giovanni (Varese), Mosti (Catania), Onofri (Genoa).

Il Barcellona prepara il futuro

H.H. vorrebbe Brady al posto di Schuster

BARCELLONA — Liam Brady è nel mirino dei tecnici chiamati a trovare un degno sostituto a Bernd Schuster, al quale il Barcellona è più che mai intenzionato a rinunciare. Tra l'asso tedesco e la sua attuale società si è da tempo st[illegible] una tensione nei rapporti in un primo tempo motivata da una denuncia di Helenio Herrera a giudizio del quale il giocatore si sarebbe impegnato a fondo soltanto nelle partite interne.

La situazione è peggiorata in seguito al sequestro di Quini perché Schuster e, soprattutto, sua moglie, si [illegible] allarmati in misura tale da far loro desiderare di lasciare al più presto la Spagna. Nell'ottobre [illegible] il cartellino [illegible] ventunenne [illegible] catore tedesco costò al Barcellona l'equivalente di quasi due miliardi [illegible] lire.

Al Barcellona si prospetta la necessità [illegible] trovargli un valido sostituto: fino a ieri [illegible] è parlato di Rummenigge, Hansi Muller e Briegel, ai quali si è [illegible] aggiunto Liam Brady. Dell'inclusione di quest'ultimo tra i candidati al posto che verrebbe lasciato libero dall'eventuale partenza del predetto si è ieri fatto eco il quotidiano catalano «Sport».

I granata (senza Graziani) hanno superato per 4-0 la Spal al «Comunale»

Coppa Italia, Torino in semifinale

Autorete [illegible] Miele apre il punteggio - Un rigore [illegible] Sclosa ed un secondo autogol [illegible] portiere Renzi, poi Pulici

Torino-Spal 4-0

TORINO: Terraneo; Cuttone, Volpati; Sala, Danova, Van de Korput (72' Bertoneri); D'Amico (77' Mariani), Pecci, Zaccarelli, Sclosa, Pulici.

SPAL: Renzi; Cavasin (66' Gelain), Ferrari; Brilli, Albiero, Miele; Ogliari, Castronaro, Gibellini, Rampanti, Grop (66' Bardi).

Arbitro: Ballerini.

Reti: 14' autogol Miele, 51' Sclosa su rigore, 58' autorete Renzi, 83' Pulici.

TORINO — E' la partita nella quale il Torino si gioca [illegible] praticamente la stagione essendo la Coppa Italia l'unico traguardo rimastogli. Ma sugli spalti ci sono poche migliaia [illegible] spettatori, infreddoliti. Non piove, ma di acqua ne è caduta parecchia negli ultimi quattro giorni. Il campo tiene comunque abbastanza bene, anche se appare abbastanza evidente che il Torino dovrà probabilmente faticare non poco per raggiungere l'obiettivo della qualificazione, tanto più visto che manca Graziani, il quale nella notte non è stato bene. Gioca così D'Amico con Zaccarelli inedito numero «9».

La Spal appare subito ben disposta. Quindici giorni fa sorprese i granata dominandoli per quasi [illegible] tempo, questa volta appare un briciolo più guardinga. Il vantaggio di una rete dell'andata non è molto ma è chiaro che i ferraresi — approfittando delle condizioni del campo scivoloso che rendono dunque difficile [illegible] compito specie a chi deve attaccare [illegible] [illegible] gioco — vogliono cercare d'amministrarlo.

Rossi ha predisposto [illegible] buon filtro a centrocampo, teme i tiri dal limite (e la partita gli darà ragione) e vuole rendere più problematico possibile l'avvicinarsi dei granata alla porta di Renzi. Poi c'è Grop, ben coadiuvato da Gibellini, pronto al contropiede, a tenere in allarme la retroguardia granata.

Il Torino parte guardingo. E' evidente che in avanti gli manca un punto di riferimento come Graziani. Nello stesso tempo non vuole scoprirsi. [illegible] [illegible] fraseggio sterile a metà campo con la Spal che quando è in possesso di palla mostra [illegible] saper affondare meglio la propria azione. [illegible] primo tiro, comunque, altissimo [illegible] spallino, è di Castronaro dopo [illegible] minuti. Gli risponde Zaccarelli, botta [illegible] lato, due [illegible] dopo.

Al 14' [illegible] Torino, con [illegible] pizzico di fortuna passa. La palla viaggia da Van de Korput a Sclosa, quindi a Zaccarelli che [illegible] Pulici [illegible] limite. Stop e tiro che Miele tenta di contrastare. [illegible] viene fuori una palla che al alta scavalcando Renzi e [illegible] [illegible] [illegible] traiettoria [illegible] rete. E' un gol anzi un autogol, tutt'altro che travolgente; ma pareggia il conto con la gara d'andata.

I granata, [illegible] giocano più tranquilli, mentre [illegible] Spal è costretta a rivedere il proprio assetto finendo per sbilanciarsi maggiormente in avanti. [illegible] il Torino ha buon gioco ad azzardare il contropiede. Zaccarelli si dà molto [illegible] fare, D'Amico [illegible] ria molto [illegible] [illegible] conclude granché.

Al 26' su un [illegible] di Pulici, ab[illegible] innocuo, [illegible] Torino sfiora [illegible] raddoppio: Ferrari devia il pallone mettendo fuori causa Renzi e soltanto con [illegible] recupero disperato riesce ad evitare in seconda autorete. Un minuto ancora e D'Amico, che si è ben procurato un pallone [illegible] area, viene «aiutato» [illegible] Albiero con una leggera spinta a perdere l'attimo del tiro.

Cresce Pecci, ma è D'Amico a rendersi ancora pericoloso al 36' con un angolo che Renzi devia d[illegible] ti di traversa. La Spal tenta più che altro azioni di alleggerimento e quattro minuti dopo è un'ottima azione di Pecci che trova Zaccarelli pronto alla conclusione dal limite. Ma Renzi è bravo a distendersi e deviare.

Con un'ammonizione a Zaccarelli (proteste) che ha appena sbrogliato un'intricata situazione difensiva [illegible] Cavasin lanciato a rete, in pratica [illegible] chiude il primo tempo.

Il Torino riparte deciso; c'è un [illegible] di Pulici parato, quindi al 51' l'episodio decisivo. Volpati lancia molto bene Pulici. [illegible] fermano gli spallini chiedendo il fuorigioco. Fa segno [illegible] continuare [illegible] guardalinee. Pulici entra in area, dribbla Renzi che si vede costretto ad afferrarlo per una gamba. E' rigore, che Sclosa trasforma sulla destra di Renzi.

Al 56' D'Amico potrebbe chiudere il conto in contropiede ma, lento, si fa recuperare in extremis da Miele. L'appuntamento è rimandato di tre minuti. C'è [illegible] fallo al limite [illegible] Pecci, batte D'Amico, la palla picchia sul palo, quindi rimpalla sulla schiena di Renzi proteso in tuffo e finisce in rete. [illegible] il 3 a 0 che [illegible] garanzie. Ormai la manovra spallina si fa disordinata. Rampanti — in serata non troppo ispirata — non riesce a guidare i compa[illegible] protesi affannosamente a cercare di recuperare [illegible] situazione. Il Torino così può [illegible] maldeggiare [illegible] contropiede e sfiora la quarta segnatura con Zaccarelli al termine di una bellissima azione iniziata [illegible] Van [illegible] Korput e proseguita da D'Amico. Poco dopo l'olandese si infortuna (distorsione alla [illegible] glia) e viene sostituito da Bertoneri.

All'83' arriva [illegible] quarta [illegible] che Pulici, complice una deviazione della barriera, realizza su punizione. Diventa così una festa del gol che premia i granata [illegible] preferite puntare la Spal) persino oltre i limiti, tanto [illegible] che Gibellini all'87' manca clamorosamente il gol della bandiera facendosi precedere dalla tempestiva uscita di Terraneo. E' tutto di una partita non esaltante sul piano del gioco, che ha avuto in Zaccarelli, prima [illegible] centrocampista poi come libero, il più lucido dei [illegible] uomini in campo.

Giorgio Barberis

Pruzzo sciupa un rigore col viola ma la Roma avanza lo stesso

Roma-Fiorentina 0-0

[illegible]: Tancredi; Santarini, Rocca (90' De Nadai); Turone, Falcao, Bonetti; Conti (71' Amenta), Benetti, Pruzzo, Ancelotti, Scarnecchia.

FIORENTINA: Galli; Contratto, Tendi; Casagrande (62' Manzo), Ferroni, Galbiati; Bertoni, Sacchetti, Desolati, Antognoni, Restelli.

Arbitro: Tonolini.

ROMA — *La serata piuttosto [illegible] e la minaccia di pioggia, hanno frenato in parte l'afflusso del pubblico allo stadio Olimpico, dove Roma e Fiorentina si sono affrontate per la partita di ritorno dei quarti [illegible] finale di Coppa Italia. Al fischio dell'arbitro Tonolini sugli spalti si contavano circa [illegible] mila spettatori. Ha contribuito anche lo scarso interesse per il confronto, avendo vinto i giallorossi per 1 a 0 la gara di andata.*

Sul fronte opposto De Sisti, per dare maggiore peso all'attacco, ha assegnato a Desolati la maglia numero [illegible] come seconda punta accanto a Bertoni. Nei primi minuti i viola andavano subito in avanti e al 7' Desolati di [illegible] colpiva il palo. Ma la Roma [illegible] ha tardato ad assumere l'iniziativa.

Al 14' Ferroni e Pruzzo venivano ammoniti per reciproche scorrettezze e al 17' toccava la stessa sorte a Casagrande. Al 18' anche [illegible] Roma colpiva un palo con Pruzzo.

Ad una manovra più limpida e precisa dei giallorossi, la Fiorentina replicava in contropiede ma con azioni piuttosto confuse e scarsamente incisive. Al 28' Antognoni allungava un bel pallone a Sacchetti che entrava velocissimo in area, poi faceva partire un forte diagonale sfiorando il palo. Al 32' Santarini frenava con la mano, appena fuori dell'area, un pericoloso cross di Antognoni diretto a Desolati. La punizione battuta dallo stesso Antognoni colpiva la barriera.

La Roma continuava a [illegible] re [illegible] [illegible] [illegible] rete valendosi [illegible] prattutto della buona vena di Scarnecchia e di Conti, degli affondi di Rocca e del [illegible] ragionato di Falcao. Ma [illegible] difesa viola, sempre ben disposta, in cui si distinguevano Ferroni e i due terzini Contratto e Tendi, riusciva ad annullare i tentativi [illegible] versari.

Riprendeva nel secondo tempo l'offensiva della Roma con grossa occasione [illegible] [illegible]: fuggiva velocissimo Scarnecchia (uno dei migliori in campo) sulla sinistra dribblando un paio di av[illegible], crossava [illegible] fondo ma Pruzzo a tre metri dalla porta spediva alto.

Al 66' diventava protagonista l'arbitro: per un fallo di Ancelotti su Bertoni, non rilevato, Antognoni protestava. [illegible] direttore di gara, fra la sorpresa generale, estraeva il cartellino rosso espellendo il capitano viola.

Proprio allo scadere la Roma peltava letteralmente al vento il [illegible]: Falcao passava [illegible] precisione [illegible] Turone, spintosi in area. Il libero romanista veniva atterrato da Contratto. L'arbitro decretava il calcio di rigore. Si incaricava del tiro Pruzzo che spediva fra le braccia del portiere Galli. Finiva [illegible] [illegible] la Roma qualificata.

Mario Bianchini

Coppa inglese

Il Liverpool sul West Ham

LONDRA - La finale della 21ª edizione della Coppa della Lega inglese è stata vinta dal Liverpool che dopo aver pareggiato a Wembley per uno [illegible] [illegible] ha sconfitto per due a uno il West Ham, capolista di seconda divisione e già detentore della Coppa d'Inghilterra. Con questo successo ottenuto nel replay di Villa Park a Birmingham il Liverpool si è assicurato un posto in Coppa Uefa della prossima stagione e per il 17° anno consecutivo sarà ammesso alle Coppe.

La compagine di Bob Paisley, in maglia bianca, affronterà mercoledì prossimo in Bayern di Monaco nelle semifinali [illegible] Coppa Campioni.

Dopo un gol iniziale dei londinesi al [illegible] con Goddard, il Liverpool è pervenuto [illegible] pareggio al 25' con lo scozzese Dalglish e sullo slancio si è portato tre minuti dopo in vantaggio con rete di Hansen, pure lui scozzese, su calcio d'angolo battuto [illegible] Case. Nella ripresa il nazionale Brooking cercava [illegible] riportare il volonteroso West Ham in parità [illegible] il Liverpool nettamente superiore, continuava a mantenere il controllo delle azioni.

c. r.

Il basket femminile alla vigilia dei playoff con Vicenza e Treviso favorite

Scudetto veneto o Accorsi super

I quarti di finale del basket femminile si aprono domenica con Accorsi-Algida (nella foto Deprà contro Bastiani), Gbc-Bloch, Zolu-vincente Ufo-Mazzorato e Pagnossin-vincente Nocera-Pejo. Le partite di ritorno si disputeranno il 9 aprile, le «belle» il 12; semifinali 15, 18 e 29 aprile; finali 3, 10 e 13 maggio

C'è molto equilibrio, [illegible] forse solo le torinesi possono opporsi a Zolu e Pagnossin, ripetendo i miracoli di Coppa

Il campionato femminile di basket festeggia il [illegible] primo anno di «formula playoff» mettendo insieme la propria edizione più equilibrata a memoria d'uomo. Nel passato non preistorico (diciamo gli ultimi vent'anni) c'erano stati monologhi assoluti di squadroni imbattibili, c'erano stati duelli feroci (Vicenza-Fiat, poi Geas-Standa, poi Geas-Fiat, l'anno scorso Fiat-Algida): mai però a livello scudetto il copione aveva usufruito di più che due, forse tre protagoniste.

Stavolta le squadre che — punto più punto meno — si equivalgono sono sei, quelle che hanno concluso la «seconda fase», domenica sc[illegible], nel giro di otto lunghezze: Zolu Vicenza, Pagnossin Treviso, Gbc Milano, Accorsi Torino, Algida Roma e Bloch Sesto nell'ordine. In più è venuto fuori a sorpresa un Nocera Perugia capace, se non altro, di interferire nel discorso battendo ora l'una ora l'altra delle sei «grandi».

Domenica s'iniziano i playoff [illegible] e piacevolmente logico prevedere tutto e il contrario [illegible] tutto: che [illegible] lo schema fisso dei tre incontri (andata, ritorno [illegible] eventuale «bella») finirà, in tanto equilibrio, per dare ragione alle due squadre venete, che possono avvantaggiarsi fino alla finale del terzo incontro casalingo; oppure, viceversa, che valori tecnici tanto sottilmente differenziati non possano so[illegible] il fattore campo al punto da renderlo assolutamente determinante. Le due tesi sono egualmente apprezzabili.

La Zolu è partita [illegible] favori [illegible] pronostico pre-campionato, per strada ha perso una giocatrice (Cattelan, per matrimonio) e l'allenatore Roggiani, ma [illegible] le sue due giocatrici vincenti, Lidia Gorlin e Vanda Sandon, trovando anzi [illegible] nuova pedina preziosa nella quindicenne Pollini. La Pagnossin, tuttavia, pare più [illegible], solida, omogenea, ha una panchina più lunga, ha affiancato a Bianca Rossi un'altra match-winner, «Divina» Caldato, e a sua volta ha recuperato la pedina in più che le serviva, Daniela Grosso, playmaker di magnifiche qualità, bloccata per due anni [illegible] un ginocchio malandrino. Giulio Melilla ha poi scoperto un po' per forza che la sua squadra gioca meglio [illegible] una sola lunga in scelta, Bernardoni o Monti o Baruzzo: ed ecco che la Pagnossin ha compiuto il salto di qualità che per anni aveva mancato.

Se lo scudetto [illegible] tornerà, dopo dodici stagioni, in Veneto, potrebbe restare a Torino per la terza volta consecutiva. L'Accorsi merita infatti un briciolo di credito in più rispetto al lento Gbc trainato da Mabel Bocchi, al Bloch sempre interessante ma sinora mai esplosivo di Carlo Colombo e all'Algida non troppo convincente di quest'anno.

Le torinesi vanno finalmente recuperando il potenziale offensivo di «Bobbie» Faccin (ed era ora). Vergnano e Palombarini stanno bene, Guzzonato è in grado di rendersi utile, Deprà sta uscendo [illegible] un breve momento di appannamento, Antonione può [illegible] già [illegible] realtà. Gaspare Borlengo scalpita e freme, cercando di vincere l'inesperienza con grinta e passione. A questo punto l'Accorsi ha un solo dovere: battere l'Algida nei «quarti». Per andare più in là dovrà tornare a pescare nel pozzo miracoli, come ha già saputo fare in Coppa Campioni e vincere in trasferta anche in Italia, come le è riuscito in Europa.

Gianni Menichelli

Per il Veneto bilancio attivo anche [illegible] torneo maschile

Stasera Superga in trionfo se ferma il Billy a Mestre

[illegible] Mangano è sempre stato un allenatore apprezzato e discusso. Palermitano, piccolo e focoso, appena trentenne, ha vinto molto e perso pochissimo in una carriera ancora breve eppure multiforme e tormentata da continui trasferimenti. Tuttavia la Superga di quest'anno — miracolo scaturito da quel vulcanico connubio di odio e amore che è la coppia formata da Mangano e [illegible] suo presidente Celada — è per il coach siciliano la consacrazione definitiva a «big» della panchina.

Stasera, a Mestre, la Superga [illegible] di trasformare in trionfo assoluto la [illegible] già eccellente stagione battendo il Billy e guadagnandosi il diritto al terzo incontro per la qualificazione alle semifinali. L'impresa di mettere sotto la squadra di Peterson i mestrini l'hanno già falli[illegible] per poco domenica al Palalido, per inesperienza propria e per merito quasi esclusivo di «Arsenio» D'Antoni. *«In casa possiamo farcela, io ci credo fermamente»*, commentava Mangano domenica sera a Cantù, facendo incetta di complimenti. E se la grande occasione non peserà troppo sulle coscienze dei suoi giocatori, c'è da crederagli, anche se il Billy sarà uscito dal dormiveglia conseguente [illegible] famosa posta di tre settimane imposta dal calendario alle «grandi» delle fasi preliminari.

Il segreto di Mangano e della Superga è molto semplice: uomini azzeccati (Jura di ritorno; il Brown tutto sostanza; il Colombo che a Varese devono certo rimpiangere; il Forti azzurrino in esplosione parallela a quella del Riva, Fantin, Costa. Magnifico: il Magro vicentino di belle promesse; il vecchio guerriero Arrigoni) e tanto lavoro quotidiano, portato avanti con tenacia, temperamento, serietà, rigore e anche fantasia.

Sono le qualità che del resto hanno permesso quest'anno, in più di [illegible] sede, il rilancio del basket veneto, che [illegible]to alla Superga e alla ricca e fin troppo ambiziosa Carrera ha infilato nei playoff la Liberti di De [illegible], uno che non lavora [illegible] e meno bene di Mangano (e basta guardare la sua squadra per rendersene conto). L'anno prossimo le formazioni trivenete in A1 saranno dunque tre, [illegible] la retrocessione in A2 dell'Hurlingham (ma, a Trieste, Lombardi [illegible] bene e non ha raccolto soltanto per la sfortuna e gli errori con [illegible] americani) e del Taiginseng (e a Gorizia e invece tutto [illegible] rifare).

g. men.

Intervista con Marchiaro, il nuovo presidente della Federazione italiana

«Pugilato più moderno e popolare»

«Meno medaglie, magari, ma allarghiamo la base» - «Molti preconcetti da vincere» - «Credo nel professionismo»

TORINO — *Ermanno Marchiaro, piemontese di Bra, ma residente a Torino da più trent'anni, è succeduto all'on. Franco Evangelisti come presidente della F.P.I. Continua quindi nella Federboxe la dinastia dei presidenti «politici», ma con [illegible] sostanziale differenza, a parte quella della colorazione partitica (democristiano l'[illegible], comunista il nuovo eletto): Evangelisti infatti venne proiettato direttamente ai vertici del pugilato nazionale, col solo bagaglio della [illegible] indiscutibile passione e di un'altrettanto indiscutibile abilità dialettico-manovriera, Marchiaro, in parallelo con l'attività politica — consigliere comunale dal 1956, poi assessore, dirottato [illegible] altri incarichi dopo le ultime elezioni amministrative — ha fatto la «gavetta» nei ranghi della F.P.I., dapprima come presidente del Boxing Club Ilio Baroni, poi come vicepresidente e quindi presidente del comitato regionale piemontese, successivamente come consigliere nazionale ed infine come vicepresidente «vicario» durante la malattia di Evangelisti.*

L'eredità della Federboxe è quindi nelle mani di un [illegible] del mestiere e si può essere certi che, [illegible] nel periodo del suo mandato, Ermanno Marchiaro commetterà degli errori, non [illegible] certo per incompetenza o scarsa conoscenza dei problemi.

«Evangelisti — *dice Marchiaro, nel suo ufficio torinese alla Federazione comunista* — si è congedato esprimendo soddisfazione per aver ereditato [illegible] federazione con la medaglia d'argento di Bambini in Messico ed averla lasciata con la medaglia d'oro di Oliva a Mosca. Confesso che io preferisco non guardare ai traguardi di vertice: più che alle medaglie delle prossime Olimpiadi, voglio preoccuparmi di ricreare qualcosa di solido dietro alla facciata. In altre parole rinuncerei ad una medaglia d'oro pur di arrivare a raddoppiare il numero degli affiliati».

— *Come si può arrivare a questo obiettivo?*

«Ho tracciato [illegible] illustrato al Congresso di Roma [illegible] programma di riorganizzazione piuttosto complesso, che investe un po' tutti i settori. I comitati regionali devono ridiventare organi vivi, interpreti di [illegible] linea di sviluppo corale, non soltanto dei passacarte e degli amministratori di contributi, come in passato. Vanno inoltre rammodernate, a tutti i livelli, strutture ormai invecchiate».

— *E il reclutamento?*

«E' il nocciolo di tutto, ed è il problema più arduo. Non possiamo nasconderci che, nel 1981, i giovanissimi si vedono offerte altre strade, nel bene e nel male. Nel bene ci sono molti sport, individuali e di massa, che d[illegible] grosso spazio alle leve giovanili; nel male, è inutile nascondersi che, per ragazzi sbandati, rende più uno scippo che una serata di allenamento in palestra. Dobbiamo impegnarci a fondo per vincere l'ostilità preconcetta dell'opinione pubblica nei confronti della boxe, dobbiamo a tutti i [illegible] rompere il muro di ostilità e di incomprensioni che ci impedisce di entrare, a livello puramente addestrativo, nelle [illegible]. Solo così si può costruire [illegible] futuro».

— *E i rapporti col professionismo?*

«Nei limiti consentiti dallo statuto federale se ne occuperà il vicepresidente avvocato Sciarra, che nella precedente gestione era già presidente del Comitato Attività Professionistiche. Anche qui [illegible] molto da fare, anche per smussare certe incomprensioni reciproche. Io [illegible] nel professionismo [illegible] sprone per il giovane che dall'ammirazione per il campione può trovare la molla per [illegible]carsi al nostro sport, non [illegible]do invece in una Lega professionistica autonoma. Bisogna collaborare e far in modo che tra i "pro", a tutti i livelli, si accentui una professionalità che mi appare negli ultimi tempi sostanzialmente decaduta. Si parla tanto dell'abbassamento, a diciotto anni del limite di età per passare professionisti. Tutto ritorna alla [illegible]: se le nostre reclute si avvicinano al pugilato solo a 17-18 anni, [illegible] facciamo a lanciarle subito nel professionismo?».

Gianni Pignata

Ermanno Marchiaro, neo presidente della Federboxe

Stanotte a Chicago

Antuofermo [illegible] sul ring dopo 9 mesi

Nove mesi fa, sul ring di Londra, martoriato dai pugni crudeli di Alan Minter, l'italiano di Brooklyn Vito Antuofermo [illegible] va visto brutalmente troncata la sua parentesi di gloria a livello mondiale. Tornato nell'ombra, a ricucire le sue ferite ed a ricostruirsi attraverso un complesso intervento di chirurgia plastica le sopracciglia distrutte [illegible] pugni, Vito Antuofermo per tutto questo tempo non ha pensato all'ipotesi più ovvia, cioè la rinun[illegible] definitiva a traguardi più grandi di lui, ma al contrario ha meditato la riscossa.

[illegible] è pronto, tornerà sul ring stanotte a Chicago, affrontando il californiano Mauricio Aldana, un «classe A» dei pesi welters secondo le classifiche americane della rivista «The ring» e accreditato di un record di [illegible] vittorie, 12 sconfitte ed un pareggio.

Aldana, praticamente sconosciuto al di fuori di Los Angeles, è dunque un «test» pericoloso per un Antuofermo con nove mesi di ruggine nei muscoli. Uno scontato [illegible] ai punti non può bastargli per sconfiggere l'incredulità generale, per convincere tutti che le sue aspirazioni di tornare a contendere il titolo mondiale dei medi a Marvin Hagler sono una realtà.

Antuofermo insomma, stanotte sul ring di Chicago, gioca la carta definitiva per il suo futuro: o vincere alla grande e imporre la sua candidatura per una nuova sfida con Hagler, oppure rassegnarsi a sparire definitivamente di scena come pugile, a ridiventare semplicemente Mister Antuofermo.

Vito, solo contro tutti, crede ciecamente in se stesso: «Dopo la plastica alle sopracciglia — *dice* — sono tornato quello di prima, anzi meglio di prima. Aldana è solo una parentesi, entro pochi mesi mi ritroverò con Hagler e gli porterò via il titolo». *Vedremo domani sera, alle 23,15, nella registrata tv sulla Rete Uno, se l'italiano di Brooklyn merita credito, o solo comprensione per le sue illusioni.*

g. pig.

● Il peso Mellozzo contenderà il titolo europeo dei pesi piuma allo spagnolo Roberto Castanon. Il match si svolgerà a Vittoria (Siracusa) a fine giugno o ai primi di luglio.

Per il campionato nazionale e il titolo europeo

Tutti contro Alen e la «131» nel rally della Costa Smeralda

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PORTO CERVO — Stamane [illegible] prende il via il Rally Costa Smeralda - Trofeo Martini, seconda prova di campionato italiano assoluto e undicesima valida per il titolo europeo. Sono circa 130 i concorrenti al via.

Si dovrebbe trattare di [illegible] gara interessante e combattuta. Scorrendo l'elenco degli iscritti, figurano i nomi di Alen e Airikkala su Fiat 131 Abarth e Ford Escort), Pitkanen (Datsun Violet), Vallaharju (Ford Escort). Beguin (il francese, vicecampione europeo del [illegible] è al volante di una 131 Abarth del Jolly Club). E c'è grande attesa per il debutto italiano della Audi Quattro a trazione integrale, affidata alla coppia Cinotto-Radaelli.

Oltre ad Alen, sono in corsa le Fiat ufficiali di Cerrato e Bettega (il primo su 131 Abarth, il secondo su Ritmo 75), una seconda Ritmo 75 per Carlo Capone e le 131 Abarth [illegible] team junior per Tabaton e Tognana. Corsa a sé farà in [illegible] Adartico Vudafieri, nel tentativo di consolidare la propria posizione di leader della classifica [illegible] campionato europeo con la [illegible] 131.

Altri candidati alla vittoria: «Tony» e «Lucky» sulle Opel Ascona [illegible] ufficiali, Pregliasco (Lancia Stratos), le altre Ascona [illegible] di Verini (che rientra dopo l'abbandono nella specialità dell'Alfa Romeo) e Biasion. In gruppo due, oltre alle Ritmo di Bettega e Capone, [illegible] impegnate le Talbot Lotus Italia di Ormezzano e Ricci, uno stuolo di Opel Ascona 2000 e la Ford Fiesta di Cunico.

Il rally è lungo complessivamente 1230 km, suddivisi in tre tappe, con dieci prove speciali ognuna (per un totale di 430 km di velocità cronometrata) tutte su terra e disputate interamente di giorno.

g. d. e.

Lancia al Mugello [illegible] una superturbo

FIRENZE — Dopo le gare Usa, il campionato Marche approda in Europa il 12 aprile. Al Mugello, si svolgerà una «Sei ore». Alla corsa la Lancia parteciperà con una Turbo affidata a Michele Alboreto, campione europeo 1980 di Formula 3 e Piercarlo Ghinzani, campione europeo di formula 3 nel 1978.

La Casa torinese esordirà nella divisione oltre 2 litri [illegible] un motore turbocompresso di 1775 [illegible]. Già nella stagione 1980, la Lancia aveva partecipato alla gara del Mugello nella classe oltre 2 litri, ma in quell'occasione la cilindrata era stata aumentata di soli 10 cc per poter correre nella divisione superiore.

La partecipazione di quest'anno, [illegible] un motore di 1775 sovralimentato, pari a una cilindrata di 2485 cc in [illegible] motore aspirato, rappresenta una novità assoluta, nell'intenzione del team torinese ha unicamente carattere di test per un even[illegible] utilizzo nelle gare del campionato tedesco.

Spionaggio in F. 1

Brabham, rubati ammortizzatori segretissimi

RIO — Semplice furto o un caso di spionaggio in F. 1? I soliti ignoti hanno sottratto alla Brabham una cassa di materiale destinato alla spedizione a Buenos Aires, dove il 12 aprile si svolgerà il G. P. d'Argentina.

Nella cassa c'erano due speciali ammortizzatori pneumatici usati dal [illegible] inglese sulle vetture di Piquet e Rebaque per abbassare la carrozzeria in corsa e ottenere l'«effetto [illegible]lo». Questi ammortizzatori, contestati [illegible] altre squadre e ritenuti irregolari, sono «top secret».

NOTIZIE FLASH

● **Francesco** [illegible] ha vinto il «Criterium degli assi» a Biancavilla (Catania) precedendo di 5'46" Panizza e il gruppo. Saronni si è ritirato.

● **La «Amstel Gold Race»**, unica gara ciclistica per profes[illegible] che si svolga in Olanda, si disputa oggi ad Heerlen, con la partecipazione di 180 corridori tra cui l'ex campione del mondo Raas, Bernard Hinault, De Vlaeminck, il vincitore della «Sanremo» De Wolf e l'italiano Gavazzi.

● **Kenny Roberts**, campione del mondo delle moto di [illegible]mc, sarà il maggiore protagonista della «200 miglia» che si disputerà domenica [illegible] pista dell'autodromo di Imola. Iscritti anche gli italiani Lucchinelli, Rossi, Perugini e Uncini.

● **Arthur Gander**, svizzero, ex presidente della Federazione internazionale di ginnastica, è [illegible] a Chiasso, all'età di 71 anni, in seguito a complicazioni

Criterium Aci-neve gare a Courmayeur

COURMAYEUR — Ha preso il via a Courmayeur la fase finale [illegible] Criterium Aci-Neve con la partecipazione di circa duemila concorrenti qualificatisi attraverso le 24 selezioni eliminatorie svoltesi in Italia tra gennaio e marzo. Si tratta di una competizione [illegible] dell'Automobile Club Italia, divisi per categoria, cui fanno da contorno altre manifestazioni, tra le quali primeggia lo «slalom Fiat-Panda».

In condizioni ambientali non proprio ideali (neve fresca, [illegible]peratura piuttosto [illegible] e visi[illegible] variabile per continui banchi di nebbia), il programma è stato aperto da due prove di slalom gigante, rispettivamente per veterani e amatori. I vincitori [illegible] stati il bellunese Giuseppe Ghedina (2' Belassa Coper, 3' Leonetti) e il vicentino Pojer (2' Marchegger, 3' Bellugo).

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rigifo
© [illegible] LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 26
Copie stampate in fac-simile presso G E C S.p.A. - via Tiburtina 1082, Roma

CERTIFICATO N. 163 DEL 18-3-1979

Gli incidenti parlamentari della maggioranza

Se il governo cade in commissione i motivi sono tecnici o politici?

Bianco (dc): «Solo tecnici» - Di Giulio (pci): «Prese singolarmente le sconfitte non sono gravi, sommate hanno un peso politico che non si può ignorare» - La Ganga (psi): «Non si sa mai quando si vota, la sorpresa è sempre in agguato»

ROMA — Mentre tutti tengono gli occhi puntati sull'aula di Montecitorio, in attesa di scoprire l'ultima manovra subacquea dei «franchi tiratori», qualcuno incomincia ad accorgersi che anche nelle stanze chiuse in cui si riuniscono le commissioni parlamentari il governo arranca, tanto che nell'ultimo periodo è finito più volte in minoranza. «Dunque — si mette a contare Fernando Di Giulio, il capogruppo del pci che tiene l'elenco degli incidenti parlamentari di Forlani —, *il governo è andato "sotto" in commissione Trasporti, in commissione Difesa, alla Pubblica Istruzione e anche al Bilancio, prima in commissione e poi, martedì, nel "comitato dei nove". E la lista rischia di allungarsi ancora*».

Ma che cosa significa quest'elenco che raccoglie gli infortuni della maggioranza, consumati ai piani alti del palazzo di Montecitorio? Hanno una rilevanza concreta, queste sconfitte parlamentari che avvengono lontano dall'aula grande della Camera, o sono soltanto piccole scaramucce senza conseguenza, che confermano anzi il ruolo puramente tecnico e non politico delle commissioni? «*Presi ad uno ad uno* — dice ancora Di Giulio — *gli incidenti della maggioranza in commissione non sono gravissimi; ma legati l'uno all'altro, formano ormai una catena il cui peso politico non può essere ignorato da nessuno*». «*Non è affatto vero* — replica Gerardo Bianco, capogruppo della dc alla Camera —, *e basta fare i conti con serietà, e non strumentalmente, per capirlo. Il governo, in fondo, è andato in minoranza quattro o cinque volte su un totale di quasi seicento votazioni. E le sconfitte, in commissione, sono dovute soltanto a ragioni tecniche, non politiche. Non dimentichiamoci che molti deputati di maggioranza, per sostituire come supplenti i membri di governo, devono far parte di due commissioni, correre di qua e di là, dividersi e moltiplicarsi. Questo spiega certe assenze, certi incidenti, certi risultati a sorpresa. Alla commissione Difesa, ad esempio, l'opposizione è riuscita a far approvare un suo emendamento approfittando del momento in cui due commissari di maggioranza erano uno al gabinetto e uno al telefono. La verità è un'altra: l'opposizione sta cercando d'utilizzare politicamente ogni piccolo infortunio di commissione*».

D'altra parte, il travaso dello scontro politico dall'aula alla commissione (la vera sede quotidiana del lavoro parlamentare) era forse inevitabile. E' un travaso, però, che espone la maggioranza a un rischio maggiore di infortuni. «In aula — spiega Beppe La Ganga, deputato socialista — *governo e maggioranza possono andare compatti e preparati ai grandi dibattiti e al voto, escludendo quasi del tutto il fattore sorpresa. In commissione, la sorpresa è invece sempre in agguato. Non si sa quando si vota, e un deputato finisce per passare mattino e pomeriggio passeggiando su e giù per il corridoio, in attesa di essere chiamato a votare. E' una guardia al bidone inutile e frustrante: con il rischio poi, se si viene a mancare al momento del voto, di essere segnato a dito come assenteista*».

Qualche rimedio tecnico, però, forse è possibile, suggerisce Francesco Forte, presidente della commissione Industria. «*Si tratta semplicemente di prendere il toro per le corna. Le commissioni sono la sede in cui si smaltisce la maggior parte del lavoro parlamentare? E allora mettiamole in grado di lavorare davvero. Come? E' semplice: prima di tutto bisogna esonerare tutti coloro che hanno altri incarichi, dai questori ai membri dell'ufficio di presidenza: con questo sfoltimento, la mia commissione, ad esempio, passerebbe da 45 a 25 membri. Poi, al presidente e al vicepresidente dev'essere concesso il voto per delega in aula, per consentire loro d'organizzare davvero il lavoro delle commissioni*».

«*I rimedi tecnici non risolvono il problema, che è politico* — ribatte Di Giulio —. *La verità è che siamo davanti a una maggioranza che esiste soltanto il mercoledì e il giovedì, quando si vota in aula. E due giorni alla settimana, per far fronte alla mole di lavoro delle commissioni, sono troppo pochi*».

Eppure, in un Parlamento accusato di scarsa produttività, le commissioni sfornano leggi una dopo l'altra. Nel 1980, su un totale di 324 disegni di legge arrivati alla Camera, l'Assemblea di Montecitorio ne ha approvati 80, le commissioni il doppio. ■ Su 755 proposte di legge, poi, l'Assemblea ne ha approvate 6, le commissioni 123. Complessivamente, le riunioni sono state 1213 in un anno, per 1641 ore e venti minuti di discussione. «*Tutto questo* — ammonisce però Roberto Cicciomessere, deputato radicale — *non basta per dire che le commissioni funzionano come dovrebbero. E' vero, qui si mette magari in minoranza il governo. Ma poi, si è sommersi da un'alluvione di leggine corporative, settoriali e inutili. Oggi ad esempio la commissione Difesa si riunirà, e sa per cosa? Per dare il suo parere sulla nomina del presidente dell'Unione nazionale degli ufficiali in congedo*».

Ezio Mauro

La «Vallecchi» vuole licenziare

FIRENZE — La «Nuova Vallecchi» (editore Ludovico Bevilacqua, proprietario anche della «Gazzetta del Popolo», che acquistò nel '75) ha chiesto alla rappresentanza sindacale aziendale di licenziare nove dei 21 dipendenti appellandosi a difficoltà finanziarie.

A colloquio con il socialista Servadei, moralizzatore della vita pubblica

«Prima di chiedere altri sacrifici siano tagliati gli sprechi di Stato»

«Sono troppi. Prendiamo le auto blu ministeriali, nessuno sa quante siano: di certo costano 400 miliardi l'anno» - «E i treni? Il 65% degli italiani viaggia senza pagare o con sconti forti» - Poi ci sono le tariffe Enel ridotte, gli abbonamenti Rai agevolati, i telefoni gratuiti

ROMA — Ogni volta che squilla la tromba dei sacrifici Stefano Servadei, deputato socialista, cinquantotto anni, ha un sussulto di collera verso coloro che si affannano negli appelli a stringere la cinghia. Servadei si batte da quindici anni perché spese inutili, stipendi sommersi, privilegi occulti, vengano cancellati dal settore pubblico. Egli sostiene che è moralmente ingiusto chiamare gli italiani all'austerità quando lo Stato ogni giorno sperpera centinaia di miliardi. La sua, finora, è stata una battaglia perdente. I suoi appelli inascoltati nonostante le numerosissime interrogazioni.

«*Soltanto Andreotti e Cossiga, in qualità di presidenti del Consiglio mi hanno dato parziali risposte: il primo, bontà sua, promise di vietare l'uso delle macchine blu la domenica, il secondo che avrebbe fatto un inventario delle case di proprietà dello Stato per eventuali provvedimenti*», sostiene Servadei. La sua tesi è che invece di rivolgere inviti pressanti per tagliare una spesa pubblica che cresce a ruota libera, sarebbe più onesto rimuovere molti tabù dietro i quali i gruppi sociali più protetti sono riusciti negli anni a far passare richieste onerosissime alle spalle della collettività. Come dire che oggi con un po' di coraggio non ci sarebbe bisogno di mercanteggiare la cosiddetta «fase due».

«*Prenda il caso delle auto blu ministeriali* — mi dice l'esponente socialista —. *Nessuno sa quante siano con esattezza, neppure la Corte dei Conti. Una stima non è mai stata fatta. Ministri, sottosegretari, burocrati, grandi e piccoli ufficiali, le usano senza alcun controllo. Oggi, forse per pudore, si scelgono auto bianche o di altri colori: danno meno nell'occhio. Ma sa quanto costano allo Stato? Tra uso e manutenzione almeno 400 miliardi. Non dico che tutti debbano andare con i propri mezzi, anche se in altri paesi non è uno scandalo, ma che si faccia un bel taglio di almeno due terzi*».

— Ma in questi giorni, si parla di 5000 miliardi di tagli.

«*Nel nostro caso è impossibile fare il conto della massaia però mi preme ricordare ad esempio che lo Stato è proprietario di migliaia di appartamenti, peraltro mai censiti, distribuiti a prezzi politici. Il ricavo non basta neppure a coprire le spese di manutenzione. Basterebbe venderli o affittarli con l'equo canone per reperire risorse finanziarie ingenti. Invece si continua nella politica dello sfruzzo: voti e privilegi vanno salvaguardati*».

— Ci sono altri casi?

«*Un elenco lunghissimo. Il caso dei treni. Il 65 per cento degli italiani ■ ■ il biglietto o usufruisce di forti sconti. Ferrovieri, giornalisti, parlamentari, parroci, dipendenti dell'Alitalia godono di speciali facilitazioni. Tradotte in cifre ■ altre centinaia di miliardi*».

— Non le sembra demagogia?

«*Giudichi la gente. I dipendenti dell'Enel sono 115.000 e fino a 3000 chilowattora di consumo pagano una tariffa ridotta dell'80 per cento. Ai dipendenti della Rai viene restituito il canone di abbonamento. Ma è previsto nel contratto mi è stato obiettato. Bell'affare: da una parte si chiede il blocco dei contratti pubblici dall'altra non si riesce a cancellare neppure quanto in essi vi è di incredibile. Ma in questo anche le colpe dei sindacati sono fortissime*».

— Insomma una questione morale oltre che economica.

«*Certamente. Non si può richiamare il senso di responsabilità dei cittadini e nascondere il mare delle inefficienze. Materiale per tagliare ce n'è a iosa: basta volerlo. Ma è poi davvero insignificante che esistano 12.000 telefoni di Stato, cioè 12.000 telefoni che vengono utilizzati da politici, superburocrati, autisti e portaborse senza pagare un centesimo? Per me è uno schifo. Senza contare che fino a poco tempo fa in alcuni istituti pubblici ■ la Cassa per il Mezzogiorno ai dipendenti venivano restituiti perfino i soldi delle tasse. Il Banco di Roma, una banca pubblica, ha un centro sportivo da Olimpiadi. Sommando tutte queste cose i conti dello Stato tornerebbero un po' meglio e la gente sopporterebbe con responsabilità i veri sacrifici*».

Eugenio Palmieri

Specchio

(Segue dalla 1ª pagina)

collettività. In regime democratico il consenso si forma, oltre che per l'intrinseca bontà degli indirizzi, per l'opera di persuasione e di formazione dei convincimenti, cui si dedicano istituzionalmente i partiti.

Ma, si dirà, cosa abbiamo visto di tutto questo in Italia? Se si deve giudicare dai risultati, la valutazione può essere tranquillamente positiva. Del miracolo economico italiano si è tanto parlato, che le parole sembrano ormai logore. Ma un minimiracolo si è ripetuto negli ultimi cinque anni: la produzione industriale è cresciuta più che in qualsiasi altro Paese industrializzato. Ma che c'entrano i partiti con questo sviluppo? Non lo dobbiamo alla sagacia e all'inventiva degli imprenditori, all'operosità dei lavoratori, all'Italia sommersa? Certo, tutto questo è vero. Ma nessun risultato si sarebbe prodotto senza scelte politiche appropriate. E' un grosso errore, storico e di prospettiva, attribuire, se le cose vanno bene, tutti i meriti a noi; se le cose vanno male, tutta la colpa al governo e ai partiti.

Vi sono anche dei meriti più strettamente politici. L'Italia è un Paese complesso, con differenze profonde di tradizioni, di cultura, di sviluppo tra una parte e l'altra. Le differenze restano, ma le distanze si sono accorciate. Impressionanti sono i dati relativi ai servizi sociali: scuole, ospedali, attrezzature sportive e culturali. Alcune zone ne erano quasi del tutto carenti. Le statistiche più recenti ci dicono che rapidamente si tende a una distribuzione con pari livello in tutte le regioni e comuni.

Ma forse il risultato più importante è proprio quello che concerne il rapporto tra le parti politiche. Tanti anni fa si viveva in un clima quasi di guerra guerreggiata. Oggi si parla di compromesso, di patto di unità nazionale, di coesione. Sono frequenti i casi di reale collaborazione tra le forze politiche più significative. Il linguaggio politico quotidiano inganna. Non dimentichiamo che nel nostro sistema dare del ladro a un vicino è un'ingiuria, dire ladro a un poliziotto è il reato ben più grave d'offesa a pubblico ufficiale, ma dire ladro a un politico non è, normalmente reato, perché ritenuto ingiuria politica, sia pure un po' colorita. Vi è un segno rappresentativo dell'evoluzione dei rapporti tra i partiti. Vi sono espressioni sindacali dei partiti, ma da tempo esse concorrono a formare una confederazione unitaria: fatto veramente unico nei Paesi occidentali.

Per giudicare un'istituzione, non bisogna fermarsi al momento contingente; si deve considerare da dove siamo partiti per capire dove siamo e dove potremo arrivare. E poi i partiti sono espressione della società in cui si formano; ne rappresentano la complessità, le divisioni, il grado di sviluppo.

Tutto va bene, allora? Non lo dico. Ma ci sono malattie di vario tipo e di vario grado: il semplice raffreddore, l'influenza, la polmonite, l'epatite virale; il malato può essere addirittura in coma. Qual è la malattia del sistema dei partiti, che si riflette sull'intero andamento del governo e sulla stessa Costituzione? Esiste; ma forse non è gravissima, né è inguaribile.

Giuseppe Guarino

Forlani cercherà di mettere accordo tra i ministri e tra i 4 partiti

Per la miniriforma delle pensioni un altro rinvio: tutto è in alto mare

DALLA REDAZIONE ■

ROMA — Tutto in alto mare per la mini riforma delle pensioni. Con ogni probabilità sarà Forlani in persona ad intervenire per mettere d'accordo ministri e partiti della maggioranza sul provvedimento arenatosi in Parlamento. E' stato il ministro per la Funzione Pubblica, Darida, a chiedere il rinvio della discussione alla Commissione Affari costituzionali della Camera che ieri avrebbe dovuto esprimere un parere più «morbido» dopo quello pesantemente critico di 20 giorni fa.

Il governo appare intenzionato a prendere tempo in attesa che il Presidente del Consiglio convochi in una riunione apposita i ministri direttamente interessati e cioè Foschi, Andreatta e Darida, per ridiscutere ed eventualmente correggere il disegno di legge. I punti essenziali della miniriforma sono l'elevazione del tetto delle pensioni, a partire dal primo gennaio, a 18 milioni e mezzo; l'aumento delle pensioni minime di ■ lire; il prepensionamento dei dipendenti delle aziende industriali in crisi; snellimento delle procedure Inps per la liquidazione delle pensioni; l'assunzione di circa 10.000 dipendenti all'Inps.

Le discussioni tra i ministri e tra i partiti hanno di fatto bloccato l'iter del provvedimento. «*Alcune forze politiche* — ha osservato ieri il repubblicano Del Pennino — *pretendono di avere sempre la botte piena e la moglie ubriaca, cioè aumentare i propri consensi elettorali e apparire come riformisti dei vari carrozzoni tipo Inps*». Una frase che sarebbe stata interpretata come una critica ai socialisti. Secondo alcuni osservatori, infatti, l'assunzione o la promessa di un posto sotto elezioni sarebbe un colpo elettorale non indifferente.

Fatto sta che neppure i ministri sono d'accordo tra loro. Darida, ad esempio, considera pericolosi alcuni principi in forma di pubblico impiego contenuti nella legge (in particolare la norma che demanda alla contrattazione con il sindacato l'organizzazione degli uffici Inps). Perplesso sarebbe anche il ministro del Tesoro Andreatta per ragioni di compatibilità finanziaria. Favorevole il ministro del Lavoro Foschi in quanto tra le altre cose la legge agevolerebbe l'alleggerimento dei costi di molte imprese, attraverso il prepensionamento, con il minimo danno per i lavoratori.

Ancora più variegato il panorama parlamentare. Decisi ad approvare il provvedimento senza modifiche sono i socialisti — in particolare il presidente della Commissione Lavoro, Salvatore — e il relatore democristiano Cristofori. Sostanzialmente contrari, per motivi di legittimità costituzionale, il socialista Bassanini e il repubblicano Del Pennino. Modifiche chiedono pure i comunisti.

Ancora un rinvio, dunque, in seguito all'annullamento dell'audizione di Darida e Andreatta chiesta dai comunisti e accettata dagli altri gruppi. Oggi la Commissione Lavoro, che è appunto in attesa del nuovo parere della Commissione Affari costituzionali, non potrà svolgere la sua attività.

Ergastolo proposta dei liberali

ROMA — Il gruppo liberale presenterà nei prossimi giorni alla Camera una proposta di legge per la sostituzione della pena dell'ergastolo con pene adeguate alla gravità dei singoli reati. L'iniziativa sarà illustrata stamane in una conferenza-stampa cui interverranno gli onorevoli Bozzi, Zanone, Biondi e Costa.

Papa Wojtyla torna sul tema «Concupiscenza»

CITTA' DEL VATICANO — «*Non commettere adulterio; ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore*»: su questo comandamento è tornato ancora una volta Giovanni Paolo II a conclusione di una lunga serie di discorsi sulla «teologia del corpo».

Passando alla interpretazione data da Cristo circa il comandamento, papa Wojtyla ha osservato che esso indica «*il male che bisogna evitare e vincere — appunto il male della concupiscenza della carne — e in pari tempo addita il bene al quale il superamento dei desideri apre la strada*».

Parere unanime dei capigruppo della maggioranza

«Gli scioperi devono essere regolamentati da una legge»

ROMA — «*Abbiamo riaffermato il nostro scetticismo verso qualsiasi forma di autoregolamentazione. Si tratta di un'iniziativa lodevole, adottata da una parte importante del mondo sindacale per disciplinare i limiti di esercizio del diritto di sciopero soprattutto nei servizi pubblici. Ma i primi risultati sono poco incoraggianti. Il sindacato autonomo dei piloti Anpac ha confermato lo sciopero per la settimana di Pasqua. Questo e altri argomenti ci hanno convinto della necessità di una legge che regoli adeguatamente tutto il settore*». Il vertice dei capigruppo della maggioranza si è appena concluso e il repubblicano Oscar Mammì tira le somme.

A palazzo Chigi, in Parlamento e negli stessi ambienti sindacali si sta affermando la tendenza ■ la possibilità che intervenga una legge. Proposte sono già state formulate da più parti. La dc, come è noto, vorrebbe inserire l'autodisciplina nei nuovi contratti, i socialisti propendono in linea di massima per l'autodisciplina dei sindacati. Questi ultimi, sostiene il pci, dovranno darsi un'autoregolamentazione da sperimentare per un certo periodo di tempo. Solo se questa esperienza si dovesse rivelare negativa, verrebbe presa in esame l'ipotesi di un intervento legislativo. I liberali, infine, vogliono vietare le agitazioni a singhiozzo e garantire chi desidera lavorare.

Una così larga disparità di vedute preoccupa Gerardo Bianco, presidente dei deputati dc, e gli altri capigruppo della maggioranza. Ieri Bianco ha ribadito il proposito di insistere perché si giunga a risolvere un problema che si rivela ogni giorno più pressante. Nel comunicato diffuso al termine dell'incontro c'è una significativa apertura all'opposizione con la quale occorre «*prendere immediati contatti*».

L'argomento, sottolinea la nota, investe «*problemi di attuazione costituzionale di grande delicatezza e rilevanza*», tali da rendere necessaria «*una convergenza parlamentare al di là della stessa maggioranza governativa*».

Come è stato accolto il segnale? «*Esiste una disponibilità che verificheremo comunque nei prossimi giorni*» — informa Mammì. «*L'atteggiamento della maggioranza è positivo*» ■ il dc Rossi di Montelera.

Si delinea quindi una linea comune della maggioranza sulla regolamentazione. La strada da percorrere è lunga, accidentata, ma l'unica in grado di ristabilire un minimo di normalità appare quella della disciplina giuridica dello sciopero. Le attese dei cittadini non possono essere ulteriormente eluse. «*Voglio vedere chi si opporrà in Parlamento ad un provvedimento legislativo*» taglia corto Mammì.

Giuseppe Fedi

Scuola: lo Snals conferma sciopero deciso per oggi

ROMA — Lo Snals conferma lo sciopero delle scuole indetto per oggi. L'agitazione interessa il personale direttivo, docente e non docente delle materne, elementari, medie inferiori e superiori. Il sindacato autonomo spiega: «Questa è la prima di una serie di proteste programmate allo scopo di difendere e valorizzare la professionalità del docente: sotto l'aspetto giuridico ed economico».

Si è dimesso dopo le voci sui rapporti con i petrolieri

Reggiani lascia l'Inquirente battaglia per il successore

ROMA — Si è dimesso ieri mattina il presidente della Commissione Inquirente Reggiani (psdi). Il problema della sostituzione è ora nelle mani dei due presidenti delle Camere: il presidente va scelto tra i commissari.

Reggiani spiega nella lettera di dimettersi allo scopo di avere «*la più ampia libertà di iniziativa nel contrastare, almeno per quanto riguarda il mio modesto caso, un costume giornalistico inammissibile e negativo*». Il riferimento di Reggiani è trasparente: la pubblicazione da parte dell'«Espresso» della scorsa settimana di una intervista attribuita al sottosegretario Di Vagno (psi) nella quale il parlamentare rileva che l'on. Reggiani, nella sua qualità di avvocato e a titolo di compenso professionale, avrebbe ricevuto una somma rilevante di denaro dall'industriale latitante Musselli, coinvolto nello scandalo dei petroli.

Contro il settimanale Reggiani ha già presentato una querela. «*Sento il dovere di dimettermi* — prosegue la lettera di Reggiani ai commissari — *di rendere omaggio a ciascuno di voi*».

I candidati a succedere a Reggiani sono ovviamente i colleghi commissari della maggioranza dc-psdi-psi-pri. Ma i repubblicani non sono rappresentati nell'Inquirente, così come i liberali e il pdup. Tra i dc potrebbe toccare all'attuale vicepresidente Bussetl (ma il senatore e la presidenza dovrebbe restare alla Camera), oppure a Silvestro Ferrari («bocciato» nella corsa alla presidenza della commissione per le autorizzazioni a procedere perché, a parità di voti, risultò più giovane di pochi mesi dell'attuale presidente Mannuzzu, sinistra indipendente).

Per il psi, candidati sono Casalinuovo o Iannelli (senatore). Tra i senatori c'è anche il dc Lapenta (molto impegnato però con la Commissione Moro).

Persone

di Lietta Tornabuoni

Una cuffia per non sentire

L'ultima immagine giovanile è senza orecchie, perché le nasconde coigli auricolari della cuffia per sentire musica. Ragazzi che sembrano sciatori col paraorecchi, radioamatori all'apparecchio a cristallo di Millet nel 1923, radioperatori di sommergibili nei film americani di guerra, cameraman o tecnici di studio della televisione, vecchi piloti d'aereo.

Con la cuffia sulle orecchie camminano per strada, guidano la motocicletta, stanno insieme o da soli, leccano il cono o prendono il primo sole su un prato. Anche al cinema: durante l'intervallo su la cuffia, così non si perde tempo. Anche nei parchi o nelle vie notturne, mentre a braccia spalancate seguono le sapienti evoluzioni sui pattini a rotelle: e allora sembrano angeli del silenzio. Le cuffie sono più o meno ricche, con la radio incorporata negli auricolari oppure no, grandi e nere o piccole d'acciaio, comunque bellissime strumenti perfetti, tecnologia avanzata, per non sentire i mei di fuori e il clamore inquieto della realtà.

Hotel

Per l'Hotel Hilton di Washington forse non funzionerà: l'attentato a Reagan è avvenuto all'esterno, sulla strada, e poi il presidente non è morto. All'Hotel Ambassador di Los Angeles, invece, qualche turista della morte lo trovi sempre: piccoli gruppi di gente in soggezione, che parla sottovoce, che si muove con una rispettosa timidezza sconosciuta ai ricchi clienti dell'albergo. Camminano cauti sulle moquettes verde scuro, alzano sguardi impressionati al lontano soffitto dei saloni, s'affacciano alle porte di noce della sala da ballo o delle sale-congresso, vedi, era lì, no, aspetta, il corridoio delle cucine deve essere a sinistra, là stava il palco, proprio su queste colonne erano installati i televisori... I riconoscimenti della memoria, sul luogo dell'uccisione di Bob Kennedy, si mescolano all'autobiografia (*ero in macchina coi bambini, d'improvviso sento alla radio...*»), e sono quasi sempre sbagliati: l'albergo è cambiato, figurarsi se in dodici anni qualcosa non cambia, in America. Alla gente importa poco: non stanno facendo un sopralluogo, ma un pellegrinaggio.

Succede lo stesso al motel di Memphis dove uccisero Martin Luther King: e in una toilette-souvenir sono in vendita cartoline, ritratti, quadretti con su ricamato a punto a croce il motto «*I have a dream*», medaglie, riproduzioni di prime pagine di giornali 1968 coi titoli del delitto.

Così il tempo muta l'assassinio politico americano in evento religioso: con le sue immagini sante, i suoi anniversari rituali. Con le sue scritture sacre, oppure dissacrate: per esempio le 18.000 pagine dei 26 volumi del Rapporto Warren sull'uccisione di John Kennedy. Coi suoi sacerdoti e i suoi studiosi, con i suoi fanatici: sta in *Hi Mom*, un vecchio film di Brian De Palma, il personaggio esemplare di paranoico-Kennedy, un ragazzo ossessionato dal mistero della morte di quel presidente, uno che persino se si trova a letto una ragazza subito ne approfitta per controllare sul nudo corpo di lei la traiettoria del proiettile, il foro d'entrata, la falsità delle versioni ufficiali.

L'assassinio politico come evento religioso o maniaco, anche con i suoi luoghi santi su cui andare in pellegrinaggio: e non è strano che spesso si tratti di uno di quegli alberghi che sono le cattedrali, i castelli, le tappe, gli scenari della mobile vita sociale in America. Chissà se, tra dieci anni, analoghi turisti della morte visiteranno, tra le scintillanti fastose meraviglie del gigantismo fantascientifico dello Hyatt Regency Hotel o dell'Hilton di Atlanta, la sede dell'assassino, degli assassini, dei ventitré ragazzi neri di Georgia.

Pennichella

Per capire subito perché a Montecitorio lo chiamino «Pennichella», col termine dialettale romano della siesta, bastava vedere Forlani in conferenza stampa alla Tv. Altro che calma: addirittura immerso, sembrava, in una specie di distratto torpore. Immobile, con le mani bianche intrecciate sul panciotto azzurro, con gli occhi nebbiosi. Tediato, in apparenza, ma pazientemente rassegnato (ognuno ha la sua croce) a stare a sentire (che noia, la vita) le solite domande polemiche, contestazioni drammatiche, interrogazioni urgenti sulla crisi del Paese. Rassegnato al dovere di replicare: innanzi tutto con una pausa muta, magari con qualche spiritosaggine facile («*a essere maligni si fa peccato, lo so, ma spesso si fa centro*»), soprattutto con toni sommessi, devitalizzati. I: stanchi, così stanchi...

Macaluso

(Segue dalla 1ª pagina)

L'ipotesi più credibile è, invece, che nel pci il dibattito in corso sulla linea politica, già vivace, stia assumendo toni molto tesi. E' noto che la cosiddetta «destra» di Napolitano, Chiaromonte e Macaluso insiste perché si migliorino i rapporti con l'attuale gruppo dirigente socialista, per togliere il pci dall'isolamento dell'opposizione «dura». Ultimamente Berlinguer nel suo discorso a Cagliari era parso ammorbidire la sua avversione per Craxi, anche se l'interesse maggiore del pci è rivolto alla proposta del repubblicano Visentini per un governo «dei tecnici».

Non è neanche da escludere che dagli oppositori di Craxi, nel psi, siano state fatte pressioni su Berlinguer perché non desse credito al segretario socialista proprio alla vigilia del Congresso di Palermo. Oggi, su *Rinascita*, uno stretto collaboratore di Berlinguer come l'on. Natta torna a precisare che «*diciamo di essere pronti per dall'opposizione a valutare con attenzione eventuali proposte che si muovano nel senso di un reale e costruttivo rapporto con il pci per una politica riformatrice. Ma con questo governo no*».

Alberto Rapisarda

Oggi s'incontrano con il sottosegretario

I direttori di carcere al governo «Vogliamo strutture più moderne»

ROMA — Un nuovo incontro tra il sottosegretario Gargani e i rappresentanti del personale direttivo dell'amministrazione carceraria (Anfdap) e del sindacato libero nazionale (Silpnate) si svolgerà oggi al Ministero di Grazia e Giustizia.

L'incontro fa seguito a quello conclusosi martedì a tarda ora, il secondo dall'inizio delle consultazioni, dedicato essenzialmente all'esame degli aspetti normativi delle richieste del personale civile del settore penitenziario, che nei giorni scorsi aveva minacciato uno sciopero, differito all'11 aprile dopo l'apertura delle trattative.

«*Deve essere chiaro* — dicono i sindacati — *non vogliamo solo soldi. Il nostro obbiettivo principale è la realizzazione di una amministrazione penitenziaria più moderna ed efficiente, le nostre carceri sono nel complesso indietro di una ventina di anni rispetto al settore minorile, nel quale qualche progresso è stato compiuto*».

I dirigenti dell'Anfdap, sulla strada da percorrere non hanno dubbi e lo hanno fatto presente anche martedì al sottosegretario Gargani: decentramento amministrativo, smilitarizzazione degli agenti di custodia, costituzione di un'unica struttura amministrativa che comprenda tutto il personale che opera nelle strutture penitenziarie, dai direttori al personale cosiddetto di supporto (assistenti sociali, ragionieri, infermieri, operai ecc.), possibilità per il personale direttivo di frequentare corsi di aggiornamento anche all'estero, nonché miglioramenti retributivi che tengano conto delle particolarissime condizioni in cui l'operatore penitenziario è costretto ad agire e che non sono adeguatamente remunerate dalla attuale indennità di cui si chiede un aggiornamento.

Il nodo principale è costituito dal decentramento. L'Anfdap chiede che sia attuato un progetto, firmato due anni fa dall'allora direttore generale degli Istituti di prevenzione e pena Altavista, e che «*finora non ha mai varcato le soglie del ministero*».

«*Bisogna costituire* — sostengono i dirigenti dell'Anfdap — *organismi intermedi, su base regionale, tra il centro e la periferia. Il collegamento ora è affidato solo a nove ispettori distrettuali per tutta l'Italia che hanno prevalentemente mansioni ispettive*». Il progetto di Altavista prevede, invece, la creazione di provveditorati regionali che cumulino con le competenze ispettive quelle organizzative e di coordinamento. Le difficoltà nascono soprattutto dal ministero della Funzione pubblica dove si stenta a riconoscere la particolarità delle funzioni del personale penitenziario e dove si tende a inquadrare il problema nel più ampio contesto della riforma della pubblica amministrazione.

«*E di questo avviso* — affermano i responsabili dell'Anfdap — *sono anche i sindacati confederali che al nostro settore hanno dedicato finora ben poca attenzione*».

I civili che operano nel settore carcerario sono meno di 3500. I direttori dovrebbero essere circa 385 ma ne manca una sessantina per completare gli organici.

La mela di Tell

(Segue dalla 1ª pagina)

siste nel progetto di una nuova legge sugli stranieri, in corso d'elaborazione a Berna, che migliora in alcuni punti la condizione degli immigrati, ma conserva lo Statuto degli stagionali. E' necessario, dicono, per il carattere appunto stagionale dei settori economici interessati, come il turismo o l'edilizia.

Al fondo di tutto c'è una divergenza difficile da rimarginare. Da una parte si parla di diritti civili. Dall'altra si guarda al problema degli stranieri attraverso un'ottica tipicamente economica: si tratta di conciliare il massimo di produttività con il massimo di pace sociale. Questo è un Paese che, grazie ai mercati paralleli del lavoro, alle masse di manovra degli stagionali e dei lavoratori annuali, per tacere dei clandestini, riesce a far coincidere perfettamente domanda e offerta di lavoro. Quando la congiuntura è bassa, si esporta disoccupazione nei ■ fornitori di ■ d'opera: Italia, Spagna, Turchia, Jugoslavia. Quando l'economia tira, si riaprono le frontiere.

Le prospettive del ■ imminente? Si prevede generalmente che l'iniziativa non passerà. «*Queste campagne costano: e non c'è confronto tra i mezzi finanziari ■ ■ e quelli del no*», dice Giuseppe Marranghelli. E' il responsabile dell'ufficio Inas-Cisl di Zurigo. I sindacati italiani, con quelli delle altre comunità straniere, hanno promosso ■ forma di propaganda personale delle ragioni del sì. ■ iscritti hanno recapitato ai loro amici e conoscenti svizzeri migliaia di cartoline. Lo scopo è evitare che si diffonda la percezione dell'iniziativa come appoggio incondizionato a nuove massicce immigrazioni. Ciò che l'iniziativa non è: si prevede anzi la stabilizzazione del numero complessivo degli stranieri, e in caso di successo si avrebbe soltanto un afflusso, variamente valutato, di familiari ■ lavoratori stagionali non più soggetti alle attuali limitazioni. Ma anche qui è prevista una gradualità.

Avranno effetto queste cautele? Gli animatori dell'iniziativa sanno che c'è nel Paese una vasta maggioranza intimamente conservatrice, avversa al nuovo e istintivamente portata al no. Tuttavia sperano di raggiungere un numero di sì che basti, almeno, a influenzare nel verso giusto la laboriosa gestazione della nuova legge.

Alfredo Venturi

La maratona dei ministri agricoli Cee alle ultime battute

Agli agricoltori un 15% in più?

Questo sarebbe il risultato combinato di un aumento dei prezzi del 9% e della svalutazione della lira verde del [illegible] - Accordo possibile - Bartolomei: «Punto al massimo in una situazione difficile»

BRUXELLES — La maratona agricola è entrata nella sua fase finale. L'accordo sui prezzi, con un aumento medio del 9.5%, è ormai possibile, ma l'Italia si stava ancora battendo, ieri sera, sullo zucchero, e in particolare modo sugli aiuti nazionali. L'Italia dovrebbe uscire bene da questo negoziato agricolo per quanto riguarda l'aumento dei prezzi, che si collocherà attorno al 15% grazie alla svalutazione della lira verde (con cui si calcolano i prezzi delle derrate), di circa il 6%; è meno del tasso d'inflazione nazionale ma è un aumento vicino a quello sollecitato dalle associazioni dei nostri agricoltori.

Il ministro Giuseppe Bartolomei si rende conto, però, che [illegible] si potrà ottenere tutto, e neppure molto, poiché gli equilibri e i limiti di bilancio impongono agli aiuti comunitari tagli di cui l'Italia è una vittima tradizionale.

Nei corridoi del palazzo Charlemagne, sempre circondato da una folla di dimostranti, i più delusi dell'accordo in corso di definizione appaiono i «lobbisti» dello zucchero e delle barbabietole. Sembra che Bartolomei abbia rinunciato ad ottenere un aumento della quota «A», quella più garantita, dello zucchero per l'Italia, per un totale, assieme alla quota «B», di 16 milioni 800 mila quintali.

Se questo sarà l'esito, secondo un esperto il prezzo dello zucchero in Italia aumenterebbe di 150 lire il chilo. L'aumento del 16% del prezzo Cee dello zucchero equivarrebbe ad un aumento reale solo del 4% a causa di oneri per 100 miliardi di lire. In tutto, i consumatori italiani dovrebbero pagare 300 miliardi di lire in più.

Bartolomei ha accettato anche la riduzione del premio di nascita ai vitelli a meno di 40.000 lire il capo, ma è riuscito ad eliminare i limiti di aiuti all'olio di oliva oltre una certa quantità, così come spera ancora di riuscirci per gli ortofrutticoli trasformati. La sopratassa sul latte è stata eliminata assieme a quella di corresponsabilità per i cereali. *«Sto cercando di guadagnare il più che posso in una situazione difficile»* ha dichiarato ai giornalisti Bartolomei, che ha anche respinto l'accusa, non del tutto infondata, che i risparmi agricoli la Cee li fa soprattutto alle nostre spalle.

Infatti, i produttori di latte continentali non saranno penalizzati con la sopratassa, ma soltanto con una tassa di corresponsabilità che potrebbe essere del 3,5 o al massimo del 3%. Le eccedenze del latte continueranno, quindi, a danno degli equilibri di bilancio, e in ultima analisi della nostra agricoltura, [illegible] sempre svantaggiata nelle spese della Comunità.

La seduta di martedì è durata 17 ore, e si è conclusa alle sette e mezzo di ieri mattina.

Nell'assieme, le misure agricole che si preannunciano non favoriscono certamente l'agricoltura mediterranea. Si eviterà probabilmente il peggio, ma nessun nuovo contributo Cee è stato ottenuto.

Renato Proni

Per l'Italia [illegible] medi del 16 per cento

BRUXELLES — A tarda notte, i ministri agricoli hanno raggiunto un accordo sui prezzi agricoli. Per l'Italia l'aumento medio è del 16 per cento.

Denuncia dei redditi attenti alla busta

ROMA — Per la dichiarazione dei redditi il 1981 sarà l'anno della busta: alle consuete novità che si accompagnano al tradizionale appuntamento fiscale di maggio, quest'anno si aggiunge una particolarità in più: l'obbligo di usare l'apposita busta predisposta dall'amministrazione delle Finanze sia per spedire la dichiarazione per posta sia per consegnarla direttamente agli uffici comunali. Ogni modulo dovrà infatti essere inserito nella busta corrispondente, che oltre all'indicazione numerica «740», «750», «760» ecc. dovrà anche avere una specifica colorazione.

Alla Florio di Marsala 50 in «cassa»

MARSALA — La «Florio» a Marsala ha chiesto per 50 dipendenti dei suoi stabilimenti enologici la Cassa integrazione per la durata di tre mesi (tredici settimane). Il provvedimento della casa vinicola, del gruppo «Cinzano», viene motivato con difficoltà acute dalla crisi di mercato che, anche per effetto dei rincari, sta investendo sempre più il settore dei liquori.

La federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil ha respinto l'ipotesi [illegible] Cassa integrazione nel timore che questo sia il primo [illegible] verso un'ondata di licenziamenti.

E' fallita la Beaulieu (cineprese)

PARIGI — La [illegible]lieu, una società francese produttrice di macchine da presa e proiettori cinematografici, ha dichiarato il fallimento.

La situazione della società, che l'anno scorso aveva registrato un fatturato di 40 milioni di franchi, era divenuta critica per l'accanita concorrenza dei giapponesi e per la diffusione sul mercato di videoregistratori e attrezzature collegate. Anche il recente accordo con la società americana «Bell and Howell» non è bastato a salvare la Beaulieu.

Nessun blocco alla Cartiera di Arbatax

NUORO — Con un accordo siglato ieri mattina è stato scongiurato il pericolo di un blocco della cartiera di Arbatax, che martedì era rimasta senz'acqua a causa dello sciopero dei dipendenti del consorzio di bonifica di Tortolì. I lavoratori protestavano per non aver ricevuto lo stipendio del mese di marzo in seguito al mancato pagamento da parte della Cartiera di un debito di 400 milioni di lire che ha nei confronti del consorzio di bonifica.

Nuovo vertice all'Autovox

ROMA — Giorgio Potalos è il nuovo presidente dell'Autovox in sostituzione di Giovanni Quartinieri.

Occupazione i sindacati incontrano i vertici Cee

ROMA — I segretari generali della Cgil e Cisl, Luciano Lama e Pierre Carniti e il segretario confederale della Uil Bruno Bugli, sono partiti da Roma per Bruxelles dove rappresenteranno i lavoratori italiani alla riunione del comitato esecutivo della confederazione europea dei sindacati (Ces). All'ordine del giorno dei lavori la richiesta di ammissione alla confederazione avanzata dalle «Commissioni Obreras», il maggior sindacato spagnolo. «La federazione italiana appoggerà la richiesta — ha detto Lama poco prima della partenza dall'aeroporto di Fiumicino.

Al termine dei lavori, una delegazione della confederazione europea avrà un incontro con i rappresentanti della commissione esecutiva della Cee sui problemi dell'occupazione in Europa.

Lo denuncia il Sindacato nazionale degli esportatori ortofrutticoli

L'Italia ora corre un altro pericolo il blocco totale dell'export agricolo

ROMA — L'Italia esporta sempre meno frutta, verdura e agrumi, mentre continua ad importare, per un valore crescente, con gravissime ripercussioni sulla nostra produzione e forti tensioni nei prezzi. *«Se non saranno adottati provvedimenti urgenti e adeguati* —ha dichiarato il Presidente del sindacato nazionale esportatori ed importatori ortofrutticoli e agrumari, Francesco Campanella, nella relazione di apertura dell'assemblea nazionale della categoria — *la situazione peggiorerà progressivamente fino al blocco totale delle nostre esportazioni, divenute ormai scarsamente o niente affatto remunerative, di fronte all'accesso dei costi e all'impossibilità di comprimere i prezzi alla produzione».*

I sintomi di regressione sono evidenti. Nel 1980 le esportazioni di frutta, ortaggi e patate sono state di 26,1 milioni di quintali (31,5 nel 1977, 27,8 nel 1978, 30,4 nel 1979 [illegible] una flessione percentuale del 13,42) con diminuzioni generalizzate in tutti i comparti merceologici. In particolare, l'esportazione della frutta fresca registra una riduzione dell'11,5%, in buona parte causata dalla concorrenza nella esportazione di pesche, mentre per la frutta secca e le castagne si ha una caduta vistosa, rispettivamente del 39% e del 31%.

Ma non è tutto per valutare la gravità della situazione. Alla diminuzione percentuale media del 7,7% nelle quantità corrisponde un aumento dei valori dell'1,3% nel [illegible]. L'introito valutario del 1980 è risultato di 1.533 miliardi di lire contro i 1.512 miliardi del [illegible] ciò significa che lo scorso [illegible] esportato a prezzi unitari superiori di appena il 9,7% rispetto a quelli del 1979, mentre era logico attendersi che tali prezzi aumentassero in misura molto più elevata.

Le importazioni, invece, anche se [illegible] scese in quantità (10,1 milioni di quintali nel 1980 contro 11,7 milioni di quintali del 1979, con una flessione percentuale [illegible] 13,49) sono aumentate di valore: [illegible] miliardi di lire contro 417 miliardi, con un incremento percentuale dell'esborso valutario del 4% ed un aumento dei prezzi unitari del 20%.

I produttori e gli esportatori di numerose regioni (Piemonte, Liguria, Emilia Romagna, Veneto, Campania, Sicilia ecc.) sono allarmati per la mancanza di prospettive favorevoli a breve termine. Quali i rimedi? Il Presidente Campanella ha indicato:

1. abbassare i costi di produzione e di commercializzazione con provvedimenti ad effetto immediato;
2. sostenere, in alternativa, i ricavi sui mercati esteri di collocamento del prodotto, instaurando un sistema di difesa alla frontiera che sia paragonabile, come efficacia, a quello vigente per i prodotti agricoli continentali. Altrimenti non resterebbe che concedere ai più importanti prodotti ortofrutticoli e agrumari compensazioni finanziarie e restituzioni in grado di equilibrare costi e prezzi.

g. c. f.

Lunedì e 10 aprile fermi gli assistenti di volo

ROMA — Nuove difficoltà per il trasporto aereo. Dopo la decisione dei piloti Anpac di fermarsi sette giorni consecutivi (dal 14 al 20 aprile) è ora la volta degli assistenti di volo che scioperano 24 ore: quelli aderenti all'Anpav il 6 aprile, e quelli iscritti a Cgil, Cisl, Uil il 10 aprile sulle linee del [illegible] e Sud America. I primi accusano la «chiusura» per quanto riguarda gli avvicendamenti estivi e i turni degli stewards e delle hostess; i confederali addebitano alla compagnia di bandiera la decisione di peggiorare i tempi di servizio, «po[illegible]do molti turni [illegible] le 13 ore di lavoro no[illegible]o con successiva riduzione dei tempi di riposo.

SANITA'. Da quindici giorni i 70 mila medici di famiglia aderenti ai tre principali sindacati Fimmg, Snami e Amme, visitano i loro pazienti a pagamento (10 mila lire in studio, 20 mila a domicilio), essendo passati alla libera professione per la mancata ratifica della nuova convenzione. Il braccio di ferro potrebbe inasprirsi: i medici minacciano di chiudere gli studi.

Il ministro della Sanità, Aniasi, ha detto che [illegible] potrebbe «rinegoziare un accordo che ha già negoziato attraverso una trattativa di [illegible] mesi», farebbe però un «appello» ai medici perché accettino un slittamento dei miglioramenti economici già proposto dal governo.

[illegible] LETTO. Il sindacato autonomo Fisafs ha deciso di sospendere lo sciopero dei dipendenti della compagnia vagoni letto in programma da oggi al 5 aprile in seguito «alle risposte avute dall'azienda e alla convocazione da parte del Ministero del Lavoro». Gli autonomi precisano che valuteranno i risultati dell'incontro riservandosi di effettuare lo sciopero se saranno negativi. I rappresentanti di categoria della Cgil, Cisl, Uil, hanno invece confermato l'agitazione in programma per lo stesso periodo.

r. e. s.

In forte aumento fatturato Conad

ROMA — Cresce il fatturato del Conad, il maggior consorzio fra dettaglianti operante in Italia. Nel 1980 è salito a 948 miliardi di lire, con un incremento percentuale del 22,8% sul 1979, e una crescita quantitativa del 9,73%. Questo giro d'affari è costituito per 853 miliardi da vendite delle cooperative Conad ai negozi soci e per 95 miliardi da ulteriori rifornimenti diretti.

Le zone forti dell'associazionismo rimangono, nell'ordine, Emilia e Romagna, Toscana, Veneto, ma notevoli risultati sono [illegible] conseguiti anche nel Meridione.

La Terni nell'80 ha perso altri 46 miliardi

ROMA — La Terni (gruppo Iri-Finsider) ha chiuso il 1980 con una perdita di quasi 46 miliardi di lire contro i 34 miliardi dell'esercizio precedente. Il consiglio d'amministrazione — che ha approvato la bozza di bilancio della società — ha deciso di convocare l'assemblea degli azionisti per il 27 aprile.

Assemblea della Camera di Commercio italo-sovietica con 180 operatori economici

L'industria italiana marcia su Mosca cercando sbocchi per le esportazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — A pochi giorni dalla riunione romana della commissione mista per il commercio italo-sovietico, gli scambi fra Roma e Mosca sono ridiventati argomento d'attualità con l'annuale assemblea della Camera di Commercio Italo-Sovietica, svoltasi ieri pomeriggio alla [illegible] Prijomov, la «casa dei ricevimenti» sulle colline di Lenin [illegible] sovrastano la Moscova. All'occasione formale, svoltasi sotto la presidenza dell'ing. Nicola Tufarelli e con la relazione sulla situazione italiana presentata dall'ing. Manca della Pirelli, fa da corollario in queste giornate moscovite un intenso programma di colloqui commerciali i quali — forse più delle trattative ufficiali a livello di governo — possono contribuire a migliorare un interscambio nettamente negativo per l'Italia.

Per l'assemblea della Camera di Commercio Italo-Sovietica sono venuti dall'Italia circa 180 operatori economici, rappresentanti soprattutto di quella piccola e media industria [illegible] maggiormente beneficia dell'attività di questa organizzazione. Prima del loro arrivo erano già stati fissati circa 200 appuntamenti di lavoro, che diventeranno probabilmente 250 o 300 prima del rientro in Italia fissato per domani. [illegible] si tratta [illegible] di contatti preliminari: in alcuni casi gli incontri di questi giorni serviranno a stipulare contratti già discussi nei mesi precedenti.

Non è un momento facile per le vendite di prodotti italiani nell'Unione Sovietica, né la svalutazione [illegible] lira è [illegible] di grande aiuto (è valsa soprattutto per i contratti in contanti, «a breve», mentre quelli con l'Urss [illegible]dono a essere soprattutto a medio termine). Inoltre, come ha precisato l'ing. Tufarelli, l'industria italiana soffre di costi di produzione troppo alti rispetto alla concorrenza, soprattutto francese o tedesca, e di incontrollabili lievitazioni inflazionistiche che rendono quasi impossibile la garanzia dei prezzi al di là di pochi mesi. Ma la nostra industria tenta ugualmente la strada di Mosca, una strada che in passato ha dato qualche buon frutto e che potrebbe rappresentare più dell'attuale 1,7 per cento delle esportazioni italiane.

Non si può sperare che la bilancia commerciale fra Roma e Mosca [illegible] avviarsi [illegible] il pareggio. Le nostre importazioni riguardano soprattutto le forniture energetiche (fra il 4 e il 5 per cento del fabbisogno di petrolio, circa il 13 per cento per quanto riguarda il gas) destinate a [illegible] continua rivalutazione in base ai prezzi di mercato, mentre noi esportiamo prodotti lavorati e tecnologie che richiedono investimenti a lungo termine, quindi finanziamenti che Mosca pretende e che il nostro governo è disposto a concedere [illegible] più sulla base di un plafond creditizio [illegible] milioni di dollari nel triennio 1977-79) ma attraverso l'esame dei progetti specifici. Per cinque anni, si fa notare, l'Italia ha attribuito al mercato sovietico il 20 per [illegible]to del [illegible] per l'esportazione, mentre l'interscambio Italia-Urss rappresenta soltanto il 2 per cento del [illegible] commercio estero.

L'Italia cerca il rilancio [illegible] proprie esportazioni, diminuite in termini reali (in termini valutari sono aumentate l'anno scorso del 7,91 per cento, ma le nostre importazioni hanno avuto un incremento del 53,63 per cento e l'interscambio di 3725 miliardi registra un nostro passivo di 1541 miliardi), vuole che l'Urss spenda per l'acquisto di prodotti italiani la valuta che acquisisce vendendoci energia. Mosca risponde di essere d'accordo, fatto salvo il principio della concorrenza. Molto dipende — ma l'abisso è forse incolmabile — dalla nostra media e piccola industria, proprio quella che è maggiormente impegnata in queste giornate moscovite: i grandi progetti, quelli che possono avere un peso effettivo sulla bilancia commerciale fra i due Paesi, sono bloccati dal problema dei finanziamenti e da quello — sul quale Mosca insiste — delle compensazioni in prodotti intermedi o terminali.

E' il [illegible] per esempio, del gasdotto siberiano, che dovrebbe vedere l'Italia impegnata con Francia, Germania e altri paesi Cee (interesserebbe da noi la Fiat-TTG per le stazioni di pompaggio, la Fiat-Allis per le macchine movimento terra, la Olivetti per le centrali elettroniche, la Telettra per altre apparecchiature). Ma non è questione che le nostre aziende possano discutere per conto loro: si vuole una soluzione globale, che tenga anche presente le successive forniture di gas, i finanziamenti. Tutte questioni politico-economiche che i 180 operatori ita[illegible] in questi giorni a Mosca non possono neppure toccare.

Fabio Galvano

Basket: in semifinale Turisanda e Sinudyne, [illegible] la Squibb cade [illegible] Torino

Solo Grimaldi al terzo match

[illegible] ripresa

BOLOGNA — *La Sinudyne con fatica e orgoglio ha saputo rimontare punto su punto le 11 lunghezze [illegible] ritardo che aveva accumulato alla fine del primo tempo, riuscendo alla fine a fare anche spettacolo e a mettere in chiara crisi atletica una Scavolini primo veramente eccellente nel tiro da fuori.*

La Sinudyne quindi conferma il risultato di Pesaro e consegue l'accesso alla semifinale dei playoff, dove incontrerà la Turisanda.

I migliori fra i bolognesi sono stati il brasiliano Marquinho (dato per infortunato, eccellente ai rimbalzi), Villalta, con una serie di 7 su 8 nella fase cruciale. Nella Scavolini, che è piaciuta moltissimo nel primo tempo e poi si è disunita, dopo l'uscita per cinque falli di Magnifico e di Silvester. I migliori sono stati lo stesso Silvester, Holland e soprattutto Boulé, che ha catturato ben 21 rimbalzi.

Sinudyne - Scavolini 98-93 (40-51). Sinudyne Bologna: *Caglieris 14, [illegible] 29, Marquinho 24, Generali 7, Bonamico 20, Valenti, Cantamessi, Martini 4, Possamaia. Porto.* Scavolini Pesaro: *Magnifico 16, Ponzoni 8, Benevelli 7, Boulé 22, Holland 26, Silvester 14, Terenzi Rob., Terenzi Rod., Procaccini, Maggiotto. Arbitri: Casamassima (Cantù) e Paronelli (Varese). Andata: 84-82 per la Sinudyne.*

● *A MESTRE si gioca stasera l'ultimo match del secondo turno dei «quarti», fra Superga e Billy (andata 86-83 per il Billy).*

Sacchetti e Brumatti comandano [illegible] riscossa contro gli sconcertanti canturini

TORINO — La Grimaldi trova con Sacchetti e Brumatti l'orgoglio per non dare al pubblico di Torino (3000 ieri in tribuna) l'arrivederci mesto che si stava profilando dopo lo squallido, perfino comico [illegible] primo tempo, concluso [illegible] vantaggio per 38-30 da una Squibb grigia, faticosamente trainata dal giovincello Riva e frenata dal solito Boswell, da Flowers, da un Barivierа irriconoscibile.

Bastano infatti tre minuti a «Meo Panzer» e al Pino per riportare i torinesi a ridosso dell'avversaria (40-44), né occorrono tredici a una Grimaldi finalmente scatenata (anche con Wansley, dopo tanto sonno, e addirittura con Williams) per andare in vantaggio (62-60), infliggendo un 8-0 in tre minuti a Marzorati, che sale di tono e di slancio, e compagni.

La Squibb non si ritrova, denuncia nuovamente i limiti di condizione tecnica e psicologica messi a nudo già d[illegible]nica nel primo tempo, non cerca il contropiede, lavora farraginosamente la palla senza trovare il tiro e neppure un salvatore isolato.

Fuori per falli Boswell e Sacchetti (a tutto danno della Grimaldi), la Squibb ha 7 punti da rimontare negli ultimi 2'08" (62-69), ma pur con qualche affanno un [illegible] Benatti, Mandelli e Brumatti la tengono a distanza. Finisce 73-68 per la Grimaldi, che — quantomeno — rinvia la sua resa al terzo match e si merita caldi applausi, a differenza di una Squibb che, al momento, da scudetto davvero non è, e che in avvio del primo tempo era riuscita già ad andare sotto di 10 lunghezze contro un Grimaldi ben meno efficiente che quella della ripresa. **g. men.**

Grimaldi - Squibb 73-68 (30-38). *Grimaldi Torino:* Brumatti 27, Benatti 4, Williams 8, Wansley 8, Sacchetti 26, Mandelli, Marietta, Franzin, Fioretti, Della Valle. *Squibb Cantù:* Riva 20, Boswell 10, Flowers 7, Marzorati 24, Bariviera 2, Tombolato [illegible], Cattini 2, Innocentin, Cappelletti, Masolo. *Arbitri:* Vitolo e Duranti (Pisa). *Andata:* 92-86 per la Squibb (terzo incontro domenica a Cantù).

Fuori la Carrera

[illegible] — *La Turisanda ha vinto anche la partita di ritorno con la Carrera e ha così eliminato la squadra veneziana dai playoff. La partita è stata equilibratissima: i lagunari, benché privi di Gorghetto e con Dalipagic (caviglia gonfia) ed Haywood (febbre) in precarie condizioni, ha disputato una partita generosissima, soprattutto nel primo tempo.*

Nella ripresa (con un ottimo [illegible]rraro) la Carrera riusciva addirittura ad andare in vantaggio di 5 lunghezze (61-56 al 5'), ma poi alla distanza sopravveniva la stanchezza e l'esperta e solida Turisanda riusciva a capovolgere le sorti. Nel finale i varesini conquistavano 7 lunghezze di vantaggio e le difendevano facilmente sino al termine grazie a Morse, Bassett, Meneghin e ad un esplosivo Mottini.

Turisanda-Carrera 90-83 (50-48) — *Carrera Venezia:* Carraro 16, Haywood 18, Della Fiori [illegible], Dalipagic 23, Grattoni 14, Gracis, Serafini, Soro, Bianchini, Silvestrin. *Turisanda Varese:* Mottini 6, Morse 38, Meneghin 16, Bassett [illegible], Mentasti 2, Salvaneschi, Bergonzoni, Rossi, Zanatta, Vescovi. Arbitri: Fiorito e Martolini (Roma). Andata 84-82 per la Turisanda.

Cominciano i playoff anche nel campionato femminile

Scudetto veneto [illegible] Accorsi super

[illegible] campionato femminile [illegible] basket festeggia il suo primo anno di «formula playoff» mettendo insieme la propria edizione più equilibrata a memoria d'uomo. Nel passato non preistorico (diciamo gli ultimi vent'anni) c'erano stati monologhi assoluti di squadroni imbattibili, c'erano stati duelli feroci (Vicenza-Fiat, poi Geas-Standa, poi Geas-Fiat, l'anno scorso Fiat Algida).

Stavolta le squadre che — punto più punto meno — si equivalgono sono sei, quelle che hanno concluso la «seconda fase», domenica scorsa, nel giro di otto lunghezze: Zolu Vicenza, Pagnossin Treviso, [illegible] Milano, Accorsi Torino, Algida Roma e Bloch Sesto nell'ordine.

La Zolu è partita coi favori del pronostico pre-campionato, per strada ha perso una giocatrice (Catteian, per matrimonio) [illegible] l'allenatore Roggiani, [illegible] non [illegible] sue due giocatrici vincenti, Li[illegible] Gorlin e Vanda Sandon, trovando anzi una nuova pedina preziosa nella quindicenne Pollini. La Pagnossin, tuttavia, pare più ricca, solida, omogenea, ha [illegible] panchina più lunga, ha affiancato a Bianca Rossi un'altra match-winner, «Divina» Caldato, e a sua volta ha recuperato la pedina in più che [illegible] serviva, Daniela Grosso, playmaker di magnifiche qualità, bloccata per due anni da un ginocchio malandrino.

Se lo scudetto non tornerà, dopo dodici stagioni, in Veneto, potrebbe restare a Torino per la terza volta consecutiva. L'Accorsi merita infatti un briciolo di credito in più rispetto al lento Gbc trainato da [illegible] Bocchi, al Bloch sempre interessante ma sinora mai esplosivo di Carlo Colombo e all'Algida non troppo convincente di quest'anno.

Le torinesi vanno finalmente recuperando il potenziale offensivo di «Bobbie» Fiacin (ed era ora), Vergnano e Palombarini stanno bene, Guzzonato è in grado di rendersi utile. Daprà sta uscendo da [illegible] breve [illegible]mento di appannamento, Antonione può essere già una grossa realtà. Gaspare Borlengo scalpita e freme, cercando di vincere l'inesperienza con grinta e passione. A questo punto l'Accorsi ha un solo dovere: battere l'Algida nei «quarti». Per andare più in là dovrà tornare a pescare nel pozzo miracoli, come ha già saputo fare in Coppa Campioni, e vincere in trasferta anche in Italia, come le è riuscito in Europa. **g. men.**

Qualificate Ufo e Nocera

Nocera Perugia (battendo a Faenza il Pejo Brescia per 74-42) e Ufo Schio (battendo a Castelfranco il Mazzorato Spinea per 60-51) hanno vinto ieri i due spareggi per l'ammissione ai playoff femminili. Gli accoppiamenti sono dunque i seguenti: Zolu-Ufo, Pagnossin-Nocera, Accorsi-Algida, Gbc-Bloch.

Intervista [illegible] Marchiaro, il nuovo presidente della Federazione italiana

«Pugilato più moderno e popolare»

«Meno medaglie, magari, [illegible] allarghiamo [illegible] base» - «Molti preconcetti da vincere» - «Credo [illegible] professionismo»

TORINO — *Ermanno Marchiaro, piemontese di Bra, ma residente a Torino da più di trent'anni, è succeduto all'on. Franco Evangelisti come presidente della F.P.I. Continua quindi nella Federboxe la dinastia dei presidenti «politici», ma con una sostanziale differenza, a parte quella [illegible] colorazione partitica (democristiano l'ex-, comunista il nuovo eletto): Evangelisti infatti venne proiettato direttamente ai vertici [illegible] pugilato nazionale, col solo bagaglio della sua indiscutibile passione e di un'altrettanto indiscutibile abilità dialettico-manovriera; Marchiaro, in parallelo con l'attività politica — consigliere comunale dal 1956, poi assessore, dirottato [illegible] altri incarichi dopo le ultime elezioni amministrative — ha fatto la «gavetta» nei ranghi d[illegible] F.P.I., dapprima come presidente del Boxing Club Ilio Baroni, poi come vicepresidente e quindi presidente del comitato regionale piemontese, successivamente come consigliere nazionale ed infine come vicepresidente «vicario» durante la malattia di Evangelisti.*

L'eredità della Federboxe [illegible] quindi nelle mani di un uomo del mestiere e si può essere certi che, se nel periodo del suo mandato, Ermanno Marchi[illegible] ...etterà degli errori, [illegible] sarà certo per incompetenza o scarsa conoscenza dei problemi.

«Evangelisti — *dice Marchiaro, nel suo ufficio torinese alla Federazione comunista* — si è congedato esprimendo soddisfazione per aver ereditato una federazione con [illegible] medaglia d'argento di Bambini in Messico ed averla lasciata con la medaglia d'oro di Oliva a Mosca. Confesso che io preferisco [illegible] guardare ai traguardi di vertice: più che alle medaglie delle prossime Olimpiadi, voglio preoccuparmi di ricreare qualcosa di solido dietro alla facciata. In altre parole rinuncerei ad una medaglia d'oro pur di arrivare a raddoppiare il numero degli affiliati».

— *Come si può arrivare a questo obiettivo?*

«Ho tracciato ed illustrato al Congresso di Roma un programma [illegible] riorganizzazione piuttosto complesso, che investe un po' tutti i settori. I comitati regionali devono ridiventare organi vivi, interpreti di una linea di sviluppo corale, non soltanto dei passacarte o degli amministratori di contributi, come in passato. Vanno inoltre [illegible]dernate, a tutti i livelli, strutture [illegible] invecchiate».

— *E il reclutamento?*

«E' il nocciolo di tutto, ed è il problema più arduo. Non possiamo nasconderci che, nel [illegible], i giovanissimi si vedono offerte altre strade, nel bene e nel male. Nel [illegible] ci sono molti sport, individuali e di massa, che danno grosso spazio [illegible] leve giovanili; nel male, è inutile nascondersi che, [illegible] ragazzi sbandati, rende più [illegible] scippo che una [illegible] di allenamento in palestra. Dobbiamo impegnarci a fondo per vincere [illegible] ostilità preconcette dell'opinione pubblica nei [illegible] fronti della boxe. [illegible] a tutti i costi rompere il muro di ostilità e [illegible] incomprensioni che ci impedisce [illegible] entrare, a livello puramente addestrativo, nelle scuole. [illegible] così si può costruire un futuro».

— *E i rapporti [illegible] professionismo?*

«Nei limiti consentiti dallo statuto federale [illegible] ne occuperà il vicepresidente avvocato Sciarra, che nella precedente gestione era già presidente del Comitato Attività Professionistiche. Anche qui c'è molto da fare, anche per smussare certe incomprensioni reciproche. Io credo nel professionismo come sprone [illegible] il giovane che dall'ammirazione per il campione può [illegible] la molla [illegible] dedicarsi al [illegible]o sport. [illegible] credo invece in una Lega professionistica autonoma. Bisogna collaborare e far in modo che tra i "pro", a tutti i livelli, si accentui una p[illegible]alità che è apparsa negli ultimi tempi sostanzialmente decaduta. Si parla tanto dell'abbassamento [illegible] anni del limite di età per passare professionisti. Tutto [illegible] alla scuola: se le nostre reclute si avvicinano [illegible] pugilato solo a 17-18 anni, [illegible] facciamo a lanciarle subito [illegible] professionismo?».

Gianni Pignata

Ermanno Marchiaro, neo presidente della Federboxe

Ieri [illegible] Cesenatico

[illegible] campione Rodriguez k.o.

[illegible] — *Splendida conferma di Valerio Nati come campione europeo dei pesi gallo, ieri sera sul ring del Palazzetto dello sport di Cesenatico. Il pugile romagnolo, chiamato ad una difesa volontaria [illegible] titolo prima di essere obbligato a metterlo in palio contro lo sfidante ufficiale John Feeney, ha dispo[illegible] facilmente dell'avversario, lo spagnolo Vicente Rodriguez, sconfiggendolo per ko alla quinta ripresa.*

Rodriguez, che è compagno [illegible] scuderia [illegible] quell'altro Rodriguez — di nome Juan Francisco — contro il quale Nati aveva conquistato il titolo il 3 dicembre [illegible] Forlì, si è dimostrato antagonista coraggioso e dal temperamento di indomito lottatore. Nulla ha potuto fare però [illegible] potenza e la determinazione di Valerio Nati che, individuata la sensibilità dell'avversario ai colpi al corpo, ha approfittato di questo handicap per costruire una folgorante vittoria.

Lo spagnolo ha potuto recitare onorevolmente la sua parte soltanto nelle occasioni in cui il campione d'Europa si permetteva di tirare il fiato interrompendo il suo incalzante forcing. Nati, dopo una prima ripresa di studio, si è scatenato nel secondo round ed ha visto l'avversario piegarsi con una smorfia dopo le sue scariche [illegible] fianchi. Rodriguez, in netta difficoltà, è stato salvato dal gong, ma il campione d'Europa nel terzo round ha insistito ancora sullo stesso obiettivo. Dopo una prolungata scarica, Nati ha concluso il suo attacco con un montante sinistro allo stomaco, che ha mandato lo spagnolo al tappeto.

Il gong ha salvato Rodriguez che nel quarto round, approfittando di una pausa di Nati, si è rifatto coraggiosamente sotto impattando [illegible] ripresa. Ripreso fiato, il campione d'Europa si è [illegible] nuovo scatenato nel quinto round. Una grandine [illegible] colpi conclusa da [illegible] altro sinistro al plesso solare ha mandato inesorabilmente k.o. lo sfidante.

● Il pugile [illegible] contenderà il titolo europeo dei pesi piuma allo spagnolo Roberto Castanon. Il match si svolgerà a Vittoria (Siracusa) a fine giugno o ai primi di luglio.

Per il campionato nazionale e il titolo europeo

Tutti contro Alen e la «131» nel rally della Costa Smeralda

NOSTRO SERVIZIO [illegible]

PORTO CERVO — Stamane alle 9 prende il via il Rally Costa Smeralda - Trofeo Martini, seconda prova [illegible] campionato italiano assoluto e undicesima valida per il titolo europeo. Sono circa 130 i concorrenti al via.

Si dovrebbe trattare di una gara interessante e combattuta. Scorrendo l'elenco degli iscritti, figurano i nomi [illegible] Alen e Airikkala su Fiat 131 Abarth e Ford Escort), Pikkanen (Datsun Violet), Vatanen (Ford Escort). Beguin (il francese, vicecampione europeo del 1980, è al volante di una 131 Abarth del Jolly Club). E c'è grande attesa per il debutto italiano della Audi Quattro a trazione integrale, affidata alla coppia Cinotto-Radaelli.

Oltre ad Alen, sono in corsa le Fiat ufficiali di Cerrato e Bettega (il primo su 131 Abarth, il secondo su Ritmo 75), una seconda Ritmo 75 per Carlo Capone e le 131 Abarth del team junior per Tabaton e Tognana. Corsa a sé farà invece Adartico Vudafieri, nel tentativo di consolidare la propria posizione di leader della classifica del campionato europeo con la sua 131.

Altri candidati alla vittoria: «Tony» e «Lucky» sulle Opel Ascona 400 ufficiali, Pregliasco (Lancia Stratos), le altre Ascona 400 di Verini (che rientra dopo l'abbandono della specialità dell'Alfa Romeo) e Bission. In gruppo due, oltre alle Ritmo di Bettega e Capone, saranno impegnate le Talbot Lotus Italia [illegible] Ormezzano e Ricci, uno stuolo di Opel Ascona 2000 e la Ford Fiesta di Cunico.

Il rally è lungo complessivamente 1220 km, suddivisi in tre tappe, con dieci prove speciali ognuna (per un totale di 430 km [illegible] velocità cronometrata) tutte [illegible] terra e disputate interamente [illegible] giorno. **g. d. e.**

Lancia al Mugello con [illegible] superturbo

[illegible] — Dopo le gare Usa, il campionato Marche approda in Europa. Il 12 aprile, al Mugello, [illegible] svolgerà una «Sei ore». Alla corsa la Lancia parteciperà con una Turbo affidata a Michele Alboreto, campione europeo 1980 di Formula 3 e Piercarlo Ghinzani, campione europeo di formula 3 nel 1979.

La Casa torinese esordirà nella divisione oltre 2 litri con un motore turbocompresso di 1775 cc. Già nella stagione 1980, la Lancia aveva partecipato alla gara del [illegible]gello nella classe oltre 2 litri, ma in quell'occasione la cilindrata era stata aumentata di soli 10 cc per poter correre nella divisione superiore.

La partecipazione di quest'anno, con un motore di 1775 sovralimentato, pari a una cilindrata di 2485 cc in un motore aspirato, rappresenta [illegible] novità assoluta, nell'intenzione del *team* torinese ha unicamente [illegible]ttere di test per un eventuale utilizzo nelle gare del campionato tedesco.

Spionaggio in F. 1

Brabham, [illegible] ammortizzatori segretissimi

RIO — Semplice furto o un caso di spionaggio in F. 1? I soliti ignoti hanno sottratto alla Brabham una cassa di materiale destinato alla spedizione a Buenos Aires, dove il 12 aprile si svolgerà il G. P. d'Argentina.

Nella [illegible] c'erano due speciali ammortizzatori pneumatici usati dal team inglese sulle vetture di Piquet e Rebaque per abbassare la carrozzeria in corsa e ottenere l'«effetto suolo». Questi ammortizzatori, contestati dalle altre squadre e ritenuti irregolari, sono «top secret».

NOTIZIE FLASH

● **Francesco Moser** ha vinto il «Criterium d[illegible] assi» a Biancavilla (Catania) precedendo di 3'45" Panizza e il gruppo. Saronni si è ritirato.

● La «**Amstel Gold Race**», unica gara ciclistica [illegible] professionisti [illegible] si svolge in Olanda, si [illegible] oggi [illegible] Heerlen, con la partecipazione di [illegible] corridori tra cui [illegible] campione del mondo [illegible] Raas, Bernard Hinault, De Vlaeminck, il [illegible] della «Sanremo» De Wolf e l'italiano Ovazzi.

● **Kenny Roberts**, c[illegible] del mondo delle moto di [illegible], sarà il maggiore protagonista della «200 miglia» che si disput[illegible]rà domenica sulla pista dell'autodromo di Imola. Iscritti anche gli italiani Lucc[illegible]ili, Rossi, Perugini e Uncini.

● **Arthur Gander**, svizzero, ex presidente della Federazione internazionale [illegible] ginnastica, è deceduto a Chiasso, all'età di 71 anni, in seguito a complicazioni

Criterium Aci-neve gare [illegible] Courmayeur

COURMAYEUR — Ha preso il via a Courmayeur la fase finale [illegible] Criterium Aci-Neve con la partecipazione [illegible] duemila concorrenti qualificatisi attraverso le 24 selezioni eliminatorie svoltesi in Italia tra gennaio e marzo. Si tratta di una competizione riservata ai soci dell'Automobile Club Italia, divisi per categoria, cui fanno da contorno [illegible] manifestazioni, tra le quali primeggia lo «slalom [illegible]-Panda».

In condizioni ambientali non proprio ideali (neve fresca, temperatura piuttosto bassa e visibilità variabile per continui banchi di nebbia), il programma [illegible] aperto da due prove di slalom gigante, rispettivamente per veterani e amatori. I vincitori sono stati il bellunese Giuseppe Ghedina (2' Belassa Copet, 3' Leonetti) e il vicentino Pojer [illegible] Marchegger, 3' Bellugo).

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Ribotto
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 36
CERTIFICATO N. 163 DEL 19-3-1979

Dopo i momenti di soddisfazione per l'agricoltura

Piove: le prime preoccupazioni per il pericolo di straripamenti

ALESSANDRIA — Vento e pioggia ormai da quasi cinque giorni sull'Alessandrino: passati i primi momenti di soddisfazione, dopo la lunga siccità, iniziano le preoccupazioni. *«Se smettesse di piovere oggi — dicono al Consorzio Agrario provinciale — sarebbe perfetto per l'agricoltura della nostra zona. Se invece la pioggia continuerà con questa intensità saranno guai: ormai la manutenzione sistematica di rive e fossi è stata abbandonata da tempo. Bastano poche gocce di più di quanto può assorbire la terra e i campi sono subito allagati».*

Senza contare l'improvvisa crescita dei corsi d'acqua: il Po già spaventa, il Tanaro sale in fretta. Per comunque gli unici danni li hanno subiti le greggi di pecore che, approfittando del periodo di «magra» erano state portate a pascolare sulle isolette del Po e sono rimaste bloccate dal repentino innalzamento delle acque. Sono state salvate con l'intervento dei vigili del fuoco con la partecipazione anche di un elicottero proveniente da Genova. (p. b.)

CASALE — Continua il maltempo anche nel Casalese. la pioggia caduta ininterrottamente in questi ultimi tre giorni non ha però provocato per il momento, allagamenti ai terreni della zona e danni alle colture e ai seminati. Il fiume Po dopo le secche registrate negli ultimi due mesi, è salito straripando in alcune zone. Difficilmente — almeno secondo quanto hanno affermato i vigili del fuoco — l'attuale situazione dovrebbe impensierire. (r. s.)

VALENZA — Nessun danno, per ora, per il vento e la pioggia che da diversi giorni ormai interessano tutto il Valenzano. La polizia stradale non segnala alcun incidente dovuto al maltempo. Mentre la circolazione con le dovute cautele si svolge regolarmente. Il vento molto forte, ha abbattuto qualche palo dell'Enel. (p. b.)

TORTONA — Anche qui a intervalli in tutta la zona da tre giorni continua a piovere. La precipitazione per il momento non ha provocato disagi. La pioggia è arrivata quando ormai gli acquedotti rischiavano di finire in secca; a Magrofonte di Montacuto nell'alta Valle Curone prima della pioggia gli abitanti avevano trascorso 24 ore senz'acqua. (c. r.)

OVADA — Piove a dirotto da circa 3 giorni su tutto l'Ovadese e le Valli Orba e Stura. La pioggia è stata accolta con grande soddisfazione da tutti gli agricoltori che temevano la siccità. E' stato, si può dire, una manna dal cielo. I torrenti Orba e Stura sono ingrossati. (g. t.)

Il Po straripa a Bassignana

BASSIGNANA — La pioggia abbondante fa i primi danni: il Po è straripato a Bassignana, allagando una vasta estensione di pioppeti. La zona, per la vicinanza al fiume e le scarse protezioni, è soggetta ad alluvioni. Un gregge di pecore, al pascolo nei campi allagati, è stato salvato grazie anche all'intervento dei vigili del fuoco di Alessandria e portato al riparo in una cascina non minacciata dalle acque. p. b.

NOVI LIGURE — Nel Novese continua a piovere: la pioggia tanto invocata dopo quattro mesi di siccità eccezionale che minacciava di compromettere le colture, adesso rischia di arrecare danni alla campagna e alla viabilità. *«La pioggia per ora non crea alcun problema —* dice Angelo Curone del Consorzio agrario di Novi —, *la campagna ne aveva assoluto bisogno. Il terreno non poteva essere lavorato. La pioggia ha fatto risvegliare i campi. Certo che se continuasse a cadere per molto tempo potrebbe creare disagi».* (g. c.)

ACQUI TERME — Piove ormai da due giorni in tutto l'Acquese. E' un'acqua provvidenziale, così dicono gli agricoltori, caduta in tempo utile prima che i prodotti agricoli fossero compromessi. Utile anche per rimpinguare il torrente Erro dalle cui acque dipende l'approvvigionamento idrico della città e di altri 30 Comuni dell'Acquese: se fosse continuata la siccità si sarebbero resi necessari provvedimenti per limitare l'acqua. (c. r.)

Il Piano prevede un insediamento a Filippona di Lobbi

Centrale nucleare: pochi d'accordo e la Provincia affronta il problema

ALESSANDRIA — *Nella sua prossima riunione la Giunta provinciale di Alessandria dovrà affrontare il problema di un ventilato insediamento nucleare — una centrale termonucleare che dovrebbe venire costruita in regione Piemonte — in una zona dell'Alessandrino, compresa tra Filippona di Lobbi (sobborgo del capoluogo) e Sale. L'assessore provinciale all'Agricoltura Giampiero Bertolone, del psi — è capogruppo socialista al Consiglio comunale di Casale dove l'opposizione dei socialisti al nucleare, guidata dal sindaco Mario Oddone, è imponente — ha infatti annunciato che alla prossima seduta della Giunta provinciale (probabilmente martedì prossimo) chiederà ai colleghi* di «decidere una presa di posizione contro qualsivoglia ipotesi di insediamento nucleare nel territorio della provincia».

«L'opposizione — spiega *Giampiero Bertolone* — è giustificata dall'incidenza negativa che un impianto termonucleare avrebbe sull'approvvigionamento idrico delle nostre campagne (i cui aspetti di grave carenza si sono drammaticamente rivelati proprio negli scorsi giorni di siccità persistente) e per la mancanza di uno studio sistematico sulla situazione idrogeologica».

L'assessore all'Agricoltura è anche preoccupato per la sicurezza in generale. «Non c'è — dice Bertolone — certezza sul rischio di sismicità *(d'altra parte risulta che ad Alessandria si sia avuto un terremoto attorno al 1350, ndr)* e manca una mappa dei rischi di eventuali contaminazioni delle falde acquifere in caso di incidente radioattivo».

Secondo l'assessore provinciale il piano di sviluppo energetico non può prescindere da una «riconsiderazione del modello di sviluppo da attuarsi, con ampia e articolata partecipazione di tutte le realtà locali».

La richiesta di una presa di posizione della Giunta sul problema «insediamento nucleare» sembra destinata a sollevare polemiche e battaglie. Tra gli assessori provinciali è il socialdemocratico Carlo Pelucco, presidente anche del Comprensorio di Alessandria, che si è dichiarato un «fautore del nucleare» e d'altra parte non sembra sia mai convinta l'opposizione di una parte almeno degli amministratori comunisti.

Per l'assessore provinciale all'Agricoltura i motivi di preoccupazione non vengono soltanto dal ventilato insediamento di una centrale nell'Alessandrino ma anche per l'altra ipotesi che potrebbe passare nella scelta regionale: Trino Vercellese.

Trino, infatti, è a un tiro di schioppo da Casale e dal Monferrato Casalese, ricco di zone agricole e vitivinicole che potrebbe subire altrettante negative conseguenze dalla presenza di un impianto.

Proprio per questo Bertolone ha già rivolto un'interrogazione al presidente del Comprensorio casalese, il dc Riccardo Coppo, per conoscere quale posizione si intende prendere a seguito della possibilità di una scelta di Trino Vercellese (dove, ricordiamo, un impianto nucleare esiste già) come sede di una centrale termonucleare piemontese. f. m.

Per embolia dopo un intervento chirurgico

Predosa: consigliere morto

PREDOSA — Si svolgono oggi a Predosa i funerali del consigliere comunale Mario Lanzavecchia, 53 anni, stroncato da un embolo dopo un intervento chirurgico all'ospedale Duchessa G di G. L faceva parte dei dodici consiglieri di maggioranza ed era stato eletto in Consiglio comunale come indipendente di sinistra. Sposato, padre di due figli: Paoletta, alunna della terza elementare, e Mauro, 19 anni, analista al laboratorio di analisi dell'ospedale di Alessandria.

Lanzavecchia, dopo aver lavorato a lungo la terra, aveva dovuto lasciare i campi — non rendeva il necessario per mantenere la famiglia — e si era occupato alla «Slima» di Predosa. Appassionato ai problemi agricoli, di questo settore si occupava per l'amministrazione comunale con notevole impegno. f. m.

La socialista Maura Leddi è presidente dell'Usl di Tortona

TORTONA — Maura Leddi, 27 anni, esponente del psi, è il presidente dell'Usl 72. E' stata eletta l'altra sera dal Comitato di gestione. Carlo Borasi, rappresentante del psdi, odontoiatra di Villaromagnano, è stato invece nominato vicepresidente.

L'incarico assunto da Maura Leddi, funzionario della Regione Piemonte, è impegnativo: dovranno essere amministrati poco più di 20 miliardi di lire per le diverse attività a cui il Comitato di gestione è interessato. Tra queste l'amministrazione dell'ospedale di Tortona (oltre 600 dipendenti), dell'ospedale «Bozzi» di Pontecurone e di quello di Castelnuovo Scrivia. Nell'USL 72 sono compresi 33 comuni per un totale di 70 mila abitanti.

Dopo trattative fra i partiti, la settimana scorsa, l'assemblea presieduta dal dc Ernesto Stramesi, aveva eletto gli 11 membri del Comitato di gestione. L'intesa è avvenuta fra il psi, il psdi, il pri, il pli e la dc.

Delegato al personale dell'Usl è stato eletto Alfredo socialdemocratico, mentre delegato al personale dell'ospedale di Tortona, è Giovanni Elemento della dc. e. r.

Titolari di una fornace a Pizzale

Un ragazzino annegò nella cava: 2 assolti

VOGHERA — Il giudice istruttore del tribunale di Voghera, dottor ha prosciolto in istruttoria i fratelli Piero e Luigi Pastore, di 46 e anni, abitanti a Voghera e titolari di una fornace a Pizzale. Erano stati accusati di reato (omicidio colposo) per la morte dello studente Giancarlo Ferrari, 12 anni, avvenuta il 16 giugno dell'80.

Il ragazzo era annegato in una cava dello stabilimento di laterizi dei fratelli Pastore, che è a poca distanza dall'abitazione dei Ferrari. Aveva cercato di recuperare la lenza che si era impigliata nel ramo di un albero a pochi metri di distanza dalla riva. Entrato in acqua era finito in una buca ed era annegato.

I titolari della fornace erano stati accusati di non aver sistemato vicino alla cava cartelli per vietare la balneazione e la pesca. I due fratelli Pastore hanno però sostenuto e dimostrato di avere collocato i cartelli nella località in più di un'occasione, ma che erano sempre stati portati via o distrutti da sconosciuti.

Il magistrato ha chiuso l'istruttoria prosciogliendo i due industriali con formula piena, perché il fatto non sussiste. e. g.

Parla la sorella di Sabina Melis

MIRABELLO MONFERRATO — *«E' stato perso tempo prezioso»,* queste le parole di Maria Loretta Melis, sorella maggiore della piccola Sabina, la bimba di dieci anni morta domenica, probabilmente per una congestione.

«Ho telefonato alla guardia medica di Casale — afferma — *poi visto che non arrivava nessuno mia madre ha di nuovo sollecitato l'intervento».* Il medico sarebbe giunto un'ora dopo la prima chiamata: *«E dire che per telefono, gli erano stati spiegati i sintomi fonicamente»,* ha proseguito Loretta.

Ieri pomeriggio ai funerali ha partecipato commosso tutto il paese. Soltanto tra alcuni giorni si conosceranno i risultati della autopsia. (r. s.)

La donna, impiegata all'Inail, è ricoverata all'ospedale

Madre di tre figli dà alla luce una bimba che muore poco dopo: inchiesta aperta

ALESSANDRIA — Un'impiegata dell'Inail, sposata, madre di tre figli, ha dato alla luce una bimba, bella, del peso di oltre tre chili e mezzo, morta dopo dodici ore dal parto. Il professor Garrone, primario del reparto maternità dell'ospedale (che, per incarico dell'autorità giudiziaria, ha sottoposto il cadavere ad autopsia) dovrà stabilire le cause del decesso. La donna, Claudia Carrà, 41 anni, via Verona, moglie di Gianni Baroso, di 42, titolare della gelateria «Gianni» di via Vochieri 67, e madre di tre ragazzi (Alessandro, Paola e Roberto, di 31, 13 e 11 anni) è stata denunciata al magistrato, che solo oggi, conclusi gli interrogatori, deciderà quale reato contestarle.

Interrogata per ore dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Rapetti, la donna ha dichiarato di non essersi accorta che stava per partorire. Improvvisamente, lunedì sera, alle 19,30, si sarebbe sentita male e alla madre, che abita con lei (il marito era assente) ha detto di *«sentire come un'occlusione intestinale».* Ritiratasi in bagno, Claudia Carrà ha partorito una bimba: costretta a coricarsi per un'emorragia, ha portato con sé in camera da letto la neonata.

Che cosa sia poi successo esattamente non si sa: la bimba è finita sotto il letto, rimanendovi dodici ore, fino a quando cioè martedì mattina la Carrà, per una seconda emorragia, ha dovuto essere ricoverata d'urgenza in clinica. Qui il medico si è reso conto che la donna aveva partorito, ha chiesto spiegazioni e la neonata è stata trovata ormai morta.

L'impiegata alessandrina afferma di aver coricato la bimba (e come sia finita sotto il letto, senza alcune assistenza, sarebbe per lei un mistero). La madre della Carrà sostiene di non aver visto la

I coniugi Baroso, pur vivendo insieme, da tempo pare non abbiano più rapporti; l'impiegata avrebbe una relazione con un dipendente comunale alessandrino. Quest'ultimo, a sua volta interrogato, ha detto di ignorare che l'amica attendesse un figlio. La vedeva ingrassarsi ma lei gli aveva detto che la causa era da attribuirsi a cure mediche cui doveva sottoporsi perché malata.

Claudia Carrà ha escluso ogni intenzione di disfarsi della neonata, e sostiene di non sapersi spiegare che cosa sia successo in quelle ore. però che nel bar del marito tutti fossero a conoscenza della sua gravidanza.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Rapetti, ha anche interrogato Giovanni Baroso e la madre della Carrà, disponendo quindi una serie di accertamenti. Sembra strano che una bimba, nata sana, non abbia attirato su di sé l'attenzione con i suoi vagiti, a meno che non sia stata messa in condizioni da non potersi fare udire. e. c.

«Circolo lettori» per Acqui Storia

ACQUI TERME — Per la fase preparatoria della edizione del «Premio Acqui Storia» si è costituito il «Circolo gruppo lettori» aperto alla collaborazione dei cittadini per un maggiore sviluppo nel campo dell'informazione culturale.

Il «Circolo dei lettori» ha sede nei locali della Azienda autonoma di cura ed il compito dei soci, circa un centinaio, è quello di organizzare manifestazioni, curare dibattiti, proiezioni di film di particolare significato storico. (c. r.)

«Gramsci» della Lajolo a Palazzo Guasco

ALESSANDRIA — Presente l'autrice, viene presentato questa sera alle 21, nel salone di Palazzo Guasco (via Guasco 49) il volume di Laurana Lajolo «Gramsci un uomo sconfitto» (edito da Rizzoli). L'iniziativa è dell'Istituto storico della Resistenza e dell'assessorato alla Cultura dell'Amministrazione provinciale.

Ad aprire il dibattito-presentazione sarà Franco Livorsi, docente universitario, consigliere comunale di Alessandria, vincitore dell'undicesima edizione del premio «Acqui Storia» con il volume «Amedeo Bordiga». (e. c.)

Il quadro delle agitazioni nella provincia

Stamane sciopero a scuola e dei «precari» del Comune

ALESSANDRIA — *E' ancora il mondo della scuola ad essere al centro del quotidiano panorama di scioperi. Oggi infatti si fermeranno per tutta la giornata il personale docente e non docente aderente allo Snals, il sindacato autonomo della scuola che raccoglie il maggior numero di iscritti, e i 150 precari dell'amministrazione comunale.*

Lo sciopero proclamato dallo Snals è a livello provinciale e dovrebbe creare seri problemi, proprio perché si prevede una vasta partecipazione di insegnanti e personale non docente: non è escluso che in molti casi i ragazzi siano mandati a casa, oppure restino in classe senza fare lezione.

Le motivazioni sono del resto condivise dalla maggior parte della categoria. Uno degli slogan dello Snals è infatti: «Sì alla collaborazione scuola-famiglia. No alla riforma degli organi collegiali», *perché un buon numero di insegnanti ritiene che con la «miniriforma» si darà* «spazio all'incompetenza, all'assemblearismo e alla demagogia», pregiudicando *la stessa libertà di insegnamento* e «prevaricando la professionalità del docente».

Naturalmente non mancano anche rivendicazioni di natura economica, come la richiesta che siano attuati al più presto i benefici raggiunti con l'accordo sindacati-governo, «altrimenti — *dice il segretario provinciale Santo Bello* — la svalutazione mangia quel poco che si è ottenuto». *Anche per il personale della scuola statale esiste il problema dei precari: lo Snals chiede che vengano messi a ruolo, perché non è colpa loro se lo Stato non ha bandito i concorsi.*

Precari comunali, *oggi si fermeranno in tutte le varie categorie: maestre della materne e del doposcuola, cuoche e inservienti cuoche, bidelli, addetti alla piscina coperta della «Vochieri» e della casa di soggiorno per anziani. I maggiori disagi si dovrebbero avere per quanto riguarda la mensa e la refezione, che interessa un migliaio di bambini, e il doposcuola, mentre si prevedono pochi problemi per le materne, in quanto sono soltanto una o due le maestre precarie in questo settore.*

Per sensibilizzare l'opinione pubblica, i sindacati hanno organizzato una manifestazione per le 9 di questa mattina, nel cortile del Palazzo Comunale. Vi parteciperanno, oltre ai dipendenti precari, i rappresentanti di alcuni Consigli di fabbrica.

Medici generici: *prosegue compatta l'agitazione, con la decisione di fare pagare direttamente dai mutuati le visite ambulatoriali o a domicilio. Si ricorda che per ottenere il rimborso è necessario farsi rilasciare regolare ricevuta, che dovrà essere consegnata all'ex sede Saub di via Venezia.* r. sc.

I ritmi negri alla San Pio V

ALESSANDRIA — Serata di «spirituals negro», con inizio alle 21 (ingresso libero) alla chiesa di San Pio V dove si esibirà Eddie Hawkins che da dieci anni porta la ricchezza di questi canti nei più importanti teatri europei, fra cui la Piccola Scala di Milano.

Eddie Hawkins presenta «Kumbaya» (passa di qua) che raccoglie, dietro il titolo di uno dei più noti negro-spirituals, il meglio della tradizione negro-americana. (e. c.)

Mostra di fotografie

I bambini nel cinema

ALESSANDRIA — *Oltre 400 fotografie di bambini protagonisti di pellicole cinematografiche di ogni tempo e paese, dalle origini ad oggi, saranno in mostra da oggi pomeriggio a giovedì aprile al Teatro Comunale. L'iniziativa fa parte delle «Proposte per la scuola», ed è organizzata dall'amministrazione comunale, tramite gli assessorati alla Pubblica Istruzione e alla Cultura e dal Centro di cultura dell'Azienda Teatrale alessandrina.*

La mostra si compone di 400 fotografie di bambini (da qui appunto il titolo, L'infanzia nel cinema), già raccolte e ordinate da Davide Turconi e Ugo Castragli lo scorso anno per il Comune di Ferrara. La rassegna è già stata presentata in altre città italiane; con questa iniziativa si chiude di fatto l'attività nel settore cinematografico riservato alle scuole.

L'inaugurazione avverrà alle 17 di alla sala «Ferrero», con la partecipazione del sindaco Francesco Barrera, dell'assessore alla Pubblica Istruzione Andrea Foco e del presidente dell'Ata Delmo Maestri; seguirà una visita guidata presenti i curatori della rassegna stessa.

Questa sera, sempre nell'ambito della manifestazione, il Gruppo cinema presenterà due rare pellicole: «Sparrows» (Passerotti) di William Beaudine con Mary Pickford e «Zero in condotta» di Jean Vigo. r. sc.

Valenza — Serata missionaria al Teatro Sociale, a cura del Centro missionario valenzano; sarà il vescovo di Alessandria monsignor Ferdinando Maggioni, ad illustrare il valore delle missioni e in particolare di quella africana di Kathonzweni, dove operano i don Ezio Vitale, don Ezio Sandrin e Maria Rosa Girino. La manifestazione fa parte dell'iniziativa «Un sacco di grano per la missione di padre Ezio Vitale».

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Quando la coppia scoppia.
Ambra: La croce di ferro.
Comunale: chiuso.
Corso: Occhio alla penna.
Cristallo: Exibition.
Galleria: I mastini della guerra.
Moderno: Lili Marleen.

ACQUI TERME

Ariston: Quando la coppia scoppia.
Cristallo: Laguna blu.
riposo.
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO

Moderno: non pervenuto
Nuovo: Extasi girls.
Politeama: implacabili del karatè.
Vittoria: Tess.

GAVI LIGURE

Il forte: Histoire d'amour.

NOVI LIGURE

Cristallo: Sexy love.
Iris: Intrepid.
Italia: Squadra volante.
Moderno: Toro scatenato.

OVADA

Lux: Amy Sexy.
Moderno: Il drago.
Torrielli: Porno intime rivelazioni.

SERRAVALLE SCRIVIA

Lara: Diario di una seduzione.

TORTONA

Moderno: La alla visita militare
Sociale: Il bisbetico domato.
Verdi: I seduttori della domenica.

VALENZA PO

Nuovo Italia: Sogno di una notte di mezza estate
Sociale: Conferenza.

VOGHERA

Arlecchino: Milano odia, la violenza non può sperare
Galvani: Camera d'albergo
Rosta: Mano lesta.
Sociale: Laguna blu.

FARMACIE

Alessandria: Ferraris, corso Roma. Notturna al: Villoato, via Mazzini
Acqui: Albertini, corso Italia.
Casale: Valentino, corso Valentino.
Novi: Vallatta, via Verdi
Ovada: Gardelli, via Roma
Tortona: Comunale n. 2 via Emilia
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Comunale n. 1, corso 27 Marzo

MUSEI E MOSTRE

Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.
Mostra macchine di Leonardo: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19

TAXI

Piazza Libertà 53.031; Stazione ferroviaria 51.632

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18

BIBLIOTECA

Dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18. Chiusa lunedì mattina e sabato pomeriggio

BENZINAI

(dalle 22,30 G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno: , corso Acqui

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	13
minima	9

Umidità media 75%. Temperature del 1° aprile dell'anno scorso: 19; 10. Il sole sorge alle 6.53 e tramonta alle 19,35.

Le previsioni: cielo coperto su tutta la provincia, pioggia persistente, temperatura stazionaria

Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (13;), (13; 6), Novi Ligure (14, 8); Ovada (14; 8); Tortona (14; 7); Valenza (14; 7).

Per lo stabilimento di Spinetta Marengo

Oggi l'incontro a Milano sui problemi Montedison

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SPINETTA MARENGO — Il Consiglio di fabbrica dello stabilimento Montedison di Spinetta Marengo si incontra quest'oggi, a Milano, con la direzione dell'azienda, per trattare i problemi più importanti al centro dell'attenzione e delle preoccupazioni: investimenti, impianti e organici.

In vista dell'incontro, il Consiglio di fabbrica, che ha ritrovato la sua unità dopo le dimissioni di un gruppo di delegati (le dimissioni sono rientrate, chiariti i problemi), ha ieri pomeriggio fatto un approfondito esame della situazione, per stabilire i principali punti che verranno affrontati con i responsabili del gruppo chimico di Foro Bonaparte.

«La Montedison — dice Lino Balza, del Cdf — afferma di avere un programma di investimenti, per quanto riguarda lo stabilimento di Spinetta chiediamo di sapere quando si intendono iniziare i lavori, per verificare la credibilità delle affermazioni. Chiediamo, anche, che l'inizio sia antecedente all'83; se si provvede dopo si arriverà ad essere pronti a produrre quando il mercato per certi prodotti sarà occupato da altri, allora ci verrebbero a dire che non si fanno più gli investimenti, perché inutili».

Per dimostrare la buona volontà, si chiede anche all'azienda di potenziare il Centro di ricerca, che deve garantire la riconversione e le prospettive future di rilancio. I nuovi prodotti, tutti nel settore della chimica fine, dovrebbero essere perossidi, peresteri, percarbonati, algoflon, tecnoflon e fluobrene.

Impianti esistenti - La Montedison vuole chiudere il fluoridrico, il solforico e i pigmenti. Il Cdf chiede la continuità dell'attività di tali impianti e presenta piani di riconversione per alcuni, ponte di collegamento col futuro dello stabilimento.

Investimento per impianti esistenti - Il Cdf chiede investimenti tecnologici sugli altri reparti dello stabilimento, quelli che la direzione non dice di voler chiudere: esafluoruro, algoflon e ultrasil. Inoltre un programma di manutenzione straordinaria per fermare il degrado produttivo e ambientale dello stabilimento di Spinetta.

Organici e cassa integrazione - Nell'incontro si sosterrà la necessità di ristabilire gli organici in alcuni reparti dello stabilimento, dove vi è carenza — secondo il Cdf — di personale. In cassa integrazione, vi sono 22 lavoratori, si chiede un programma di rientro e, intanto, che la Montedison anticipi loro in qualche modo l'indennità, in quanto sono per il momento senza salario.

f. m.

Sempre drammatica la situazione a Cassine

Fulgor: comitato di lotta chiede aiuto al prefetto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASSINE — *Continuano le preoccupazioni, a Cassine e nella zona, per la decisione del gruppo Sit-In di chiudere lo stabilimento Fulgor Italia — sorge appunto a Cassine —, iniziando la procedura di licenziamento per tutti i 182 lavoratori occupati.* «La chiusura della Fulgor — *fa notare il sindacalista Debetto della Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici), che l'ha ribadito anche al ministro Gianni De Michelis durante l'incontro di martedì in Provincia* — rappresenta, oltretutto, un altro durissimo colpo a una zona, l'Acquese, già disastrata sotto l'aspetto socio-economico».

Mentre un Comitato di lotta, presieduto dal sindaco di Cassine, Giuseppe Gagliardi, ha il compito di coordinare tutte le iniziative affinché la fabbrica continui a esistere, i lavoratori della Fulgor Italia sono da alcune settimane in assemblea permanente, all'interno dello stabilimento, per evitare «sorprese o smantellamenti dei macchinari e delle scorte».

«E' necessario il massimo impegno di tutte le forze politiche, degli enti locali, delle forze sociali — *dicono al consiglio di fabbrica e alla Fulc* — per risolvere in senso positivo questo drammatico problema. Tra l'altro, chiudere il complesso di Cassine oltre a colpire una zona come l'Acquese già provata in termini occupazionali, non servirà a garantire la sopravvivenza del gruppo Sit-In».

Il ministro De Michelis ha spiegato che la Sip non ha problemi di fondo per il mercato, avendo ricevuto per l'81 duemiladuecento miliardi (la Fulgor produce cavi per telefonia ed elettrici), così come non pensa esistano problemi per l'Enel. Non ritiene quindi giustificato l'atteggiamento della proprietà che vuole chiudere. Comunque ha assicurato il suo interessamento.

Assicurazioni ha pure dato il prefetto dottor Ugo Trotta, dal quale si è recata a esporre la situazione della Fulgor Italia una delegazione del consiglio di fabbrica e della Fulc, proseguendo l'opera di sensibilizzazione, a ogni livello, per cercare di trovare una soluzione che impedisca la chiusura e i licenziamenti.

«Da tempo — *affermano alla Fulc* — causa una gestione allegra, incapace di cogliere elementi di diversificazione e di utilizzare accuratamente finanziamenti pubblici, il gruppo è in preoccupanti situazioni finanziarie. Nell'ipotesi della direzione il salvataggio si ottiene con l'allucinante proposta di ottenere altri finanziamenti pubblici, [illegible] pubbliche dalla Sip e dall'Enel e tagliare l'occupazione: chiusura dello stabilimento di Cassine, riduzione di personale a Genova, Latina, Fasciano».

Ipotesi che i lavoratori e i sindacalisti rifiutano di accettare.

f. m.

Casale — Avendo circolato alla guida di un trattore con rimorchio, trasportando un carico di terra che superava nel peso la portata massima consentita, Alberto Minei, 36 anni, abitante a Laterza (Taranto) è stato condannato dal pretore di Casale, dottor De Grecchio, a 10 giorni di arresto e a 550 mila lire di ammenda con sospensione della pena.

Incontro fra sindaci e amministratori in Comprensorio

Per aiutare il Bormida inquinato nasce un consorzio fra i Comuni

ALESSANDRIA — Si costituirà un Consorzio di Comuni per il risanamento del bacino del fiume Bormida. Questa la conclusione di un incontro fra sindaci ed amministratori interessati al problema, svoltosi al Comprensorio di Alessandria, ad iniziativa del presidente Carlo Pelucco. «*Dobbiamo restituire dignità a quello che era uno dei più bei corsi d'acqua d'Italia*», ha affermato Pelucco aprendo i lavori, aggiungendo che «*per la prima volta, dopo decenni, ci si mette al lavoro seriamente per riportare alle origini un corso d'acqua che, disinquinato, darà un grosso contributo alla soluzione dei problemi socio-economici, turistici e agricoli dei comuni rivieraschi e di quelli di fondo valle*».

Il Consorzio, come ha sottolineato l'assessore comprensoriale Franco Caneva, è la «*struttura che ha maggiori possibilità di compiere interventi organici: ha a disposizione un numero sufficiente di strumenti tecnici, ha più facilità di ottenere i finanziamenti e maggior potere di contrattazione*».

Quello del Bormida, ha detto Franco Trucco, assessore comunale di Acqui, è un «*inquinamento diverso: una sola industria crea un disastro ecologico lungo i 160 chilometri del fiume*».

Un inquinamento, tutti sono stati d'accordo, che va eliminato e la soluzione del consorzio è stata giudicata la più idonea per intervenire, come sta accadendo a favore del torrente Scrivia.

Favorevoli, quindi, si sono detti il consigliere di Acqui Dario Mottura, l'assessore Armando Devecchi (dc) e Mario Brusiamacchie (pci), i sindaci di Castellazzo Bormida Pinuccia Caligaris e di Predosa Ilde Olilo («Disinquinare il Bormida non è un lusso ma una necessità prioritaria per una migliore qualità della vita» ha detto), l'assessore comunale acquese Fernando Colla e l'assessore L[illegible]ini della Comunità montana «*Langa astigiana e Valle Bormida*».

f. m.

Condanna a 8 mesi per furti in treno

ALESSANDRIA — Il tribunale ha condannato a otto mesi di reclusione senza benefici di legge, per cui resta in carcere, l'argentino Gabriele Eugenio Milstein, 23 anni, Buenos Ayres, un ladro internazionale sorpreso alcuni giorni fa da agenti della polizia ferroviaria dopo che sul rapido Parigi-Firenze aveva derubato di alcune banconote una viaggiatrice francese addormentata nella cuccetta.

(e. c.)

Interessa 10 comuni

Varzi: è nato il distretto sanitario

VARZI — *Con 14 voti favorevoli e l'astensione di tre consiglieri dell'opposizione, il Consiglio comunale di Varzi ha approvato la costituzione del Distretto sanitario che comprende 10 comuni: Pontenizza, Valdinizza, Bagnaria, Brallo, Santa Margherita Staffora, Menconico, Romagnese, Volverde, Varzi e Zavattarello.*

Il parere favorevole della dc è stato illustrato dal capogruppo Giuseppe Azzaretti, vicepresidente dell'Usl di Voghera. Azzaretti, riferendosi alle grandi distanze che separano i Comuni della montagna da Varzi, ha garantito che si farà in modo di assicurare la popolazione inviando saltuariamente nei centri periferici il personale amministrativo incaricato di istruire e perfezionare le pratiche sanitarie. Non bisogna dimenticare che attualmente per la visita specialistica negli ambulatori Saub di Voghera un assistito deve recarsi due volte nel capoluogo dell'Oltrepò: la prima per l'impegnativa e la seconda per essere sottoposto a visita.

f. d.

La costruzione sollecitata da più parti

Una tangenziale a Voghera eliminerà molti problemi

VOGHERA — I problemi del traffico nel centro di Voghera potranno essere in parte risolti con la costruzione della tangenziale Nord-Ovest, di cui si parla da parecchi anni. Con la realizzazione di quest'opera sarà anche possibile eliminare gli inconvenienti dell'inquinamento acustico e atmosferico prodotti dagli automezzi. Inquinamento che, secondo i recenti rilievi compiuti dal Consorzio sanitario di zona e dalle analisi eseguite dal Laboratorio provinciale di Igiene, risulta nettamente superiore ai livelli normali.

La costruzione della tangenziale è stata sollecitata dagli abitanti del quartiere Centro-Ovest e del quartiere San Vittore-Capella-Valle. Il quartiere San Vittore ha però proposto uno spostamento a Ovest del tracciato previsto dal piano regolatore per evitare che l'arteria passi a ridosso dell'abitato di San Vittore e nella zona di strada Castagna e via Montebello.

Inoltre ha ribadito che la realizzazione della tangenziale deve avere la priorità sulla «bretella» che dovrà collegare la statale Padana Inferiore verso Pontecurone con la statale Voghera - Rivanazzano - Passo Penice.

e. g.

Ricorso sentenza medici Broni

VOGHERA — Il sostituto procuratore della Repubblica, Vallante, ha presentato ricorso contro la sentenza a carico dei medici dell'ospedale di Broni imputati di omicidio colposo.

Il p.m. aveva chiesto la condanna di tutti a pene varianti da uno a due anni e sei mesi di reclusione. I giudici hanno invece inflitto otto mesi di reclusione con i benefici di legge a Olandavino Due, ex primario del reparto di traumatologia, e a Bruno Bonati, il conducente dell'auto scontratosi con la moto condotta dallo studente Pier Antonio Sciaipi, che morì per le lesioni riportate.

Gli altri imputati, Silvia Zaverio, Vito Ghisoni, consulente neurologo, Antonio Ragaioli e Marcello Marra sono stati assolti, con formula dubitativa o ampia.

(e. g.)

NOTIZIE SPORTIVE

Pallavolo serie A2, bel successo a Scandicci

La Gimar ora convince (e sale in classifica)

CASALE MONFERRATO — Bella vittoria della Gimar a Scandicci (3-1; 15/5-4/15-16/5-15/0), fanalino di coda del campionato di A 2 di pallavolo femminile. Le casalesi, presentatesi in campo con la formazione migliore al momento (Angelino, Re, Mirena, Furione, Barbesino, Marchisotti, Celoria, più la Isolton inserita a tratti al posto della Marchisotti) non hanno faticato più del lecito contro un avversario ormai rassegnato.

Solo nel secondo set, forse troppo sicure della loro superiorità, si sono rilassate eccessivamente permettendo così allo Scandicci di aggiudicarsi il punto della bandiera.

Ormai tranquille in classifica, per la matematica salvezza ottenuta da un paio di settimane, la squadra allenata da Furione ha ritrovato negli ultimi turni di campionato la serenità ed il bel gioco anche in campo.

«*Una buona squadra finalmente* — ha commentato il mister a fine gara — *consapevole dei propri mezzi. Sta solo a noi ora finire in bellezza il campionato riconquistando una posizione onorevole*».

La Gimar ha la possibilità di riuscirci: giocherà infatti sabato alla «Leardi», con il Casalasca (e forse rientra la Minazzi) e poi l'ultima gara in trasferta a Carpi. Con due vittorie potrebbe essere a portata di mano un quinto o un sesto posto finale.

p. b.

Manganelli senza problemi

ALESSANDRIA — Vittoria senza problemi anche a Cossato per il G.S. Manganelli, nel campionato femminile di pallavolo: 3-0 contro il Galeb Vallemosso e parziali eloquenti (15/3-15/4-15/3).

Si è trattato quindi di una tranquilla passeggiata anche se le biancoblù, forse impietosite dalla abnegazione delle giovani avversarie, si sono concesse qualche confidenza pallavolistica di troppo.

E ora arriva il Pavic. Sabato scenderà infatti al Palasport la diretta contendente alla promozione. La sconfitta rimediata all'andata su un campo difficoltoso non dovrebbe avere compromesso le chances delle Alessandrine: le ragazze di Migliardi possono farcela purché scendano in campo tranquille ma determinate, convinte della propria forza e delle possibilità.

La Manganelli invita gli appassionati perché accorrano a sostenere la squadra: tutti quindi al Palasport, sabato alle 17.

(f. m.)

Pallacanestro

L'Amiantite vince a sorpresa

ALESSANDRIA — Nel campionato di Promozione di pallacanestro maschile si sono iniziati i play-off: le prime quattro del girone alessandrino incontrano le prime quattro di quello astigiano-casalese in una serie di scontri (andata e ritorno) ad eliminazione diretta, da cui uscirà una sola compagine, promossa in serie D.

Nella prima giornata dei play-off il colpo a sorpresa lo ha sicuramente messo a segno l'Amiantite Alessandria che, quarta nel proprio raggruppamento, è andata a vincere sul campo dell'Azeta Asti, prima dell'altra «poule».

Gli alessandrini si sono imposti con due soli punti di scarto 74-72, dopo aver inseguito per tutta la gara, piazzando la botta vincente proprio nel finale. Sono state un paio di entrate del solito Festuccia a stroncare gli astigiani.

«*Il difficile viene ora* — ha dichiarato l'allenatore giocatore Brancaleoni —: *l'Azeta è squadra ostica e nel ritorno, anche se giocheremo in casa, rischiamo parecchio*». La partita si disputerà domenica prossima alle 9 al Palasport.

Incontro incerto anche a Valenza: la locale Galimberti ha dovuto soccombere a Casale di soli due punti, 52-54, contro l'Atic. E' certo che i verdi valenzani ce la metteranno tutta per riequilibrare le sorti e poter arrivare così alla «*bella*».

p. b.

Libertas brava ma sconfitta

CASALE MONFERRATO — Sebbene abbia perso ad Aosta, contro la Gagliardi, la Junior Libertas non ha deluso, esprimendo un livello di gioco più che decoroso. E' una boccata d'ossigeno per la Gagliardi, che si vede riammessa fra le squadre che lottano per la permanenza in serie D, mentre i casalesi, nonostante il passo falso, sono ancora attestati, a quota 10, al vertice della classifica, in compagnia dell'Agnelli Torino e del Moncalieri.

La Gagliardi ha saputo far gioco a difendersi bene, tra gli juniorini sono emerse le individualità di Ronco (24 punti) e Santolli (22), che però non sono bastate per vincere. Determinante, al fine del risultato, la lotta sotto i tabelloni, dove la compagine casalese ha fatto solo presenza, regalando i rimbalzi ai locali.

E' attesa per domenica prossima alla «Leardi» la formazione vercellese dell'Opel.

(p. b.)

Casale Basket vince a fatica

CASALE MONFERRATO — Successo opaco (91-87) del Casale Basket contro l'Alcione, alla «Leardi» nel campionato di pallacanestro maschile poule di C1. I casalesi, che si trovavano ad affrontare l'«ultima della classe», hanno peccato di presunzione, disputando un incontro decisamente insufficiente.

Nella prima parte della gara, la difesa casalese si è dimostrata particolarmente fragile, permettendo agli avversari di raggranellare qualche punto di vantaggio.

Ritrovata la concentrazione e un minimo di orgoglio, la squadra di Scienza riusciva però a raggiungere l'Alcione sul 14-14 e a chiudere il primo tempo in vantaggio di 10 punti (49-39). Un inizio di ripresa giocato con maggiore determinazione, offriva al numeroso pubblico uno spettacolo migliore, ma anche gli ospiti reagivano [illegible]aggio, e riuscivano addirittura a riequilibrare la situazione sul 77-77.

(p. b.)

I bianconeri hanno battuto il Corbetta

Due punti salvezza per la Castelnovese

CASTELNUOVO SCRIVIA — Grazie a una rete di Sozzè i bianconeri di Osvaldo Verdi hanno piegato al «*Beppe Spinola*» il pericoloso Corbetta, distanziandosi dalla zona retrocessione. La vittoria pone, quindi, nel campionato lombardo di Promozione, i bianconeri fra le formazioni in crescendo di questo fine stagione.

«*L'operazione Verdi* — dicono soddisfatti i tifosi — *ha dato i suoi frutti per cui possiamo sperare in una permanenza in questo girone della nostra squadra*».

In vetta, intanto, continua senza problemi la marcia positiva dell'Abbiategrasso che contro il San Colombano ha colto l'ennesima vittoria in campionato.

Il Fiorenzuola, secondo in classifica, invece, ha perso terreno non sapendo sfruttare l'occasione contro la [illegible] Stradellina (gara conclusasi a reti inviolate) ed ancora il Casteggio si è visto superare, sia pure di misura dal Vigevano.

Domenica nona giornata del girone di ritorno, la Castelnovese sarà di scena sul terreno della Portalberese. Una partita importante ma non impossibile per i bianconeri.

«*Se vinceremo* — spiegano i tifosi — *allora la salvezza sarà sicura*». Il Casteggio dal canto suo, dovrà espiare la Stradellina.

Infine una partita tra le grandi a Mede, dove scenderà l'Abbiategrasso. La Medese, terza in graduatoria con soli due punti di svantaggio, giocherà il tutto per tutto per non perdere terreno; l'Abbiategrasso lotterà per conservare la posizione di capo classifica.

e. r.

Serravalle alla grande

SERRAVALLE SCRIVIA — Il Serravalle Basket Club ha esordito alla grande nei play-off del campionato di Promozione di pallacanestro battendo il Golden Star di Asti per 112 a 93 (punti 57-38) nell'incontro di andata giocato in casa. I cestisti allenati da Aldo Orlando hanno dominato l'incontro.

«*Purtroppo nei play-off non conta la differenza canestri* — dice mister Orlando — *e quindi sabato ad Asti dovremo lottare veramente per conquistare un nuovo successo. Se invece fossimo sconfitti disputeremo in casa l'eventuale partita di spareggio*».

Tabellino del Serravalle: Narbo 6; Bosi 26; Olivaro 12; Vigo 4; Bagnasco 18; Solienili 7; Valentini 10; Mantero 8; Sacenti 19, Novelli, 12.

(w. gi.)

Alessandria — Ottima prestazione globale delle Peugeot nei campionati zonali di basket giovanile: la società alessandrina ha piazzato al primo posto la squadra cadetti, al secondo quella juniores e al terzo quella allievi.

La pioggia di questi giorni dopo i primi benefici sta [illegible] causando danni

Il Tanaro esce tra Annone e Rocchetta

Al ponte [illegible] corso Savona il fiume ha raggiunto [illegible] limite [illegible] guardia - Strade allagate in tutta la provincia

ASTI — Il Tanaro è straripato ieri pomeriggio allagando [illegible] vasta zona compresa tra Castello d'Annone, Cerro e Rocchetta Tanaro. Il fiume gonfiato dalle piogge ha «strappato» gli [illegible] e ha inondato centinaia di ettari di campi.

Lungo il fiume ieri si è vissuta una lunga giornata di paura. Il livello dell'acqua ha cominciato a salire fin dalle prime ore del [illegible] una rapidità impressionante, superando rapidamente il limite di guardia. L'acqua ha allagato la pianura intensamente coltivata tra Cerro e Rocchetta Tanaro. Per molte [illegible] però in attesa del passaggio dell'ondata di piena si è temuto che l'acqua potesse inondare anche i [illegible] paesi. A Cerro Tanaro il fiume è salito fino alle prime case del paese mentre a Rocchetta ha lambito gli argini formati da grandi bl[illegible]hi di cemento armato disposti lungo la riva.

La piena ha interrotto anche la strada che porta alla frazione Mogliotti e per raggiungere Incisa è ora necessario compiere [illegible] lungo giro sulle colline passando da Belveglio. I vigili [illegible] fuoco sono stati posti in preallarme per poter intervenire se il livello dell'acqua avesse continuato a salire. Anche [illegible] ponte di corso Savona il Tanaro ha superato i livelli di guardia.

Verso le 17 il segnalatore posto sul ponte [illegible] Rocchetta ha iniziato a indicare un «rallentamento» e a sera anche se la pioggia ha continuato a cadere la tensione si è allentata. Si calcolano però [illegible] centinaia [illegible] milioni di danni perché l'acqua ha distrutto molti ettari coltivati a grano. [illegible]a a essere colpite in modo più grave sono state [illegible] serre dove vengono coltivati peperoni che sono state completamente distrutte.

Rocchetta. Il Tanaro ieri ha superato gli argini in alcuni tratti inondando la campagna

Lungo l'argine del fiume per tutto il giorno decine [illegible] persone hanno seguito con ansia l'andamento della piena. Il Tanaro nei giorni scorsi era ridotto ad un ruscello per la siccità. Molti anziani hanno ricordato con paura le rovinose inondazioni.

«Era dal '48, quando [illegible] fu la grande alluvione, che il fiume [illegible] saliva così rapidamente: quasi sette metri in 24 ore — ricorda Guido Accornero, un pescatore che conosce bene le caratteristiche [illegible] Tanaro —, *allargandosi nella pianura il fiume non dovrebbe minacciare le case di Cerro e [illegible] Rocchetta»*.

Chi si è messo in contatto con Alba ha riportato per molte volte notizie preoccupanti sul livello dell'acqua.

Molti contadini, rassegnati, hanno assistito senza poter far nulla alla rovina di campi e colture: *«Questo è un anno maledetto* — dice Andrea Pirino —. *Prima la siccità e ora l'inondazione hanno cancellato [illegible] definitivamente il lavoro di mesi. Solo per le serre i danni sono di decine di milioni»*.

Anche a sera quando la piena [illegible] diminuita la gente a Rocchetta e a Cerro Tanaro non ha lasciato gli argini: *«Dobbiamo essere pronti* — hanno detto — *questa sarà un'altra lunga notte di attesa»*. **d. q.**

Villanova — Per tutta la giornata la pioggia è scesa abbondante: [illegible] sono state improvvise raffiche [illegible] vento e scrosci di acqua che hanno reso difficoltosa la circolazione sulle strade della [illegible]. Tutto il traffico automobilistico, anche quello della statale per Torino, ha subito qualche rallentamento per le pozze d'acqua, formatesi [illegible] bordi delle strade.

Molti contadini, a causa del forte vento, hanno dovuto salire sui tetti dei porticati per sistemare alcune tegole rimosse e rinforzare le coperture in nailon tese sui pagliai e sui depositi di concime. In qualche località, nei pressi [illegible] Valfenera e San [illegible] Solbrito, si [illegible] temuto che la violenza della pioggia potesse allagare i tombini e le fognature.

Nella mattinata di ieri a Villafranca l'amministrazione comunale ha inviato un telegramma al Genio Civile e al presidente del Comprensorio per denunciare la condizione di estrema pericolosità in cui versa, a seguito delle abbondanti piogge e del [illegible] seguente ingrossarsi del torrente Traversola, un ponte in località Sant'Antonio. **l. b.**

Canelli — Dopo [illegible] inverno anomalo la pioggia per il momento non preoccupa, anzi risulta benefica per la campagna. Le copiose precipitazioni [illegible] questi giorni favoriscono poi la soluzione dei sali presenti [illegible] terreni che possono così [illegible]sere assorbiti [illegible] piante: questo vale soprattutto per il grano.

Data la pioggia insistente su alcune strade la circolazione risulta difficoltosa: si segnalano piccoli allagamenti su strade [illegible] fondovalle che rallentano il traffico. La viabilità è comunque buona in tutta [illegible] Valle Belbo. In alcuni centri, come Incisa Scapaccino e Vaglio Serra, nasce ora il timore di smottamenti e frane che sono una minaccia continua per i comuni collinari della media Valle Belbo. Fino alle prime ore del pomeriggio [illegible] ieri il livello del torrente [illegible] del rio Nizza e degli altri corsi minori non destavano preoccupazioni. **f. la.**

San Damiano — Dopo un lungo periodo di siccità la pioggia è arrivata abbondante e assai propizia per [illegible] campagna. I corsi d'acqua della zona erano da mesi in magra tanto che in alcune località sono stati trasformati in discariche [illegible] immondizie. Le precipitazioni sono state intense soprattutto nella matti[illegible] [illegible] ieri e assai benefiche per il foraggio, il mais e gli alberi da frutta.

Scoperto un giro con truffe di milioni alle assicurazioni

Inchiesta giudiziaria sui conti gonfiati denunciati automobilisti e carrozzieri

ASTI — [illegible] pretore Mario Bozzola ha aperto un'inchiesta nei confronti di alcuni automobilisti che con la compiacenza di carrozzieri hanno «gonfiato» i preventivi di spesa per danni subiti in incidenti stradali. Sono state alcune agenzie di assicurazione a chiedere l'intervento dell'au[illegible]tà giudiziaria.

Secondo i primi accertamenti alcuni automobilisti avrebbero denunciato danni inesistenti alle loro auto per riscuotere l'assicurazione oppure presentato alle proprie compagnie fatture emesse da carrozzieri per piccole riparazioni ma con le cifre «gonfia[illegible]». Pare che certe assicurazioni abbiano sborsato negli ultimi due anni decine di milioni, mentre in realtà i danni che avrebbero dovuto risarcire erano notevolmente inferiori.

Intanto la questura ha denunciato all'autorità giudiziaria due persone accusate di simulazione di reato e di tentata truffa. Si tratta di Franca Ceretti, 33 anni, via Lamarmora, e del carrozziere Aldo Battaglino, [illegible] Asti. La donna nel denunciare un furto sulla sua «A112» avrebbe indicato danni inesistenti. La Ceretti avrebbe dichiarato di aver detto il falso su «consiglio» del suo carrozziere.

Per un'altra vicenda è stato incriminato Gian Franco Battezzato, 38 anni, di Asti, il quale ha denunciato alla questura il furto della propria auto, una Porsche, del valore di [illegible] milioni. Agenti della Squadra Mobile dopo aver ricevuto la denuncia del furto ritrovarono l'auto notevolmente danneggiata in un fossato.

Dopo gli opportuni accertamenti l'automobilista finì per ammettere di es[illegible] finito fuori strada da solo e che aveva pensato di denunciare il furto per poter ottenere il risarcimento dell'assicurazione. Il Battezzato sarà giudicato prossimamente dal pretore per simulazione di reato.

Un'altra indagine riguarda i furti di mangianastri e apparecchi radio installati sulle autovetture. Un [illegible] considerevole di furti di questi apparecchi è stato denunciato in questi ultimi tempi alla questura e ai carabinieri. Anche in questo caso alcuni automobilisti hanno denunciato falsamente di aver riportato danni alle portiere dell'auto provocati dai ladri nel forzare le serrature. **v. ma.**

«Il depuratore è chiuso [illegible] la colpa non [illegible] nostra»

Il sindaco accusa gli scarichi industriali

ASTI — Il blocco del depuratore comunale preoccupa le autorità comunali me[illegible] il pretore Bozzola, ha iniziato un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità nei confronti degli autori degli scarichi nella rete fognarie di ingenti quantitativi di cromo che hanno [illegible]to in «tilt» gli impianti. La giunta ha esaminato il problema. Sono sorte anche grosse discussioni; alla fine il sindaco ha diffuso una dichiarazione.

Anche il vicepresidente [illegible] l'amministrazione provinciale, Pietro Beccuti, ha rilasciato le[illegible] ad un settimanale locale una dichiarazione che ha provocato un certo allarmismo. Beccuti afferma che dalle cave di Montiglio verrebbero prelevate sostanze inquinate e trasportate in [illegible] stabilimento di [illegible] (n.d.r. la Way Assauto) per essere parzialmente filtrate. Le sostanze [illegible] poi immesse nelle condotte che raggiungono il depuratore comunale.

La Way Assauto ha già smentito sostenendo di avere tutti gli impianti idonei per depurare le acque inquinate.

Il sindaco nella sua dichiarazione sostiene che il depuratore ha funzionato «regolarmente fino a quando non è stato investito da massicci quantitativi di cromo provenienti presumibilmente da qualche industria locale, che hanno alterato la flora batterica su cui si r[illegible]ggo il meccanismo della depurazione. Quindi l'unica determinante causa della disattivazione del ciclo depurativo è dovuta all'immissione fraudolenta e in violazione di legge di sostanze avvelenanti».

Il sindaco precisa inoltre che «l'impianto comunale è diretto alla depurazione degli scarichi «civili» e con questa finalità è stato costruito essendo per gli scarichi industriali obbligo delle aziende provvedervi direttamente».

Vigna afferma che [illegible] in fondamento l'ipotesi di costruire uno specifico impianto per gli scarichi industriali e che per quanto riguarda [illegible] gestione del depuratore si sfrutterà questo periodo di temporanea e parziale disattivazione per mettere a punto tutte quelle ulteriori «misure organizzative e pratiche che si rendono opportune per il funzionamento del complesso apparato». **v. ma.**

Panorama astigiano

Asti — L'ordine enogastronomico dei Cavalieri della Torre di Asti e [illegible] Monferrato ha eletto il nuovo c[illegible]iglio della tavola rotonda: Giovanni Borello, Adriano Rampone, Amilcare Gaudio, Pier Luigi [illegible] Sotto, Mario Accossato, Edoardo Bechis, Sergio Bregni, Germano Cantarelli, Sergio Nebbia, Agostino Oddone, Piero Bava, Vincenzo Ronco, Gianni Montalbano, Alessandro Sodano, Domenico Rainero.

Asti — La Regione Piemonte ha approvato il progetto del Comune di Asti riguardante i lavori di revisione straordinaria dei gruppi elettropompa sommersi di San Lazzaro per una spesa di 27 milioni.

Asti — Il comitato direttivo della Uilm (Unione italiana lavoratori metalmeccanici) ha eletto segretario della categoria Piero Valpreda. Componenti della segreteria: Renzo Baino, Armando Dagna, Rocco Bruno, Bruno Campini, Francesco Borgognone.

Asti — E' stato arrestato ieri nell'interno della [illegible] ferroviaria da agenti della polizia il cittadino austriaco Walter Wimmer, 27 anni, da Vienna, colpito da ordine di carcerazione dovendo espiare due mesi di arresto per non aver ottemperato alla diffida riguardante la permanenza degli stranieri in Italia.

Vivace dibattito alla scuola media [illegible] Villanova

Polemiche per le aule sporche tra insegnanti, bidelli e genitori

VILLANOVA — *Si è svolta, [illegible] distanza di venti giorni dalla brusca «alzata di capo» di alcuni genitori nei confronti dei bidelli della scuola media, una riunione fra personale docente e un gruppo [illegible] genitori «contestatori». Argomento dell'assemblea, che [illegible] avuto accese punte polemiche, una lettera inviata giorni fa al preside, al consiglio d'istituto e al Comune, firmata da una quarantina di genitori, in cui si denunciava «la grande trascuratezza, per quanto riguardo pulizia ed igiene», dei locali delle scuole medie.

«Sono accuse infondate e quanto mai intempestive — ha detto il preside, Mario Bocca —, *mai come in questo periodo la scuola è tenuta pulita». «Responsabilità dei bidelli in servizio è anche quella di sorvegliare che gli studenti non deturpino i locali»*, [illegible] fatto notare un genitore. *«Se non imparano a casa loro l'educazione* — ha ribattuto il vicepreside, Anfosso —, *è impensabile che l'app[illegible] a scuola, dove si cerca di dare ai ragazzi un'istruzione»*.

Il personale [illegible] insegnante, secondo i docenti, non sarebbe responsabile degli episodi di scarsa [illegible] denunciati dai genitori; per una minoranza dei circa seicento alunni si sono date interpretazioni diverse: da soggetti «vivaci» sono diventati, [illegible] via che il dibattito cresceva di tono, «maleducati», [illegible] addirittura «teppisti». Ma soprattutto è stata contestata ad alcuni genitori *«la mancanza di collaborazione col corpo insegnante»*.

«Anziché inviare una lettera [illegible] alquanto insolente — ha continuato il preside — *dando per giunta la notizia "in pasto" ai giornali, perché non si è mai discusso del problema in sede di consiglio scolastico? Si è dato "un danno morale" all'istituto per la mancanza totale della volontà di collaborazione». «Scrivere la lettera è servito almeno a parlarne»*, ha risposto qualcuno fra il pubblico.

[illegible] sono state per i genitori promotori dell'iniziativa accuse aperte di «istigazione» a far [illegible] il documento [illegible] padri e madri non troppo consenzienti. *«Addirittura c'è una firma falsa* — ha aggiunto il preside — *e questo fatto toglie molta credibilità all'intento della lettera»*.

«Ma perché una bidella, [illegible] sia da me personalmente — [illegible] fatto notare un genitore — *anziché [illegible] [illegible] locali lavorava tranquillamente a maglia?»*. A questo punto sono intervenute nelle polemiche anche due bidelle. *«Il proble[illegible] della scuola non è solo della pulizia* — ha concluso il preside — *riceviamo telefonate e lettere anonime d'insulti dagli allievi* — ha detto Bocca —, *come possiamo far fronte a tanta maleducazione?»*. **l. b.**

Si è ritirato dall'attività dopo 50 [illegible]

Aldo Giordanino lascia la sua antica pasticceria Ha creato «Asti la dolce»

ASTI — Il noto pasticciere astigiano, Aldo Giordanino, 75 anni, inventore della «polentina» e della «torta del Palio», si è ritirato dall'attività [illegible] cinquant'anni. Ha ceduto la sua azienda ad un altro pasticciere, Maggiora, di Refrancore, anche lui noto per i «biscotti finocchini».

Aldo Giordanino aveva ereditato dal padre l'a[illegible] della pasticceria. Il padre, Giuseppe, nel 1890 era titolare di [illegible] negozio e laboratorio in piazza Statuto e fu il primo [illegible] Italia a produrre caramelle ripiene.

Nel suo negozio stile Liberty, uno dei meglio conservati della città, Aldo Giordanino ha venduto tonnellate di paste e torte. I suoi prodotti sono conosciuti in varie parti d'Europa e d'America, soprattutto il panettone «Monfrin» allo spumante.

La sua attività s'iniziò nel 1930 proprio con la «polentina» (farina di mandorle, burro, uova, zucchero e maraschino). Per lanciare il dolce fece stampare alcune migliaia di manifesti affissi in mezza Ita[illegible]. Fu un successo.

Poi iniziò [illegible] lavorazione del «Monfrin». [illegible] produzione arrivò fino a tremila panettoni al giorno. La seconda guerra mondiale bloccò per lungo tempo la produzione.

Alcuni anni dopo la fine del conflitto aprì un negozio di pasticceria a Ventimiglia facendo concorrenza ai dolci francesi.

Centinaia di astigiani ogni domenica fanno ressa nella pasticceria per acquistare gli «astigiani al rum», il torrone o la «polentina». Era da un paio di anni che Aldo Giordanino intendeva ritirarsi dal commercio.

«Mi ritiro a vita privata ma ogni tanto farò una capatina nel mio ex negozio per un assaggio di dolci. Guai se si cambiasse il tipo di lavorazione; sarebbe un'offesa per centinaia di clienti che continueranno a cercare i dolci di "Giordanino"». **v. ma.**

La ditta canellese soddisfatta dei risultati della squadra

La pall[illegible]volo resta «targata» Riccadonna

Domani la tradizionale serata d'onore

Canelli festeggia i [illegible] sportivi

CANELLI — Una trentina di sportivi e tutte le società saranno i protagonisti domani sera della «Serata degli sportivi canellesi», una manifestazione giunta al suo secondo [illegible] e allestita dall'assessorato allo Sport del Comune.

«E' un'occasione — spiega l'assessore Oscar Bielli — per riunire insieme per una sera i protagonisti dello sport a Canelli, sia coloro impegnati agonisticamente, che quanti promuovono lo sviluppo delle attività sportive».

In questo settore Canelli è stata più volte alla ribalta sia per manifestazioni provinciali che regionali. La città dispone già di un palazzetto dello sport: nel programma dell'assessorato rientra però il potenziamento degli impianti per la pratica di base, e [illegible] sarà possibile, saranno realizzate piste ciclabili.

Ogni anno ormai Canelli ospita gare anche a livello nazionale di bocce e modellismo; da tre anni viene disputato un torneo interregionale, unico nel suo genere, [illegible] tennis indoor, mentre dal 1981 probabilmente verranno disputa[illegible] anche le selezioni per i campionati nazionali [illegible] arti marziali.

L'anno sportivo che si è appena concluso poi è stato ricco di soddisfazioni per i colori canellesi: Elena Prato, la giovane nuotatrice, ha raggiunto la maglia azzurra, [illegible] simo Berruti si è riconfermato campione italiano di pallone elastico. Attilio Amerio ha vinto il titolo italiano categoria amatori di ciclismo su strada.

Durante la manifestazione, che si svolge domani sera al «Gazebo», saranno premiati per la loro attività, fra gli altri, anche due personaggi in particolare: Agostino Berruti e Claudio Riccabona. Il primo è il padre di Massimo, campione di pallone elastico; i Berruti possono considerarsi una vera dinastia di giocatori di questo sport. Il capostipite fu Pietro, nato nel 1850, da cui sono discese oltre tre generazioni di appassionati di pallone. Claudio Riccabona invece farà parte della spedizione alpinistica, organizzata dal Club Alpino Italiano, che ad aposto scalerà il Questillo (5660 metri) e lo Huascan (6780 metri), due vette andine del Perù. **f. la.**

CANELLI — L'Astiriccadonna sta per concludere il campionato. Restano due sole partite da giocare che potrebbero fruttare altri quattro punti sufficienti per arrivare a quota venti in classifica. Un piazzamento più che buono per una matricola, che soddisfa un po' tutti. Riccadonna compresa, che con la sponsorizzazione della Voluntas è entrata a «tempo pieno» nel mondo dello sport.

«In linea di massima siamo riusciti a raggiungere gli scopi che ci eravamo prefissi — spiega Aldo Bellè, responsabile dell'ufficio marketing e pubblicità della ditta canellese — *mettendo in piedi un ambiente sportivo, nuovo, giovane, ricco di interessi e motivazioni. A questi vanno aggiunti logicamente i successi lusinghieri raccolti dalla squadra»*.

Due riprese televisive, ampio s[illegible]zio sugli organi di informazione locali e nazionali, una radi[illegible]ronaca in occasione di quasi tutti gli incontri di campionato. Il marchio dello sponsor ha fatto il giro di tutta l'Italia sportiva in un modo nuovo, diverso da quello imposto [illegible] tradizionali canali pubblicitari.

Confermatissimo [illegible]indi anche per il 1981-82 il «matrimonio» fra la compagine di Venturini e la società spumantiera canellese. Resta il problema [illegible] palazzetto. *«Ci ha fatto molto piacere* — aggiunge Bellè — [illegible] la grande affluenza di pubblico, segno che ci sono i presupposti [illegible] per continuare il discorso intrapreso l'autunno scorso. *Ci fa meno piacere il fatto che il Comune non ha altrettanto recepito questo discorso. Insomma la squadra poteva essere trattata un po' meglio. Comunque questo per ora non influisce sull'abbinamento. Dirò di più. Siamo ottimisti, comprendiamo le difficoltà degli amministratori e nell'insieme ci riteniamo soddisfatti. Non penso neppure che la società un giorno sia costretta ad «emigrare». Non credo che succeda»*. **f. c.**

Asti — Il 3 aprile (ore 15) sarà inaugurata la nuova sede del rione Palio Don Bosco sita nell'interno dell'oratorio Don Bo[illegible]. Parteciperanno rappresentanti dei borghi, cittadini, autorità e invitati.

Spettacoli [illegible] taccuino

ASTI

Lux: Seduzione sui banchi di scuola

[illegible]ma: Ricominciamo da tre.

[illegible]one: Gallo a nove code.

Splendor: Le avventure erotiche di Candy.

Vittoria: Lili Marleen

CANELLI

Balbo: Suspiria.

Regno d'Oro: chiuso.

MONCALVO

Nuovo: La vita è bella.

[illegible]

[illegible]urora: Sì lo voglio.

Lux: riposo

Sociale: Vigilata speciale.

Verdi: Un tocco di sesso.

SAN DAMIANO

Lux: The dragon.

Splendor: riposo.

[illegible]: riposo.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: ore 19: Dalla Provincia. 19,30: TRA notizie. 20: Servizi e filmati sportivi; 21,30: Cocktail musicale. Collegamento con Tele Torino Canale 6.

FARMACIE DI TURNO

Asti: notturna: Don Bosco, piazza Vittorio Veneto 8.

Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani 1.

Moncalvo: Arditzone, via XX Settembre 1.

Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.921, 353.922; Nizza 725.390; Canelli 82.956; Monastero Bormida 88.049; Rocca d'Arazzo 808.160; Calliano 928.[illegible]; Montechiaro 406.188; San [illegible] 976.010; Costigliole 966.770

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-45.752; Fossano, 0172-62.003

Dopo la siccità, ora sembra che [illegible] pioggia [illegible] si fermi più

Frane, crolli, allagamenti

A Ostana si è sfasciata una casa [illegible] ancora abitata - Chiusi al traffico i ponti sul Po a Tetti Pertusio di Revello e sull'Agliasco a Paesana - Isolata la frazione Mombracco [illegible] Sanfront - Impraticabile la statale de[illegible] Maddalena, bloccato un pullman di turi[illegible] francesi - Deraglia [illegible] treno sulla Ceva-Bra

PAESANA — Quattro giorni di pioggia ininterrotta dopo mesi di siccità stanno causando danni enormi in tutta la Valle Po, [illegible] duramente colpita a gennaio da incendi che [illegible] hanno depauperato il patrimonio boschivo. L'acqua non trova più ostacoli naturali nella brughiera e nel sottobosco e precipita a valle, intasando bealere e torrenti, causando frane e smottamenti, interrompendo strade ed allagando prati e campi.

Una mappa esatta dei danni non è ancora possibile, perché continua a diluviare e le [illegible]azioni si stanno susseguendo negli uffici della Comunità montana. I danni più gravi sono ad Ostana, Barge e Paesana. A Ostana una frana ha abbattuto un edificio appena costruito e ancora disabitato in frazione Bernardi e ne sta minacciando altri.

A Barge, sulla statale dei Laghi di Avigliana, il torrente Ghiandone [illegible] invaso la cascina [illegible] Ricchiaretto, da dove sono stati sgomberati un centinaio di bovini che rischiavano di annegare. A Paesana sono straripati alcuni piccoli corsi d'acqua; in frazione Ghisola una grossa frana, con un fronte di oltre 40 metri, [illegible] è staccata e minaccia [illegible] [illegible] crollare il nuovo bacino di carico dell'acquedotto; sulla circonvallazione per Crissolo sono intervenuti i vigili del fuoco di Saluzzo per sgomberare cantine e negozi invasi dall'acqua. A Paesana è completamente allagato il cimitero di Santa Margherita e sono interrotte le strade per Prato Guglielmo e per Agliasco, dove il torrente omonimo ha superato la strada e il ponte all'altezza della cascina Mariotti, in frazione Belloni, è stato chiuso al traffico perché pericolante.

La provinciale Crissolo-Saluzzo è allagata in vari punti: almeno trenta centimetri di acqua rendono precaria la transitabilità nella frazione Morena di Paesana e nei pressi della frazione San Giovanni di Revello, nel cui territorio è stato chiuso al traffico il ponte sul Po di Tetti Pertusio, perché il fiume in piena sta erodendo la sponda destra.

Una frana di grosse dimensioni minaccia un insediamento di villette nuove nella zona di [illegible] San Martino, tra Revello e Rifreddo; si sta lavorando per ripristinare il traffico sulla strada della Colletta di Barge e su quella che porta al Rucas [illegible] Bagnolo Piemonte, dove è crollata anche una vecchia casa nella frazione Madonna della Neve.

La frazione Mombracco di Sanfront è isolata per una frana che ha divelto circa [illegible] metri di strada; il torrente Albetta [illegible] straripato in diversi punti ed ha scalzato, proprio [illegible] centro del paese, una decina di metri di argine, facendo crollare alberi e panchine della passeggiata. (p. i. r.)

PIETRAPORZIO — Dalla tarda serata [illegible] martedì la statale della Maddalena è chiusa al traffico per la caduta di alcune grosse frane nel tratto compreso tra la «Fontana di Napoleone» e il concentrico di Argentera. I mezzi dell'Anas stanno lavorando per riaprire la strada al traffico, ma il persistere del maltempo e il pericolo di altri crolli rendono l'opera di sgombero particolarmente difficile.

Un pullman francese con una trentina di turisti che stavano rientrando da un soggiorno [illegible] Italia ed una automobile, pure di turisti francesi, [illegible] rimasti bloccati per alcune ore a causa degli smottamenti. (p. p. l.)

CEVA — Un aiuto macchinista è rimasto leggermente ferito nel deragliamento della motrice [illegible] treno Bra-Ceva, causato da una frana. Francesco Traversa, [illegible] anni, di Cuneo, ha riportato una contusione alla gamba destra e stato di choc ed è stato ricoverato all'ospedale cittadino. Illesi tutti i passeggeri del convoglio, che doveva giungere a Ceva intorno alle 7 di ieri mattina: uno smottamento di circa 60 metri cubi [illegible] terriccio nel tratto Castellino-Ceva ha invece bloccato il treno.

I macchinisti non sono riusciti a evitare il deragliamento perché la frana è stata vista all'ultimo momento, all'uscita di un tunnel. (g. g.)

CARDE' — Il Po ha rotto gli argini ieri mattina allagando decine di ettari di terreno. Su tutta la zona continua a piovere ed aumenta la preoccupazione degli agricoltori. Car[illegible] sta vivendo momenti d'angoscia: le acque limacciose del fiume stanno coprendo altri campi e minacciando le cascine.

Situazione drammatica anche a Faule: il Po è straripato alla periferia del paese distruggendo tutti i raccolti. Due cascine, minacciate [illegible] vicino, sono [illegible] sgomberate.

Vigili del fuoco e carabinieri hanno chiuso al traffico la provinciale Moretta-Villafranca: il ponte sul Po è pericolante e minaccia di crollare da un momento all'altro. Aumenta la preoccupazione anche a Casalgrasso dove, ieri sera, è stata chiusa la statale per Carignano. (f. p.)

DRONERO — La pioggia che cade ininterrottamente da quattro giorni sulle Valle Maira e Grana, oltre agli innegabili benefici alle colture agricole ed alle sorgenti, praticamente asciugate dalla persistente siccità, sta creando i primi disagi soprattutto al traffico stradale. Sulla Statale 22, specialmente nel tratto tra Caraglio e Cuneo, la circolazione è particolarmente pericolosa per le profonde buche che si [illegible] aperte sull'asfalto.

Alcuni allagamenti sono segnalati alla periferia di Caraglio. (b. a.)

MONDOVI' — Cantine allagate, argini di fiumi e torrenti del Monregalese franati in più punti, viabilità resa pericolosa per grandi pozzanghere d'acqua: [illegible] straordinaria precipitazione che da quattro giorni interessa tutto il Monregalese, rischia di provocare gravi danni. ([illegible])

Cuneo, [illegible] di Risparmio depositi per [illegible]

CUNEO — Nei 55 sportelli della Cassa di Risparmio [illegible] Cuneo — il quarto istituto [illegible] credito piemontese quanto a depositi e movimento finanziario — l'anno [illegible] è passato un fiume di miliardi, attraverso i 139.688 conti bancari: al [illegible] dicembre, infatti, i depositi della Cassa erano di 886 miliardi (quasi l'11 per cento in più dell'anno precedente); gli impieghi economici hanno superato i 335 miliardi di lire (venti per cento in più), l'utile di esercizio è stato [illegible] poco più di cinque miliardi (dopo che sono stati effettuati ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni per un importo di 25 miliardi e mezzo). Il patrimonio della Cassa è consolidato in 59 miliardi, pari al 6,65 per cento dei depositi, considerato [illegible] dei migliori dell'intero sistema bancario italiano.

Il bilancio della Cassa di Risparmio — che è presieduta da Lamberto Bellani — è stato presentato al consiglio di amministrazione (che l'ha approvato) dal direttore generale Roberto Bartolozzi. Una relazione densa di cifre, di conti, [illegible] prospetti, di riferimenti, in cui non è facile trarre le considerazioni più significative.

L'importo medio del deposito su ogni conto è di circa [illegible] milioni di lire. Hanno usufruito del credito 16.645 persone (7.127 imprese non finanziari[illegible] e 9.338 famiglie), di cui il settanta per cento si colloca nel «piccolo credito», nella fascia dei [illegible] milioni, con un'esposizione media inferiore ai cinque milioni. E' evidente il successo — che prosegue da alcuni anni — dell'iniziativa della «mensilrata», destinata ai lavoratori dipendenti.

Sono aumentati di consistenza i mutui ipotecari (il 46 per cento in più rispetto al 1979) [illegible] le operazioni di credito agevolato in favore degli artigiani, per l'importo di quasi 23 miliardi di lire. Trentasette miliardi e mezzo costituiscono il sostegno creditizio a favore dell'agricoltura. g. r.

Otto obiettori «assunti» dal Comune [illegible] Cuneo

CUNEO — Saranno utilizzati soprattutto nei servizi di assistenza agli anziani, agli handicappati, ai tossicodipendenti, agli etilisti, con il loro contributo. Inoltre il Comune inizierà un'attività di ricerca sociale, di documentazione, di inchiesta sulle necessità della popolazione in questo particolare settore. Per gli otto obiettori di coscienza che dovrebbero prendere «servizio» in città (è stata ratificata la delibera, entro pochi giorni il Comune dovrebbe firmare la convenzione con il ministero della Difesa) l'assistenza sociale sarà l'unico, vastissimo campo di intervento.

«Sono stati precisati — spiegano in Comune — i rispettivi compiti, suddivisi in quattro momenti. l. s.

Che cosa offre la rassegna mercato del quadro d'autore

Mille lire alla mostra di Saluzzo entro, guardo e (forse) compero

Esposte opere dall'Ottocento ai nostri giorni - Un intero settore dedicato alla ceramica artistica

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SALUZZO — *Affiancata tre anni fa alle tradizionali mostre dell'artigianato e dell'antiquariato, la «Rassegna mercato del quadro d'autore» [illegible] lanciando [illegible] nome di Saluzzo fra i cultori dell'arte figurativa. In questi giorni (e fino al 12 aprile) nelle sale del Palazzo dell'Arte sono esposte centinaia di quadri e sculture del periodo Ottocento-giorni nostri; all'allestimento partecipano le gallerie Arte 121, Berman, Pirra, Pirra ceramiche di Torino; Losano di Pinerolo; Il Prisma e Linea di Cuneo.*

La formula della rassegna è [illegible] dubbio indovinata: «Lo dimostra il crescente afflusso di pubblico» *dice il dottor Pierino Tesio, direttore della Sala d'arte «A. Bertoni» di Saluzzo, che ne ha curato la realizzazione.* «La spiegazione del [illegible] è semplice» *dice il gallerista Stefano Pirra* - Per visitare la rassegna si paga il biglietto, mille lire. Con questo il pubblico acquisisce il diritto a vedere [illegible] che gli pare senza i condizionamenti che pone per esempio l'ingresso in una galleria».

Ecco l'originalità della proposta: offrire un grande numero di opere d'arte [illegible] [illegible] vasto pubblico, [illegible] [illegible] criterio non dissimile a quello [illegible] giapponesi, che allestiscono mostre personali e collettive nei supermercati, con «pezzi» che vanno dalla riproduzione da un dollaro al Renoir da 800 milioni. Alla Rassegna di Saluzzo si è ben lontano [illegible] entrambi questi estremi, ma la media è comunque alla portata di molti.

Tra le opere di maggior pregio ricordiamo i paesaggi [illegible] biellese Delleani, «La madre» di Felice Carena, le tele di Alessandro Lupo, le suggestioni orientali di Pasini, nonché varie opere di Gonin, Calmo, Boetto, Olivero, Tavernier, Pollezi, Giulio Romano Vercelli. Venendo a tempi vicino a noi, di grande rilievo la «personale» [illegible] Edgardo Corbelli, allievo di Kokoschka, torinese di nascita, medico mancato, prigioniero in campi di concentramento: le opere esposte vanno dai primi paesaggi eseguiti quando Corbelli [illegible] aveva che 14-15 anni alle più recenti figure di donna.

Molto ammirate anche le marine di Normandia di Henry Maurice Cahours, i paesaggi di Sergio Manfredi, i grandi teneri fiori di Gabriella Dotti (proposti dalla galleria Losano, il cui titolare giudica favorevolmente la formula della Rassegna, che, dice, richiama galleristi e mercanti d'arte [illegible] tutta l'Italia del Nord).

[illegible] Arte 121, per la quale è presente Angelo Nardoianni, ha dato la preferenza a opere «datate» (Gonin, Sacheri, Tavernier, Rossotti Matteoda, Delleani), ma propone anche i bronzetti di Giovanni Riva, autore della Fontana Angelini [illegible] [illegible] piazza Solferino a Torino. Presenti per la scultura con interessanti «pezzi» anche Sergio Unia e Giovanni Carena.

Particolare rilievo assumono nella Rassegna saluzzese le ceramiche proposte dalle Galleria Pirra e Berman. Oltre ad alcune deliziose statuine Lenci, Giuliana Godio della Berman mostra con giustificato orgoglio una serie di meravigliose (e costose) scatole russe di lacca a lamine d'oro confezionate con cu[illegible] maestri artigiani del villaggio di Palekh.

«Le manifestazioni artistiche saluzzesi non hanno mai deluso — *conclude il dottor Tesio* — perché sono l'occasione [illegible] [illegible] un incontro [illegible] solo mercantile, ma anche [illegible] [illegible] prattutto culturale. Per i galleristi è un'occasione di aggiornamento e di allargamento della clientela, per il visitatore l'opportunità di accostarsi [illegible] disinvoltura e [illegible] [illegible] garanzie di qualità alle grandi opere della pittura e della scultura».

Leonardo Osella

È pronta la Pollopoli di Cuneo

Introvabile la padovana c'è la gallina asiatica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — L'Ancona, la Polverara, la Valdarno, la Padovana gigante sembrano proprio scomparse: nella «Pollopoli» di Tetti Pesio — che sarà inaugurata domenica — queste [illegible] non ci sono e neppure l'appello lanciato attraverso la trasmissione televisiva «Portobello», alla ri[illegible] delle introvabili galline italiane, non ha avuto finora successo.

«Nel nostro paese molte razze pure non esistono più — spiega Arnaldo Calissano, ideatore della *«città dei polli»*, nata in una cascina alla periferia di Cuneo — *e dobbiamo rassegnarci a prenotarle all'estero».* In altri stati europei — soprattutto in Germania e Svizzera — le razze italiane sono state valorizzate e adesso si incontrano difficoltà [illegible] farle ritornare a casa.

Se la presenza nazionale è un po' ridotta — ma ci pensa il gallo livornese bianco a tenere alta la bandiera — nella «Pollopoli» c'è una nutrita rappresentanza straniera: 60 razze asiatiche, africane e americane sono ospitate nelle voliere e nei recinti della grande cascina.

Domenica arriverà sicuramente tanto pubblico (le telefonate si susseguono senza sosta) e si aprirà [illegible] battaglia elettorale. Deve infatti essere nominato il sindaco di Pollopoli, e per l'ambita carica scenderanno in lizza i più agguerriti e fascinosi pennuti internazionali. Ogni visitatore avrà una scheda e le urne rimarranno aperte fino al 7 giugno, quando con [illegible] gran festa si proclameranno i risultati.

Chi vincerà? La livrea del Cocincina blu, una razza gigante asiatica che ha le penne anche sulle zampe, fa a gara con la grinta del Malese da combattimento; l'Appenzillese svizzero vanta una lunga barba sotto il becco, ma il Faverol francese mette in mostra i preziosi baffi. E se la spuntasse il Phenix giapponese, un gallo che in quanto a coda non teme rivali? La lotta, come si vede, sarà incerta, con il Livornese bianco pronto a sfruttare la supremazia territoriale e le razze nane che incanteranno i visitatori.

«La nostra Pollopoli — dice ancora Calissano — *diventerà meta di gite turistiche e comitive, ma non abbandonerà il suo obiettivo primario, che è quello di mettere a disposizione degli allevatori galli e galline selezionati».* Una coppia può costare dalle 40 alle 100 mila lire, ma l'investimento — dicono a Tetti Pesio — è sempre proficuo.

Giuseppe Grosso

Mondovì — La Giunta municipale ha deliberato l'aumento di 10 lire al chilovattora sui consumi di energia elettrica esclusi dalla fascia sociale. Contrari all'aumento si sono dichiarati comunisti, astenuti i socialisti.

Mondovì — Domani sera alle 21 nel Palazzo municipale si svolgerà un incontro tra tutte le associazioni ricreative, sportive e culturali della città per elaborare il programma della «Estate Monregalese».

Una falsa edizione del «Corriere di Saluzzo»

Spiritoso pesce d'aprile con «5 cronisti in galera»

SALUZZO — «Cinque redattori de "La pagina" sono stati arrestati, uno è riuscito a sfuggire alla cattura, rifugiandosi in Francia attraverso il buco del Viso». *Con questo titolo a tutta pagina si apre l'edizione — fasulla — del settimanale diocesano «Corriere [illegible] Saluzzo», un'edizione contraffatta dagli stessi redattori de «La pagina», in edicola da ieri mattina e che è andata letteralmente a ruba.*

Il quindicinale, diretto da Fausto Lamberti, ha [illegible] ripetuto il suo annuale «pesce d'aprile». Lo scorso anno «La pagina» aveva infatti annunciato a titoli cubitali che alla periferia di Saluzzo, in località Budigian, l'Eni aveva scoperto ricchi giacimenti di petrolio. Alla notizia avevano creduto in molti e si diffuse una sorte di «psicosi da oro nero».

Nei mesi scorsi, tuttavia, l'Agip ha fatto degli assaggi, proprio in quella località per ricerche petrolifere. Il «pesce d'aprile», quindi, non si era discostato molto dalla realtà.

«Questa volta — *commenta Fausto Lamberti* — speriamo proprio che [illegible] scherzo resti tale: non vorremmo finire tutti dietro le sbarre, quali "balordi cronisti di provincia" come ci siamo definiti nella [illegible] edizione del Corriere». a. ge.

Seimila podisti iscritti alla gara della «Stra Savian»

SAVIGLIANO — Saranno seimila i concorrenti che prenderanno il via domenica 12 aprile da piazza [illegible] Popolo per la prima edizione della «Stra Savian», corsa podistica non competitiva. Una folla d'atleti così numerosa non si era [illegible] iscritta prima d'ora all[illegible] della zona.

La «Stra Savian» [illegible] un suc[illegible] già alla vigilia. Il comitato organizzatore sta [illegible] la[illegible] per sistemare tutti i dettagli. f. p.

Oltre centocinquanta [illegible] [illegible] di partecipare [illegible]

[illegible] — Circa 150 produttori della provin[illegible] Granda hanno dato la loro adesione alla «Fiera del vino di Pasqua» che si terrà ad Al[illegible] dal 17 al 31 aprile, presentando circa trecento tipi [illegible] vino. Con lo scorso fine settimana si sono chiuse le prenotazioni e ora [illegible] commissione ha iniziato i lavori di degustazione per ammettere quelli idonei, scartando i tipi che non avessero i requisiti di autenticità e genuinità richiesti. Solo il fior fiore della produzione Doc [illegible] Cuneese verrà dunque ammesso alla rassegna.

In questi giorni è stato definito il program[illegible] della quinta edizione, che presenta parecchie novità ris[illegible]to alle [illegible]. Innanzitutto è stata abolita la vendita diretta, spicciola in Fiera. «Nostro intendimento — precisano i responsabili — non è quello di vendere le 10 o 50 bottiglie, ma sostenere un discorso promozionale a piccolo-grande raggio e di educazione del consumatore».

[illegible] Fiera si potranno degustare, [illegible] in una grande cantina, i vini di tanti produttori, fare confronti, cogliere [illegible] sfumature che differenziano il Dolcetto delle Doc, il Barolo dal Barbaresco, il Nebbiolo, Barbera, Moscato e Asti Spumante. Si potranno anche degustare i vini [illegible] annate che non hanno ancora terminato l'invecchiamento e non sono ancora in commercio.

Altra novità sta nel fatto che la degustazione verrà effettuata con il bicchiere «Piemonte», offerto in omaggio. Si tratta di un calice nuovo, lanciato dal Consorzio del Barolo-Barbaresc[illegible] [illegible] vini di Alba. g. f.

NOTIZIE SPORTIVE

SECONDA CATEGORIA - I recuperi potrebbero portare i langaroli al vertice

L'Acaja [illegible] sempre in testa al torneo [illegible] adesso il Farigliano [illegible] più vicino

CUNEO — E' ancora l'Acaja a guidare il campionato di Seconda categoria, ma il Farigliano con la vittoria sul Manta si è portato a un solo punto dai fossanesi: nei prossimi recuperi è pensabile che i langaroli possano anche raggiungere il vertice.

Sul fondo della graduatoria è rimasta la Cameranese, sconfitta di misura a Robilante, mentre la Virtus ha raggiunto l'Olimpic Savigliano fermo per il turno di riposo. La situazione, come nella lotta per il primato, è ancora abbastanza incerta, perché la Cameranese [illegible] le altre squadre di coda hanno incontri da recuperare.

L'Acaja ha conseguito un meritato pareggio a Cuneo contro lo Sporting in una partita nervosa, con espulsione nel finale della mezz'ala Casalis dei cuneesi e del portiere Grosso degli ospiti. «*Abbiamo attaccato per tutto l'incontro* — dice [illegible] segretario della capolista, Aldo Strumia — *purtroppo [illegible] portiere Gozzo è stato bravissimo e lo Sporting ha saputo approfittare [illegible] due splendide punizioni dello specialista Musella*».

Vittoria netta del Farigliano a Manta. [illegible] i padroni di casa che si ritengono danneggiati da un arbitraggio discutibile: «*Il rigore che ha dato il vantaggio al Farigliano era inesistente* — commenta l'allenatore Giovanni Cavallero — *e ci [illegible] costato anche l'espulsione del nostro capitano [illegible] Lio. [illegible] dieci è stato impossibile rimontare*». Al di là di queste rimostranze, il Farigliano ha meritato la vittoria per il buon gioco messo in mostra.

Netta vittoria del Cavallermaggiore, che pare tornato sui livelli del girone d'andata. Domenica ha sconfitto nettamente a Cuneo il Saetta che ha risentito, oltre che del terreno pesante, anche delle incertezze del portiere Dutto.

«*Soltanto la bravura del portiere La Cava ci ha impedito di vincere con largo margine*». Così un dirigente della Virtus Carassone ha commentato la vittoria dei monregalesi sulla Roretese, [illegible] una partita dura, con tre espulsioni. Il Robilante con una tattica accorta e ordinata ha avuto [illegible] meglio sulla Cameranese, portandosi in una tranquilla posizione [illegible] centro classifica.

Per domenica facili incontri, almeno sulla carta, per Acaja e Farigliano, che affrontano rispettivamente [illegible] Virtus e il Saetta.

Bernardino [illegible]ndreis

SPORTING [illegible] - ACAJA 2-2 — Sporting: Gozzo; Bosia, Muscolo; Gastaldi (Dutto dal 50'), Lerda, Musella; Allocco, Destefanis, Landra, Casalis, Allisiardi. Acaja: Grosso, Rossi, Operti; Randazzo, Tesio, Ramonda; [illegible]nero Dutto, Ferrero, Ghillardi, Carle. Reti: Casalis, Carle, Lerda, Ghillardi.

MANTA-FARIGLIANO 0-3 — Manta: Franceschina; Carmina (Novo dal 46'), Falco; Gavatorta, Cornaglia, De Lio; Rattalino, Dalbesio, Luciano, Dalmasso, Sasia. Farigliano: Musso; Lerda, Gallo; Arnaudo, Magnetto, Mancardi; Biaritz, Allasia, Sciurba (dal 70' Arpino), Cavallero, Righetti. Reti: Allasia [illegible] Righetti.

SCARNAFIGI-CLAVESANESE 0-0 — Scarnafigi: Busacca; Sallo, Bosio; Superti-no, Rinaudo, Garzino; Craverò, Vagliano, Rabbia, Chisone, Franco. Clavesanese: Capra; Susenna, Cossu; Audasso, Viberti, Aperio; Barberis, Mancardi, Di Pace, Costamagna, Barbiero.

SAETTA - CAVALLER[illegible] 1-3 — Saetta: Dutto; Bassi, Giuliano; Bertaina, Valroletto, Falovo; Salvatico (Basso dal 50'), Sartori, Focaracci, Marabotto, Catalfano. Cavallermaggiore: Berardo; Sacco, Albiero; Botto, Rosso (Fissore dal 65'), Di Prima; Rivetti, Agoni, Servetto, Pessarello, Stella. Reti: Servetto, Catalfano, Rivetti (2).

VIRTUS CARASSONE-[illegible] 2-1 — Virtus: Biangetti; Masante, Griseri; Restagno, Carrone, Ghiglia; Crosetti, Longo, Bertola, Bruno, Vinay (Giuliano dall'88'). Roretese: La Cava; Negro, Bergese; Gazzera, Tibaldi, Africano; Barale, Panero, Vaira, Costamagna, Bonetto. Reti: Bertola, Griseri, Bonetto.

[illegible] - CAMERANESE 2-1 — Robilante: Grassi; Landra, Burzi 2°; Pittavino, Burzi 1° (Risso G. dal 70'), Contarino R.; Viale, Contarino D. (Risso V. dal 60'), Scarcelli, Giorcelli, Bosco. Cameranese: A. Corsini; Garabello, Giachino; Cora, Beltramo, Prandi; Martina, Corsini G., Colombo, Spata, Veglio. Reti: Scarcelli, Veglio, Burzi 1°.

Classifica: Acaja punti 28; Farigliano 27; Clavesanese 24; Scarnafigi 23; Cavallermaggiore 22; Manta 18; Roretese 17; Sporting Cuneese e Robilante 16; Saetta 15; Olimpic Savigliano [illegible] Virtus Carassone 12; Cameranese 10.

Prossimo turno: Acaja - Virtus Carassone; Roretese - Scarnafigi; Manta - Olimpic Savigliano; Clavesanese - Robilante; Farigliano - Saetta; Cavallermaggiore - Sporting Cuneese. Riposa la Cameranese.

Saluzzo: karate «stage» regionale

SALUZZO — Karate d'alto livello domenica prossima nel palazzetto dello sport di via Della Croce dove si terrà uno «stage» (allenamento-dimostrazione collettivi) regionale con la partecipazione del maestro Ennio Falsoni — cintura nera di quarto dan — presidente nazionale della Waco. (a. ge.)

SERIE D - Scontate le squalifiche, si attende il Viareggio

L'Albese si ripresenterà [illegible] San Cassiano [illegible] De Gasperi [illegible] Paolo Rossi [illegible] campo

ALBA — La sconfitta di Imperia, ampiamente prevista [illegible] vigilia soprattutto per le squalifiche e le non buone condizioni di molti giocatori, non ha lasciato strascichi polemici nell'ambiente albese. Archiviato rapidamente il passo falso contro i primi della classe, l'attenzione [illegible] è subito spostata sull'impegno di domenica prossima in casa contro il Viareggio. La formazione toscana nell'ultimo turno [illegible] stata sconfitta sul proprio terreno dall'Aosta, squadra che occupa l'ultimo posto [illegible] classifica alle spalle dell'Albese, e non dovrebbe pertanto costituire un ostacolo troppo difficile per gli azzurri.

La formazione [illegible] Pilzer oltretutto potrà [illegible] nuovamente incoraggiata dai propri tifosi perché la Federazione ha accolto in parte [illegible] reclamo dell'Albese riducendo di una giornata la squalifica del campo di San Cassiano. [illegible] tornerà quindi a giocare veramente «in casa» [illegible] questo dovrebbe essere un ulte[illegible] stimolo per i giocatori. Domenica prossima inoltre avranno esaurito i loro turni di squalifica De Gasperi e Paolo Rossi i quali potranno essere nuovamente in campo.

I problemi per Pilzer non saranno comunque finiti perché Barello, già diffidato in precedenza, è stato ammonito nella gara di Imperia e potrebbe essere sospeso. In una difesa che [illegible] ancora una volta necessaria[illegible] improvvisata è probabile che l'allenatore azzurro decida di utilizzare l'anziano [illegible] esperto De Gasperi [illegible] libero con Malacarne stopper. Per il ruolo di terzini la scelta verrà tra il rientrante Paolo Rossi, autore di un bel gol contro il Sestri, Veglio e Roggero che [illegible] Imperia [illegible] è comportato bene dimostrando di meritare un posto di titolare.

Un altro possibile rientro è quello molto atteso del centrocampista Fasano. Il giocatore ha ripreso [illegible] tempo la preparazione e ha riacquistato quasi completamente il tono muscolare. Se [illegible] settimana gli allenamenti confermeranno i progressi compiuti, Pilzer potrebbe decidere di utilizzarlo contro il Viareggio.

A proposito della sconfitta contro i liguri l'allenatore azzurro, pur riconoscendo il valore degli avversari, ha detto: «*A Imperia abbiamo avuto due momenti molto buoni subito in inizio [illegible] gara, quando abbiamo sbaglia[illegible] un gol molto facile sullo 0-0, e poi in apertura di ripresa quando abbiamo prodotto venti minuti di ottimo calcio. Purtroppo come ci succede sempre non siamo riusciti a concretizzare questo periodo di superiorità e i nostri avversari hanno ripreso [illegible] sopravvento segnandoci [illegible] secondo gol. La squadra ha ancora evidenti limiti di esperienza e di [illegible]rattere, tuttavia, nonostante la sconfitta, non [illegible] scontento della prova dei miei [illegible]gazzi*».

«*Contro [illegible] Viareggio però* — ha continuato Pilzer — *non dovremo più permetterci distrazioni e puntare a un solo risultato: la vittoria. Non dobbiamo assolutamente sciupare le occasioni favorevoli*». Anche se la stagione è ormai compromessa, l'Albese ha la possibilità [illegible] concludere degnamente il campionato [illegible] alcune prestazioni positive per riconciliarsi con il proprio pubblico e per prepararsi anche psicologicamente [illegible] prossimo campionato di eccellenza.

Aldo Scavino

La Ciclistica di Valgrana ha fatto 10

Conferme e nuovi arrivi

VALGRANA — *Costituita nel 1980 da un gruppo di appassionati della bicicletta, amanti delle salutari passeggiate sulle «due ruote», la «Ciclistica Valgrana» si presenta quest'anno decisamente competitiva nel settore amatoriale della provincia.*

Sono [illegible] i concorrenti tesserati che gareggeranno nelle file dell'Udace. Sono i confermati Sergio Tolosano, Claudio Massa, Enzo Lerda, Lorenzo Bruno, Enzo Isoardi, Felice Lerda, Domenico Palma e Bruno Chiapello ed i nuovi acquisti Livio Genre e Bruno Rovero, provenienti dalla ciclistica Dronero. Inoltre la società valgranese ha perfezionato l'abbigliamento pubblicitario con la ditta Gemap.

In questa società la vittoria non è un obbligo, ma si punta piuttosto [illegible] diffondere l'amore per la bicicletta ed a permettere a tutti gli appassionati la pratica del ciclismo.

E' quanto conferma il presidente Felice Lerda. «Potendo contare sul contributo finanziario del nuovo sponsor — *dice Lerda* — abbiamo la possibilità di allargare il discorso ciclistico ai giovani che nel nostro paese non hanno molte occasioni per avvicinarsi allo sport. Puntiamo anche sulla collaborazione dell'amministrazione comunale e della Pro Loco.

Oltre alla partecipazione alle più importanti gare provinciali, la Ciclistica Valgranese ha in programma l'organizzazione, il 5 luglio, della gara per amatori di seconda categoria, a Pratavecchia di Dronero; il 12 luglio della coppa Valle Grana ed il 31 dello stesso mese del circuito notturno di Caraglio.

Questi i componenti del Consiglio direttivo della società: presidente Felice Lerda; vice presidente Domenico Palma; consiglieri: Francesco Isoardi, Renato Guglielminotti, Pier Luigi Fresia, Lorenzo Bruno, Enzo Lerda e Sergio Tolosano. Il meccanico ufficiale della squadra è l'ex corridore professionista dronerese Gian Paolo Cucchietti.

b. a.

Alba — La formazione Berretti dell'Albese ha conquistato un'importante vittoria nel campionato di categoria superando al Coppino [illegible] Savona per 3 a 2. Le reti degli azzurrini sono state segnate da Seva (2) e da Lattaruto

AUTOMOBILISMO - La stagione comincia il 5 aprile in Liguria

Premiati i vincitori del campionato '80 [illegible] pensa già ai prossimi slalom in salita

Cuneo. La premiazione del vincitore assoluto Giovanni Vezza (il primo [illegible] destra)

CUNEO — Premiazione ufficiale dei vincitori [illegible] campionato automobilistico di slalom in salita 1980 «Trofeo Fiat Ricambi originali», organ[illegible] dall'associazione sportiva [illegible] Langa. Giovanni Vezza ha ricevuto coppe ed applausi quale vincitore della classifica assoluta: 160 i punti ottenuti da Vezza al volante di una Porsche, contro i 155 di Giuseppe [illegible]sore su Fiat X 1/9. Terzo si è classificato Piergiorgio Panaro (A 112), seguito da Franco Tomano (Fiat 500 prototipo), Sergio Valle (Formula tre) ed Enrico Giordano (Renault 5 Alpine).

Sono stati inoltre premiati i vincitori delle varie classi: Benetti, Avello, Panaro, Bianchi, Fissore, Vezza, Valle, Tomano, Cattaneo, Omnias, Giordano e Bisso.

L'associazione sportiva Alta Langa ha intanto annunciato il calendario della stagione [illegible] del campionato di slalom in salita. S'inizierà il 5 aprile con la gara Savona-Naso di Gatto per proseguire con questo programma: 20/4 Mondovì-Briaglia; 1/5 Torino-Avigliana Colle Braida; 10/5 Vinadio-Colle della Lombarda; 24/5 Borghetto Santo Spirito-Balestrino; 7/6 Saluzzo Paesana-Prato Guglielmo; 14/6 Biella-Zubiena; 28/6 Colle San Bartolomeo-Imperia; 5/7 Novara (circuito cittadino); 26/7 Garessio-San Bernardo; 6/9 Sanremo (circuito cittadino); [illegible]/9 Monesiglio-Mombarcaro; 4/10 Cuneo (circuito cittadino); 18/10 Asti (circuito cittadino). **gl. f.**

Società di pattinaggio a rotelle

Il presidente del S. Rocco nel comitato piemontese

CUNEO — Beppe Dalmasso, presidente del G.S. Pattinatori San Rocco, è stato eletto consigliere federale del comitato piemontese della Federazione rotellistica con la responsabilità del settore corsa. E' un riconoscimento che premia, con il presidente, tutto il pattinaggio cuneese, pr[illegible] nel 1980 di una stagione eccellente.

«*Nella prossima stagione* — dice Dalmasso — *il G.S. Pattinatori San Rocco cerca soprattutto una conferma. Rivolgeremo attenzioni alla sezione agonistica, ma continueremo a curare l'attività promozionale, offrendo gare spettacolari insieme con [illegible] G.S. Alta Valle Tanaro di Garessio e il G.S. Auxilium Saluzzo, in tutta la provincia. E' un modo utile per avvicinare i giovani al pattinaggio*».

Il club rotellistico cuneese ha intanto ultimato, sotto la direzione dell'allenatore Cesare Re, la preparazione in palestra che inaugurerà le gare agonistiche con la fase comunale dei Giochi della Gioventù il 12 aprile.

Il [illegible] e il 25 aprile il pattinatori San Rocco parteciperanno a gare nazionali a Genova e Aosta; in maggio sarà impegnato a Ceva (il 1° o il 3), [illegible] Alessandria (il 10), a Garessio (il 17), a Cuneo [illegible] 24) e a Saluzzo (il 31). **gl. f.**

SPETTACOLI OGGI

CUNEO
Corso: Xanadu.
Fiamma: Occhio alla penna.
Italia: riposo.
Nazionale: Il minestrone.

ALBA
Corino: Arancia meccanica.
Eden: Labbra bagnate.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: [illegible].

BOVES
Nuovo: Il [illegible] degli occhi di giada.

BRA
Impero: Mano lesta.
Politeama: [illegible] per [illegible] morire.
Vittoria: Ricomincio da tre.

BUSCA
Nuovo: Chi vive in quella casa?

CAR[illegible]
Splendor: riposo.

CEVA
Doria: Sono stato un agente Cia

CORTEMILIA
Nuovo: riposo.

COSTIGLIOLE SALUZZO
[illegible] **Moderno:** riposo.

DRONERO
Iris: L'infermiera nella corsia dei militari

FOSSANO
Astra: [illegible]o.
Iride: Lo specchio della allodole.
Politeama: riposo.

MONESIGLIO
Italia: riposo.

ORMEA
Ariston: Quelli dell'antirapina.

PIASCO
La Rosa: Un uomo in ginocchio.

ROBILANTE
Robilantese: Miami airport.

SALUZZO
Civico: Toro scatenato
Italia: Il bambino e il grande [illegible]ciatore.

Splendor: La liceale [illegible] con l'amica di papà.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: non pervenuto.
Rita: Cuor di leone.

VERZUOLO
Cosso: La [illegible] della [illegible].

VILLAFALLETTO
Moderno: Zucchero miele e peperoncino.

FARMACIE
Cuneo: Sacro Cuore, [illegible] Nizza.
Alba: Parusso, via Cavour.
Bra: Bianchi, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Dalli, via Marenco.
Fossano: Municipale 2, via C. Battisti.
Mondovì: Zita, via Meridiana.
Racconigi: Cucco, via Morosini.
Saluzzo: De Filippi, corso Italia.
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo.

REDAZIONI: Imperia, via ■■ 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. ■.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Accolta dal governo la richiesta di un incontro ■ Roma

Cengio: ora per l'Acna si decide con il ministro

La proposta del presidente della Provincia, Abrate - Le assemblee nello stabilimento reparto per reparto - Cassa integrazione: quali i programmi dell'azienda

CENGIO — Si trasferisce a Roma il problema Acna. Il ministro dell'Industria, Pandolfi, ha accettato la richiesta avanzata ■■ presidente della Provincia, Abrate, di incontrarsi ■ la settimana prossima con una delegazione savonese per discutere in modo specifico la vertenza apertasi nella fabbrica di Cengio.

E' un primo risultato positivo delle iniziative che le forze sindacali e politiche del comprensorio stanno portando avanti con estrema decisione per la difesa dei posti ■ lavoro in Valbormida.

Ieri all'Acna sono iniziate le assemblee di reparto, che ■ concluderanno oggi. *«Nell'ultimo incontro che abbiamo avuto coi dirigenti dello stabilimento* — spiega Angelo Rossi, della Fulc provinciale — *si è avuta la conferma che l'Acna non intende modificare le sue posizioni di intransigenza. In una situazione del genere il sindacato e i lavoratori non intendono assolutamente entrare nel merito del periodo di ■■ integrazione speciale, tutti i dipendenti interessati dal provvedimento rientrino in fabbrica. Ma ci sono altri problemi che intendiamo discutere, ■ quello degli organici e quello dei piani di ristrutturazione, per avere un quadro esatto delle prospettive».*

Le assemblee ■ reparto in corso hanno confermato la volontà dei lavoratori ■ intensificare le agitazioni. Sono previsti scioperi articolati ■■ blocco della portineria dello stabilimento per impedire l'entrata e l'uscita delle merci. *«Non siamo in condizione* — conclude Angelo Rossi — *di poter accettare a scatola chiusa un "taglio" di quasi 500 posti di lavoro all'Acna, vale a dire un terzo dell'attuale livello occupazionale».*

Che accade, in sostanza, all'Acna di Cengio? A fine ■■ scadrà la cassa integrazione per circa 300 dipendenti ma l'azienda ha già annunciato che intende, entro giugno, ricorrere alla cassa integrazione speciale, che ha la durata di due anni, per oltre ■■ lavoratori. Nel frattempo dovrebbero essere chiusi un paio di reparti e incentivati i prepensionamenti e i licenziamenti volontari in modo ■ ridurre, come stabilito in un precedente accordo sindacale, l'esubero ■ manodopera.

Lo scontro in corso riguarda la garanzia d■ rientro al lavoro di tutti i dipendenti che saranno posti in cassa integrazione speciale. L'Acna non intende assumere impegni precisi al riguardo e, ■ fronte al rischio reale di un nuovo calo dell'occupazione a Cengio, il sindacato è deciso a intensificare le azioni di lotta. Una schiarita potrebbe aversi ■ settimana prossima durante l'incontro col ministro ■■ l'Industria Pandolfi ma nessuno si fa illusioni.

La crisi dell'Acna ■ preoccupante perché interessa uno dei settori più importanti (l'industria chimica) dell'economia provinciale e della Valbormida in particolare. In questo comprensorio, tra l'altro, non esistono grandi alternative e, quindi, appaiono velleitarie, ■ giudizio delle organizzazioni sindacali savonesi, le proposte dell'Acna di fronteggiare esuberi del personale anche attraverso il sistema della mobilità esterna alla fabbrica di Cengio.

Ivo Pastorino

Spotorno, furto da 35 milioni

SPOTORNO — Ancora nessuna traccia dei topi ■ appartamento che hanno svaligiato l'alloggio di Sergio Ciocchetti, 39 anni, esercente, residente in via fornace 34/35. I ladri hanno forzato la porta d'ingresso dell'appartamento situato nel complesso Riva Mare. Il bottino ■ aggira sui 35 milioni.

I malviventi hanno agito nelle ore pomeridiane.

Travolta da auto è grave a Varazze

VARAZZE — Uno scherzo tra ragazzi ha provocato un grave incidente a Franca La Face, 20 anni, studentessa, abitante in provincia di Messina. La giovane era in gita a Varazze con un gruppo di amici. Sul lungomare di via S. Caterina giocava a spruzzarsi con ■■ spray di schiuma ■ barba.

Per sottrarsi a un getto, la ragazza ha fatto un balzo indietro ed ■ finita dal marciapiede in strada. E' stata travolta da una «500» guidata da Ettore Bernardino, 23 anni, di Varazze. Franca La Face è stata ricoverata prima al San Paolo ■ Savona, poi ■ San Martino di Genova. La prognosi è riservata, le sue condizioni sono ■vissime.

Albisola Superiore — Domani alle 20,30 si riunirà il Consiglio comun■. ■ in programma, tra l'altro, un ampio dibattito sul ruolo del trasporto pubblico nel Comprensorio savonese.

Alla «Sitel» ■ Sanremo si pagano gli arretrati (ma i timori rimangono)

SANREMO — Dopo ■■ di lotta e di occupazione della fabbrica, i cento dipendenti sanremesi della «Sitel» presto dovrebbero ricevere un congruo acconto sul totale delle mensilità arretrate.

«In seguito all'accordo raggiunto ■ Roma in sede ministeriale — ha spiegato Angelo Bordini, segretario della Camera del lavoro di Sanremo — *■ stato possibile sbloccare la delicata vicenda e garantire a tutti i dipendenti "Sitel" italiani ■■ certa cifra per poter far fronte alla situazione. La Sip, ■ sostanza, ■ è impegnata a versare circa un miliardo e mezzo di lire alla federazione lavoratori metalmeccanici (Flm) che provvederà, immediatamente, tramite banca, a far arrivare il denaro a tutti i dipendenti in lotta. Qui a Sanremo le banche sono già state informate. Tutto è pronto. Credo che nel giro di pochi giorni i dipendenti "Sitel" della provincia potranno ricevere una o due mensilità degli arretrati».*

In via Pietro Agosti, dove ci sono gli uffici della società, la notizia ■ sollevato un cauto ottimismo. *«Era ■■* — hanno dichiarato alcuni dipendenti — *che dal vertice si prendessero provvedimenti. Ci sono colleghi che non vedono una lira anche da cinque mesi. Molti si sono indebitati ■■ al collo per poter consentire alla famiglia di mangiare tutti i giorni».*

La Sip, con questa mossa, ha provveduto ■ arginare in parte la falla «Sitel». La situazione, infatti, non ■ completamente risolta perché su molti operai incombe lo spettro della disoccupazione. *«A questo proposito* — ha continuato Bordini — *abbiamo iniziato ■■ contatti con la "Riviera telefoni", la nuova ditta che ha in appalto i lavori Sip per discutere anche di questo problema. La "Riviera telefoni" sembra ■■ essere sensibile alla situazione e ai disagi dei dipendenti "Sitel". Ne ha già assorbiti diversi. Tentiamo di farne assumere, in un prossimo futuro, altri. Non possiamo permettere che 100 persone restino in mezzo ad una strada».*

r. b.

La tradizione degli scherzi si è ripetuta in molti centri della Riviera

«Tutti al carcere: liberano i croupiers!» Storia ■ un pesce in ■ mattino d'aprile

SANREMO — Ore 10,45. La mattinata è senza sole, grigia, invernale. Il lungomare è deserto. Solo il piazzale e i giardini di fronte al carcere di Santa Tecla sono occupati da una piccola folla.

«Tra poco — *spiega concitata un'anziana signora* — usciranno i croupiers arrestati. Hanno deciso ■ scarcerarli. Voglio vederli da vicino, che faccia hanno». «Com'è possibile? — *si chiedono altri* —. I giudici avrebbero commesso un errore enorme. Dopo due mesi si accorgono improvvisamente che ■■ innocenti?».

«Tutte scuse — *commenta un uomo dall'aria seccata e l'accento piemontese* —. ■no colpevoli. Ma per non mandare dentro anche i politici si è deciso ■ liberare tutti, pesci piccoli e pesci grossi. Escono anche i giocatori compiacenti. E' una vergogna».

Qualcun altro, con l'aria di chi sa tutto, spiega che «li lasciano liberi tutti e 52 per un vizio procedurale: il magistrato ■ è dimenticato ■ firmare il provvedimento ■ arresto, quindi tutto ■ nullo».

Tutti dicono la loro, i minuti passano e non succede nulla. Il portone blindato di Santa Tecla ■ sbarrato. Non esce nessuno, neppure un agente di custodia.

Qualcuno avanza qualche dubbio, si discute. Si scopre che c'è chi ha saputo la notizia «al bar ■ tribunale», *qualcun altro* «sul molo dei pescatori». *Nessuno ■ fonte attendibile. Una donna telefona alla Stampa. Nessuno ■ niente, si avanza un dubbio.* «... E' il 1° aprile».

Il gruppo davanti al carcere ■ rimasto sbigottito, poi è esplosa una risata collettiva (con qualche gesto d'insofferenza). Alla fine il gruppo si è sciolto.

«Per fortuna — *ha osservato un giovane* — tra noi non c'era nessun parente degli arrestati altrimenti, per lui, sarebbe stato un pesce d'aprile amaro».

r. b.

Così Franco Bruno ha visto la mattinata di ieri, quando un gruppo di sanremesi ha «bevuto» il pesce d'aprile

SAVONA — *L'hanno atteso ■ lungo sotto la pioggia, prima tra le fabbriche di ceramica di Albissola, poi nella sede ■ una emittente privata, Radio Savona Sound, ma lui non si è visto. La venuta in riviera ■ Miguel Bosé, annunciata da alcuni giorni nei notiziari di Radio Savona Sound, era un pesce d'aprile.*

Il cantante-ballerino avrebbe dovuto girare alcune sequenze del film «Morire d'amore» nelle fabbriche albissolesi di ceramica grazie a un contributo ■ ■■ milioni dell'Azienda ■ soggiorno.

«Per evitare la ■■ è necessario che i fans di Miguel Bosé ■ muniscano di uno speciale invito da ritirare nei nostri studi», precisa■■ nei suoi notiziari Radio Savona Sound. Una marea di ragazzine si ■ presentata alla sede dell'emittente a ritirare l'invito, che dava diritto, per il pomeriggio di ieri, anche a ■■ foto-ricordo assieme al cantante-ballerino più alla moda.

Lo scherzo è stato alla fine rivelato ■■ la consegna ■ tutti i fans muniti di invito ■ ■■ simpatico adesivo raffigurante un pesciolino d'aprile.

■■■ — Una cinquantina ■ persone, abboccando al «pesce d'aprile», sono andate con borse e cestini agli uffici della Polizia Urbana, in piazza San Michele, ad Albenga, per una «*distribuzione gratuita di arance organizzata dall'ente di Stato Alma*», secondo un manifesto apparso ieri mattina per le vie cittadine.

La tradizione ■■ «pesce d'aprile» ad Albenga ■ molto radicata. Anni fa i giornali annunciarono il furto di ■■ dei leoni ■ pietra (del peso di alcune tonnellate) dalla piazzetta davanti al vescovado e lo spostamento dell'isola Gallinara a seguito di un fantomatico movimento sismico. *(g. m.)*

Savona: secondo testimoni sarebbero comparse anche delle catene

Insegue un'auto, scende per bloccarla l'altro lo travolge e va a schiantarsi

SAVONA — Un uomo è stato travolto, forse deliberatamente, dall'auto che aveva inseguito, sorpassato e cercato ■ bloccare. L'investitore ha premuto sull'acceleratore e, poco dopo, è andato a schiantarsi contro un muro.

Un incidente che sembra ben altro e sul quale sono in corso indagini da parte dei carabinieri ■ nucleo radiomobile di Savona. E' avvenuto nella tarda notte di martedì ■ ■ via Nizza a Savona. Ne sono stati protagonisti, secondo i primi accertamenti, Aldo Peluffo, 22 anni, abitante a Bragno, una frazione di Cairo, in via Stalingrado 75/9, l'investitore, e Natale Bocchio, 28 anni, Spotorno, via Le Strette 30/7, rimasto sull'asfalto con la gamba sinistra spezzata. Sembra però, che vi siano altri comprimari ■ che in mano a qualcuno siano comparse catene di ferro.

Natale Bocchio ■ ricoverato all'ospedale San Paolo di Savona con quaranta giorni ■ prognosi per frattura scomposta e stato ■ choc. Bruno Ghiso, ■ anni, San Giuseppe di Cairo, corso Marconi ■■ che viaggiava sull'auto schiantatasi contro ■ muro, ■ stato medicato e dimesso con prognosi di dieci giorni.

Peluffo e Ghiso, con ogni probabilità, saranno denunciati per omissione di soccorso. Per l'autista scatterà anche l'imputazione di lesioni. Le indagini in corso potrebbero indurre il magistrato ad altre valutazioni.

Poco prima delle ventidue, lungo via Nizza, l'Alfasud sulla quale viaggiavano Aldo Peluffo e Bruno Ghiso, viene tallonata da un'auto che vuole sorpassarla, con a bordo Natale Bocchio e il fratello Maurizio, 26 anni, e, forse, una terza persona. Sembra che Aldo Peluffo tenti, con ogni mezzo, di impedire la manovra.

La «gimkana» dura qualche minuto: poi, gli inseguitori riescono nell'intento, «stringono» l'Alfasud, scendono dall'auto e sbarrano la strada. *«Volevo aggirare il conducente* — si giustificherà Natale Bocchio — *che stava sbandando».* Aldo Peluffo riparte di scatto e travolge l'inseguitore. Percorre poche decine ■ metri e ■ a schiantarsi ■■ tro il muro. *«Ho temuto un'aggressione* — avrebbe detto subito dopo — *ho cercato di sfuggire all'agguato».*

Prima che i due passeggeri dell'Alfasud scendano dalla macchina, sono attorniati con fare minaccioso. Un milite della Croce Rossa ha visto in mano a qualcuno delle catene di ferro. Quando giungono i carabinieri del nucleo radiomobile e la polizia, Natale Bocchio è già sull'autoambulanza che lo trasporta all'ospedale.

Il capannello ■ gente si dilegua. C'è stato il tempo per pensare alla «verità» ufficiale ■ proporre agli inquirenti.

b. b.

Tre giovani denunciati ad Albenga

Fingono un incidente sono subito scoperti

■■■ — Tre giovani albenganesi — due dei quali residenti nella frazione di San Fedele — sono stati denunciati ■ carabinieri della tenenza di Alassio per simulazione di reato, tentata truffa ■ associazione a delinquere. Secondo l'accusa il terzetto si sarebbe ■■ d'accordo per simulare ■ incidente ■■tomobilistico ■ dividersi quanto l'assicurazione (l'Unipol di Albenga) avrebbe dovuto versare per risarcimento dei danni.

I denunciati ■■ Calogero Mingola, 21 anni, residente a ■■ Fedele in via Corsica 3, attualmente in servizio militare a Savona, che aveva acquistato recentemente una Renault Alpine, reduce da un incidente e non più riparata, ■ Silvano Merlino, residente a Toirano ■ piazza Libertà, Flavio Cristofori, 23 anni, residente a San Fedele (proprietario di una Fiat «124») e Calogero Giunta, originario di ■■ Cataldo (Caltanissetta), 28 anni, residente ■ Albenga ■ via Roma 78/3, falegname, nullafacente, il quale avrebbe svolto il ruolo di testimone compiacente.

Mingola e Cristofori hanno inscenato il falso incidente nel bivio che da Coasco porta a Villanova, ma è sopraggiunta una pattuglia dei carabinieri. I militi hanno ■■ circostanze sospette. Scavan■ più a fondo nell'accaduto ■ è formata la convinzione che tutto fosse una messa in scena.

r. s.

In Assise a Imperia l'omicidio dell'aiuto-cuoco del Casinò

«Disturbò»: 2 giovani ■ aula con le amiche e fu ammazzato in strada con calci e pugni

Vittorio Spiteri e Franco Alessandro sono imputati per la rissa in cui morì Angelo Magliarisi

IMPERIA — Terzo processo, questa mattina, per omicidio ■ volontario aggravato, alla Corte d'Assise di Imperia. Sul banco degli imputati, in stato ■ arresto dal ■ febbraio 1980, due giovani ■ 24 anni: Vittorio Spiteri, già abitante a Poggio di San Remo e poi trasferitosi a Costarainera, e Franco Alessandro, via Grossi Bianchi, Poggio.

Sono accusati di ■■ uccisò, il 3 febbraio 1980, «*mediante ripetuti atti di violenza, ■ futili motivi di rissa*» Angelo Magliarisi, 47 anni, scapolo, aiuto cuoco del casinò municipale. Terza imputata, a piede libero, Luciana Mannino, 47 anni, da Sanremo: deve rispondere di favoreggiamento personale per avere cercato di aiutare i due assassini a sfuggire alla polizia.

Il delitto, particolarmente brutale, ■ compiuto la notte ■ ■ febbraio 1980 sulla piazza centrale di Poggio ■ Sanremo.

Secondo la ricostruzione della polizia Spiteri ■ Alessandro, forse disturbati ■ Magliarisi mentre erano ■ colloquio, in auto, con due donne, lo avevano aggredito a pugni e calci, abbandonandolo poi, morente, sull'asfalto della piazza: fu un gesto di violenza fine a se stessa, azione di due bulli di periferia che vivevano soltanto delle manifestazioni esteriori della forza bruta.

Mentre Spiteri faceva il camionista, trasportando all'alba i fiori ■ mercato di Sanremo, Alessandro aveva fatto un po' il contadino, un po' ■ muratore. ■■ avevano frequentato, per un certo tempo, le palestre ■ judo e di karaté.

Magliarisi, invece, detto «Cynar» per la sua propensione ■ questa marca di amaro, era considerato un tipo abbastanza tranquillo. Scapolo, era giunto alla occupazione al ristorante del casinò dopo avere fatto, in gioventù il contadino ■ prima. ■■ tentato anche lo sport del pugilato, con scarsa fortuna.

Alla scena del delitto assistettero due donne. Fiorella Aprosio, 26 anni, figlia di ■■ floricoltori sanremesi e Luciana Mannino. Mentre la prima, agendo con umanità, cercò di prestare aiuto ■ moribondo steso a terra, telefonando alla Croce Rossa, ■ Mannino, terrorizzata, fuggì con gli assassini ■ auto, cercando poi di «coprirli» con la propria testimonianza.

Quando ■ ■ contestata la sua condotta, il favoreggiamento personale e l'omissione di soccorso alla vittima, la Mannino diede una risposta significativa di un determinato ambiente: *«Io ■■ c'entro. Io sono soltanto una ■■».*

Bruno Viano

Vittorio Spiteri — Angelo Magliarisi

Più cari i taxi a Savona

SAVONA — La giunta comunale ■ approvato l'aumento ■■ tariffe dei taxi. ■ aggira sul 21% e ■ provvedimento entrerà in vigore il 1° maggio prossimo. ■ tariffe ■ taxi sino a qualche tempo fa ■■ fissate dal Comitato provinciale prezzi, che ■■ ha demandato alle amministrazioni comunali tale competenza.

Dal 1° maggio prossimo ■ Savona l'importo minimo di ■■ corsa sarà ■ ■■ lire. ■ primo scatto del tassametro avrà ■■ costo di 1■■ lire e la tariffa al chilometro ■■ di ■■ lire. Sono inoltre previste le seguenti maggiorazioni: ■■ 50% dell'importo segnato dal tassametro per i percorsi oltre il perimetro urbano ■■ quale compenso ■■ il ritorno a vuoto, di 500 lire per il servizio notturno (dalle ■■ ■ sino alle 6).

Il provvedimento avrà vigore sino ■ 31 dicembre prossimo, dopo di che sono prevedibili nuovi rincari, tenuto conto della costante lievitazione dei costi (benzina, ■■ sicurazione, ■■).

Pioggia, caduti 52 millimetri

IMPERIA — 52 millimetri di pioggia ■■ caduti, nelle ultime 72 ore, sulla fascia costiera della Riviera dei Fiori, mentre le precipitazioni sono state molto più abbondanti nell'entroterra.

La precipitazione abbondante ha allontanato il pericolo dell'acqua salata ai rubinetti, almeno per ■ periodo primaverile. Soprattutto ha rasserenato i contadini

In aula l'orefice Brignone e un pizzaiolo di Varigotti

Avevano armi in casa e in auto Condannati a tre anni ■ Savona

Tre processi per direttissima - Un artigiano di Borghetto sconterà 17 mesi

SAVONA — Tre processi, con riti «per direttissima» per detenzione abusiva di armi. Nessuno degli imputati è sfuggito alla condanna. Alla sbarra Giuseppe Vicari, ■ anni, Borghetto Santo Spirito, artigiano edile di origine meridionale, Mario Sfrusi, di 40, Varigotti, titolare della pizzeria «Il caruggio», sospettato ■ essere implicato nello scandalo del casinò di Sanremo, e i coniugi Ulderico Brignone e Mariangela Ciccia, 41 e 35 anni, Savona, via Torino.

Giuseppe Vicari è stato arrestato il 20 ■■ scorso. Sull'auto nascondeva una pistola ■bro 9 lungo (arma da guerra) modificata in calibro 7,65. Ai giudici del tribunale di Savona, ha detto di averla trovata in un pacco. E' stato condannato ad ■ anno e cinque mesi di carcere. A causa dei precedenti penali non gli è stata concessa la sospensione condizionale della pena.

Sei mesi con la condizionale, invece, per Mario Sfrusi, arrestato nella sua abitazione, dove nascondeva una pistola calibro 6,35, nel ■■ di una perquisizione ordinata dal giudice istruttore di Sanremo, Burlo.

Ulderico Brignone, orefice, e la moglie finirono in carcere il 17 ■■. Gli uomini della mobile li sorpresero a Vado Ligure, mentre ■■ trasferendo da ■■ scantinato della refurtiva. ■■ loro furgone trovarono anche una pistola. La coppia ■ stata denunciata anche per ricettazione.

Sono stati condannati entrambi, per il solo porto d'armi, a nove mesi di carcere. Al■ donna, i giudici hanno concesso la sospensione condizionale della pena.

b. b.

Albenga, scoperto bottino di furti

VILLANOVA D'ALBENGA — Vincenzo Loberto, 25 anni, nativo di Foggia, residente a Villanova ■ vico San Michele 4, coniugato, nullafacente, è stato denunciato a piede libero poiché nel suo appartamento i carabinieri hanno trovato oggetti di provenienza furtiva.

Un radioregistratore rubato ■ nel novembre dell'anno scorso a Giampaolo Simone, 21 anni, residente a Garlenda in Borgata Ponte, ■ stato restituito al proprietario.

Corriere della droga condannato ■ Imperia

IMPERIA — Il corriere della droga che riforniva di eroina la Riviera dei Fiori, è stato condannato dal Tribunale di Imperia a due anni e nove mesi ■ reclusione.

Si tratta di Vittorino Andreolli, 32 anni, nato a Villanova di Rovigo, residente a Cologno Monzese: ■ stato arrestato dalla Squadra mobile della Questura il 26 gennaio e trovato in possesso di 25 grammi di stupefacenti.

Aveva anche traveller's cheque, per un valore di 630 dollari, risultati rubati a una donna argentina (Andreolli ha sostenuto di averli trovato in treno): era accusato quindi ■■ che di ricettazione.

Secondo la Questura, Andreolli era ■ «corriere» che trasportava l'eroina dalla centrale ■ Milano ad Imperia e San Remo: al momento dell'arresto aveva un bilancino e la carta stagnola per confezionare le dosi.

Toccante la deposizione della moglie: *«Abbiamo tre figli. Mio marito è sempre stato un ottimo padre di famiglia fino a che non è rimasto schiavo della droga».*

Data l'entità della pena, Andreolli, per quanto incensurato, non ha potuto godere del beneficio della condizionale.

b. v.

Albisola: nessuno ammette d'aver udito i due colpi che hanno ferito il muratore

SAVONA — Il ferimento di Giuseppe Dentice, 23 anni, il muratore napoletano residente a Varazze, in piazza Vittorio Veneto, gambizzato da sconosciuti nella notte fra lunedì e martedì, diventa sempre più misteriosa. Nessuno ■■ sentito i colpi di pistola esplosi (uno ha raggiunto ■ vittima al ginocchio), né ha udito invocazioni di aiuto.

Gli uomini del dottor Branda, comandante della squadra mobile di Savona, hanno interrogato gli abitanti delle ■■ se vicine al luogo dell'attentato: piazzale Vigo, di Albissola Capo (poco prima della galleria fra Albissola e Celle). Non hanno sentito detonazioni.

Giuseppe Dentice, interrogato nuovamente all'ospedale San Paolo, dove ■ ricoverato, però, ha ribadito la versione già fornita agli inquirenti. *«Ero in attesa del pullman per Varazze, ■ di un passaggio occasionale, quando si ■ fermata una "131" ■■ due persone a bordo. Mi hanno chiesto ■ acerca del "fumo" (hashish). Ho risposto negativamente. Mi hanno rivolto parole che non ho capito bene, poi, quello che sedeva vicino al conducente ha estratto una pistola, ha esploso due colpi ■ l'auto si è allontanata in direzione di Genova».*

Caccia all'assassino

VENTIMIGLIA — Nel Principato di Monaco continuano ■ indagini della polizia per scoprire l'assassino (o gli assassini) del direttore della Galleria d'arte antica «Fersen», Louis Noguère, ■ anni, selvaggiamente ucciso con ■■ corpo contundente calato più volte con estrema violenza sul capo.

Per ora l'inchiesta non ha portato grossi risultati. Gli inquirenti non escludono nessuna traccia. Anche l'ipotesi del furto, in un primo momento scartata, viene ora attentamente riesaminata. E' stato infatti accertato che ■ vittima, divorziato e padre di tre figli (due femmine e un maschio), ■■ a volte ■ possesso, dato l'alto costo ■gli oggetti d'arte trattati, di ingenti somme che tratteneva presso di sé nella sua abitazione, ■ piano soprastante la galleria.

(l. m.)

Altri arresti a Finale

FINALE LIGURE — L'operazione della polizia di Finale, diretta dal maresciallo Tommaso, iniziata la settimana scorsa con l'arresto a Loano di 3 ricercati e la denuncia per furto e ricettazione di due giovani, Giuseppe Riggi, 23 anni, ■ XXV Aprile, Pietra Ligure, e Aniceto Brambilla, 38 anni, Via Aurelia 291, Loano, è proseguita con l'arresto di ■■ Milazzo, ■ anni, domiciliato a Loano in via Cavour 15/1, coniugato.

L'uomo non aveva rispettato l'obbligo ■ residenza a Torino, ■■ dal tribunale di Caltanissetta. E' stato fermato lungo la Via Aurelia da una pattuglia composta dall'appuntato Deiana e dalla guardia Scherillo.

(m. f.)

Furto in chiesa

MILLESIMO — Furto nella chiesa parrocchiale della Madonna dell'Assunta. I soliti ignoti hanno tolto dalle pareti della sacrestia sei quadri ■ arte sacra ma si sono impossessati solo di ■■ tela, dopo averla accuratamente staccata dalla cornice. Si tratta ■ ■■ pregevole opera d'autore ignoto della fine dell'800 raffigurante una Madonna e che misura cm 40 x 60. Il parroco, don Settimo Onorato, ritiene che si tratti di un furto su commissione. I carabinieri stanno svolgendo accurate indagini. Da qualche tempo i furti di opere d'arte nelle chies■ della Valbormida sono in preoccupante aumento.

(b. b.)

Alassio: dopo il «Roma» scompare il «Balzola»

Chiude il caffè concerto addio [illegible] un altro simbolo

Rimarrà aperto il bar - Le spese [illegible] gestione erano troppo alte - Sul palco sfilarono i grandi nomi dello spettacolo

Alassio. Un'immagine dei bei tempi del «Gran caffè concerto Balzola» (Telefoto Aldo)

ALASSIO — Lento, [illegible] inesorabile, continua il declino delle tradizioni turistiche di Alassio: nella prossima estate il commendator Rinaldo Balzola non riprenderà gli spettacoli musicali che ogni sera animavano piazza Matteotti.

Rimarrà, col suo arredamento [illegible] stile '700 veneziano, soltanto [illegible] caffè pasticceria, un'azienda prossima a festeggiare gli 80 anni, essendo stata fondata nel 1902: il caffè-concerto, avviato nel 1920, cessa dopo essere stato per 60 anni, uno dei «santuari» del turismo [illegible] bel mondo che ad Alassio [illegible] dava l'appuntamento estivo: inglesi dapprima, poi svizzeri e tedeschi, piemontesi, lombardi oltre al «jet-set» locale.

Solo pochi mesi fa aveva chiuso i battenti il «Caffè Roma» che riaprirà [illegible] diverso assetto. Ancora non si conosce la sorte del Roof Garden. Rimarrà soltanto il «Muretto». Il commendatore Balzola, nel confermare la decisione di sopprimere il caffè-concerto, spiega: *«Non è stata una decisione facile anche se si tratta di un simbolo per la mia famiglia [illegible] per Alassio. Non si riesce più neppure a pareggiare costi e ricavi, risultato che [illegible] avrebbe incoraggiato a mantenere l'iniziativa. Oggi, per assicurare [illegible] spettacolo musicale di buon livello, occorrono non meno di tre milioni al giorno, senza contare gli oneri per il suolo pubblico e la Siae che non sono ostacoli insuperabili.*

«Si devono poi aggiungere i costi normali di gestione. Volendo mantenere prezzi accessibili a tutti e le consumazioni a quattromila lire, pur con 650 posti i conti non quadrano. Se poi — conclude Balzola — *si sistemasse la piazza secondo il progetto che il Comune ci ha approvato, con pavimentazione e copertura smontabile su lampioni in ghisa, si dovrebbero investire quasi 500 milioni».*

Il «Balzola», nel cuore del centro storico sul caratteristico [illegible] «budello» [illegible] Alassio, è stato l'antesignano dei caffè-concerto cittadini: erano affezionati clienti Gabriele D'Annunzio ed Eleonora Duse che alloggiavano al [illegible] Hotel, lo scrittore russo, Massimo Gorkij. Vi lavorò come cameriere prima [illegible] tornarvi in veste [illegible] comico per alcuni spettacoli, Carlo Dapporto.

Balzola [illegible] sempre offerto serate gaie e festose con orchestre notissime, cantanti sulla cresta dell'onda del successo, [illegible] e comici di fama internazionale, sfilate di moda ed un famoso concorso per dilettanti, il «Bacio d'oro». Non si interruppe neppure nel periodo bellico, quando la piazzetta veniva illuminata con lampade azzurre per esigenze di oscuramento.

Gli album che contengono i ricordi allegri e spensierati di [illegible] anni sono molti ed il commendator Balzola già li sfoglia con nostalgia. Alcune foto che stanno ingiallendo, ritraggono [illegible] animatori del caffè concerto: Carlo Buti, la soprano Ada Neri, Ernesto Bonino, Alfredo Clerici, Enzo Di Mola; nel dopoguerra aprono la sfilata Macario, Angelini, con la Pizzi, Togliani, Latilla, il Duo Fasano, i quartetti Cetra e Radar, Marino Barreto.

Giuseppe Morchio

Censimento nella zona di Sanremo

Il mondo dei fiori «tradotto» in cifre

Questionari per risolvere i problemi del settore

SANREMO — L'istituto professionale di Stato per l'agricoltura «Domenico Icardi» di Sanremo, in collaborazione con il Consiglio nazionale delle ricerche e il Consorzio sanremese per l'agricoltura, sta svolgendo un'indagine conoscitiva sulla floricoltura. L'istituto ha scelto i rilevatori (ne occorrono altri) tra gli studenti universitari, figli [illegible] floricoltori o che, comunque, abbiano già avuto contatti con il settore.

La zona presa in esame [illegible] il cuore della floricoltura italiana: Sanremo, Ospedaletti, Arma di Taggia, Riva Ligure e S. Stefano al Mare. Il rilevamento avviene attraverso un questionario dove vanno indicati le superfici coperte e coltivate, fasce di insediamento, clima e microclima, soleggiamento, volume e superficie delle serre, tipo di struttura portante, impianto [illegible] riscaldamento, quantità [illegible] combustibile consumata, temperatura media e minima di coltivazione e anche la proprietà dell'azienda, il tipo [illegible] conduzione, il numero [illegible] l'età degli addetti.

L'iniziativa ha avuto origine nei primi mesi [illegible] scorso anno, quando il Consiglio nazionale delle ricerche affidava all'Istituto professionale sanremese [illegible] particolare ricerca sulla gestione integrata dell'energia nell'economia floricola della provincia [illegible] Imperia. Un'indagine insomma nell'esclusivo interesse [illegible] floricoltori. Si è affiancata anche l'Unità sanitaria locale, per approfondire l'esame sulle malattie dall'uso dei fitofarmaci.

L'indagine, così arricchita e completa, consentirà di conoscere in modo concreto la situazione delle aziende esistenti sul territorio [illegible] fornirà gli elementi necessari per risolvere tutti i problemi che [illegible] affliggono il settore. Per raggiungere questo obiettivo occorre soprattutto la collaborazione dei singoli floricoltori. *«Devono avere fiducia* — dice il prof. Stefano Ritondo, responsabile della ricerca — *ed accogliere nei migliori dei modi i nostri collaboratori. E' un lavoro improbo che tende solamente a migliorare le condizioni di vita dei coltivatori, anche sotto il profilo dei contributi migliorativi delle aziende».*

Il prof. Ritondo, che è anche preside dell'Istituto di floricoltura, ricorda come ancora oggi si faccia [illegible] uso eccessivo di fitofarmaci, anche con conseguenze negative per la salute dei coltivatori.

r. o.

LIGURIA SPORT

Basket: [illegible] importante per rimanere [illegible] D

Cestistica miracolosa [illegible] la salvezza è vicina

La squadra [illegible] ha vinto [illegible] La Spezia - Servono due punti esterni al Loano per salire in C1 - B femminile: battute Agnesi e Sanremo

Poule C1 maschile — I giallorossi del Basket Club Loano hanno rispettato la tabella casalinga superando l'Elco Valenza (78-63). Due punti preziosi, conquistati in uno scontro diretto che rilancia le possibilità [illegible] promozione dei loanesi.

E' stata [illegible] gara difficile: più degli avversari, Lardo e compagni hanno dovuto fare i conti con un fondo molto scivoloso che ha condizionato il gioco in velocità. A pochi minuti dalla fine gli arbitri sembravano decisi a sospendere la partita, la condensa rappresentava [illegible] rischio per l'incolumità dei giocatori. Fortunatamente [illegible] stato sufficiente un intervento di emergenza con stracci e asciugamani per poter disputare regolarmente gli ultimi due minuti.

Miglior realizzatore Lino Lardo (33 punti). Classifica (la promozione è prevista per le prime quattro): Cus Torino, Camaiora Spezia e Casale punti 12; Loano, Kwik Torino 10; Astense e Valenza 8; Alcione 0. Domenica la squadra loanese giocherà in trasferta contro [illegible] capolista Camaiora. Gli spezzini sono in cerca di riscatto dopo la sconfitta sul campo del Cus Torino (69-70).

Sulla carta è [illegible] incontro proibito ma il Loano è in netta ripresa e tutto potrebbe succedere. Uno stimolo in più per centrare la promozione [illegible] il nuovo palazzetto dello sport che sarà inaugurato [illegible] di prossimo [illegible] torneo tra [illegible] nazionali cadetti (Italia, Portogallo e Israele) valevole per la qualificazione alle finali europee. Mercoledì 8 aprile (ore 18.30): Italia-Portogallo; giovedì (ore 21): Israele-Portogallo; venerdì (ore 21): Italia-Israele.

Serie D maschile — Ivi Vadese e Cestistica Savona, procedono a braccetto verso la salvezza. Entrambe hanno vinto e guidano la classifica a quota 12, [illegible] un vantaggio [illegible] due lunghezze sulla coppia Bra-Landini.

Il compito più difficile era quello della cestistica che è andata a vincere sul difficile campo del Don Bosco La Spezia (70-66). La squadra savonese [illegible] imposta alla distanza disputando un'ottima ripresa, trascinata da Fiori, autore [illegible] 16 punti. [illegible] successo prezioso in vista del prossimo scontro diretto con il Bra: facendo il bis [illegible] cestistica avrebbe la certezza quasi matematica della salvezza.

L'Ivi Vadese si è aggiudicata [illegible] derby casalingo con la Rari nantes Bordighera. Miglior realizzatore Margaroli con 23 punti.

Poule B femminile — Il Loano ha difeso il primato in classifica espugnando il [illegible] po dei Chiavari (62-71). Protagoniste del successo Antonella Prette e Giusy Costa, con 26 punti.

Ancora una sconfitta casalinga per il fanalino Sanremo, superato dal Pio X Genova (89-52). Disco rosso anche per l'Agnesi Imperia sconfitta [illegible] Cuneo (84-54). *«Sono avversarie di categorie superiore* — dice [illegible] presidente Gubitoso — *soltanto nel primo tempo siamo riusciti a restare punto a punto».*

Classifica: Loano, Cuneo e Pio X punti 12; Chiavari 4; Agnesi Imperia 2; Sanremo 0. La serie B è prevista per le prime due. Sabato in programma il derby Loano-Imperia.

Maurizio Fico

Tennis Sanremo alla fase regionale

SANREMO — La squadra del Circolo Tennis Sanremo si è qualificata per la fase regionale del campionato [illegible] serie C per «classificati». I matuziani hanno ottenuto la qualificazione grazie ai successi sul Circolo Tennis Imperiese (6-0) e sull'altra squadra matuziana del TT Solaro B (6-1).

Questi i risultati ottenuti contro gli imperiesi: Orengo batte Saccone 6-3, 6-0; Tessitore G. - Donato 6-2, 7-6; Balbi F. - Lauretti 6-2, 6-4; Crippa - Delfino 2-6, 6-0, 6-4; Baldi-Orengo - Delfino-Saccone 6-4, 6-2; Tessitore G.-Persico - Lauretti-Donato 6-4, 3-4.

Contro il Solaro B, invece, il Circolo Tennis [illegible] ha ottenuto i seguenti risultati: Orengo-Baldi - Bongiovanni-Moraglia 6-4, 6-1; Persico-Stilli - Albiosi S.-Gangale 6-2, 6-1; Crippa - Albiosi A. 6-3, [illegible]; Orengo F. - Gangale 1-6, 6-1; Baldi F. - Mari 6-0, 6-4; Moraglia - b. Tessitore G. 6-2, 4-6, 7-5.

Coni provinciali vertice a Savona

SAVONA — Il prossimo 8 aprile si svolgerà, nella palestra di via Mentana a Savona, il consiglio provinciale del Coni, al quale prenderanno parte presidenti e delegati delle federazioni sportive della provincia di Savona.

Cecchini-gol, poi la paura

Sanremo. Cecchini, palla al piede, sta per segnare il primo gol (Telefoto Paolo Gatti)

Il pareggio (1-1) di ieri pomeriggio col Piacenza qualifica i biancazzurri

Sanremese in semifinale, che fatica

All'andata 2 a [illegible] per i matuziani - In vantaggio [illegible] Cecchini (15') la squadra di Danova raggiunta [illegible] inizio della ripresa - [illegible] ospiti hanno sfiorato ripetutamente il raddoppio - La «sveglia» soltanto negli ultimi minuti

SANREMO — La Sanremese è approdata alle semifinali di Coppa Italia. L'ha promossa l'1-1, piuttosto stentato, rimediato ieri pomeriggio al «Comunale» [illegible] un risultato sufficiente dopo il successo (2-1) ottenuto all'andata sul campo emiliano. Ora i biancazzurri, in semifinale, se la vedranno con l'Arezzo. Sono [illegible] state fissate le date del doppio match: 29 aprile e 13 maggio. Il sorteggio stabilirà l'ordine dei campi.

La qualificazione è arrivata rispettando i programmi, ma non certo con quel «minimo sforzo» auspicato da Giancarlo Danova alle [illegible] l'impressionante vortice d'impegni [illegible] sua squadra. Passata in vantaggio [illegible] primo tempo, la Sanremese — presentatasi in campo con una formazione imbottita di centrocampisti e panchinari (Cantore aveva il numero undici) [illegible] Pietropaolo punta unica — ha paurosamente sbandato nella ripresa quando [illegible] ha rischiato, in almeno quattro o cinque occasioni, di capitolare sotto i colpi degli avversari che, dopo aver pareggiato, hanno cercato con caparbietà il successo. Solo con i denti, nel fango del «Comunale», sotto una pioggerellina insistente, i biancazzurri hanno salvato risultato e faccia.

Primo tempo decisamente al piccolo trotto con una Sanremese più in palla impegnata, soprattutto, a non lasciarsi sfuggire la partita di mano. Il Piacenza, comunque, si fa vivo all'11': gran tiro di Belli, il più pericoloso degli ospiti e Bobbo, sostituto [illegible] Alessandrelli in Coppa, deve volare all'incrocio dei pali per evitare il peggio. Al 15' la Sanremese passa in vantaggio: azione lunga ed elaborata, Bertazzon mette al centro dell'area per Cecchini, ben appostato, che non sbaglia e segna.

Il Piacenza reagisce come può [illegible] trova l'occasione buona al 23' [illegible] Quattrini, da buona posizione, sbaglia malamente. La partita non è bella ed è anche nervosa in campo e sugli spalti semideserti: l'allenatore del Piacenza Fornasaro viene espulso dall'arbitro al 29'; Prunecchi, in panchina, ad un certo punto fa un battibecco con uno spettatore.

Nella ripresa, inatteso, esce il Piacenza. I biancorossi non perdono tempo. Al 46', su punizione, il [illegible] Vichi, a sorpresa, infila [illegible] fuori [illegible] l'esterefatto [illegible] immobile Bobbo. E' l'1-1. Il pareggio mette allo sbando la Sanremese, ma sembra mettere le ali agli ospiti che vedono la possibilità di riacciuffare una qualificazione insperata anche con la complicità delle ripetute indecisioni di Bobbo.

Così [illegible] ancora il Piacenza a farsi pericoloso: all'83' Bobbo «buca» un'uscita e viene superato dal pallone, ma Bertazzon rimedia in extremis sulla linea; al 90' Bobbo si riscatta deviando in angolo una bella punizione di Mendoza. Una parata che salva risultato e qualificazione. Il conto tra Sanremese e Piacenza — che si scontrano ben tre volte in un mese — è ora rimandato a domenica.

Bruno Monticone

Sanremese: Bobbo; Maggioni, Vertova; Cecchini (73' De Luca), Cichero, Aimone; Bertazzon, Marchi, Pietropaolo, Paolini, Cantore.

Piacenza: Veneziani; Secchi, Tretter; Legnani (68' Tronti), Maini, Vichi; Belli, Percassi, Mendoza, Rossi, Quattrini (46' Ramella).

Alla Veloce la stella d'argento

SAVONA — La Veloce [illegible] ricevuto [illegible] stella d'argento del Coni al merito sportivo. La società, una delle più antiche in Italia, [illegible] fondata nel 1910, meritava incondizionatamente questo riconoscimento, venuto anzi forse tardivamente a premiarne l'impegno e l'attività.

Soltanto il Vado e la Sestrese possono vantare, tra i dilettanti liguri, questa che è una delle massime onorificenze sportive d'Italia. La soddisfazione tra i dirigenti granata è giustamente enorme.

Il presidente Martino commenta: *«Questa [illegible] d'argento vale più di ogni altra soddisfazione, e ci spinge a voler fare sempre di più e meglio ad ogni livello, compreso nel campo dei risultati. La rinnovata prima squadra di quest'anno ha disputato un campionato più che dignitoso: il terzo posto ci soddisfa, tenendo anche conto del fatto che, in eventuale ripescaggio, oltre al piazzamento in classifica conteranno [illegible] quei meriti sportivi che nessuno meglio di noi può vantare. Inoltre, quest'anno sono state poste le basi societarie più solide per il futuro, ed anche il settore giovanile sta rifiorendo. Il futuro per la Veloce è davvero roseo».*

Un'ultima considerazione: questa squadra meriterebbe davvero maggiore considerazione ed attaccamento da parte di tutti gli sportivi savonesi.

(r. bg.)

Il portiere al Vicenza per l'affare Paolo Rossi

Carraro, i ricordi sanremesi

Renato Carraro

SANREMO — Nell'accordo tra Juventus e Vicenza per Paolo Rossi, l'affare-kolossal del [illegible] calciomercato, è entrato anche [illegible] sanremese. Renato Carraro, portiere-rivelazione fino alla [illegible] stagione della squadra biancazzurra, ceduto dalla Juventus (che lo aveva rilevato in estate dal club del presidente [illegible] Borra) a parziale [illegible] contropartita del celeberrimo Pablito.

Carraro è rimasto nel cuore dei tifosi biancazzurri. Arrivato a Sanremo tre stagioni fa, esplose letteralmente nel finale del campionato di C2 quando Ezio Caboni lo installò stabilmente tra i pali trasformandolo in [illegible] dei protagonisti della promozione in C 1. La [illegible] stagione le sue quotazioni aumentarono ancora e in estate la Juventus — nelle cui file Carraro era cresciuto — se lo riprese per farne il proprio terzo portiere.

A Torino, però, chiuso da Zoff e Bodini, non è riuscito a trovar spazio nonostante non [illegible] siano mancati gli estimatori (*«è un portiere di grande avvenire»* — ha detto di lui [illegible] grande Zoff). Ora andrà a Vicenza a cercar nuova gloria, anche se la Juventus ne manterrà la comproprietà. In fondo Carraro torna vicino a casa sua perché è nato a Jesolo, in provincia di Venezia, poco più di 24 anni fa.

Per Carraro il trasferimento al Vicenza potrebbe essere l'occasione per un lancio definitivo perché la squadra veneta, ex provinciale di lusso, cercherà un rilancio nel ricordo delle [illegible] ni trascorse in serie A.

Carraro, però, corre anche il rischio di ritrovarsi [illegible] te in C1, magari proprio [illegible] avversario della Sanremese perché il Vicenza, nell'attuale campionato di serie B, rischia grosso: è in piena zona retrocessione, quart'ultimo in classifica. Per Carraro, il «sanremese», una preoccupazione in più in un momento importante della sua carriera.

b. m.

«Civiche Libertà» [illegible] «Dantesca», appuntamenti tradizionali

Una valanga di premi [illegible] Savona il 10 maggio tutti [illegible] Spotorno

SAVONA — Nonostante la pioggia che certo non invoglia si fanno di giorno in giorno sempre più [illegible] le iscrizioni alla «IX marcia delle civiche libertà», organizzata dalla «A Campanassa» e patrocinata da «La Stampa - Cronache della Liguria».

Si svolgerà domenica 12 aprile (e per allora il tempo si sarà sicuramente rimesso al bello) su un percorso straordinariamente panoramico di 18 km. Le iscrizioni [illegible] ricevono presso la nostra redazione [illegible] Savona, in via Astengo 1/1.

«Savona Tv» [illegible] «Radio Savona Sound» stanno preparando i loro servizi mentre il monte premi è in «crescendo». La Ramazzotti invierà duemila «Mignon» di amaro, i magazzini Standa di via Venezia, oltre a mettere a disposizione due vetrine per una «mostra sulla marcia», hanno offerto anche una coppa, la pellicceria «Adele» di piazza Diaz ha deciso [illegible] sorteggiare uno stupendo impermeabile double-face tra le partecipanti nate nel periodo 1955/1965.

Il ceramista Umberto Ghersi ha messo [illegible] palio uno stupendo piatto che andrà al marciatore in maglia biancoblù che arriverà primo in piazza del Brandale, [illegible] negozio «Democ» di [illegible] Palocapa ha offerto un giocattolo, il market Unitalia in corso Bigliati [illegible] ad Albissola Mare preparerà un cestino di generi alimentari, la rosticceria f.lli Maggiali [illegible] via Palocapa ha offerto dei salumi, lo «spaccio formaggi» [illegible] via Sormano [illegible] donato, come [illegible] ormai tradizione, dieci chili di prelibato parmigiano e il negozio di calzature Carlevarini un paio di scarpe sportive.

Un'ultima annotazione: questa sera dagli studi di «Savona Tv» verrà trasmesso alle 19.30 un servizio-presentazione sulla nona edizione della nostra popolare camminata.

n. s.

SPOTORNO — La quinta edizione della «passeggiata dantesca» da Spotorno a Noli, organizzata dalle aziende autonome e dai Comuni delle due località con il patrocinio de «La Stampa — cronache della liguria» si svolgerà domenica 10 maggio.

La data è stata spostata di una settimana per accontentare tanti bambini impegnati la domenica precedente [illegible], la cerimonia della cresima e comunione. Quest'anno si partirà da Spotorno (ore 9) per una passeggiata non competitiva [illegible] i boschi dell'entroterra, alcune ore [illegible] trascorrere [illegible] compagnia, alla scoperta di un paesaggio inedito e suggestivo.

Saranno presenti bande musicali e gruppi [illegible], dopo [illegible] premiazione la festa continuerà con il grande ballo in piazza.

(m. f.)

9ª [illegible] delle Civiche Libertà
12 APRILE 1981

Nome e Cognome ....

[illegible] di nascita ....

Indirizzo ....

Il sottoscritto dichiara (ad ogni effetto di ragione e di legge) di sollevare gli enti promotori e il comitato organizzatore da ogni responsabilità.

Firma del partecipante — Firma del padre (per i minori)

Il tagliando, compilato in stampatello, dovrà essere presentato per l'iscrizione alle redazioni de «La Stampa» o inviato alla società «A Campanassa», casella postale 190, Savona. Nel secondo caso allegare la ricevuta del versamento di L. 2500 effettuato sul C.C.P. N. 13580170 intestato alla società.

T[illegible] categoria: [illegible]tre nel girone B crolla la Pianese

Sprint per Celle, Leca [illegible] Sanremo [illegible] quante [illegible] le promozioni?

Corsa tris — Nel Girone A le prime della classe hanno vinto in classifica distanze immutate con il Celle in fuga solitaria. Il Leca Albenga insegue a tre punti, al terzo posto il Sanremo 80 che ha festeggiato la dodicesima vittoria con[illegible]. Mancano tre giornate alla conclusione, ma per il terzetto di testa sono previste soltanto due partite. Nell'ordine osserveranno un turno di riposo Celle, Leca e Sanremo.

Celle corsaro — Ha espugnato il campo del San Giorgio Albenga con gol [illegible] Custmano e autorete di Balbo. Gli ingauni potrebbero rivelarsi i giudici [illegible] lotta primato. La squadra [illegible] Bregoli disputerà domenica il derby con il Leca, quindi viaggerà a Sanremo.

Leca — La formazione del mister-goleador Luigi Novello si è aggiudicata il derby con la San Michele, disputato su un terreno pesantissimo. *«Un successo voluto e meritato. I ragazzi hanno giocato con grande determinazione»*, dice Novello. Decisiva la doppietta di Bertinelli, nella ripresa. *«Il Celle è quasi irraggiungibile* — continua Novello — *la nostra tabella prevede quattro punti per mantenere le distanze sul Sanremo, staccato di una lunghezza».*

Qualche indiscrezione — [illegible] parla di una doppia promozione, ma il salto di categoria potrebbe premiare anche la terza classificata. Dipenderà molto dagli altri campionati: nel caso di una prevedibile retrocessione dal Girone A di Seconda Categoria di Partenope Albenga e Sant'Ampelio Bordighera, le possibilità di Leca e Sanremo aumenterebbero notevolmente. Il loro ripescaggio lascerebbe immutato l'equilibrio [illegible] dei campionati minori.

Derby — Il Toirano si è aggiudicato il duello con la Balestrinese. Da segnalare la doppietta di Antonio Calarco, intramontabile goleador.

m. f.

I risultati — Il Nuraghe-Vecchia Laigueglia 2-1; [illegible] Giorgio-Celle 0-2; Sanremo-Valleggia 3-1; Leca-San Michele 2-0; Toirano-Balestrinese 3-0.

Classifica — Celle punti 28; Leca 25; Sanremo 24; Nuraghe 20; Quiliano 18; Toirano 17; San Giorgio 16; Valleggia, Balestrinese 15; Vecchia Laigueglia, San Michele 5.

Prossimo turno — Vecchia Laigueglia-Toirano; Balestrinese-Quiliano; San Giorgio-Leca; [illegible] Michele-Sanremo; Valleggia-Nura[illegible] [illegible] il Celle.

Ancora recuperi, domenica scorsa, nel girone B di terza categoria: clamoroso il successo esterno del Viapa a Dego sulla Pianese, [illegible] a sofferto il 2-1 col quale il Cosseria ha regolato l'Alpicellese.

Pianese debacle — Uno scivolone inaspettato. La Pianese ha perso per 4 a 0 di fronte al Viapa, e l'allenatore Viazzo è parecchio arrabbiato: *«Ammetto che la giornata storta possa capitare, che il terreno di gioco costringesse ad equilibri precari per rimanere in piedi, ma [illegible] mi [illegible] che, quando si perde in maniera così vistosa, ci sia gente che si metta a ridere. Abbiamo "ballato" in maniera indecorosa, e [illegible] avessimo subito sette [illegible] gol non ci sarebbe stato nulla da dire».*

I gol [illegible] Viapa [illegible] segnati da Secci e Ca[illegible], autori di doppiette.

Cosseria, che sudata — *«L'Alpicellese ci ha fatto davvero soffrire»*. Questa la prima affermazione dell'allenatore del Cosseria Viglietti al termine della gara vinta dai suoi.

«Il gol subito dopo pochi minuti dall'inizio — aggiunge Viglietti — *ci ha costretto ad inseguire. Poi Bonomare e Baccino hanno ribaltato il risultato, però nel finale ci sono volate alcune prodezze del nostro portiere Rebella per fermare il forcing degli avversari. Il nostro numero uno si è così pienamente riscattato dopo aver subito una rete banale in avvio».*

r. bg.

Risultati dei recuperi: Pianese-Viapa 0-4; Cosseria-Alpicellese 2-1.

Classifica: Bragno p. 30; Pallare e Cadibona 28; Cosseria 24; Letimbro 23; Pianese, Alpicellese e Viapa 20; Cinque Stelle e Ferrania 14; Alba Docilia 9; Altare 80 1.

Prossimo turno: Pallare-Pianese; Cosseria-Bragno; Cinque Stelle-Cadibona; Ferrania-Alpicellese; Letimbro-Alba Docilia; Viapa-Altare 80.

Otto squadre al via nel «Trofeo Boggio»

SAVONA — La Villetta ha comunicato la composizione e il calendario del XVI Torneo giovanile di calcio «Giancarlo Boggio», che verrà disputato dal 18 al 20 aprile prossimi.

A difendere il calcio dilettantistico saranno Villetta, Sabazia di Vado Ligure, Savona F.C. e Levante C di Genova, mentre i grossi club saranno presenti con le «giovanili» di Sampdoria, Torino, Inter e Roma.

Il primo gruppo comprenderà Sampdoria, Sabazia, Torino e Levante C: le partite saranno disputate al campo Comunale «Luigi Rizzo» di Cairo Montenotte. Il secondo gruppo vedrà di scena Inter, Villetta, Roma e Savona, e scenderà in campo al «Bacigalupo» di Savona.

(r. bg.)

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Proclamata una serie di scioperi

Montedison di Novara In quattro anni persi 640 posti di lavoro

NOVARA — I tre dirigenti responsabili del sindacato chimici provinciale (Bruno Lattanzi, Giovanni Bacchetta e Raffaele Arezzi), con il consiglio di fabbrica, hanno denunciato la grave situazione all'interno degli stabilimenti Dipe-Dipi del Gruppo Montedison di Novara a seguito delle ultime vicende.

«Il problema generale — ha detto Lattanzi — *è quello di fare il punto della situazione, una precisa verifica circa l'aspetto produttivo della fabbrica che gradatamente è scesa dai 1400 occupati di quattro anni fa agli attuali 760».*

I sindacati avevano chiesto un incontro con l'azienda e la parte industriale. L'incontro, sempre disatteso, ha portato alla decisione del blocco di qualsiasi ora straordinaria, del processo di mobilità e di un primo «pacchetto» di scioperi da effettuarsi a giorni alterni nei vari reparti.

«Il ricorso massiccio al lavoro straordinario, la matematica impossibilità di godere dei riposi compensativi previsti dal contratto, le continue operazioni di mobilità effettuate unilateralmente — ribattono i sindacalisti — *hanno creato una situazione non più sostenibile, che se da un lato aggrava pesantemente le condizioni di lavoro, dall'altra mette alla lunga a repentaglio la stessa organizzazione della produzione».*

La segreteria della Fulc ed il consiglio di fabbrica avevano chiesto un incontro con la parte padronale che l'azienda aveva categoricamente rifiutato. *«La direzione generale* — rileva Giovanni Bacchetta — *evidentemente non vuole che tali problemi vengano discussi, zona per zona e quindi i due complessi di Novara vivacchiano senza programmi e senza idee. Vengono eseguiti spostamenti giornalieri di personale che incidono sulla lavorazione; il ciclo produttivo viene così smembrato con l'ulteriore sospensione di quello a "ciclo continuo". Gli impianti non vengono rinnovati e tutto questo nasconde il vero volto dell'azienda che vuole arrivare ad un solo ed unico traguardo: quello dello smantellamento».*

Il quadro della situazione dei due complessi novaresi non è certo allettante. L'azienda ha fatto ricorso alle dimissioni volontarie con il risultato di perdere una settantina di persone tra le più qualificate ed ora aspetta di poter far uso della «legge sul prepensionamento».

«In quattro anni — afferma Raffaele Arezzi — *abbiamo già perso un terzo del personale ed il tentativo da parte dell'azienda di dilazionare nel tempo un confronto con le strutture sindacali, tende a precostituire di fatto le condizioni per una modifica unilaterale dell'organizzazione del lavoro. Siamo giunti al punto* — conclude il rappresentante sindacale — *che gli impianti potrebbero fermarsi da un momento all'altro: per questo abbiamo chiesto un confronto sui temi che erano già al centro della piattaforma rivendicativa nazionale, preoccupati di risolvere una situazione che va gradatamente peggiorando».*

Per quanto riguarda il calendario degli scioperi, dopo quelli già effettuati la scorsa settimana, sarà il seguente: 2 aprile, reparto catalizzatori 24 ore; 4 aprile, turnisti Dipe dalle 6 alle 14; 7 aprile, reparto CMC 24 ore; 10 aprile, giornalieri ultime 4 ore; 13 aprile, turnisti Dipe dalle 14 alle 22.

Da parte industriale, in merito al rinvio dell'incontro fissato per il 25 marzo scorso, è stato fatto sapere che i motivi del nuovo rifiuto padronale sono stati quelli dello sciopero: bisognava sospenderlo per poter trattare. I sindacati, su questo punto, sono altrettanto decisi: *«E' da mesi che aspettiamo inutilmente* — hanno osservato — *e lo sciopero rimane ora l'unica arma ancora a nostra disposizione».*

l. l.

Intra, assemblea Banca popolare

VERBANIA — L'assemblea ordinaria degli azionisti della Banca Popolare di Intra si terrà sabato mattina in prima convocazione, domenica alla stessa ora in seconda. All'ordine del giorno, tra l'altro, le relazioni del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale, la presentazione del bilancio 1980 che chiude con un attivo di due miliardi e 216 milioni contro il miliardo e 400 milioni dell'esercizio precedente, la nomina di amministratori e probiviri.

Ai soci sarà proposta la distribuzione di un dividendo di 320 lire per azione (380 nel '79) per una somma totale di 1 miliardo e 348 milioni (892 milioni nell'esercizio precedente). Per il rinnovo degli amministratori uscenti un gruppo di azionisti propone le candidature del dottor Emilio Rattazzi e del ragionier Maro Nerini.

(a.c.)

Due colpi di scena movimentano gli ambienti sportivi nell'ora più difficile della squadra azzurra

Quasi certo: Altafini general manager del Novara Tarantola «congela» gli stipendi dei giocatori

Con il famoso ex calciatore sono stati avviati contatti che sono vicini alla conclusione - I dirigenti mantengono ancora il segreto - Il presidente, furibondo dopo l'ultima sconfitta: «E' ora che anche i calciatori imparino a pagare a loro spese»

L'arrivo a Novara di José Altafini darà la carica a una squadra stanca?

NOVARA — *Anche se la notizia non è stata ufficialmente confermata e si è appresa ieri, primo aprile, non è uno dei tradizionali «pesci». Era già nell'aria da alcuni giorni e pare sia stata presa in considerazione nella settimanale riunione che il presidente del Novara Calcio, Santino Tarantola, tiene con i suoi più vicini collaboratori: José Altafini sarà il nuovo general manager del Novara, comunque finisca l'attuale campionato.*

Abbiamo cercato di sapere qualcosa di più ma il «muro del silenzio» ha resistito. L'ambiente novarese ha bisogno di una iniezione tonificante. Poter contare nel futuro sull'esperienza di una «personalità» come quella di Altafini, forse, avrebbe avuto il pregio di far smuovere già oggi quei tifosi che si erano ritirati in attesa di novità.

José Altafini non ha bisogno di presentazione. Brasiliano di S. Paulo, dove si era imposto nella nazionale, era venuto in Italia nel 1958 tesserato per il Milan dove rimase sino al campionato 1964-65 segnando qualcosa come 120 gol. Poi andò al Napoli per sette stagioni e concluse, nel 1976, la sua carriera nella Juventus, cioè appena cinque anni fa. Dopo una fugace apparizione in Svizzera ritornò ad interessarsi del calcio italiano in qualità di commentatore per alcuni emittenti televisive, comprese quelle nazionali.

Santino Tarantola

Non sappiamo quale misterioso filo abbia collegato Altafini al Novara, come ha fatto Santino Tarantola a prendere i dovuti contatti e portarli, a quanto sembra, vicini al successo. E' questa, nel grigiore di una stagione, una notizia che fa bene sperare per il futuro e, quel che più conta, nella dimostrata volontà di rinascita.

La sconfitta di Treviso ha però lasciato un segno profondo per quanto riguarda l'impegnativo finale di campionato. Sempre martedì sera, dopo l'annuncio del possibile arrivo di Altafini, il presidente Tarantola si sarebbe lasciato andare a duri commenti nei confronti dell'ultima esibizione della squadra e sul possibili riflessi a livello di classifica.

Anche qui non ci sono conferme ma sembra che i futuri stipendi siano stati tutti «congelati» e se ne riparlerà a fine campionato. Il discorso di Tarantola sarebbe stato questo: «Abbiamo bisogno di 10-11 punti per la salvezza. Mancano 9 incontri alla fine del campionato, cinque in casa e quattro fuori e con uno sforzo la media potrebbe essere rispettata anche se dovremo incontrare avversari che vanno per la maggiore. I giocatori dovranno impegnarsi al massimo, reagire con forza a tutte le avversità come hanno fatto contro la Reggiana quando sono rimasti in dieci e stavano perdendo. Non accetterò sconfitte passive ed è ora che anche i giocatori imparino a pagare a loro spese».

Un discorso duro, senz'altro, che doveva essere fatto, magari qualche mese prima quando le possibilità di salvezza erano maggiori. Domenica arriva la Cremonese, prima in classifica e decisa a riconfermare il suo ruolo di battistrada. Gli azzurri vengono da due sconfitte consecutive che non hanno provocato guai maggiori perché anche le dirette avversarie non sono riuscite a fare di più.

Ormai siamo giunti sulla dirittura finale ed altri errori peseranno decisamente sulla classifica finale e la C2 non potrà più essere evitata. Creando maggiori problemi per il futuro «manager» Altafini.

Liliano Laurenzi

Domenica José sarà a Novara

TORINO — Abbiamo cercato José Altafini per avere da lui una conferma sulla possibilità di un suo arrivo a Novara. Ieri, però, l'ex calciatore juventino era assente da Torino: si trovava a Montecarlo per commentare una partita alla Tv del principato. La moglie ha comunque confermato l'esistenza di contatti tra José Altafini e la società azzurra. Per ora si tratterebbe di semplici «pour parler», che potrebbero essere presto positivamente risolti: un accordo, insomma, non è improbabile. Domenica l'ex centravanti dovrebbe andare a Novara per chiarire meglio la situazione con i dirigenti della squadra.

r. s.

Verbania, il pretore ha confermato la decisione aziendale

Operaio licenziato: era in mutua ma aiutava la moglie al mercato

VERBANIA — Un operaio era a casa in malattia per una forma di bronchite asmatica; ugualmente era sceso al mercato di Intra ad aiutare la moglie titolare di una bancarella ambulante per la vendita di pentolame e casalinghi. Ha presentato ricorso in pretura dopo che era stato licenziato: il magistrato, nella sua sentenza, ha però confermato la decisione aziendale.

Michele Carlucci

L'operaio, Michele Carlucci, 48 anni, sposato, tre figli, abitante a Verbania, ha presentato ricorso in appello, appoggiato dall'esecutivo sindacale di fabbrica: avrebbe buone possibilità di spuntarla, secondo le dichiarazioni del difensore, avvocato Birga.

Sembra infatti che la bronchite asmatica non imponga l'obbligo assoluto di restare nella propria abitazione: molte vertenze simili sono pendenti, si attendono per i prossimi giorni le decisioni dei giudici a proposito di altre vicende di questo tipo.

Dicono all'esecutivo di fabbrica: *«Michele Carlucci non è un assenteista; l'azienda lo sa, come anche sa che è veramente sofferente di questa forma bronchiale».*

«Invece — continuano i sindacati — *scoperto che l'operaio era al banco della moglie sul mercato, lo si è voluto colpire con il licenziamento, quando sarebbe bastata una sospensione e il magistrato ha ritenuto di accogliere la tesi aziendale. Siamo convinti che in appello la sentenza verrà ribaltata».*

a. c.

Stresa — Si è aperta al Palazzo dei Congressi la quinta manifestazione di «Ideabiella» per la presentazione delle collezioni di tessuti da uomo per la primavera-estate 1982. La manifestazione, una specie di mostra-mercato, è abbinata ad una mostra del costume storico e dell'abito maschile nei secoli.

Vigevano — Teodosio Fatundi, 33 anni, trovato dai vigili urbani alla guida di uno scooter senza assicurazione obbligatoria, è stato denunciato al pretore che l'ha condannato a 10 giorni di arresto e 50 mila lire d'ammenda.

Vigevano — Il comitato di quartiere Cascame, questa sera, alle 21, nella sede di viale Libertà 44, esaminerà la bozza di regolamento della gestione del nuovo parco Brughiera.

Due banditi in un cascinale di Casale Corte Cerro

Picchiano e legano ad un tavolo donna di 80 anni per rapinarla

GRAVELLONA TOCE — Ha 80 anni, abita in un solo ambiente che le serve da camera da letto e cucina, vive con una misera pensione su cui cerca di fare anche qualche piccolo risparmio. La donna che ieri sera è stata picchiata e rapinata da due giovani.

Questi i fatti: sono circa le 22,30: Rosa Zucchi (abita nella frazione Crebbia di Casale Corte Cerro), seduta sul tavolo per essere più vicina alla luce, sta cucendo come al solito (confeziona collettini per i bambini dell'asilo), quando entrano in casa due giovani (si era dimenticata di chiudere la porta a chiave), armati di pistola, i volti coperti.

Le chiedono soldi, lei non ne ha, allora la picchiano, la legano a una gamba del tavolo dopodiché mettono a soqquadro tutto il locale, senza riuscire a trovare nulla. Ad un certo punto a uno dei rapinatori — erano giovani dall'accento locale, di normale statura — cade la maschera, ma la vittima non riesce a scorgere il volto. Visti inutili le loro ricerche, i due abbandonano la casa, una vecchia costruzione i cui ambienti si affacciano sul cortiletto interno, da dove i rapinatori erano entrati calandosi da un muretto.

I carabinieri di Gravellona, avvertiti da alcune persone, richiamate dalle invocazioni di aiuto della donna, pensano all'ambiente della droga, un fenomeno che a Casale ha messo profonde radici. Rosa Zucchi abita sola, è vedova e senza figli. Ai soccorritori che le avevano proposto di chiamare un medico, ha risposto: *«Sono arrivata ad 80 anni senza conoscere un medico, non voglio cominciare proprio adesso».*

a. m.

Alla Pietra 140 lavoratori in cassa integrazione

OMEGNA - Da lunedì 6 aprile, 140 dipendenti, su 285, dell'Acciaieria Pietra, saranno messi in cassa integrazione a zero ore per sei settimane. Motivo: difficoltà di mercato ed eccedenza di semilavorato.

I sindacati sono d'accordo purché si mantengano gli impegni assunti con la firma dell'ipotesi di accordo tra Flm e direzione (prevede investimenti all'interno dell'acciaieria, aumenti salariali e passaggi di livello), avvenuta il mese scorso dopo otto giorni di trattative presso la direzione generale del gruppo a Brescia.

A questo proposito dicono alla Flm: «C'è un'intesa che prevede incontri entro fine mese per definire nel concreto l'attuazione degli impegni di marzo. La notizia della richiesta di cassa integrazione ci ha un po' preoccupati ma se gli impegni presi saranno mantenuti, non si sarà trattato che di un momento di difficoltà; se non lo saranno, certo la situazione si farà grave».

Intanto si ha notizia che nella prossima settimana sarà ad Omegna la Commissione interministeriale per prendere in esame la situazione del casalingo.

a. m.

Mortara — Fernando Benaghi, 38 anni, socialista, è subentrato in Consiglio comunale al dimissionario Roberto Bianchi, capogruppo, chiamato ad altri incarichi per il proprio partito. Il neo consigliere comunale è figlio dell'ex sindaco della città, Libero Benaghi, che ha retto l'amministrazione comunale dal '54 al '62.

Meina — Una tavola rotonda sui problemi dell'infanzia e dell'età scolare è in programma per venerdì sera per iniziativa della Biblioteca comunale.

Domodossola, forse il gesto di uno squilibrato, tra frasi senza senso e minacce

Aggredita al bar da un giovane che le punta il coltello alla gola: salvata dagli agenti

DOMODOSSOLA — Una donna di 35 anni, Maria Assunta Bosetti, di Viganella, è rimasta per alcuni, interminabili minuti in balia di un folle che le ha puntato un coltello alla gola.

L'episodio non ha avuto gravi conseguenze grazie al pronto intervento di agenti di polizia e carabinieri che sono riusciti a immobilizzare l'aggressore: Olviero Lambertini, 32 anni, di Domodossola.

Il fatto è avvenuto l'altra sera al «Bar Negri» in pieno centro cittadino. Il Lambertini si era già fatto notare dagli altri avventori per alcuni strani atteggiamenti.

Improvvisamente, il giovane ha aggredito la Bosetti, passandole un braccio attorno al collo e puntandole un grosso pugnale da «boy scout» alla gola.

Il giovane ha intimato alla donna e agli altri avventori di non muoversi, urlando altre frasi senza senso.

L'aggressore ha accennato in modo sconclusionato ai suoi problemi familiari, che lo avrebbero spinto al gesto inconsulto.

La donna lo ha invano supplicato di lasciarla andare, ha anche cercato di divincolarsi con il solo risultato di vedere aumentare la pressione del coltello alla gola.

Dopo alcuni minuti di «suspense», sono intervenuti gli agenti di polizia Terrazzi e Grasso e l'appuntato dei carabinieri Alfredo D'Agostino che hanno cercato di intavolare una trattativa con il sequestratore.

Inducendolo a parlare, sono riusciti a distogliere la sua attenzione e gli sono balzati addosso.

Il Lambertini ha cercato di reagire, ingaggiando una colluttazione con i militari, ma ha avuto la peggio.

a. v.

Trecate, pensionato travolto: è grave

NOVARA — Un pensionato di Trecate, Venerio Cattin, 70 anni, abitante in via Colombo, è ricoverato al reparto rianimazione dell'Ospedale Maggiore di Novara in seguito alle gravi ferite riportate in un incidente stradale accaduto nella tarda serata di lunedì.

Il Cattin, che stava rientrando a casa probabilmente dopo essersi soffermato a chiacchierare con amici al bar, è stato travolto da un'auto in viale Roma.

(m. z.)

Come conoscere gli alberghi

VERBANIA — Il gruppo albergatori di Verbania alto Lago Maggiore ha realizzato una pubblicazione con alberghi della zona. L'opera in distribuzione in questi giorni presenta una trentina di esercizi della località dell'alto lago con foto a colori ed una esauriente e completa descrizione delle possibilità turistiche e ricettive.

Il volumetto sarà diffuso in molte migliaia di copie in tutto il mondo attraverso i vari organismi turistici.

(a. c.)

Maggiora — Al campo di Pragiarolo, verrà presentata domenica mattina la scuderia Soft Dream Sport Club Maggiora. La squadra è capitanata dal campione italiano assoluto di autocross Guido Graffietti.

Ancora maltempo nell'Ossola e nel resto della provincia

Sotto la pioggia scoppiano le mine per liberare la strada di Macugnaga

Si cerca di frantumare l'enorme frana sulla statale della Valle Anzasca - A Vogogna e Premosello le acque hanno cominciato a defluire - La Sesia straripa in Lomellina

DOMODOSSOLA — Sotto la pioggia battente, che non concede un attimo di tregua, si lavora per sgomberare la statale di Macugnaga ostruita da una frana che si è staccata dalla parete montagnosa nei pressi di Vanzone San Carlo.

Si sono dovute impiegare le mine per frantumare il gigantesco macigno, dalle dimensioni di una casa, piombato sulla statale. La riapertura dell'arteria, almeno al traffico leggero, potrebbe essere questione di ore ma sulla statale incombe il pericolo della caduta di altri massi. Si va invece normalizzando la situazione sulla statale del Sempione dove si erano registrati allagamenti fra Vogogna e Premosello: nonostante l'imperversare del maltempo, le acque hanno cominciato a defluire e il traffico scorre regolarmente. Sempre chiuso al traffico invece il passo del Sempione a causa delle abbondanti nevicate sul colle che hanno aumentato il pericolo di valanghe.

Dopo quattro giorni di piogge torrenziali, non si contano le cantine allagate in tutta la zona: i vigili del fuoco sono intervenuti ripetutamente nelle zone più esposte alle inondazioni, a Bisate e in molti centri della bassa Ossola. L'ondata di maltempo ha reso impraticabili i guadi provvisori che sostituivano i ponti distrutti dalle ultime alluvioni sull'Isorno, fra Masera e Montecrestese, e in Valle Vigezzo. E non sono mancate le polemiche: *«Sono bastati tre giorni di piogge per mettere in crisi le comunicazioni. In molti punti la situazione dell'Ossola è ancora precaria»*. continua a nevicare al di sopra dei duemila metri di quota. Al Monte Moro la neve caduta in questi giorni ha raggiunto i due metri. **a. v.**

OMEGNA — Le piogge continuano insistenti nel Cusio dove i corsi d'acqua sono in piena, ma dove finora non hanno provocato danni di rilievo. Sono stati segnalati soltanto una frana di piccole dimensioni alla Piana di Fornero, in Valle Strona, e qualche allagamento di scantinati in Omegna. Il lago ha raggiunto il livello normale dopo la secca dei mesi scorsi: nevica sui rilievi. Difficile però procedere sulle statali 229 del Lago d'Orta e 33 tra Feriolo e Ornavasso, dove si sono formate numerose e grosse buche. **a. m.**

VERBANIA — Adesso di pioggia ne è venuta anche troppa. In tre giorni mediamente tra i 180 e i 200 litri per metro quadrato tanto che il lago è già mezzo metro sopra il suo livello medio stagionale.

I corsi d'acqua in piena hanno trascinato a valle ogni sorta di detriti e nel lago ieri si erano formati grossi banchi galleggianti costituiti da detriti, legname, centinaia di contenitori di plastica. Le precipitazioni, che già avevano causato smottamenti in collina e allagamenti nella piana a Fondotoce e Gravellona, sono diminuite di intensità nelle ultime ore e il livello di fiumi e torrenti è sensibilmente diminuito. **a. c.**

ROBBIO LOMELLINA — Per le piogge di questi giorni il fiume Sesia è andato in piena e le sue acque sono uscite sull'argine destro, in località cascina Rivoltella di Rosasco, per un lungo tratto: non hanno però arrecato danni alle culture, avendo invaso una zona di campagna coltivata a pioppeto.

Macugnaga. Si lavora attorno al macigno che ostruisce la strada (foto Falciola)

Spettacoli oggi

NOVARA
Astra: Le avventure erotiche di Candy
Coccia: Gente comune
Excelsior: Tiro incrociato
Faraggiana: Una vacanza bestiale
Vittoria: Mano lesta

ARONA
Roma: Exterminator
Lux: Fico d'India

BORGOMANERO
Moderno: Mi faccio la barca
Nuovo: Gioventù bruciata

DOMODOSSOLA
Corso: Fuga dall'inferno

GOZZANO
Sociale: L'altro vizio di una pornomoglie

OLEGGIO
Comunale: Ho fatto splash

TRECATE
Comunale: Le signore del quarto piano
Vittoria: Il bisbetico domato

VERBANIA
Ariston: Proibitissimo
Vip: Toro scatenato
Sociale (Intra): Il ritorno di cinque dita di violenza
Sociale (Pallanza): Ricomincio da tre

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: Piaceri folli

LOMELLINA

VIGEVANO
Arlecchino: Exterminator
Astoria: Ricomincio da tre
Cagnoni: Lili Marleen
Marconi: La settimana al mare
Colli Tibaldi: Giovanna porno farfalla

La riunione è avvenuta a Trecate, nella sala della casa di riposo

Un Consiglio comunale all'osteria tra scambi di accuse, bibite, caffè

TRECATE — *I 30 consiglieri del Comune di Trecate non hanno ancora scelto il loro definitivo luogo di raduno. Una volta le riunioni si svolgevano nel salone annesso al Municipio ma erano momenti «normali» dove i dibattiti avvenivano solo tra i «padri coscritti» e senza il grosso intervento di pubblico. Poi fu scelta la sede della Sala Cassano, ricavata nel ristrutturato complesso scolastico di via Roma, ed ultimamente il salone del «Castello Cicogna», acquistato dal Comune ed anch'esso ristrutturato.*

Quando tutti pensavano che i 30 consiglieri «globetrotters» avessero trovato una definitiva sistemazione, ecco intervenire un'altra ristrutturazione: quello della Casa di Riposo adiacente il Palazzo Comunale. Viene così deciso un altro trasferimento e l'altra sera il Consiglio Comunale è stato convocato nel salone del «Centro d'Incontro Anziani».

Tra tutte le soluzioni quest'ultima sembra la più sbagliata per vari motivi. La sala è abbastanza ampia, contiene tavoli a volontà e dispone di tutte quelle attrezzature adatte ad un «centro d'incontri»: macchinette per la distribuzione del caffè, frigoriferi per le bibite ed i gelati, eccetera.

L'altra sera mentre i 30 consiglieri battagliavano a gran voce il pubblico si «distraeva», bevendo caffè e bibite o gustando gelati. Ma, quel che è peggio, è che poteva girare liberamente alle spalle del tavolo dove erano sistemati sindaco e giunta, creando non poca confusione.

Si potrebbe quindi parlare di «consiglio comunale all'osteria» e l'accostamento non sarebbe irriverente per nessuno, anche per la confusione che regnava nel dibattito stesso.

A Trecate, c'è stata sino a questo momento grande confusione a livello di maggioranza e minoranze. Si sono avuti sindaci «esploratori», lotte interne fra consiglieri dello stesso partito per ricoprire la carica di sindaco; una prima maggioranza di sinistra ed ora una di centrosinistra ma con l'appoggio di metà gruppo socialista. Una gran confusione che è continuata, sviluppandosi, anche l'altra sera per questioni solo procedurali.

Si dovevano discutere questioni importanti come quelle del piano di attuazione e dell'edilizia autorizzata e la minoranza comunista aveva annunciato «grosse rivelazioni» con la possibilità di una serie di denunce per falso ideologico ed interessi privati in atto d'ufficio» nei confronti di alcuni amministratori.

Non se ne è fatto nulla in quanto, tra una bibita e l'altra, il consiglio ha «sciupato» quattro ore per discutere argomenti che in una serata «normale» avrebbero dovuto occupare non più di mezz'ora.

La situazione più paradossale è stata quella offerta dal consigliere democristiano Marino Quaglino che in sede di approvazione del verbale della seduta precedente ha lanciato gravi accuse nei confronti della stessa maggioranza, formata in maggior parte da persone del suo stesso partito: quella di aver «manomesso» i documenti relativi alla pianta organica.

Inutili tutti gli interventi, compreso quello della minoranza comunista, per far capire a Quaglino il suo errore di valutazione anche se alla fine il verbale è stato votato all'unanimità, quindi anche con il suo voto.

Questo è solo uno degli episodi del contrastato «consiglio comunale all'osteria». Una serata che speriamo resti isolata in quanto Trecate ha urgente bisogno di tornare ad essere amministrata nel vero senso della parola. Le discussioni sono necessarie quando però rimangono nel giusto clima di «battaglia democratica» tra maggioranza e minoranza. **l. l.**

Premosello, la religiosa lascia la casa di riposo

Addio, suor Bonaventura

A nulla sono servite le proteste dei «nonnini» ospiti dell'istituto e di tutto il paese - La monaca andrà nella provincia di Lecce

PREMOSELLO — Suor Bonaventura ha lasciato ieri la casa di riposo per anziani di Premosello. A nulla sono valse le proteste dell'intero paese, degli amministratori e della comunità parrocchiale: la casa madre delle «Salesiane dei Sacri Cuori - Filippo Smaldone» — cui appartiene la religiosa — ha confermato il trasferimento.

La decisione ha lasciato l'amaro in bocca soprattutto agli ospiti dell'istituto, che si vedono privare di una persona cara, cui erano legati da profondo affetto. Suor Bonaventura Villani è stata destinata ad un istituto per sordomuti — di proprietà dello stesso ordine religioso — in provincia di Lecce.

«Ho sperato fino all'ultimo di rimanere fra i "nonnini", in mezzo ai quali ho trascorso sette anni bellissimi — ha detto suor Bonaventura — *ma fra i voti della mia regola c'è anche quello dell'obbedienza. Ho quindi accettato l'ordine, anche se a malincuore, in tutta umiltà».*

Suor Bonaventura Villani

La religiosa è stata salutata l'altra sera con una cerimonia di commiato nel salone della casa di riposo. C'era una folta rappresentanza del paese, con le autorità in prima fila.

A nome dell'amministrazione comunale, il sindaco Aldo Panighetti ha consegnato alla suora una medaglia d'oro di riconoscenza.

Lo stesso riconoscimento è stato elargito a suor Pacifica, che aveva lasciato l'istituto nel settembre scorso, dopo 37 anni di permanenza.

L'occasione è anche servita per presentare agli ospiti Maria Agnese Tamburini, di Domodossola, che prenderà il posto della suora. La signorina Tamburini vanta una cospicua esperienza: è già stata direttrice della casa di riposo di Villadossola. **p. ben.**

Arona — Domenica voleranno gli aquiloni intorno alla statua di S. Carlo: gli aquiloni saranno infatti il simbolo di un convegno diocesano dell'Azione cattolica al quale interverrà anche il vescovo di Novara.

Un comitato per gemellarsi con Romagnano

NOVARA - Il comprensorio di Novara vuole rilanciare il «gemellaggio» fra la città di S. Gaudenzio e il paese terremotato di Romagnano al Monte. Lo ha affermato il presidente del comitato comprensoriale Franco Peretti annunciando l'incontro, in programma stasera nella sala consiliare della Provincia, fra tutti i rappresentanti dei comuni che, assieme a quello capoluogo, hanno deciso di aderire al «gemellaggio».

Nei piani di Peretti c'è la costituzione di un vero e proprio comitato di coordinamento in grado di prendere contatto con gli amministratori del paese terremotato per stabilire quali sono le esigenze più immediate di Romagnano.

Oltre ai comuni, una ventina, entreranno nel comitato di coordinamento anche la Caritas novarese, che si è distinta negli aiuti al paese «gemello» con la realizzazione di un centro comunitario, la presenza continuativa di suoi volontari e la prevista costruzione di un secondo «centro» di 150 metri quadrati in prefabbricato pesante.

Anche la Provincia e la Croce Rossa novarese entreranno a far parte del comitato di coordinamento, mentre non è escluso che il numero dei comuni possa aumentare. **m.s.**

Vigevano — Sono saliti a tre i pretori onorari in città per far fronte alla mancanza di un secondo pretore titolare.

E' tolto il divieto di pesca

NOVARA — Finito il digiuno dei pescatori novaresi. Il presidente della Giunta Provinciale, considerato che la portata idrica dei corsi d'acqua del territorio novarese, in seguito alle abbondanti piogge, non desta più preoccupazione per quanto concerne la salvaguardia della fauna ittica, ha revocato la precedente ordinanza del 18 febbraio scorso di divieto di pesca, comunque esercitata, in tutte le acque della provincia.

Pertanto a partire da un'ora prima dell'alba di domenica 5 aprile, la pesca è di nuovo aperta in tutta la provincia.

Il Presidente della giunta regionale ha recentemente promulgato una nuova legge che prevede le norme per la tutela e l'incremento del patrimonio ittico e per l'esercizio della pesca, valide per tutta la Regione Piemonte. **l. l.**

Polemiche nel centro del Lago Maggiore

Meina, per un concorso mancato l'ex sindaco accusa la giunta

MEINA — *«Se c'è una cosa di cui sono sicuro è che nessuno di loro sarà mai più rieletto: ad essere delusa di come vanno le cose in questa amministrazione, è la gente stessa che li ha votati»*. «Loro» sono i componenti l'amministrazione comunale di Meina, o meglio, la maggioranza che ha significato la perdita del potere da parte della dc dopo vent'anni. Il pronostico è dell'avvocato Sergio Storelli che a Meina ha fatto il sindaco per quindici anni di seguito.

Ma non è forse il disappunto per aver perduto le elezioni che induce l'ex sindaco a esprimersi così duramente nei confronti della nuova giunta? *«Niente affatto. Sono stato io infatti, volontariamente, che non mi sono più candidato»*. Sindaco di Meina, oggi, è Arcangela Barberis, indipendente, già consigliere comunale in passate legislature: maestra in pensione, è al vertice di un esecutivo con due assessori comunisti fra cui il vicesindaco, un socialdemocratico e un indipendente.

«Ecco perché noi diciamo che a Meina governa il pci», incalza Storelli. Secondo l'ex sindaco *«in questa giunta ci sono anche persone capaci, benché sovrastate da contrasti interni che ne paralizzano l'attività»* e aggiunge che un attuale consigliere democristiano, Giuseppe Barbieri, avrebbe avuto offerte (rifiutate) per entrare nell'esecutivo a sostituire uno degli attuali assessori la cui presenza *«darebbe fastidio»*.

Fin qui sul piano politico, ma è sul tema amministrativo che l'esponente della dc meinese spara i proiettili più micidiali. *«In pratica* — dice — *non fanno niente, semplicemente non amministrano. E, peggio, quando prendono decisioni, immediatamente le revocano rendendosi conto d'aver commesso errori grossolani. Ma sono poi tutti errori?»*

Storelli, parla poi di un episodio riguardante un concorso di idee per l'utilizzazione pubblica dello stabile dell'ex Cascamificio Sete: *«Questo concorso* — spiega — *l'aveva promosso la mia amministrazione, ed era stato votato anche dall'attuale sindaco. Il progetto vincitore era destinato ad essere finanziato con due miliardi e mezzo della Regione: qualora il piano prescelto fosse poi stato realizzato, l'onorario del progettista non sarebbe stato inferiore a 150 milioni. La nuova giunta, dapprima richiamandosi a quella stessa deliberazione, ha affidato senza concorso il progetto allo Studio Brusetti-Cardinali (il primo, esponente del pci di Ghevio e consigliere comunale ad Arona; il secondo, ex assessore regionale del psdi), elevando nel contempo la parcella da 5 a 11 milioni. Poi, accortasi dell'irregolarità, la giunta ha revocato questa deliberazione portando in consiglio la decisione di sospendere il concorso di idee con l'intenzione di ripresentare la proposta di affidamento in via privata»*. **m. b.**

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Continua a piovere, si teme per i fiumi in piena

Strade viscide per la pioggia Il Sesia comincia a far paura

VERCELLI — Continua a piovere su tutto il Vercellese ed ora si incomincia a temere per i fiumi ed i torrenti in piena. Da lunedì pomeriggio, il ponte sul Sesia è soggetto ad un continuo viavai di vercellesi che, ricordando le rovinose alluvioni degli scorsi anni (soprattutto quella del '68), vanno a controllare il livello delle acque.

Fortunatamente, il pericolo di inondazione sembra scongiurato. I vigili del fuoco segnalano che il livello del fiume si è addirittura abbassato nell ultime ore, passando dai 4 metri e 10 centimetri della mezzanotte fra lunedì e martedì ai 3 metri e 70 di ieri mattina.

Visivamente, il Sesia presenta un aspetto ancora minaccioso, soprattutto se paragonato alla settimana scorsa quando il fiume appariva in secca.

Intanto, la pioggia fittissima che continua a cadere nella zona sta provocando numerosi incidenti stradali (tamponamenti e uscite di strada). Uno, particolarmente grave, è avvenuto sulla tangenziale, all'incrocio con la strada per Asigliano.

Francesco Bobbio, 35 anni, abitante a Genova, ha perso il controllo della guida della sua «Mini», forse a causa di una pozzanghera, ed è finito fuori strada.

Trasportato all'ospedale «Sant'Andrea», è stato ricoverato con prognosi riservata a causa di un gravissimo trauma cranico. **e. d. m.**

Vercelli. L'acqua del Sesia cresce dopo quattro giorni di pioggia. Uno scorcio presso il ponte

CIGLIANO — Preoccupazioni per la Dora Baltea in piena in tutta la zona, e in modo particolare a Moncrivello. In diversi punti, specialmente nelle località Dossi, Marechina e Rialasco, il fiume è prossimo al livello di guardia. Dice Umberto Regis, agricoltore abitante ai Dossi: «Ancora un metro e strariperà».

La preoccupazione di Regis è condivisa da tutti gli altri agricoltori della zona che temono il ripetersi delle rovinose inondazioni.

La Dora, comunque, non è ancora straripata da nessuna parte, ma con il protrarsi delle piogge (le precipitazioni sono riprese ieri mattina dopo qualche ore di pausa), si teme che, prima o poi, le acque finiranno col superare gli argini.

La situazione è di preallarme. Il sindaco di Moncrivello è andato a controllare la situazione e si tiene costantemente informato sul livello delle acque. Da notare che le preoccupazioni non derivano solo dal fiume, ma anche da tutti i canali che sono in piena: il Cavour, il Depretis ed il Naviglio d'Ivrea. **n. o.**

CRESCENTINO — Situazione preoccupante per il Po in piena. Ieri il ponte è stato precauzionalmente chiuso al traffico e le autorità hanno avertito i genitori degli studenti di andare a prendere i loro figli a scuola prima, appunto, che il ponte venisse chiuso al traffico. La situazione è costantemente tenuta sotto controllo dai tecnici del genio civile e dai vigili del fuoco. **l. p.**

Fra due giorni sarebbe stata discussa l'amministrazione controllata

La proprietà della Cartiera di Albano ha chiesto il fallimento al tribunale

ALBANO — *Improvvisa svolta nella vicenda della Cartiera di Albano. L'altro giorno la proprietà ha presentato al tribunale di Vercelli istanza di fallimento, due giorni prima che venisse discussa la richiesta d'ammissione all'amministrazione controllata. Il tribunale ha già nominato il curatore fallimentare: è l'avvocato Francesco Ferraris.*

La mossa ha colto di sorpresa sia gli ambienti industriali che quelli sindacali, più volte intervenuti, nel passato anche recentemente, per sottilineare il sostanziale «stato di salute» della Cartiera e che le difficoltà, superabili, sembravano più che altro dovute a carenza di liquidità.

Da parte sindacale le preoccupazioni sono molte, legate alla vicenda degli ottanta dipendenti della Cartiera, ora in cassa integrazione e sui quali incombe il rischio di perdere il posto di lavoro. «Venerdì — spiega Leonardo Gili, della Fulpc (Federazione unitaria lavoratori poligrafici e cartai) — in fabbrica si terrà un'assemblea dove si parlerà della situazione. Le preoccupazioni sono molte, ma la maggiore è che si arrivi allo smembramento dell'azienda anziché ad una sua cessione per intero ad un altro gruppo». *Se si farà avanti quest'ipotesi è possibile che i dipendenti decidano di occupare la fabbrica.*

«C'è poi — *prosegue Gili* — un altro fatto da tenere presente: dato che la Cartiera lavora a ciclo continuo, è necessario che, anche nel periodo dell'inventario e mentre si deciderà sul futuro dello stabilimento, rimangano in fabbrica almeno dieci o quindici persone che si occupino della manutenzione dei macchinari, che altrimenti per essere riavviati avrebbero bisogno di ingenti spese».

Oltre a questo sindacati e maestranze punterebbero all'affidamento «in gestione» *a qualche gruppo della fabbrica, in attesa che si decida sul suo destino.* «In tal modo — *dice ancora Gili* — oltre a mantenere la cartiera in efficenza, si potrebbero garantire gli stipendi ai dipendenti ed evitare di disperdere la parte più qualificata della mano d'opera. La vera struttura dello stabilimento. Ciò, se l'azienda verrà rilevata da un gruppo sano, potrebbe infatti garantire una pronta ripresa».

Il giudizio dei sindacati sull'inatteso decisione della proprietà (un gruppo milanese che fa capo a Mauro Bolzoni) è pesante: «Aver presentato istanza di fallimento — dice *Gili* —, in queste condizioni, non è che una conferma che il dissesto finanziario dell'azienda è la conseguenza di una manovra speculativa».

Il «crack» sarebbe di circa quattro miliardi, e finirebbe per coinvolgere anche un'altra azienda controllata dallo stesso gruppo finanziario milanese: la Sitra, fabbrica cartotecnica con 120 dipendenti, con sede a Milano.

La Cartiera di Albano, però può contare su un «carnet» di ordinazioni per circa due miliardi e mezzo. «Non è poco — *spiega Gili* —, per un'azienda che ha un fatturato di una decina di miliardi. Abbastanza perchè, con l'amministrazione controllata, potesse risollevarsi».

La Cartiera di Albano produceva gran parte della carta da zucchero italiana, ed era compresa nel «piano carta» perchè agiva nel settore del «recupero» della carta straccia, del suo riciclaggio, senza dipendere dall'importazione della pasta di cellulosa.

«A questo punto — *conclude Gili* — c'è solo da sperare in una rapida soluzione della vicenda, e che si trovi un gruppo disposto a rilevare la Cartiera, chiarita la questione fallimentare. Lo stabilimento ha un suo spazio e un suo mercato. Sarebbe assurdo vederlo cancellato, lasciando sul lastrico 80 persone, e disperdendo il patrimonio professionale da loro rappresentato».

Dario Corradino

PANORAMA DEL VERCELLESE

Vercelli — Il libro «Riseri dal me coeur» di Domenico Massa, Renzo Palazzi e Secondo Vittone, con i canti e le musiche della risaia vercellese, di cui ci siamo già occupati sulle «Cronache di Vercelli» de «La Stampa» sarà presentato ufficialmente giovedì 9 aprile nella sala consiliare del Comune.

Vercelli — I datori di lavoro potranno regolarizzare le operazioni di fiscalizzazione degli oneri sociali di malattia per il trimestre luglio-settembre 1980 entro il 27 aprile di quest'anno. L'Inps ha prorogato di oltre due mesi il termine comunicando la possibilità di utilizzare il modello DM/10 M-3 relativo al mese di marzo.

Aveva 102 anni

E' morta la nonna di Crescentino

CRESCENTINO — La nonnina centenaria di Crescentino si è spenta serenamente l'altra sera nella sua abitazione al centro del paese. Caterina Dondena vedova Mlo, classe 1879, avrebbe compiuto 102 anni il prossimo 26 giugno. Ma non è riuscita nell'impresa da lei desiderata.

«Voglio arrivare a 105 anni» aveva detto in un'intervista rilasciataci in occasione del suo centenario. La Dondena, che è stata la prima cittadina crescentinese a superare il secolo di vita, ha trascorso gli ultimi anni assistita dalla figlia Maria Luisa. Integra nel fisico, la nonnina del paese ricordava ancora con una straordinaria lucidità fatti e personaggi di Crescentino fine Ottocento.

Fino ad una decina di anni or sono, svolgeva ancora l'attività di ricamatrice che l'ha accompagnata durante tutta la sua esistenza. Lavorò infatti come camiciaia e ricamatrice dopo essere stata per anni governante in una famiglia di aristocratici genovesi. Sempre allegra e sorridente ricordava con le amiche le sue imprese di ballerina negli anni ruggenti della giovinezza. **l. p.**

L'innovazione dovrebbe risolvere i problemi degli studenti pendolari

I bus della Provincia cambiano orario

Non mancano le polemiche: «I pullman sono vecchi e sgangherati» - I politici: «Presto saranno sostituiti»

VERCELLI — Sono entrati in vigore da ieri i nuovi orari delle linee di autopullman del Vercellese occidentale, gestite dalla Provincia. L'innovazione dovrebbe risolvere (come abbiamo ricordato alcuni giorni fa) i problemi degli studenti pendolari che frequentano la «Ragioneria» a Santhià, e che prima arrivavano sistematicamente in ritardo.

Ma non basta. La Provincia ha anche precisato la sua posizione rispetto ad altri problemi sollevati nelle numerose petizioni presentate dai pendolari che utilizzano queste linee, secondari rispetto alla necessità di anticipare le corse del mattino, ma non per questo meno importanti.

Era stato infatti fatto notare: «*Per questo servizio vengono utilizzati autobus vecchi e sgangherati, che da tempo avrebbero dovuto essere tolti dal servizio di linea, ma che invece continuano ad essere usati nonostante il parere contrario del funzionario regionale*».

Inoltre altri pendolari avevano protestato per la sospensione delle corse nel periodo delle ferie estive degli stabilimenti della zona.

Il direttore della Gestione diretta trasporti della Provincia, Romano Azario Cozet, precisa sul problema dei bus troppo vecchi: «*La nostra azienda osserva precise disposizioni della Regione, che stabilisce di anno in anno gli interventi, determina i fondi relativi al "piano autobus regionale", autorizza l'acquisto di nuovi autobus e la vendita di quelli ritenuti non più idonei. In base a questo dal 1977 la Gestione diretta trasporti attua puntualmente il programma di sostituzione del materiale invecchiato. In questo ambito si colloca quindi anche la graduale sostituzione degli autobus acquisiti dalla Saacu di Cigliano, al momento in cui la Provincia subentrò a questa azienda privata nella concessione delle autolinee del Vercellese occidentale*».

Progressivamente, dunque, i vecchi bus verranno sostituiti da mezzi nuovi, che rispetteranno anche le necessità di «comfort» dei pendolari. «*Del resto* — aveva più volte rilevato in passato Azario Cozet — *è anche nostro interesse che sulle linee ci siano bus nuovi. Indagini apposite hanno infatti messo in evidenza un maggior gradimento (e quindi un aumento dell'utenza) per le corse effettuate con pullman nuovi*».

C'è poi il problema della sospensione del servizio durante le ferie estive degli stabilimenti. Precisa ancora Azario Cozet, in una lettera inviata anche al consiglio di fabbrica della Pirelli di Livorno Ferraris: «*L'orario approvato dalla Regione autorizza la sospensione del servizio nelle tre settimane di ferie degli stabilimenti. La Saacu si è sempre comportata così, e la nostra azienda ritiene di fare in modo analogo. Ciò non esclude che, se vi saranno esigenze lavorative diverse in quel periodo, la vostra direzione aziendale o il consiglio di fabbrica possano segnalarle alla Provincia, perchè esamini l'eventuale possibilità di mantenere il servizio*».

Dario Corradino

Vercelli — La Cassa Depositi e Prestiti di Roma ha concesso all'amministrazione provinciale quasi 6 miliardi per la manutenzione delle strade, la costruzione di ponti e per l'allargamento e la costruzione di nuove strade.

La polemica sull'annuncio del piano di risanamento

L'assessore sul centro storico «Bisognava informare tutti»

VERCELLI — Botta e risposta fra l'assessore all'urbanistica, Ezio Robotti (pci) ed il presidente della commissione dipartimentale, Carlo Ranghino (pli) nella polemica sulla pubblicazione, da parte del nostro giornale, degli orientamenti del «piano particolareggiato» per il recupero del centro storico.

Il documento, inviato ai giornali nell'imminenza della discussione del piano da parte del consiglio comunale, conteneva tutta una serie di proposte di recupero delle vecchie case del centro a fini residenziali, di installazione di nuovi servizi (in particolare posteggi sotterranei), di restauro di edifici d'interesse pubblico in cui dovranno essere sistemati servizi comunali (ad esempio le biblioteche) o ricavate strutture sul tipo dell'auditorium di Santa Chiara.

Il presidente della commissione dipartimentale, Carlo Ranghino, appoggiato anche da un documento approvato dalla segreteria cittadina del pli, dopo una prima «censura» nei confronti dell'assessore Robotti, è intervenuto nuovamente sulla questione. Sostiene Ranghino: «*Robotti non doveva divulgare notizie sul piano particolareggiato. Ed inoltre non bisognava far avere alla stampa cittadina la relazione sul piano stesso. Si era convenuto di mantenere il più stretto riserbo sulla questione, almeno fino a che il piano non fosse stato adottato dal consiglio comunale*».

Sempre secondo Ranghino e la segreteria del pli «*l'iniziativa dell'amministrazione comunale potrà avere sul mercato immobiliare conseguenze prevedibili ed inevitabili*», favorendo in pratica la speculazione edilizia.

L'assessore Robotti dal canto suo ha sottolineato che l'invio della relazione ai giornali è una prassi normale e che comunque è assurdo pensare di aver favorito la speculazione edilizia in quanto «*dal documento non è desumibile alcuna informazione tecnicamente localizzabile degli interventi, ma si forniscono al lettore alcuni dati generali insieme ad una specificazione degli obiettivi politici che si intende perseguire*».

«*Da un lato* — scrive poi Robotti in una lettera indirizzata a Ranghino — *c'è un articolo giornalistico che informa correttamente l'opinione pubblica su un argomento così importante; dall'altro sta la tua presa di posizione come consigliere liberale che, vista la tua istanza, oggettivamente mi pare come un tentativo di distogliere l'attenzione da ciò che più conta: per la prima volta si presenta un piano di recupero del Centro storico che ha in sè la potenzialità per risanare e rivitalizzare una così importante parte di città*».

Conclude Robotti: «*Per quanto mi riguarda ritengo che sia ormai tempo che il piano sia adottato e reso pubblico, in tal modo tutti, e non solo gli addetti ai lavori, potranno discuterlo e contribuire anche a migliorarlo se necessario*». **d. co.**

San Germano — Una donna di 41 anni, Rita Bernardi, abitante a Tronzano in via del Parco 5, è rimasta lievemente ferita in uno scontro fra la sua «127» e una «Ritmo» sulla statale per Torino, fra San Germano e Vercelli. Ha riportato leggere contusioni.

La Regione propone una cooperativa fra allevatori

Allevare conigli rende bene (ma la produzione è scarsa)

SANTHIA' — Nell'ultimo decennio si è osservato un crescente interesse per l'allevamento del coniglio, cosicchè, come risulta dai dati Istat? la produzione di carne proveniente dai nostri allevamenti è più che quadruplicata. Il Piemonte è, fra le regioni italiane, una di quelle che più ha dimostrato propensione ad una intensificazione dell'allevamento cunicolo. Si valuta che la consistenza attuale dei capi allevati sia di circa 10 milioni e 320 mila.

«*Nonostante ciò* — dice Lorenzo Chiaraviglio — *la situazione produttiva di carne da coniglio in Piemonte è deficitaria. Consumiamo sei chilogrammi pro capite all'anno e ne produciamo solamente due*».

«*Siamo sulla buona strada* — aggiunge Chiaraviglio —. *Finalmente la Regione Piemonte ha dato il via al piano di costituzione della CO.R.AL.CO. (Cooperativa regionale allevatori di conigli). Già sono stati stanziati i primi finanziamenti per la ristrutturazione delle aziende fra le quali due in provincia di Vercelli. La macellazione avverrà a Chivasso, sede della Cooperativa, raggruppante 35 aziende del Torinese, del Vercellese e del Novarese. Tempo cinque anni arriveremo a macellare 20 mila conigli alla settimana e a fornire non solo ai piemontesi un'ottimo coniglio con "marchio Piemonte"*».

La notizia dell'iniziativa regionale della CO.R.AL.CO. è stata anticipata da Lorenzo Chiaraviglio, alla settima mostra-mercato del coniglio tenutasi sabato e domenica al Foro Boario di Santhià.

Alla mostra di Santhià venti allevatori hanno esposto 500 ottimi esemplari di cui tredici dichiarati campioni di razza. Gaudenzio Fulchiero di Bianzè ha ricevuto i maggiori consensi della giuria per cinque campioni delle razze Argentata, Bianca Nuova Zelanda, Russa, Turingia e Californiana; i fratelli Tavano, pure di Bianzè, hanno ottenuto premi per tre campioni delle razze Fulva di Borgogna, Ariete francese ed Alaska.

Premi sono andati anche agli allevatori Piero Innocenti e Antonio Tinchi di Vercelli, Pondrano di Bianzè, Gino Conforti di Vercelli, Agrisella di Zubiena, Primo Baldoni e Rina Clementini di Rovasenda, Carlo Alberto Mazzia di Varallo, Efisio Oppici di Borgo d'Ale e Germano Terragno di Vallemosso.

Santhià oltre alla mostra cunicola ha ospitato, sabato a Palazzo Civico, un incontro più vasto di allevatori di bovini che hanno partecipato lo scorso anno alle varie manifestazioni zootecniche. A loro sono stati distribuiti contributi in danaro per oltre venti milioni di lire messi a disposizione dell'Ispettorato agrario e dell'amministrazione provinciale.

Durante la riunione si è fatto il punto sulla drammatica situazione degli allevamenti «penalizzati» dalle annunciate misure comunitarie.

Walter Nasi

Sorpreso in casa della sorella

Non rientrò in carcere arrestato dopo 10 mesi

VERCELLI — Movimentata cattura di un giovane che, nel giugno scorso, s'era allontanato dal carcere di Fossano (Cuneo) per permesso speciale di 3 giorni e non vi aveva più fatto ritorno.

Il giovane Lorenzo Bonanno, 22 anni, abitante a Saronno in via Sveso, doveva scontare 4 anni di reclusione per rapina a mano armata in un bar tabaccheria di Monza. Dopo la fuga, si era rifugiato a Vercelli in casa di una sorella e la squadra mobile è riuscita a rintracciarlo e ad arrestarlo.

La vicenda ha avuto inizio nel giugno del 1980, quando Lorenzo Bonanno, che doveva scontare ancora un anno e mezzo di prigione, aveva chiesto un permesso speciale di 3 giorni per visitare la madre ammalata. Trascorsi i tre giorni, non si era più ripresentato al carcere di Fossano e si era reso latitante.

Alcuni giorni fa, la questura di Cuneo aveva avvertito la mobile di Vercelli che il giovane rapinatore poteva essere nella nostra città. La polizia ha così scoperto che da qualche mese viveva con una sorella in un alloggio di corso Libertà 268; si era trovato anche un lavoro: faceva il muratore.

L'altro giorno è stata decisa un'irruzione nell'appartamento. Alla vista degli agenti, Lorenzo Bonanno è corso fuori e ha tentato di rifugiarsi in casa di un vicino. Dentro questo ultimo alloggio sono piombati anche gli agenti: il giovane è stato ammanettato e portato in questura, a disposizione dell'autorità giudiziaria. e. d. m.

NOTIZIE SPORTIVE

La situazione nel campionato di Seconda categoria

Il Livorno torna a vincere e fa il vuoto in classifica

VERCELLI — Il Livorno Ferraris è ritornato alla vittoria nel campionato di seconda categoria di calcio. La formazione dell'Alto Vercellese ha superato nettamente, a Vercelli, il Piemonte Sport. La squadra vercellese poteva sembrare un avversario durissimo, considerato che nelle ultime partite aveva ripreso quota, invece il Livorno Ferraris è passato con un secco 3-0.

Un punteggio che dice chiaramente come sono andate le cose in campo. Il Livorno ha ritrovato così per intero la sua forza e la sua capacità penetrativa. E' al comando della classifica con quattro punti di vantaggio. Sarà ben difficile minacciarlo.

Significativa la vittoria della Caresanese che ha superato il Bianzè con un durissimo 3-0. La squadra della Bassa è una delle più in forma del momento e sta risalendo la classifica a grandi passi.

La Borgodalese ha battuto dal canto suo in un incontro molto combattuto ed incerto il Popolo, 3-2. La Ronzonese ha pareggiato (0-0) a Saluggia. Sono due squadre interessate alla alta classifica. L'incontro è stato piacevole ed ha messo in evidenza la forza dei due undici. Gli attacchi però non sono riusciti a far esplodere la loro polveri. E così il risultato è stato di 0-0.

Bellissima la vittoria fuori campo dell'Atletico Vercelli. Stavolta gli uomini del presidente Bordonaro hanno superato la Sangermanese per 2-1. L'Atletico si è avvicinato ulteriormente alle primissime; insidia addirittura il secondo posto alla Ronzonese. La Scuole Cristiane hanno battuto per 2-0 il Pro Palazzolo mentre il Valle Rotaldo ha battuto il Villata in casa sua.

La classifica: Livorno Ferraris punti 33. Ronzonese 29. Saluggese 28. Atletico Vercelli 27. Borgodalese e Caresanese 23. Bianzè. Scuole Cristiane e Villata 20. Piemonte Sport 19. Pro Palazzolo, Sangermanese 16; Popolo. Valle Rotaldo 10. **f. l.**

Vercelli — Il cattivo tempo ha avversato la disputa del 2° trofeo Guido Audone di bocce a coppie, categoria B. La gara non ha potuto concludersi. Si sono qualificate per le semifinali le coppie dell'Aostana e dell'Amici Bocce di Ivrea. Nei quarti di finale per designare le altre due semifinaliste saranno di fronte La Tola Chivasso, Ceraje di Biella, Vandorno e Gaglianico, sabato 4 aprile alle 15 sui campi della Bellana.

Vercelli — Nell'ottava giornata del campionato di basket di Prima Divisione si sono registrati i seguenti risultati: Crescentino-Cossato 40-86; San Biagio-Buzzi Trino 81-73; Ferraris Te-de-Saluggia 86-65.

Vercelli — Inizia mercoledì 15 aprile, il campionato provinciale di seconda Divisione femminile di pallavolo. Sette le squadre iscritte, suddivise in due gironi: Livorno Ferraris, Crescentino, Cossato, La Bussola Biella, Sacar Belvedere, Vittoriano Mobili Roasio e Libertas Sme Vercelli.

Sconfitto anche il Vapore (3-0)

Pallavolo, Santhià «rullo compressore»

VERCELLI — *Nel campionato di serie D di pallavolo, il Santhià è sempre più irresistibile. La formazione di Tonso contro il Vapore ha vinto nettamente: 3-0. I parziali sono stati: 15-6, 15-12, 15-9.*

Bellissima la prova dello schiacciatore Racchi che, in questo periodo, è il trascinatore del Santhià. Ma è tutta la squadra che viaggia a mille: ha forza propulsiva in attacco, sicurezza in difesa. Contro il Vapore il Santhià ha giocato con: Fumo, Falabrino, Enidacui, Racchi, Ghisellini, Chiocchetti, Boschetti, Salussolia, Manavella, Spagna, Bellono, Converso. Il Vapore era formato da: A. Motta, E. Motta, Ciocca, Cantergiani, Marinone, Sassi, Sala, Sterna.

La Libertas Sme dal canto suo ha battuto l'Alllora per 3-1 (9-15, 15-3, 15-12, 15-11). La Libertas che aspetta sempre che il Santhià compia un passo falso per riagganciarlo, ha disputato, primo set a parte, un bell'incontro, molto redditizio nel gioco offensivo. La Libertas ha giocato con: Minghetti, Balzaretti, Tonetti, Varese, Nardin, Montino, Vaiani, Zanello, Motti, Zappalà, Arini, Ranco. La Fiat Carf ha battuto la Sanmartinese per 3-2. I parziali sono stati: 15-12, 4-15, 15-9, 8-15, 15-6).

Formazione della Fiat Carf: Botta, Sandoli, Canella, Lucchesi, Bertani, Gambarotto, Ambrosio, Arione. **f. l.**

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	14	12
Biella	11	9

Temperature del 1° aprile dello scorso anno: Vercelli (15; 10); Biella (13; 7). **Umidità media:** Vercelli 90%; Biella 88%. Il sole sorge alle 6,08 e tramonta alle 18,49.

Le previsioni: cielo coperto con precipitazioni sparse; temperatura stazionaria; venti moderati; foschia lungo le strade.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: July blue porno story.
Civico: chiuso.
Principe: Qua la mano.
Verdi: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
Vittli: Ricomincio da tre.
Lux: Per «Cinerassegna '80-81»: Film omaggio per i tesserati.

GATTINARA

Italia: chiuso.

CIGLIANO

Aurora: chiuso.
Splendor: Emily sweet Emily.

BORGO D'ALE

Vittoria: chiuso.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: chiuso.

SANTHIA'

Ideal: Hong Kong, operazione droga.

TRONZANO

Lux: «Cineclub '81»: «Il Tamburo di latta» di Volker Schlondorff.

MUSEI

Borgogna: Orario 14,30-16,30.
Leone: chiuso. Visite a richiesta per turisti e comitive dalle 10 alle 12, escluso il sabato.

MOSTRE

VERCELLI

Graphic Art: Mostra di oli, disegni e acquerelli di Gabriele Mucchi. Orario: 16,30-19,30.

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'arte Moderna. Orario: 15-20.

TV PRIVATE

STP (Canali 25-51 UHF)

Ore 12,15: Film: «L'uomo di Laramie»; 13,45: Telefilm della serie «Boys and girls»; 14,15: Telefilm della serie «Petrocelli»; 15,15: Speciale Padano, cronache di casa nostra; 16: Milano: Campionato del mondo di tennis; 18: Telefilm della serie «Boys and Girls»; 18,30: Cart. Anim.; 19,20: Storie a fumetti: Tex Willer; 19,50: Notizie flash; 20: Telefilm della serie «Ripride»; 21: «Auto italiana»; 22: «Filo diretto con l'aldilà con la medium Marella Merani; 23,15: Telenotte notiziario; 23,30: Telefilm della serie «Police Surgeon»; 24: Film: «Il passo dell'assassino»; 1,30: Buona notte con...

VIDEOVERCELLI (Canali 39-45-55-60 UHF)

Ore 16,30: Telefilm della serie «L'incredibile Hulk»; 17,30: Telefilm della serie «La strana coppia»; 18: Cart. Anim. della serie «Charlotte»; 18,30: Car. Anim. della serie «Spider Woman»; 18,55: Qui regione (rotocalco di attualità piemontese) 19,10: Telefilm della serie «Fantasilandia»; 20: Cart. Anim. della serie «Charlotte»; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Film: «Il grande Gatsby» con R. Redford e Mia Farrow; 22,05: Film: «Il sapfolita» con V. Moricani e J. Agren; 23,30: Film: «Dracula»; 1: Videovercelli notizie (R).

Vercelli — Claudio Cecchetto, il popolare presentatore televisivo, sarà ospite stasera, giovedì, del New Astoria Club, dove presenterà la sigla di apertura dell'ultimo Festival di Sanremo che è in testa alle graduatorie dei dischi: «Gioca jouer».

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191-24.279 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 24.185; Varallo, tel. 52.298

La situazione, dopo quattro giorni, nel Biellese e in Valsesia

Piove: i torrenti straripano «black-out» e qualche frana

BIELLA — Dopo quattro mesi di preoccupante siccità, la pioggia che sta cadendo ininterrottamente da sabato sta incominciando a creare non pochi problemi: torrenti in piena, frane, strade allagate. I vigili del fuoco sono continuamente chiamati ad intervenire per allagamenti in scantinati di abitazioni private e capannoni industriali. Sino a ieri, si calcola che sul Biellese siano caduti circa 700 millimetri di pioggia.

L'acqua sta causando intoppi anche nell'erogazione della energia elettrica. «Niente di grave — spiegano i tecnici dell'Enel — salvo qualche breve interruzione. Gli acquazzoni dopo lunghi periodi di bel tempo, sono sempre causa di guasti». Il traffico sta subendo qualche rallentamento: non sono stati segnalati, almeno per il momento, incidenti dovuti alla pioggia. Nel tratto compreso tra la strada Trossi e Sandigliano una vasta superficie è stata invasa dall'acqua a causa dello straripamento di una roggia che costeggia la via. Alcune auto sono finite fuori strada, ma fortunatamente senza danni.

Si teme, intanto, per il pericolo di frane, specialmente nelle zone collinari del Biellese. A proposito dell'interruzione della strada di Piedicavallo, per cedimento di un muro di sostegno, l'Azienda trasporti della Provincia ha comunicato che il servizio di linea di Piedicavallo, interrotto appunto per la frana, è stato ripreso.

Gli autobus di linea raggiungeranno Rosazza: qui, un pullman di dimensioni minori, provvederà ad accompagnare i passeggeri sino al capolinea. L'accorgimento è stato suggerito per evitare che pesanti veicoli transitino su una strada poco sicura.

d. ca.

BORGOSESIA — Quattro giorni di intensa precipitazione sono bastati per creare le prime preoccupazioni in Valsesia. La circolazione automobilistica lungo la statale 299 e le provinciali della Val Piccola e Mastallone si è fatta difficoltosa perché in diversi punti un manto di una decina di centimetri d'acqua ricopre il fondo stradale. In alta valle la neve continua a cadere mista a pioggia ad Alagna, Carcoforo, Rima e Fobello, mentre oltre i 1500 metri ha già superato il metro e mezzo d'altezza.

Dopo la grande secca delle scorse settimane tutti i corsi d'acqua valligiani sono in piena. In qualche punto i torrenti sono usciti dagli argini provocando allagamenti e frane. Dopo l'interruzione dell'altro giorno per alcune ore, della statale per Alagna, non si sono più registrate cadute di massi, anche se il perdurare delle precipitazioni potrebbe causare il ripetersi dello stacco dei blocchi dalle montagne.

Il pericolo causato dal maltempo riguarda comunque il possibile straripamento del Sesia. Infatti, dopo la terribile alluvione dell'agosto del '78, che causò danni per quasi 20 miliardi, i lavori di riassetto del principale fiume valligiano sono proceduti a rilento e si teme che se continua a piovere con la medesima intensità il Sesia possa uscire dagli argini.

Il livello del corso d'acqua nelle ultime ore si è notevolmente rialzato anche se non ha ancora raggiunto il limite di guardia.

Infine notevole lavoro per i vigili del fuoco che hanno dovuto rispondere a diverse chiamate e per i tecnici dell'Enel: alcune linee infatti hanno subito qualche interruzione a causa dell'improvviso aumento dell'umidità. (r. e.)

Le previsioni per l'agitazione di oggi degli insegnanti

Molte cattedre vuote nel Biellese Pochi scioperanti nella Valsesia

BIELLA — Se le previsioni del sindacato si avvereranno, oggi molte cattedre rimarranno scoperte per lo sciopero indetto in campo nazionale dallo Snals, l'organizzazione che raggruppa gli insegnanti autonomi: nel Biellese sono alcune migliaia. Risolti i problemi dell'anzianità pregressa, i docenti hanno deciso lo sciopero per protestare contro le nuove disposizioni previste per i decreti delegati, che danno più poteri agli studenti.

La protesta riguarda le scuole di ogni ordine e grado, con particolare riguardo alle medie inferiori. Gli insegnanti biellesi avevano deciso di aderire allo sciopero durante un'assemblea.

«Non condividiamo la nuova impostazione data agli organi collegiali — spiega il professor Guido Tucci, esponente biellese dello Snals — *in quanto riteniamo esageratamente ampia la disponibilità degli studenti e indirettamente dei genitori, nell'ambito delle scelte decise dall'insegnante. Ora, infatti, il programma didattico presentato da un docente, può essere bloccato dal parere contrario del giovane, in sede di discussione del consiglio di istituto. Nel Biellese, casi di questo genere, non si sono ancora verificati, ma riteniamo sia meglio correre ai ripari, prima che sia troppo tardi. Venga pure il confronto tra insegnante e studente, ma non a questo limite».* d.ca.

BORGOSESIA — Si prevede una scarsa adesione in Valsesia allo sciopero nazionale degli insegnanti indetto dal sindacato autonomo Snals per *«protestare contro le modifiche peggiorative che si vorrebbero portare agli organi collegiali della scuola».*

Come già in occasione delle recenti agitazioni i docenti valligiani non credono più a questa forma di protesta così limitata. *«Ne abbiamo parlato nei giorni scorsi fra di noi* — afferma il professor Dino Veccia — *ed abbiamo convenuto che l'astensione rappresenterebbe una sola occasione per fornire agli studenti un giorno supplementare di vacanza. A rimetterci saremmo solo noi, che vedremmo decurtato il nostro già modesto stipendio».*

Gli insegnanti autonomi valsesiani sono del parere che per scuotere l'opinione pubblica occorrerebbe una astensione molto più prolungata e attuata in momenti più circostanziali. *«Non ci pare sia il caso attuale* — commentano alcuni — *il contratto è stato firmato, lo stanziamento fissato, mentre la legge per i precari è già al vaglio del Senato. Perché quindi gettare al vento una giornata di lavoro?»*

In Valsesia gli iscritti ai vari sindacati autonomi o confederali sono in notevole diminuzione rispetto al passato. r. e.

Un concorso per maschere a Borgosesia

BORGOSESIA — A poco meno di un mese dalla conclusione delle manifestazioni carnevalesche, che hanno avuto vasta risonanza in tutta la Valsesia, la bravura e l'originalità dei costruttori dei carri allegorici sono di nuovo messe alla prova. Lo spunto è dato dal comitato che, con il patrocinio della Regione, ha promosso il «Primo bando di concorso per progettazione di carri allegorici e mascherate a piedi».

«L'iniziativa — sottolinea Luigi Capellaro, uno degli organizzatori — non ha finalità di speculazione, ma ha lo scopo preciso e dichiarato di avvicinare i giovani all'arte della carta pesta». «Proprio per questo — aggiunge Sergio Canuto — al concorso possono partecipare tutti. Ogni candidato può inviare anche più progetti, considerando che per i carri deve essere presentata una prospettiva anteriore, laterale e posteriore».

Lo sforzo, che il comitato carnevale borgosesiano fa per valorizzare questa valida tradizione artigiana, si era già manifestato realizzando dei corsi serali nella scuola Barolo di Varallo, che nella sua centenaria attività può vantare la formazione di molti intagliatori, scultori, disegnatori ed ebanisti di valore.

Il concorso è dotato di premi per oltre due milioni.

(m. p.)

Accusati di rapine alle filiali della Cassa di Risparmio

In Appello condanne più severe per i tre complici di «Diabolik»

Condanne più severe in corte d'assise d'appello a Torino per i tre complici del bandito «Diabolik», Francesco Rapisarda, ucciso in un conflitto a fuoco con i carabinieri nei pressi di Gaglianico il 28 maggio del '76. Quel giorno fu catturato anche Pierluigi Vighini, 30 anni, di Ponderano, e grazie alla sua confessione furono trovati i responsabili di una decina di rapine alle filiali della Cassa di Risparmio, da Biella a Candelo, da Occhieppo Inferiore a Chiavazza. A tutte partecipò sempre «Diabolik».

Vighini, che era stato condannato in primo grado dalla corte d'assise di Novara l'8 giugno del '78, a 9 anni di reclusione, ha visto aumentare la sua pena a 10 anni di carcere. I suoi complici Angelo Casini, 25 anni, di Gaglianico, accusato di aver partecipato a perlomeno cinque rapine, e Giovanni D'Agati, 49 anni, anche lui di Gaglianico, ritenuto l'ispiratore di molti colpi, sono stati condannati a 13 anni di reclusione (in primo grado 10 anni di carcere).

Ieri mattina, davanti ai giudici dell'assise d'appello (pres. Ricca Barberis) si sono presentati Vighini e Casini, entrambi detenuti (difesi dagli avvocati Cardinali di Novara, Vercellotti di Cuneo e Chiorino di Biella), mentre Giovanni D'Agati (difeso dall'avvocato Certa di Vercelli) era assente. Mesi fa ha ottenuto la libertà provvisoria dopo un infarto. Ieri il suo difensore ha presentato altri certificati medici ma la corte li ha ritenuti irrilevanti e lo ha dichiarato contumace.

Nel giro di poco più di un anno, dalla primavera del '75 al maggio del '76, la banda «Diabolik» mise a segno una decina di colpi, tutti contro istituti bancari del Biellese. Capo indiscusso della gang era Francesco Rapisarda, che prima di ogni impresa si travestiva, indossando una tuta nera con cappuccio, un cinturone con la cartuccera allacciato vistosamente alla cintola, la fondina ascellare, parrucca e baffi. Per eseguire le rapine Vighini assieme a «Diabolik» rubava una «Mini Minor», la loro auto preferita. Il D'Agati metteva a disposizione l'auto «pulita» per trasbordare i proventi della rapina.

Fu proprio la passione per le «Mini Minor» a tradire la banda. Il 27 maggio del '76 «Diabolik» e Vighini avevano rubato l'ennesima «Mini» in previsione di una rapina. La pronta denuncia del proprietario fece scattare la trappola dei carabinieri che tesero una rete tutto intorno alla zona solitamente battuta dai banditi.

I due furono avvistati nei pressi di Candelo e da quel momento la loro sorte era segnata. Vistisi braccati abbandonarono l'auto inoltrandosi in un bosco, con la speranza di sfuggire all'accerchiamento. Vighini, che aveva consegnato l'arma al complice, si lasciò catturare senza opporre resistenza. Rapisarda ingaggiò un conflitto a fuoco con la pattuglia, ferendo gravemente il brigadiere Piludu e il carabiniere Aldi.

Le imputazioni del terzetto condannato ieri comprendevano tutte le rapine, le ricettazioni del bottino, i tentati omicidi nei confronti dei carabinieri, la detenzione e il porto delle armi.

Claudio Cerasuolo

Richiesto da un malato per un'iniezione antitetanica

Medico rifiuta una visita domiciliare: condannato

BIELLA — Per essersi rifiutato di recarsi nell'abitazione di un suo paziente per praticargli una iniezione, il dottor Roberto Basso, 54 anni, medico di Masserano, è stato condannato dal pretore di Biella a 200 mila lire di multa e ad un anno di interdizione dai pubblici uffici: il magistrato ha disposto la sospensione e la non menzione della pena.

I fatti risalgono al gennaio dello scorso anno. Oscar Leto, 29 anni, pure di Masserano, telefonò al medico chiedendogli di recarsi nella propria abitazione, per praticargli la iniezione di richiamo del vaccino antitetanico: si era ferito ad un piede con un chiodo, e quindi aveva bisogno della somministrazione del farmaco per cura.

Alla richiesta il medico rispose che, per la prestazione, il Leto avrebbe dovuto venire in ambulatorio. Il paziente, a sua volta, replicò insistendo sulla necessità che fosse il medico a recarsi al suo domicilio.

La conversazione tra i due (l'intervento del medico pare fosse già stato richiesto dalla madre del Leto) sfociò ben presto in una lite, al cui termine il paziente minacciò di denunciare il medico, se questo non avesse accolto la sua richiesta. L'iniezione la praticò, successivamente, un altro medico e contro il dottor Basso venne sporta denuncia per omissione di atti d'ufficio.

La vicenda, come si è detto, si è conclusa ieri mattina in pretura. Ascoltate le parti, il magistrato ha quindi dato ragione al paziente, stabilendo che in quell'occasione il medico avrebbe dovuto recarsi al domicilio di Oscar Leto per praticargli l'iniezione e non invitarlo, invece, a presentarsi in ambulatorio.

Nell'ambiente dei medici, è stato fatto osservare che la somministrazione del vaccino antitetanico può essere praticata anche da un'infermiera diplomata: l'intervento del medico, in questi casi, può diventare indispensabile solo se le condizioni del paziente destano particolare preoccupazione. d. ca.

Borgosesia, una lettera invitava i negozianti a discutere la nuova legge

«I berretti bianchi non sono più obbligatori» Commercianti in festa, ma era il pesce d'aprile

BORGOSESIA — *C'era già chi pensava di riporre in fondo ad un cassetto, per qualche mese, il tanto «odiato berrettino», chi aveva promesso per ripicca di lasciarsi crescere i capelli alla «Sansone», chi tra le donne pregustava già il ritorno alla pettinatura preferita.*

Così ieri pomeriggio, alle 15,30, un buon numero di commercianti borgosesiani si è presentato al centro Pro loco di via Sesone per prendere parte ad una attesa riunione che doveva annunciare alcune modifiche al nuovo regolamento sanitario entrato recentemente in vigore.

Qualcuno è arrivato con largo anticipo, qualcun altro puntualissimo, altri ancora trafelati per un ritardo di qualche minuto. Ma ad attenderli non vi era nessuno: né il custode dell'edificio, né le «fantomatiche» persone che avevano organizzato l'incontro. Eppure i commercianti borgosesiani avevano ricevuto nei giorni scorsi una precisa lettera con tanto di carta intestata del «Consiglio regionale del Piemonte» e con indirizzo (Palazzo Lascaris, via Alfieri, Torino, tel. 011/ 57-571) e timbro a margine del testo (Regione Piemonte) ben visibili. Anche la firma (era un non meglio identificato P. Spada) a prima vista aveva tutti i crismi della legalità.

E poi il contenuto dell'invito non lasciava dubbi: «Alle aziende del settore alimentazione, pubblici esercizi loro sedi — vi era *scritto* — il nuovo regolamento sanitario impone a tutti gli operatori in indirizzo l'osservanza di numerosi adempimenti tra i quali l'obbligo di indossare una sopravveste e un copricapo di colore chiaro. Questa nuova regolamentazione da più parti contestata richiede evidentemente una revisione».

«In sede ministeriale competente è allo studio una proposta per la "non obbligatorietà" di indossare il copricapo da parte delle categorie interessate a partire dal 1° maggio per tutta la durata della stagione estiva sino al 30 settembre 1981. Allo scopo di illustrare i fini e le motivazioni di questa visione alla legge n. 283 è indetta una riunione a Borgosesia a palazzo centro Pro loco di via Sesone per mercoledì 1° aprile 1981, alle ore 15,30».

«Saranno in ritardo» è stato il primo commento degli intervenuti. «Strano però che neppure il custode sia venuto ad aprire la porta d'ingresso» hanno aggiunto un paio di persone già dubbiose dopo un primo quarto d'ora di attesa.

Verso le 16 la verità è venuta a galla: qualcuno avvicinatosi alla porta, tra le maglie della saracinesca ha trovato un caricaturale pesce di cartone. Ieri era il 1° aprile e in Valsesia organizzare uno scherzo collettivo da tempo immemorabile rappresenta una tradizione, una usanza che grazie alla involontaria collaborazione di molti esercenti borgosesiani anche quest'anno è stata rispettata.

r. e.

L'incidente alle porte della città

Ragazza grave per uno scontro

BIELLA — Una giovane di 19 anni, Emiliana Tambasco, di Masserano, è stata trasportata d'urgenza all'ospedale di Novara, in seguito alle gravi ferite riportate in un incidente d'auto. La ragazza è stata ricoverata nel reparto di neurologia: ha riportato uno sfondamento frontale e lesioni craniche. I medici si sono riservati la prognosi. L'incidente è avvenuto lungo il tratto a senso unico dello svincolo della tangenziale (chiusa da ieri al traffico) a Chiavazza.

La ferita stava viaggiando su una «124» guidata da Fabrizio Achino, 18 anni, pure di Masserano; sull'auto c'era anche una seconda ragazza, Giulia Benanchietti, 19 anni, residente nella stessa località. I tre stavano giungendo da Biella ed erano diretti verso Cossato. Stando al risultato delle prime indagini dei vigili urbani, Fabrizio Achino, anziché compiere la deviazione indicata dai cartelli, per immettersi nel proseguimento di via Milano ha continuato la corsa nel tratto di senso unico, a ridosso della piazzola spartitraffico.

In quel momento stava sopraggiungendo una «128» condotta da Silvano Nizzaro, 24 anni, di Occhieppo Inferiore, che era appena uscito dalla superstrada Biella-Cossato e, trovando la tangenziale chiusa, si stava immettendo in via Milano, svoltando a sinistra per proseguire poi verso Biella.

L'urto tra le due vetture è stato violentissimo. Nell'impatto, Emiliana Tambasso ha sbattuto violentemente il capo contro il parabrezza. Prontamente soccorsa, i medici ne hanno deciso immediatamente il ricovero a Novara.

d. ca.

Le aziende di Masserano in crisi

Operai gruppo Grana sempre senza salario

COSSATO — I problemi occupazionali di alcune aziende di Quaregna e Masserano continuano ad essere al centro dell'attività della Fulta di Cossato, la federazione che riunisce i lavoratori del settore tessile. In particolare, l'attenzione è rivolta verso le sette lavoratrici della filatura Gonzianella di Masserano che hanno perso il posto di lavoro in seguito alla chiusura dell'azienda, ed il gruppo Grana di Masserano, che ha una cinquantina di dipendenti: 19 di loro sono riusciti a trovare un'altra occupazione, ma per gli altri la situazione è pesante. Da sette mesi, come hanno fatto notare i sindacati, non percepiscono la retribuzione.

La Fulta, con il consenso delle amministrazioni comunali della zona, intende organizzare un convegno per esaminare a fondo la questione occupazionale.

Sul tavolo dei lavori, in particolare, dovranno essere discussi gli impegni sottoscritti dalle parti con l'integrativo tessile; la mobilità da posto a posto di lavoro; il lavoro straordinario, che si effettua continuamente, con l'utilizzo degli impianti oltre le 40 ore settimanali previste dai contratti di lavoro.

I sindacati hanno pure chiesto un incontro con l'amministrazione comunale di Quaregna per approfondire la discussione sui problemi del lavoro, in base, inoltre, al nuovo assetto urbanistico del comune. La Fulta ha pure preso posizione contro le ultime misure adottate dal governo, misure, a detta del sindacato, che vanno a colpire unicamente le conquiste dei lavoratori. d. ca.

Migliorare le fonti energetiche

BORGOSESIA — Un consorzio per la migliore utilizzazione delle fonti energetiche: l'insolita associazione sorta a Borgosesia e costituita da alcuni operatori economici valligiani ha preso il nome di Casev.

Quattro le società promotrici del nuovo organismo: la Filati Crespi, la Filatura di Grignasco, la Pettinatura Lane di Romagnano Sesia, la Zegna Baruffa-Lane di Borgosesia.

«Il nostro obiettivo — spiegano gli aderenti — è di favorire la migliore utilizzazione e lo sviluppo delle fonti energetiche della Valsesia e della Valsessera attraverso un'indagine conoscitiva, nonché la programmazione e la valorizzazione delle stesse, con preminente attenzione verso quelle idroelettriche».

Coordinare gli interventi in questo settore, significa, secondo gli industriali, ottenere risultati più confortanti, soprattutto in un'economia a livelli imprenditoriali come quella del comprensorio borgosesiano.

«Risparmio significa minori costi di produzione e conseguentemente prezzi di vendita più bassi». (r. e.)

Pralungo — Una donna, Laura Cravero, 31 anni, ha denunciato ai carabinieri il furto di 6 uccellini, rubati da una voliera sistemata in cortile.

Brusnengo — Furto sacrilego nella chiesa di San Desiderio. I ladri si sono impadroniti di un mobile in noce del '700 del valore di 15 milioni. Il furto è stato scoperto dal parroco don Carlo Leto, 88 anni.

NOTIZIE SPORTIVE

Seconda, girone C

Pro Candelo e Valle Cervo capoliste

BIELLA — *Con tutta probabilità la lotta per la promozione in Prima categoria, sarà un fatto personale tra Pro Candelo e Valle Cervo, capoliste a pari punti (32) del girone C di Seconda categoria.*

Infatti il Valdengo Calcio, con la sconfitta subita a Lessona (0-2) è rimasto fermo a quota 29 e difficilmente potrà recuperare, vista la potenza delle dirette rivali.

La Pro Candelo, vincendo a Salussola per 3 a 2, ha confermato la sua forma smagliante e domenica prossima non avrà certamente problemi, dovendo ricevere il Massazza penultimo in classifica e quindi non in grado di impensierire la formazione di Orazio Villaboni.

Anche la Valle Cervo, dopo il «cappotto» (6-0) inflitto al fanalino di coda Pollone, ormai rassegnato alla retrocessione, dovrebbe spuntarla a Mosso Santa Maria, anche se avrà di fronte un'avversaria decisa a riscattare lo zero a quattro subito a Massazza.

Il braccio di ferro dovrebbe quindi proseguire in attesa dello scontro diretto che vedrà le prime due a confronto il 12 aprile prossimo al campo «La Salute» di Andorno.

Potrebbe essere anche la gara decisiva in quanto sia la Pro Candelo che la Valle Cervo, hanno dei turni pressoché pari come difficoltà.

Per quanto riguarda la retrocessione, ultima spiaggia per il Pollone che riceve la Buronzese e compito più che arduo per il Gaglianico ospite del Valdengo Calcio. Per il Massazza, disco rosso a Candelo.

g. s.

Biella — La biellese Patrizia Cavagna ha vinto sulle nevi di Punta Indren una gara di slalom speciale di qualificazione giovani, organizzato dallo Sci Club Vallemosso.

Quadrangolare giovanile per allievi

Borgosesia vince il trofeo Finotto

BORGOSESIA — Grande impresa della squadra allievi granata che sovvertendo ogni pronostico si è aggiudicata allo stadio La Marmora di Biella il trofeo Silvio Finotto, il quadrangolare giovanile riservato alla categoria allievi.

I valsesiani dopo essersi nettamente imposti nella semifinale alla Cossatese (4 a 1 il punteggio finale grazie ad una tripletta di Stefano Romei e a una marcatura di Pucci), su un campo al limite della praticabilità hanno superato la favoritissima Biellese.

I «granata» nella partita decisiva hanno mostrato un grande carattere: chiuso il primo tempo in svantaggio di una rete e rimasti in dieci uomini per l'espulsione di capitan Bariselli per proteste, i ragazzi di Rossi nei secondi 40 minuti hanno offerto la magistrale prestazione.

Il Borgosesia infatti, raggiunto il pareggio al 18' della ripresa con un tiro di Pucci, 5 minuti dopo hanno siglato con una gran bordata del cannoniere Stefano Romei il pallone del 2 a 1.

Nel finale sotto l'incessante premere dei bianconeri è stato il portiere Gallina a salvare il risultato parando un calcio di rigore a soli 3 minuti dal termine, e così l'«undici» valsesiano (Gallina Al., Giuseppe Loffredo, Ballarini, Guido Romei, Gallina As., Bariselli, Satta, Mazzia, Pucci, Nedana, Stefano Romei con Badana e Roberto Loffredo pronti ad entrare in campo) è riuscito a portarsi in salvo una meritata vittoria. r. e.

Biella — Battendo alla palestra Bona il Carroccio Legnano nella seconda giornata di ritorno del campionato di pallacanestro femminile di serie C, la Cestistica Grosso Biella è balzata al secondo posto nella classifica del suo girone, garantendosi contemporaneamente la permanenza in serie C. Le arancioni, dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio di 12 punti (28-16), nella ripresa hanno intensificato la loro spinta offensiva, concludendo la gara per 52-33 in loro favore. Questo il tabellino: Rastello 10, Achilli 15, Bocchia 2, Vegis 2, Paralupp 5, Cadamuro 10, Allieri 4, Gava 2, Scolen 2, Crivello

Un'altra vittoria con il Gargallo

Seconda: Dufour continua a volare

VARALLO — *Anche se i dirigenti valligiani continuano a fare i debiti scongiuri a questo punto del campionato solo la Dufour Varallo può gettare alle ortiche il passaggio in Prima categoria.*

Ancora una volta nell'ultima giornata del torneo i valsesiani hanno dimostrato di costituire una compagine da trasferta: la Dufour infatti sul difficile campo del Gargallo, una squadra grintosa oltre ogni dire, ha conquistato la settima vittoria esterna dalla sua avvincente stagione.

La prestazione dei varallesi è stata positiva sotto ogni aspetto, anche perché ha visto tornare alla «stoccata» il fromboliere Zanetta che dopo cinque domeniche di astinenza ha regalato ai numerosi sostenitori, che avevano seguito la Dufour, una splendida doppietta.

«Senza voler peccare di presunzione — *dice il presidente Daniele Conserva* — ormai il campionato dovrebbe essere a nostra portata, dato che il calendario è tutto a nostro favore. Dobbiamo però fare attenzione, perché è sempre nei momenti difficili che abbiamo saputo trovare gli spunti migliori». r. e.

Le decisioni del giudice sportivo

Turno tranquillo in Terza Soltanto 3 le squalifiche

BIELLA — Turno tranquillo in Terza categoria e sanzioni minime da parte del giudice sportivo. Sono infatti stati squalificati per una sola giornata, e tutti per somma di ammonizioni, tre giocatori: Massimo Gentiloni (Villaggio La Marmora), Maurizio Fiorina (Occhieppese) e Guerrino Costenaro (Vallese).

In relazione alle Società sono state multate di lire 10 mila San Biagio e Ponderanese per ritardata presentazione della distinta dei giocatori all'arbitro e di lire 30 mila la Vallese perché un sostenitore colpiva l'arbitro con una ombrellata, mentre si recava nello spogliatoio.

Per quanto riguarda il settore giovanile, il giudice sportivo ha squalificato per una gara: Gian Luca Buonanno (Serravallese giovanissimi) e Stefano Torriolo (Splendor allievi). Per due gare Gian Luca Sega (Biellese esordienti). Tutti e tre erano stati espulsi per comportamento non regolare in campo.

Sono state inoltre multate di lire 10 mila Splendor, Serravallese, Borgosesia, Pollone, San Lorenzo e Parlamento per ritardata presentazione delle rispettive squadre in campo e il Ponzone per comportamento irriguardoso tenuto dai propri sostenitori nei confronti dell'arbitro.

La Libertas è stata invece multata di lire 20 mila per ritardata presentazione in campo e per lo spogliatoio dell'arbitro non regolamentare. g. s.

Biella — Nel campionato cadetti di pallacanestro, il San Biagio Biella ha battuto l'Arcav Pray per 73-39 (40-19). Dato il divario di forze esistente tra le due squadre, i «sanbiagini» non hanno avuto problemi. L'allenatore Mosca ha potuto schierare tutti i giocatori in panchina, concedendo un po' di «gloria» anche ai rincalzi. Tabellino: Bonino 6, Ansermino 23, Caramori 10, Bellincioni 10, Borghesi 2, Salvoni 16, Sublimi 2, Vannelli 2, Levis, De Biasi 2.

Biella — Mario Pastoretto è il nuovo presidente della Sezione di Biella dell'Unione Nazionale Veterani dello Sport. Succede al compianto Armando Ridor Milanone in forma ufficiale dopo aver preso la reggenza lo scorso anno. Il nuovo direttivo si riunirà al più presto per l'assegnazione delle cariche relative al biennio 1981-83.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Lolita supersexy.
Impero: I mastini della guerra.
Mazzini: Gente comune.
Odeon: Incontri ravvicinati del 3° tipo.
Sociale: La banchiera.

BORGOSESIA

Lux: Mi faccio la barca.
Teatro sociale: Bruce Lee il maestro.

COGGIOLA

Ennio: Sesso infuocato.
Italia: Shining.

COSSATO

Primavera: Le mogli supersexy.

PRAY

Excelsior: Alle 39° eclisse.

SERRAVALLE

Corso: Mi faccio la barca.

VARALLO

Teatro civico: Soldangirl la ragazza d'oro.

FARMACIE

Biella: Gamberova, via Italia 61, tel. 22-390.
Borgosesia: Muschelli, piazza Parrocchiale, tel. 22-268.
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93-370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51-193.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 16 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo.
Biella: 35 03 333.
Bioglio: 44 11 44.
Borgosesia: 25 513.
Cavaglià: 96.470.
Cossato: 92.06.01.
Mongrando: 66.60.13.
Trivero: 75.040.
Varallo: 52.412.

BIBLIOTECHE

Biella: via Pietro Micca 36. Scientifica dal lunedì al venerdì, ore 8,30-12 e 14,30-18. Sabato, 14-18,30. Circolante: dal lunedì al venerdì, 8,30-12 e 14,30-18. Sabato, 9-12.

BENZINAI

(servizio automatico o notturno)

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autosalone Lancia di via Torino 53 e A B C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.

APPUNTAMENTI

Varallo — Il cantautore Bruno Lauzi stamattina, alle 10, terrà al teatro Sottoriva un dibattito-didattico con gli studenti dell'Istituto tecnico commerciale di Varallo.

Varallo — Nella sede sociale del Cai di via Durio, con inizio alle 21,15, stasera verrà proiettata una serie di diapositive di una spedizione alpinistica effettuata nel massiccio dell'Annapurna in Nepal.